MFG/PRO

Versione 7.3K

Aggiornamenti

Previsioni

Creazione Rapporti CoGe

Version 7.3K
78-0118A
Stampato negli U.S.A.
07/95

Questo documento contiene informazioni di proprietà coperte da copyright. Nessuna parte di questo documento può essere fotocopiata, riprodotta o tradotta previa autorizzazione scritta della QAD. Le informazioni contenute in questo documento sono soggette a variazioni senza preavviso.

QAD fornisce questo materiale "così come è" e non fornisce alcun tipo di garanzia, espressa o implicita, comprese, tra le altre, le garanzie implicite di commerciabilità ed idoneità per un fine paticolare. QAD non sarà responsabile per eventuali errori o per danni accidentali o consequenziali (inclusa la perdita di profitti) derivanti dalla fornitura, dalla esecuzione o dall'utilizzo di questo materiale se basato su garanzia, contratto o altra forma legale.

Alcuni nazioni non consentono l'esclusione di garanzie implicite o la limitazione od esclusione di responsabilità per danni accidentali o consequenziali, in questo caso è possibile che non vengano applicate le limitazioni ed esclusioni di cui sopra.

Copyright © 1995 by QAD Inc.

QAD Inc.
6450 Via Real
Carpinteria, California 93013
Phone (805) 684-6614
Fax (805) 684-1890

Indice

Articoli / Poli 1-1

Introduzione 1-1

Aspetti Chiave 1-1

Valutazione dei Costi 1-2

Cambiamenti di Menu 1-6

Nuove Funzioni 1-6

Nuovi Campi 1-6

Anagrafica / Tasse 2-1

Introduzione 2-1

Costi di Trasporto Automatici 2-2

Regolamentazione IVA per il 1993 2-12

Nuove Funzioni 2-21

Nuovi Campi 2-21

Giacenze & Movimenti 3-1

Nuovi campi della versione 7.3K 3-3

Inventario Fisico 4-1

Acquisti 5-1

Introduzione 5-1

Aspetti Chiave . . . 5-1

Listini Prezzi sugli Ordini. 5-4
Storico Modifiche Ordine di Acquisto 5-6
OdA Resi per Sostituzione 5-6
EDI per gli Ordini di Acquisto 5-7
Miglioramento dei Programma Fornitore. 5-8
Cambiamenti di Menu. 5-24
Nuove Funzioni. 5-24
Nuovi Campi. 5-25

Vendita - Offerte. 6-1
Introduzione 6-1
Prefisso Offerta. 6-2
Blocco delle Offerte Oltre il Fido. 6-3
Richiesto Listino all'Inserimento Offerta. 6-3
Nuovi Campi. 6-4

Vendita - Ordini 7-1
Introduzione 7-1
Aspetti Chiave. 7-1
Più Ordini di Vendita per Fattura 7-4
Fatture via EDI 7-5
Programmi Cliente 7-6
Prodotti Configurati 7-33
Cambiamenti di Menu. 7-37
Nuove Funzioni. 7-37
Nuovi Campi. 7-38

Prodotti Configurati 8-1

Analisi di Vendita. 9-1

Riparazioni 10-1

Assistenza Tecnica 11-1

Introduzione 11-1

Aspetti Chiave 11-1

Escalation Telefonate 11-6

Programmazione Tecnici 11-13

Ricerca del Tecnico 11-22

Programmazione Manutenzione Preventiva 11-23

Info Default TLF DEF 11-26

DiBa e Cicli di Riparazione 11-33

Cambiamenti di Menu 11-49

Nuove Funzioni 11-49

Funzioni Eliminate 11-50

Nuovi Campi 11-50

Rete Logistica 12-1

Introduzione 12-1

Aspetti Chiave 12-1

Spedizione Fabbisogno Interpolo. 12-3

Cambiamenti di Menu 12-6

Nuove Funzioni 12-6

Campi Eliminati (NUOVO per la Versione 7.3K) 12-6

Nuovi Campi 12-6

Distinte Base 13-1

Introduzione 13-1

Aspetti Chiave 13-1

Congela/Libera Calcolo Costi 13-2

Cambiamenti di Menu 13-2

Nuove Funzioni 13-3

Nuovi Campi 13-3

Cicli/CdL 14-1

Introduzione 14-1

Aspetti Chiave 14-1

Panoramica sull'Attribuzione costi 14-2

Costi di resa 14-3

Costo per Operazione 14-5

Costo Resa vs. Costo per Operazione 14-6

Valore giacenza per operazione 14-9

Tasso Retribuzione Effettivo DEF 14-10

Nuove Funzioni 14-11

Nuovi Campi 14-11

Ricetta/Processo 15-1

Nuovi Campi 15-1

Ordini di lavoro 16-1

Nuovi Campi 16-5

Controllo Produzione. 17-1

Nuovi Campi 17-2

Ambiente Ripetitivo 18A-1

Introduzione 18A-1

Aspetti Chiave 18A-1

Distinta di prelievo ripetitiva 18A-6

Ambiente Ripetitivo/Parametri 18A-12

Operazioni rilevanti 18A-16

Costo di sfrido per operazione 18A-17

Distinte base e cicli di lavoro alternativi 18A-18

Lista Priorità CdL RPT 18A-19

Opzioni Costi Operazione su Costo WIP. 18A-20

Nuove Funzioni 18A-20

Nuovi Campi 18A-20

Ripetitivo Avanzato 18B-1

Introduzione 18B-1

Caratteristiche principali 18B-1

Manutenzione Ripetitivo / Parametri 18B-3

Nuovi campi di Ripetitivo/Parametri 18B-4

Operazioni ripetitive (tutte) 18B-5

Come si seleziona un ordine cumulativo 18B-6

Messaggi di Avvertimento 18B-7
Variazione Tasso. 18B-7
Variazione Cambio OdL. 18B-8
Operazione Scarico Fine Linea. 18B-9
Campi in Transazione SFL 18B-10
Operazioni di Esecuzione ed Impostazione MdO 18B-11
Operazione Scarto. 18B-11
Operazione Rilavorazione. 18B-11
Operazione Non Conforme. 18B-12
Transazione Rettifica WIP 18B-12
Stato WIP RPT/INT 18B-12
Operazione Spostamento 18B-12
Operazione Indisponibilità 18B-13
Registra Var Uso Cumulate. 18B-13
Ordine Cumulativo - Creazione 18B-15
Ordine Cumulativo - Chiusura 18B-16

Qualità 19-1
Nuovi Campi. 19-1

Piano Aggregato 20-1

Risorse Critiche. 21-1

MPS/Piano Principale 22-1

Nuovi campi 22-1

MRP Fabbisogni. 23-1

Nuovi Campi 23-1

CRP/Capacità 24-1

Nuovi Campi 24-1

Contabilità Generale 25-1

Introduzione 25-1

Aspetti Chiave 25-1

Rendiconto Finanziario Proforma 25-3

Convalida Codice Commessa 25-5

Nuove Funzioni 25-5

Nuovi Campi 25-6

Gestione Valute 26-1

Introduzione 26-1

Nuovi Campi 26-1

Contabilità Clienti 27-1

Introduzione 27-1

Nuovi Campi 27-2

Contabilità Fornitori 28-1
Introduzione 28-1
Aspetti Chiave. 28-1
Documenti giustificativi ricorrenti 28-4
Descrizione Pagamenti. 28-7
Convalida conto bancario a 12 cifre 28-8
Nuove Funzioni. 28-9
Nuovi Campi. 28-9

Paghe 29-1

Simulazione Costi 30-1
Introduzione 30-1
Aspetti Chiave. 30-1
Voci di costo 30-2
Copia Simulata Costo MdO SGV. 30-6
Nuove Funzioni. 30-8
Cambiamenti di Menu. 30-8
Nuovi Campi. 30-8

Gestione Finanziaria. 31-1

Cespiti Fissi 32-1
Sommario del processo 32-3
Impostazione 32-6
Nuove funzioni 32-27

Pianificazione Operazioni 33-1

Introduzione 33-1

Aspetti Chiave 33-1

Nozioni di base. 33-2

Concetti chiave. 33-5

Aggregazione dei dati. 33-8

Piano Operazioni 33-11

Programmazione linea di produzione. 33-13

Simulazioni. 33-14

Pianificazione Risorse 33-15

Impostazione 33-16

Nuove Funzioni 33-20

Database Multipli. 34-1

Electronic Data Interchange (EDI) 35-1

Introduzione 35-1

EDI Standard - Indipendente 35-1

Interfaccia Programmazione EDI 35-2

Parametri Clienti/Fornitori 35-8

Importazione Documenti EDI 35-14

Esportazione documenti. 35-16

NUOVO nella versione 7.3K—Esporta Ric OdA 35-19

Nuove Funzioni 35-20

Funzioni del Gestore di sistema 36-1
Introduzione 36-1
Aspetti Chiave 36-1
Impostazione Stampante DEF 36-3
Opzioni di scorrimento/ricerca 36-4
Aiuto nelle procedure 36-5
Protezione Conto CoGe 36-5
Cambiamenti di Menu 36-7
Nuove funzioni 36-7
Nuovi Campi 36-7

Previsioni Prev-1
Note su questa Guida Prev-1

Previsioni: Funzionalità Prev-2
Introduzione Prev-2
Panoramica Previsioni Prev-3

Previsioni: Flusso di Lavoro Prev-5

Previsioni: Implementazione Prev-7

Previsioni: Sommario delle Procedure Prev-8
Criteri Simulazione DEF (22.7.1) Prev-8
Calcolo Previsioni Simulate (22.7.5) Prev-10
Dettaglio Previsioni DEF (22.7.7) Prev-11

Copia Simulazione da Simulazione (22.7.11) Prev-12
Copia Simulaz singolo Cod Art (22.7.12) Prev-13
Simulazione a Sommarizzato (22.7.13) Prev-14
Metodo Previsione Utente DEF (22.7.17) Prev-15
Dettaglio Previsioni Canc/Arch (22.7.23). Prev-17

Previsioni: Nozioni di base Prev-19
Creazione di una previsione Prev-19
Cosa è un modello di criteri? Prev-20
Creazione modello di criteri Prev-20
Inserimento manuale quantità di previsione Prev-22
In cosa consiste un Calcolo di Previsione? Prev-23
Esecuzione calcolo di previsione Prev-24
Metodi di previsione. Prev-24
Andamenti Soggiacenti. Prev-27
Aggiunta di Nuovi Metodi Prev-28
Modifica dei Risultati di Previsione. Prev-29
Modifica manuale record di previsione Prev-30
Copia risultati di previsione Prev-30
Fattori Moltiplicativi Prev-32
Come lanciare MRP Prev-33
Come caricare quantità di previsione. Prev-34

Previsioni: Sommario dei Rapporti Prev-36
Dettaglio Previsioni RPT (22.7.9) Prev-36

Previsioni: Glossario Prev-38

Creazione Rapporti CoGe) Creaz-1

Note su questa Guida Creaz-1

Creazione: Funzionalità Creaz-2

Introduzione Creaz-2

Panoramica di Creazione Rapporti CoGe Creaz-3

Creazione: Flusso di Lavoro Creaz-6

Creazione: Implementazione Creaz-8

Obbligatori Creaz-8

Opzionali Creaz-8

Creazione dei conti CoGe (Obbligatorio) Creaz-9

Impostazione delle specifiche generali (Obblig) Creaz-10

Sincronizzazione iniziale (Obbligatoria) Creaz-11

Impostare la sicurezza (Opzionale) Creaz-12

Insieme di periodi (Opzionale) Creaz-13

Alterare il set di caratteri (Opzionale) Creaz-14

Unità di Misura per rapporti (Opzionale) Creaz-15

Metodo di arrotondamento (Opzionale) Creaz-16

Impostazione UdM (Opzionale) Creaz-16

Creazione: Sommario delle Procedure Creaz-18

Cod Analisi DEF (25.21.1) Creaz-18

Gruppo Riga DEF. Creaz-20

Righe di Testo Creaz-21

Righe di dati Creaz-22

Righe di calcolo Creaz-23

Tipi CoGe multipli Creaz-23

Interrogazione globale Creaz-24

Gerarchia di controllo. Creaz-24

Controllo Stampa Creaz-25

Gruppo Colonna DEF (25.21.7). Creaz-26

Colonne Effettiva e Budget Creaz-27

Colonne di calcol . o Creaz-28

Specifiche di interrogazione. Creaz-28

Gruppi di colonne scadute Creaz-28

Altre specifiche. Creaz-29

Formattazione della pagina Creaz-29

Controllo Stampa Creaz-29

Rapporto DEF (25.21.9). Creaz-30

Specifiche Interrogazione Globale. Creaz-31

Titoli e note a piè pagina del rapporto (pil) Creaz-32

Arrotondamento DEF (25.21.12.1) Creaz-33

Cod Unità RPT DEF (25.21.12.5) Creaz-35

Lingua Utente (Dett) DEF (25.21.12.12). Creaz-36

Rinomina Cod Analisi (25.21.12.13). Creaz-37

Modifica Protezione Definizioni (25.21.12.15). Creaz-38

Periodo Base RPT DEF (25.21.15). Creaz-39
Esecuzione RPT (25.21.17) Creaz-40
Esecuzione in modalità batch Creaz-41
Come salvare l'immagine di un rapporto Creaz-41
Modifica del formato o del metodo di arrotonda Creaz-41
Stampa Immagine RPT (25.21.19.1) Creaz-42
Esporta Immagine RPT (25.21.19.3) Creaz-43
Num Pag INT (25.21.19) Creaz-44
Filtro Output RPT (25.21.19.13) Creaz-45
Cancella/Archivia Immagine (25.21.19.23) Creaz-46
Sincronizzazione Dati CoGe (25.21.21). Creaz-47
Trimestre DEF (25.21.23). Creaz-49

Creazione: Esercitazione Creaz-50
Gestione del Database Creazione Rapporti CoGe . . . Creaz-50
Definizione Rapporto Creaz-51
Rapporti di pianificazione. Creaz-51
Definizione rapporti Creaz-52
Gerarchie di controllo Creaz-52
Interrogazioni globali Creaz-53
Titoli e Pil (Note a piè di pagina) Creaz-53
Creazione dei Codici Analisi Creaz-54
Collegamento dei Cod di Analisi ad articoli CoGe. . . Creaz-55
Collegamento di Codici di Analisi Creaz-56
Interrogazione sui Codici Analisi Creaz-57
Gruppi di Righe. Creaz-58

Creazione di un gruppo riga Creaz-59
Creazione di una riga dati. Creaz-59
Righe di dati e tipi CoGe multipli Creaz-60
Creazione righe di calcolo Creaz-64
Creazione righe di testo Creaz-64
Controllo Stampa in Righe. Creaz-64
Gruppi di colonne. Creaz-66
Creazione gruppo di colonne Creaz-67
Creazione colonne effettive Creaz-67
Periodi Colonna Effettiva. Creaz-68
Attività Colonna Effettiva Creaz-70
Creazione colonne di budget Creaz-70
Creazione colonne di calcolo Creaz-71
Controllo stampa per colonne Creaz-71
Inserimento intestazione colonna. Creaz-72
Utilizzo di gerarchie di controllo Creaz-73
Esecuzione in Batch Creaz-76
Come modificare il periodo corrente Creaz-77
Ricerca di errori Creaz-77
Formule non valide Creaz-77
Componenti ridondanti od omissioni Creaz-77
Controllo ridondanza Creaz-78
Controllo omissioni componente Creaz-78
Articoli CoGe Creaz-78
Dettaglio del contenuto Creaz-79
Come utilizzare l'immagine rapporto Creaz-79

Come utilizzare un filtro rapporto Creaz-80

Cancella ed archiviazione immagine di rapporto Creaz-80

Creazione: Glossario Creaz-81

Attenzione!

Questa versione del release bulletin evidenzia le modifiche e le migliorie apportate alla Versione 7.3 di MFG/PRO sino alla Versione 7.3K. Le modifiche e le migliorie inserite in specifiche versioni di MFG/PRO contrassegnate da lettere vengono riportate con tale lettera; esse inoltre divengono standard in tutte le successive versioni della 7.3 (sempre denotate da lettere). Ad esempio la Versione 7.3K contiene tutte le modifiche e migliorie delle versioni denotate da lettera sino alla J.

I numeri tra parentesi che appaiono alla fine dei paragrafi si riferiscono agli Ordini di Modifica Tecnica (ECO) associati con una modifica o miglioria.

Articoli / Poli

Introduzione

Nella Versione 7.3, ad Articoli / Poli sono state apportate delle modifiche per rispondere a migliorie effettuate su altri moduli. Sono stati aggiunti dei campi per effettuare i calcoli automatici del trasporto, la valutazione dei costi e gli sconti per volume. È stata anche aggiunta una nuova funzione che permette il caricamento CIM di dati di costo.

Aspetti Chiave

Voci di Costo per gli Articoli: Per poter gestire l'introduzione di nuove voci nella valutazione del costo di un articolo, alle precedenti funzioni sono stati aggiunti nuovi campi e nuove funzionalità. A causa di questa nuova funzionalità non è più possibile utilizzare l'interfaccia CIM di MFG/PRO per caricare i dati di costo di un articolo attraverso Dati di Costo DEF (1.4.9, ppptmt03.p), Dati di Costo (Polo) DEF (1.4.18, pppsmt03.p) e Anagrafica DEF (1.4.1, ppptmt.p). Per caricare i dati di costo attraverso l'interfaccia CIM bisogna utilizzare la nuova funzione Carico Batch Costo Diretto (1.4.15, ppcsbtld.p). (G032)

Campi per il Trasporto: Per fare in modo che nei moduli sulle vendite il trasporto possa essere calcolato automaticamente, alle funzioni per i dati di giacenza sono stati aggiunti i campi Classe Trasporto e (UM) Peso Spedizione che verranno trattati con maggiore dettaglio nel capitolo riguardante Anagrafica / Tasse. (G035)

Limitazioni nell'Uso di Poli Vuoti: Nella Versione 7.3 gli utenti aventi più poli non possono creare un polo vuoto e gli utenti con un unico polo vuoto non possono creare un polo non vuoto. I messaggi di errore "Polo non può essere" e "Esiste Polo . Non ammessi poli multipli" avvisano gli utenti che si sta creando un polo non valido. In ogni caso non è consigliabile utilizzare i poli vuoti, neanche quando si sa di avere a disposizione un unico polo. (G561)

Sconto per Volume in Base al Tipo Cliente: In Sconto per Volume DEF (1.10.13), un nuovo campo chiamato Tipo Cliente permette di applicare gli sconti per volume solo ai clienti del tipo che si è specificato.(G588)

NUOVO per la Versione 7.3J

7.3J — Aggiornamento prezzo di un articolo: Non è possibile aggiornare il prezzo di un articolo con un prezzo di listino non di base. Ciò che appare come prezzo di listino in Listino Prezzi DEF corrisponde al prezzo di listino nell'anagrafica articoli. (FS34)

NUOVO per la Versione 7.3K

7.3K — Livelli di giacenza decimali visibili nei rapporti di dettaglio. È possibile visualizzare livelli di giacenza con un massimo di nove posizioni decimali in Ordine a Programma DEF (3.2), Giacenza (Polo) INT (3.3), Prelievo – Non Pianificato (3.7), ed in Ricevimento – Non Pianificato (3.9). Tutto ciò consente all'utente di svuotare i livelli di giacenza di articoli con quantità residuali prima della cancellazione dell'articolo, o durante gli inventari di magazzino. (F0LZ)

Valutazione dei Costi

Ad MFG/PRO 7.3 sono stati aggiunti molti miglioramenti per la valutazione dei costi. I cambiamenti che coinvolgono Articoli / Poli sono principalmente quelli che riguardano le voci di costo per un articolo. I cambiamenti nella valutazione dei costi vengono trattati con maggiore dettaglio nel capitolo Simulazione Costi.

Voci di Costo

Le voci di costo permettono di suddividere le cinque categorie di costo (Materiali, Manodopera, SGV, SGF e Conto lavoro) in voci individuali. Gli insiemi e le voci di costo vengono definiti nel modulo Simulazione Costi.

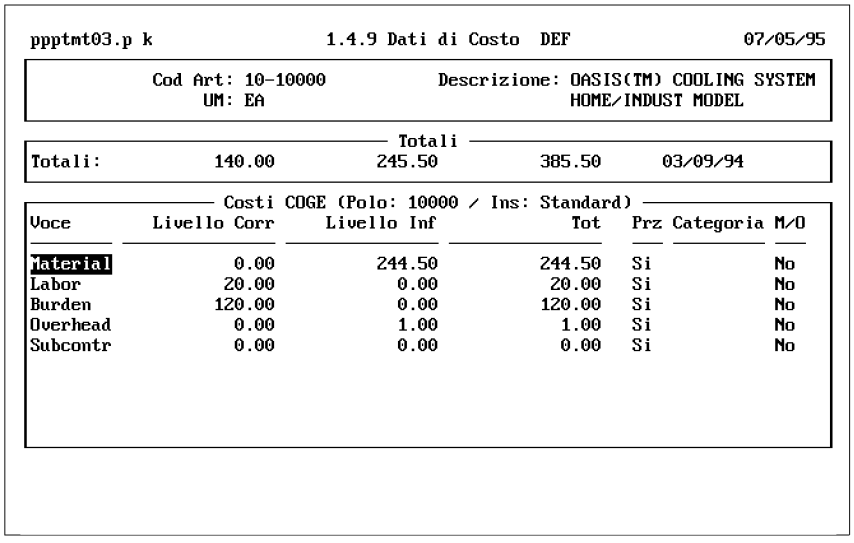
Ogni categoria ha sempre una ed una sola voce principale. La voce principale accumula tutti i costi applicati alla categoria che non sono applicati a nessun'altra voce, così come tutti i costi che le si applicano specificatamente. Ad esempio, se un componente ha una voce chiamata Kanban nella categoria Spese Generali Fisse, ma un prodotto configurato che utilizza quel componente non possiede una voce chiamata Kanban in quella categoria, il costo di Kanban, durante il ricalcolo del costo, sarà aggiunto al costo della voce primaria delle SGF del prodotto configurato.

Anagrafica DEF (1.4.1), Dati di Costo DEF (1.4.9) e Dati di Costo (Polo) DEF (1.4.18) ora hanno nuovi campi e nuove funzionalità per poter gestire le voci di costo. Il campo Voce mostra il nome della voce di costo; il campo Pri vale "sì" se la voce è la voce principale per la categoria; il campo Categoria contiene il nome della categoria

della voce. Il campo Agg è stato introdotto per gestire miglioramenti futuri nella valutazione dei costi e non ha alcun effetto sul sistema corrente.

Per muoversi lungo la lista delle voci all'interno della cornice Dati di Costo si possono usare il Tab o le frecce. Per cambiare il costo di Livello Corrente di una voce, selezionarla e premere Enter.

Premendo F3 (inserimento) nel campo Voce, si può aggiungere una voce alla lista. Alla lista di voci per un articolo possono essere aggiunte solo quelle voci che sono state previste per l'insieme di costi in Voce di Costo DEF (30.17.1) (per una lista a scorrimento di tali voci premere F2 dal campo Voce).



```
ppptmt03.p k              1.4.9 Dati di Costo  DEF              07/05/95

          Cod Art: 10-10000          Descrizione: OASIS(TM) COOLING SYSTEM
               UM: EA                             HOME/INDUST MODEL

                                  Totali
Totali:          140.00          245.50          385.50      03/09/94

                  Costi COGE (Polo: 10000 / Ins: Standard)
Voce        Livello Corr     Livello Inf            Tot   Prz Categoria M/O
Material            0.00          244.50         244.50   Si           No
Labor              20.00            0.00          20.00   Si           No
Burden            120.00            0.00         120.00   Si           No
Overhead            0.00            1.00           1.00   Si           No
Subcontr            0.00            0.00           0.00   Si           No
```

Fig. 1-1 Dati di Costo DEF

L'utente può modificare il valore di Pri per una voce solo se è posto a No. Una volta stabilita una nuova voce principale (cambiando l'indicatore Pri della voce in Sì), l'indicatore Pri della voce principale precedente per la categoria verrà posto automaticamente a No. Ciò viene fatto perché all'interno di un insieme di costi di un articolo è possibile una sola voce primaria per categoria.

Carico Batch Costo Diretto

Carico Batch Costo Diretto (1.4.15, ppcsbtld.p) permette di inserire i dati di costo utilizzando l'interfaccia CIM. Più sotto viene riportato un file CIM di esempio che coincide con l'input per le maschere mostrate più avanti nel capitolo. Per ulteriori informazioni sulla

funzionalità CIM di MFG/PRO, si faccia riferimento al Capitolo 3 nel manuale Fondamenti del Sistema di MFG/PRO.

```
@@batchload ppcsbtld.p
"no"
"10-10000" "10000"
"AVERAGE"
"Labor" 10.0
"Material" 120.0
.
@@end
```

Fig. 1-2 Input CIM di esempio per ppcsbtld.p

Il primo riquadro in Carico Batch Costo Diretto richiede l'immissione di Inizializza Dett Esistente. Il default è No. Se viene posto a Sì, tutti i costi di Livello Corrente per l'insieme di costi dell'articolo saranno posti a zero. In questo modo si può utilizzare la CIM senza preoccuparsi di contabilizzare voci di costo addizionali indesiderate. Può risultare utile porre questo indicatore a Sì quando si aggiornano molti costi o durante una implementazione. Se si stanno caricando o aggiornando i costi relativi a poche voci, allora l'indicatore Inizializza dovrebbe essere posto a No.

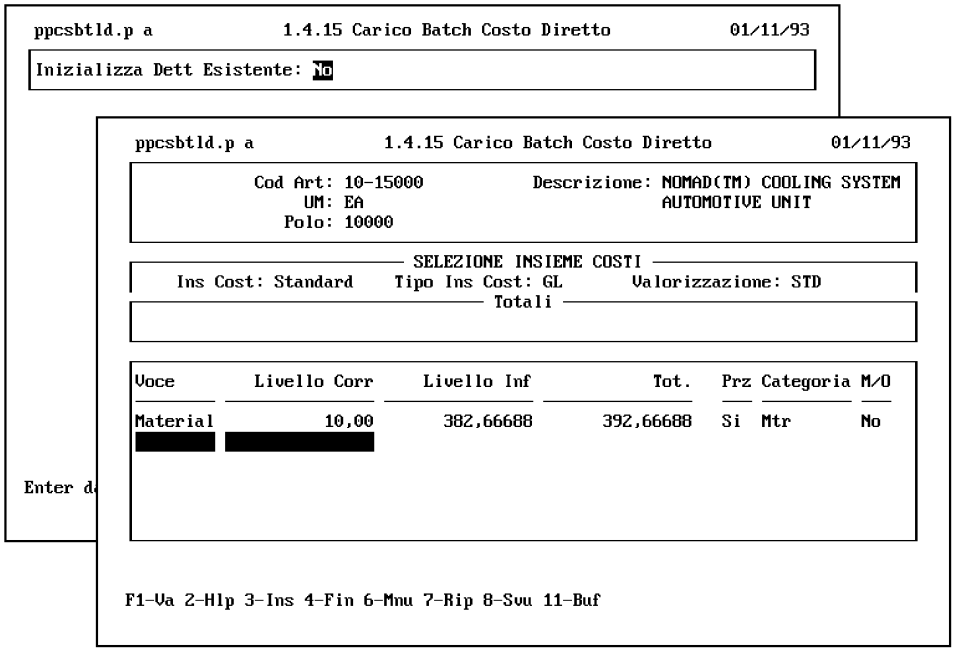


Fig. 1-4 Carico Batch Costo Diretto

La seconda schermata richiede dapprima Codice Articolo, Polo e Insieme di Costi; poi possono essere inseriti gli elementi e i loro costi di Livello Corrente. Con questa funzione non è possibile modificare il valore del campo Pri.

Ogni insieme di costi, anche gli insiemi di costi delle simulazioni, può essere modificato utilizzando Carico Batch Costo Diretto. Ad ogni modo, non si può utilizzare questa funzione per aggiungere nuovi insiemi di costi o nuove voci che devono invece essere stati stabiliti precedentemente nel modulo Simulazione Costi.

Cambiamenti di Menu

Da		A	
1.7	Dati di Costo INT	30.6	Dati Insieme di Costi INT

Nuove Funzioni

1.4.15	Carico Batch Costo Diretto	(ppcsbtld.p)

Nuovi Campi

Anagrafica DEF	Classe Trasporto	Opzionale; designa le tariffe per specifiche categorie di articoli (ad es., consegne a destinazioni private o commerciali, fragili, deperibili). Utilizzato per i calcoli automatici del trasporto nei moduli per le vendite.
	(UM) Peso Spedizione	Peso ed unità di misura di spedizione per l'articolo e la sua confezione.
	Voce	Voce di costo all'interno dell'insieme di costi dell'articolo.
	Categoria	Categoria alla quale appartiene la voce di costo (materiale, manodopera, SGV, SGF o conto lavoro).
	Pri	Se Sì, la voce è la voce principale nella sua categoria.
	Agg	Il campo Agg è stato introdotto per eventuali miglioramenti futuri nella valutazione dei costi; non ha effetto sul sistema corrente.
Anagrafica INT	Classe Trasporto	Opzionale; designa le tariffe per specifiche categorie di articoli (ad es., consegne a destinazioni private o commerciali, fragili, deperibili). Utilizzato per i calcoli automatici del trasporto nei moduli per le vendite.
	(UM) Peso Spedizione	Peso ed unità di misura di spedizione per l'articolo e la sua confezione.
	Voce	Voce di costo all'interno dell'insieme di costi dell'articolo.
	Categoria	Categoria alla quale appartiene la voce di costo (materiale, manodopera, SGV, SGF o conto lavoro).
	Pri	Se Sì, la voce è la voce principale nella sua categoria.
	Agg	Il campo Agg è stato introdotto per eventuali miglioramenti futuri nella valutazione dei costi; non ha effetto sul sistema corrente.

Dati di Giacenza DEF	Classe Trasporto	Opzionale; designa le tariffe per specifiche categorie di articoli (ad es., consegne a destinazioni private o commerciali, fragili, deperibili). Utilizzato per i calcoli automatici del trasporto nei moduli per le vendite.
	(UM) Peso Spedizione	Peso ed unità di misura di spedizione per l'articolo e la sua confezione.
Dati di Costo DEF	Voce	Voce di costo all'interno dell'insieme di costi dell'articolo.
	Categoria	Categoria alla quale appartiene la voce di costo (materiale, manodopera, SGV, SGF, o conto lavoro).
	Pri	Se Sì, la voce è la voce principale nella sua categoria.
	Agg	Il campo Agg è stato introdotto per eventuali miglioramenti futuri nella valutazione dei costi; non ha effetto sul sistema corrente.
Copia Anagrafica	Classe Trasporto	Opzionale; designa le tariffe per specifiche categorie di articoli (ad es., consegne a destinazioni private o commerciali, fragili, deperibili). Utilizzato per i calcoli automatici del trasporto nei moduli per le vendite.
	(UM) Peso Spedizione	Peso ed unità di misura di spedizione per l'articolo e la sua confezione.
	Voce	Voce di costo all'interno dell'insieme di costi dell'articolo.
	Categoria	Categoria alla quale appartiene la voce di costo (materiale, manodopera, SGV, SGF, o conto lavoro).
	Pri	Se Sì, la voce è la voce principale nella sua categoria.
	Agg	Il campo Agg è stato introdotto per eventuali miglioramenti futuri nella valutazione dei costi; non ha effetto sul sistema corrente.
Dati di Costo (Polo) DEF	Voce	Voce di costo all'interno dell'insieme di costi dell'articolo.
	Categoria	Categoria alla quale appartiene la voce di costo (materiale, manodopera, SGV, SGF, o conto lavoro).
	Pri	Se Sì, la voce è la voce principale nella sua categoria.
	Agg	Il campo Agg è stato introdotto per eventuali miglioramenti futuri nella valutazione dei costi; non ha effetto sul sistema corrente.

Sconto per Volume DEF	Tipo Cliente	Se viene specificato un tipo cliente, allora lo sconto per volume si applicherà solo a quel tipo di clienti. Il tipo del cliente viene definito in Cliente DEF (2.1.1).
Sconto per Volume INT	Tipo Cliente	Se viene specificato un tipo cliente, allora lo sconto per volume si applicherà solo a quel tipo di clienti. Il tipo del cliente viene definito in Cliente DEF (2.1.1).

Anagrafica / Tasse

Introduzione

Nella Versione 7.3, i cambiamenti apportati ad Anagrafica / Tasse hanno l'impatto maggiore sull'elaborazione degli ordini di vendita e sulla protezione del sistema.

Costi di Trasporto Automatici per le Transazioni di Vendita: Sono state introdotte alcune funzioni che permettono, durante le transazioni di vendita, di calcolare automaticamente i costi di trasporto in base al polo e alla valuta. (G035)

Conformità ai Requisiti IVA per il 1993: MFG/PRO è stato portato in conformità con i requisiti dell'IVA CEE per il 1993. Ora, ai clienti e ai fornitori possono essere associate le partite IVA e le nazioni che, dove necessario, vengono utilizzate e stampate. Si possono gestire le tasse inverse ed è stato aggiunto il rapporto Vendite CEE RPT richiesto per l'IVA. Se si utilizza l'IVA, l'installazione dei requisiti per il 1993 richiede delle azioni supplementari nell'implementazione; le istruzioni per l'implementazione si trovano alla fine di questo capitolo. (G710, G711)

Tracce Operative Automatiche: Ogni volta che in Cliente DEF (2.1.1) e in Fornitore DEF (2.3.1) vengono aggiornati dei campi, il sistema ora genera automaticamente una traccia operativa dei valori vecchi e nuovi che può essere stampata utilizzando Traccia Operativa File RPT (36.11). Per ulteriori informazioni si veda il capitolo Gestione Sistema. (G069)

Cancella Indirizzo di Spedizione Temporaneo: Questa nuova funzione (2.1.16) permette di rimuovere gli indirizzi di spedizione temporanei che non sono associati ad offerte aperte, ordini o transazioni di assistenza tecnica. Per vedere gli indirizzi prima di cancellarli è disponibile un'opzione Solo Rapporto. (G017)

Posizione di Default per il CAP: A partire dalla Versione 7.2A, è diventato possibile stampare i codici di avviamento postale (CAP) sia prima che dopo la città/stato nei documenti utilizzati per la spedizione. Nella Versione 7.3, nel nuovo Anagrafica/Tasse / Parametri (2.24) è possibile specificare una posizione di default per la stampa dei CAP per i nuovi indirizzi di clienti, fornitori, agenti e società. Per stampare il CAP dopo la città/stato, specificare 0; specificare 1 per stamparlo prima. (F698)

Cambiamenti nei Codici Condizioni di Credito: In precedenza, lo sconto e le date di scadenza venivano specificate in termini di data di fatturazione o di fine del mese. Ora, può essere inserito il codice 1 per indicare la data di fatturazione e il 2 per indicare la fine del mese. (G045)

NUOVO per la versione 7.3I

7.3I — Informazioni sulla versione nella maschera Welcome: Nella maschera Welcome appaiono ora sia la versione, ad esempio 7.3E, che la data di rilascio. Questo tipo di informazione si recupera dal file version.mfg del direttorio centrale. Se il programma di sign-on non trova il file version.mfg, visualizza solo il nome del prodotto. (FR63)

NUOVO per la versione 7.3J

7.3J — Nuovi paesi validi aggiunti: Sono stati aggiunti quattro paesi ai codici predefiniti per il campo vat_ccode. I paesi appaiono ora nell'elenco dei paesi validi del campo di aiuto della finestra a comparsa, come segue: (FT79)

Costi di Trasporto Automatici

In MFG/PRO, i costi di trasporto possono essere calcolati per il peso di spedizione dell'articolo (unità) o per il peso di spedizione totale dell'ordine (carico completo). Le società come la UPS o la DHL di solito considerano i costi di trasporto in base alle unità, mentre le compagnie aeree, le compagnie di autotrasporti e le navi cisterna in base al carico completo. Una volta calcolati, i costi di trasporto appaiono sulla coda.

Inserimento della Transazione

Su offerte, ordini e fatture pendenti viene specificata una tabella di trasporto a livello della testata e dell'articolo. Questo codice dice al sistema quali sono le tabelle di trasporto del corriere che possono essere utilizzate nel calcolo del trasporto.

La tabella di trasporto della testata ha come default il valore corrispondente del record cliente, ma è possibile inserirne una direttamente. Durante la transazione la tabella di trasporto della testata viene utilizzata come default per la maschera dell'articolo; se necessario, è possibile cambiarla per singoli articoli. Quando si esce dalla testata, se è stata specificata una tabella di trasporto, appare una finestra per il trasporto (si veda la pagina seguente).

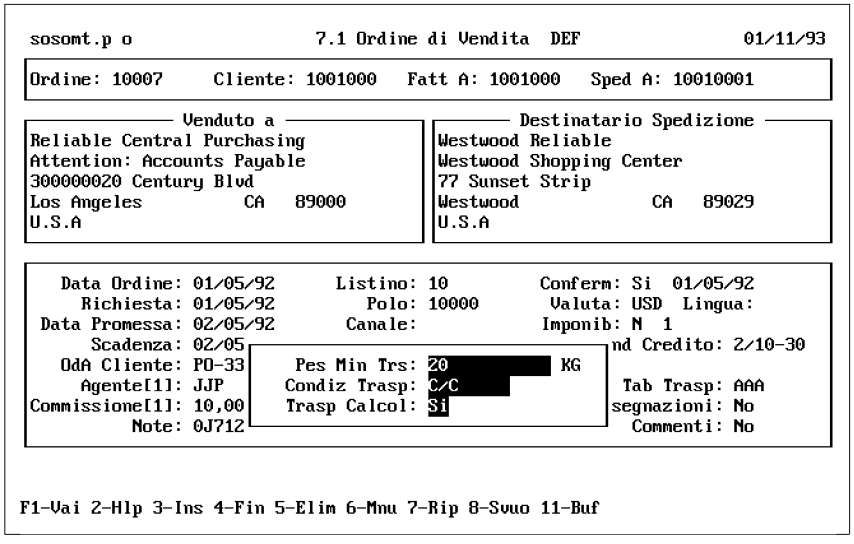


Fig. 2-1 Calcolo del Trasporto, Ordine di Vendita DEF

Campo	Val.	Spiegazione
Pes Min Trs		Peso minimo sul quale basare il costo di spedizione. Le spedizioni il cui peso è inferiore a questo valore avranno costi di trasporto basati sul Pes Min Trs e non sul peso effettivo della spedizione. Se il trasporto viene calcolato per unità (confezione), questo è il peso minimo dell'articolo; se il trasporto viene calcolato per la spedizione del carico completo, allora è il peso minimo della spedizione.

Condiz Trasp		Codice che indica come (e se) il trasporto deve essere calcolato e visualizzato nella coda. (Questi codici saranno descritti con maggior dettaglio a breve.)
Calcola Trasp	S/N	Indica se il trasporto deve essere calcolato durante una nuova transazione o ricalcolato quando ne viene modificata una esistente. I costi di trasporto vengono calcolati nel momento in cui si esce dall'inserimento delle righe degli articoli, per poi essere visualizzati nella maschera della coda.

La finestra del trasporto viene visualizzata anche sulle spedizioni; se necessario, è possibile modificarne le informazioni.

Quando si spedisce solo una parte dell'ordine, il sistema fornisce un'opzione per suddividere i costi di trasporto ricalcolando il trasporto stesso. Quando il costo di trasporto è basato sulla spedizione di unità (confezioni), viene suddiviso in base alle unità spedite effettive. Quando si considerano spedizioni di carichi completi, il costo viene suddiviso in base al peso totale della spedizione parziale.

Limitazioni

Si tenga presente che, se cambiano le condizioni dell'ordine, il sistema non ricalcola automaticamente il trasporto. Ad esempio, a causa di un trasferimento di merci, si potrebbe aver fatto un'offerta al cliente per i costi di trasporto per gli articoli che generalmente vengono spediti dal Polo A, ma la cui spedizione potrebbe essere completata dal Polo B e quindi il trasporto addebitato potrebbe essere diverso da quello proposto. In queste situazioni la società potrebbe assorbire i costi di trasporto aggiuntivi oppure potrebbe farli ricadere sul cliente. Tali cambiamenti devono essere registrati manualmente.

MFG/PRO non calcola i costi di trasporto per gli articoli memo. Per gli articoli configurati invece, il sistema calcola i costi di trasporto solo sul peso dell'articolo padre, escluse le caratteristiche e le opzioni. (Se il peso cumulativo del padre e di tutte le caratteristiche o le opzioni rimane sempre lo stesso, si potrebbe aggirare il problema specificando il peso totale nei dati di giacenza dell'articolo padre.)

Implementazione

La maggior parte delle funzioni per la predisposizione dei costi di trasporto automatici si trova in Costo di Trasporto MNU (2.20). Per l'implementazione bisogna:

1. **Inizializzare gli indicatori Calcola Trasp (Polo)** in Offerte / Parametri (6.24) e in Ordini di Vendita / Parametri (7.24). Questi indicatori determinano se i costi di trasporto vengono calcolati in base al polo dell'articolo o al polo della testata dell'ordine. La maggior parte delle società, specialmente quelle con spedizioni che partono da più poli, pongono questo campo a Sì per calcolare i costi di trasporto da ogni polo dell'articolo. Comunque, si può porlo a No se la società generalmente calcola i costi di trasporto in base a spedizioni dal polo della testata dell'ordine, anche quando le spedizioni vengono effettuate da poli diversi. A quel punto, non è più possibile modificare i valori iniziali delle transazioni individuali.

2. **Inizializzare le tabelle di trasporto** in Tabella di Trasporto DEF (2.20.1). Questi codici permettono di avere più insiemi di costi di trasporto per ogni vettore.

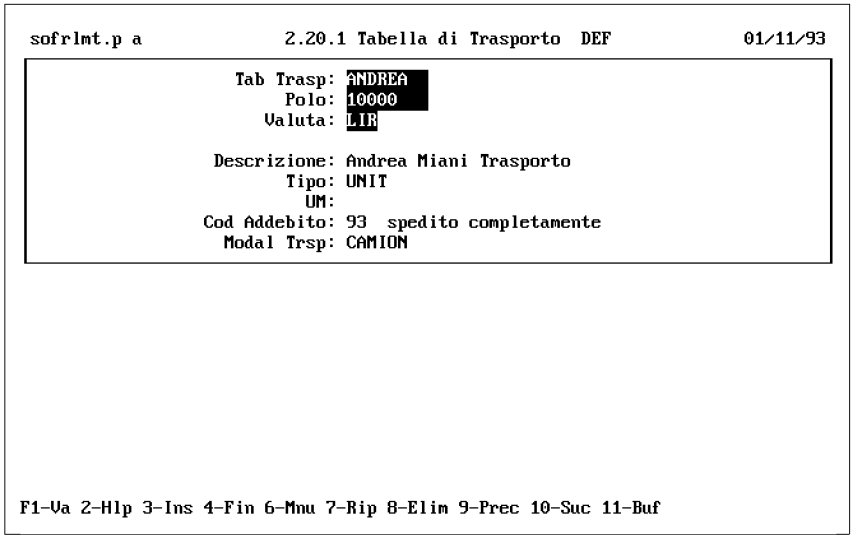


Fig. 2-2 Tabella di Trasporto DEF

Le tabelle di trasporto dovrebbero essere predisposte per ogni polo dal quale si effettuano delle spedizioni. Gli ordini espressi in una valuta diversa da quella di base possono fare riferimento alle tabelle di trasporto sia in quella valuta che in quella base del sistema. Ad ogni modo, gli ordini in valuta base richiederanno tabelle di trasporto in valuta base.

Campo	Val.	Spiegazione
Tab Trasp		Codice che identifica univocamente l'insieme di tariffe di trasporto (ad es., UPS-GRND, UPS-BLUE).
Polo		Polo di spedizione al quale si applica questa tabella di trasporto.
Valuta		Valuta nella quale sono espressi i costi di trasporto.
Tipo	Bulk	Per vettori che calcolano il trasporto in base al peso totale della spedizione (ad es., compagnie aeree, compagnie di auto-trasporti e navi cisterna).
	Unit	Per vettori che calcolano il trasporto in base al peso di spedizione di ogni articolo o confezione (ad es., UPS, DHL e il servizio postale).
UM		Unità di misura sulla quale è basato il costo di trasporto del vettore. Durante il calcolo del trasporto, se l'unità di misura di stoccaggio dell'articolo è diversa dall'unità di misura della tabella di trasporto, il sistema cerca un fattore di conversione UM. Se questo non esiste, allora viene generato un messaggio di errore.
Cod Addebito		Indica la testata del costo di trasporto visualizzato nella coda della transazione. È il codice di addebito di default per la tabella di trasporto.

Modal Trsp	Solo come riferimento; può essere utilizzato per indicare se la spedizione avviene via terra, via mare, ecc.

3. **Inizializzare le zone di trasporto** in Zona di Trasporto DEF (2.20.4). Queste raggruppano i codici di avviamento postale (CAP) secondo le zone specificate sulle tabelle delle tariffe del vettore. Durante l'inserimento della transazione il sistema individua i costi di trasporto per la zona che include il codice postale indicato nell'indirizzo di spedizione.

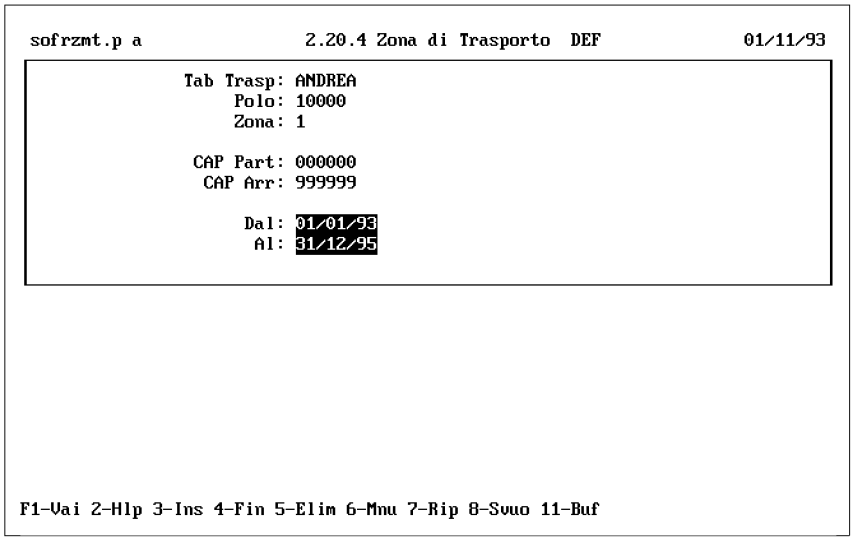


Fig. 2-3 Zona di Trasporto DEF

Campo	Val.	Spiegazione
Zona		Codice della zona utilizzato dal vettore per l'insieme di costi di trasporto.
CAP Part		Codice postale iniziale per la zona di trasporto.
CAP Arr		Codice postale finale per la zona di trasporto.
Dal/Al		Opzionale; date di inizio/fine validità per la zona di trasporto.

4. **Inizializzare i costi di trasporto** in Costo di Trasporto DEF (2.20.10). Durante l'inserimento della transazione MFG/PRO cerca un record del costo di trasporto i cui dati corrispondano ai seguenti dati della transazione:

- Codice della tabella di trasporto per l'articolo.
- Polo dal quale parte la spedizione (Calcola (Polo) = Sì) o polo della testata (Calcola (Polo) = No).
- Valuta della transazione o valuta base.
- Zona di trasporto per il codice postale dell'indirizzo di spedizione.
- Classe di trasporto.
- Categoria di peso.
- Date di inizio/fine validità per i costi di trasporto.

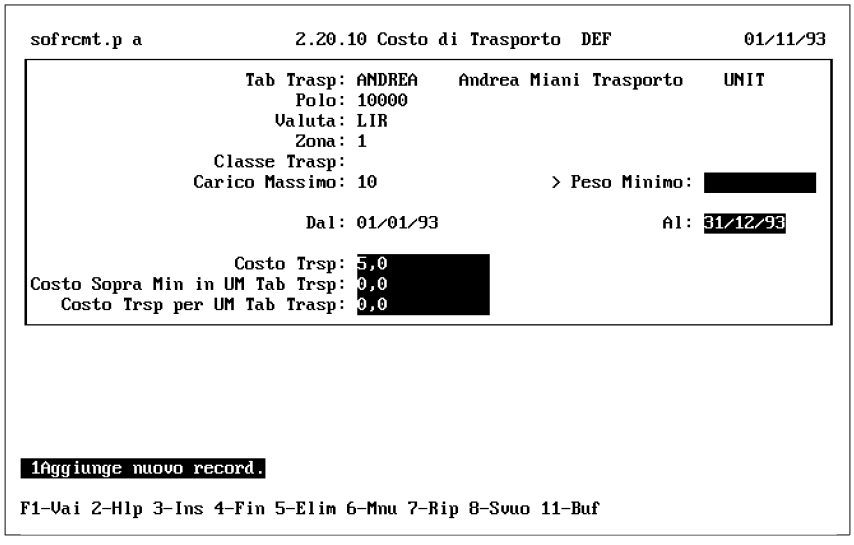


Fig. 2-4 Costo di Trasporto DEF

Campo	Val.	Spiegazione
Valuta		Per le transazioni in una valuta diversa da quella di base, il trasporto non viene calcolato se non esiste un costo di trasporto per la valuta della transazione.

Classe Trasp	Opzionale; designa le tariffe per specifiche categorie di articoli (ad es., consegne a destinazioni private o industriali, fragili, deperibili).
Carico Massimo	Sulle tabelle di trasporto per unità, il peso massimo consentito per ogni unità (confezione) spedita. Sulle tabelle di trasporto per carichi completi, il peso massimo consentito per la spedizione.
Peso Minimo	Sulle tabelle di trasporto per unità, il peso minimo consentito per la quantità totale degli articoli. Sulle tabelle di trasporto per carichi completi, il peso minimo consentito per la spedizione.
Dal/Al	Date di inizio/fine validità per il costo di trasporto. Il costo di trasporto viene applicato se la data della transazione cade all'interno del periodo compreso tra le date di validità: Offerte: la data sulla testata dell'offerta. Ordini di vendita per unità: la data di scadenza dell'articolo. Ordini di vendita di carichi completi: la data di scadenza sulla testata. Spedizioni: la data di spedizione sulla testata.
Costo Trsp	Tariffa fissa dei costi di trasporto. Utilizzata principalmente dalle tabelle di trasporto per unità.
Costo Extrapeso UM Tab Trsp	Costo di trasporto per unità di peso di spedizione al di sotto del peso minimo. Utilizzato principalmente dalle tabelle di trasporto per carichi completi.
Costo Unità Peso Per Tab Trsp	Costo di trasporto per unità di peso di spedizione. Utilizzato principalmente dalle tabelle di trasporto per carichi completi.

5. **Inizializzare le condizioni di trasporto** in Condizioni di Trasporto DEF (2.20.13). Le condizioni di trasporto indicano come (e se) deve essere calcolato il trasporto per una particolare transazione. Analogamente alle altre informazioni sull'ordine, le condizioni di trasporto di default vengono specificate in Cliente DEF (2.1.1).

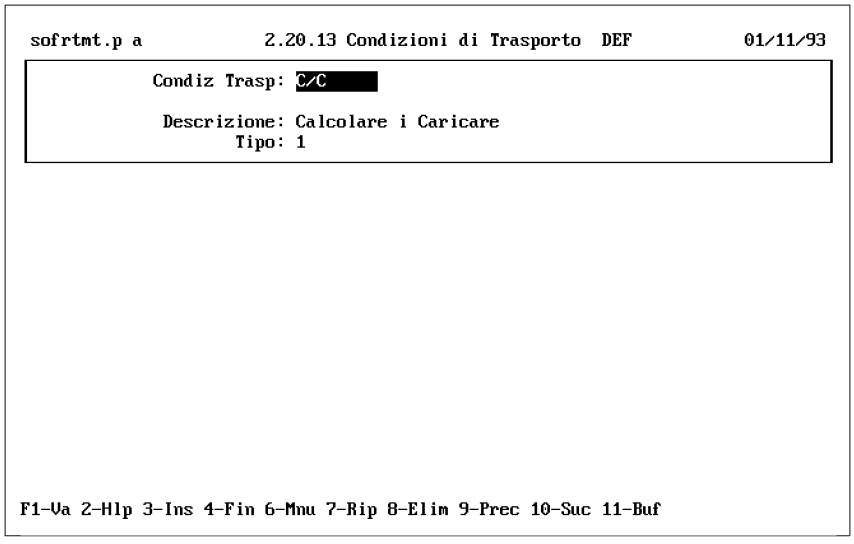


Fig. 2-5 Condizioni di Trasporto DEF

Campo	Val.	Spiegazione
Condiz Trasp/Tipo	1	ADD: Il trasporto viene calcolato e visualizzato sulla coda. Utilizzato quando è il cliente a pagare il trasporto.
	2	ALLOW: Il trasporto viene calcolato e visualizzato come un importo negativo sulla coda. Utilizzato quando si dà al cliente un permesso di trasporto.
	3	PREPAID: Il trasporto non viene calcolato e non appare sulla coda (ad es., perché è già stato incluso nel normale prezzo di vendita).

4 COLLECT: Attualmente è lo stesso di ADD. In versioni future COLLECT potrebbe essere utilizzato per indicare costi di trasporto accumulati.

5 INCLUDE: Il trasporto viene calcolato e aggiunto al prezzo unitario dell'articolo, ma non viene visualizzato sulla coda. (Il prezzo unitario viene ricalcolato quando si esce dalla maschera degli articoli.)

6 WILLCALL: Il trasporto non viene calcolato e non appare sulla coda perché è il cliente che si fa carico del trasporto.

6. **Aggiornare i record del cliente** in Cliente DEF (2.1.1) per quanto riguarda tabella di trasporto di default, condizioni di trasporto e peso minimo della spedizione. Si ricordi di aggiornare l'indirizzo di spedizione se questo non coincide con quello di fatturazione.

7. **Aggiornare i record di giacenza** in Anagrafica DEF (1.4.1) per quanto riguarda il peso dell'unità di spedizione, l'unità di misura del peso di spedizione e (facoltativamente) la classe di trasporto.

8. **Aggiungere le conversioni delle unità di misura** (1.13) per quegli articoli la cui unità di misura della spedizione è diversa dall'unità di misura della tabella di trasporto (ad es., se si immagazzina un articolo con un peso di spedizione di 2 libbre, ma il vettore calcola il costo per chilo).

Regolamentazione IVA per il 1993

I cambiamenti apportati nel 1993 al sistema dell'IVA CEE impongono diverse nuove esigenze legate alla modulistica. Ogni società (ente che effettua il rapporto sulla tassa) in ogni nazione deve avere una partita IVA. Per tutti gli ordini di acquisto e di vendita all'interno della CEE devono essere registrate le partite IVA dell'acquirente e del fornitore e tali numeri devono inoltre comparire sulle fatture e sugli ordini di acquisto. MFG/PRO ora può gestire tali esigenze.

Inoltre, in alcune nazioni è richiesto un elenco trimestrale delle vendite alle nazioni CEE il cui formato è diverso a seconda delle nazioni. Per soddisfare questa esigenza è stato introdotto il rapporto Vendite CEE RPT (2.15.2.8). Tale rapporto può essere stampato per cliente o per partita IVA ed esiste la possibilità di utilizzare diversi modelli a seconda delle esigenze del rapporto.

Ci sono anche dei cambiamenti nella contabilità. Quando riceve delle merci da un'altra nazione CEE, una società non deve pagare l'IVA per l'importazione, ma deve semplicemente contabilizzarla. Ciò viene effettuato attraverso quella che viene chiamata una "procedura di tassazione inversa". La società calcola l'IVA dovuta utilizzando le tariffe appropriate e inserisce l'importo in un conto IVA fornitori. Allo stesso tempo crea una voce in un conto IVA detraibile, il che significa che non viene pagata effettivamente alcuna tassa. MFG/PRO ora scrive sia in IVA Fornitori che in IVA Detraibile.

Il nuovo sistema presenta le seguenti limitazioni:

- Assenza di rapporti statistici sul commercio all'interno della CEE. Per questi è disponibile del software di terze parti.
- Il codice IVA è composto da una sola cifra.
- Laddove ci sono più Contabilità Fornitori distribuite su diversi database per un solo ente effettuante i rapporti sulle tasse, il rapporto Vendite CEE RPT non presenta i dati consolidati di tutti i database.
- Per i trasferimenti diretti di merci all'interno della CEE non vengono create voci nel registro dell'IVA. L'unico modo per aggirare il problema è quello di utilizzare per questi trasferimenti degli ordini di acquisto e di vendita.

Partite IVA

Ad ogni maschera di definizione che aggiorna il file degli indirizzi sono stati aggiunti un numero partita IVA di 13 caratteri e un codice nazione di 2 caratteri; tali maschere sono: Cliente DEF (2.1.1), Indirizzo di Spedizione DEF (2.1.13), Fornitore DEF (2.3.1) e Indirizzo Società (2.12).

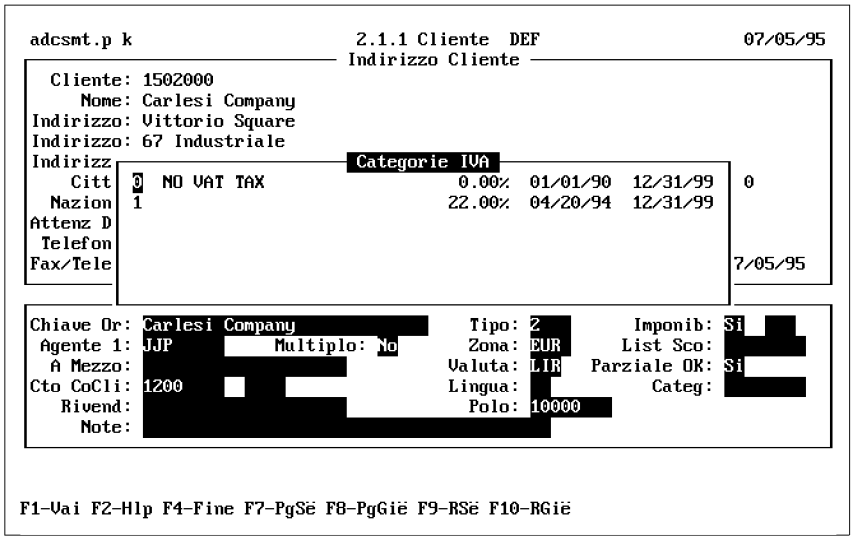


Fig. 2-6 Partita IVA

Nella Versione 7.3, il campo ad_pst_id viene utilizzato per entrambi i codici; le posizioni 1 e 2 vengono utilizzate per il codice della nazione, mentre le rimanenti per la partita IVA.

Al menu è stato aggiunto Codici IVA RPT (2.15.2.9); tale rapporto elenca gli indirizzi e le partite IVA. I criteri di selezione includono le partite, i codici nazione, i nomi e gli indirizzi. Un campo Tipo permette di selezionare il tipo di indirizzo (Cliente, Spedizione, Fornitore o Società).

Operatività

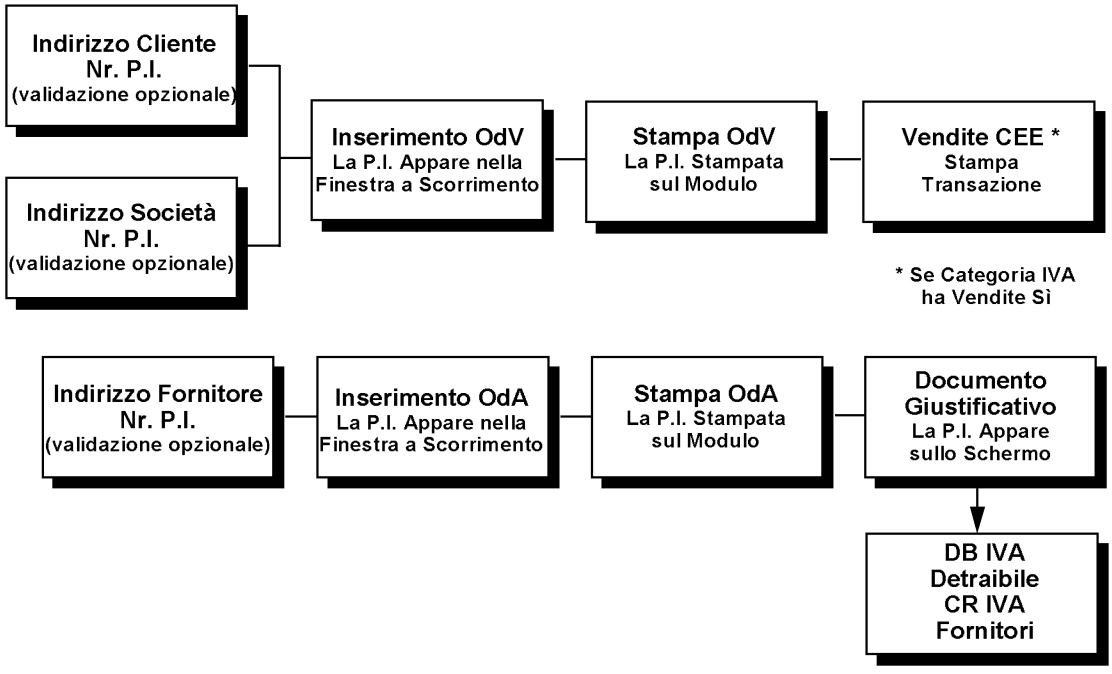


Fig. 2-7 Utilizzo delle Partite IVA

Se un utente sta creando un indirizzo di spedizione temporaneo in un ordine di vendita, una finestra pop-up gli permette di inserire la partita IVA e il codice della nazione.

Il codice della nazione dovrebbe essere inizializzato in Codici Predefiniti (36.3.13); il nome del campo è vat_ccode. Ogni nazione ha un proprio standard per le partite IVA. Una nuova impostazione in IVA / Parametri (2.15.2.24) permette al sistema di controllare se le partite IVA corrispondono allo standard.

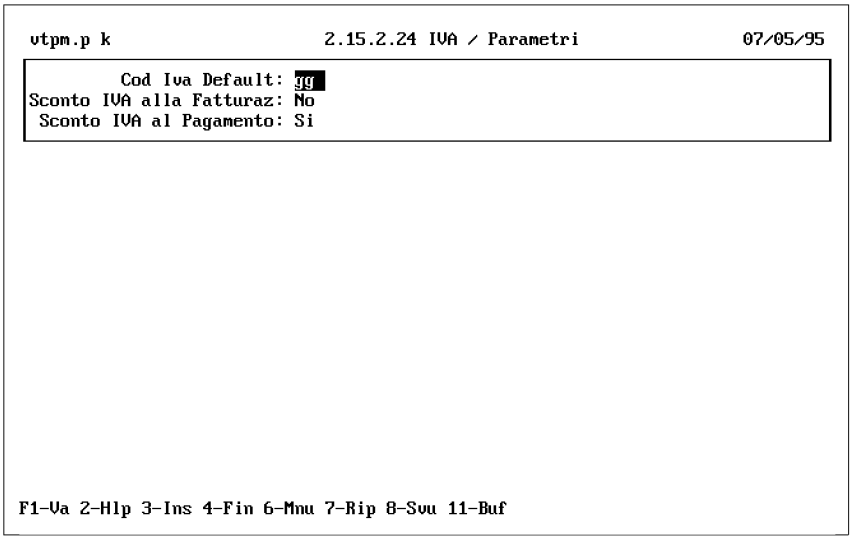


Fig. 2-8 IVA / Parametri

Se il campo è posto a Sì e se il codice della nazione non è vuoto, il formato viene convalidato. Se non si conosce il codice IVA di un cliente, lasciare vuoto anche il codice della nazione in modo che non venga effettuato alcun controllo.

Per gli ordini di vendita, le fatture pendenti o le note DB/CR, la partite IVA e il codice nazione del cliente o dell'indirizzo di spedizione fanno ora parte della finestra di aiuto. Nei documenti giustificativi, negli ordini di acquisto o negli ordini aperti, il campo Fornitore è ora dotato di una finestra di aiuto indicante sia la partita IVA che il codice nazione. In Docum Giustificativo (DG) DEF (28.1), ora appare sullo schermo anche la partita IVA.

Quando vengono stampati questi documenti, accadono le seguenti cose:

Ordine di Vendita - Stampa, Stampa Fattura o Ristampa Fatture Chiuse	Vengono stampati sia la partita IVA della società, basata sugli indirizzi della società, che la partita IVA dell'indirizzo di spedizione del cliente. Nel caso in cui non sia necessario stampare la partita IVA della società, può essere predisposto un altro indirizzo della società in cui la partita IVA viene lasciata vuota.

Stampa Ordine di Acquisto, Stampa Ordini Aperti	Viene stampata la partita della società in base all'indirizzo di spedizione.

Le tasse IVA vengono calcolate come in precedenza, tranne che per le tasse inverse. Per gestire le tasse inverse e, in generale, per fornire un aiuto nella determinazione della Tipologia IVA appropriata, alla maschera di Tipologia IVA DEF sono stati aggiunti cinque nuovi campi.

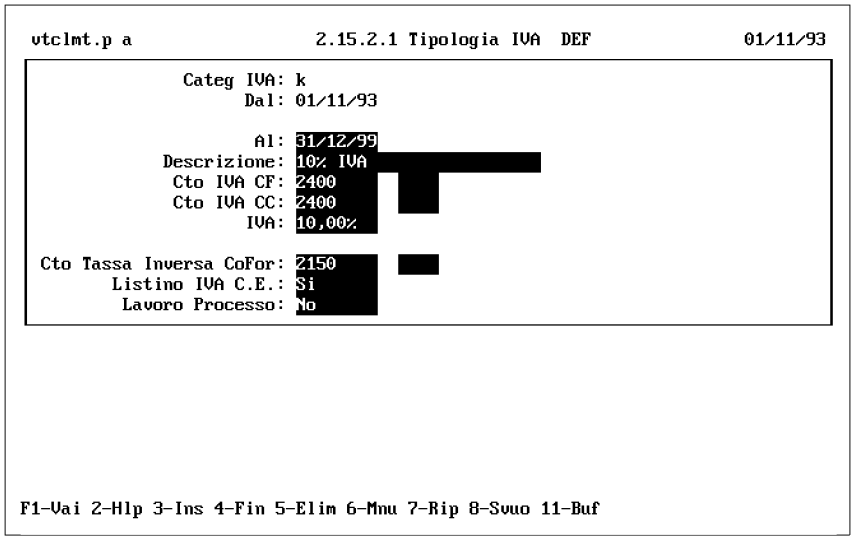


Fig. 2-9 Tipologia IVA DEF

Descrizione	Visualizzato nelle finestre pop-up. Utilizzato per rendere più significativi i codici delle tipologie IVA.
Cto Tassa Inversa Co-For e Centro di Costo	Il conto IVA detraibile. Quando viene inserita una voce nel conto IVA fornitori, viene inserita anche una voce nel conto IVA detraibile per il bilanciamento.
Listino IVA C.E.	Indica se le vendite/acquisti effettuate con questa tipologia IVA devono apparire nel rapporto Vendite CEE RPT.

Lavoro Processo	Gli articoli con questa tipologia IVA sono articoli spediti ad un'altra nazione CEE per la lavorazione o resi da quella nazione dopo la lavorazione.

Il rapporto Vendite CEE RPT (2.15.2.8) deve essere stampato una volta al trimestre.

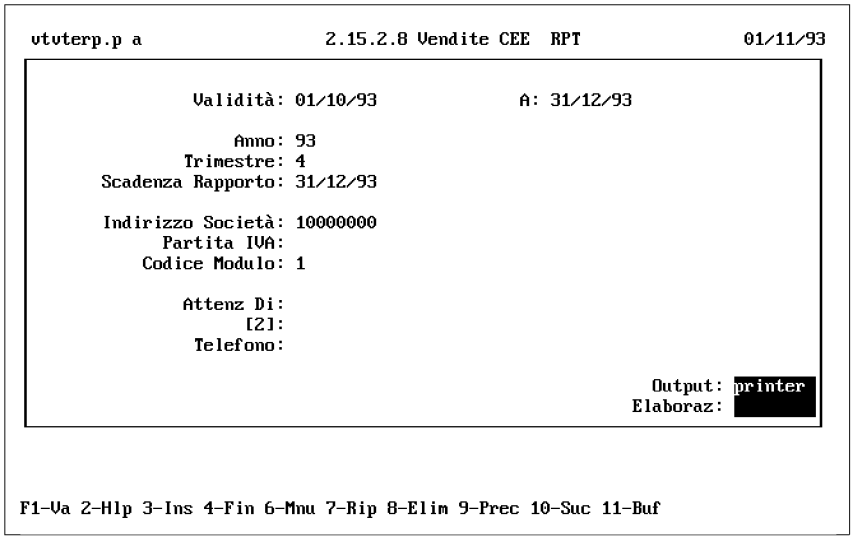


Fig. 2-10 Vendite CEE RPT

È possibile scorrere gli indirizzi della società; vengono visualizzati i campi partita IVA, codice nazione, Attenzione e numero di telefono.

Anno	Il formato è AA.
Trimestre	1, 2, 3 o 4.
Codice Modulo	Il default è 1. Definisce il formato del rapporto. Attualmente è disponibile un unico formato. se si progetta un formato particolare, è possibile selezionarlo attraverso questo campo. Si veda la Fase 6 delle istruzioni per l'implementazione.

Implementazione

Per implementare i nuovi programmi IVA, bisogna seguire le seguenti fasi:

Fase I

Aggiungere le finestre di aiuto. Per fare in modo che quando si preme F2 vengano richiamate delle finestre a scorrimento, bisogna inizializzare i campi di alcuni programmi. Si utilizzi Finestra di Aiuto DEF (36.7.21) e si aggiungano i programmi citati ai campi citati. In alcuni casi esiste già un programma: sostituirlo.

Per far apparire le tipologie IVA disponibili e le loro descrizioni, aggiungere **swvtevt.p** ai seguenti campi:

- ☐ ard_tax_at
- ☐ cm_taxc
- ☐ pl_taxc
- ☐ prh_taxh_at
- ☐ pod_taxc
- ☐ po_taxc
- ☐ pt_taxc
- ☐ qod_taxc
- ☐ qo_taxc
- ☐ sod_taxc
- ☐ so_taxc
- ☐ trl_taxc
- ☐ vod_tax_at
- ☐ vod_taxc

Per aggiungere la finestra di aiuto per i campi cliente, aggiungere **swvtec.p** ai seguenti campi:

- ☐ so_cust
- ☐ ar_bill

Per aggiungere la finestra di aiuto per gli indirizzi di spedizione, si metta **swvtes.p** nei seguenti campi:

- ☐ ar_ship
- ☐ so_ship

Per aggiungere la finestra di aiuto per gli indirizzi del fornitore, si metta **swvtev.p** nei seguenti campi. Si noti che gli ultimi quattro vengono utilizzati solamente durante la creazione dei default.

- ☐ ap_vend

- ☐ po_vend
- ☐ po_vend
- ☐ pt_vend
- ☐ ptp_vend
- ☐ ro_vend
- ☐ wo_vend

Fase 2 **Inizializzare i codici nazione.** I codici nazione vengono attaccati al campo vat_ccode. Per installare i codici, bisogna 1) aggiungere swcode.p alla finestra di aiuto per vat_ccode in 36.7.21 e 2) aggiungere i codici nazione per quel campo in Codici Predefiniti DEF (36.3.13). I codici nazione sono elencati nella Fase 3. Bisogna anche predisporre un codice nazione vuoto.

Fase 3 **Stabilire se le partite IVA devono essere convalidate.** Se sì, andare in IVA / Parametri (2.15.2.24) e porre Convalida Partita IVA a Sì; le partite IVA inserite nella Fase 5 devono avere i seguenti formati:

Nazione	Codice	Formato Partita IVA
Belgio	BE	999999999
Danimarca	DK	99999999
Germania	DE	999999999
Grecia	EL	99999999
Spagna	ES	A99999999
Francia	FR	AA999999999
Regno Unito	GB	999999999
Irlanda	IE	9999999A
Italia	IT	99999999999
Lussemburgo	LU	99999999
Olanda	NL	999999999B99*
Portogallo	PT	999999999
“9” = qualsiasi numero “A” = qualsiasi lettera		*La lettera “B” deve essere il 10° carattere

Fig. 2-11 Formati Partita IVA

Fase 4 **Modificare e aggiungere le tipologie IVA.** Utilizzare Tipologia IVA DEF (2.15.2.1). Bisogna modificare le tipologie esistenti e aggiungerne (con ogni probabilità) alcune nuove. Per ogni tipologia bisognerebbe rispondere alle seguenti domande:

- C'è una descrizione? Se non c'è, aggiungerla.
- C'è sovrapposizione tra le date di inizio e di fine? Se è così, eliminarla.
- Per ogni classe di vendite, le transazioni di quella classe dovrebbero apparire sul rapporto Vendite CEE? Se sì, porre l'elenco a Sì.
- Per ogni classe CoFor, quali sono il conto Tassa Inversa e il centro di costo? Il conto dovrebbe essere aggiunto.
- Per il processo di lavoro si ha bisogno di una classe separata o di classi? Se è così, aggiungerle.

Fase 5 **Aggiungere le Partite IVA**. A tutti gli indirizzi appropriati di cliente, spedizione, società e fornitore dovrebbero essere aggiunti la partita IVA, il codice nazione e (se ha senso) le tipologie IVA di default.

Fase 6 **(Opzionale) Scrivere il rapporto Vendite CEE personalizzato.** Il formato esistente è stato creato utilizzando un sottoprogramma chiamato **vtvte01.p**. Se si ha bisogno di altri formati, si deve scrivere il proprio programma, chiamandolo **vtvte*nn*.p**, dove *nn* è un qualunque intero. Se nel campo Codice Modulo si inserisce nn, verrà richiamato quel formato. In altre parole, mettendo 3 nel campo verrà richiamato vtvte03.p, ecc.

Nuove Funzioni

2.1.16	Canc Ind Spedizione Temporaneo	(adstdl.p)
2.15.2.8	Vendite CEE RPT	(vtvterp.p)
2.15.2.9	Codici IVA RPT	(advterp.p)
2.20	Costo di Trasporto MNU	
2.20.1	Tabella di Trasporto DEF	(sofrlmt.p)
2.20.2	Tabella di Trasporto INT	(sofrliq.p)
2.20.4	Zona di Trasporto DEF	(sofrzmt.p)
2.20.5	Zona di Trasporto INT	(sofrziq.p)
2.20.10	Costo di Trasporto DEF	(sofrcmt.p)
2.20.11	Costo di Trasporto INT	(sofrciq.p)
2.20.12	Costo di Trasporto RPT	(sofrcrp.p)
2.20.13	Condizioni di Trasporto DEF	(sofrtmt.p)
2.20.14	Condizioni di Trasporto INT	(sofrtiq.p)
2.24	Anagrafica/Tasse / Parametri	(adpm.p)

Nuovi Campi

Società DEF **Sped A DEF**	Codice Naz	Codice della nazione CEE. I codici per tutte le nazioni CEE e per una nazione "vuota" dovrebbero essere inizializzati in Codici Predefiniti per vat_ccode. Se esiste un codice nazione, allora la partita IVA viene controllata rispetto al formato previsto per quella nazione.
	Partita IVA	Numero della società. Il numero viene stampato in diversi posti. Come sopra descritto, il formato della partita IVA può essere convalidato.
Cliente DEF	Codice Naz	Codice della nazione CEE. I codici per tutte le nazioni CEE e per una nazione "vuota" dovrebbero essere inizializzati in Codici Predefiniti per vat_ccode. Se esiste un codice nazione, allora la partita IVA viene controllata rispetto al formato previsto per quella nazione.
	Tab Trasp	Codice che identifica univocamente l'insieme di tariffe di trasporto (ad es., UPS-GRND, UPS-BLUE).
	Pes Min Trs	Sulle tabelle di trasporto per unità, il peso minimo consentito per la quantità totale degli articoli. Sulle tabelle di trasporto a carico completo, il peso minimo consentito per la spedizione.
	Condiz Trasp	Specifica come (o se) il trasporto deve essere calcolato per una particolare transazione. Per un elenco dei codici condizioni di trasporto validi, si veda la sezione Costi di Trasporto Automatici in questo capitolo.

	Partita IVA	Numero della società. Il numero viene stampato in diversi posti. Come sopra descritto, il formato della partita IVA può essere convalidato.
Fornitore DEF	Codice Naz	Codice della nazione CEE. I codici per tutte le nazioni CEE e per una nazione "vuota" dovrebbero essere inizializzati in Codici Predefiniti per vat_ccode. Se esiste un codice nazione, allora la partita IVA viene controllata rispetto al formato previsto per quella nazione.
	Listino	Listino prezzi di default per il fornitore.
	Avviso TID	Opzionale; utilizzato unicamente negli U.S.A.. Indica quante volte l'IRS ha reso noto che il TIN (numero ID tassa) del fornitore non è valido.
	Partita IVA	Numero della società. Il numero viene stampato in diversi posti. Come sopra descritto, il formato del numero può essere convalidato.
Fornitore RPT	Listino	Solo per l'output. Listino prezzi di default per il fornitore.
	Avviso TID	Solo per l'output. Indica quante volte l'IRS ha reso noto che il TIN (numero ID tassa) del fornitore non è valido.
Tipologia IVA DEF	Descrizione	La descrizione è visualizzata nella finestra di aiuto per le tipologie della tassa.
	Cto Tassa Inversa CoFor	Il conto utilizzato per bilanciare la transazione IVA Detraibile.
	Listino IVA C.E.	Se Sì, le transazioni che utilizzano questa tipologia IVA vengono mostrate nel rapporto Vendite CEE.
	Lavoro Processo	Utilizzato per identificare le Tipologie IVA da usare per quei lavori che saranno eseguiti in un'altra nazione CEE o che stanno per rientrare dopo la lavorazione.
IVA / Parametri	Convalida Partita IVA	Se Sì e se si è specificato un codice nazione, il formato della Partita IVA sarà controllato rispetto al formato richiesto per quella nazione.

Giacenze & Movimenti

Nella Versione 7.3, al rapporto Polo RPT (1.1.15) sono stati aggiunti i conti variazione trasferimento e MIT (merci in transito). (G510).

NUOVO per la Versione 7.3G

7.3G — Migliorie a rapporti e programmi che consentono la selezione per acquisitore/pianificatore: È ora possibile utilizzare l'acquisitore o il pianificatore come criterio di selezione in rapporti e programmi. È stata eliminata inoltre la pagina di sola intestazione alla fine del rapporto. (GG77)

7.3G — Controllo del codice stato di giacenza aumentato a 8 cifre in Ricevimenti-Non Pianificati: In precedenza, se i ricevimenti non pianificati (RCT-UNP) venivano impostati come operazione limitata per uno specifico codice stato di giacenza, venivano verificate solo le prime due cifre del codice. Ora la verifica include tutte le otto cifre. (GE72)

NUOVO per la Versione 7.3K

7.3K—Interrogazioni lotto più veloci e più flessibili. Utilizzo Lotto INT (3.22.4) e Distinta Base Effettiva INT (3.22.3) sono stati ristrutturati per utilizzare file temporanei di lavoro che rendono più veloci le interrogazioni e le ricerche e, per Distinta Base Effettiva INT, che forniscono un limite alla dimensione dell'operazione cumulativa attraverso il nuovo campo Max File. Inoltre, il nuovo campo Stampa Duplicati è stato aggiunto ad entrambe le interrogazioni per consentire all'utente di definire quanto spesso vengono visualizzate operazioni correlate specifiche. (F0H0 e FT96)

Migliorie apportate a Interrogazione Lotto 7.3K

Nelle versioni precedenti, le operazioni venivano selezionate in Utilizzo Lotto INT (3.22.4) e Distinta Base Effettiva INT (3.22.3) in base ad un minor numero di criteri. Di conseguenza, la velocità dell'interrogazione e le operazioni specifiche infine selezionate non risultavano ottimali. La velocità in entrambi i programmi è stata aumentata e la selezione delle operazioni resa più specifica e quindi ora appaiono meno relazioni sbagliate.

- Il nuovo campo Stampa Duplicati in entrambe le interrogazioni determina se le operazioni appaiono per ciascuna delle relazioni applicabili. Se Stampa Duplicati è impostato a Si, le operazioni possono apparire più di una volta durante la visualizzazione dell'interrogazione. Ad esempio, una ricevuta di acquisto (RCT-PO) può apparire una volta in relazione allo scarico OdL (ISS-WO) ed ancora in relazione ad una modifica della giacenza (ISS-CHL). Se Stampa Duplicati è impostato a No, le operazioni appaiono solo nella prima sequenza possibile trovata dal sistema.
- In Distinta Base Effetiva, il nuovo campo Max File, consente all'utente di impostare il massimo numero di file di lavoro creabili da MFG/PRO per questa interrogazione. A seconda della profondità delle proprie distinte base, queste interrogazioni possono superare i limiti di memoria consentiti. Se ciò accade, Progress abortisce la sessione. È possibile ora impostare il limite Max File con un valore inferiore rispetto al limite della memoria (oppure, al contrario, aumentare il limite memoria allo startup) per evitare un uscita incontrollata. Quando il limite Max File è stato superato, MFG/PRO tronca l'interrogazione e non crea ulteriori record di lavoro. Il default di 500 file di lavoro dovrebbe essere adeguato per la maggior parte delle installazioni. E' anche possibile ridurre il numero di record di file di lavoro creati limitando l'intervallo degli articoli selezionati (ad esempio: Lotto: vuoto, Ordine: 12345, Articolo: vuoto. NON, Lotto: vuoto, Ordine: vuoto, Articolo: vuoto).

7.3K—Ricevimento giacenze con modifiche a scarico fine linea. Ricevimento – Scarico Componenti (3.12) non contiene più erroneamente costi di MdO, SGV, SGF e contolavoro sia per i materiali di livello inferiore che per le voci di costo rilevanti negli ambienti a costo medio. (F0CL)

7.3K—Articoli selezionati per operazione in Ricevimenti – Scarico Componenti. Prima di questa modifica, Modifica SFL in Ricevimento – Scarico Componenti (3.12) visualizzava tutti gli articoli di una determinata distinta base. Questa modifica limita la visualizzazione degli articoli a quelli assegnati all'operazione specificata dall'utente nella maschera Modifica SFL. I componenti devono essere assegnati all'operazione nei menu Distinta Base o Ricetta DEF. (F0CT)

7.3K—Trasferimenti consentiti per articoli senza record dettaglio giacenza. Quando si completano i trasferimenti di giacenza utilizzando Trasferimento – Singolo (3.4.1) o Trasferimento - Cambio Lot/Serie (3.4.3), non è proibito trasferire da una ubicazione non esistente per poli con auto-ubicazioni impostato a Si. (F0D2)

7.3K—Data Validità aggiunta ai trasferimenti di giacenza. È stato aggiunto un campo Data Validità a Trasferimento – Singolo (3.4.1), Trasferimento – Multiplo e Trasferimento - Cambio Lot/Serie (3.4.3). Ciò fornisce un mezzo per la determinazione del periodo CoGe nel quale ha effetto il trasferimento. (F0FH)

7.3K—Giacenza pianificata e a zero visibile nel rapporto Giacenze in Eccesso. Due nuovi campi sono stati aggiunti al rapporto Giacenze in Eccesso che consentono all'utente di includere o no nel rapporto ordini pianificati e confermati. Queste quantità appaiono sul rapporto come "Ordinato". Ad esempio, se la quantità presente di un articolo è zero, esistono 100 ordini confermati e 50 OdV, il rapporto indica un eccesso (quantità finale) di 50. Lo stesso vale per gli ordini pianificati. Se impostati a No, il sistema ignora sia gli ordini pianificati che confermati. Nell'esempio di cui sopra, l'articolo non dovrebbe apparire sul rapporto. (FT81)

Nuovi campi della versione 7.3K

Trasferimento – Multiplo	Data Validità	Data validità di questa operazione.
Trasferimento – Singolo	Data Validità	Data validità di questa operazione.
Trasferimento - Cambio Lot/Serie	Data Validità	Data validità di questa operazione.
Giacenze in Eccesso	Includi Ordini Pianificati MRP	Include o esclude ordini pianificati.
	Includi Ordini Confermati	Include o esclude ordini confermati.

Inventario Fisico

NUOVO per la Versione 7.3G

7.3G — Consente la spunta delle etichette per un articolo senza anagrafica: È ora possibile effettuare la spunta delle etichette per un articolo non trovato nell'anagrafica. (GH64)

Acquisti

Introduzione

Nella Versione 7.3, i programmi fornitore sono stati riorganizzati e semplificati. Sono anche state introdotte diverse opzioni per migliorare il controllo sulle attività legate agli acquisti.

Aspetti Chiave

Listini Prezzi sugli Ordini: Sugli ordini di acquisto, sugli ordini aperti e sugli ordini a programma è ora possibile far riferimento ad un codice listino prezzi. La logica è molto simile a quella per i listini prezzi in Vendita - Ordini. Un codice listino prezzi è stato aggiunto anche ad alcune interrogazioni e ad alcuni rapporti. (G027)

Storico Modifiche Ordini di Acquisto: Un'altra nuova opzione nei parametri (5.24), Storico Righe OdA, mette in grado il sistema di gestire dei record su aggiunte, modifiche e ricevimenti relativi agli ordini di acquisto. Per analizzare lo storico sono ora disponibili due rapporti ed una interrogazione che sono molto simili ai rapporti sul venduto. (G028)

OdA Resi per Sostituzione: A Resi OdA (5.18) è stata aggiunta una nuova opzione "Reso Per Sostituzione". Questa opzione aggiorna automaticamente l'OdA originale creando una nuova riga d'ordine per la quantità resa. In precedenza tale operazione doveva essere effettuata manualmente. (G654)

EDI per gli Ordini di Acquisto: Ora è possibile inviare e ricevere degli ordini di acquisto via EDI. Dei campi sulla testata dell'ordine di acquisto permettono di abilitare o meno la stampa o la trasmissione elettronica di ordini di acquisto. (GB74)

Miglioramento Programmi Fornitore: I programmi fornitore sono stati riorganizzati e resi più facili da preparare e utilizzare. La creazione di un programma non necessita più di un ordine di acquisto con quantità nulla (0) e i programmi a breve e a medio sono ora combinati in un unico programma. I ricevimenti di ordini a programma vengono ora effettuati mediante un "documento di spedizione", cioè un ID univoco per una spedizione. Il ricevimento di un documento di spedizione può essere manuale o guidato dal PaS e da etichette

di spedizione con codice a barre. Un documento di spedizione può riferirsi a più contenitori e a più articoli; a loro volta i contenitori possono includere o altri contenitori o articoli. Il ricevimento di un documento di spedizione esplode la spedizione dai contenitori fino a tutti i singoli articoli con le relative quantità, incrementando automaticamente la giacenza e addebitando il giusto conto(i) CoFor. È anche stata prevista l'esportazione dei programmi tramite EDI (Electronic Data Interchange). (G462) (G563) (G514) (G513) (G465) (G455) (G523)

Opzione per Obbligare la Richiesta per Articoli degli OdA: Una inizializzazione in Acquisti / Parametri (5.24, Rich Approvate OdA = Sì) impedisce agli utenti di inserire una riga/articolo di un OdA senza fare riferimento ad una richiesta approvata. (G028)

Chiusura Automatica degli Ordini Aperti: Una volta che l'ordine è stato completamente rilasciato o quando tutte le righe vengono chiuse (o cancellate), gli ordini aperti vengono ora automaticamente chiusi. Lo stato dell'ordine aperto viene cambiato in [C]hiuso e la data di chiusura viene memorizzata nel record dell'ordine. (GA66)

Aggiornamento della Quantità di Rilascio per un Ordine Aperto: Quando per un rilascio di ordine aperto viene ricevuta una quantità superiore a quella prevista, si ha ora una opzione per aggiornare la quantità del rilascio dell'ordine aperto originale in base alla quantità aggiuntiva ricevuta. (Appare un messaggio che chiede, "Aggiorna Quantità Rilascio Ordini Aperti?") (GB35)

Conversione di Valuta per gli Articoli che non Hanno Listino Prezzi: In precedenza, se veniva inserita una riga in un'offerta/ordine in una valuta diversa da quella di base e se non veniva trovato un listino prezzi adeguato nella valuta della transazione, il default del costo dell'articolo era zero. Ora il sistema individua il costo materiali CoGe e lo converte nella valuta della transazione utilizzando il tasso di cambio specificato nella testata. Un messaggio mostra il costo materiali CoGe nella valuta base e avverte l'utente che il costo è stato convertito. (GD47)

NUOVO per la Versione 7.3G

7.3G — Non consente i ricevimenti per OdA cancellati. Non sono più consentiti ricevimenti su ordini di acquisto cancellati. (GG72)

7.3G — Il Programma Fornitore ora visualizza la giacenza in transito: Nel menu Programma Fornitore (Stampa/fax) vengono calcolate e visualizzate le giacenze in transito. (GH75)

7.3G — Accesso a OdL in database remoti: È possibile ora accedere a database remoti per articoli OdA in contolavoro. (GG85)

7.3G — Unita' di Misura Alternativa utilizzata per il listino: Ordine di Acquisto DEF utilizza ora la UdM alternativa e converte la quantità in ordine prima di cercare il prezzo dell'articolo sul listino.(GH13)

7.3G — Utilizzo di polo originale OdA nei ricevimenti OdA: Utilizza il polo originale nella riga OdA per determinare il conto di giacenza nei ricevimenti OdA. Se al momento la giacenza viene ricevuta in un conto diverso, il sistema effettua gli opportuni aggiustamenti.(GH32)

NUOVO per la Versione 7.3I

7.3I — Messaggio di avviso in Ordine di Acquisto DEF e Ricevimento OdA: Le ricevute degli ordini di acquisto dovrebbero fare riferimento agli ordini di lavoro cumulativi così che venga caricato il conto WIP; è questo il conto che viene azzerato quando si chiude il conto ordini di lavoro cumulativi. Se l'utente dovesse erroneamente completare un ordine di acquisto facente riferimento ad un ordine di lavoro programmato, questo caricherebbe il conto costo di produzione, il quale però non sarebbe cancellato alla chiusura del conto OdL cumulativo.

Il nuovo messaggio, "OdL = OdA," appare quando un ordine di acquisto in C/Lavoro risulta creato o ricevuto a fronte di un OdL ripetitivo, che può essere un ordine programmato piuttosto che un OdL cumulativo.(FS27)

7.3I — Convalida codici del conto acquisti : In Ordine di Acquisto DEF (5.7), il sistema ora convalida i codici del conto acquisti a fronte dei codici di tale conto, definiti per articolo in Linea di Prodotto DEF (1.2.1). (FQ93)

7.3I — Costi articolo in ContoLavoro: In Ricevimenti RPT (5.16), il costo visualizzato per gli articoli in ContoLavoro rappresenta il costo operativo, indipendentemente da come è stato impostato l'indicatore Costo Std Tot. (FR87)

NUOVO per la Versione 7.3J

7.3J — Miglioramento Resi OdA: Resi OdA ha le stesse funzionalità di Ricevimento OdA. (GO37)

7.3J — Ordini programma fornitore non aggiungono una nuova riga per le quantità in sostituzione: Contrariamente agli OdA regolari, non viene aggiunta nessuna nuova riga agli ordini programma fornitore qualora una quantità venga resa e siano attese quantità in sostituzione. (GO56)

NUOVO per la Versione 7.3K

7.3K—Rapporti OdA nell'ambiente multi-database. Quando il database corrente non è il database di origine di un determinato OdA, questo non apparirà sui rapporti relativi (per Ordine, Fornitore, Impegnativa, o Programma di Approvvigionamento), anche se gli articoli dell'OdA in questione devono essere ricevuti nei poli del database corrente. Per vedere gli OdA, è necessario avere l'autorizzazione di passare al database di origine, che contiene anche i file di anagrafica del fornitore. (F0MM)

Listini Prezzi sugli Ordini

In Fornitore DEF (2.3.1) può essere specificato un codice listino prezzi di default per le testate degli ordini di acquisto. (I codici listino prezzi vengono creati in Listino Prezzi DEF (1.10).) Quando in un ordine si fa riferimento ad un codice listino prezzi, il sistema utilizza quel listino prezzi per calcolare il costo unitario dell'articolo.

Quando non si fa riferimento ad alcun listino prezzi, il costo unitario dell'articolo per ogni riga ha per default uno dei seguenti valori:

- ☐ Il prezzo articolo del fornitore (se ne esiste uno);
- ☐ Il costo CoGe nell'anagrafica (se ne esiste uno); o
- ☐ Il costo della richiesta.

Se nell'ordine si fa riferimento ad un listino prezzi, il sistema verifica l'articolo rispetto al listino prezzi di riferimento per quanto riguarda i seguenti insiemi di informazioni:

1. Valuta, validità, articolo, unità di misura.
2. Valuta, validità, articolo.
3. Valuta, validità, linea di prodotto, unità di misura.
4. Valuta, validità, linea di prodotto.
5. Valuta, validità, unità di misura.
6. Valuta, validità.

Un listino prezzi non è valido (e non viene effettuato nessun ricalcolo del prezzo) se anche uno solo dei suddetti insiemi completi di informazioni non corrisponde all'articolo. Ad esempio, se il 15 ottobre 1993 si inserisce un articolo in dollari U.S.A. per una quantità pari a 120 e il listino prezzi è espresso in dollari U.S.A. ed è valido dal 1 settembre 1993 al 30 novembre 1993 con un ordine minimo di 500, il listino prezzi non verrà applicato all'articolo.

Nel calcolo della quantità d'ordine minima per un articolo, MFG/PRO tiene anche conto di una differenza in unità di misura. Le quantità minime indicate sul listino sono espresse nell'unità di misura dello stoccaggio e non in quella dell'acquisto.

Se un listino prezzi corrisponde ai parametri dell'articolo, il sistema ricalcola il costo unitario di default in base al tipo di listino prezzi:

[P]rezzo	Il prezzo fissato per la quantità d'ordine diventa il costo unitario.
[D]sconto	La percentuale di sconto per la quantità d'ordine viene applicata al costo di default per determinare il costo finale e lo sconto appare nel campo Scnt%.
[M]ricarico	La percentuale di ricarico viene applicata al costo di default per calcolare il costo totale e il ricarico appare come una percentuale negativa nel campo Scnt%.

Se non viene trovato alcun listino prezzi adeguato o se la quantità ordinata è inferiore alla quantità minima prevista dal listino prezzi, il costo unitario originale non viene ricalcolato.

Gli ordini a programma che sono basati su prezzi fissi negoziati utilizzano solo il listino di tipo [P]rezzo.

Storico Modifiche Ordine di Acquisto

Una inizializzazione in Acquisti / Parametri (5.24), Storico Righe OdA = Sì, crea, per ogni ordine di acquisto, un file di sistema che tiene traccia di tutte le aggiunte, le modifiche, i cambiamenti e i ricevimenti relativi ad un ordine.

Storico Modifiche OdA INT (5.9.20) individua gli ordini di acquisto modificati in base al codice articolo o all'indirizzo (mittente spedizione, destinatario spedizione) e alla validità. Il rapporto Storico Modifiche OdA RPT (5.9.21) permette di fare una selezione per articolo, linea di prodotto, date di validità, ordini di acquisto, indirizzi e polo.

Un ulteriore rapporto, Storico Modifiche OdA (Art) (5.9.22), permette la selezione in base a specifiche dell'articolo: articolo, gruppo articolo, tipo articolo, responsabile e fornitore.

OdA Resi per Sostituzione

In Resi OdA (5.18) è stata aggiunta una opzione Reso per Sostituzione. Il default è [N]o, che indica un reso per credito. Se questo indicatore viene posto a [S]ì, allora il sistema aggiunge una nuova riga all'OdA originale per la quantità resa. In precedenza tale operazione doveva essere effettuata manualmente.

Tutti i campi della nuova riga hanno per default i valori dell'articolo reso, tranne la quantità d'ordine che corrisponde alla quantità resa e la quantità ricevuta cumulata, l'ultima quantità ricevuta, l'ultima quantità resa e l'ultima quantità cambiata che valgono zero. Il campo della data di ricevimento viene posto a "sconosciuta" e il numero della riga viene posto a quello della riga più alta dell'OdA più uno. Analogamente ad ogni altra riga di OdA la nuova riga aggiorna la quantità sull'ordine, l'MRP e lo storico transazioni.

Quando si elabora un documento giustificativo di una fattura del fornitore (28.1), la quantità resa appare nella finestra della bolla di entrata come una quantità negativa rispetto alla riga dell'OdA originale.

L'opzione Reso per Sostituzione riapre un OdA chiuso, ma non ha effetto se l'OdA originale è stato cancellato.

EDI per gli Ordini di Acquisto

Nella Versione 7.3, è stato introdotto un modello di un programma EDI per l'esportazione di ordini di acquisto così come per l'esportazione di programmi fornitore, fatture e preavvisi di spedizione (PaS) e per l'importazione di programmi cliente e ordini di vendita. La EDI riduce considerevolmente il lead time del lavoro di registrazione dei documenti e degli acquisti.

I requisiti per l'implementazione della EDI sono descritti nel capitolo sulla EDI di questo aggiornamento (Capitolo 35). I paragrafi che seguono descrivono come preparare un ordine di acquisto per la trasmissione EDI, presupponendo che il modulo EDI sia stato implementato.

Gli ordini di acquisto ora possono essere stampati o inviati ai propri fornitori via EDI. Il valore di OdA EDI in Parametri Clienti/Fornitori DEF (35.1) nel modulo EDI ha per default il valore corrispondente in Ordine di Acquisto DEF (5.7).

L'indicatore OdA EDI semplicemente abilita o meno l'esportazione EDI per un particolare fornitore o un particolare ordine di acquisto. Se questo indicatore è posto a No, la funzione Esporta OdA non selezionerà l'ordine .

Questo indicatore può essere utilizzato insieme all'indicatore Stampa OdA, che compare sia nel file dei parametri che sulla testata dell'ordine di acquisto. Si può scegliere di porre l'indicatore Stampa OdA a No laddove si utilizza soltanto l'esportazione EDI, o a Sì per stampare copie dei file degli ordini di acquisto EDI.

Miglioramento dei Programma Fornitore

I programmi fornitore, introdotti nella Versione 7.2, sono ordini di acquisto cumulativi guidati da un programma. Sono impostati come un ordine a programma con più righe/articoli dal quale vengono tratti i "rilasci" di fabbisogni e le date di scadenza. Ogni rilascio ha il proprio codice identificativo e il rilascio più recente che viene inviato ad un fornitore sostituisce i rilasci precedenti e diventa quello "attivo". I fabbisogni netti vengono ricalcolati ad ogni rilascio programmato e ad ogni ricevimento di spedizioni. Il grafico seguente illustra in che modo vengono calcolati e gestiti i fabbisogni netti cumulati.

Versione 7.2

Nella Versione 7.2, un programma fornitore veniva creato come un "rimorchio" di un ordine di acquisto standard. L'OdA standard serviva come testata dell'ordine principale e tutti gli articoli richiesti venivano inseriti con una quantità totale richiesta pari a 0 (zero). L'ordine a programma vi aggiungeva poi alcune porzioni della testata a seconda del programma e alcune informazioni per il con- trollo sugli articoli.

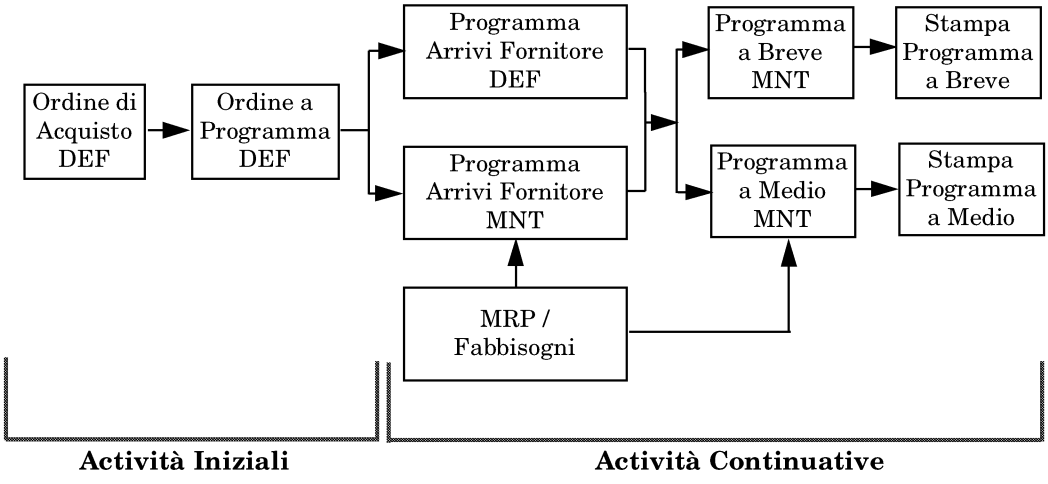


Fig. 5-1 Flusso dell'Elaborazione nella Versione 7.2

Il processo di rilascio dell'ordine includeva l'esecuzione di MRP per la generazione degli ordini di acquisto pianificati e la creazione di rilasci di programmi a breve e a medio per l'ordine a programma in modo da soddisfare la domanda. I programmi a breve e a medio potevano anche essere combinati o sostituiti creando un programma spedizioni cliente.

La trasmissione dei rilasci avveniva attraverso un software EDI esterno, il fax o la carta. I ricevimenti venivano elaborati utilizzando Ricevimento OdA.

Versione 7.3

Nella Versione 7.3, il sottomodulo Programma Fornitore (5.5) è stato riorganizzato in tre aree funzionali per menu: Preparazione Programma, Esecuzione Programma e Ricevimenti. Sono state aggiunte nuove caratteristiche così come miglioramenti alle funzionalità esistenti. I miglioramenti comprendono:

- ☐ Preparazione dell'ordine semplificata
- ☐ Calendari fornitore
- ☐ Elaborazione combinata dei programmi a medio, a breve e spedizioni cliente
- ☐ Assegnazione dell'ordine in base alla percentuale per gli ordini pianificati MRP
- ☐ Gestione e conferma del documento di spedizione
- ☐ Gestione dei contenitori

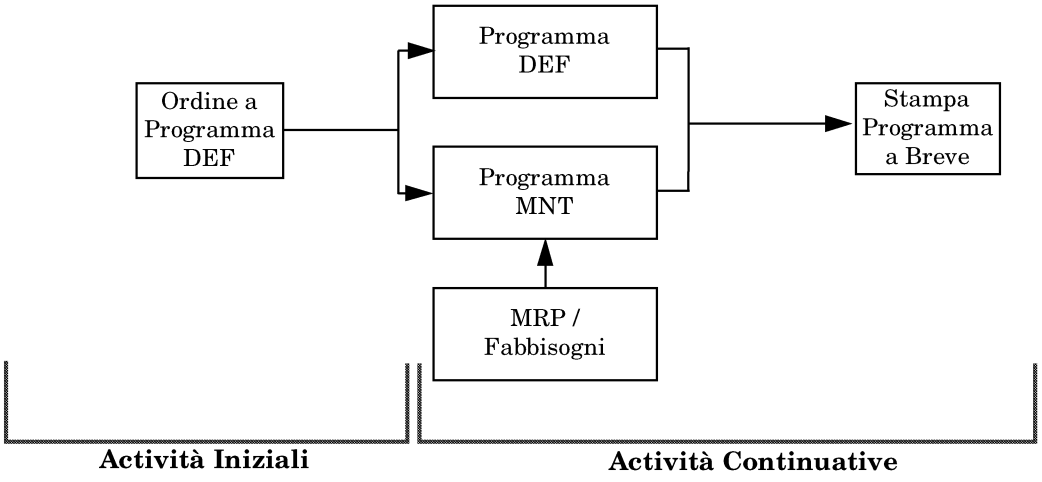


Fig. 5-2 Flusso dell'Elaborazione nella Versione 7.3

È stata eliminata la fase di creazione di un ordine di acquisto con importo zero (0), dando luogo ad un'unica fase di creazione di un ordine. La suddivisione secondo la percentuale MRP, che nella Versione 7.2 era disponibile durante la preparazione dell'ordine, è stata spostata in una funzione a se stante, la % Ordini a Programma DEF (5.5.1.17).

Nella Versione 7.2, la gestione dei programmi a breve e a medio rifletteva i diversi tipi di rilascio che potevano essere creati per un ordine a programma. Il cliente poteva concepibilmente generare i programmi a medio (ANSI ASC X12 Material Release, document 830) e i programmi a breve (ANSI ASC X12 Ship Schedule, document 862), anche se, nella pratica, dal momento che i programmi fornitore vengono derivati direttamente dagli ordini pianificati MRP, viene richiesto un solo tipo di programma.

Nella Versione 7.3, anziché considerare programmi separati, viene creato e trasmesso un unico programma che comprende i dati dei programmi a breve e a medio. Questi cambiamenti interessano sia la preparazione che l'elaborazione degli ordini.

Preparazione dell'Ordine

La preparazione dei programmi fornitore richiede un articolo definito come [P]acquistato in Anagrafica DEF (1.4.1) e un indirizzo del fornitore (2.3.1). I parametri dell'articolo inseriti nell'Anagrafica verranno utilizzati dall'MRP nella creazione degli ordini di acquisto pianificati per gli articoli a programma. Gli ordini di acquisto pianificati contengono le date di scadenza, le date di rilascio e la quantità d'ordine.

1. **Preparazione calendari fornitore** in Calendario Fornitore DEF (5.5.1.1). Nella Versione 7.2, i calendari fornitore venivano predisposti in Calendario DEF (36.3.5) con il codice del fornitore nel campo polo mentre ora hanno una loro maschera. La funzionalità è la stessa di quella della Versione 7.2.

2. **Preparazione di un ordine a programma** in Ordine a Programma DEF (5.5.1.13). Dal momento che questa fase non usa più un ordine di acquisto con importo zero (0), come invece era richiesto dalla Versione 7.2, tutti i relativi campi della testata dell'ordine di acquisto e degli articoli sono stati aggiunti a Ordine a Programma DEF.

   I campi nuovi o modificati che aggiungono delle funzionalità all'ordine a programma comprendono:

Campo	Val.	Spiegazione
Stampa Programmi	S/N	Abilita o meno la Stampa Programma (5.5.3.8) per tutti gli articoli di questo ordine a programma. Il valore di default è quello del campo Stampa Programmi di Parametri Clienti/Fornitori DEF (35.1)

		nel modulo EDI. Lo si ponga a [N]o se il programma viene spedito unicamente via EDI utilizzando Esporta Programma Fornitore (35.18). Lo si ponga a [S]ì se si desidera una copia del programma EDI o se il programma viene spedito come documento stampato.
Programmi EDI	S/N	Permette a Esporta Programma Fornitore (35.18) di esportare questo programma.
Listino	codice	In un programma fornitore viene utilizzato per l'aggiornamento coi nuovi prezzi mediante Listino Prezzi DEF (1.10.1). Per usare correttamente questo campo, creare un listino prezzi con una linea di prodotto vuota, con il codice dell'articolo specifico da acquistare, con la stessa unità di misura di quella dell'articolo in Anagrafica, con la stessa valuta che è stata predisposta per il fornitore e con Tipo Importo [P]. Il periodo di validità del listino prezzi inciderà sui calcoli del flusso di cassa per i costi dell'ordine di acquisto nel rapporto Proiezione Flusso di Cassa RPT (31.8).
gg Conf	#	Numero di giorni, all'interno dell'orizzonte congelato dell'aggiornamento del programma, per i calcoli dei rilasci del programma. Le quantità e le date in questo orizzonte sono esenti dai cambiamenti effettuati da Aggiorna Programma da MRP (5.5.3.1). gg Conf può valere zero (0) per eliminare l'orizzonte congelato dell'aggiornamento. I zero giorni di conferma vengono utilizzati quando tutti i fabbisogni sono rilasciati come pianificati per permettere all'aggiornamento programma di ripianificare tutte le date e tutte le quantità. Questo campo non ha effetti sul modo in cui l'MRP utilizza l'Orizz Cong dell'Anagrafica. gg Conf controlla i rilasci dell'or-

		dine per data e quantità. Il campo Orizz Cong dell'Anagrafica controlla gli ordini pianificati per data e quantità.
Programma gg	#	Numero di giorni nei quali le date e le quantità discrete devono apparire su rapporti e interrogazioni, comprese le quantità plurigiornaliere e gli orari.
Programma Sett	#	Numero delle quantità raggruppate settimanalmente che devono apparire su rapporti e interrogazioni dopo tutte le date e le quantità di Programma gg. Ogni quantità rappresenta il fabbisogno totale per la settimana dal lunedì alla domenica. (Questo serve solamente per i rapporti; internamente, MFG/PRO memorizza tutte le richieste per date e quantità discrete.)
Programma Mesi	#	Quantità mensili che devono apparire su rapporti e interrogazioni dopo i raggruppamenti settimanali e le date e quantità discrete. Ogni quantità rappresenta il fabbisogno mensile dal primo lunedì del mese al primo lunedì del mese successivo.
gg Autor Fabb	#	Numero di giorni utilizzato dalla funzione Aggiorna Programma da MRP per calcolare l'autorizzazione alla fabbricazione. L'aggiornamento utilizza questo valore solo se le richieste a programma oltrepassano questo numero di giorni; altrimenti, l'orizzonte di autorizzazione equivale ai giorni del programma.
gg Aut Acq MtPr	#	Numero di giorni utilizzato dalla funzione Aggiorna Programma da MRP per calcolare l'autorizzazione all'acquisto di materie prime. L'aggiornamento utilizza questo valore solo se le richieste a programma oltrepassano questo numero di giorni; altrimenti, l'orizzonte di autorizzazione equivale ai giorni del programma.

LT Trasp (gg)	#	Inserire giorni di calendario. Questo campo viene utilizzato SOLO per quei fornitori che non spediscono o che non si assumono la responsabilità della spedizione, ma dai quali si prelevano gli ordini (o se ne programmano i prelievi). In un caso del genere, l'inserimento di un valore in LT Trasp (gg) trasforma tutte le date dell'ordine da date di consegna o date di ricevimento in date di spedizione. L'aggiornamento programma lo utilizza per stabilire le date di spedizione a partire dalle date di consegna (data di consegna - giorni per il trasporto). Poi controlla il calendario fornitore, se ne esiste uno, per verificare che la data di spedizione sia un giorno lavorativo per il fornitore. Se non lo è, l'aggiornamento sposta il programma al giorno lavorativo successivo del fornitore. Tutti i rapporti e le interrogazioni controllano questo campo per verificare se stampare (o visualizzare) le date di consegna o di spedizione. Se viene inserito un numero positivo, il sistema utilizza le date di spedizione per questo articolo nei rapporti, nelle interrogazioni e nel rilascio del programma utilizzando Stampa Programma (5.5.3.8).
LT Sic (gg)	#	Numero di giorni di calendario per la riprogrammazione delle date (di spedizione o di consegna a seconda del valore di LT Trasp (gg)) del fabbisogno durante l'aggiornamento del programma; in questo modo si può tener conto di anticipi imprevisti nella produzione e nel trasporto o di ritardi nel ricevimento. È simile a Tempo Sic nell'anagrafica.

Percorso Sped/Cons (Pian Cod PSC, ecc.)	Sono stati aggiunti dei codici per gestire i codici europei ODETTE di spedizione/consegna. Durante la trasmissione del programma, i codici PSC in MFG/PRO vengono convertiti allo standard EDI (AIAG, ODETTE, ecc.) del cliente/fornitore ricevente. I codici sono diventati: [vuoto] Qualunque Giorno: lunedì - domenica. 01 Prima settimana di ogni mese. 02 Seconda settimana di ogni mese. 03 Terza settimana di ogni mese. 04 Quarta settimana di ogni mese. 05 Prima e terza settimana di ogni mese. 06 Seconda e quarta settimana di ogni mese. 07 Primo giorno di ogni mese. 10 Qualunque giorno, da lunedì a venerdì. 11 Qualunque giorno, da lunedì a domenica. 12 Lunedì. 13 Martedì. 14 Mercoledì. 15 Giovedì. 16 Venerdì. 20 Lunedì e venerdì. 21 Martedì e giovedì. 22 Mercoledì e venerdì. 23 Lunedì e mercoledì. 24 Lunedì e giovedì. 25 Martedì e venerdì. 26 Lunedì, mercoledì, venerdì. 27 Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì. 28 Lunedì, martedì, giovedì. 29 Lunedì, mercoledì, giovedì. 30 Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì. 31 Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì. 32 Martedì, mercoledì, giovedì.

		33 Ogni giorno, da lunedì a sabato. 34 Ogni giorno, da lunedì a domenica.
Qtà Riord Max	#	Una quantità cumulata massima per il ciclo di vita di questo ordine. Quando questa quantità viene superata, negli aggiornamenti dell'ordine, nelle funzioni di definizione, nelle interrogazioni e nei rapporti vengono generati dei messaggi di avvertimento.
Multiplo	#	Il multiplo col quale vengono spediti gli ordini per questo articolo. Simile a Multiplo Ordine nell'anagrafica, ma appare anche qui perché il multiplo standard della spedizione potrebbe essere diverso a seconda dei fornitori. L'aggiornamento del programma arrotonda le quantità d'ordine fino a questo multiplo. Tutti i multipli d'ordine dell'anagrafica per gli articoli dell'ordine a programma dovrebbero essere rimossi, in quanto durante diverse funzioni di pianificazione (MRP e aggiornamento programma) di MFG/PRO a questo ordine verrebbero applicati entrambi i multipli.
Cum da	data	La data in cui questo ordine ha iniziato ad accumulare le quantità. Questa potrebbe o meno coincidere con la data della creazione dell'ordine in MFG/PRO (o questa versione di MFG/PRO). Le date Cum da corrispondono al primo giorno dell'ordine a programma.

3. **Assegnazione delle percentuali d'ordine tra i fornitori** utilizzando % Ordini a Programma DEF (5.5.1.17). Questo passo è obbligatorio. Permette di assegnare gli acquisti di un articolo a più fornitori secondo la percentuale dell'acquisto totale e il periodo di validità. Nella Versione 7.2, questa capacità appariva come un campo della maschera di Ordine a Programma DEF.

Completare l'assegnazione delle percentuali dopo aver inizializzato tutti i fornitori e dopo aver preparato tutti i programmi per ogni articolo. Poi si possono assegnare le percentuali per articolo e i numeri d'ordine di acquisto per gli ordini a programma.

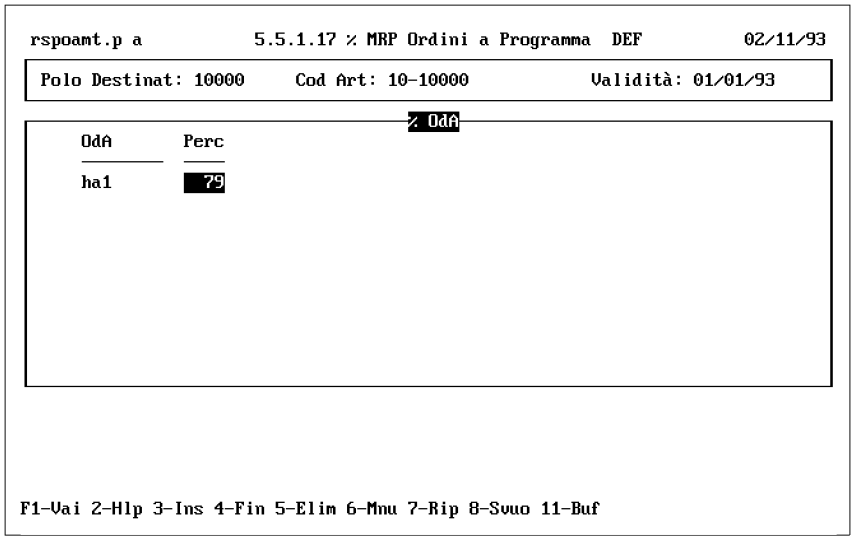


Fig. 5-3 % Ordini a Programma DEF

Dopo aver inserito il primo numero d'ordine di acquisto, premere F1 per inserire la percentuale e premere di nuovo F1. Per inserire l'ordine di acquisto successivo iniziare semplicemente a scrivere; non funzioneranno né F1 né F3. Per ogni articolo la somma delle percentuali deve essere il 100%.

Le percentuali assegnate per l'articolo vengono utilizzate dall'aggiornamento programma per ripartire tra i fornitori gli ordini pianificati da MRP per questo articolo.

Nota

In Acquisti / Parametri (5.24) si possono anche stabilire delle tolleranze per specifici fornitori. Si possono assegnare tolleranze per la quantità percentuale e per il costo. MFG/PRO controlla i campi delle tolleranze al ricevimento dell'ordine. Le spedizioni che superano le tolleranze generano dei messaggi di avvertimento sulla maschera del ricevimento.

Elaborazione dei Programmi

Gli ordini a programma così creati possono essere ora utilizzati per creare i "rilasci" ai propri fornitori. Un rilascio è un insieme di quantità di articoli e di date di fabbisogno che è identificato da un ID Rilascio e che viene poi inviato al fornitore.

Le quantità degli articoli e le date riflettono la propria pianificazione; derivano dagli ordini di acquisto pianificati MRP e poi vengono ricalcolate durante l'aggiornamento del programma utilizzando i dati della testata dell'ordine a programma, i calendari del fornitore e gli assegnamenti delle percentuali MRP.

Dal momento che al proprio fornitore vengono inviati quantità d'ordine e dati di pianificazione, i fabbisogni vengono espressi come quantità confermate e pianificate. Si possono spedire tutti i fabbisogni confermati, tutti quelli pianificati o alcuni di entrambi. Il controllo da parte del sistema su tale azione è fornito dal campo gg Conf della riga dell'ordine a programma. Il processo di aggiornamento del programma applicherà automaticamente lo stato confermato a tutti i fabbisogni che rientrano nel numero di giorni inserito nel campo gg Conf; tutti gli ordini pianificati oltre questo numero di giorni vengono approvati, ma vengono mantenuti come fabbisogni pianificati, il che significa che saranno invisibili ad una ulteriore MRP e quindi saranno completamente ripianificati.

Durante l'aggiornamento del programma tutti i fabbisogni confermati che non sono stati ricevuti saranno automaticamente riportati nel rilascio successivo e le loro quantità verranno registrate come Quantità Cumulata Precedente. Quando viene rieseguita l'MRP, dato che i fabbisogni confermati vengono riconosciuti come ordini di fornitura e se la domanda per l'articolo non è né aumentata né diminuita, tutti i fabbisogni successivi ai fabbisogni confermati del rilascio attivo vengono pianificati (o ripianificati). Un successivo aggiornamento del programma aggiunge gli ordini a programma, confermando tutti quelli che ora cadono all'interno del periodo gg Conf.

Se a causa di un aumento della domanda all'interno del periodo gg Conf cadono dei fabbisogni aggiuntivi, l'MRP creerà ordini pianificati per quel periodo, dal momento che non utilizza il valore gg Conf degli ordini a programma. Un successivo aggiornamento di programma non altera i fabbisogni confermati esistenti, ma genera invece dei messaggi di avvertimento sulla stampa della traccia operativa. Se a causa di una diminuzione della domanda diminuiscono i fabbisogni, l'MRP vede la fornitura come eccessiva e produce dei

suggerimenti operativi. Le quantità confermate possono quindi essere scritte in Programma DEF (5.5.3.3).

Se il campo gg Conf viene posto a zero (0), non viene creato alcun fabbisogno confermato, nessun fabbisogno viene portato avanti da un rilascio al successivo e la Quantità Cumulata Precedente viene aggiornata col valore di Ricevuto Cum Prec. Ciò significa che ogni rilascio risulta composto da puri dati di ordini pianificati MRP. Il porre gg Conf a zero evita tutti i problemi di riprogrammazione dovuti alle fluttuazioni dei dati MRP nel breve periodo. Se esiste un accordo col fornitore sul fatto che le richieste non subiranno cambiamenti in un certo periodo di tempo, inserire nel campo un numero positivo.

Al ricevimento dei rilasci a programma, il cliente è responsabile del ricalcolo dei propri piani, riprogrammando, a volte, le date di spedizione e le quantità in base ai propri calendari e alle necessità della spedizione. Se, ad esempio, un cliente non predispone un calendario fornitore o se viene utilizzato un percorso di spedizione/consegna che permette le consegne in un qualunque giorno della settimana, il processo di aggiornamento del programma da parte del cliente potrebbe creare fabbisogni per dei giorni in cui o lui o il suo fornitore sono chiusi. Il fornitore dovrebbe quindi riprogrammare il fabbisogno alla data successiva più vicina in cui lui è aperto e (il fornitore probabilmente gestisce un calendario cliente) in cui il cliente è aperto per il ricevimento.

1. **Creare il rilascio in base agli ordini pianificati MRP** utilizzando Aggiorna Programma da MRP (5.5.3.1). Questa funzione viene eseguita per un qualsiasi articolo, fornitore, ordine a programma, polo di ricevimento o compratore. Individua tutti gli ordini pianificati per gli articoli selezionati e applica loro i parametri dell'ordine a programma per programmare quantità e date, approvando gli ordini pianificati nel corso dell'elaborazione. Il rapporto che ne risulta stampa dapprima i dati della testata dell'ordine e tutti i dati del dettaglio del programma. I calcoli vengono effettuati come segue:

   a. Riprogrammazione per i giorni di sicurezza a partire dalle date di scadenza degli ordini pianificati.

   b. Riprogrammazione dei Percorsi di Spedizione/Consegna a partire dal programma dei giorni di sicurezza.

   c. Riprogrammazione del Calendario Fornitore a partire dal programma di spedizione/consegna.

d. Assegnazione a questo fornitore delle quantità dell'ordine pianificato in base alla percentuale (da % Ordini a Programma DEF) creando nuove quantità per ordine pianificato.

e. Correzione delle quantità in base al Multiplo della spedizione.

f. Visualizzazione di ogni fabbisogno cumulato precedente insoddisfatto.

g. Creazione del rilascio, assegnando un ID Rilascio e determinando se le quantità sono confermate (all'interno dell'orizzonte congelato dei gg Conf) o pianificate.

h. Visualizzazione delle quantità e delle date di inizio e fine dell'autorizzazione alla fabbricazione e alle materie prime.

Col campo Rapporto Dett/Somm posto a [Dettaglio], l'intero calcolo genera la stampa di una traccia operativa. Usando Aggiorn = No la funzione di aggiornamento può essere eseguita inizialmente per scopi revisionali.

Se l'aggiornamento del programma viene eseguito con Aggiorn a Sì, gli ordini pianificati che rientrano nell'orizzonte congelato gg Conf vengono automaticamente approvati e viene creato un rilascio che può essere poi modificato in Programma DEF (passo successivo) o spedito al fornitore (passo 3).

2. **(Opzionale) Modifica del rilascio a programma** utilizzando Programma DEF (5.5.3.3). Questa funzione permette di cambiare i dati di dettaglio del programma (date dei fabbisogni, quantità e stato confermato o pianificato) e le quantità e le date dell'autorizzazione alla fabbricazione e alle materie prime.

3. **Trasmissione del rilascio a programma** utilizzando Stampa Programma (5.5.3.8) o Esporta Programma Fornitore (35.18). Stampa Programma crea i Programmi a Medio e a Breve stampati o l'ordine di acquisto con i fabbisogni a programma. Nella testata di questo documento appaiono le informazioni sul fornitore e sull'indirizzo di spedizione, l'ID del rilascio, il numero dell'ordine di acquisto, il codice dell'articolo, la quantità ricevuta e i ricevimenti cumulati. Il percorso di spedizione/consegna illustra, a seguire, il dettaglio dell'ordine. Il dettaglio dell'ordine mostra tutte le quantità inevase precedenti (comprese le quantità in transito) e poi ogni richiesta programmata.

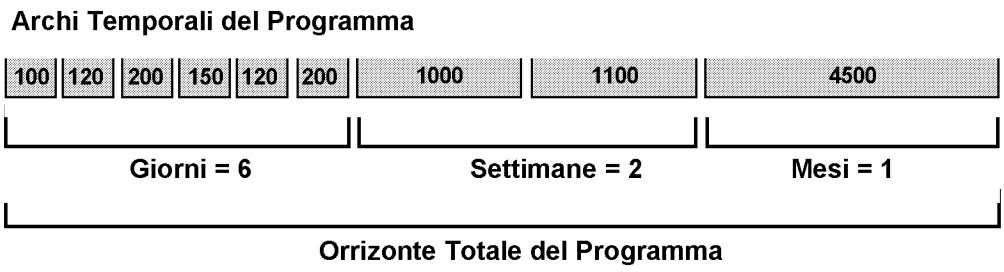


Fig. 5-4 Archi Temporali del Programma

I fabbisogni a programma vengono accumulati in archi temporali secondo quanto specificato nella testata dell'ordine (Programma gg, Programma Sett, Programma Mesi). Nella situazione rappresentata nel grafico, tutti i fabbisogni dei prossimi sei giorni saranno etichettati come Giornalieri e verranno mostrati come quantità discrete in date discrete, compresi i fabbisogni plurigiornalieri e gli orari. I fabbisogni delle due settimane successive ai fabbisogni giornalieri saranno etichettati come Settimanali e raggrupperanno tutti i fabbisogni di quella settimana in un'unica quantità e con la data di consegna corrispondente al lunedì di quella settimana. (Le date di spedizione, se si sono utilizzati i LT Trasp (gg), saranno programmate a partire da quel lunedì.) I fabbisogni mensili al di là del periodo settimanale saranno raggruppati al primo lunedì di quel mese.

Il documento comprende una testata che indica le date di consegna o di spedizione. Qtà Ric è la quantità discreta o raggruppata per la riga di quel programma. Richiesto Cum è il fabbisogno totale cumulato, compresa la quantità di quella riga, per l'intero ciclo di vita dell'ordine. Fabb Netto è la quantità inevasa totale, compresa la quantità di quella riga.

Sono gli stessi dati, in forma stampata, che vengono spediti via EDI.

Esporta Programma Fornitore viene trattato con maggiore dettaglio nella sezione riguardante l'EDI (Capitolo 35) in questo aggiornamento. I valori per abilitare una o entrambe le opzioni di trasmissione vengono descritte qui.

Il metodo di esportazione dei programmi fornitore può essere selezionato sia in Parametri Clienti/Fornitori DEF (35.1) che nella testata dell'ordine a programma (5.5.1.13).

Uno o entrambi i campi possono essere posti a [S]ì. In alcuni ambienti EDI entrambi gli indicatori saranno posti a [S]ì per permettere la trasmissione al cliente e la stampa delle copie dei file.

Ricevimenti di Programmi

I ricevimenti di ordini a programma hanno diversi possibili livelli. In che modo vengono gestite le relazioni dipende dalla politica tra il cliente e il fornitore. MFG/PRO offre gli strumenti e le capacità per gestire qualunque relazione di ricevimento tra la società e i suoi fornitori. Gli strumenti principali sono i vari documenti di spedizione.

Ci sono quattro "documenti". Ognuno di essi può essere trattato come un documento a se stante o, in alcuni casi, un documento può svolgere le funzioni di tutti e quattro. I documenti sono:

PaS: Pre-avviso di spedizione (ANSI ASC X12 856 document), definito da un numero PaS. Trasmesso quando una spedizione parte dal proprio reparto spedizioni, fornisce un avviso anticipato al cliente e può rappresentare più articoli di più ordini.

Bolla di Accompagnamento: È una distinta di imballaggio stampata che accompagna la spedizione e che registra le quantità e gli articoli. Questo documento viene identificato da un ID Documento Spedizione.

Etichette di Spedizione: Etichette con codice a barre apposte ad ogni contenitore e gruppi di contenitori della spedizione che, analogamente alla distinta base, rappresentano la distinta della spedizione. Durante il ricevimento mediante lettore di codice a barre, tutti gli articoli, compresi gli articoli contenitori, vengono esplosi nella giacenza (si veda la Gestione dei Contenitori più avanti nel testo).

Fatture: Il dettaglio quantità e articoli per ordine, con i relativi prezzi.

In alcune relazioni, il PaS è l'unico documento che viene trasmesso. Viene trattato come una bolla di accompagnamento e una fattura. Il numero PaS diventa il numero del documento di spedizione e il numero di fattura cui si fa riferimento sui pagamenti.

Una volta determinato in che modo devono essere documentate le spedizioni del fornitore, si possono elaborare i ricevimenti. Questo processo è ovviamente condizionato dai documenti coinvolti, ma si possono ugualmente identificare due momenti di base.

1. **Inserimento dell'ID di spedizione** utilizzando Doc Sped DEF (5.5.5.5). Questo può ereditare il numero PaS già presente nel sistema, può utilizzare un numero ottenuto attraverso la lettura del codice a barre di una etichetta di spedizione o può essere inserito manualmente dalla bolla di accompagnamento. Tutti questi numeri possono essere identici.

   Si ha la possibilità di inserire i contenitori della spedizione, oppure premere F4 per evitare la maschera Contenitori. Nel riquadro successivo vengono inserite le quantità della spedizione per codice articolo, l'ordine di acquisto, il numero della riga dell'ordine di acquisto e la quantità.

   Premere F1 per accettare il primo articolo con la relativa quantità e proseguire con l'inserimento degli articoli per la spedizione.

   Se si accettano i documenti PaS o le bolle di accompagnamento senza verificarli (procedura usuale in alcune relazioni con fornitori affidabili), si può passare direttamente al passo 2. Laddove è richiesta la verifica, la maschera per l'inserimento degli articoli in Doc Sped DEF appare quando si inseriscono delle quantità che differiscono da quelle specificate nei documenti di spedizione del fornitore. In seguito, quando si conferma il documento di spedizione (passo 2), vengono adeguatamente aggiornati i totali cumulati e il fabbisogno netto che verranno automaticamente spediti al fornitore col rilascio a programma successivo.

2. **Conferma della spedizione** utilizzando Conferma Spedizione (5.5.5.11). Questa operazione incrementa la giacenza, incrementa le quantità ricevute cumulate, decrementa il fabbisogno netto cumulato e aggiorna i conti CoFor e CoGe.

   Se un documento di spedizione viene confermato e se successivi conteggi o controlli di qualità provocano un aumento o una diminuzione nelle quantità degli articoli, utilizzando l'opzione Rettifica in Ricevuto Cumulativo DEF (5.5.5.13) si possono modificare tali quantità. La nuova quantità cumulata viene poi trasmessa col rilascio a programma successivo.

Contenitore DEF

Spesso i contenitori non vengono neanche trattati nel modulo Programma Fornitore. Come già accennato, i contenitori potrebbero essere controllati attraverso numeri di lotto/serie, oppure potrebbero essere esplosi nel sistema dalla lettura del codice a barre delle etichette di spedizione.

Un contenitore è un qualsiasi raccoglitore, scatola, cassa, involucro o altro oggetto utilizzato dal fornitore per racchiudere e trasportare gli articoli (o altri contenitori). In quanto parte del processo di spedizione di ordini di vendita da parte del fornitore, vengono assegnate delle relazioni padre-componente tra imballaggi e articoli, tra cartoni (più confezioni) e confezioni di articoli e tra la spedizione stessa e i cartoni. In un legame di questo tipo può esserci un numero illimitato di livelli.

L'accettazione attraverso etichette di codici a barre rappresentanti i legami fa in modo che il processo di conferma del documento di spedizione ne esploda la distinta, dall'ID del documento di spedizione agli articoli, aggiungendo alla giacenza il codice articolo di ogni contenitore. Questo modo di operare può essere vantaggioso quando i contenitori del fornitore possiedono un numero di lotto/serie e quando si vuole tenere traccia più facilmente dei movimenti dei contenitori. Per rendere i contenitori che sono stati ricevuti esplicitamente in un documento di spedizione, utilizzare Prelievi - Non Pianificati (3.7).

Gestione del Ricevuto Cumulativo

Ricevuto Cumulativo DEF (5.5.5.13) fornisce i mezzi per incrementare e decrementare le quantità ricevute cumulate o per reimpostare a zero la quantità dell'intero ordine a programma per un articolo con una nuova data Cum da.

Si presume che questo programma venga utilizzato raramente o mai e bisognerebbe controllarne l'accesso tramite password. Se viene individuata una discrepanza tra i ricevimenti cumulati del cliente e le proprie quantità spedite cumulate, questa viene risolta nel processo che rende attivo un rilascio a programma. Ad ogni modo, l'opzione Rettifica potrebbe risultare utile per la correzione delle discrepanze che capitano unicamente alla fine della relazione col fornitore come l'aggiunta o la rimozione di articoli dopo la conferma del documento di spedizione e prima dell'esportazione dei PaS.

Cambiamenti di Menu

Da		A
5.5.1	Ordine a Programma DEF	5.5.1.13
5.5.4	Aggiorna Programma da MRP	5.5.3.1
5.5.6	Aggiorna Programma da MRP	5.5.3.1
5.5.7	Aggiorna Programma da MRP	5.5.3.1
5.5.13	Programma INT	5.5.3.4
5.5.10	Stampa Programma	5.5.3.8
5.5.15	Programma RPT	5.5.3.13
5.5.16	Comparativo Programma	5.5.3.15
5.5.17	Autorizzazione Programma RPT	5.5.3.17
5.5.18	Autorizzazione Programma RPT	5.5.3.17
5.5.23	Programma Cancella/Archivia	5.5.3.23

Nuove Funzioni

5.5.1	Preparaz Programmi Fornitore MNU	
5.5.1.1	Calendario Fornitore DEF	(rsscmt.p)
5.5.1.2	Calendario Fornitore INT	(rssciq.p)
5.5.1.14	Ordine a Programma INT	(rspoiq.p)
5.5.1.15	Ordine a Programma RPT	(rsporp.p)
5.5.1.17	% Ordini a Programma DEF	(rspoamt.p)
5.5.1.18	% Ordini a Programma INT	(rspoaiq.p)
5.5.3	Esecuzione Programma MNU	
5.5.3.3	Programma DEF	(rssmt.p)
5.5.5	Ricevimenti MNU	
5.5.5.1	Sommario Programma RPT	(rsrp07.p)
5.5.5.4	Contenitore DEF	(rsctmt.p)
5.5.5.5	Doc Sped DEF	(rsshmt.p)
5.5.5.6	DocSped/Contenitore INT	(rsiq03.p)
5.5.5.11	Conferma Spedizione	(rsporc.p)
5.5.5.13	Ricevuto Cumulativo DEF	(rscadj.p)
5.5.5.15	Storico Ricevimenti RPT	(rsrp08.p)
5.5.5.23	Doc Sped Cancella/Archivia	(rsscdel.p)
5.9.20	Storico Modifiche OdA INT	(potriq01.p)
5.9.21	Storico Modifiche OdA RPT	(poporp09.p)
5.9.22	Storico Modifiche OdA (Art)	(poporp10.p)

Nuovi Campi

Ordine Aperto DEF	Listino	Opzionale. Codice listino prezzi per l'ordine.
Ordine a Programma DEF		Questi campi sono descritti con maggiore dettaglio nel testo del capitolo.
	Stampa Programmi	Abilita o meno la Stampa Programma (5.5.3.8).
	Programmi EDI	Abilita o meno l'Esporta Programma Fornitore (35.18).
	Listino	Fa riferimento ad un listino prezzi per l'aggiornamento con i nuovi prezzi e per effettuare proiezioni accurate del flusso di cassa in Gestione Finanziaria.
	gg Conf	Numero di giorni che l'Aggiorna Programma da MRP (5.5.3.1) considera esenti dai cambiamenti effettuati dal processo di aggiornamento. Può essere zero (0).
	Programma gg	I giorni nei quali le date discrete, gli orari e le quantità devono apparire su rapporti e interrogazioni.
	Programma Sett	Numero di archi temporali settimanali successivi a Programma gg che devono apparire sui rapporti e sulle interrogazioni.
	Programma Mesi	Numero di archi temporali mensili successivi a quelli settimanali che devono apparire sui rapporti e sulle interrogazioni.
	gg Autor Fabb	Numero di giorni dell'autorizzazione alla fabbricazione.
	gg Aut Acq MtPr	Numero di giorni dell'autorizzazione all'acquisto delle materie prime.
	LT Trasp (gg)	Utilizzato soltanto quando è il cliente a farsi carico della spedizione. Trasforma le date del fabbisogno in date di spedizione anziché in date di scadenza. Inserire i giorni di calendario.
	LT Sic (gg)	Giorni per ripianificare le date del fabbisogno durante l'aggiornamento del programma dovuto a ritardi non pianificati ma preavvisati.
	Percorso Sped/Cons (Pian Cod PSC, etc.)	A questo campo sono stati aggiunti i codici europei di ODETTE. I codici sono elencati nel testo del capitolo.
	Qtà Riord Max	Quantità massima cumulata per il ciclo di vita dell'ordine.
	Multiplo	Multiplo col quale vengono spediti gli ordini di questo articolo; utilizzato da Aggiorna Programma da MRP.

	Cum da	La data nella quale questo ordine ha incominciato ad accumulare le quantità.
Stampa Programma	Compratore	Iniziali del responsabile.
Programma RPT	Compratore	Iniziali del responsabile.
Comparativo Programma	Sped A	L'indirizzo di ricevimento dell'ordine.
	Fornitore	Il codice indirizzo fornitore.
Autorizzazione Programma RPT	Compratore	Iniziali del responsabile.
Programma Cancella/ Archivia	Compratore	Iniziali del responsabile.
	Sped A	L'indirizzo di ricevimento dell'ordine.
Ordine di Acquisto DEF	Listino	Opzionale. Codice listino prezzi per l'ordine.
	OdA EDI	Abilita o meno la trasmissione EDI di questo documento in Esporta OdA (35.15).
Resi OdA	Resi per Sostituzione	Sì per creare una nuova riga nell'OdA indicante la quantità da sostituire. No è il default e viene utilizzato per i resi per credito.
Resi a Fornitore - Stampa Doc	Stampa Numeri Lotto/Serie Spediti	Sì per stampare i numeri di lotto/serie degli articoli spediti.
Acquisti / Parametri	Rich Approvate OdA	Sì per impedire che gli utenti inseriscano ordini di acquisto che non fanno riferimento ad una richiesta approvata.
	Storico Righe OdA	Sì perché il sistema mantenga dei record su aggiunte, cambiamenti e ricevimenti relativi ad ordini di acquisto. Questi possono essere rivisti utilizzando le nuove funzioni per lo storico modifiche OdA del menu 5.9.

Vendita - Offerte

Introduzione

Nella Versione 7.3, diversi miglioramenti aumentano il controllo e l'accuratezza dell'elaborazione delle offerte. Questi miglioramenti si applicano anche al modulo Vendita - Ordini.

Prefisso dell'Offerta: In Offerte / Parametri (6.24), è ora possibile specificare un prefisso di tre caratteri per i numeri dell'offerta. (G692)

Credito Bloccato per Offerte Oltre il Fido: In Ordini di Vendita / Parametri (7.24), è ora possibile dire al sistema di bloccare automaticamente le offerte e gli ordini dai clienti che hanno superato il loro fido (o da prospetti il cui credito non è stato ancora verificato). (G692)

Opzione Richiesto Listino: Nei file dei parametri sia delle offerte che degli ordini di vendita, è stata aggiunta una impostazione Richiesto Listino per limitare l'inserimento degli articoli ai soli articoli che hanno un corrispondente listino prezzi. (G692)

Costi di Trasporto Automatici: MFG/PRO ora può calcolare i costi di trasporto su offerte, ordini, spedizioni e fatture pendenti. Per ulteriori informazioni, si veda Costi di Trasporto Automatici nel capitolo Anagrafica / Tasse di questo aggiornamento.

Offerte Prodotti Configurati: Per uniformare l'inserimento articoli di prodotti configurati sono stati apportati diversi cambiamenti descritti nel capitolo Vendita - Ordini.

NUOVO per la versione 7.3I

7.3I — Come conservare articoli di operazioni-riservate fuori dagli ordini di vendita: Quando gli utenti inseriscono le offerte (6.1) per articoli che hanno operazioni riservate per ordini di vendita, il sistema avverte di tale riservatezza. Al fine di evitare che la riga di quotazione venga rilasciata all'OdV (Trasformazione Offerta in OdV, 6.8), cancellare la riga dall'offerta o assegnare zero come quantità in Offerta DEF (6.1). (FR50)

NUOVO per la Versione 7.3J

7.3J — Aggiunta convalida in Trasformazione Offerta: Quando si rilascia un'offerta per un articolo con operazioni-riservate, la riga di quotazione viene ignorata durante la creazione dell'ordine di vendita. (FT57)

7.3J — Calcoli componenti configurati in OdV ed offerte: La data di validità utilizzata negli OdV e nelle offerte prende per default la data di consegna a meno che non sia stata sovrascritta dall'utente. Se alla data di validità non viene assegnato alcun valore, per il calcolo verranno utilizzati tutti gli articoli. (FT39)

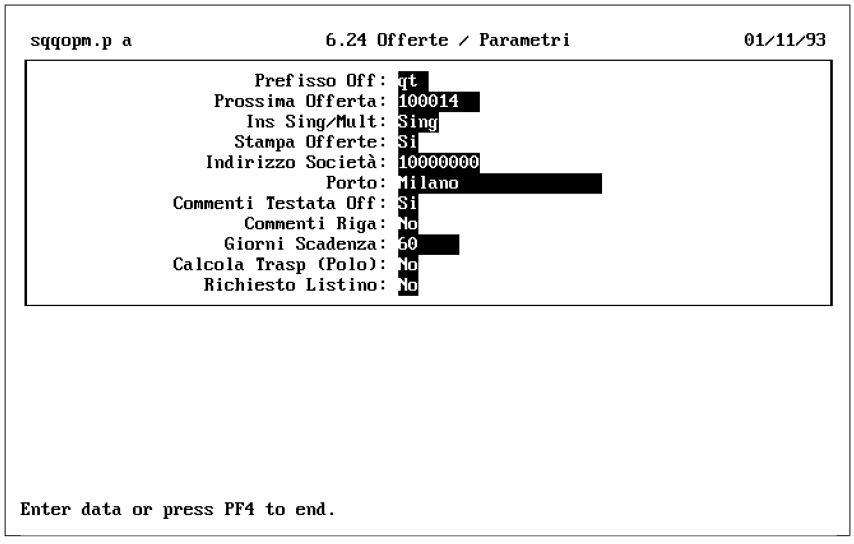


Fig. 6-1 Offerte / Parametri

Prefisso Offerta

Quando il sistema genera un'offerta, adesso si possono usare dei prefissi lunghi fino a tre caratteri ognuno. Il nuovo numero viene creato come combinazione del prefisso e del numero Prossima Offerta. Ad esempio, se il prefisso dell'offerta è "SQ-" e il numero Prossima Offerta è 54321, la prossima offerta sarà "SQ-54321".

La lunghezza totale è ancora limitata a otto caratteri. Se la lunghezza totale è maggiore di otto, l'ultimo numero viene posto a "1".

Questo miglioramento non altera ne' limita i numeri dell'offerta inseriti manualmente. Tutte le offerte che appartengono allo stesso database devono avere lo stesso prefisso.

Blocco delle Offerte Oltre il Fido

Il sistema controlla all'inizio dell'offerta/ordine se il saldo arretrato delle fatture del cliente oltrepassa il suo fido. Controlla poi alla fine della maschera della coda se il totale della transazione più il saldo arretrato oltrepassa il fido.

In precedenza, per le transazioni oltre il fido consentito veniva semplicemente visualizzato un messaggio di avvertimento e bisognava bloccare il credito del cliente manualmente. Ponendo Sospendi Ord Sopra Lim Fido a Sì in Ordini di Vendita / Parametri (7.24) questa operazione viene svolta dal sistema. Quando viene inserita una transazione che oltrepassa il fido, il sistema genera ancora un messaggio di avvertimento, ma lo stato della transazione viene posto a HD. Ogni volta che in un programma di definizione (6.1, 7.1) si utilizza quella transazione il sistema ricontrolla il credito del cliente e, se il cliente è ancora bloccato, mostra un avvertimento per evitare di aggiungere nuovi articoli all'ordine.

Dalle offerte si può riversare il credito bloccato in Offerte DEF, mentre dagli ordini ciò può essere fatto solo da una delle funzioni per il credito dell'ordine di vendita (7.8).

Richiesto Listino all'Inserimento Offerta

Questo miglioramento permette agli utenti di impedire l'inserimento di articoli a meno che non ci sia un listino prezzi corrispondente per la combinazione linea di prodotto/articolo/unità di misura/valuta. In questo modo coloro che si occupano della gestione degli ordini possono limitare la "creatività" degli utenti che inseriscono le offerte.

I manager dovrebbero anche prendere in considerazione la possibilità di collegarlo ad un controllo tramite password per i campi del prezzo netto (sod_price e sod_disc) in modo da obbligare colui che sta inserendo l'offerta ad accettare il risultato del listino prezzi. È presente anche una limitazione sull'unità di misura per coloro che vogliono stabilire in che modo devono essere venduti gli articoli; ad esempio, per evitare la vendita di unità individuali di articoli che generalmente vengono venduti in pallet o a carichi di camion.

Per gli articoli memo non è richiesta l'esistenza di un listino prezzi, ma lo è per quegli articoli del database standard (giacenza) che vengono venduti come articoli memo. Questa limitazione viene

applicata solamente quando vengono aggiunte delle righe per la prima volta.

Nota Se si utilizza l'opzione Richiesto Listino, si tenga presente che ciò comporta una gestione delle strutture dei prezzi per ogni valuta utilizzata nei propri affari.

Nuovi Campi

Offerte DEF	Tab Trasp	Codice sulla testata dell'offerta che identifica univocamente l'insieme delle tariffe di trasporto (ad es., UPS-GRND, UPS-BLUE). Per ulteriori informazioni si veda il capitolo Anagrafica / Tasse.
	Pe Min Trs	Sulle tabelle di trasporto per unità è il minimo peso ammissibile per la quantità totale dell'articolo. Sulle tabelle di trasporto per carichi completi è il peso minimo ammissibile per la spedizione.
	Condiz Trasp	Specifica come (o se) deve essere calcolato il trasporto per una particolare transazione. Per un elenco dei codici condizioni di trasporto validi si veda la sezione Costi di Trasporto Automatici nel capitolo Anagrafica / Tasse.
	Calcola Trasp	Sì perché il sistema calcoli i costi di trasporto per la transazione.
	Tab Trasp	Codice sulle righe dell'offerta che identifica univocamente l'insieme delle tariffe di trasporto (ad es., UPS-GRND, UPS-BLUE). Per ulteriori informazioni si veda il capitolo Anagrafica / Tasse.
Offerte / Parametri	Prefisso Off	Prefisso di massimo tre caratteri per il numero dell'offerta.
	Calcola Trasp (Polo)	Determina se i costi di trasporto vengono calcolati in base al polo dell'articolo o al polo della testata dell'ordine. Per ulteriori informazioni si veda il capitolo Anagrafica / Tasse.
	Richiesto Listino	Indica se, per essere inseriti in un offerta, gli articoli devono avere un corrispondente listino prezzi.

Vendita - Ordini

Introduzione

Il modulo Vendita - Ordini è stato migliorato per gestire le distinte d'imballo per la spedizione di ordini di vendita da più poli, per permettere il consolidamento di più ordini di vendita in un'unica fattura e per calcolare le commissione sulle vendite in base sia al margine lordo che alle vendite stesse. Per gli ordini di vendita, le offerte, le spedizioni e le fatture pendenti è ora possibile utilizzare il calcolo automatico dei costi di trasporto. Il grosso del capitolo riguarda i miglioramenti al sottomodulo Programma Cliente.

Aspetti Chiave

Più ordini di Vendita per Fattura: Stampa Fattura (7.15) permette ora di includere più ordini di vendita sulla stessa fattura. Se necessario, è anche possibile limitare il consolidamento degli ordini di vendita in base a specifici tipi di cliente. Ciò viene descritto più dettagliatamente più avanti in questo capitolo. (G047)

Esportazione EDI delle Fatture: Le fatture possono ora essere esportate via posta elettronica utilizzando i protocolli standard EDI come spiegato più avanti nel capitolo. (GB74)

Miglioramento Programmi Cliente: I programmi cliente sono stati riorganizzati e resi più facili da utilizzare e da preparare. Non è più necessario preparare il programma come un ordine di vendita con quantità zero. I programmi spedizioni cliente sono più facili da consolidare. I calendari cliente hanno una loro maschera di definizione. I programmi clienti forniscono ora un controllo sulle spedizioni di ordini cumulativi. Dal momento che sono possibili l'importazione EDI dei programmi e l'esportazione EDI di PaS e fatture, è stato aggiunto il post-addebito. (G462) (G563) (G514) (G513) (G465) (G455) (G523) (GB74)

Inserimento Ordini per Prodotti Configurati: Per quanto riguarda gli articoli configurati (quelli il cui codice Pur/Mfg è C) è stata cambiata l'elaborazione delle righe degli ordini di vendita. La Versione 7.3 può trattare completamente ed accuratamente articoli fittizi, l'anagrafica DiBa e le valutazioni di costi e prezzi. Le modi-

fiche sono state minori, ma più numerose e sono trattate più avanti nel capitolo.

Stampa Liste di Prelievo/Imballo su Più Poli: Una volta stampata la lista di prelievo/imballo, Spedizioni OdV (7.12.13) non pone più l'indicatore Stampa Dist Imb a No nell'ordine di vendita. Questo cambiamento permette agli utenti con più poli di stoccaggio di stampare una lista di prelievo/imballo ad ogni polo che fornisce degli articoli per l'ordine. Anche se è possibile tornare indietro e reinizializzare l'indicatore manualmente, non c'è bisogno di farlo, dal momento che Distinta Imballo OdV (7.12.14) non stamperà una lista di prelievo/imballo per le quantità di articoli che sono già state prelevate. (G087)

Costi di Trasporto Automatici: MFG/PRO può ora essere impostato in modo da calcolare i costi di trasporto su offerte, ordini, spedizioni e fatture pendenti. Per ulteriori informazioni, si veda Costi di Trasporto Automatici nel capitolo Anagrafica / Tasse di questo aggiornamento.

Commissioni in Base al Margine: Nei parametri esiste ora un'opzione per calcolare le commissioni in base al margine lordo anziché in base alle vendite. Se Margine Lordo viene posto a Sì, le commissioni vengono calcolate in base al margine delle vendite (ammontare delle vendite meno il costo). Se viene posto a No, le commissioni vengono calcolate in base all'ammontare delle vendite (come in precedenza). (F371)

Richiesto Listino per l'Inserimento degli Ordini: Un nuovo indicatore in Ordini di Vendita / Parametri (7.24) permette di evitare che vengano inseriti degli articoli se non viene specificato il loro corrispondente listino prezzi. Per ulteriori informazioni si veda il capitolo Vendita - Offerte.

Blocco degli Ordini Oltre il Fido: Un'opzione in Ordini di vendita / Parametri (7.24) permette al sistema di bloccare gli ordini se il cliente ha un saldo oltre il limite consentitogli. Per ulteriori informazioni si veda il capitolo Vendita - Offerte.

Prefissi OdV/Fatture: Quando il sistema genera un ordine di vendita possono essere utilizzati dei prefissi fino ad un massimo di tre caratteri ciascuno. Il nuovo numero viene creato combinando il prefisso con l'usuale numero del prossimo ordine. Ad esempio, il prefisso "SO-" più il numero prossimo ordine di vendita 54321

genera il numero dell'ordine di vendita "SO-54321". La lunghezza totale è ancora limitata a otto caratteri. Se la lunghezza totale supera gli otto, il numero successivo viene reimpostato a "1".

Questo miglioramento non modifica o limita i numeri generati dall'utente. Nell'attuale implementazione tutti gli ordini di vendita dello stesso database hanno lo stesso prefisso. (G692)

NUOVO per la Versione 7.3G

7.3G — Pianficazione di prodotti configurati: I prodotti configurati su OdV influiscono ora sulle previsioni di vendita per quegli articoli. (GD91)

7.3G — Annullamento dettagli giacenze per ubicazioni con quantità presenti negative: È possibile ora annullare un dettaglio giacenze effettuato rispetto ad una ubicazione con quantità negativa presente. (GH26)

7.3G — Articoli Memo consentiti nei programmi di spedizione: È possibile ora spedire ed imballare gli articoli memo nel programma di spedizione cliente. (GI20)

7.3G — Gli articoli programma cliente possono essere inclusi in una distinta di imballo OdV: Il programma di stampa Distinta di Imballo (7.12.4) ora può includere articoli ordinati tramite i programmi cliente. (GI32)

NUOVO per la Versione 7.3I

7.3I — Convalida intervalli programma cliente: Gli utenti possono impostare ora in Codici Predefiniti DEF (36.3.13), i valori validi per gli intervalli del programma cliente. Il sistema controlla poi i valori inseriti nel campo Intervallo di Programma Cliente a Medio DEF (7.6.3.1) a fronte di questi valori validi. (GL35)

7.3I — Aggiornamento costi delle fatture pendenti: Gli utenti possono aggiornare i costi in Fattura Pendente DEF (7.13) solo quando si tratta di un articolo nota, ovvero, un articolo non in giacenza. (FQ95)

7.3I — Poli multipli in OdV centrali: Quando si crea un OdV centrale tramite i database multipli (Ordine di Vendita DEF, 7.1), per cambiare il polo di un articolo in un polo che non si trova nel database corrente, cancellare la riga dell'OdV e poi creare una nuova riga con il polo desiderato. (FR89)

NUOVO per la Versione 7.3J

7.3J — Aggiunta di routine per cambiare database durante la stampa dati per lotto/serie su database multipli: Le routine coinvolte includono Stampa Fattura (7.15), Ristampa Fatture Chiuse (7.17.13) e Registrazione Fattura CoCli (7.16). (FT54)

7.3J — Calcoli componenti configurati in OdV ed offerte: La data di validità utilizzata negli OdV e nelle offerte prende per default la data di consegna a meno che non sia stata sovrascritta dall'utente. Se alla data di validità non viene assegnato alcun valore, per il calcolo verranno utilizzati tutti gli articoli. (FT39)

NUOVO per la Versione 7.3K

7.3K—Eliminazione blocco record Stampa Ordine di Vendita. Durante l'esecuzione di Ordine di Vendita - Stampa (7.4) per un intervallo di numeri, tutti gli OdV di questo intervallo inseriti in Ordine di Vendita DEF (7.1) o Fattura Pendente DEF (7.13) ora saranno evitati (piuttosto che bloccati). (F0KF)

7.3K—Rc OdA EDI di Ordine di Vendita DEF. Determina se gli OdV vengono elaborati da Esporta Rc OdA (35.11) e Traccia Esporta Rc OdA (35.12). Prende per default il campo Rc OdA EDI di Param Partner Commerciali DEF (35.1). Nota per gli utenti CIM: l'aggiunta di un campo nell'ultimo riquadro di Ordine di Vendita DEF può influire sull'elaborazione CIM. (G0CW)

Più Ordini di Vendita per Fattura

Questo processo ha inizio quando l'indicatore Consolidare Fatture in Stampa Fattura (7.15) viene posto a Sì. Come Stampa Fattura recupera tutti gli ordini di vendita, MFG/PRO scandisce gli altri record degli ordini di vendita aggiungibili (quelli con Fatturare posto a Sì e Emessa Fattura posto a No). Gli ordini di vendita vengono consolidati in un'unica fattura se tutti i seguenti attributi sono identici:

- ☐ Indirizzi cliente
- ☐ Indirizzi fatturazione
- ☐ Valute
- ☐ Condizioni finanziarie
- ☐ Codici addebito
- ☐ Tassazione
- ☐ Enti vendite
- ☐ Agenti

Se il sistema trova degli ordini di vendita che possono essere combinati, stamperà quelle righe sulla fattura con un breve riassunto delle informazioni sulla spedizione. Attualmente, il programma non fornisce una suddivisione completa di spedizione e coda per ogni spedizione prevista dalla fattura. Dopo aver stampato le fatture, lo stesso numero fattura sarà registrato in ognuno dei record degli ordini di vendita.

Fatture via EDI

Nella Versione 7.3, è stato introdotto un modello di un programma EDI per gestire l'esportazione delle fatture. La trasmissione EDI, spesso implementata su vari sistemi di posta elettronica, riduce l'elaborazione degli ordini.

Una descrizione dei requisiti per l'implementazione della EDI si trova nel capitolo sulla EDI di questo aggiornamento (Capitolo 35). I paragrafi che seguono descrivono come preparare un ordine di vendita per permettere la trasmissione EDI delle fatture, presupponendo che il modulo EDI sia stato implementato.

Esportazione delle Fatture

Per assistere la gestione e la trasmissione di fatture, a Ordini di Vendita DEF sono stati aggiunti due campi: Stmp Stor Fatt e Stor Fatt EDI. Entrambi gli indicatori, quando sono posti a [S]ì, alterano il modo in cui viene eseguita la fatturazione nel sistema e sulla carta. Se l'indicatore Stmp Stor Fatt è posto a [S]ì, possono essere effettuate stampe batch delle fatture utilizzando Ristampa Fatture Chiuse (7.17.13). Questa operazione non sostituisce le procedure standard di stampa e registrazione.

Se le fatture vengono trasmesse via EDI, si ponga l'indicatore Stor Fatt EDI a [S]ì. Nel caso in cui si vogliano avere delle copie stampate dei file, si pongano entrambi a [S]ì.

Programmi Cliente

I programmi cliente (ordini di vendita cumulativi guidati da un programma) sono stati introdotti in MFG/PRO nella Versione 7.2. In quella versione, un programma cliente veniva creato come un "rimorchio" di un ordine di vendita standard. L'ordine di vendita standard serviva come testata dell'ordine principale e tutti gli articoli venivano inseriti con una quantità totale venduta pari a 0 (zero). L'ordine a programma vi aggiungeva poi alcune porzioni della testata a seconda del programma e delle informazioni per il controllo sugli articoli.

L'elaborazione dell'ordine includeva l'input dei rilasci più recenti del cliente (a medio e a breve) e la selezione di uno o la combinazione di entrambi per creare un programma spedizioni. La trasmissione dei rilasci avveniva via software EDI esterno, fax o carta. L'ordine veniva spedito utilizzando Spedizioni OdV.

Versione 7.3

Nella Versione 7.3, il sottomodulo dei programmi cliente (7.6) è più autonomo; ha diverse nuove funzioni e quelle esistenti sono state riorganizzate per rendere più uniforme l'implementazione e la creazione degli ordini. Sono incluse le seguenti caratteristiche:

- ☐ Preparazione semplificata
- ☐ Calendari cliente
- ☐ Periodi d'ordine del cliente utilizzati dall'MRP
- ☐ Indirizzi degli scali
- ☐ Etichette di spedizione a codice a barre
- ☐ Elaborazione della spedizione
- ☐ Specifica imballaggio
- ☐ Post-addebiti
- ☐ Importazione ed esportazione EDI (nel modulo EDI)

La creazione di un ordine di vendita con una quantità nulla (0) è stata eliminata e i dati necessari della testata dell'ordine di vendita sono stati aggiunti a Ordine a Programma DEF (7.6.1.13). Le spedizioni di ordini di vendita sono state sostituite da Doc Sped DEF (7.6.5.5) e Conferma Spedizione (7.6.5.11). Nel sottomodulo Programmi Cliente sono disponibili i calendari cliente e i periodi d'ordine così come gli indirizzi degli scali e l'indirizzo finale della spedizione. Contenitori, etichettatura con codice a barre, gestione del documento di spedizione e post-addebiti aggiungono funzionalità ulteriori. Questi cambiamenti hanno alterato il modo in cui gli ordini vengono creati ed elaborati.

Preparazione dell'Ordine

La preparazione dei programmi cliente richiede alcuni dati basilari. L'articolo dev'essere definito nell'Anagrafica (1.4.1) ed è richiesto un indirizzo del cliente (2.3.1). I passi specifici sono:

1. **Preparazione dei calendari clienti** in Calendario Clienti DEF (7.6.1.1). Nella Versione 7.2, i calendari clienti potevano essere predisposti in Calendario DEF (36.3.5) col codice cliente nel campo polo. Ora i calendari clienti hanno la loro maschera. Questo passo è facoltativo e la funzionalità è la stessa di quella della Versione 7.2.

2. **Preparazione dei periodi d'ordine del cliente** in Periodo Ordine Cliente DEF (7.6.1.4). Questo permette di far corrispondere il calendario della propria pianificazione delle spedizioni ai periodi (settimanali, mensili o altri periodi definiti) utilizzati dai clienti. (Alcuni clienti definiscono e richiedono di utilizzare dei numeri periodo che corrispondono a specifiche date.) I periodi d'ordine vengono poi utilizzati nelle maschere per il dettaglio programma cliente come Programma Cliente a Medio DEF (7.6.3.1). Questo passo è facoltativo e non molto utilizzato.

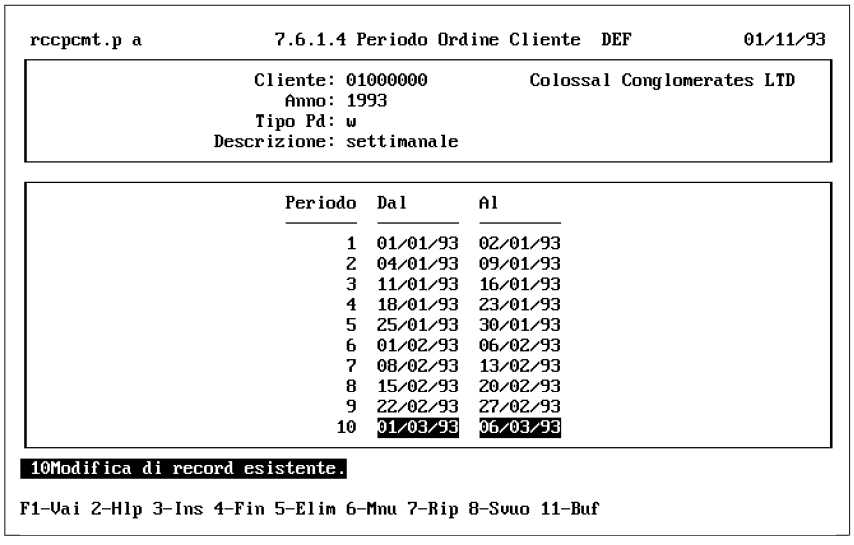


Fig. 7-1 Periodo Ordine Cliente DEF

3. **Preparazione di un ordine a programma.** Questo sostituisce l'ordine di vendita con importo 0 che veniva richiesto nella Versione 7.2.

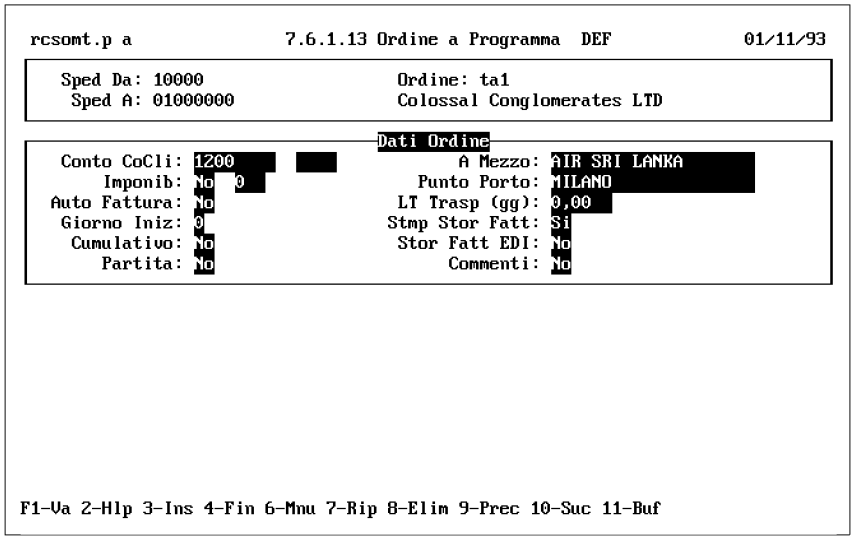


Fig. 7-2 Ordine a Programma DEF, Dati Ordine

Ordine a Programma DEF combina i campi che generalmente si trovano nella testata dell'Ordine di Vendita DEF coi campi della coda dell'ordine e coi campi per la pianificazione degli articoli. Questa ibrida mescolanza di campi fornisce la struttura con la quale in seguito vengono ricevute le quantità degli articoli e le date.

Campo	Val.	Spiegazione
Auto Fattura	S/N	Se [N]o, il normale processo di fatturazione prevede: Spedizione, Stampa Fattura, Registra Fattura. Se [S]ì, una fattura viene registrata automaticamente nel conto CoCli della contabilità generale (da Cliente DEF, 2.1.1) durante la conferma della spedizione. L'ID Doc Sped/num PaS del documento di spedizione viene utilizzato come numero della fattura. Le fatture accumulate vengono quindi stampate ad intervalli regolari utilizzando Ristampa Fatture Chiusa (7.17.13).
Giorno Iniz	da 0 a 7	Stabilisce il giorno della settimana di inizio di questo ordine a programma per adeguarsi alla settimana lavorativa del cliente. Il default è [0] (zero) che rappresenta un lunedì come giorno di inizio. Se

		la settimana lavorativa del cliente comincia di martedì, porlo a 1 e così via fino al 6 che imposta la domenica come giorno di inizio. Tutti i rapporti e le interrogazioni in cui le quantità vengono raggruppate mostreranno il fabbisogno del periodo per il giorno della settimana qui specificato.
Cumulativa	S/N	Specifica in che modo il fabbisogno viene inserito nei rilasci a programma e come viene visualizzato in rapporti e interrogazioni. Se Sì, tutte le quantità vengono inserite come cumulate (quantità discreta aggiunta alla quantità cumulata del fabbisogno precedente).
LT Trasp (gg)	#	Inserire giorni di calendario. Anche se il campo accetta valori decimali, ogni cifra decimale viene arrotondata all'intero più vicino dai calcoli dell'aggiornamento programma. Utilizzato SOLO per clienti che prelevano le spedizioni o che sono responsabili del loro prelievo. L'aggiornamento programma lo utilizza per impostare le date di spedizione a partire dalle date del fabbisogno (data fabbisogno - giorni trasporto).
Stampa Storico Fatt	S/N	Per default è il valore di Stmp Stor Fatt definito in Parametri Clienti/Fornitori DEF (35.1) nel modulo EDI. Se Sì, permette che venga stampato uno storico fatture per quest'ordine a programma utilizzando Ristampa Fatture Chiuse (7.17.13). Sì viene usato tipicamente per permettere la copia su carta delle fatture da stampare dopo la trasmissione elettronica di una fattura EDI o quando il Preavviso di Spedizione viene utilizzato dal cliente come una fattura.

Stampa Stor EDI	S/N	Per default è il valore di Stor Fatt EDI definito in Parametri Clienti/Fornitori DEF (35.1) nel modulo EDI. Se [S]ì, permette che le fatture di questo ordine a programma vengano trasmesse al cliente via EDI utilizzando Esporta Fattura (35.8).
Listino	codice	Viene utilizzato per l'aggiornamento coi nuovi prezzi mediante Listino Prezzi DEF (1.10.1). Per usare correttamente questo campo, creare un listino prezzi con una linea di prodotto vuota, con un codice dell'articolo specifico da acquistare tramite programma, con la stessa unità di misura di quella dell'articolo in Anagrafica, con la stessa valuta che è stata predisposta per il cliente e con Tipo Importo [P]. Il periodo di validità del listino prezzi viene utilizzato dal modulo Gestione Finanziaria per le proiezioni del flusso di cassa a partire dagli ordini di vendita.

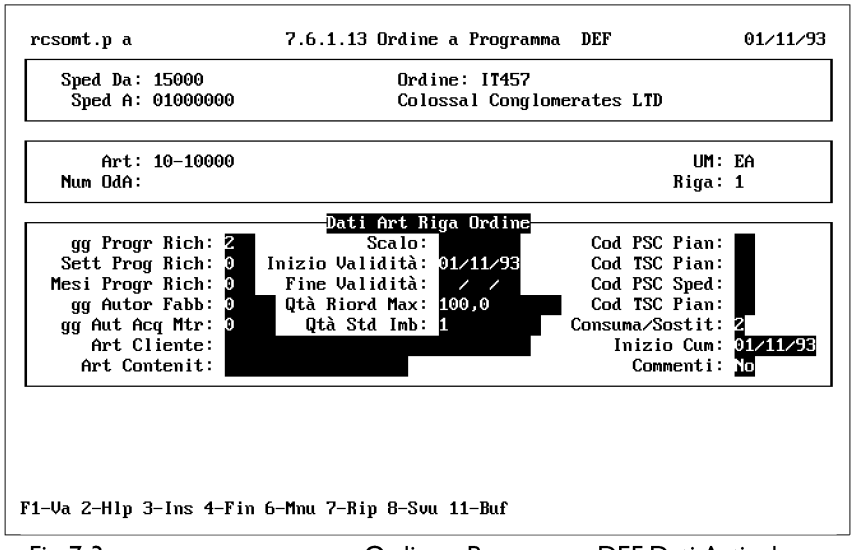


Fig. 7-3 Ordine a Programma DEF, Dati Articolo

Campo	Val.	Spiegazione
gg Prog Sped Sett Prog Sped Mesi Prog Sped	#	Questi campi raggruppano i fabbisogni del cliente in un orizzonte sequenziale di giorni, poi settimane, poi mesi. L'inserimento di valori in questo campo ha un impatto sull'MRP. Le quantità settimanali e mensili vengono viste dall'MRP come i fabbisogni per il primo giorno del relativo periodo e quindi l'MRP effettuerà la pianificazione in base ad essi. Ciò può portare alla generazione di azioni suggerite eccessive e non necessarie. Tipicamente posta a zero per mantenere le date e le quantità del fabbisogno definite dal cliente.
Art Cliente	#	Appare sui preavvisi di spedizione (PaS) e sulle fatture al posto del codice articolo interno.
Cod Contenit	#	Codice opzionale del contenitore utilizzato per la spedizione dell'articolo dell'ordine a programma. Il rapporto Dettaglio Prog Spediz Cli RPT (7.6.5.2) lo visualizza per quegli articoli per i quali è stato definito.
Scalo	#	Indirizzo opzionale dello scalo al quale deve essere consegnato l'articolo. Controllato rispetto all'indirizzo dello scalo del cliente/destinatario spedizione in Scalo DEF (7.6.1.8).
Dal/Al	data	Date facoltative per controllare l'introduzione e la durata di questo articolo nell'ordine. Rilasci dell'ordine che cadono prima o dopo queste date generano messaggi di avvertimento nelle funzioni dell'ordine a programma.

Qtà Riord Max	#	Una quantità cumulata massima per il ciclo di vita dell'ordine. Quando questa quantità viene superata, nell'aggiornamento dell'ordine, nelle funzioni di definizione, nelle interrogazioni e nei rapporti vengono generati dei messaggi di avvertimento.
Multiplo	#	Il multiplo col quale vengono spediti gli ordini per questo articolo. Simile a Multiplo Ordine nell'Anagrafica, ma appare anche qui perché il multiplo standard della spedizione potrebbe essere diverso a seconda dei clienti. L'aggiornamento del programma arrotonda le quantità d'ordine fino a questo multiplo. Per preservare il multiplo di imballaggio dell'ordine a programma, bisogna rimuovere tutti i multipli d'ordine dall'Anagrafica.
Cod PSC PSC Spediz	codice	Può essere diverso per i programmi a breve e a medio. Ad esempio, se nello sviluppo di un piano non vengono utilizzati i programmi a medio, il lasciare vuoti questi campi evita tutte le riprogrammazioni delle date di pianificazione, mentre il programma a breve viene riprogrammato in base ai giorni di spedizione. Le funzioni di aggiornamento del programma utilizzano questo codice per determinare le date di scadenza che sono le date di spedizione per l'ordine. I codici di MFG/PRO comprendono i percorsi di spedizione/consegna sia di ODETTE che di AIAG. Questi vengono tradotti nell'appropriato codice standard industriale durante la conversione e la trasmissione EDI. I codici comprendono: [vuoto] Qualunque Giorno: lunedì - domenica. 01 Prima settimana di ogni mese. 02 Seconda settimana di ogni mese. 03 Terza settimana di ogni mese.

		04 Quarta settimana di ogni mese. 05 Prima e terza settimana di ogni mese. 06 Seconda e quarta settimana di ogni mese. 07 Primo giorno di ogni mese. 10 Qualunque giorno, da lunedì a venerdì. 11 Qualunque giorno, da lunedì a domenica. 12 Lunedì. 13 Martedì. 14 Mercoledì. 15 Giovedì. 16 Venerdì. 20 Lunedì e venerdì. 21 Martedì e giovedì. 22 Mercoledì e venerdì. 23 Lunedì e mercoledì. 24 Lunedì e giovedì. 25 Martedì e venerdì. 26 Lunedì, mercoledì, venerdì. 27 Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì. 28 Lunedì, martedì, giovedì. 29 Lunedì, mercoledì, giovedì. 30 Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì. 31 Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì. 32 Martedì, mercoledì, giovedì. 33 Ogni giorno, da lunedì a sabato. 34 Ogni giorno, da lunedì a domenica.
Logica Nettif	1, 2, 3	Determina quali sono i tipi di programma utilizzati da MFG/PRO per creare il programma spedizioni cliente. Se posto a 1, vengono utilizzati solo i programmi a medio; a 2, solo i programmi a breve. A 3, vengono utilizzati i programmi a breve cui vengono aggiunte tutte le date e le quantità del programma a medio che cadono

oltre l'ultimo fabbisogno del programma a breve.

Elaborazione dei Programmi

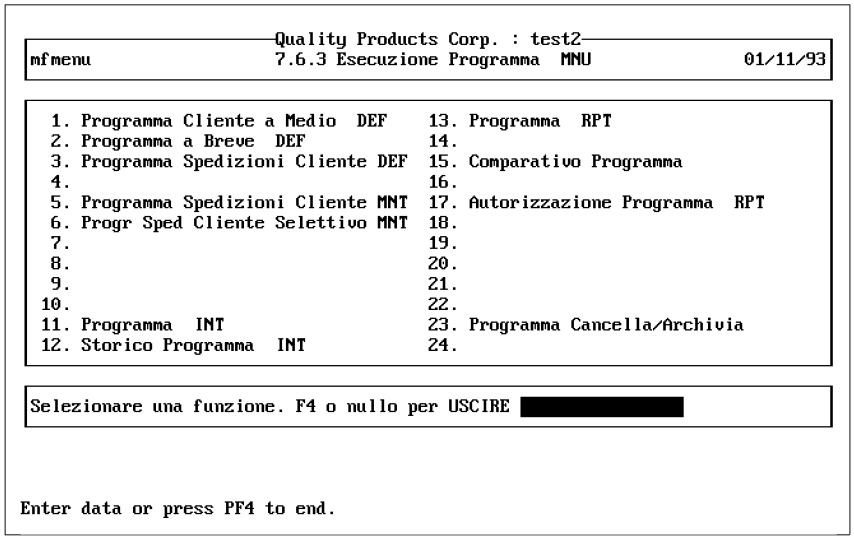


Fig. 7-4 Esecuzione Programma MNU

Una volta preparati gli ordini a programma nel sistema, si possono ricevere dai clienti i rilasci stampati o elettronici dei programmi. Il rilascio ricevuto più recentemente rimpiazza tutti quelli precedenti. Un'eccezione è costituita dalle autorizzazioni alla fabbricazione e alle materie prime. Quelle valide, calcolate per data finale, sono quelle più lunghe.

I programmi sono di due tipi, a medio e a breve e in qualche data o periodo possono o meno corrispondere per quanto riguarda quantità o date di scadenza. Di solito il programma a breve è più accurato, ma ciò dipende dal cliente. La selezione di quale programma ha la precedenza nel breve termine è gestita attraverso il valore di Logica Nettif sulla testata dell'ordine (si veda Preparazione dell'Ordine più sopra).

Una volta arrivato il programma, ci sono quattro passi basilari per la sua elaborazione:

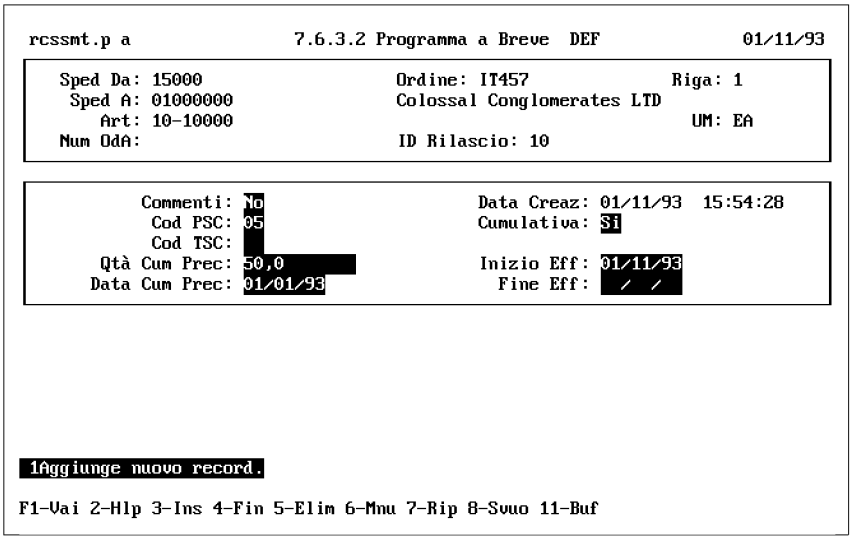


Fig. 7-5 Programma a Breve DEF

1. **Inserimento del rilascio nel sistema** utilizzando Programma Cliente a Medio DEF (7.6.3.1) o Programma a Breve DEF (7.6.3.2). Per prima cosa (in un ambiente EDI) si verifica che il ricevimento del rilascio sia andato a buon fine e che i ricevimenti precedenti dal cliente corrispondano ai record della spedizione. Sono importanti i seguenti campi:

Campo	Val.	Spiegazione
ID Rilascio	#	Numero sequenziale assegnato da MFG/PRO (o inserito manualmente) che identifica il rilascio. Si può scegliere di far coincidere o meno l'ID Rilascio dei programmi a breve, a medio e spedizioni per lo stesso articolo del programma cliente. Premendo F1 in questo campo si individua il rilascio attivo. Si può inserire (e, volendo, rendere attivo) un qualunque altro rilascio.
Cod PSC	codice	Percorso di spedizione/consegna che è stato utilizzato dal cliente per creare questo rilascio. Può corrispondere o meno a quello della testata del proprio ordine. La testata del proprio ordine ha la precedenza sul codice PSC del cliente.

Qtà Cum Prec	#	I ricevimenti totali del cliente per questo ordine a programma fino a Data Cum Prec (si veda il campo seguente). Viene incrementato automaticamente ad ogni nuovo rilascio del cliente ed è aggiornato dal record del cliente per le quantità ricevute. (Per identificare una qualsiasi discrepanza delle quantità, spesso con ogni rilascio a programma si invia anche un record degli ultimi tre o più ricevimenti cliente.)
Data Cum Prec	data	Il giorno prima della data in cui il rilascio del programma è diventato attivo. Viene usato per determinare le quantità cumulate: tutti i ricevimenti del cliente fino alla Data Cum Prec inclusa vengono aggiunti al totale cumulato dell'ordine e vengono visualizzati nel campo Qtà Cum Prec.
Cumulativa	S/N	Per default ha i valori della testata dell'ordine a programma. (Si veda Preparazione dell'Ordine più sopra.)

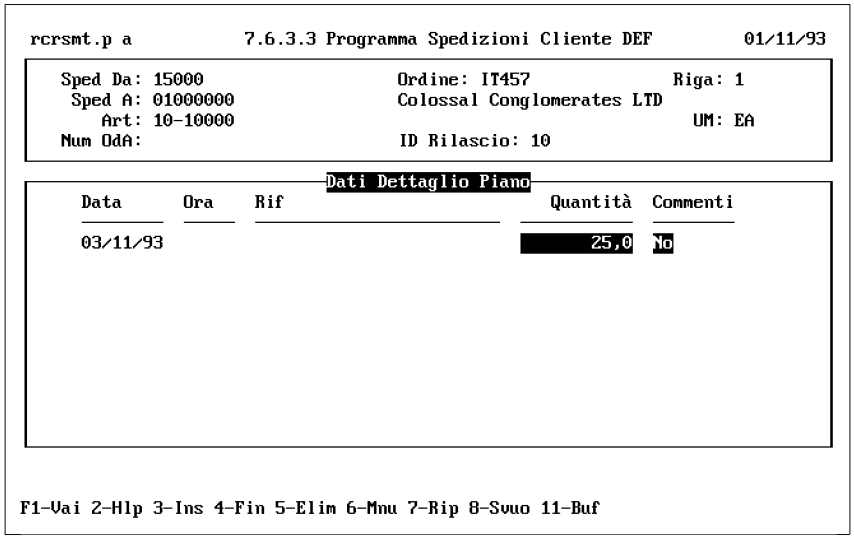


Fig. 7-6 Preavvisi di Spedizione aggiunti ad un Programma Cliente

Il riquadro seguente mostra gli ultimi dieci PaS che sono stati inviati al cliente e che sono stati aggiunti al rilascio per mantenere accurati i totali cumulati. Questa maschera permette l'inserimento dei dati, ma di solito non ce n'è bisogno.

Num PaS/ DocSped	#	Tipicamente, insieme ad ogni rilascio programmato vengono inviati gli ultimi tre PaS o le ultime tre bolle di accompagnamento ognuno identificato da un numero documento di spedizione o da un numero PaS. I PaS, originariamente inviati dalla società per avvisare il cliente dell'avvenuta spedizione, vengono utilizzati dal cliente per verificare le quantità e le date della consegna. Se ci sono delle discrepanze tra il PaS inviato e gli articoli ricevuti, il cliente cambia le quantità e gli orari e allega il PaS al rilascio di programma successivo per la verifica.
Qtà Ricevim	#	La quantità discreta ricevuta dal cliente nella spedizione specificata.
Qtà Cumulata	#	La quantità cumulata dell'articolo, compreso questo PaS/Documento di Spedizione.
Interv	D W M	Nel riquadro Dati Dettaglio Piano, si possono vedere e modificare i fabbisogni inviati dal cliente con questo rilascio. In Interv, l'opzione [D]iscreto mostra il fabbisogno del cliente per data, ora e quantità. Intervalli [W] settimanali raggruppano il fabbisogno al primo giorno della settimana, quelli [M]ensili raggruppano tutti i fabbisogni del mese successivo al primo lunedì del mese.
F/P	F/P	Se il cliente considera il fabbisogno con[F]ermato o [P]ianificato. Il fatto che il cliente consideri confermati i fabbisogni può non avere alcuna relazione con la propria pianificazione. Ad esempio, un programma a medio può avere diversi fabbisogni con-

		fermati a breve termine, ma il programma a medio nel breve termine potrebbe non essere mai utilizzato per la preparazione di un programma spedizioni cliente.
Qtà Fab; Qtà Mtr	#	La quantità di questo articolo, in termini di articolo finito, per cui è stata concessa dal cliente l'autorizzazione alla fabbricazione o all'acquisto dei materiali nel rilascio programmato. Le quantità e le date vengono utilizzate da Autorizzazione Programma RPT che calcola le autorizzazioni alla fabbricazione e alle materie prime più lunghe per articolo e ordine.
Fab Dal; MtrPr Dal	data	Data di inizio per queste autorizzazioni. Alcuni clienti inviano le date, altri le quantità.
Fab Al; MtrPr Al	data	Data della fine delle autorizzazioni.

2. **Esecuzione di aggiornamento programma** utilizzando Programma Spedizioni Cliente MNT (7.6.3.5) o Programma Spedizioni Cliente Selett MNT (7.6.3.6). L'aggiornamento crea un programma spedizioni cliente a partire sia da uno che da entrambi i programmi a breve e a medio ricevuti dal cliente. Il programma che deve essere utilizzato è determinato dal valore di Logica Nettif sulla testata dell'ordine.

   L'aggiornamento seleziona dapprima il rilascio più recente per entrambi i programmi. Poi utilizza i dati della testata dell'ordine (Giorno Iniz; Cumulativa; LT Trasp (gg); gg, Sett e Mesi Prog Sped; Qtà Std Imb; Logica Nettif; e Cod PSC), i calendari della società e quelli del cliente per correggere, se necessario, le date e le quantità. Sono richieste delle correzioni quando, ad esempio, un cliente programma i propri fabbisogni senza tener conto dei giorni di apertura, dei programmi a breve o dei multipli della spedizione della società. In MFG/PRO, tutte le correzioni delle date vengono riprogrammate.

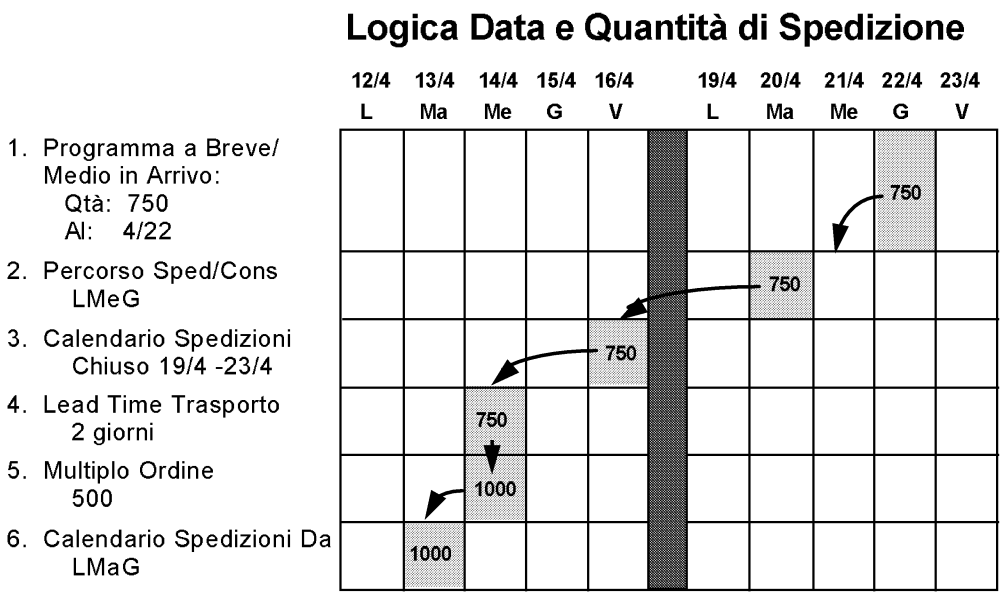


Fig. 7-7 Rappresentazione sul calendario della logica di aggiornamento del programma

La sequenza dei calcoli effettuati dall'aggiornamento è:

a. Riprogrammazione del Percorso di Spedizione/Consegna.

b. Combinazione dei programmi utilizzando Logica Nettif.

c. Riprogrammazione del Calendario Cliente dal piano di spedizione/consegna.

d. Riprogrammazione del Lead Time di Trasporto dal programma corretto in base al calendario.

e. Revisione delle quantità in base al multiplo Qtà Std Imb.

f. Raggruppamento delle quantità in date e quantità a partire dalle quantità del mese e della settimana.

g. Creazione di un nuovo programma spedizioni cliente, assegnandogli un ID Rilascio e visualizzando quantità e date.

Col campo Rapporto Dett/Somm posto a [Dettaglio], l'intero calcolo genera la stampa di una traccia operativa. Usando Aggiorn = No la funzione di aggiornamento può essere eseguita ini- zialmente per scopi revisionali.

Se l'aggiornamento del programma viene eseguito con Aggiorn a Sì, viene creato un programma spedizioni cliente e viene incrementato l'ID del rilascio.

Un aggiornamento programma può essere rieseguito specificando l'ID del rilascio dell'ordine.

3. **Esecuzione di MRP** per esplodere la domanda e programmare gli ordini dei componenti.

In qualunque momento dell'elaborazione di un programma si può utilizzare Programma Spedizioni Cliente DEF (7.6.3.3) per modificare il rilascio attivo (o qualunque altro) del programma spedizioni cliente. Per richiamare il rilascio attivo del programma, selezionare l'ordine desiderato e premere F1. Nel campo ID Rilascio premere di nuovo F1 per aprire il rilascio attivo.

Autorizzazioni

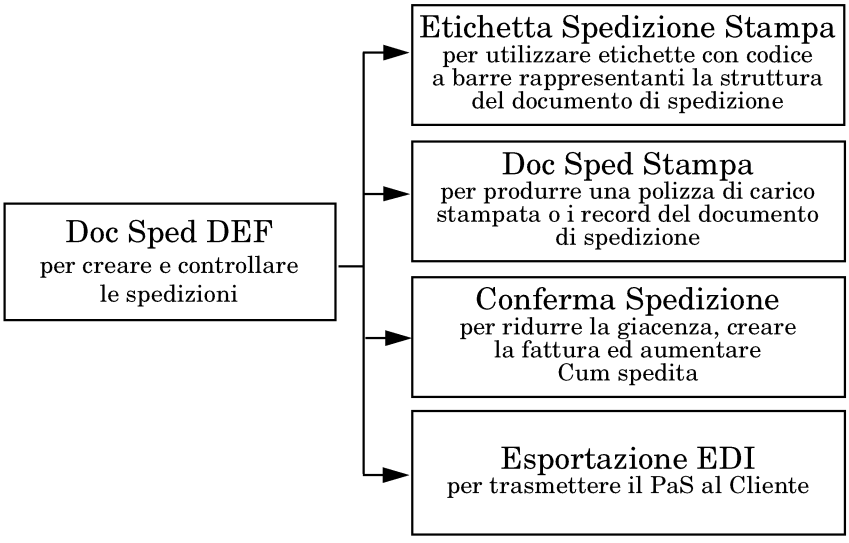
Nelle relazioni cliente/fornitore continuative, i clienti possono autorizzare i propri fornitori alla fabbricazione di specifiche quantità di articoli o alla fabbricazione degli articoli in un certo periodo di tempo. Lo stesso vale per l'acquisto delle materie prime. L'autorizzazione è un consenso del cliente al rimborsare in qualche modo il fornitore per gli articoli fabbricati entro l'orizzonte autorizzato e (laddove l'autorizzazione materie prime è più lunga) per gli acquisti delle materie prime.

Le autorizzazioni vengono espresse sia come una quantità cumulata che come date di inizio e di fine che come una qualche combinazione di entrambe (ad esempio, quantità e data finale). MFG/PRO memorizza le autorizzazioni per rilascio nella stessa forma in cui vengono ricevute.

Le autorizzazioni vengono trasmesse sui rilasci dei programmi clienti. MFG/PRO memorizza tutte le autorizzazioni per rilascio sia nella categoria fabbricazione che materie prime. Il rapporto Autorizzazione Programma RPT (7.6.3.17) mostra tutte le autorizzazioni per rilascio, poi stampa quella più alta per ogni tipo facendo riferimento, per ognuna, all'ID del rilascio. La più alta di ogni tipo viene determinata in base alla quantità maggiore o alla data di scadenza più remota.

Se tra cliente e fornitore si stabiliscono delle autorizzazioni, questo rapporto fornisce il più alto livello di responsabilità concordato dal cliente.

Preparazione della Spedizione



Un documento di spedizione fornisce le basi per diverse transazioni dell'elaborazione degli ordini.

Fig. 7-8 Funzionalità del Documento di Spedizione

Nella Versione 7.3, la spedizione viene effettuata utilizzando Doc Sped DEF (7.6.5.5) e Conferma Spedizione (7.6.5.11). Il documento di spedizione è una spedizione; la spedizione stessa può consistere di più articoli che possono essere articoli finiti o contenitori che racchiudono altri contenitori o articoli finiti. Ogni documento di spedizione ha un ID univoco che in seguito può essere anche il numero del PaS o il numero della fattura.

La preparazione per il processo di spedizione richiede tre passi facoltativi:

1. **Creazione degli indirizzi degli scali** in Scalo DEF (7.6.1.8). Laddove i clienti hanno più scali per il ricevimento delle spedizioni, si può ora specificare un particolare indirizzo di scalo per assegnarlo ad un ordine a programma come l'ubicazione di default per la consegna della spedizione. La specificazione di un indirizzo di scalo richiede che l'indirizzo della spedizione esista prima della creazione dello scalo. Quando si utilizza un indirizzo di scalo, le sue informazioni aggiuntive sostituiscono quelle dell'indirizzo di spedizione.

L'indirizzo dello scalo può essere specificato in Ordine a Programma DEF (7.6.1.13) come l'indirizzo di spedizione di default per l'ordine; durante l'elaborazione della spedizione (vedi sotto) lo scalo dovrebbe essere inserito anche in Doc Sped DEF (7.6.5.5). I calcoli delle tasse utilizzano l'indirizzo del polo destinatario della spedizione.

2. **Predisposizione della stampa delle etichette di spedizione** utilizzando software di terze parti, Impostazione Stampante DEF (36.13.2) e Defin Etichetta Spedizione DEF (7.6.1.12).

   Le etichette di spedizione sono etichette di codici a barre che vengono definite e stampate per contenitori di articoli con lo stesso codice, contenitori di articoli misti e contenitori generali (come i pallet) di sotto-contenitori di medesimi articoli. Le etichette vengono utilizzate per il ricevimento mediante lettori di codice a barre. In alcune relazioni cliente-fornitore le etichette possono sostituire la stampa dei documenti di spedizione utilizzati come distinte di imballo.

   Per implementare le etichette di spedizione, bisogna creare dei file di modelli di etichette di spedizione, uno per ogni tipo di etichetta (generale, mista e singola) e per ogni cliente. Questi modelli servono per il controllo del formato dei dati, delle dimensioni della barra e di tutte le altre informazioni stampate. I modelli saranno specifici per il modo di operare, per le apparecchiature di lettura del codice a barre del cliente e per la propria industria. Questa operazione può essere aiutata da una vasta gamma di software per la progettazione di codici a barre. I requisiti per la creazione di un modello possono essere diversi a seconda di ogni pacchetto software di terze parti. Di seguito viene descritto dove far riferimento ai file dei modelli completati.

   Oltre ai file dei modelli, bisogna avere una stampante in grado di stampare i codici a barre; a seconda del software di terze parti utilizzato, potrebbe essere necessario dover aggiungere a MFG/PRO dei codici di controllo della stampante nel riquadro Controllo Cod Barre in Impostazione Stampante DEF (36.13.2). I codici della stampante vengono generalmente descritti nella documentazione fornita dal produttore e i codici

di escape, per la maggior parte delle stampanti standard in commercio, dovrebbero essere forniti nella documentazione del software prescelto per la progettazione del modello di codice a barre.

Il passo finale nella preparazione delle etichette è l'inserimento dei valori dei modelli in Defin Etichetta Spedizione DEF (7.6.1.12). Al momento di stampare, i valori del modello vengono cambiati col corrispondente valore del campo dell'ordine e vengono convertiti in simboli del codice a barre. I valori del modello e i dati dei campi che li sostituiscono sono:

Valore Modello	**Campo Dati/ (Programma Inserimento)**
000001	ID Contenitore (Contenitore DEF)
000002	Doc Sped (Doc Sped DEF)
000003	Art Cliente (Articolo Cliente DEF)
000004	Cod Art (Anagrafica DEF)
000005	Descrizione (Anagrafica DEF)
000006	Quantità (Contenitore DEF, Doc Sped DEF)
000007	OdA (Ordine a Programma DEF)
000008	Fornitore (Ordine a Programma DEF)
000009	Nome Sped Da (Indirizzo Società DEF)
000010	Peso Netto (Anagrafica DEF)

000011	Peso Lordo (Anagrafica DEF)
000012	Numero di Sottocontenitori (Contenitore DEF)
000013	UM (Anagrafica DEF)
000014	Valore Cod Barre Speciale 1 (Contenitore DEF)
000015	Valore Cod Barre Speciale 2 (Contenitore DEF)
000016	Valore Cod Barre Speciale 3 (Contenitore DEF)
000017	Valore Cod Barre Speciale 4 (Contenitore DEF)
000018	Valore Testo Speciale 1 (Contenitore DEF)
000019	Valore Testo Speciale 2 (Contenitore DEF)
000020	Valore Testo Speciale 3 (Contenitore DEF)
000021	Valore Testo Speciale 4 (Contenitore DEF)

Quando MFG/PRO invia le etichette alla stampante, controlla l'intera distinta della spedizione. Per la completezza, le informazioni delle definizioni di contenitori e documenti di spedizioni che sono in relazione con le etichette devono essere state inserite e devono essere accurate. Per ogni contenitore della spedizione viene stampata un'etichetta che fa riferimento all'ID del documento di spedizione. MFG/PRO stampa le etichette del carico generale se più contenitori di stessi articoli sono spediti in un unico contenitore, le etichette del carico misto se più articoli diversi vengono spediti in unico contenitore e le etichette del carico singolo se articoli singoli vengono imballati in un contenitore.

In Defin Etichetta Spedizione DEF (7.6.1.12) il riquadro successivo permette di specificare dove si trovano i file dei modelli all'interno del proprio file system. I file dei modelli vanno inseriti per tipo etichetta; mista, generale e singola.

Le Technotes 26 e 27, che saranno presto disponibili, documentano con maggiore dettaglio come impostare la stampante per la stampa dei codici a barre e come utilizzare la stampa delle etichette di spedizione in MFG/PRO.

3. **Preparazione degli articoli contenitori** utilizzando Anagrafica DEF (1.4.1). I contenitori sono oggetti per l'imballaggio (scatole, pallet, contenitori speciali o rimorchi di camion) che, quando vengono inclusi in una spedizione, ricevono un ID univoco, ma che prima di tutto devono esistere nel sistema come articoli. I contenitori possono essere trattati come un qualunque articolo del sistema, dall'esclusione dalla pianificazione degli ordini o dalla registrazione nella giacenza per involucri di plastica o scatole di cartone, fino alla piena MRP o al controllo a lotto/serie per la registrazione di costosi rimorchi di camion o altri contenitori speciali.

   Il peso dell'articolo contenitore nell'Anagrafica appare nelle maschere di Doc Sped DEF e Contenitore DEF come tara (confezione) e viene utilizzato per calcolare i pesi lordi dei contenitori e delle spedizioni.

Elaborazione della Spedizione

L'elaborazione della spedizione utilizzando Doc Sped DEF indica, come in Spedizioni OdV, cosa deve essere spedito. Dal momento che potrebbe passare del tempo tra la spedizione effettiva e la creazione del documento di spedizione, la conferma della spedizione è stata separata dalle funzioni per la definizione delle spedizioni.

La definizione della spedizione si basa su una relazione strutturale tra articoli e contenitori. I contenitori sono come padri e possono contenere un qualsiasi numero di articoli o di altri contenitori. Un documento di spedizione viene definito sia per l'intera spedizione che include tutti i contenitori, che per tutti gli articoli che non sono nei contenitori.

Tutte le spedizioni vengono elaborate in maniera molto simile. Per la propria implementazione, una società potrebbe selezionare gli elementi del processo descritto che ritiene più significativi.

1. **Specifica dell'imballaggio della spedizione** utilizzando Contenitore DEF (7.6.5.4). Questo programma permette di assegnare gli articoli ai contenitori per la spedizione. Dei contenitori possono essere assegnati ad altri contenitori creando un legame contenitore-articolo simile a quello padre-componenti nella DiBa di un prodotto. Questa assegnazione permette la logica di stampa delle etichette di spedizione e la conferma della spedizione.

   Dal momento che i contenitori possono essere inseriti uno nell'altro, incominciare la preparazione con quei contenitori che includono gli articoli da spedire, cioè quelli alla base della distinta dei contenitori. Inserire il codice del polo per la spedizione e premere F1 per ottenere il successivo ID del contenitore come default da Programma Cliente/Parametri (7.6.24). Ogni contenitore definito nella spedizione deve avere un codice univoco.

Struttura del Documento di Spedizione in Uscita

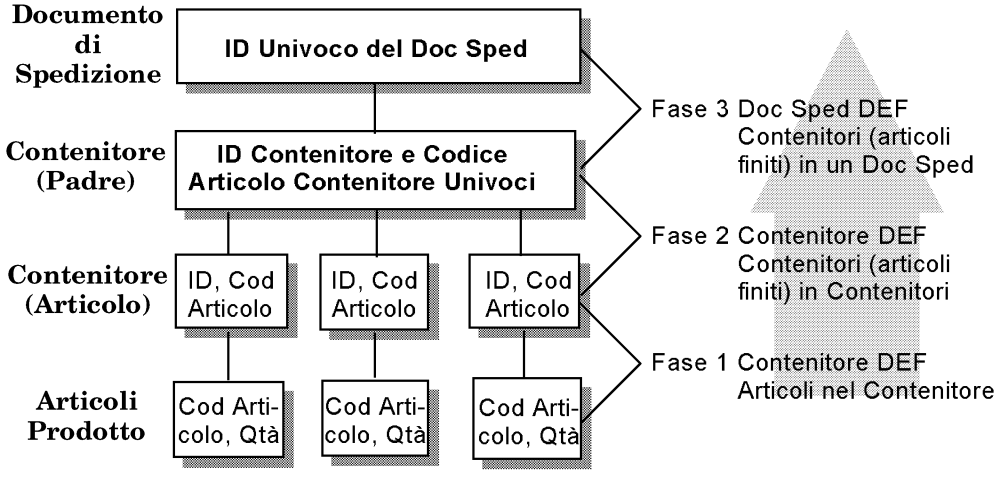


Fig. 7-9 Struttura del Documento di Spedizione

Poi si inseriscono il codice dell'articolo contenitore e la Qtà da Spedire in questi contenitori per questa spedizione. Tipicamente la quantità dei contenitori sarà uno (1), ma laddove si utilizzano più contenitori per gli stessi articoli si può inserire qui il numero di contenitori.

Quando si entra nel riquadro successivo, che chiede l'ID Contenitore, si può premere F4 per saltarlo e passare al riquadro per gli articoli. Inserire in questo riquadro il primo articolo con la relativa quantità per il contenitore. Ogni articolo fa riferimento al codice articolo, al numero dell'ordine di acquisto, al numero dell'ordine a programma e al numero della riga dell'ordine. Si può poi inserire la quantità dell'articolo. Se nel riquadro precedente si è inserita la Qtà da Spedire per i contenitori, inserire qui il numero totale degli articoli in tutti i contenitori. Il numero totale verrà ripartito equamente tra tutti i contenitori.

Quando si finisce l'inserimento degli articoli, premere F4 per accedere al riquadro Misurazioni dove si possono rivedere o modificare Peso Netto, Tara e Volume del contenitore. Il peso netto è per default il peso netto in Anagrafica DEF (1.4.1). La tara è per default il peso netto dell'articolo(i) contenitore nell'Anagrafica. Ciò completa la creazione dei contenitori per gli articoli.

Per definire un contenitore che a sua volta ne contine degli altri, si segua la stessa procedura, ma nel riquadro Contenuti (Contenitori) si inseriscano gli ID dei contenitori inclusi. Inserire ogni contenitore e premere F1. Quando sono stati inseriti tutti i contenitori inclusi, premere F4 per passare alla maschera degli articoli dove si possono facoltativamente aggiungere singoli articoli insieme ai contenitori. Il resto della procedura è lo stesso come per gli articoli.

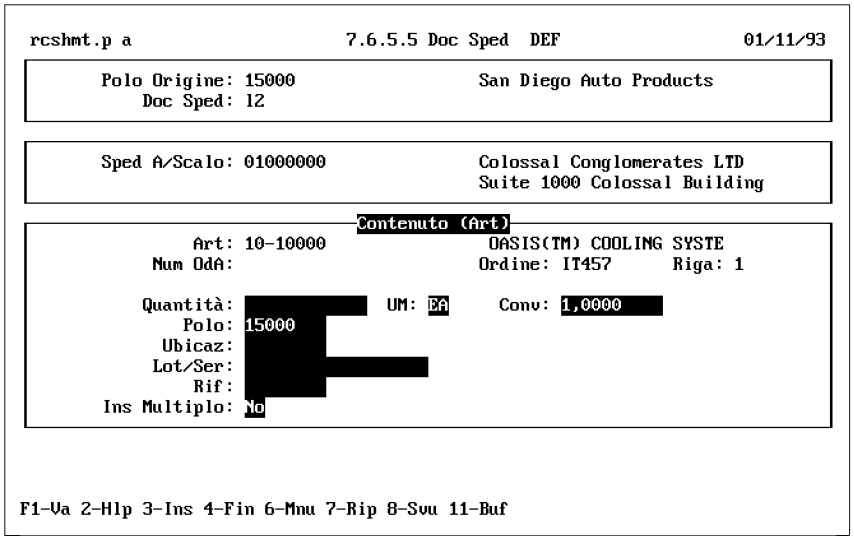


Fig. 7-10 Doc Sped DEF

2. **Definizione del documento di spedizione** utilizzando Doc Sped DEF (7.6.5.5). Questo "riassume" il processo di specificazione dell'imballaggio. Tale definizione può essere fatta anche se non sono stati definiti dei contenitori, assegnando semplicemente gli articoli finali al documento stesso. Tale procedura rispecchia il processo di specificazione dell'imballaggio. Assegnare i contenitori e/o gli articoli con le loro quantità e svolgere tutte le operazioni per il dettaglio per lotto/serie. (Una volta che un contenitore è stato inserito in un documento di spedizione o in un contenitore padre non può più essere cancellato.) Vengono anche richiesti i dettagli del vettore (A Mezzo e Punto Porto). Non viene fatto riferimento a volume e peso.

   Tutti i dati dei contenitori e dei documenti di spedizione, ad eccezione dell'ID del contenitore, possono essere modificati prima della conferma della spedizione.

3. **Stampa delle etichette di spedizione** utilizzando Etichetta Spedizione Stampa (7.6.5.8). Stampa le etichette per contenitore. Laddove si è fatto riferimento a più contenitori sotto un unico ID contenitore (si veda il passo 1 più sopra), verranno stampate più etichette. Se invece non si fa riferimento ad altri contenitori, verrà stampata una sola etichetta. Selezionare la stampante alla quale sono stati aggiunti i codici di escape per il codice a barre e per la quale si sono sviluppati dei file di modelli.

4. **Conferma del documento di spedizione** utilizzando Conferma Spedizione (7.6.5.11). Questo programma conferma spedizioni individuali per ID del documento di spedizione. In ogni caso, diminuisce la giacenza degli articoli finiti, aggiorna i conti della contabilità generale e aumenta la quantità spedita cumulata. Effettua anche il primo passo della fatturazione utilizzando il valore di Auto Fattura nella testata dell'ordine per determinare in che modo.

   Se Auto Fattura = [N]o, il normale processo di fatturazione prevede: Spedizione, Stampa Fattura, Registra Fattura. La conferma della spedizione semplicemente rende disponibile la fattura per la Stampa Fattura. La fattura dev'essere stampata e registrata manualmente.

Se Auto Fattura = [S]ì, la conferma registra automaticamente la fattura nel conto CoCli della contabilità generale (da Cliente DEF, 2.1.1). L'ID Doc Sped/num PaS viene utilizzato come numero della fattura. Le fatture cumulate vengono poi stampate ad intervalli regolari utilizzando Ristampa Fatture Chiuse (7.17.13).

La data di validità in Conferma Spedizione può essere utilizzata per porre la spedizione in un particolare periodo aperto della contabilizzazione CoGe. Può essere utilizzata dopo la fine di un periodo nel quale non sono state elaborate tutte le spedizioni in esso previste.

5. **Stampa del documento di spedizione e/o trasmissione del PaS** utilizzando Doc Sped Stampa (7.6.5.9) e Esporta PaS (35.5). Il programma per la stampa del documento di spedizione crea un record documento di spedizione o distinta d'imballo. In molte relazioni che si basano su ordini a programma non è richiesto nessuno dei due. Nella maggior parte dei casi in cui viene utilizzato, il programma Doc Sped Stampa viene personalizzato per adeguarsi ai formati specifici della società per la Polizza di Carico (PdC). Il programma viene eseguito per contenitori o documenti di spedizione, definiti dal codice del prefisso (C o S) e dal numero ID. Quando viene utilizzato per la stampa di un documento di spedizione, la testata del rapporto riporta DOC SPED, mentre quando viene utilizzato per la stampa di un contenitore riporta DISTINTA IMB.

   In entrambi i casi vengono elencati gli articoli della spedizione, le quantità della spedizione e le quantità cumulate, il peso netto, la tara e il peso lordo per il documento di spedizione o per il contenitore. Doc Sped Stampa aggiorna anche le quantità prelevate degli articoli.

   A questo punto, la spedizione parte dal polo di spedizione. Il passo immediatamente successivo è quello di trasmettere il PaS (Preavvisi di Spedizione). In molte relazioni basate su ordini a programma, un cliente non elaborerà il ricevimento di una spedizione finché non avrà ricevuto il PaS. Il PaS fornisce al cliente tutti i dettagli relativi alla spedizione, compresi l'ordine di acquisto e il numero della riga dell'ordine, i codici articolo del fornitore e del cliente, gli articoli spediti, le quantità, le quantità cumulate e l'ora di arrivo. Nelle relazioni con un fornitore fidato, il cliente pianificherà le quantità della spedizione direttamente nella sua linea di produzione, in base al PaS

trasmesso, senza elaborazione del ricevimento e senza ispezione. Spesso, l'indirizzo dello scalo al quale avvengono le consegne è il punto della linea di produzione nel quale verranno usati gli articoli e il loro orario di arrivo coincide con l'orario in cui si ha bisogno del primo articolo.

Il programma Esporta PaS nel modulo EDI trasmette singoli PaS. Il fatto che i PaS debbano o meno essere spediti per un particolare cliente, è stabilito dall'indicatore PaS EDI in Parametri Clienti/Fornitori DEF (35.1).

6. **Stampa e/o trasmissione della fattura** utilizzando Ristampa Fatture Chiuse (7.17.13) o Stampa Fattura (7.15) e/o Esporta Fattura (35.8). La fatturazione viene controllata sia a livello del cliente che a livello dell'ordine. L'indicatore Stmp Stor Fatt in Parametri Clienti/Fornitori DEF controlla se le fatture vengono stampate o meno (laddove non sono né stampate né trasmesse, un cliente effettua il pagamento rispetto ai PaS). Stor Fatt EDI controlla se le fatture vengono inviate via EDI o meno.

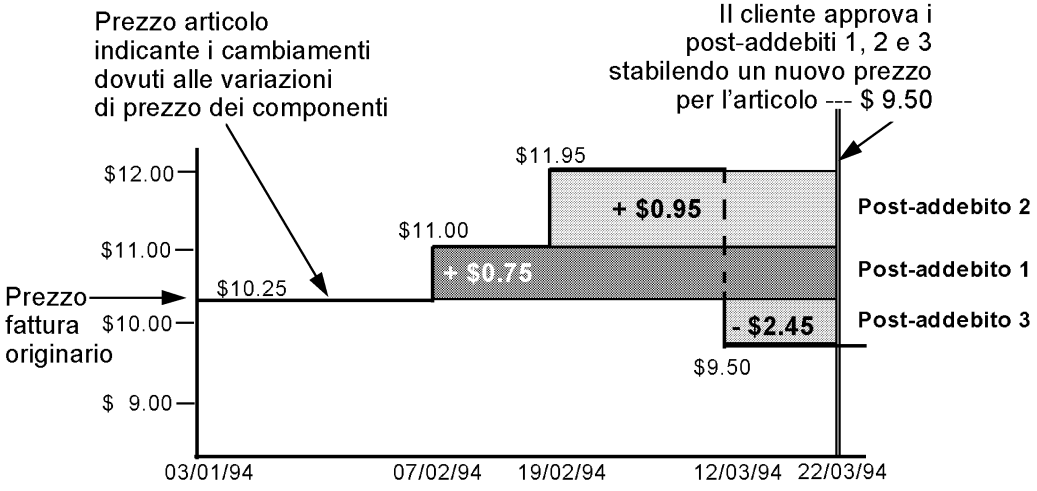
   Quando sono permesse le fatture stampate e se l'ordine è predisposto per l'autofatturazione, la conferma della spedizione crea una fattura utilizzando il numero dell'ID del documento di spedizione e poi chiude la fattura (che è equivalente alla stampa e registrazione standard). In questo modo si possono effettuare diverse spedizioni giornaliere o settimanali senza bisogno di specifiche azioni di fatturazione. Alla fine della giornata, della settimana o del mese si possono stampare le fatture chiuse utilizzando Ristampa Fatture Chiuse.

Post-addebito

Il post-addebito permette di addebitare o accreditare i clienti in specifici periodi di tempo per i gli aumenti o le diminuzioni nel prezzo degli articoli rispetto al prezzo che era stato negoziato. Un post-addebito significa che un nuovo prezzo dell'articolo alla data specificata può essere applicato a tutte le fatture di un particolare cliente. Se lo stesso identico articolo viene venduto ad un altro cliente, bisogna inserire un post-addebito separato. Il motivo di questa separazione è che nella maggior parte dei casi viene richiesta un'autorizzazione al post-addebito e il codice dell'autorizzazione insieme al codice cliente forma un identificatore univoco nel sistema.

Una volta creato, il post-addebito viene applicato alle fatture esistenti. Queste fatture vengono selezionate per valori: spedito da, spedito a, codice articolo, ecc. Anche se un post-addebito può essere usato per più articoli, ciò è inusuale in quanto significherebbe che gli articoli condividono lo stesso prezzo di vendita.

Le variazioni di prezzo successive (o precedenti) ad un post-addebito possono essere caratterizzate da un altro post-addebito. La valutazione dei prezzi viene gestita internamente per data di validità e quindi le fatture che cadono al di fuori del periodo di validità di più post-addebiti usano il prezzo netto.



Post-addebito 1 per tutte le fatture dal 07/02/94 al 22/03/94 = $ +0.75 per art.
Post-addebito 2 per tutte le fatture dal 19/02/94 al 22/03/94 = $ +0.95 per art.
Post-addebito 3 per tutte le fatture dal 12/03/94 al 22/03/94 = $ -2.45 per art.
(La somma della variazione nel prezzo della fattura va in una nota di debito o di credito.)

Fig. 7-11 Esempio di Post-addebito

Nel grafico mostrato, viene inserito un post-addebito effettivo al 07/02/94 che stabilisce il nuovo prezzo a 11,00$. Il cambiamento netto è 0,75$. Un altro post-addebito effettivo dal 19/02/94 stabilisce il prezzo a 11,95$, con un cambiamento netto di 0.95$. Un post-addebito finale, effettivo dal 12/03/94 porta il prezzo a 9,50$, con una variazione netta dal prezzo originario di -0,75$. Una fattura registrata al 22/03/94 e che è stata emessa al prezzo originario di 10,25$, registra ognuno di questi cambiamenti nei file per i post-addebiti. Il prezzo finale sarà l'ultimo post-addebito nello storico e al cliente

verrà emessa una nota di addebito/accredito corrispondente alla quantità fatturata moltiplicata per il nuovo prezzo.

I post-addebiti vengono creati in Post-addebito DEF (7.6.7.1) e vengono applicati a specifiche fatture e specifici articoli utilizzando Dettaglio Post-addebito Aggiorna (7.6.7.3). Per completare con successo il post-addebito, sono richiesti i seguenti passi:

1. **Creazione del post-addebito** utilizzando Post-addebito DEF (7.6.7.1). Come minimo, inserire il cliente, il numero dell'auto-rizzazione del cliente, la data di validità e il prezzo. Inserire il nuovo prezzo dell'articolo per intero, non la differenza. Quan-do si preme F1, si apre un riquadro Fattura che permette di selezionare o cancellare particolari fatture da questo post-addebito. Questo passo non è obbligatorio, ma può risultare utile quando un post-addebito si riferisce ad una sola o a poche fatture.

2. **Assegnazione delle fatture al post-addebito** utilizzando Dettaglio Post-addebito Aggiorna (7.6.7.3). Per assegnare il post-addebito (definito dal codice cliente e dal numero di autorizzazione) alle fatture questo programma utilizza i criteri di selezione specificati dall'utente. Se il criterio di selezione viene lasciato vuoto, il post-addebito viene applicato a tutte le fatture per il cliente, indipendentemente da date, articoli o fatture. Come minimo è consigliabile definire un criterio di selezione per i valori di codice articolo, numero fattura e date di spedizione o fatturazione.

   Si ha un'opzione per l'aggiornamento o meno dei programmi esistenti che si basano su questo post-addebito. Se Aggiorn viene posto a Sì, il programma ricalcola i programmi per il nuovo prezzo, creando nuovi rilasci. Se è posto a No, la variazione di prezzo viene calcolata, ma non vengono rilasciati i programmi modificati. In questo modo è possibile lanciare il programma senza aggiornamenti semplicemente per revisionare i calcoli. Per aggiornare i rilasci dei programmi si può lanciare nuovamente il programma con Aggiorn = Sì.

   A questo punto si possono revisionare i post-addebiti utilizzando Post-addebito RPT (7.6.7.6). Questo rapporto elenca tutte le fatture collegate ad ogni specifico post-addebito e mostra il prezzo precedente e la differenza di prezzo per ogni articolo. Il prezzo totale per la fattura viene stampato come la differenza di prezzo della fattura. Per rivedere un qualunque insieme di

post-addebiti e fatture e in che modo lo storico post-addebiti influenza ogni fattura, si può anche utilizzare Storico Post-addebito RPT (7.6.7.7). Ogni fattura selezionata elenca il prezzo originario, poi la validità dei post-addebiti applicati ordinati per data ed infine i nuovi prezzi assegnati da ognuno.

3. **Fatturazione al cliente** utilizzando Nota Debiti/Crediti DEF (27.1). Eseguire il rapporto sul post-addebito per ottenere l'esatta differenza per fattura. In Nota Debiti/Crediti DEF, inserire un numero gruppo per tutte le fatture di un particolare cliente e l'importo di controllo per tale gruppo. Ad esempio, per le dieci fatture con una variazione netta di 1.000$ ognuna, inserire un controllo totale di 10.000$.

   Si può poi inserire ogni fattura come un riferimento al numero gruppo, utilizzando eventualmente il numero della fattura come numero di riferimento. Inserire gli importi da accreditare come numeri negativi e quelli da addebitare come numeri positivi. Dopo aver inserito ogni riferimento, premere F4. Tutti gli articoli imponibili vengono sommati e vengono calcolate automaticamente le tasse da addebitare o accreditare.

   Gli importi delle note di addebito/accredito vengono utilizzati da Stampa Estratto Conto Cliente (27.14), Calcolo Oneri Finanziari (27.12) e Stampa Lettera di Sollecito (27.11) così come da altri programmi della Contabilità Clienti.

Prodotti Configurati

L'elaborazione degli ordini di vendita di articoli configurati (quelli con un codice Pur/Mfg pari a C) è stata modificata: la Versione 7.3 gestisce completamente ed accuratamente gli articoli fittizi, l'anagrafica DiBa e la valutazione di prezzi e costi. Le modifiche sono state minime e troppo numerose per essere elencate; questa sezione descrive invece l'intero processo dell'inserimento di un ordine di vendita o di un'offerta per un prodotto configurato.

Quando in un ordine di vendita si inserisce un prodotto configurato, dopo aver scritto la quantità d'ordine appare una finestra pop-up con due campi, Distinta Std (sì/no) e Validità, che vengono descritti nei paragrafi che seguono.

Distinta Std

Quando nella finestra pop-up degli articoli configurati Distinta Std viene posto a Sì, i componenti dell'articolo ordinato vengono posti

nella configurazione se possiedono:

- ☐ un codice distinta base vuoto
- ☐ o un codice distinta base pari a ⓞpzione e i valori Obbligatorio = Sì (nella caratteristica) e Default = Sì (per ogni articolo nella distinta base).

Le distinte base vengono ulteriormente qualificate dalla data di validità. La data inserita (il default è la data di scadenza dell'ordine di vendita) deve cadere tra le date di inizio e di fine della validità della distinta base. Se nel campo della data viene inserito un "?", nei criteri di selezione non vengono considerate le date di validità.

Le righe memo (tipo di riga non vuoto) possono anch'esse generare fatture di ordini di vendita.

Distinta Non Standard

Quando nella finestra pop-up per gli articoli configurati Distinta Std viene posto a No, si può costruire una distinta base specifica per l'ordine di vendita. I prossimi paragrafi descrivono come.

Tutte le caratteristiche vengono visualizzate nella finestra pop-up. Per vedere i componenti di una caratteristica, selezionarla e premere Invio. I default degli articoli che non sono obbligatori hanno una quantità selezionata pari a zero. Si può premere Invio sul codice dell'articolo per cambiare automaticamente la quantità selezionata nella quantità richiesta o per inserire una nuova quantità. Per cancellare un articolo dalla configurazione, cambiare la quantità selezionata con zero.

Le distinte non standard ignorano gli indicatori Obbligatorio e Default. Cioè, si può deselezionare un articolo obbligatorio o default impostando la sua quantità selezionata a zero.

Listino, Sconto e Prezzo possono essere modificati solo per le opzioni. Gli articoli della distinta standard (cioè, con un codice distinta base vuoto) sono già stati considerati nel prezzo del padre configurato. Quando una configurazione richiede unità aggiuntive di un articolo standard, si può modificare la quantità, ma non il prezzo totale. Per includere i componenti aggiuntivi, cambiare il prezzo del padre configurato sull'ordine di vendita o aggiungere il componente sotto un'altra caratteristica come un'opzione. I prezzi delle opzioni vengono aggiunti al prezzo dell'elenco degli articoli.

Quando si preme F1 nella finestra delle caratteristiche dopo avere selezionato la configurazione, si verifica che gli articoli nell'elenco delle caratteristiche abbiano il codice Pur/Mfg pari a C. Per ogni articolo configurato trovato, i suoi componenti vengono visualizzati in una finestra pop-up per permetterne la selezione delle caratteristiche; anche in questo caso gli indicatori Obbligatorio e Default vengono ignorati. Le configurazioni che contengono configurazioni perdono i nomi delle loro caratteristiche ed ereditano il nome della caratteristica di livello più alto (nell'articolo dell'ordine di vendita) del componente. Quando l'articolo sottoconfigurato è obbligatorio per default, non c'è bisogno di premere F1 per portare le sue componenti nella distinta base.

Fittizi

Le distinte fittizie (quelle con un codice distinta base pari a X o con un codice DiBa padre al posto di un codice articolo) possono creare fatture di ordini di vendita se soddisfano le condizioni già elencate per una distinta standard. L'articolo configurato che ne risulta eredita le caratteristiche della distinta del primo livello, indipendentemente dal numero di articoli fittizi esplosi.

Componenti Configurati

Quando i componenti di un articolo configurato sono essi stessi articoli configurati, i loro default obbligatori vengono inclusi nella fattura dell'ordine di vendita.

Costo della Riga

Dopo aver selezionato il prodotto configurato, il costo della riga viene determinato aggiungendo il costo totale standard di ogni componente al costo standard di livello corrente dell'articolo. Questo costo viene utilizzato per i rapporti sui margini.

Prezzo della Riga

La fattura di un ordine di vendita aderisce alle stesse linee guida della valutazione dei prezzi di articoli normali, utilizzando allo stesso modo il prezzo elencato nell'anagrafica, i listini prezzi e gli sconti.

Gestione delle Fatture Pendenti

I componenti delle fatture pendenti non vengono trattati da Fattura Pendente DEF (7.13). L'aggiungere un prodotto configurato non crea una fattura di un ordine di vendita e il modificare una riga di una fattura pendente per un articolo configurato non modifica la fattura dell'ordine di vendita. D'altro canto, il cancellare un articolo configurato in Fattura Pendente DEF cancella la fattura dell'ordine di vendita.

Effetti su Giacenza, Previsioni, MRP

La giacenza viene modificata da articoli non memo di ordini di vendita confermati (gli articoli aumentano la giacenza richiesta e, opzionalmente, aumentano le assegnazioni). Gli articoli di una distinta di ordine di vendita, a loro volta, aumentano la giacenza richiesta, ma non effettuano assegnazioni.

Gli articoli non memo confermati facoltativamente assorbono le previsioni, mentre le distinte degli ordini di vendita non le modificano mai.

L'MRP viene modificata dagli articoli non memo confermati. Una distinta di ordine di vendita crea due record di dettaglio MRP, uno per il fabbisogno dell'articolo e l'altro per l'ordine di fornitura per soddisfare il fabbisogno. Il rilascio di una riga di un ordine di vendita ad un ordine di lavoro cancella l'ordine di fornitura e aggiunge un nuovo ordine di fornitura per l'ordine di lavoro. Ognuno degli articoli di una distinta di ordine di vendita crea anche un fabbisogno MRP. Per determinare le date di scadenza viene calcolato il lead time della produzione della distinta a partire dal lead time dei componenti della DiBa. Gli articoli configurati compresi nell'articolo configurato ordinato non modificano l'MRP, ma le loro componenti creano record della domanda in MRP.

Modifica degli Articoli/Righe

Se si modifica la quantità d'ordine di un articolo configurato, potrebbe essere utile poter rivedere i prodotti configurati selezionati precedentemente. Porre Rev Distinta a Sì e verranno visualizzati la configurazione dell'ordine di vendita più tutte le altre DiBa alternative.

Stampa Ordine di Vendita, Lista di Imballo e Fattura

I prodotti configurati possono essere stampati insieme alla quantità per assieme di configurazione, non con la quantità totale dell'ordine. I componenti degli articoli configurati non vengono stampati.

Cambiamenti di Menu

Da		A
7.6.1	Ordine a Programma DEF	7.6.1.13
7.6.3	Programma Cliente a Medio DEF	7.6.3.1
7.6.4	Programma a Breve DEF	7.6.3.2
7.6.6	Programma Spedizioni Cliente MNT	7.6.3.5
7.6.7	Programma Spedizioni Cliente DEF	7.6.3.3
7.6.13	Programma INT	7.6.3.11
7.6.14	Storico Programma INT	7.6.3.12
7.6.15	Programma RPT	7.6.3.13
7.6.16	Comparativo Programma	7.6.3.15
7.6.18	Autorizzazione Programma RPT	7.6.3.17
7.6.19	Dettaglio Prog Spediz Cli RPT	7.6.5.2
7.6.23	Programma Cancella/Archivia	7.6.3.23

Nuove Funzioni

7.6.1	Inizializzazione PC MNU	
7.6.1.1	Calendario Clienti DEF	(rcccmt.p)
7.6.1.2	Calendario Cliente INT	(rccciq.p)
7.6.1.4	Periodo Ordine Cliente DEF	(rccpcmt.p)
7.6.1.5	Periodo Ordine Cliente INT	(rccpciq.p)
7.6.1.8	Scalo DEF	(addkmt.p)
7.6.1.9	Scalo INT	(addkiq.p)
7.6.1.10	Scalo RPT	(addkrp.p)
7.6.1.12	Defin Etichetta Spedizione DEF	(rcslmt.p)
7.6.1.14	Ordine a Programma INT	(rcsoiq.p)
7.6.1.15	Ordine a Programma RPT	(rcsorp.p)
7.6.3	Esecuzione Programma MNU	
7.6.3.6	Programma Spedizioni Cliente Selett MNT	(rcrssup.p)
7.6.5	Spedizioni MNU	
7.6.5.1	Sommario Prog Spediz Cli RPT	(rcrp07.p)
7.6.5.4	Contenitore DEF	(rcctmt.p)
7.6.5.5	Doc Sped DEF	(rcshmt.p)
7.6.5.6	DocSped/Contenitore INT	(rciq03.p)
7.6.5.8	Etichetta spedizione Stampa	(rcrp10.p)
7.6.5.9	Doc Sped Stampa	(rcrp11.p)
7.6.5.11	Conferma Spedizione	(rcsois.p)
7.6.5.13	Spedito Cumulativo DEF	(rccadj.p)
7.6.5.15	Storico Spedizioni RPT	(rcrp08.p)
7.6.5.17	Riassunto Trans (Articolo) RPT	(sosorp11.p)
7.6.5.18	Riassunto Trans (Cliente) RPT	(sosorp12.p)
7.6.5.19	Riassunto Trans (Cliente/Art) RPT	(sosorp13.p)
7.6.5.23	Doc Sped Cancella/Archivia	(rcscdel.p)
7.6.7	Post-addebito MNU	

7.6.7.1	Post-addebito DEF	(rcrbmt.p)
7.6.7.3	Dettaglio Post-addebito Aggiorna	(rcrbup.p)
7.6.5.6	Post-addebito RPT	(rcrbrp01.p)
7.6.7.7	Storico Post-addebito RPT	(rcrbrp02.p)
7.6.24	Programma Cliente/Parametri	(rcpm.p)

Nuovi Campi

Ordine di Vendita DEF	Assegnazioni	Se Sì, appare una finestra pop-up contenente Cons Previsioni, Periodo Assegn e Dettaglio Assegnaz. Il default è il valore del campo Dettaglio Assegnaz in Ordini di Vendita / Parametri.
	Tab Trasp	Codice sulla testata dell'ordine di vendita che identifica univocamente l'insieme delle tariffe di trasporto (ad es., UPS-GRND, UPS-BLUE). Per ulteriori informazioni si veda il capitolo Anagrafica / Tasse.
	Pes Min Trs	Sulle tabelle di trasporto per unità è il minimo peso ammissibile per la quantità totale dell'articolo. Sulle tabelle di trasporto per carichi completi è il peso minimo ammissibile per la spedizione.
	Condiz Trasp	Specifica come (o se) deve essere calcolato il trasporto per una particolare transazione. Per un elenco dei codici condizioni di trasporto validi si veda la sezione Costi di Trasporto Automatici nel capitolo Anagrafica / Tasse.
	Calcola Trasp	Sì perché il sistema calcoli i costi di trasporto per la transazione.
	Tab Trasp	Codice degli articoli dell'ordine di vendita che identifica univocamente l'insieme delle tariffe di trasporto (ad es., UPS-GRND, UPS-BLUE). Per ulteriori informazioni si veda il capitolo Anagrafica / Tasse.
Spedizioni OdV	Tab Trasp	Solo per l'output in Spedizioni OdV. Codice (nella finestra pop-up) che identifica univocamente l'insieme delle tariffe di trasporto (ad es., UPS-GRND, UPS-BLUE). Per ulteriori informazioni si veda il capitolo Anagrafica / Tasse.
	Pes Min Trs	Sulle tabelle di trasporto per unità è il minimo peso ammissibile per la quantità totale dell'articolo. Sulle tabelle di trasporto per carichi completi è il peso minimo ammissibile per la spedizione.
	Condiz Trasp	Specifica come (o se) deve essere calcolato il trasporto per una particolare transazione. Per un elenco dei codici condizioni di trasporto validi si veda la sezione Costi di Trasporto Automatici nel capitolo Anagrafica / Tasse.

	Calcola Trasp	Sì perché il sistema calcoli i costi di trasporto per la transazione.
Fattura Pendente DEF	Tab Trasp	Codice sulla testata della fattura che identifica univocamente l'insieme delle tariffe di trasporto (ad es., UPS-GRND, UPS-BLUE). Per ulteriori informazioni si veda il capitolo Anagrafica / Tasse.
	Pes Min Trs	Sulle tabelle di trasporto per unità è il minimo peso ammissibile per la quantità totale dell'articolo. Sulle tabelle di trasporto per carichi completi è il peso minimo ammissibile per la spedizione.
	Condiz Trasp	Specifica come (o se) deve essere calcolato il trasporto per una particolare transazione. Per un elenco dei codici condizioni di trasporto validi si veda la sezione Costi di Trasporto Automatici nel capitolo Anagrafica / Tasse.
	Calcola Trasp	Sì perché il sistema calcoli i costi di trasporto per la transazione.
	Tab Trasp	Codice degli articoli della fattura che identifica univocamente l'insieme delle tariffe di trasporto (ad es., UPS-GRND, UPS-BLUE). Per ulteriori informazioni si veda il capitolo Anagrafica / Tasse.
Registro Fatture Pendenti	Vend A/A	L'insieme degli indirizzi del cliente da includere nel rapporto.
	Fatt A/A	L'insieme degli indirizzi di fatturazione del cliente da includere nel rapporto.
Stampa Fattura	Vend A/A	Indirizzo del cliente.
	Sped A/A	Indirizzo di spedizione del cliente.
	Consolidare Fatture	Sì per combinare più ordini di vendita in un'unica fattura.
Registrazione Fattura CoCli	Vend A/A	L'insieme degli indirizzi del cliente da includere nella registrazione.
	Fatt A/A	L'insieme degli indirizzi di fatturazione del cliente da includere nella registrazione.
Ristampa Fatture Chiuse	Cliente	Codice indirizzo cliente.
	Fatt-A	Codice indirizzo di fatturazione del cliente.

Ordini di Vendita / Parametri	Pref Ordini Vendita	Prefisso aggiunto ad ogni nuovo numero di un ordine di vendita. Il prefisso non aumenta la dimensione del campo numero ordine di vendita.
	Pref Fattura	Prefisso aggiunto ad ogni nuovo numero di fattura.
	Calcola Trasp (Polo)	Determina se i costi di trasporto vengono calcolati in base al polo dell'articolo o al polo della testata dell'ordine. Per ulteriori informazioni si veda il capitolo Anagrafica / Tasse.
	Comm su Marg non Vendite	Sì per calcolare le commissioni in base al margine delle vendite (ammontare delle vendite meno il costo). No per calcolare la commissione esclusivamente in base all'ammontare delle vendite.
	Sospendi Ord Sopra Lim Fido.	Se Sì, quando il cliente si trova oltre il credito limite, agli ordini verrà dato automaticamente uno stato di credito bloccato [HD]. L'importo viene controllato sia all'inizio che alla fine dell'ordine.
	Richiesto Listino	Se Sì, possono essere inseriti solo gli articoli appartenenti ad un listino prezzi nella valuta dell'ordine. A meno che il campo non sia protetto da una password, i prezzi possono essere modificati.
Ordine a Programma DEF	Giorno Iniz	Da 0 a 7: imposta il giorno di inizio della settimana per questo ordine a programma. Corrisponde alla settimana lavorativa del cliente per la pianificazione e la spedizione. 0 = Lunedì 1 = Martedì 2 = Mercoledì 3 = Giovedì 4 = Venerdì 5 = Sabato 6 = Domenica
	gg Prog Sped	Numero di giorni in cui i dati discreti devono essere inclusi nel Programma Spedizioni Cliente.
	Sett Prog Sped	Il numero di settimane in cui i dati raccolti settimanalmente e successivi ai Giorni Programma Spedizioni devono essere inclusi nel Programma Spedizioni Cliente.
	Mesi Prog Sped	Il numero dei mesi in cui i dati raccolti mensilmente e successivi alle Settimane Programma Spedizioni devono essere inclusi nel Programma Spedizioni Cliente.
	Qtà Max Ordine	La quantità limite posta dal cliente sull'ordine a programma. Se si eccede questa quantità, appare un messaggio di avvertimento.

	Cod Contenit	Il codice articolo del contenitore di default che deve essere utilizzato in Contenitore DEF (7.6.5.4) per l'articolo ordinato.
	Logica Nettif	1,2,3: Determina in che modo vengono generati i programmi spedizioni cliente. 1 = usa solo programma a breve; 2 = usa solo programma a medio; 3 = usa il programma a breve e aggiungi alla fine tutti i fabbisogni aggiuntivi del programma a medio.
Programma RPT	Tipo Progr	1 = Programma a Medio; 2 = Programma a Breve; 3 = Programma Spedizioni Cliente.
Ordine di Vendita DEF	Rc OdA EDI	Determina se gli OdV vengono elaborati da Esporta Rc OdA (35.11) e Traccia Esporta Rc OdA (35.12). Prende per default il campo Rc OdA EDI di Param Partner Commerciali DEF (35.1).

Prodotti Configurati

Per quanto riguarda i prodotti configurati, l'elaborazione di offerte e di righe/articoli in ordini di vendita è stata cambiata; questi cambiamenti sono descritti nel capitolo Vendita - Ordini.

Analisi di Vendita

NUOVO per la Versione 7.3I

7.3I — Cancellazione di un agente: Per cancellare un agente da Aliquota Agente DEF (9.1), cancellare prima la quota per tale persona e poi l'agente (Salespsn1). (FR06)

Riparazioni

Nella Versione 7.3, non è stata apportata alcuna modifica al modulo Riparazioni.

Assistenza Tecnica

Introduzione

Nella Versione 7.3 il modulo Assistenza Tecnica presenta delle nuove capacità.

Aspetti Chiave

Escalation Telefonate: Le escalation delle telefonate permettono agli utenti di gestire le risposte alle telefonate e di valutarne l'avanzamento. (G018, G077)

Programmazione Tecnici: La programmazione dei tecnici permette di predisporre dei programmi di servizio e dare delle priorità al modo in cui i tecnici vengono assegnati alle telefonate. (G018, G019, G076)

Ricerca Tecnico: La ricerca del tecnico stabilisce i parametri dei numeri di telefono per contattare i tecnici dell'assistenza. (G020)

Programmazione Manutenzione Preventiva: Nella Versione 7.3, in Assistenza Tecnica viene introdotta la Programmazione della Manutenzione Preventiva (MP). I programmi MP vengono creati in un passo facoltativo di CdA DEF (11.5.13). (G274, G458)

Informazioni di Default per le Telefonate: Una nuova funzione, Info Default TLF DEF (11.13.10), permette di predisporre delle informazioni di default per le telefonate generate sia da Chiamate DEF (11.13.1) che dal programmatore della Manutenzione Preventiva in CdA DEF (11.5.13). (G277, G274, G434)

DiBa e Cicli di Riparazione dell'Assistenza Tecnica: È ora possibile creare liste dettagliate (distinte base o DiBa) delle parti da sostituire e cicli di riparazione (procedure) per la manutenzione preventiva o per le riparazioni. Il sistema può elencare le DiBa e i cicli di riparazione nel rapporto sul problema della chiamata (Stampa Chiamate, 11.13.4), il principale riferimento del tecnico per le riparazioni. (G458)

Codici Stato Richiesta Assistenza: Una nuova funzione, Codice Stato RA DEF (11.13.6.5) permette di creare un codice di stato uni-

voco per le richieste di assistenza. In precedenza, Codice di Stato Chiamate DEF (11.1.9) veniva utilizzato per creare i codici di stato sia delle chiamate che delle richieste di assistenza. (G023)

Modifica Parco Installato in ARM DEF: Nella Versione 7.3, durante l'inserimento di una ARM è possibile modificare il record del parco installato di un articolo. In precedenza, per esaminare il record del parco installato dell'articolo, bisognava uscire temporaneamente da ARM DEF. (G614)

Processo di Configurazione più Veloce: Nella Versione 7.3, sono state fatte delle modifiche che velocizzano sensibilmente il processo di configurazione nei seguenti programmi:

- ☐ Configurazione Installata INT (11.3.5)
- ☐ Trasferimento Installato (11.3.12)
- ☐ CdA DEF (11.5.13)

Anziché rigenerare le configurazioni del parco installato ogni volta che viene eseguita una funzione che le utilizza, MFG/PRO ora le memorizza in un file. Inoltre, una nuova funzione, Ricostruzione Config Installata (11.3.22) permette di rigenerare il file della configurazione se per caso dovesse risultare corrotto. (G022)

NUOVO per la Versione 7.3G

7.3G — Addebiti ricostituzione scorte ARM: Ora vengono ricalcolati gli addebiti di ricostituzione scorte per articoli resi. Nei ricevimenti ARM (Resa Materiali) è ora possibile modificare il prezzo di listino, gli addebiti di ricostituzione ed il prezzo netto. (GI73)

7.3G — Modifiche Richiesta di Assistenza: La Data di Chiusura RA viene ora aggiornata soltanto quando RA viene modificata nel campo Chiusa del menu RA DEF. Inoltre, vengono visualizzati il prodotto finito e l'azienda dell'utente, i campi Descrizione e Utente Finale si riferiscono a Chiamate DEF. (GI24)

7.3G — Il nome dell'utente e la descrizione dell'articolo sono visualizzati ora nell'estratto conto RA: L'estratto conto principale in RA DEF (11.13.6.1) è stato suddiviso in due parti in modo da visualizzare il nome dell'utente e la descrizione dell'articolo. (GJ07)

NUOVO per la Versione 7.3I

7.3I — Come utilizzare il canale di vendita in Autorizzazione Resa Materiale (ARM): ARM DEF (11.15.1.1) ha ora a disposizione un campo per la specificazione del canale di vendita. Il sistema effettua il confronto tra il valore contenuto in questo campo ed il file Dettaglio Vendita Linea Prodotto; quando trova una corrispondenza, utilizza i conti Dettaglio Vendita Linea Prodotto. (FQ13)

7.3I — Spedizione ARM RPT: Il rapporto ARM con Articoli Ricevuti (11.15.1.15), è stato modificato in modo da stampare tutte le linee di scarico di ARM che sono collegate alle linee di ricevimento a fronte delle quali quegli articoli sono stati ricevuti. Inoltre, se una linea di ritorno RAF fa riferimento alla linea di ricevimento ARM, e la linea di ricevimento RAF è collegata alla sua linea di ritorno, questo rapporto informa l'utente sullo stato degli articoli ovunque nel ciclo resi/ricevimenti. (FR93)

7.3I — Modifica degli utenti in Chiamate DEF: Quando si modifica il codice di un utente in Chiamate DEF (11.13.1), il sistema aggiorna i valori di default dei campi Zona, Nome e Telef, con i valori associati al nuovo codice utente. (GM96)

NUOVO per la Versione 7.3J

7.3J — Più di una visita MP durante un determinato mese: La logica di programmazione delle visite MP (manutenzione preventiva) in CdA DEF (11.5.13) è stata migliorata per consentire più di una visita MP durante un dato mese del contratto. Le visite MP vengono ora distribuite regolarmente attraverso la vita del contratto, invece di essere sempre riferite al primo del mese. (GO47)

7.3J — Codice Area Assistenza Tecnica: ora di otto caratteri: Il campo Codice Area Assistenza Tecnica è stato portato da 18 a 8 caratteri. Tutte le maschere di inserimento e visualizzazione in cui figura, sono state modificate. Per gli utenti che hanno i codici area più lunghi di otto caratteri, è stato fornito il programma di utilità fsregut.p. Esso riconosce questi codici ed il loro utilizzo, suggerisce una versione ad 8 caratteri del codice, consente all'utente di modificarlo secondo tale suggerimento ed infine propaga tale codice in tutto il sistema. (FT87)

7.3J — Modifica degli identificatori GST e PST per tassazione canadese: ARM DEF (11.15.1.1) include una finestra a comparsa che consente all'utente di cambiare gli identificatori di tassazione GST e PST. La finestra appare dopo l'accettazione del

piede. Il campo delle tasse canadesi deve essere impostato a Si in Sistema/Conti/Parametri (36.1).

7.3J — Cambiamento flusso logico del menu RAF: Spedizione RAF è ora il menu 11.15.3.13. Ricevimento RAF è ora il menu 11.15.3.15. (FS84)

7.3J — I programmi OdA non conservano più gli ordini RAF: Anche i programmi RAF non conservano più gli OdA. (FS95)

NUOVO per la Versione 7.3K

7.3K — Miglioramento del modulo Parco Installato. Include l'installazione nel parco installato di articoli non in anagrafica (master). (GO79)

Quando un articolo viene inserito in Parco Installato DEF (11.3.1), la data di scadenza della garanzia sarà ricalcolata (a meno che anche l'utente inserisca questa data). (F0JY)

7.3K — Implementazione indicatori Stampa Contratto e Stampa Offerta. Gli indicatori Stampa Contratto in CdA DEF (11.5.13) e Stampa Offerta in Offerta DEF (11.5.1) così come appaiono nei riquadri di coda sono ora completamente implementati. Per stampare un contratto o un'offerta, l'indicatore pertinente deve essere impostato a Si. Notare che in passato entrambi gli indicatori si chiamavano Stampa Offerta. Inoltre, la sequenza di aggiornamento dei campi all'interno del riquadro è stata resa standard per il campo PdC. (F0MP)

7.3K — Menu Ristampa Fattura CdA (11.17.19) migliorato. Consente la ristampa delle (intervallo di) fatture CdA. (GO65)

7.3K — Miglioramento della programmazione Tecnica. La convalida dello stato e del programma viene ora eseguita in Tecnici DEF (11.13.17.1). (GO9K)

Esiste un nuovo programma di utilità (utfseng.p) per ricalcolare prorammi tecnici in base al carico di chiamate aperte. Eseguendo questa utilità si richiama la maschera "Rebuild Engineer Schedules" (11.25.6). (GO9K)

7.3K — Menu Chiamate DEF (11.13.1) migliorato. L'indicatore Stampa Chiamata consente di iniziare la stampa mentre ci si trova ancora nel Menu Chiamate. (G0B6)

I campi Data Inserimento e Tempo Inserimento (inizializzati alla creazione della chiamata) vengono ora visualizzati nel riquadro Aggiornamento Tlf di Chiamate DEF. I campi Data e Ora Tlf vengono ora visualizzati nel riquadro Selezione Utente del Menu Chiamate. (GO9K)

Quando si modifica l'utente associato ad una telefonata con il menu Chiamate DEF, i campi seguenti ora prendono per default i valori dal nuovo utente: Zona, Nome e Telefono. (GM96)

7.3K — Menu ARM INT (11.15.1.5) migliorato. Le chiavi di ricerca dell'utente ora sono: ARM, articolo e cliente. Prima, tipo assistenza, data fine e serie lotto erano campi chiave ed erano localizzati nell'intestazione. Il numero di serie, se esiste, viene ora visualizzato dopo la riga ARM. (F0MQ)

7.3K — Menu Spedizione ARM RPT (11.15.1.15) migliorato. Nella stampa di ARM con articoli ricevuti, sul rapporto ora appaiono tutte le righe di scarico ARM che risultano collegate alle linee di ricevimento corrispondenti. Inoltre, se una linea di ritorno RAP fa riferimento ad una linea di ricevimento ARM, e la linea di ricevimento RAP è collegata alla sua linea di ritorno, questo rapporto informa l'utente sullo stato delle parti che si trovano ovunque nel ciclo ritorno/ricevimento. (FR93)

7.3K — Menu ARM DEF (11.15.1.1) migliorato. Alcuni dati sul canale di vendita sono ora disponibile in ARM DEF. Specificare il canale ARM nel riquadro dettaglio intestazione per determinare i conti vendite pertinenti alla ARM. Se non si trovano conti vendite corrispondenti, saranno presi per default i conti linea di prodotto. (FQ13)

Esiste una nuova finestra di scorrimento per il campo Articolo nel riquadro MdO/Spesa RPT di ARM DEF. (F0JZ)

Esiste un nuovo campo Porto, che prende per default il campo Porto del menu Ordini di Vendita/Parametri (7.24). (G0FF)

7.3K — Menu ARM DEF (11.15.1.1) migliorato. Per gli articoli di ricevimento che hanno spese di ricostituzione scorte associate al tipo di assistenza specificato dal contratto, l'utente non ha più la possibilità di modificare il valore Costo Reimmag nel riquadro Dettaglio Articolo. La spesa di ricostituzione delle scorte viene definita come percentuale del prezzo di listino impostato nel listino

prezzi applicabile, e viene calcolata prima del riquadro Dettaglio Articolo. In Stampa ARM (11.15.1.3), per gli articoli ricevuti ai quali sono state associate spese di ricostituzione scorte, la percentuale di queste spese, l'importo ed il prezzo adesso vengono stampati. (G0CV)

Gli articoli nota possono essere automaticamente aggiunti o cancellati dal parco installato utilizzando l'indicatore Modif Pi nel riquadri Scarichi e Arrivi del menu ARM DEF. Anche se questo indicatore è impostato a Si nel menu Assistenza Tecnica/Parametri (11.24), il default di questo indicatore per articoli nota sarà No. Notare che gli articoli nota del parco installato non possono essere modificati con Prodotto Installato DEF (11.1.7). (G0C5)

Gli scarichi ARM comportano ora assegnazioni di giacenza generali (mentre Ricevimenti ARM no). Questa assegnazione avviene indipendentemente dalla quantità disponibile da allocare o dal numero di giorni futuri nei quali si trova il fabbisogno. Le spedizioni ARM scaricano questo tipo di assegnazioni generali. (F0H4)

7.3K — Modifiche alla convalida. Il campo Tipo Tlf in Info Default TLF DEF (11.13.8) ed il campo Tipo in Chiamate DEF (11.13.1) vengono ora convalidati a fronte dei codici predefiniti per il campo Tipo conosciuto nel database come ca_type invece di tipo tlf. Affinché tale situazione sia valida, gli utenti devono correggere i propri codici predefiniti. (G0BR)

Escalation Telefonate

Quando un reparto assistenza tecnica riceve molte telefonate al giorno, è spesso difficile assicurare che le telefonate vengano portate a termine sollecitamente. Per risolvere questo problema, nella Versione 7.3 sono state introdotte le escalation telefonate. Una escalation telefonata è un insieme di sequenze o di passi per la gestione di una telefonata. Ogni passo può innalzare la priorità di una telefonata, modificarne lo stato o spostarla in un'altra coda una volta che è trascorso uno specifico periodo di tempo.

Quando una telefonata viene inizialmente registrata in Chiamate DEF (11.13.1), vengono assegnati lo stato e la coda della chiamata e viene annotato l'evento data/ora. Lo stato successivo, la coda successiva e l'evento data/ora successivo vengono determinati dal codice escalation telefonata. Il codice escalation ha per default i valori corrispondenti in Assistenza Tecnica / Parametri (11.24); se si modifica questo codice, si tenga presente che si potrebbe dover modificare manual-

mente la data/ora successiva, in quanto il sistema non ricalcola questi valori dinamicamente. Una volta che la Gestione Escalation elabora la chiamata, la data/ora successiva verrà stabilita in base al codice escalation appena assegnato.

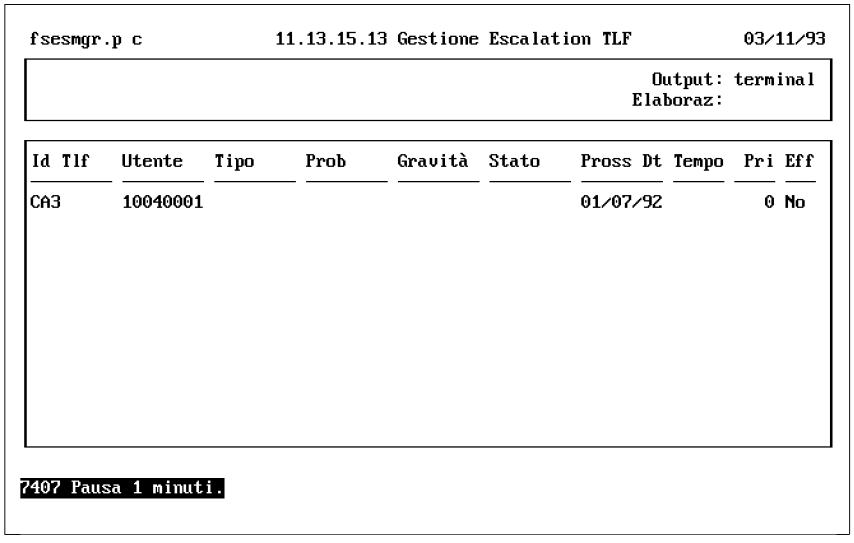
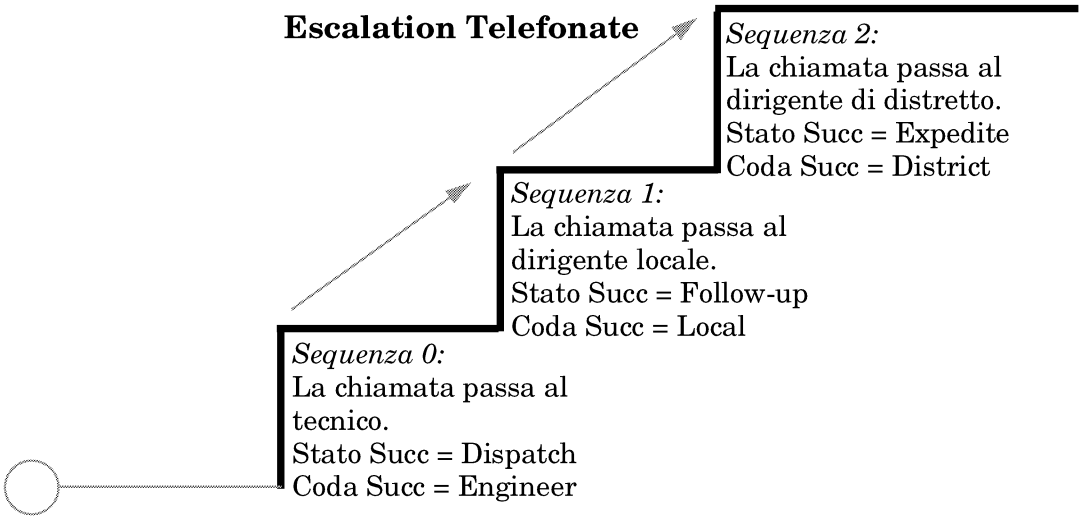


Fig. 11-1 Gestione Escalation TLF

Quando viene eseguito Gestione Escalation TLF (11.13.15.13), il sistema passa la telefonata allo stato e alla coda successivi. Come Gestione Coda Chiamate (11.13.13), la gestione escalation mostra le chiamate ordinate per data e ora successive; permette anche di inviare i record delle chiamate ad una stampante o ad un file così come allo schermo. Inoltre, si può predisporre la sequenza di escalation in modo che il record della chiamata venga inviato automaticamente ad una stampante di default ogni volta che viene eseguita la gestione escalation.

Il seguente esempio illustra una tipica escalation telefonate. Una chiamata viene registrata con uno stato iniziale di "pending" e indirizzata alla coda del supporto telefonico. Nella Sequenza 0, la chiamata viene passata ad un tecnico. Se il tecnico non risponde in tempo, la Sequenza 1 passa la chiamata al dirigente locale per la continuazione. Se ancora la telefonata non viene presa, la Sequenza 2 la passa ad un dirigente di distretto. La gestione dell'escalation continua poi a mostrare la chiamata finché non viene chiusa.



La telefonata viene registrata:
Stato Telefonata = Pending
Coda Telefonata = Phone
Stato, Coda e Data/Ora Successivi hanno per Default i dati in Escalation.

Fig. 11-2 Escalation Telefonate

Oltre a determinare come e quando una telefonata dovrebbe essere passata, l'escalation telefonate può essere utilizzata per aumentare la priorità di default di una chiamata in una qualsiasi sequenza. Continuando il precedente esempio, si supponga che la priorità di default di una chiamata sia 100. Se la Sequenza 0 ha una salto priorità di 10, la chiamata viene visualizzata inizialmente con una priorità di 90 (default 100 - salto priorità 10 = 90). I numeri minori indicano una maggiore priorità.

Implementazione di Gestione Escalation

1. **Attivare l'escalation telefonate in Assistenza Tecnica / Parametri (11.24).**

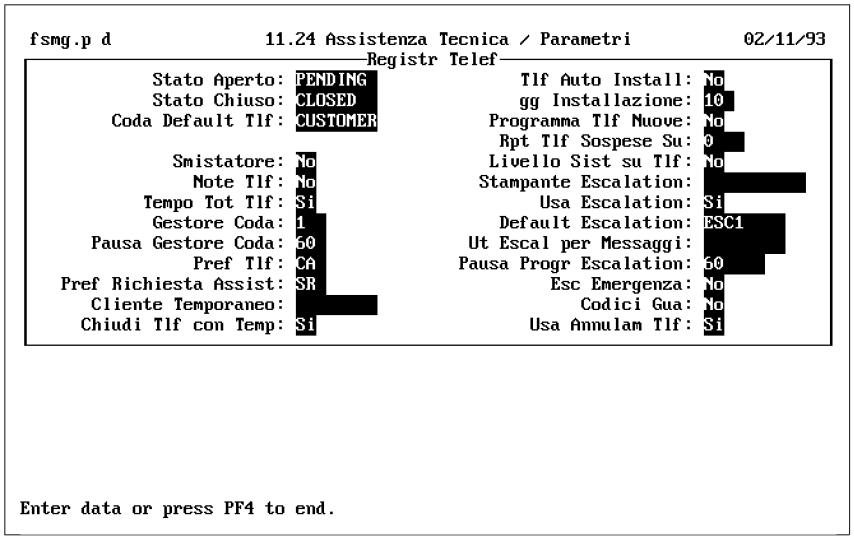


Fig. 11-3 Assistenza Tecnica / Parametri, Riquadro Dettaglio Registrazione Chiamate

Campo	Val.	Spiegazione
Stamp Escalation		Stampante (dedicata) di default per tutte le escalation telefonate.
Usa Escalation	S/N	Sì per attivare l'escalation telefonate.
Ut Escal per Messaggi		Non usato nella Versione 7.3.
Pausa Progr Escalation		Numero di secondi della pausa di Gestione Escalation TLF (11.13.15.13) prima di ricominciare un ciclo.

2. **Preparare le escalation in Escalation TLF DEF (11.13.15.1).** Si possono predisporre più escalation e ogni escalation può avere un certo numero di sequenze. Ogni sequen-za può essere definita in modo da essere applicata a più livelli di gravità, più tipi di telefonate o più problemi. (Se vengono lasciati tutti vuoti, il sistema applica la sequenza a tutte le telefonate con quel codice escalation.)

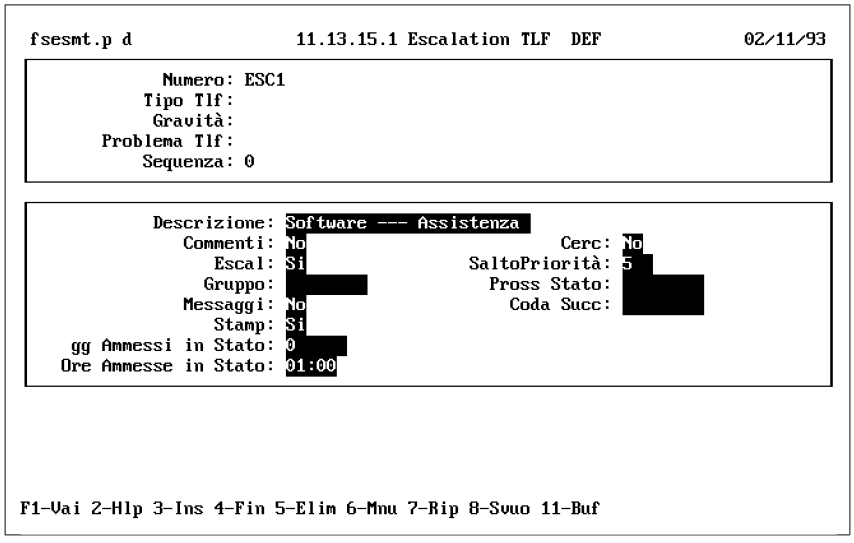


Fig. 11-4 Escalation TLF DEF

Campo	Val.	Spiegazione
Prf		Il prefisso delle escalation telefonata, definito in Escalation TLF/Parametri (11.13.15.24).
Numero		Il prossimo numero sequenziale per le escalation telefonate, definito in Escalation TLF/Parametri (11.13.15.24).
Gravità		Opzionale; livello di gravità alla quale si applica la sequenza.
Tipo Tlf		Opzionale; tipo di telefonata alla quale si applica la sequenza.
Problema Tlf		Opzionale; codice problema/competenza al quale si applica la sequenza.
Sequenza		La prima azione in una escalation è la Sequenza 0, la seconda 1 e così via. Ad ogni sequenza possono essere collegati più livelli di gravità, più tipi e più codici di problema/competenza.

Commenti	S/N	Permette di registrare dei commenti aggiuntivi per ogni sequenza dell'escalation.
Escal	S/N	Se Sì, le chiamate di questa sequenza verranno passate alla prossima sequenza al momento opportuno.
Gruppo		Codice opzionale per il raggruppamento di sequenze di escalation. Può essere impostato come un codice predefinito per il campo es_group.
Messaggi	S/N	Non usato nella Versione 7.3.
Stamp	S/N	Sì per stampare il record della chiamata con la stampante per l'escalation (specificata in 11.24) quando si sta eseguendo Gestione Escalation TLF (11.13.15.13).
gg Ammessi in Stato	#	Il numero massimo di giorni cui è permesso ad una telefonata di restare in questa sequenza dell'escalation. Deve essere inserita per visualizzare le chiamate in Gestione Escalation TLF (11.13.15.13).
Ore Ammesse in Stato	#	Numero massimo di ore e minuti per cui è permesso ad una telefonata di restare in questa sequenza dell'escalation. Deve essere inserita per visualizzare le chiamate in Gestione Escalation TLF (11.13.15.13) .
Cerca	S/N	Non usato nella Versione 7.3.
Salto Priorità	#	Il numero di punti qui indicato verrà sottratto dalla priorità di default nel record della chiamata quando la telefonata viene passata.
Stato Succ		Opzionale; come viene completata un'azione, il sistema cambia automaticamente la chiamata a questo stato.

Coda Succ	Opzionale; come viene completata un'azione, il sistema passa automaticamente la chiamata a questa coda.

3. **Inizializzare Escalation TLF/Parametri (11.13.15.24)** per predisporre la numerazione delle escalation. Se si vuole, si possono designare uno o più prefissi per l'escalation per distinguere diverse escalation di telefonata.

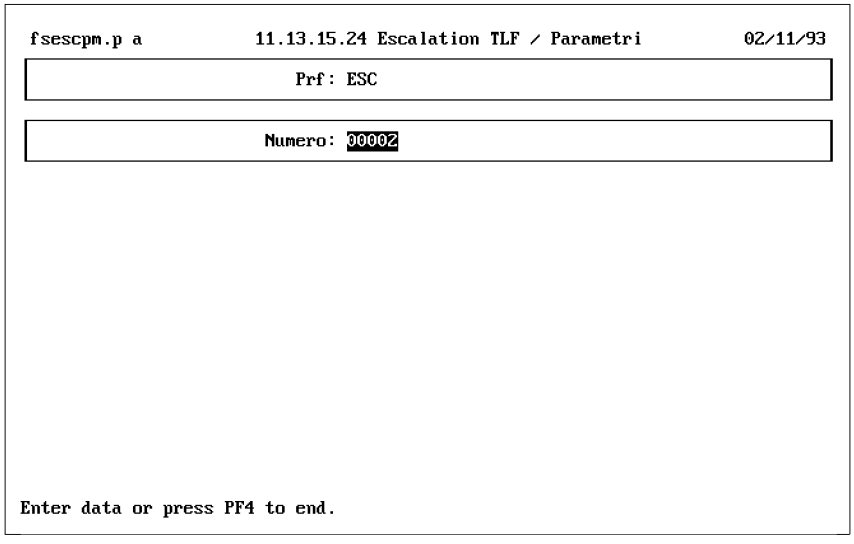


Fig. 11-5 Escalation TLF/Parametri

Programmazione Tecnici

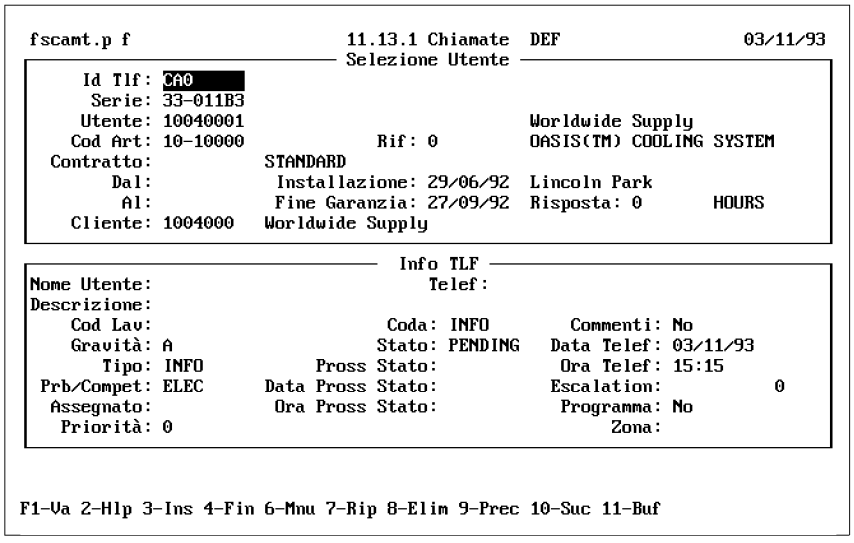


Fig. 11-6 Chiamate DEF

Nella programmazione dei tecnici, il sistema suggerisce i tecnici che sono in grado di trattare particolari telefonate in base ai criteri che vengono specificati come quelli più importanti. Prima di suggerire un tecnico per una telefonata, il sistema controlla i record degli orari e delle festività per determinare se il tecnico potrebbe essere disponibile.

I criteri per l'assegnazione dei tecnici vengono stabiliti in Orari/Tecnico/Parametri (11.13.17.24). Qui si può specificare l'importanza relativa dei seguenti fattori:

- ☐ Zona dell'utente finale.
- ☐ Disponibilità del tecnico per rispondere alle chiamate.
- ☐ Tecnico assegnato all'utente finale.
- ☐ Codice problema/competenza del tecnico.

In Chiamate DEF (11.13.1), una finestra pop-up per la disponibilità mostra i tecnici suggeriti dal sistema per la chiamata; appare per primo il tecnico col "punteggio" più alto.

1. **Inizializzare i codici di stato per gli orari dei tecnici in Codice Stato Disponibilità DEF (11.13.17.5).** Questi codici vengono utilizzati nel programma assistenza e nel programma di lavoro dei tecnici per indicare lo stato disponibilità (ad es., VACATION per un programma ferie).

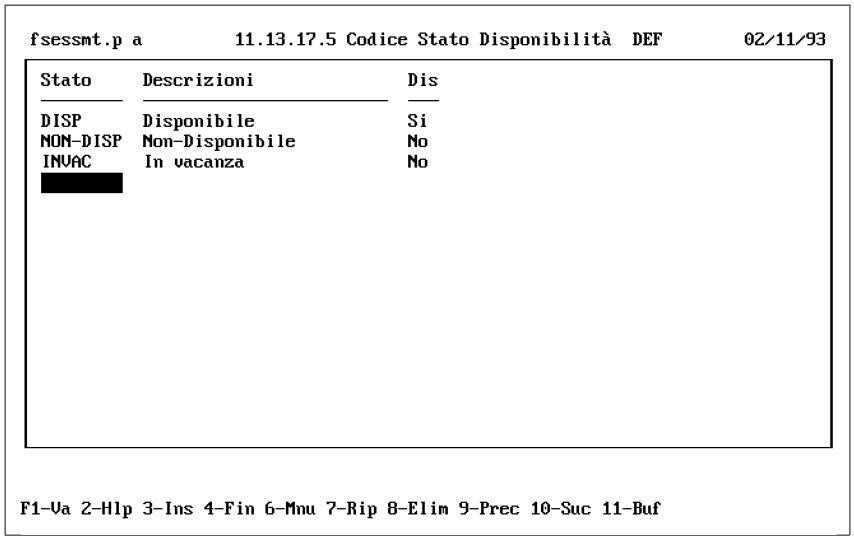


Fig. 11-7 Codice Stato Disponibilità DEF

2. **Inizializzare le festività dell'assistenza tecnica in Festività Locali DEF (11.1.19).** Viene utilizzato principalmente per registrare le date nelle quali generalmente non viene offerta una copertura del servizio di assistenza tecnica (ad es., se a Natale i tecnici non vengono mandati ad eseguire delle riparazioni).

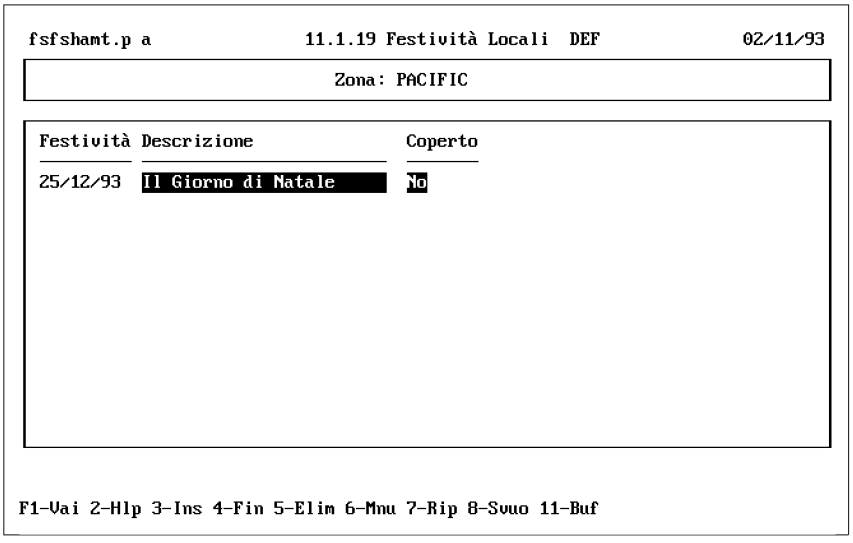


Fig. 11-8 Festività Locali DEF

3. **Definizione delle ferie per singoli tecnici in Assistenza Festivi DEF (11.13.17.16).** Queste sostituiscono i calendari delle festività locali.

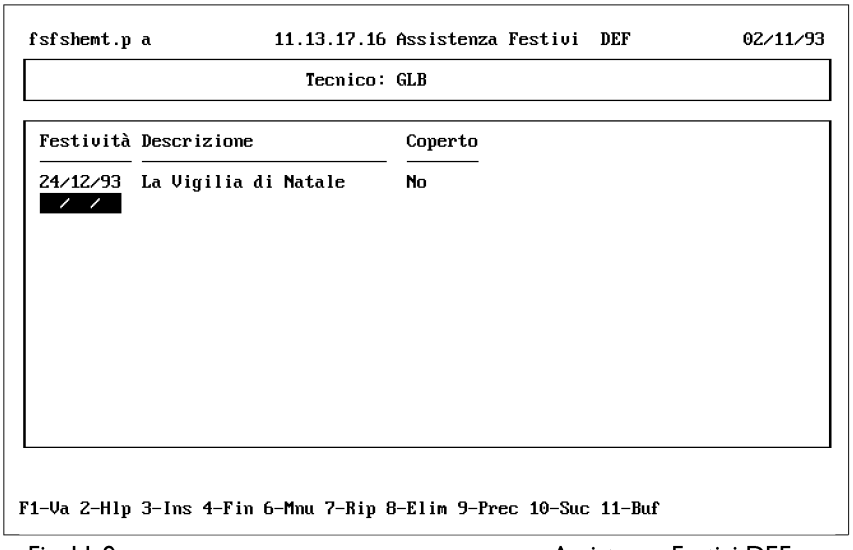


Fig. 11-9 Assistenza Festivi DEF

4. **Predisposizione dei programmi di servizio locali in Programma Assistenza DEF (11.13.17.7).** Indicano i giorni e le ore nei quali la società fornisce assistenza tecnica. Possono essere predisposti più programmi per turni diversi, oppure si

può avere un unico programma generico. (Per i parametri deve esserne predisposto almeno uno.) Un programma può essere sia normale che di disponibilità.

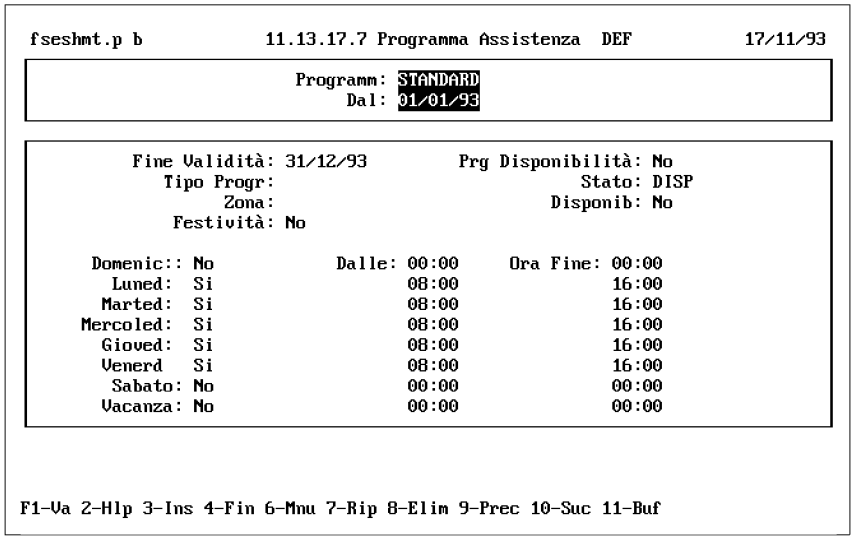


Fig. 11-10 Programma Assistenza DEF

Campo	Val.	Spiegazione
Tipo Progr		Codice per differenziare i gruppi di programmi; può essere stabilito come codice predefinito per il campo esh_sched_type.
Zona		Codice zona. I programmi possono essere specifici per una zona.
Festività	S/N	Sì se la zona fornisce un servizio festivo.
Prg Disponibilità	S/N	No per i programmi che vengono applicati al normale orario di lavoro; Sì per quelli che vengono applicati a festività, fine settimana e serali. I tecnici che lavorano con programmi disponibilità non sono al lavoro, ma possono essere contattati.
Stato		Indica lo stato disponibilità del programma (ad es., VACATION, REGULAR). Convalida dei codici predefiniti rispetto al campo esh_status.

Disponib	S/N	Solo per la visualizzazione. Stato disponibile del codice di stato (ad es., Sì per STANDARD, No per VACATION.)
Ore Inizio/Fine		Espresse sulle 24-ore.

5. **Inizializzazione degli orari dei tecnici in Orari Tecnico DEF (11.13.17.10).** I programmi di lavoro dei tecnici vengono utilizzati per specificare i parametri del programma locale dei tecnici. Ad esempio, possono essere utilizzati per indicare che il tecnico ad agosto non lavora di venerdì.

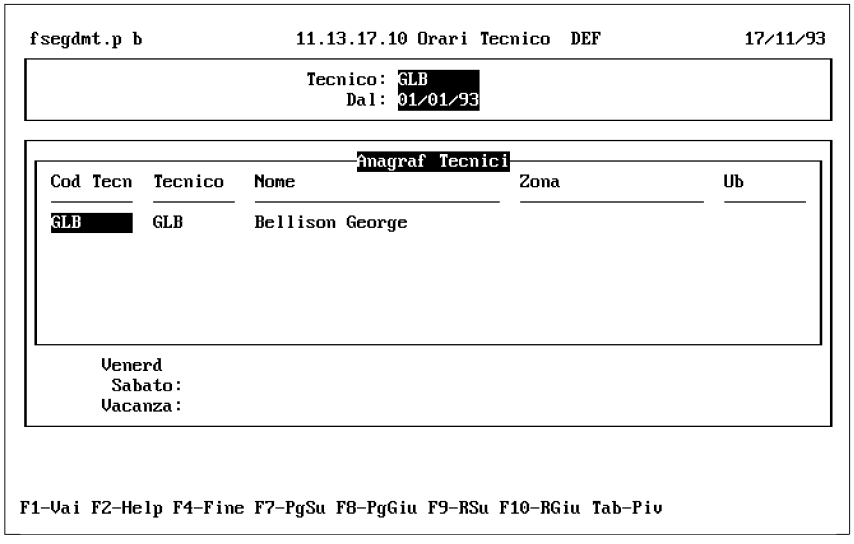


Fig. 11-11 Orari Tecnico DEF

6. **Preparazione programmi disponibilità in Disponibilità Chiamate DEF (11.13.17.19).** I programmi disponibilità coprono l'arco di tempo in cui un tecnico non è al lavoro, ma è disponibile per rispondere alle richieste di servizio. I programmi disponibilità vengono predisposti dapprima per zona e poi per tecnico.

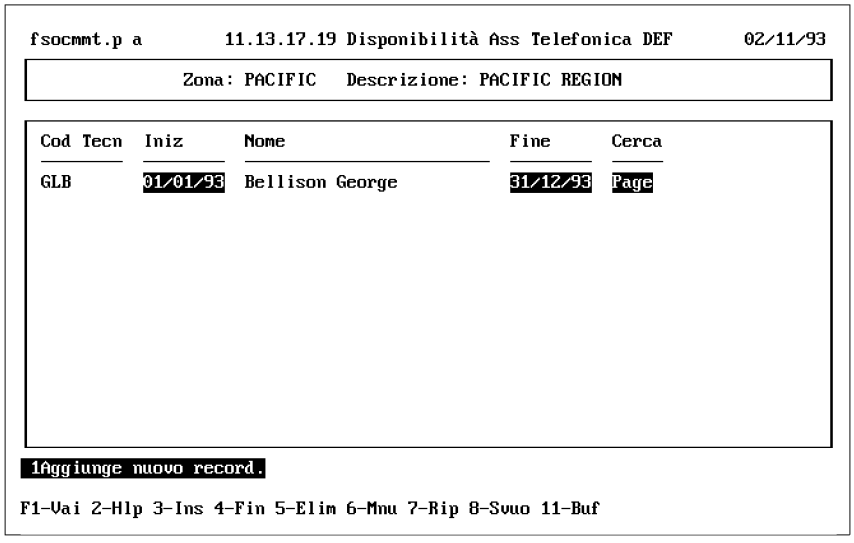


Fig. 11-12 Disponibilità Chiamate DEF

7. Definizione di Orari Tecnico/Parametri (11.13.17.24).
È dove si stabiliscono le priorità al modo in cui si assegnano le telefonate ai tecnici. Il sistema può selezionare un tecnico per una chiamata in base a quattro fattori:

- Se il tecnico è assegnato alla stessa zona dell'utente finale.
- Quanto tempo ha a disposizione il tecnico per gestire la telefonata.
- Se il tecnico è il tecnico principale dell'utente finale.
- Se il tecnico ha la giusta competenza per gestire la chiamata.

Si specifichi il valore più alto per il fattore(i) che è più importante per la società. Più è alto il valore, più è alto il peso.

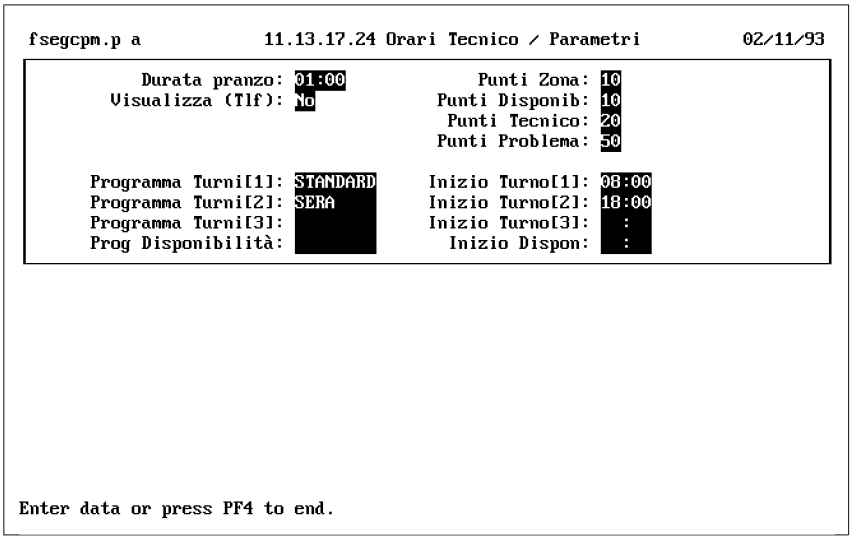


Fig. 11-13 Orari Tecnico/Parametri

Ad esempio, le seguenti impostazioni stabilirebbero che la principale priorità è data dalla familiarità del tecnico col problema, seguita dal fatto se il tecnico è il tecnico principale dell'utente finale. La zona e la disponibilità alla gestione delle telefonate si riunirebbero nella terza priorità.

Punti Zona = 10
Punti Disponibilità = 10
Punti Tecnico = 20
Punti Problema = 50

Tutti questi valori vengono utilizzati per calcolare il "punteggio" del tecnico. Il tecnico col punteggio più alto viene mostrato in testa alla lista della finestra di programmazione in Chiamate DEF (11.13.1).

Campo	Val.	Spiegazione
Durata Pranzo	#	Numero di ore dell'intervallo per il pranzo. Questo orario viene escluso dalla programmazione.

Visualizza (Tlf)	S/N	Se Sì, la finestra di programmazione in Chiamate DEF (11.13.1) mostra i tecnici secondo il minor numero di ore impegnate; se No, i tecnici vengono elencati secondo il numero più alto di punti di priorità.
Punti Zona	#	Se la zona del tecnico è la stessa di quella dell'utente finale, questo valore verrà aggiunto al punteggio del tecnico.
Punti Disponib	#	Questo valore viene moltiplicato per il valore di Tlf al Giorno (come specificato in Tecnico DEF) meno il numero di chiamate per il quale il tecnico è già programmato. Quindi, se le Tlf al Giorno del tecnico sono cinque ed egli è già programmato per due, allora Punti Disponib viene moltiplicato per tre.
Punti Tecnico	#	Se il tecnico è il tecnico principale per l'installazione dell'utente finale, questo valore verrà aggiunto al punteggio del tecnico.
Punti Problema	#	Se il codice problema/competenza del tecnico corrisponde a quello nel record della chiamata, questo valore verrà aggiunto al punteggio del tecnico.
Programma Turni [1], [2], [3]		Obbligatorio; programma di servizio principale per ogni turno.
Prg Disponibilità		Opzionale; programma disponibilità di default.
Inizio Turno [1], [2], [3]		Orario nel quale diventa effettivo il programma del turno.
Inizio Disp		Orario nel quale diventa effettivo il programma disponibilità.

8. Aggiornamento dei record dei tecnici in Tecnico DEF (11.13.17.1).

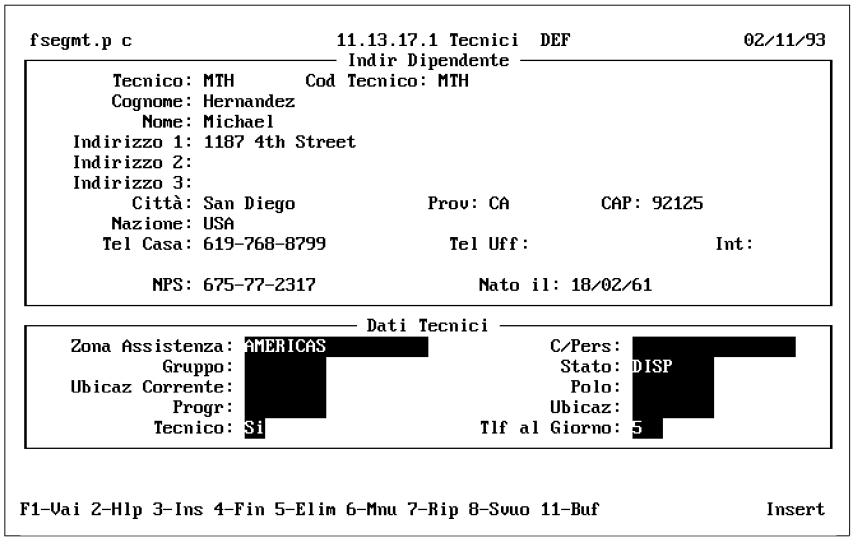


Fig. 11-14 Tecnico DEF

Sono stati aggiunti i seguenti nuovi campi:

Campo	Val.	Spiegazione
Progr		Il programma di servizio di default per il tecnico.
Tecnico	S/N	Sì se il tecnico può essere mandato all'installazione dell'utente finale.
Tlf al Giorno	#	Numero medio di chiamate che il tecnico può gestire in un giorno. Utilizzato insieme a Punti Disponibilità nei parametri per dare le priorità all'assegnazione dei tecnici alle chiamate.

Nota I codici dei tecnici possono essere modificati in Modifica Cod Tecnico (11.13.17.4).

Ricerca del Tecnico

Questa caratteristica permette di utilizzare MFG/PRO per ricercare i tecnici. Inizio Ricerca (11.13.19.1) viene utilizzato per incominciare il processo di ricerca. Stato Ricerca MNT (11.13.19.2) permette di registrare se la ricerca di un tecnico è andata a buon fine.

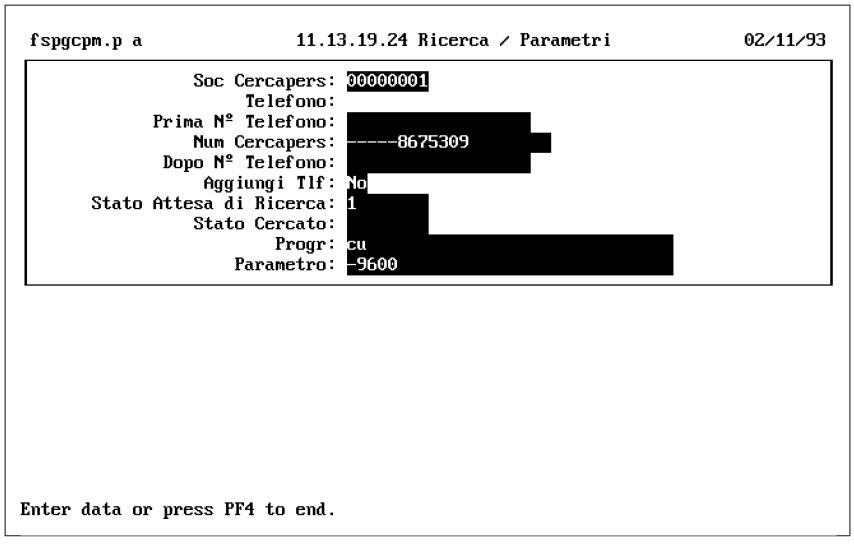


Fig. 11-15 Ricerca/Parametri

Le inizializzazioni in Ricerca/Parametri (11.13.19.24) stabiliscono la connessione con l'applicazione per le comunicazioni (ad es., **cu** nei sistemi UNIX.)

Campo	Val.	Spiegazione
Soc Cercapers		Definito in Fornitore DEF (2.3.1).
Telefono	#	Numero di telefono della società per la ricerca.
Prima N Telefono	#	Sequenza iniziale del numero di telefono per il modem.
Num Cercapers	#	Numero che il tecnico dovrebbe comporre per rispondere alla chiamata. Attualmente può essere specificato un solo numero di risposta.

Dopo N Telefono	#	Sequenza finale del numero di telefono per il modem.
Aggiungi Tlf		Non usato nella Versione 7.3.
Stato Attesa di Ricerca		Non usato nella Versione 7.3.
Stato Cercato		Non usato nella Versione 7.3.
Program		Percorso e nome del programma dell'applicazione per le comunicazioni (ad es., cu nei sistemi UNIX.)
Parametro	#	Baud rate per la trasmissione.

Programmazione Manutenzione Preventiva

Nella Versione 7.3, CdA DEF (11.5.13) permette di creare programmi per la manutenzione preventiva mediante un passo completo nella definizione del contratto di assistenza. Un programma di manutenzione preventiva (MP) è un insieme di date e di procedure ad esse associate per la manutenzione di un prodotto in modo organizzato. Il programma MP stabilisce una serie di interventi del tecnico durante l'intera durata del servizio di assistenza. Ad esempio, un prodotto con un contratto annuale potrebbe richiedere una manutenzione su base bimensile. Un programma MP per questo prodotto comprenderebbe sei interventi annuali.

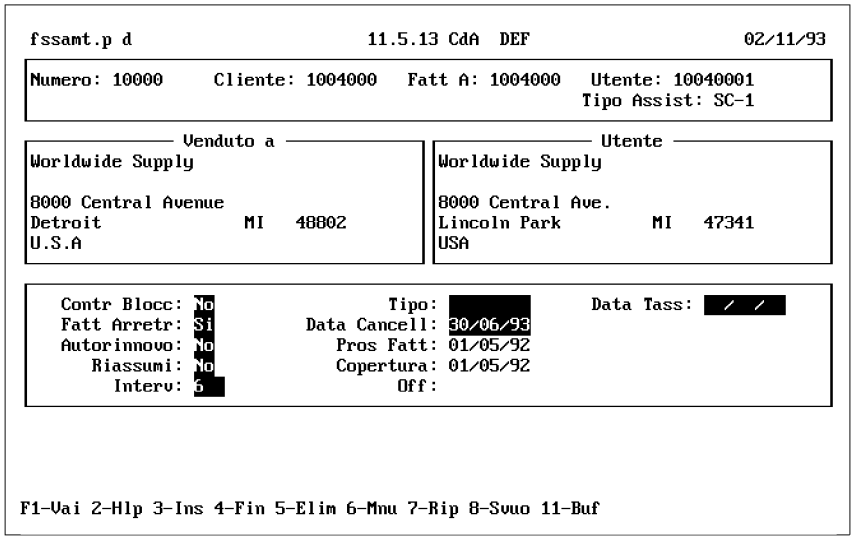


Fig. 11-16 Campo Interventi, CdA DEF

Per creare un programma MP in CdA DEF, si comincia col registrare nel campo Interventi il numero di visite previste per questo contratto. Si tenga presente che questo numero è un parametro generale per l'intero contratto; ai singoli articoli coperti da questo contratto di servizio possono essere in seguito associati dei loro programmi MP all'interno dello stesso contratto.

Nota Lasciando vuoto il campo Interventi si salta la sequenza di programmazione della MP.

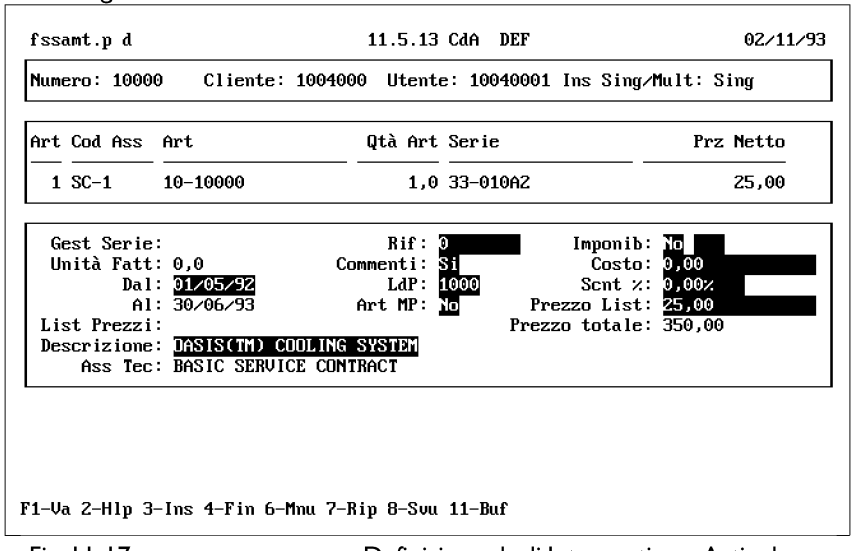


Fig. 11-17 Definizione degli Interventi per Articolo

In quanto parte della normale sequenza del contratto di assistenza, gli articoli vengono inseriti insieme ai loro codici di servizio, prezzi, ecc. Per ogni articolo, il riquadro in basso mostra sia il campo Visite Contratto che il campo Interventi. Il campo Visite Contratto viene solo visualizzato; il suo valore è stato inserito precedentemente. Il campo Interventi si riferisce allo specifico articolo. Alcuni punti chiave da ricordare sono:

- Se un articolo richiede lo stesso numero di visite previste dal contratto, allora lasciare il campo Interventi a 0. In questo modo, tutti gli articoli utilizzanti il programma MP dell'intero contratto saranno assistiti nella stessa chiamata.
- Se un articolo richiede un programma MP diverso, specificare nel campo Interventi un numero differente. Per questo articolo verrà generata una chiamata pending separata, insieme ad un programma MP separato.

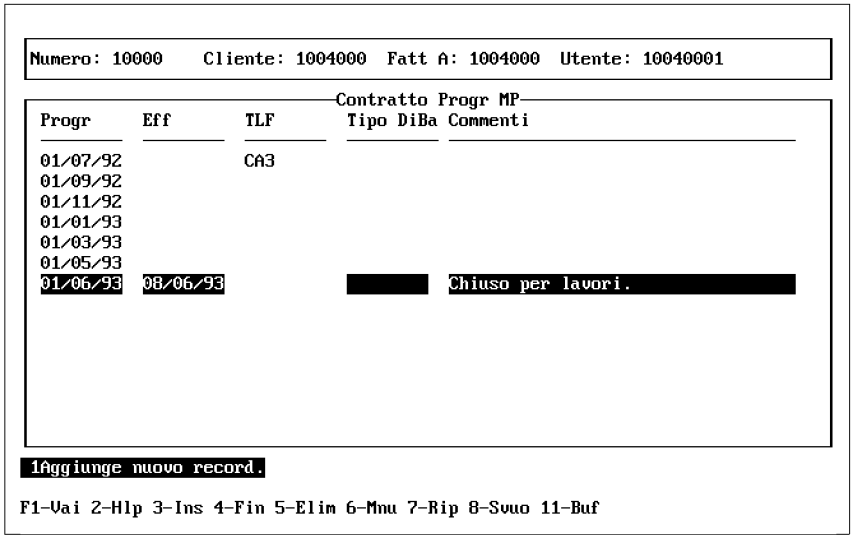


Fig. 11-18 Programma MP per un Articolo

Dopo aver inserito ogni articolo, vengono mostrati i suoi relativi programmi MP. Il sistema genera unicamente la chiamata di assistenza iniziale, assegnandole un ID e programmandola per la prima data MP.

Se la data di una chiamata MP viene modificata, il sistema non corregge dinamicamente anche la data MP sul contratto di assistenza. Se si modifica la data di una chiamata MP, si potrebbe richiedere che anche tutte le date successive del programma MP venissero modifi-

cate sul contratto di assistenza. Questa operazione può essere effettuata cancellando il programma esistente e aggiungendo nuove date per creare un nuovo programma. Poniamo che una chiamata sia programmata per l'1/9/93 e una seconda visita sia prevista per l'1/12/93. Se non viene effettuata alcuna azione per la chiamata fino al 20/9/93, a questo punto si vuole cambiare anche la seconda visita al 20/12/93. Per fare ciò si inserisce il programma del contratto di assistenza per l'articolo, si cancella la data 1/12/93 del programma e si aggiunge una data per il 20/12/93. Ciò dovrebbe essere fatto prima della chi- usura della prima chiamata; altrimenti ci sarà già una chiamata prevista per l'1/12/93.

Nota Se si altera il programma MP di un articolo (ad es., se si cambia il numero di visite per un articolo dopo che il programma è già stato creato), la chiamata generata per la MP non verrà modificata. Inoltre, per lo stesso articolo verrà generato un secondo diverso programma MP! Si raccomanda quindi di non alterare le date dei programmi MP cui sono già state associate delle chiamate. Si raccomanda inoltre, una volta creato il contratto, di non cambiare il numero di visite per un articolo. Non produce invece effetti collaterali il fatto di modificare le date per interventi di MP futuri (quelle alle quali non sono ancora stati assegnati dei record).

Nota Nella Versione 7.3, il campo Tipo DiBa viene usato solo come riferimento. È inteso come un'associazione tra specifiche procedure (cicli) e liste di parti (distinte base) per ogni visita.

Info Default TLF DEF

La Versione 7.3 introduce Info Default TLF DEF (11.13.10), che viene utilizzato per registrare le informazioni di default sulle nuove telefonate. In situazioni in cui il supporto ai clienti è molto impegnato, risulta utile che sia il sistema a riempire alcuni dei campi durante l'inserimento delle informazioni sulla chiamata.

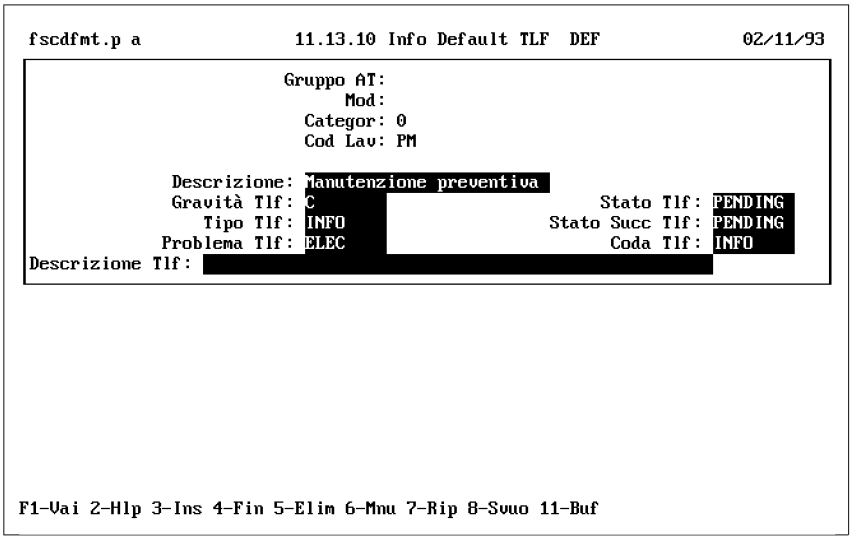


Fig. 11-19 Info Default TLF DEF

Un utilizzo ulteriore di Info Default TLF DEF riguarda il modo in cui vengono create le telefonate. Prima della Versione 7.3, le chiamate venivano create solo in Chiamate DEF (11.13.1). Ora, con l'introduzione della programmazione della manutenzione preventiva, le chiamate possono essere create (o, effettivamente, programmate) anche in CdA DEF. Versioni future estenderanno la creazione automatica delle telefonate anche ad altri moduli di MFG/PRO.

Per poter implementare Info Default TLF DEF in un modo che permetta di gestire futuri metodi per la creazione delle telefonate, il programma utilizza due nuovi campi: Categorie TLF e Cod Lav.

Categorie TLF

Le società molto impegnate ricevono e tengono traccia dell'avanzamento di telefonate che provengono da fonti diverse e che riguardano tutte diversi argomenti: problemi coi prodotti, informazioni sulla vendita, risposte di telemarketing, ecc. Il modulo Assistenza Tecnica si sta evolvendo verso la gestione di telefonate di ogni tipo, non solo quelle per il supporto tecnico. A questo fine, la Versione 7.3 prepara il terreno per il controllo dell'avanzamento delle telefonate in base a dove sono state originate. Le categorie di telefonate definiscono questo punto di origine.

Per poter sfruttare tutte le caratteristiche di questa versione di MFG/PRO, è necessaria una sola categoria di chiamate ("0").

Codici di Lavoro

I codici di lavoro sono sottoinsiemi delle categorie delle telefonate. Definiscono il lavoro effettivo relativo ad una chiamata. Ancora una volta, la Versione 7.3 prepara semplicemente il terreno per la piena implementazione dei codici di lavoro, prevedendo cinque diversi tipi (che si trovano nel riquadro Dettaglio Creaz TLF in Assistenza Tecnica / Parametri.) Di questi cinque tipi, ne possono essere utilizzati attualmente solo due.

Codice di Lavoro	Descrizione
MP	Le chiamate create dai programmi di manutenzione preventiva ricevono questo codice di lavoro.
Aggiornamento	Non usato. Inteso per le chiamate riguardanti aggiornamenti o miglioramenti di software o attrezzature.
Installazione	Non usato. Inteso per le chiamate riguardanti installazioni iniziali di sistemi (ad es., computer, condizionatori d'aria).
Modifica	Non usato. Inteso per l'individuazione di "bachi" del software o per tutte quelle situazioni in cui bisogna correggere delle carenze nel progetto.
Tecnico	Ogni chiamata creata in Chiamate DEF lo riceve come il suo codice di lavoro.

I codici di lavoro saranno probabilmente associati a dei valori di contratto e di addebito.

Nota In Default TLF DEF, i campi Gruppo AT e Modello non vengono utilizzati nella Versione 7.3.

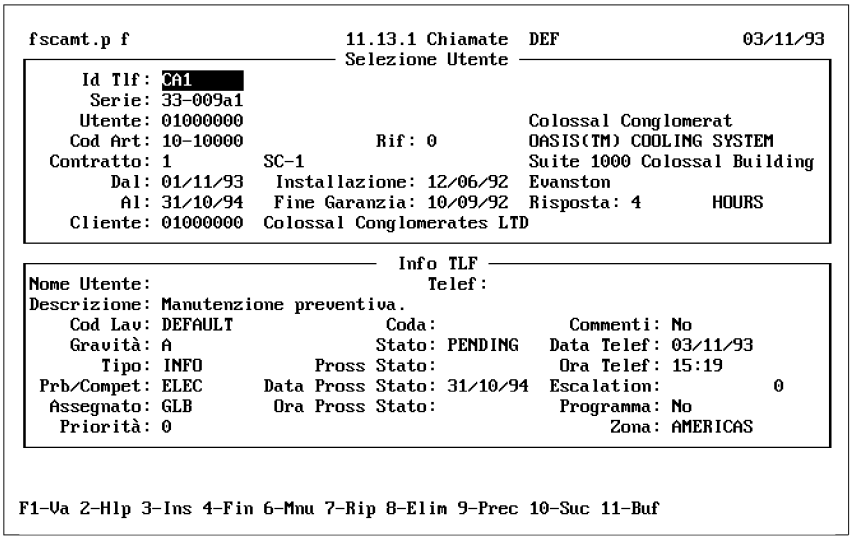


Fig. 11-20 Chiamate DEF (11.13.1)

Le informazioni di default sulla telefonata appaiono nel riquadro Info TLF in Chiamate DEF (11.13.1). Le informazioni che si ottengono dipendono da:

1. Il programma che ha creato la telefonata e
2. Se sono state definite delle informazioni di default per quel codice di lavoro.

Le chiamate create direttamente da Chiamate DEF hanno il codice di lavoro tecnico e quindi vengono importate automaticamente le informazioni di default definite per quel codice di lavoro. Le chiamate create dai programmi di manutenzione preventiva hanno un codice di lavoro MP.

Implementazione dei Codici di Default

Per utilizzare le informazioni di default per le chiamate, preparare i seguenti codici predefiniti e i seguenti campi:

1. **Definire una categoria di chiamata (ca_category).** Come già accennato, il sistema attualmente utilizza solo una categoria di chiamate definita dal campo ca_category nei codici predefiniti. Si suggerisce di attribuire a questo campo il valore 0.

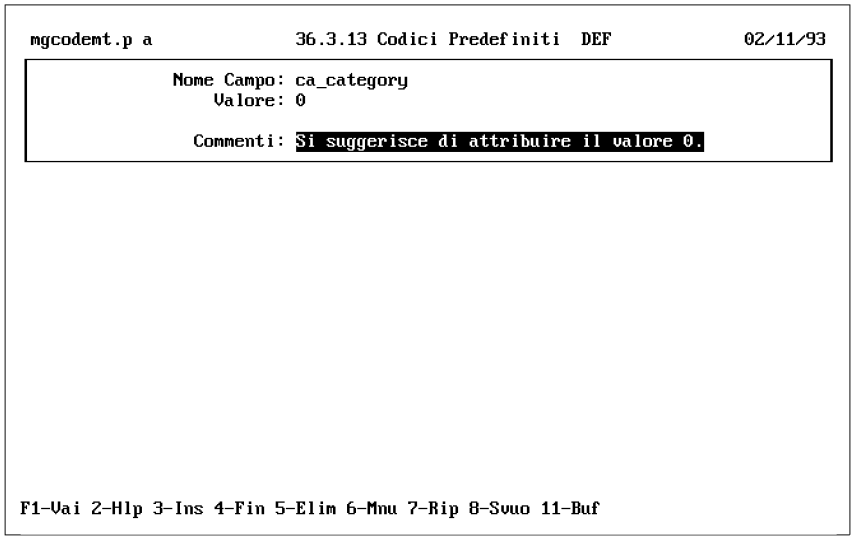


Fig. 11-21 Definizione di ca_category

2. **Definizione dei tipi di chiamate (calltype).** Definire i tipi di chiamate (ad es., GENERAL, BUG, etc.) in Codici Predefiniti DEF. Se si è già utilizzato Assistenza Tecnica, probabilmente saranno già definiti diversi tipi di chiamate.

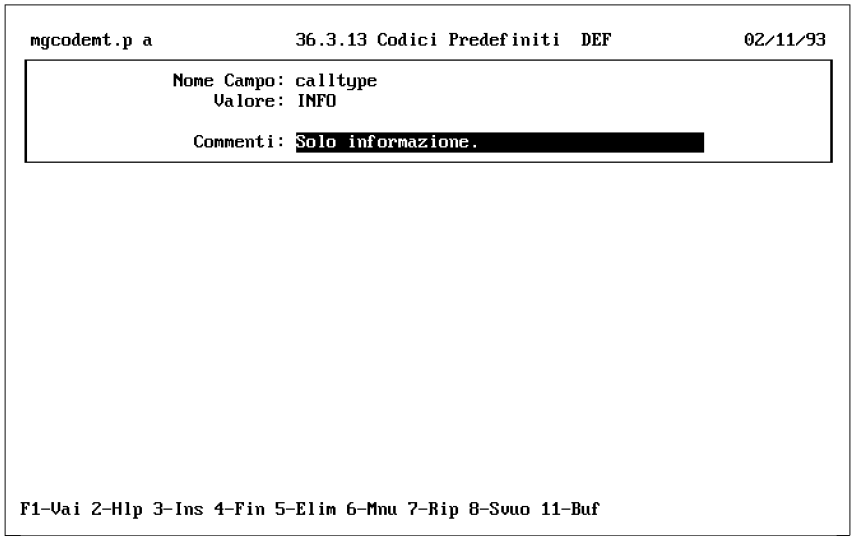


Fig. 11-22 Definizione di calltype

3. **Definizione dei Codici di Lavoro in Codici Predefiniti DEF.** Come già accennato, nella Versione 7.3 vengono utilizzati solo due codici di lavoro. Definire i valori di Cod Lav

MP (ad es., MP) e di Cod Lav Tecnica (ad es., TECN) per il campo ca_int_type.

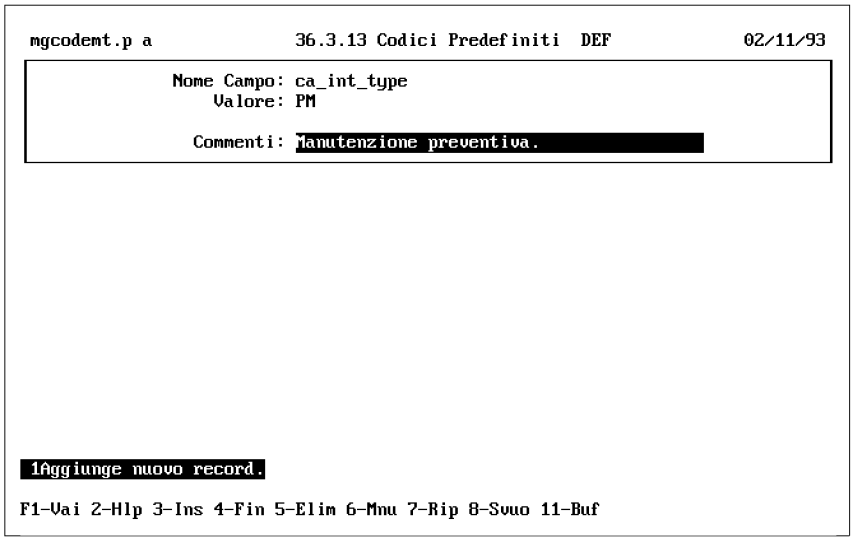


Fig. 11-23 Definizione del Codice di Lavoro MP

4. **Inserimento dei valori per i campi del codice di lavoro MP e del codice di lavoro tecnico** in Assistenza Tecnica / Parametri (11.24).

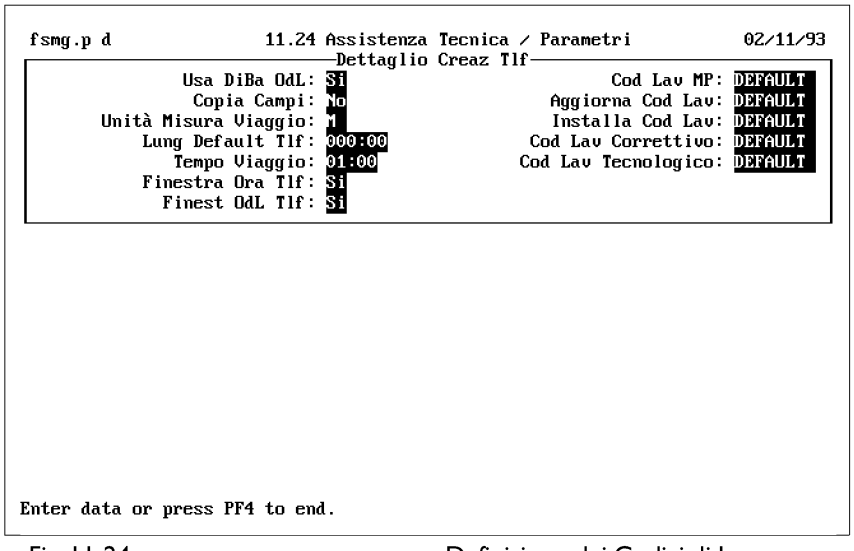


Fig. 11-24 Definizione dei Codici di Lavoro

5. Definizione delle informazioni di default per le telefonate in Info Default TLF DEF (11.13.10).

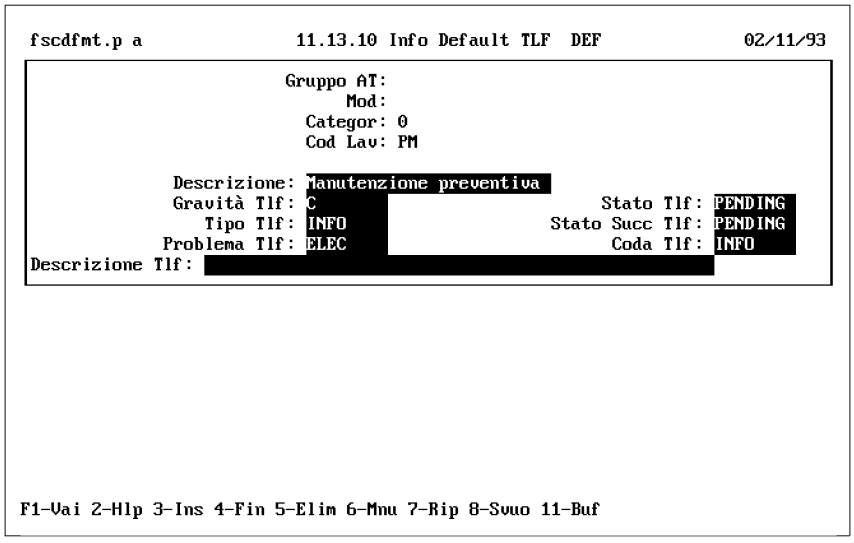


Fig. 11-25 Definizione delle Informazioni di Default per le Telefonate

Campo	Val.	Spiegazione
Gruppo AT		Non usato nella Versione 7.3.
Modello		Non usato nella Versione 7.3.
Categor	#	È disponibile solo la categoria 0. Convalida dei codici predefiniti rispetto al campo ca_category.
Cod Lav		Il tipo di "lavoro" implicato dalla chiamata. Sono implementati solo i tipi di lavoro Manutenzione Preventiva (MP) e Tecnico (TECN). Convalida dei codici predefiniti rispetto al campo ca_int_type.
Gravità		Livello di gravità di questa chiamata. Convalida dei codici predefiniti rispetto al campo ca_severity.
Tipo Tlf		Il tipo di chiamata. Convalida dei codici predefiniti rispetto al campo ca_type.

Problema Tlf		Il tipo di problema nel quale può essere inclusa questa chiamata. Convalida dei codici predefiniti rispetto al campo fsskill.
Stato Tlf		Primo stato per questa chiamata, cioè, PENDING.
Stato Succ Tlf		Lo stato successivo che assumerà la chiamata dopo essere stata attivata, cioè, OPEN.
Coda Tlf		La coda di chiamate alla quale verrà assegnata la chiamata, cioè, CUSTOMER.
Descrizione	Testo	Una breve descrizione per questo tipo di chiamata.

DiBa e Cicli di Riparazione

Prima della Versione 7.3, il modulo Assistenza Tecnica trattava solo minimamente i seguenti aspetti:

- I tecnici dell'assistenza si basavano sulla descrizione del problema della chiamata per determinare le parti di cui avrebbero potuto aver bisogno e come aggiustare l'articolo in questione.
- Gli articoli resi dall'assistenza richiedono spesso controlli accurati e ripuliture. Il modulo assistenza Tecnica non forniva i mezzi per la gestione di queste procedure.
- Non erano disponibili le procedure standard di manutenzione che servivano alla programmazione della manutenzione preventiva.
- I rapporti sulla manodopera e sulla produzione relativi alle attività dell'assistenza tecnica dovevano essere effettuati attraverso le funzioni standard di MFG/PRO per il controllo della produzione.

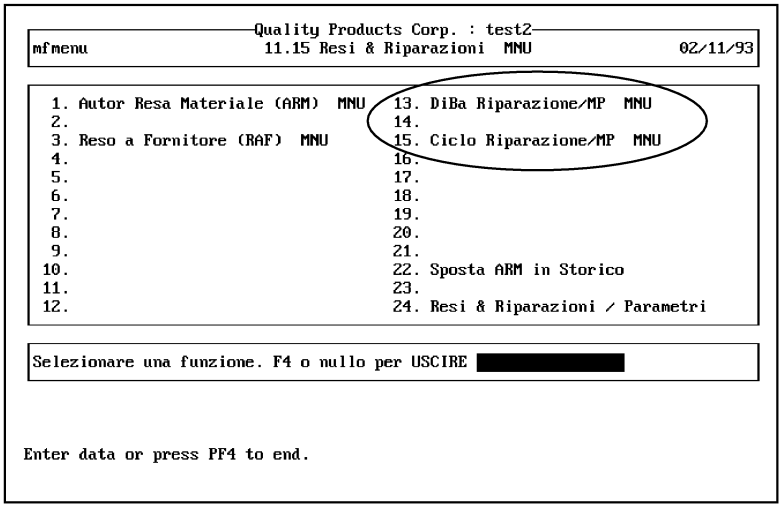


Fig. 11-26 Resi & Riparazioni MNU

Le funzioni per la DiBa e i Cicli delle Riparazioni permettono di superare queste mancanze adattando i programmi esistenti dei moduli Distinta Base e CdL/Cicli operativi. I programmi risulteranno familiari alla maggior parte degli utenti di MFG/PRO.

Prima di esaminare queste nuove funzioni, si noti che i termini DiBa e ciclo in Assistenza Tecnica si riferiscono a cose diverse da quelle del sistema standard:

- Nel sistema standard, una DiBa è una lista completa delle materie prime o dei sotto-assiemi che costituiscono un articolo mentre un ciclo è un insieme di passi per la produzione di un articolo.
- In Assistenza Tecnica, una DiBa di riparazione/MP è un elenco delle parti di ricambio per un articolo mentre un ciclo di riparazione/MP è un insieme di passi per la riparazione o la manutenzione di un articolo.

Implementazione di DiBa e Cicli

1. **Definire i Codici DiBa (11.15.13.1).** Nell'assistenza tecnica si possono creare distinte base per ogni articolo riparabile o per il quale è prevista assistenza. Ad un dato articolo possono essere associate diverse DiBa, specialmente se prevede un programma di manutenzione preventiva.

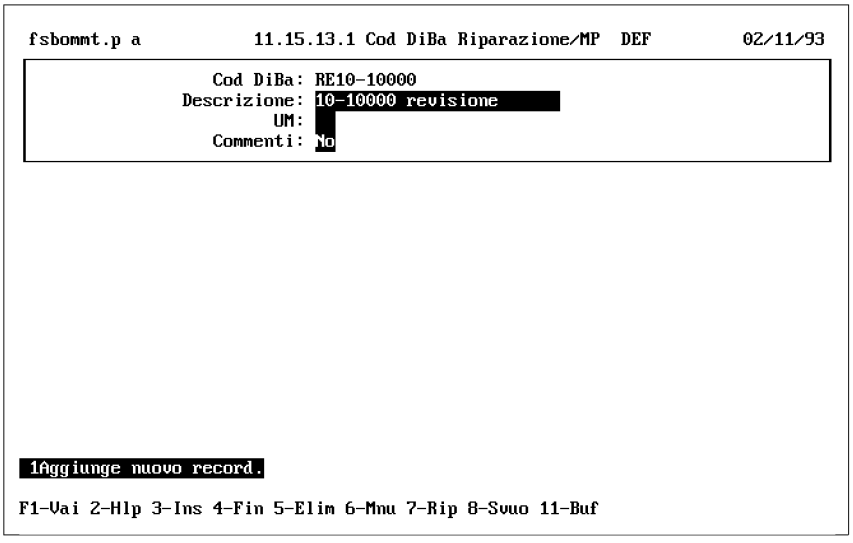


Fig. 11-27 Cod DiBa Riparazione/MP DEF

L'aspetto più critico della predisposizione dei codici DiBa consiste nel determinare di quante DiBa (combinazioni di parti) avrà bisogno un dato articolo. Si prenda ad esempio il condizionatore Oasis del database MFGDEMO di esempio. Se per l'articolo si crea un programma di manutenzione preventiva che richiede tre visite per contratto, allora dovrebbero essere create tre singole DiBa MP. L'unità può anche essere resa allo stabilimento di produzione per una riparazione, durante la quale vengono sostituiti il motore, il pannello di controllo, l'evaporatore ed altre parti principali. Anche in questo caso dovrebbe essere creata un'unica DiBa, dal momento che nessuna delle DiBa MP sarà sufficiente per una completa riparazione.

Bisognerebbe anche dedicare particolare attenzione al modo in cui si assegnano i nomi ai codici DiBa. La seguente figura dà alcuni suggerimenti per le DiBa di riparazione e di MP.

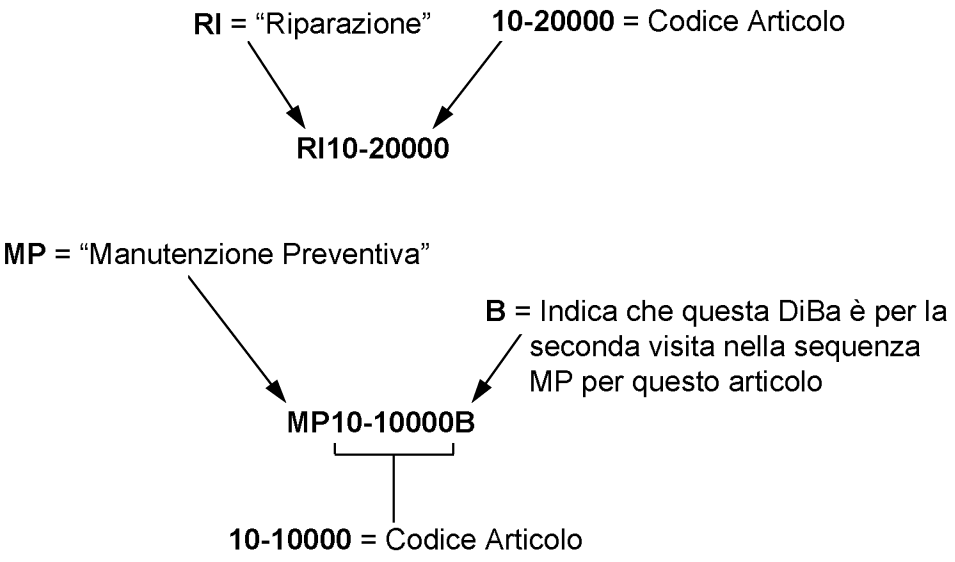


Fig. 11-28 Suggerimenti per i Nomi di DiBa/Cicli

Idealmente un Codice DiBa dovrebbe identificare l'articolo, il tipo di DiBa (se riparazione piuttosto che MP) e la sequenza con la quale viene utilizzata (solo per le DiBa MP).

Campo	Val.	Spiegazione
Cod DiBa	Testo	Il codice identificante un'unica distinta base di riparazione. Per i nomi, si dovrebbero utilizzare le convenzioni prima discusse.
Descrizione	Testo	Breve descrizione di questo codice DiBa.
UM	EA, CS, ecc.	Unità di misura, generalmente EA.

2. **Definire le DiBa (11.15.13.5).** Collegare i componenti al codice DiBa. Le parti inserite nel campo Componente possono essere una qualunque parte compresa nell'anagrafica (premere F2 per una finestra a scorrimento), o un'altra DiBa.

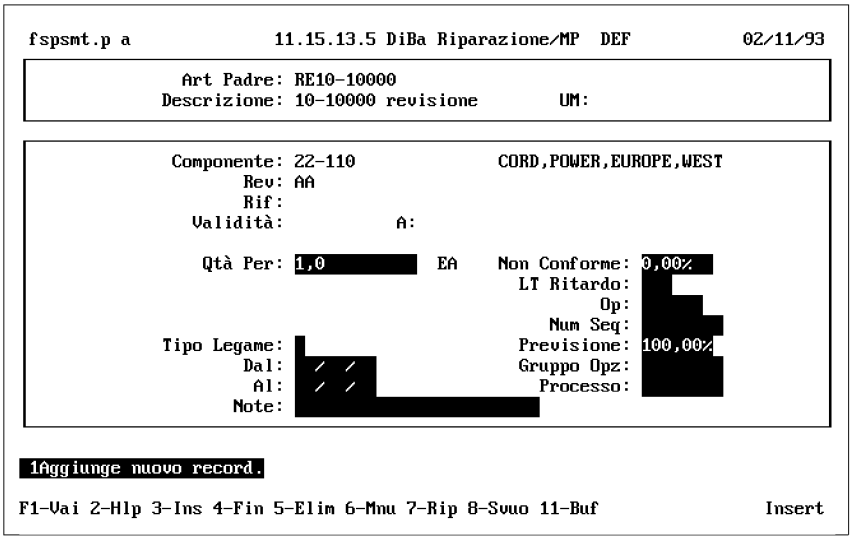


Fig. 11-29 DiBa Riparazione/MP DEF

Campo	Val.	Spiegazione
Art Padre		Il codice della DiBa di riparazione.
UM	EA, KG, ecc.	Unità di misura dell'articolo; solo come riferimento.
Componente		Codice articolo identificante l'articolo componente in questa DiBa. Può essere un altro codice DiBa.
Rif		Permette allo stesso articolo di apparire più volte in questa DiBa.
Validità	Data	Prima data nella quale diventa effettiva questa relazione padre/componente.
Qtà Per	#	Quantità dell'articolo componente necessaria per fare un'unità della DiBa padre.
Tipo Legame	vuoto, A, D, X, P, O	Il codice legame che definisce in che modo viene utilizzata questa relazione padre componente. Generalmente viene lasciato vuoto.

Dal	Data	Data nella quale questa DiBa sarà valida per la prima volta.
Al	Data	Ultimo giorno di validità della DiBa.
Scarto	%	Percentuale di questo articolo componen-te che si prevede verrà scartata durante il processo di costituzione del prodotto padre.
LT Ritardo	#	Numero di giorni lavorativi richiesto dall'inizio della produzione dell'articolo padre fino al momento in cui sarà richiesto questo componente.
Oper	#	Il ciclo o l'operazione del processo in cui viene utilizzato questo componente.
Num Seq	#	Utilizzato per redigere un rapporto sulle componenti della DiBa in una sequenza diversa da quella dell'utilizzo dell'articolo componente.
Previsione	%	Non usato nella Versione 7.3.
Gruppo Opz		Non usato nella Versione 7.3.
Processo		Non usato nella Versione 7.3.

3. **Definire i centri di lavoro dell'assistenza tecnica (11.15.15.5).** Per le attività dell'assistenza tecnica bisogna definire almeno un centro di lavoro, dal momento che tutti i rapporti sulla manodopera e sulle spese vengono redatti a partire dai centri di lavoro.

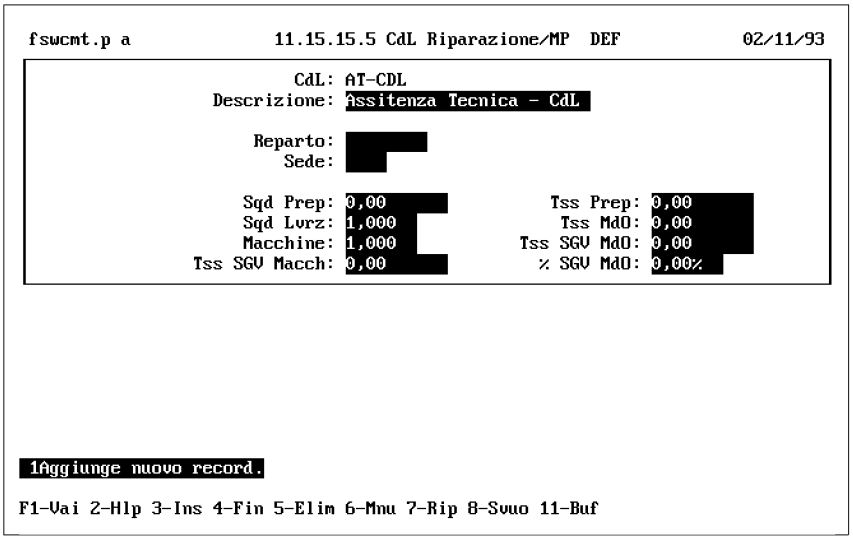


Fig. 11-30 CdL Riparazione/MP DEF

Si noti che un centro di lavoro dell'assistenza tecnica non è necessariamente un'ubicazione fisica; infatti può rappresentare tutti i lavori di assistenza effettuati. Tutti gli altri campi sono opzionali, ma se si redige un rapporto sui centri di lavoro che comprende anche quello dell'Assistenza Tecnica, verranno riportati anche tutti i valori di questi campi. Ad ogni modo, non vengono utilizzati dal modulo Assistenza Tecnica.

Campo	Val.	Spiegazione
CdL	Testo	Il codice del centro di lavoro dell'assistenza tecnica.
Reparto		Non usato nella Versione 7.3.
Sede		Non usato nella Versione 7.3.
Sqd Prep		Non applicabile all'assistenza tecnica.
Sqd Lvrz	#	Numero di persone in questo centro di lavoro; per l'elaborazione dell'assistenza tecnica dovrebbe essere 1.
Macchine		Non usato nella Versione 7.3.
Tas SGV Macch		Non usato nella Versione 7.3.

Tasso Prep	Usato soltanto sugli ordini di lavoro per riparazioni.
Tasso MdO	Usato soltanto sugli ordini di lavoro per riparazioni.
Tasso SGV MdO	Usato soltanto sugli ordini di lavoro per riparazioni.
% SGV MdO	Usato soltanto sugli ordini di lavoro per riparazioni.

4. **Definire le Operazioni Standard di Riparazione (11.15.15.9).** Un'operazione standard di riparazione è una descrizione di un'attività di manutenzione o di riparazione e appare sul rapporto del tecnico per il problema della chiamata (generato da stampa Chiamate, 11.13.4). Ad esempio, un'operazione standard di manutenzione preventiva per il condizionatore Oasis potrebbe essere quella di riempire il serbatoio del liquido refrigerante dell'unità e quindi, per questa attività si potrebbe creare un'operazione standard chiamata LIQREF. Tutto ciò che può essere considerato come un'attività comune di manutenzione o di riparazione dovrebbe essere definito come un'operazione standard.

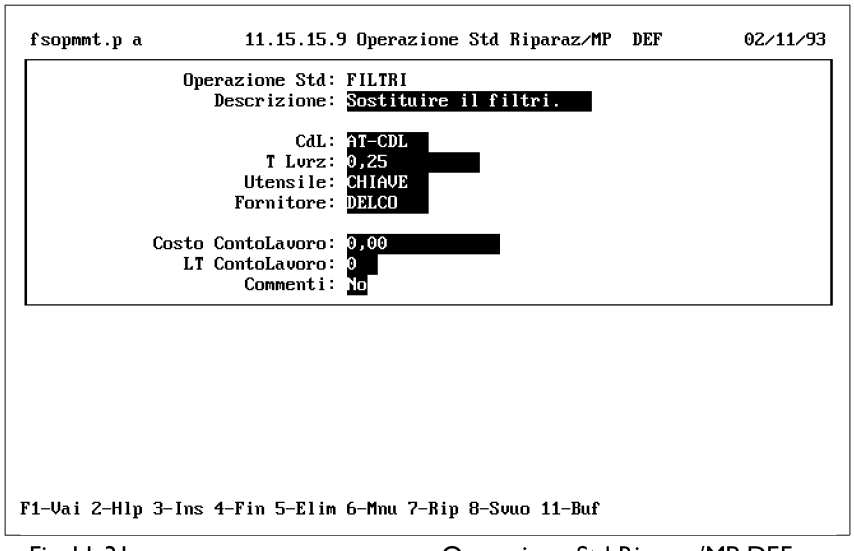


Fig. 11-31 Operazione Std Riparaz/MP DEF

Così come per le DiBa, il nome dell'operazione standard dovrebbe essere il più descrittivo possibile. A differenza delle DiBa di riparazione, le operazioni standard non sono così specifiche per articolo. Ad esempio, si potrebbe avere un'operazione standard chiamata PULITURA che potrebbe essere applicata alle chiamate di assistenza di un'intera linea di prodotti.

Campo	Val.	Descrizione
Operazione Std		Codice definito dall'utente.
CdL		Il centro di lavoro dell'Assistenza Tecnica nel quale viene classificata questa operazione.
T Lvrz	#	La lunghezza, in ore, del tempo richiesto per effettuare questa operazione.
Utensile		Codice opzionale per un utensile particolare o per dei materiali di consumo che vengono utilizzati in questa operazione. Viene stampato sui rapporti per i problemi delle chiamate.
Fornitore		Non usato nella Versione 7.3. Inteso per un codice fornitore di un'operazione in conto lavorazione.
Costo C/Lavoro		Non usato nella Versione 7.3.
LT C/Lavoro		Non usato nella Versione 7.3.
Commenti	Testo	Fasi dettagliate di questa operazione.

5. **Definire i Cicli di Riparazione (11.15.15.13).** Un ciclo di riparazione è una sequenza dei passi previsti da un'operazione di riparazione/manutenzione. Questa sequenza può includere un qualsiasi numero di operazioni standard o può essere una semplice serie di azioni di vario tipo (ad esempio, riparazioni minori).

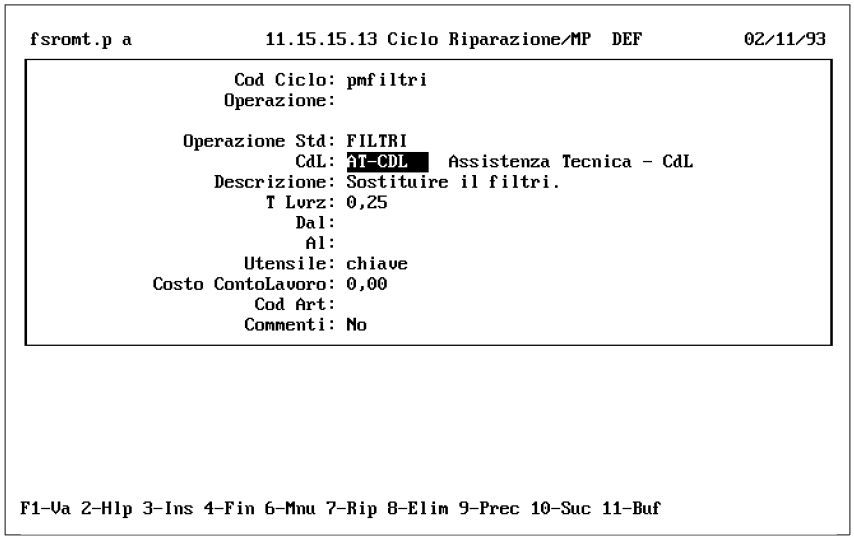


Fig. 11-32 Ciclo Riparazione/MP DEF

Per definire un ciclo di riparazione, si incomincia assegnandogli un codice ciclo. I codici di ciclo dovrebbero essere definiti utilizzando per i loro nomi le convenzioni descritte per i codici DiBa di riparazione/MP. Collegare al codice ciclo le operazioni nell'ordine in cui devono essere eseguite. I commenti vengono stampati sul rapporto per il tecnico sul problema della chiamata (11.13.4) e dovrebbero descrivere dettagliatamente ogni operazione.

Campo	Val.	Descrizione
Cod Ciclo		Il codice col quale viene caratterizzato questo ciclo. Non può essere uno dei codici di ciclo che sono già stati definiti nel modulo Cicli / CdL.
Operazione	#	Il numero che identifica la posizione di questo "passo" all'interno della sequenza del ciclo.
Operazione Std		Se si aggiunge un'operazione non standard (ad es., "pulitura fori ventola"), passare al campo successivo premendo Enter. Se invece si inserisce un valore, vengono visualizzate le informazioni sull'operazione standard.

CdL		Per default ha il valore dell'operazione standard, se è stato definita. Se si sta aggiungendo un'operazione non standard, bisogna comunque specificare un esistente centro di lavoro per l'assistenza tecnica.
Descrizione	Testo	Breve descrizione di questa operazione. Per default è quella dell'operazione standard, se è stata definita. Se l'operazione non è standard, allora dovrebbe essere inserita manualmente.
T Lvrz	#	Tempo approssimativo richiesto dall'esecuzione di questo passo.
Dal	Data	Data di validità iniziale per questo passo.
Al	Data	Data di validità finale per questo passo.
Utensile		Per default quello dell'operazione standard, se è stato definito. L'utensile associato a questo passo, probabilmente un utensile o una sostanza disponibili. Convalida dei codici predefiniti rispetto al campo ro_tool.
Costo C/Lavoro		Non usato nella Versione 7.3. Inteso per il costo dovuto al conto lavoro di questa operazione.
Cod Art		Non usato nella Versione 7.3. Inteso per il codice articolo o per la DiBa da utilizzare durante questo passo.
Commenti	S/N	Istruzioni dettagliate per questa operazione.

Utilizzo delle DiBa e dei Cicli

Una volta definiti le DiBa e i cicli, in Prodotto Installato DEF (11.1.7) possono essere associati a particolari articoli. Se l'indicatore Riparabile è posto a Sì, appare il riquadro Dati Riparazione AT nel quale si possono specificare una DiBa e un ciclo di riparazione così come un fornitore di riparazioni.

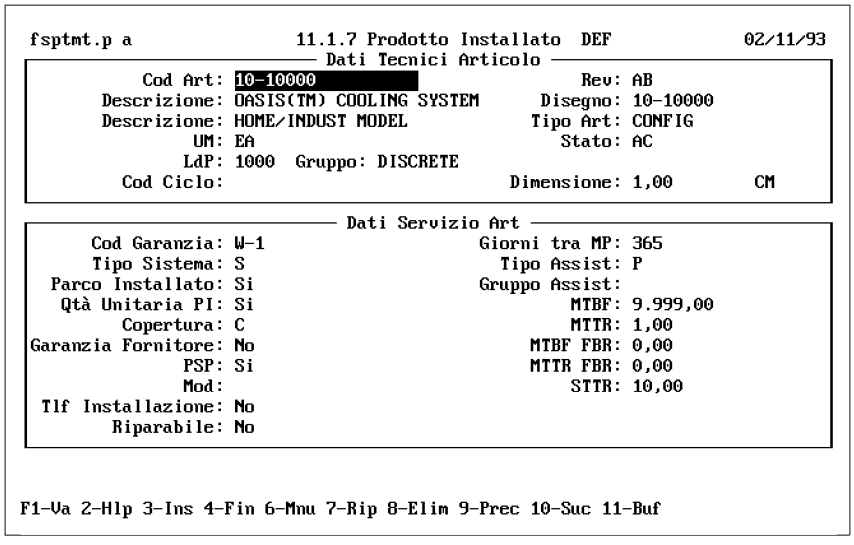


Fig. 11-33 Dati Riparazione AT in Prodotto Installato DEF

Quando in Chiamate DEF viene creata una chiamata per questo articolo, il riquadro Dettaglio OdL mostra automaticamente le informazioni sulla DiBa e sui cicli.

Le chiamate di manutenzione preventiva (create da CdA DEF) mostreranno allo stesso modo le DiBa e i cicli di default per la manutenzione preventiva. Quando si crea un contratto di assistenza, ogni articolo deve avere il campo Art MP posto a Sì. Il riquadro Dettaglio OdL in Chiamate DEF verrà ancora riempito, questa volta con le DiBa e i cicli di default per la manutenzione preventiva.

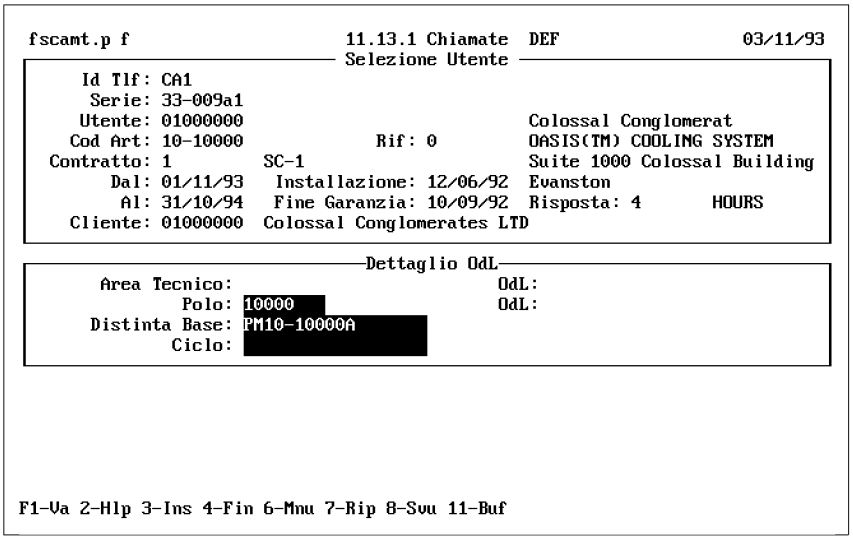


Fig. 11-34 Dettaglio OdL in Chiamate DEF

Se la società gestisce le riparazione e la manutenzione in modo diverso da polo a polo, ogni polo può utilizzare DiBa e cicli di riparazione/MP differenti. Prodotto Installato/Polo DEF (11.1.8) permette di associare agli articoli DiBa e cicli diversi per polo.

Stampa Chiamate

Il risultato finale di tutte queste predisposizioni appare quando il tecnico stampa il rapporto sul problema della chiamata (Stampa Chiamate, 11.13.4). Questo elenca gli articoli in questione, una descrizione del problema, le operazioni del ciclo e le DiBa. La figura qui sotto mostra una parte del rapporto sul problema della chiamata.

```
  Codice Articolo: 10-10000       Serie: abc100
      Ubicazione:
    Codice DiBa: MP10-10000A
    Codice Ciclo: mp10-10000a

T  Art.Comp   Descrzione                Previsto Effetivo  Utensile
-- ---------- ------------------------ -------- --------
OP   10       Sostituzione di tutti i filtri    0.1 _____ CHIAVE
          Sostituire tutti i filtri:
          1) Togliere il filtro dell'aria principale e sostituire la guarnizione.
             Assicurarsi che sia ben fissata al bordo.
          2) Installare il nuovo filtro dell'aria principale e sostituire il coperchio.

OP   20       Sostituzione/regolazione     0.5 _____
          Ispezionare la cinghia del compressore per rilevare lesioni e altri deterioramenti.
          Sostituirla con la cinghia di ricambio standard 10-45A S10-100. Se non la si
          sostituisce, regolarne la tensione. Elasticità massima consentita pari a 1".

OP   30       Pulitura                     0.25 _____ SPAZZOLA
          Rimuovere le formazioni di sporcizia intorno al motore e alla coppa dell'olio.
          Ripulire dall'olio in eccesso gli ingranaggi della ventola.
          Non usare acqua ne' altri solventi!
```

Fig. 11-35 Output Parziale del Rapporto di Stampa Chiamate (11.13.4)

Presumibilmente i tecnici controlleranno le loro parti di ricambio prima dell'uscita per l'assistenza. Si noti il campo Effettivo dove i tecnici possono scrivere il tempo effettivamente impiegato per l'esecuzione di ogni passo.

Rapporto Redditi Differiti per CdA

Il Rapporto Redditi Differiti CdA (fssarp07.p) serve alla contabilità CdA per determinare, per ogni data di riferimento prescelta, qual'è il reddito differito o attribuibile per ogni contratto fatturato. Ciò potrebbe essere impraticabile per contratti mensili ma sarà certamente utile per contratti trimestrali ed annuali fatturati in anticipo.

Quando il pagamento per l'intero periodo viene ricevuto in anticipo, soltanto una piccola parte può essere registrata come reddito. Il saldo deve essere registrato nelle passività tramite una registrazione contabile manuale. Poichè si "possiede" ancora la copertura per il futuro, non è possibile in realtà dichiarare questo come reddito attuale.

Questo rapporto consente al contabile di esaminare periodicamente i contratti di servizio per determinare quanto devono attribuire come fatturato e quanto possono registrare manualmente in contabilità come reddito attuale.

La maschera di inserimento per il rapporto è raffigurata sotto e consente all'utente una notevole selezione per i contratti da visualizzare.

```
 fssarp07.p a          11.5.21.2 Rapporto Redditi Differiti CdA          30/06/94
------------------------------------------------------------------------------
|                                                                            |
|             Cliente:                          A:                           |
|    Tipo Assistenza:                           A:                           |
| Ciclo Fatturazione:                                                        |
|                                                                            |
|                   Data Inizio: 01/07/94                                    |
|                        Valuta: Base                        Output: printer |
|                                                         Elaborazione:      |
------------------------------------------------------------------------------
```

Utilizzando i parametri di inserimento come sopra, il rapporto ha prodotto i seguenti risultati:

```
fssarp07.p a           11.5.21.2 Rapporto Redditi Differiti CdA          30/06/94
pagina 1

                          Data Base: 01/07/94


Contratto Utente   Val  Cic Inizio   Fine     Fatt Succ Fatt    Realiz.  Differ.
--------- -------- ---- --- -------- -------- --------- ------  -------- --------
110       00000001 usd  an  01/05/94 30/04/95 01/05/95    1476       250     1226

                               Totale Assistenza Est:    1476       250     1226
```

Esaminiamo i calcoli dietro questo rapporto.

Il contratto n. 110 ha un solo elemento per un ammontare mensile di 123 dollari. Il totale fatturato per questo contratto è di 1.476 dollari, 12 mesi in anticipo. Sappiamo che questo contratto è di tipo annuale poichè il Codice Ciclo Fatturazione (colonna Cic del rapporto) è 'An' e che quel Codice Ciclo Fatturazione indica al programma di fatturazione di fatturare 12 volte l'ammontare sulla riga del contratto. Cosi' che il nostro ammontare fatturato è 1.476 dollari.

Il contratto inizia la sua copertura al 01/05/94 (Inizio) e termina il 30/04/95 (Fine). Poichè si tratta di una fatturazione annuale, il programma utilizzando 01/07/94 come data di riferimento, esegue i seguenti calcoli:

Totale CdA	**= Fatturato**
Fatt/365 giorni	**= Importo Giornaliero**
Giorni Copertura	**= Data Base - Data Inizio**
Realizzato	**= Fatt - (Giorni cop. * Importo giorn.)**
Differito	**= Fatturato - Realizzato**

Infine, inserendo tutto questo in numeri:

Fatturato	**= 1476,00**
Fatt/365 giorni	**= 4,04**
Giorni Copertura	**= 62 (Nota 1)**
250,00	**= 4,04 * 62 (Note 2)**
1226,00	**= 1476,00 - 250,00**

Nota 1: Converte 01/07/94 in formato Giuliano 182, e 01/05/94 in formato Giuliano 120, e quindi sottrae 120 da 182.

Nota 2: Calcolo arrotondato in difetto da 250,48.)

Cambiamenti di Menu

Da		A	
11.1.19	Tecnici DEF	11.13.17.1	
11.1.21	Profili Tecnici DEF	11.13.17.2	
11.13.21	Registrazione Chiamate Evase	11.13.21	Registra Storico TLF Chiuse
11.13.17.10	Orari Tecnico DEF	11.13.17.10	Orari Provvisori Tecnico DEF **(NUOVO per la Versione 7.3K)**

Nuove Funzioni

11.1.19	Festività Locali DEF	(fsfshamt.p)
11.1.20	Festività Locali INT	(fsfshaiq.p)
11.1.22	Opzioni Garanzia/Contratto DEF	(fsptwmt.p)
11.3.22	Ricostruzione Config Installata	(fseuisb.p)
11.13.3	Dettaglio TLF INT	(fscaiq.p)
11.13.5	Stampa Storico TLF	(fscarp02.p)
11.13.6.5	Codice Stato RA DEF	(fssrsmt.p)
11.13.6.6	Codice Stato RA INT	(fssrsiq.p)
11.13.10	Info Default TLF DEF	(fscdfmt.p)
11.13.15	Escalation TLF MNU	
11.13.15.1	Escalation TLF DEF	(fsesmt.p)
11.13.15.2	Escalation TLF INT	(fsesiq.p)
11.13.15.13	Gestione Escalation TLF	(fsesmgr.p)
11.13.15.24	Escalation TLF/Parametri	(fsescpm.p)
11.13.17	Tecnici MNU	
11.13.17.1	Tecnici DEF	(fsegmt.p)
11.13.17.2	Profili Tecnici DEF	(fsegsmt.p)
11.13.17.4	Modifica Cod Tecnico	(fsengcg.p)
11.13.17.5	Codice Stato Disponibilità DEF	(fsessmt.p)
11.13.17.7	Programma Assistenza DEF	(fseshmt.p)
11.13.17.8	Programma assistenza INT	(fseshiq.p)
11.13.17.10	Orari Tecnico DEF	(fsegdmt.p)
11.13.17.11	Orari Tecnico INT	(fsegdiq.p)
11.13.17.12	Orari Tecnico RPT	(fsegrp01.p)
11.13.17.13	Programma TLF Tecnici DEF	(fsegtmt.p)
11.13.17.14	Programma TLF Tecnici INT	(fsegrp02.p)
11.13.17.16	Assistenza Festivi DEF	(fsfshemt.p)
11.13.17.17	Assistenza Festivi INT	(fsfsheiq.p)
11.13.17.19	Disponibilità Chiamate DEF	(fsocmmt.p)
11.13.17.20	Disponibilità Chiamate INT	(fsocmiq.p)
11.13.17.24	Orari Tecnico/Parametri	(fsegcpm.p)
11.13.19	Ricerca Tecnico MNU	
11.13.19.1	Inizio Ricerca	(fspghmt.p)
11.13.19.2	Stato Ricerca MNT	(fspghup.p)
11.13.19.3	Ricerca INT	(fspghiq.p)
11.13.19.24	Ricerca/Parametri	(fspgcpm.p)

11.15.13	DiBa Riparazione/MP MNU	
11.15.13.1	Cod DiBa Riparazione/MP DEF	(fsbommt.p)
11.15.13.2	Cod DiBa Riparazione/MP INT	(fsbomiq.p)
11.15.13.3	Cod DiBa Riparazione/MP RPT	(fsbomrp.p)
11.15.13.5	DiBa Riparazione/MP DEF	(fspsmt.p)
11.15.13.6	DiBa Riparazione/MP INT	(fspsiq.p)
11.15.13.7	DiBa Riparazione/MP RPT	(fspsrp.p)
11.15.13.9	DiBa Riparazione/MP Copia	(fspscp.p)
11.15.13.13	Lista di Prelievo Riparaz/MP INT	(fspkiq.p)
11.15.15	Ciclo Riparazione/MP MNU	
11.15.15.5	CdL Riparazione/MP DEF	(fswcmt.p)
11.15.15.6	CdL Riparazione/MP INT	(fswciq.p)
11.15.15.7	CdL Riparazione/MP RPT	(fswcrp.p)
11.15.15.9	Operazione Std Riparaz/MP DEF	(fsopmmt.p)
11.15.15.10	Operazione Std Riparaz/MP INT	(fsopmiq.p)
11.15.15.13	Ciclo Riparazione/MP DEF	(fsromt.p)
11.15.15.14	Ciclo Riparazione/MP INT	(fsroiq.p)
11.15.15.15	Ciclo Riparazione/MP RPT	(fsrorp.p)
11.15.15.17	Ciclo Riparazione/MP Copia	(fsrocp.p)
11.17.19	Ristampa Fattura CdA	fssairp.p
	(NUOVO per la Versione 7.3K)	
11.25.6	"Rebuild Engineer Schedule"	utsfeng.p
	(NUOVO nella versione 7.3K)	

Funzioni Eliminate

11.13.22	Storico Chiamate Evase RPT	(fscarp.p)

Nuovi Campi

Tipo CdA DEF	Cod Lav	Permette di associare diversi tipi di tariffe di servizio e di importi assicurativi in base al codice di lavoro di una chiamata. Nella Versione 7.3, tutte le chiamate sono classificate per codice di lavoro (cioè, chiamate generate in Chiamate DEF usano il Codice di Lavoro Tecnico; le chiamate generate dal programmatore della Manutenzione Preventiva in CdA DEF usano il codice di lavoro MP). Per ulteriori dettagli sui codici di lavoro si veda la sezione sulla programmazione della Manutenzione Preventiva.
Codice di Stato Chiamate INT	Pross St	Prossimo codice di stato per ricevere le chiamate.
Offerta DEF	Riassumi	Sì per riassumere la fatturazione del contratto.
	Interventi	Numero di visite coperte dal contratto di assistenza.

	Tipo	Opzionale; tipo della visita coperta dal contratto (ad es., riparazione, manutenzione preventiva).
CdA DEF	Riassumi	Sì per riassumere la fatturazione del contratto.
	Interventi	Numero di visite coperte dal contratto di assistenza.
	Tipo	Opzionale; tipo della visita coperta dal contratto (ad es., riparazione, manutenzione preventiva).
CdA / Parametri	Polo Contratto	Polo di default responsabile della gestione dei contratti di assistenza.
Indirizzo Utente DEF	Cod Tecnico	Tecnico principale assegnato all'utente finale.
	Secondo Tecn	Tecnico secondario assegnato all'utente finale.
	Gruppo Tecnico	Codice opzionale per raggruppare i tecnici dell'assistenza.
	Zona Assistenza	Identifica il centro di assistenza responsabile per l'utente finale.
	Escalation	Indica insiemi di passi per la gestione delle chiamate che arrivano da questo utente finale. Per ulteriori informazioni si veda la sezione Escalation Telefonate di questo capitolo.
	(UM) Dist Viaggio	Numero di miglia o chilometri tra l'installazione dell'utente finale e l'ufficio assistenza. Il default dell'unità di misura è quella specificata in Assistenza Tecnica / Parametri (11.24).
	Durata Viag	Tempo in ore e minuti per il trasferimento tra l'installazione dell'utente finale e l'ufficio assistenza.
	Tipo Nome	Solo di riferimento; [P] indica che la persona elencata nel campo Nome è il contatto principale per l'utente finale.
Chiamate DEF	Escalation (Sequenza)	Determina lo stato successivo, la coda successiva e l'evento data/ora successivo della chiamata. Il default del codice escalation è quello di Assistenza Tecnica / Parametri (11.24); se si sovrascrive il codice, si tenga presente che, dal momento che il sistema attualmente non ricalcola automaticamente la data/ora successiva, questa deve essere inserita manualmente.
	Programma	Sì perché il sistema verifichi la disponibilità del tecnico a prendere la chiamata. Il valore di default è quello in Assistenza Tecnica / Parametri (11.24).
	Durata Prevista	Durata prevista (ore/minuti) della telefonata.

	(UM) Dist Viaggio	Numero di miglia o chilometri tra l'installazione dell'utente finale e l'ufficio assistenza. Il default dell'unità di misura è quella specificata in Assistenza Tecnica / Parametri (11.24).
	Durata Viag	Tempo in ore e minuti per il trasferimento tra l'installazione dell'utente finale e l'ufficio assistenza.
	Tecnico	La finestra disponibilità chiamate elenca i tecnici suggeriti dal sistema per la gestione della telefonata. Il sistema basa la selezione sui criteri specificati in Tecnici DEF (11.13.17.1). Prima di suggerire un tecnico per una chiamata, il sistema controlla i record degli orari e delle festività per determinare se il tecnico è disponibile.
	Pti	Calcolato dal valore dei punti assegnati dal criterio di programmazione dei tecnici in Orari Tecnico/Parametri (11.13.17.24). Viene mostra-to per primo il tecnico con il "punteggio" più alto.
	Prb	Sì indica che il tecnico ha il giusto codice problema/ competenza per gestire la chiamata.
	Zona	Zona dell'assistenza.
	Dom-Sab	Mostra le ore del tecnico che sono già state programmate.
	Area Tecnico	Solo per l'output. Area dell'assistenza del tecnico assegnato alla chiamata.
	Polo	Polo della giacenza che fornisce le parti di ricambio e i servizi di assistenza per la chiamata.
	Ciclo Riparaz	Utilizzato nella programmazione della MP (CdA DEF). Definito in Distinta Base DEF (11.15.15.1) e Ciclo Riparazione/ MP DEF (11.15.15.13).
	DiBa Ripar	Utilizzato nella programmazione della MP (CdA DEF). Definito in Distinta Base DEF (11.15.15.1) e Ciclo Riparazione/ MP DEF (11.15.15.13).
	OdL	Non usato nella Versione 7.3.
	ID OdL	Non usato nella Versione 7.3.
	Stampa TLF **(NUOVO per la Versione 7.3K)**	Se questo indicatore è impostato a Si nel riquadro Aggiornamenta TLF, consente allora la stampa della chiamata mentre si trova ancora in Chiamate DEF.
Stampa Chiamate	Nuova Rg	Utilizzato per cambiare l'ordine degli articoli in riparazione sui rapporti sul problema della chiamata per adeguarsi ad un ordine anticipato del lavoro. Se la chiamata ha 4 articoli e l'articolo n1 deve essere spostato alla posizione n3, per prima cosa si sposta l'articolo n4 al posto n5 inserendo un 5 nel campo Nuova Rg. I numeri 3 e 4 vengono spostati allo

		stesso modo. Alla fine, spostare il n1 al n3. Non è possibile spostare un articolo in una riga che è già occupata da un altro articolo. È però possibile spostare un articolo all'inizio della lista inserendo 0 nel campo Nuova Rg. (11.13.1)
RA DEF	Note#	Non usato nella Versione 7.3.
Addebiti per Chiamata DEF	Cliente	Codice indirizzo del cliente.
Tecnici DEF	Cod Tecnico	Per default è il numero dell'impiegato. Permette di definire un numero impiegato diverso per l'assistenza tecnica.
	Programma	Programma di lavoro di default per il tecnico.
	Tecnico	Sì se il tecnico si reca presso le installazioni dell'utente finale.
	Tlf al Giorno	Numero medio di telefonate che il tecnico riesce a gestire in un giorno. Utilizzato insieme a Punti Disponib dei parametri (11.13.17.24) per dare le priorità nell'assegnazione dei tecnici alle chiamate.
ARM DEF	Cliente	Codice indirizzo del cliente.
	Utente	Utente finale per questo cliente (nel riquadro testata).
	Porto **(NUOVO per la Versione 7.3K)**	Prende per default il campo Porto in Ordini di Vendita/Parametri.
Resi & Riparazioni / Parametri	Polo MdO di Default	Polo di riparazione di default.
	Visualizza Conti ARM	I centri di costo e i conti per le vendite e per gli sconti sulle vendite vengono mostrati nel dettaglio articolo delle maschere per lo scarico e il ricevimento ARM. A seconda del valore di Usa LdP Articolo in Assistenza Tecnica / Parametri (11.24), il default per questi conti è quello del contratto di assistenza o quello della linea di prodotto dell'articolo.
Assistenza Tecnica / Parametri	Usa LdP Articolo	Determina se le transazioni ARM e del contratto di assistenza vengono registrate nei conti della produzione o dell'assistenza. Se Sì, il default dei conti CoGe è quello dei conti della linea di prodotto dell'articolo. Se No, il default è quello dei conti della linea di prodotto del contratto.
	Copia Campi Ut Contratto	Se Sì, il sistema copia automaticamente i dati dei campi definiti dall'utente dal contratto di assistenza alla fattura pendente. In precedenza, per effettuare tale operazione, era necessaria una programmazione personalizzata.

Programma Tlf Nuove	Sì per attivare la programmazione del tecnico per le nuove telefonate.
Rpt Tlf Sospese Su	Non usato nella Versione 7.3.
Livello Sist su Tlf	Non usato nella Versione 7.3.
Stamp Escalation	Stampante (dedicata) di default per l'escalation delle telefonate.
Usa Escalation	Sì per attivare l'escalation telefonate.
Default Escalation	Codice escalation di default per Chiamate DEF (11.13.1).
Ut Escal per Messaggi	Non usato nella Versione 7.3.
Pausa Progr Escalation	Numero di secondi della pausa di Gestione Escalation TLF (11.13.15.13) prima di ricominciare un ciclo.
Esc Emergenza	Specifica se il sistema può assegnare Data Prossimo Stato e Ora Prossimo Stato al di fuori del normale orario dell'assistenza. Se No, Data Prossimo Stato e Ora Prossimo Stato vengono calcolati sempre all'interno del normale orario dell'assistenza. Se Sì, ci sono le due seguenti condizioni: 1. Quando viene inizialmente creata una chiamata in Chiamate DEF, Data Prossimo Stato e Ora Prossimo Stato possono essere impostati oltre l'orario dell'assistenza definito nel tipo di assistenza. (Si supponga che il programma di servizio sia quello delle 40 ore della tipica settimana lavorativa dalle 8:00 alle 17:00 e che Ore Ammesse in Stato sia un'ora per la prima sequenza di escalation. Se viene presa una telefonata alle 16:55 di venerdì, Gestione Escalation TLF porrà Data Prossimo Stato e Ora Prossimo Stato alle 17:55 dello stesso giorno.) 2. Quando è attivo il Gestore Escalation TLF, la chiamata verrà scalata in base alle 24-ore invece che in base all'orario di quel tipo di assistenza. Gestione Escalation TLF inizializzerà Data Prossimo Stato e Ora Prossimo Stato senza tener conto del programma di copertura del servizio assistenza.
Codici Gua	Sì per visualizzare una finestra pop-up per la registrazione dei codici problema delle telefonate (11.13.1).
Usa Annullam Tlf	Non usato nella Versione 7.3.
Usa DiBa OdL	Non usato nella Versione 7.3.
Copia Campi Ut Contratto	Non usato nella Versione 7.3.

Unità Misura Viaggio	[M]iglia o [K]chilometri; utilizzato in Indirizzo Utente DEF (11.10) e Chiamate DEF (11.13.1) per stabilire la distanza tra l'installazione dell'utente finale e l'ufficio assistenza.
Lung Default TLF	Durata media della chiamata; diventa il default per Chiamate DEF (11.13.1).
Ore Viaggio Default	Indica la distanza tra l'installazione dell'utente finale e l'ufficio assistenza.
Finestra Ora Tlf	Sì per registrare la lunghezza della telefonata, la distanza del viaggio e la durata del viaggio in Chiamate DEF (11.13.1).
Finest OdL Tlf	Sì per registrare il dettaglio ordine di lavoro in Chiamate DEF (11.13.1).
Cod Lav MP	Tipo di default della chiamata di Manutenzione Preventiva. Nella Versione 7.3A questo campo era chiamato Tipo TLF MP (11.24).
Cod Lav Aggiornamento	Non usato nella Versione 7.3. Nella Versione 7.3A questo campo era chiamato Tipo TLF Aggiornamento (11.24).
Cod Lav Installazione	Non usato nella Versione 7.3. Nella Versione 7.3A questo campo era chiamato Tipo TLF Installazione (11.24).
Cod Lav Modifica	Non usato nella Versione 7.3. Nella Versione 7.3A questo campo era chiamato Tipo TLF Modifica (11.24).
Cod Lav Tecnico	Tipo di default della chiamata tecnica. Nella Versione 7.3A questo campo era chiamato Tipo TLF Tecnico (11.24).
Cod Garanzia	Non usato nella Versione 7.3.
Addeb Garanzia	Non usato nella Versione 7.3.
Cod Contratto	Non usato nella Versione 7.3.
Cod Addebitabile	Non usato nella Versione 7.3.
Addeb Tipo Assist	Non usato nella Versione 7.3.
Reputazione	Codice per indicare che in una ARM non viene addebitato il cliente (11.24).
Tipo Omaggio	Tipo di servizio per il servizio gratuito (11.24).
Polo Utensile	Non usato nella Versione 7.3 (11.24).
Ubicaz Utensile	Non usato nella Versione 7.3 (11.24).

	Assegna Tecnico Primario **(NUOVO per la Versione 7.3K)**	Se questo indicatore è impostato a Si nel riquadro Dettaglio Creaz TLF, quando si crea una telefonata per un particolare utente, se si è definito un tecnico primario per tale utente, egli sarà quello di default per la telefonata.
Distinta di Imballo	Polo!Ubicazione **(NUOVO per la Versione 7.3K)**	Rinominata da Ubicazione a Polo!Ubicaz.

Rete Logistica

Introduzione

La Versione 7.3 rende più facile la gestione della creazione, del trasferimento e dell'archiviazione delle richieste di trasferimento.

Aspetti Chiave

Trasferimento della Domanda Quando i Database Non Sono Collegati: Nelle precedenti versioni di MFG/PRO, la DRP funzionava soltanto se il database del rifornimento e quello della domanda erano collegati. Nella Versione 7.3, la DRP può essere eseguita anche se i database non sono collegati. Diverse nuove funzioni permettono di trasferire o esportare le richieste di trasferimento e di assicurarsi che durante il periodo di scollegamento le richieste di trasferimento non siano state modificate. Queste funzioni sono state aggiunte anche alla Versione 7.2C. (F952)

Cancella/Archivia per Richieste di Trasferimento e Prese in Carico: In alcuni poli DRP le richieste di trasferimento crescono abbastanza velocemente. Le funzioni di cancellazione/archiviazione sono state create sia per il database della domanda (Richiesta Trasfer Canc/Archivia, 12.15.23) che per quello del rifornimento (Canc/Arch Prese in Carico Chiuse, 12.17.23).

NUOVO per la Versione 7.3G

7.3G — Annullamento dettaglio giacenze per ubicazioni con quantità presenti negative: Per ordini di distribuzione, è possibile ora annullare un dettaglio giacenze rispetto ad un'ubicazione con una quantità presente negativa. (GH26)

7.3G — Produzione di ordine inevaso per richieste parzialmente riempite in Controllo DRP: In precedenza, le richieste di trasferimento tra poli parzialmente riempite erano automaticamente cancellate quando la richiesta veniva confermata dal polo di fornitura (per una quantità minore di quella richiesta). Ciò obbligava a rieseguire il DRP o a creare manualmente il record. Il Controllo Workbench ora produce un ordine inevaso con la differenza tra la quantità richiesta e quella confermata. (GI98)

NUOVO per la Versione 7.3I

7.3I — Costo medio per spedizioni ordini di distribuzione: Ora il sistema gestisce i costi medi quando gli insiemi dei costi ai poli di spedizione e ricevimento utilizzano tale metodo. Il costo medio viene ricalcolato solo nel momento in cui le giacenze vengono spostate da un polo all'altro. I poli possono essere indifferentemente nello stesso database o in altri.

Quando i due poli hanno valute diverse, il sistema utilizza il tasso di cambio definito in Tasso di Cambio DEF (26.1). (FP87, FR66)

NUOVO per la Versione 7.3K

7.3K—Conti Merci in transito eliminati. Merci In Transito non è più un conto e centro di costo separato che si può creare o modificare. Le merci in transito vengono ora tracciate nei conti e centri di costo giacenze per linea di prodotto (o dettaglio). Ciò influisce su Polo DEF (1.1.13), Richiesta di Trasferimento DEF (12.15.1), Presa in Carico Conferma (12.17.1), e Ordine di Trasferimento DEF (12.17.14) dai quali sono stati eliminati questi due campi. In un ambiente a costi medi, si raccomanda che il conto e centro di costo giacenza linea di prodotto inseriti in Linea di Prodotto DEF (1.2.1), ed il conto e centro di costo dettaglio giacenza linea di prodotto inseriti in Conto di Giacenza DEF (1.2.13) siano gli stessi. Così si evitano potenziali discrepanze nei saldi dei conti. Se si hanno giacenze in transito durante l'implementazione della Versione 7.3K o successive, si dovrà eseguire il programma di utilità utdsgit.p allo scopo di rettificare gli ordini in transito. In un ambiente con database multipli, se un database non è disponibile, utdsgit.p crea un file temporaneo, ed il programma sostitutivo utdsgitb.p deve essere eseguito per apportare le modifiche al database appena questo sia ricollegato. Se si sta installando questa modifica senza aggiornare l'intero sistema alla versione 7.3K, è necessario installare anche la patch F0PZ. (F0DX)

7.3K—Ricevere Tutto aggiunto a Carico Ordine Trasferimento. L'opzione Ricevere Tutto di Carico Ordine Trasferimento (12.15.20) consente di impostare la quantità da ricevere. Se Si, imposta la quantità da ricevere uguale alla quantità scoperta di ciascuna riga ordine di trasferimento. L'operatore inserisce eventuali variazioni. Se No, imposta la quantità da ricevere a zero e l'operatore deve inserire tutte le quantità di ricevimento. (F0K4)

7.3K—Polizza di Carico aggiunta a Ordini DRP in Transito RPT. É stata aggiunta la colonna del numero per Polizza di Carico in Ordini in Transito RPT (12.15.14). (F0BQ)

7.3K—Stampa commenti con ordini e richieste di trasferimento. I commenti aggiunti in Ordine di Trasferimento DEF (12.17.14) ed in Richiesta di Trasferimento DEF (12.15.1) vengono ora stampati sui rapporti associati. I primi vengono stampati su Ordine di Trasferimento RPT (12.17.16), Stampa OdT (12.17.18), Stampa Lista Prelievo OdT (12.17.19). I secondi su Richiesta di Trasferimento RPT (12.15.3). (F0BF)

7.3K—Aggiunto controllo sugli aggiornamenti DRP ai poli di ricevimento. Il campo Aggiorna Indice MRP è stato aggiunto al menu Rete di Trasporto DEF (12.5.5). Il calcolo DRP considera Rete di Trasporto DEF per determinare quali poli di ricevimento (negli stessi database) deve includere nella sua esecuzione. Qualunque modifica apportata a Rete di Trasporto DEF fa sì che gli indicatori MRP Richiesta per articoli DRP di tutti i poli di ricevimento vengano spostati a Si. Esecuzioni di DRP successive possono essere pesanti. Pertanto è possibile impostare a Si Aggiorna Indice MRP in Rete di Trasporto DEF solo quando le modifiche influiranno sui calcoli DRP.

Spedizione Fabbisogno Interpolo

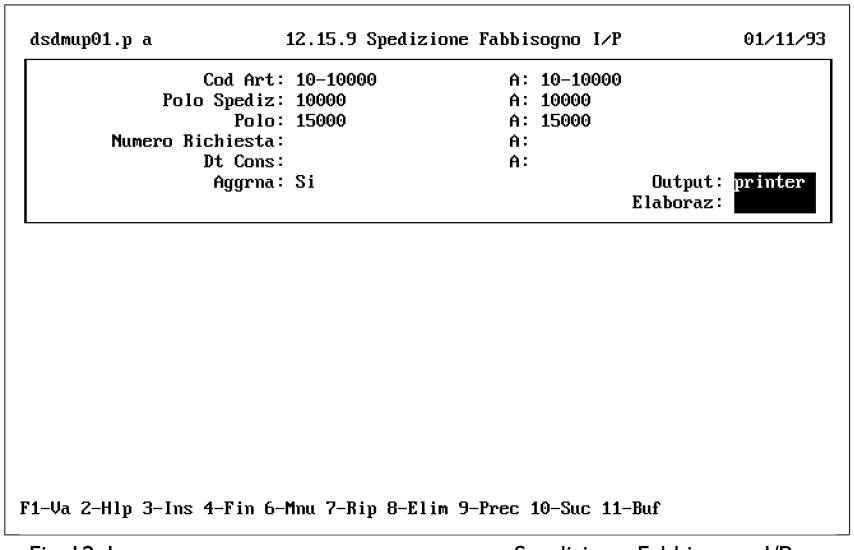


Fig. 12-1 Spedizione Fabbisogno I/P

Nella Versione 7.2A e B, non si poteva eseguire la DRP in un database del polo richiedente a meno che questo non fosse collegato con continuità ad un database del rifornimento. Ora, se la DRP determina che un altro database non è disponibile, scrive il record del fabbisogno nel file equivalente sul database locale. Questi record possono essere trasferiti al nuovo database in due modi.

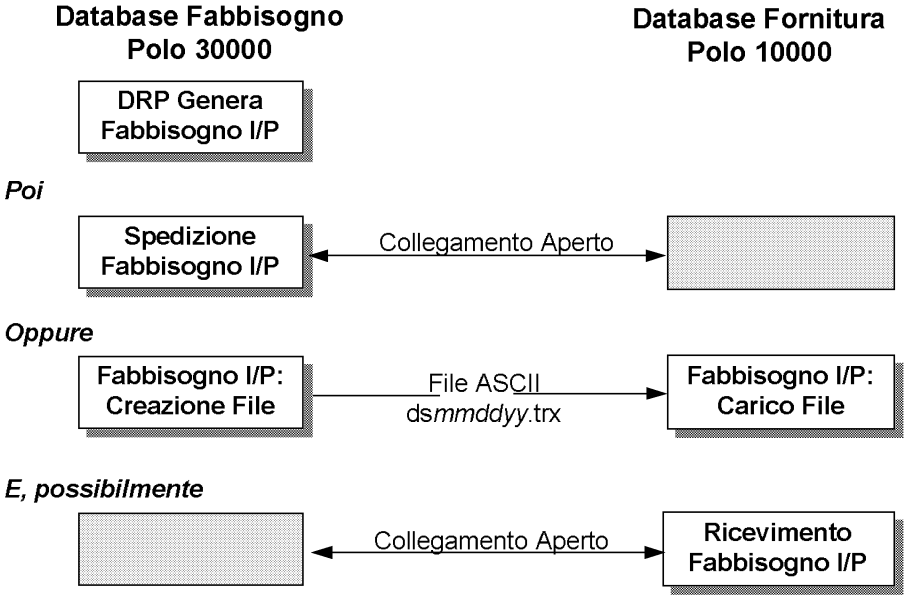


Fig. 12-2 Alternative per il Trasferimento di Prese in Carico

- Quando viene ristabilito il collegamento, può essere eseguita la funzione Spedizione Fabbisogno I/P (12.15.9). Questa prende semplicemente i record nel file locale e li trasferisce nel file equivalente dell'altro database.

  Se le richieste di trasferimento sono state modificate durante l'assenza di collegamento, le richieste modificate sostituiranno le nuove versioni nel database del rifornimento. Si assume che i record delle richieste di trasferimento nel database del fabbisogno abbiano sempre la precedenza.

- Dal database del fabbisogno si può eseguire Fabbisogno I/P: Creazione File (12.15.10). Questa funzione esporta i record in un file che si trova in una sottodirectory della directory corrente che è chiamata col nome del database del fabbisogno. In un sistema UNIX, ad esempio, una esportazione al database Parigi potrebbe essere situata nella sottodirectory /qad/parigi. Il nome del file è sempre ds*YYMMDD*.trx.

Prima dell'esportazione delle transazioni bisogna creare questa sottodirectory. Se il programma non trova questa sottodirectory genera un messaggio di errore.

Quando viene creato il file, la funzione Fabbisogno I/P: Carico File (12.17.10) può prendere il file ed importarlo nel database del fabbisogno. Si possono specificare qualunque file e qualunque directory; il nome di default per il file è lo stesso di quello per Fabbisogno I/P: Creazione File.

L'esportazione e l'importazione delle prese in carico sono maggiormente utili quando ci sono molti record della domanda o quando i collegamenti in rete per grossi file sono poco affidabili o inesistenti. In alcuni casi si presume che gli utenti esportino ed importino i file da floppy che distribuiscono settimanalmente tra poli relativamente piccoli.

Nota

Le funzioni di importazione/esportazione vengono utilizzate unicamente per il trasferimento di informazioni tra il database del fabbisogno e quello del rifornimento. Attualmente, il database del rifornimento deve rimanere collegato al database del fabbisogno per la conferma e l'inserimento di ordini di trasferimento per il database del fabbisogno.

- Quando un collegamento viene ristabilito può essere eseguita la funzione Ricevimento Fabbisogno I/P (12.17.12) dal database del rifornimento. Questa verifica la presa in carico esistente nel database del rifornimento e, se è stata modificata mentre il collegamento era interrotto, sostituisce quel fabbisogno con i record del database del fabbisogno. Non individua i nuovi fabbisogni; semplicemente individua i record del fabbisogno esistenti nel database del rifornimento. Questo processo è abbastanza lento visto che il sistema deve determinare quale azione eseguire per ogni record del fabbisogno.

Cambiamenti di Menu

Da		A	
12.13.10	RdT Pianificate Revisione	12.13.10	Conferma RdT Pianificate

Nuove Funzioni

12.15.9	Spedizione Fabbisogno I/P	(dsdmup01.p)
12.15.10	Fabbisogno I/P: Creazione File	(dsdmexp.p)
12.15.23	Richiesta Trasfer Canc/Archivia	(dsdmup.p)
12.17.10	Fabbisogno I/P: Carico File	(dsdmimp.p)
12.17.12	Ricevimento Fabbisogno I/P	(dsdmup02.p)
12.17.23	Canc/Arch Prese in Carico Chiuse	(dsdoup.p)

Campi Eliminati (NUOVO per la Versione 7.3K)

Nome Maschera	Campo
Polo DEF	Conto Merci in Transito Conto Merci in Transito CdC
Richiesta di Trasferimento DEF	Conto Merci in Transito Conto Merci in Transito CdC
Presa in Carico Conferma	Conto Merci in Transito Conto Merci in Transito CdC
Ordine di Trasferimento DEF	Conto Merci in Transito Conto Merci in Transito CdC

Nuovi Campi

DRP alle Variazioni (Net Change)	Polo	Seleziona i poli sui quali effettuare la DRP.
DRP Rigenerativo	Polo	Seleziona i poli sui quali effettuare la DRP.
DRP Selettivo	Polo	Seleziona i poli sui quali effettuare la DRP.
	Articoli Non Pianificati	Quando è posto a Sì, vengono inclusi quegli articoli definiti nell'Anagrafica come Piano Principale = No e MRP = No. Potrebbero comprendere articoli memo o di consumo.

Richiesta di Trasferimento DEF	Numero Ordine	Il numero dell'ordine di trasferimento.
Controllo OdT	Cod Articolo	Seleziona l'insieme di codici sui quali effettuare il Controllo.
	PdC	Numero Polizza di Carico. Serve solo come riferimento.
Ordine di Trasferimento DEF	PdC	Numero Polizza di Carico. Serve solo come riferimento.
Carico Ordine Trasferimento (NUOVO per la Versione 7.3K)	Ricevere Tutto	Se Si, imposta la quantità da ricevere uguale alla quantità scoperta di ciascun ordine di trasferimento. Se impostato a No, imposta la quantità da ricevere a zero e l'operatore deve inserire tutte le quantità ricevute.
Codice di Rete DEF (NUOVO per la Versione 7.3K)	Aggiorna Indice MRP	A seguito di modifiche in Rete di Trasporto DEF forza il reset degli indicatori MRP Richiesta per articoli DRP di tutti i poli di ricevimento collegati ad una rete specifica.

Distinte Base

Introduzione

Con la versione 7.3, è possibile impedire selettivamente che i costi standard vengano aggiornati dai programmi di calcolo relativi a cicli e distinte. Inoltre, ora, Calcolo Costo Distinta Base (13.12.13) contiene un'opzione di "resa inclusa" che ne migliora significativamente l'esattezza.

Aspetti Chiave

Congela/Libera Calcolo Costi: Questa funzione (13.12.1) consente di far sì che i costi selezionati non vengano aggiornati dai programmi di calcolo relativi a cicli e distinte. Esso inoltre ricapitola i costi per sottoassiemi in distinte multiple in un solo costo, il che può notevolmente ridurre il tempo di elaborazione durante i calcoli. (G681)

Inclusione resa nel calcolo costi: Le funzioni Calcolo Costo Distinta Base e Calcolo Costo Ciclo Operativo (13.12.13 e 14.13.13) contengono ora un'opzione per includere le perdite di resa nei costi articolo. Precedentemente, i programmi di calcolo costi non tenevano conto delle percentuali di resa sull'operazione, presumendo che le quantità in gioco rimanessero costanti dalla prima operazione all'ultima. (Per ulteriori informazioni, consultare il capitolo Cicli di lavoro/Centri di lavoro.) (F779)

NUOVO per la versione 7.3J

7.3J — Cancellazione di un codice componente DiBa : Codice DiBa DEF (13.1) consente di cancellare un codice DiBa se questo viene utilizzato solo come componente. (FS62)

NUOVO per la Versione 7.3K

7.3K—Proibizione di modificare le strutture batch in Distinta Base DEF. Una volta definita una distinta base in Ricetta DEF (o Formula/Processo DEF) con Tipo Qtà = B di Batch, non può più essere aperta in Distinta Base DEF. Viene ritornato un messaggio di errore: FORMULA CONTROLLATA. (F09W)

7.3K—Selezione del Calendario di produzione consistente con DiBa. La selezione del calendario di produzione in Calcolo Lead Time Complessivo (13.12.13) è stata resa coerente con la selezione del calendario in Lead Time Complessivo RPT (13.12.14). Entrambi ora scelgono il calendario del polo e, nel caso in cui non esista, utilizzano il calendario di default. (F0JT)

7.3K—Selezione polo aggiunta a Dettaglio Lead Time RPT. Il campo Polo è stato aggiunto a Dettaglio Lead Time RPT per migliorare la reportistica. Consentirà un notevole risparmio negli ambienti poli multipli. Non è possibile lasciare vuoto il campo. (F0LF)

Congela/Libera Calcolo Costi

I costi (per qualsiasi insieme) possono adesso essere congelati per impedire che i calcoli su cicli e distinte base li modifichino. I costi possono essere congelati (o liberati) con Congela/Libera Calcolo Costi (13.12.1) per qualsiasi articolo o insieme di articoli, linee di prodotto, tipi e gruppi di articoli, codici Pur/Mfg e acquisitore/pianificatore. Per gli articoli con costi congelati, è ancora possibile effettuare aggiornamenti manuali, eseguendo una media tramite una simulazione (oppure ovviamente liberando i costi ed eseguendo il calcolo sul ciclo/distinta). I costi congelati possono essere riesaminati tramite Congela Calcolo Costi RPT (13.12.2).

Un vantaggio aggiuntivo del congelamento del costo può consistere in una riduzione del loro tempo di elaborazione.

Precedentemente, se un articolo prodotto si trovava in dieci distinte base, il suo costo veniva calcolato dieci volte. Ora, MFG/PRO ricalcola il costo dell'articolo soltanto una volta.

Cambiamenti di Menu

Da		A
13.11	Calcolo Costo Distinta Base	13.12.13
13.8.4	Esplosione Costo per Livello	13.12.4
13.8.5	Sommario Costo DiBa	13.12.5
13.12	Calcolo Lead Time Complessivo	13.12.14

Nuove Funzioni

13.12	Calcolo Costo e Lead Time MNU	
13.12.1	Congela/Libera Calcolo Costi	(bmfrzmt.p)
13.12.2	Congela Calcolo Costi RPT	(bmfrzrp.p)
13.12.16	Lead Time Complessivo	(bmpsrp07.p)
13.12.17	Dettaglio Lead Time	(bmpsrp04.p)

Nuovi Campi

Distinta Base DEF	Tipo Legame	(In precedenza: Codice Distinta) Identifica l'utilizzo della relazione padre/componente. A (distinta alternativa); D (articolo non pianificato, senza costo e non esploso); X (fittizio locale); P (articolo per pianificazione); O (componente opzionale). Per maggiori informazioni premere F2 aiuto sul campo.
	Validità	Data di inizio validità per questa distinta.
Esplosione Costo per Livello	Per Categoria/Voce	Selezionare Voce per ottenere la stampa in verticale dei costi, tra quelli definiti nel modulo Gestione Costi (30.17.1). Le categorie di costo vengono visualizzate orizzontalmente in cinque tipi (materiali, MdO, SGV, SGF, C/Lavoro).
Calcolo Costo Distinta Base	Inclusione % Resa	Sì, include le percentuali di resa definite nella distinta base. No, il calcolo presume una percentuale di resa del 100% per ogni articolo dove tale percentuale sia definita. Per ulteriori informazioni, vedere il capitolo Cicli di Lavoro/Centri di Lavoro.
Calcolo Lead Time Complessivo	Inclusione Distinte Alternative	Sì, il calcolo apre e ricapitola le distinte alternative, stampandole in aggiunta a quelle standard.
Dettaglio Lead Time RPT (NUOVO per la Versione 7.3K)	Polo	Il polo in cui risiede la distinta base che si sta ricalcolando.

Cicli/CdL

Introduzione

Con la versione 7.3 sono state apportate diverse migliorie che hanno significativamente perfezionato l'accuratezza e la evidenziazione dei costi di produzione e di MdO nei rapporti. Questo rappresenta un ampliamento della funzionalità per i costi di resa introdotta nella versione 7.2C.

Aspetti Chiave

Inclusione resa nel calcolo costi: Calcolo Costo Ciclo Operativo e Calcolo Costo Distinta Base (14.13.13 e 13.12.13) contengono ora un'opzione per includere le perdite di resa nei costi articoli. Precedentemente, i calcoli ignoravano le percentuali di resa dell'operazione, presupponendo che le quantità dell'articolo rimanessero costanti dalla prima operazione all'ultima. (F779)

Costo per operazione: Molte funzioni (14.13.17-19) sono state aggiunte per calcolare e riesaminare i costi per operazione. Queste, forniscono maggior visibilità e controllo su costi per operazioni utilizzati per la stampa degli scarti ripetitivi.(G701)

Valore giacenza per operazione: Per operazioni e cicli standard, ora è possibile registrare un valore di giacenza (come il costo materiali standard dell'articolo attraverso l'operazione) in qualsiasi operazione. Questo cambiamento gestisce i rapporti su costi WIP ripetitivi basato sui costi operazione specificati dall'utente piuttosto che su costi calcolati. (GB32)

Tasso Retribuzione Effettivo DEF: Questa nuova funzione (14.13.21) consente agli utenti che non dispongono del modulo Paghe di gestire le aliquote di pagamento degli addetti e i codici di guadagno per i rapporti di variazione MdO. (G720)

"0" sostituisce "Vuoto": In Ciclo Operativo DEF (14.13.1), per qualsiasi operazione impostata con un codice operazione vuoto appare ora come valore dell'operazione 0 (zero) invece di <vuoto>. Questa modifica rappresenta solo un fatto estetico e nient'altro. (GB19)

NUOVO per la Versione 7.3K

7.3K—Controllo corrispondenza tra i record costo operazione e ciclo. Se, durante una interrogazione Costo Operazione INT (14.13.18) o Costo Operazione RPT (14.13.15), i record costo operazione e ciclo non dovessero corrispondere, apparirà un messaggio del tipo: "Ciclo/Operazione cancellata. Rieseguire il calcolo Costo Operazione". Tutte le incongruenze esistenti tra questi record vengono contrassegnate da tre asterischi (***). (G0DL)

7.3K—Programma di utilità struttura batch per azzeramento % batch. Per quei clienti che sono passati dalla versione 7.1 alla 7.3 o superiori, viene richiesto di eseguire questo programma per riportare la percentuale del batch su strutture non-P a zero. (F0B0)

Panoramica sull'Attribuzione costi

Mentre le quantità articolo si spostano tra le operazioni, vengono spesso consumati dal processo di produzione materiali extra, manodopera, ecc.; questo produce costi aggiuntivi che devono essere riflessi nei costi di componenti di livello superiore, di scarto ed in ultima analisi dell'articolo padre. MFG/PRO può calcolare i costi di operazione "nascosti" in diversi modi, a seconda che si stia utilizzando OdL discreti o programmi ripetitivi. Nelle versioni 7.2 e 7.3 sono state apportate significative migliorie sull'attribuzione dei costi che influiscono su entrambi gli insiemi di utenti.

Includi Resa nel Costo (Includi Resa %) rappresenta una nuova opzione nei calcoli sui costi per distinte base e cicli operativi (13.12.13 e 14.13.13). Questa opzione viene utilizzata solo per il costo OdL e solo se si stanno considerando i costi per operazioni nascoste, utilizzando le percentuali di resa operazione del ciclo piuttosto che le percentuali di scarto articolo della distinta.

Il Costo per Operazione (14.13.17-14.13.19) è un nuovo insieme di tre di funzioni per il calcolo e la visualizzazione dei costi di quantità scartate per particolari operazioni. Queste funzioni sono utilizzate solo nei rapporti per gli scarti ripetitivi (18.18, 18.21.12). Il Calcolo Costo Operazione include anche l'opzione Includi Resa nel Costo che utilizza le percentuali di resa; comunque, questo calcolo è diverso da quello utilizzato per i calcoli dei cicli operativi/distinte base! Per capire meglio come e perché, riesaminare attentamente le sezioni che seguono.

Costi di resa

Per il costo OdL si presume che tutti i materiali dell'ordine siano stati scaricati durante la prima operazione. Prima della versione 7.2C, nei calcoli per cicli operativi e distinte base si presumeva che la quantità scaricata nella prima operazione avrebbe dovuto essere trasferita in ciascuna operazione successiva. Come risultato, le perdite di resa non venivano scorporate nei calcoli. Nella versione 7.2C, era stata introdotta un'opzione per includere le perdite di resa cumulative, pertanto i calcoli sui costi risultavano più precisi.

Le perdite sulla resa influiscono sia sui costi di livello inferiore che su quelli di livello corrente; per i primi, si hanno perdite di componenti. I costi per materiali, MdO e SGV, aumentano poiché sono richiesti più componenti per produrre ciascun articolo padre di quanti ne specifichi la distinta base. Per i costi di livello corrente si hanno perdite di articoli padre. I costi MdO e SGV aumentano poiché vengono completate meno unità rispetto alla quantità di inizio delle precedenti operazioni, così che il totale dei costi MdO/SGV per tutte le operazioni viene distribuito sulle poche unità prodotte.

Le perdite di resa per materiali, MdO e SGV, producono sempre costi aggiuntivi. In ogni caso, per operazioni contolavoro, se si riceve meno di quanto ordinato, a causa di perdite di resa per questo tipo di operazione, il sistema considera che si è pagato solo per le unità "valide" ricevute dal terzista.

Proseguendo, questo capitolo propone un esempio sul calcolo dei costi di resa (Costo Resa vs. Costo per Operazione).

Effetti CoGe

Come già menzionato, le perdite di resa risultano in scarti aggiuntivi di materiali. Precedentemente, il costo aggiuntivo per materiali era stato assegnato ai conti di variazione materiali, mentre la manodopera era stata calcolata per tutte le operazioni a partire dalle quantità iniziali. Le perdite di resa non riducevano la manodopera, così che si producevano delle variazioni MdO. Adesso, i costi aggiuntivi per materiali vengono assorbiti direttamente nei costi dell'articolo (poiché questi rappresentano perdite di resa anticipate, non vengono considerati variazioni) e la manodopera viene calcolata solo per la quantità di resa trasferita dall'operazione precedente.

Comunque, è necessario tenere presente che, in alcune circostanze, il sistema ora calcola le variazioni dovute a modifiche dell'utilizzo e metodo anche quando l'utilizzo corrente equivale a quello standard. Queste variazioni compenseranno le altre in modo tale da non influire sui totali finali, ma poiché ci si potrebbe confondere vedendole apparire sui rapporti, vengono qui menzionate.

Le variazioni dovute a modifiche dell'utilizzo e metodo si verificheranno qualora l'operazione su cui vengono scaricati gli articoli risultasse diversa da quella utilizzata per calcolare i costi, ad esempio, quando:

- la produzione ripetitiva utilizza le distinte base normalmente utilizzate dagli OdL. L'operazione per ciascun componente non viene di solito specificata, poiché tutti gli scarichi del componente vengono registrati per la prima operazione;
- gli OdL si riferiscono a distinte base normalmente utilizzate per produzioni ripetitive. L'operazione viene di solito specificata per ciascun componente poiché lo scarico a fine linea ripetitivo calcola gli scarti del componente per ciascuna operazione.

In entrambi i casi si verificano variazioni poiché Chiusura Contabile OdL (16.21) calcola la quantità standard per, utilizzando la resa cumulativa per l'operazione specificata nella distinta base, invece del metodo attuale per lo scarico dei componenti.

Quando non includere la resa nei costi

MFG/PRO consente ancora di calcolare i costi escludendo le perdite di resa, se lo si desidera, impostando a No il campo Includi Resa nel Costo. I costi saranno in tal caso calcolati nello stesso modo in cui lo erano prima della versione 7.2C (quantità OdL moltiplicata per quantità distinta base per tutte le operazioni).

Comunque, si consiglia di impostare sempre Includi Resa nel Costo a No, qualora gli OdL vengano calcolati in base alle percentuali di scarto della distinta base piuttosto che per le percentuali di resa dell'operazione (il calcolo include automaticamente le percentuali di scarto).

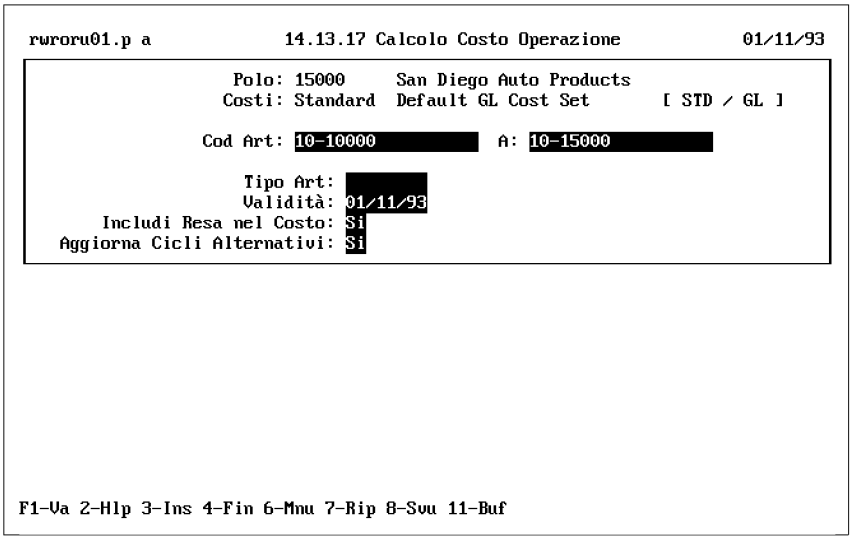


Fig. 14-1 Calcolo Costo Operazione

Costo per Operazione

Per i costi ripetitivi si presume che tutti i materiali vengano scaricati per operazione. In ogni caso, nelle versioni precedenti di MFG/PRO, i costi degli articoli prodotti venivano riportati solo nei punti di scarico e di ricevimento. Se una particolare operazione produceva livelli di scarto significativi o fortemente variabili, i costi esatti non potevano essere tracciati separatamente dalle ultime operazioni, a meno che gli articoli non fossero stati ricevuti in giacenza subito dopo l'operazione.

Con la versione 7.3, è possibile ora calcolare e riesaminare i costi per operazione di qualsiasi articolo che faccia parte di una distinta base o ricetta e che sia stato assegnato ad un ciclo di lavoro. Calcolo Costo Operazione (14.13.17) calcola i costi di cicli e distinte base/ricette per categorie (materiali, MdO, contolavoro, SGF e SGV) attraverso ciascuna operazione. I costi calcolati possono successivamente essere riesaminati utilizzando l'interrogazione (14.13.18) o il rapporto (14.13.18).

Calcolo Costo Operazione può essere eseguito in qualsiasi momento (sia prima che dopo i calcoli per cicli/distinte base). In ogni caso, il calcolo non sostituisce quelli per ciclo o distinta base (che aggiornano anche i record dell'articolo); il calcolo genera un file di costo utilizzato dal modulo Ambiente Ripetitivo per valutare più accurata-

mente i rapporti sugli scarti. Qualora si esegua il calcolo, questo sovrascrive tutti i costi calcolati precedentemente per quell'insieme di costi, ma non influisce sugli altri insiemi.

Costo WIP (18.21.12) potrebbe, in particolari circostanze, eseguire automaticamente un Calcolo Costo Operazione. Per ulteriori informazioni relative a quando ciò accade e a come i costi operazione vengono utilizzati negli scarti, consultare il capitolo Ambiente Ripetitivo.

Costo Resa vs. Costo per Operazione

Dapprima si vedrà come i calcoli dei costi determinano le perdite di resa; dopodiché si esaminerà come effettua la medesima operazione il Calcolo Costo Operazione. Come si noterà, i due tipi di calcolo sono abbastanza diversi.

Durante l'esecuzione dei calcoli

Si supponga che per un articolo componente si abbiano percentuali di resa e costi MdO come segue. (Si consideri che il costo MdO è il costo totale ottenuto moltiplicando il tempo di esecuzione dell'operazione per il tasso MdO).

Op	Resa	Costo MdO (esclusa la resa)
10	80%	5,20
20	70%	10,00
30	90%	50,20
Totale		65,40

I costi MdO di livello corrente per ciascuna operazione sono:

Op 10: 5,20 *x* 100% = 5,20

Op 20: 10,00 *x* 80% = 8,00

Op 30: 50,20 *x* (80% *x* 70%) = 28,112

Questi rappresentano il costo dell'operazione per la quantità ridotta ricevuta da ciascuna operazione. Il costo cumulativo per operazione può essere calcolato dividendo il costo MdO totale per la percentuale di resa cumulativa:

$$\frac{41{,}312}{50{,}40\%} = 81{,}968254$$

Durante il Calcolo Costo Operazione

Il Calcolo Costo Operazione utilizza le percentuali di resa dell'operazione in modo diverso.

Op	Resa	Costo MdO (esclusa la resa)
10	80%	5,20
20	70%	10,00
30	90%	50,20
Totale		65,40

Il sistema calcola preventivamente la percentuale di resa cumulativa dell'operazione, moltiplicando la percentuale di resa dell'operazione corrente per quelle di tutte le operazioni precedenti di livello corrente. (Per comodità, le rese cumulative delle tre operazioni vengono illustrate di seguito).

Operazione	Percentuale Resa Cumulativa
10	80%
20	80% x 70% = 56%
30	80% x 70% x 90% = 50,4%

Se si scaricassero 100 articoli per l'operazione 10, solo 80 sarebbero trasferiti all'operazione 20. Ciò significa che il costo per la produzione di 100 articoli deve essere ridistribuito sugli 80 rimasti utilizzando la seguente formula. (Per semplificare, le SGV sono zero; se esistesse un costo per SGV, si dovrebbe calcolare nello stesso modo in cui si calcola MdO).

$$\frac{Qtà\ Inserita\ x\ MdO}{Qtà\ Inuscita} = MdO/Operazione$$

$$\frac{100\ x\ 5{,}20}{80} = 6{,}50$$

Sebbene 80 unità entrino nell'operazione 20, soltanto 56 ne escono; quindi il sistema calcola i costi basandosi sulle 80 unità che si presumeva di ottenere e le 24 (ovvero 80 - 56) perse in quanto ad esse era già stata assegnata la manodopera per l'operazione 10. Occorrerà dividere poi questo numero per la quantità in uscita dell'operazione 20.

$$\frac{(80\ x\ 10) + (24\ x\ 6{,}50)}{56} = \frac{800 + 156}{56} = 17{,}071429$$

Si dovrebbe seguire lo stesso procedimento per calcolare il costo MdO per unità per l'operazione 30.

$$\frac{(56\ x\ 50{,}20) + (5{,}6\ x\ 23{,}5714286)}{50{,}4} = \frac{2{,}811{,}20 + 132}{50{,}4} = 58{,}3968254$$

La seguente tabella riepiloga i calcoli sui costi per questo esempio.

Op	Qtà Input	Costo MdO	Qtà Output	MdO/Op	Costo MdO Cum
10	100	5,20	80	6,50	6,50
20	80	10,00	56	17,0714286	23,5714286
30	56	50,20	50,4	58,396825	81,968254

Fig. 14-2 Costi MdO e MdO Cumulativa per Operazione

Un altro modo di considerare MdO per operazione è quello di procedere all'indietro partendo dal costo MdO cumulativo:

$$MdO\ Cum\ Op\ (n+1) = \frac{MdO\ Cum\ Op\ n}{Qtà\ Resa\ Cum\ Op\ n}$$

Proseguendo:

$$MdO\ Op\ (n+1) = MdO\ Cum\ Op\ n - MdO\ Cum\ Op\ (n-1)$$

I costi per le operazioni 10 e 20 dovrebbero essere calcolati così:

$$\frac{100\ x\ 5{,}20}{80} = 6{,}50$$

$$\frac{(100\ x\ 5{,}20) + (80\ x\ 10{,}00)}{56} = 23{,}571429$$

$$23{,}571429 - 6{,}50 = 17{,}071429$$

Impostare a No Includi Resa nel Costo quando si esegue il Calcolo Costo Operazione per i componenti la cui distinta base utilizza le percentuali di scarto. Ancora una volta, ricordare che il calcolo della resa per i costi operazione è diverso da quello utilizzato per i calcoli dei cicli operativi/distinte base; non utilizzare Calcolo Costo Operazione per calcolare i costi OdL.

Valore giacenza per operazione

Per default, Costo WIP (18.21.12) utilizza i costi operazione generati da Calcolo Costo Operazione (14.13.17), o costi operazione calcolati durante la stampa degli scarti ripetitivi. Alcuni utenti, comunque, preferiscono basare la stampa WIP ripetitivi su costi operazione gestiti manualmente. Nelle funzioni Operazione Standard DEF (14.9) e Ciclo Operativo DEF/Capacità CdL (14.13.1/14.13.2), è ora possibile gestire manualmente questi costi utilizzando il campo Valore Giacenza. Per ulteriori dettagli al riguardo, consultare il capitolo Ambiente Ripetitivo.

Nota Fare attenzione a quando si assegna un valore giacenza ad una operazione o ciclo standard utilizzati da articoli multipli, poiché i valori giacenza possono essere diversi per ciascun articolo.

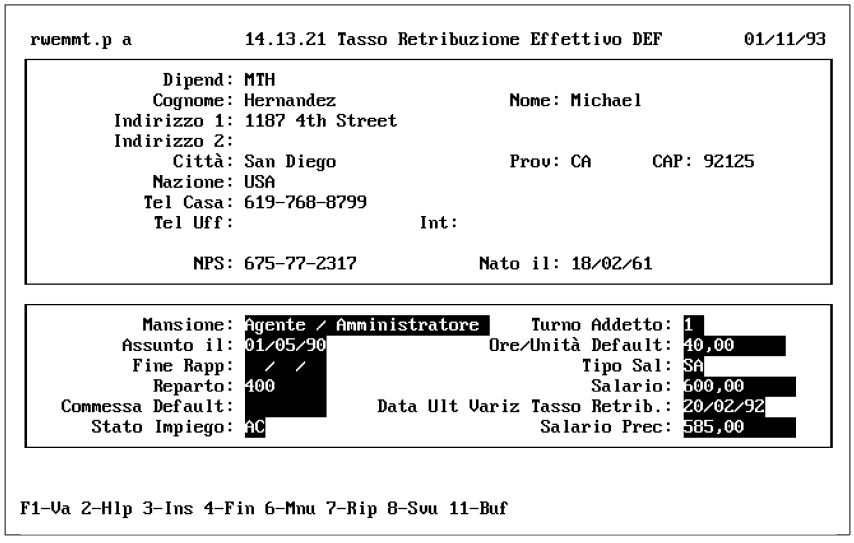


Fig. 14-3 Tasso Retribuzione Effettivo DEF

Tasso Retribuzione Effettivo DEF

Tasso Retribuzione Effettivo DEF (14.13.21) viene utilizzato per gestire costi MdO specifici per addetto. Dati aggiuntivi per addetto possono essere memorizzati includendo indirizzo, numero di telefono, codice previdenziale o altri codici identificativi e data di nascita.

Le informazioni relative al tasso retribuzione degli addetti vengono utilizzate per calcolare le variazioni MdO rispetto ai tassi MdO pianificati definiti per CdL ed operazioni.

Nuove Funzioni

14.13.17	Calcolo Costo Operazione	(rwroru01.p)
14.13.18	Costo Operazione INT	(rwroiq04.p)
14.13.19	Costo Operazione RPT	(rwrorp04.p)
14.13.21	Tasso Retribuzione Effettivo DEF	(rwemmt.p)

Nuovi Campi

Operazione Standard DEF	Operaz Rilevante	Impostare Sì per far sì che questa operazione scarichi automaticamente a fine linea tutte le operazioni precedenti a partire dall'ultima operazione rilevante (e sia quindi un'operazione con produzione rapporti MdO ripetitivi). Impostare No, per far eseguire all'ultima operazione rilevante lo scarico a fine linea.
	Valore Giacenza	Costo materiale specificato dall'utente per questa operazione. Può essere utilizzato da Costo WIP (18.21.12).
Ciclo Operativo DEF	Operaz Rilevante	Impostare Sì per far sì che questa operazione scarichi automaticamente a fine linea tutte le operazioni precedenti a partire dall'ultima operazione rilevante (e sia quindi un'operazione con produzione rapporti MdO ripetitivi). Impostare No, per far eseguire all'ultima operazione rilevante lo scarico a fine linea.
	Valore Giacenza	Costo materiale specificato dall'utente per questa operazione. Può essere utilizzato da Costo WIP (18.21.12).
Ciclo Operativo DEF (Basato sul tasso)	Operaz Rilevante	Impostare Sì per far sì che questa operazione scarichi automaticamente a fine linea tutte le operazioni precedenti a partire dall'ultima operazione rilevante (e sia quindi un'operazione con produzione rapporti MdO ripetitivi). Impostare No, per far eseguire all'ultima operazione rilevante lo scarico a fine linea.
	Valore Giacenza	Costo materiale specificato dall'utente per questa operazione. Può essere utilizzato da Costo WIP (18.21.12).
Calcolo Costo Ciclo Operativo	Includi Resa nel Costo	Impostare Sì per includere le percentuali di resa per l'operazione definite nel ciclo operativo; No, se il calcolo debba presumere una resa del 100% per qualsiasi articolo a cui sia stata definita una percentuale di resa.

Ricetta/Processo

Sono state apportate alcune migliorie per perfezionare le stampe con il modulo Ricetta/Processo, tra cui l'attribuzione costi di resa, il costo per operazione, operazioni rilevanti e calcolo costi per categoria o per voce. Per ulteriori informazioni, consultare i seguenti capitoli:

- ☐ Attribuzione costi di resa (Cicli/Centri di Lavoro)
- ☐ Costo per operazione (Cicli/Centri di Lavoro)
- ☐ Operazioni rilevanti (Ambiente Ripetitivo)
- ☐ Voci di costo (Gestione Costi e Articoli/Poli)

Nuovi Campi

Ricetta DEF	Tipo Legame	(In precedenza: Codice Distinta) Identifica l'utilizzo della relazione padre/componente. A (distinta alternativa); D (articolo non pianificato, senza costo e non esploso); X (fittizio locale); P (articolo per pianificazione); O (componente opzionale).
Ricetta (Componente) RPT	Solo Ricetta	Sì, per escludere le distinte base nelle quali vengono utilizzati i componenti selezionati; No, per includere le distinte che utilizzano i componenti selezionati.
Ricetta (Articolo) RPT	Solo Ricetta	Vedere sopra.
Costo Ricetta RPT	Per Categoria/Voce	Voce, per ottenere la stampa in verticale dei costi tra quelli definiti nel modulo Gestione Costi (30.17.1). Le categorie di costo vengono visualizzate orizzontalmente in cinque tipi (materiali, MdO, SGV, SGF, C/Lavoro).
Batch Simulato INT	Polo	Polo produzione.

Verif. Ingredienti Batch Simulato	Polo	Polo produzione.
Ingredienti Batch Simulato RPT	Linea di prodotto	Linea di prodotto articolo/batch.
	Polo	Polo produzione.
Definizione processo	Operaz Rilevante	Impostare Sì per far sì che questa operazione scarichi automaticamente a fine linea tutte le operazioni precedenti a partire dall'ultima operazione rilevante (e sia quindi un'operazione con produzione rapporti MdO ripetitivi). Sì, è il valore di default. No, se non è possibile nessun tipo di stampa MdO per l'operazione e un'operazione rilevante successiva esegue lo scarico fine linea.

Ordini di lavoro

NUOVO per la Versione 7.3G

7.3G — Riferimenti CoGe stampati su Chiusura Contabile OdL: Il Riferimento CoGe viene stampato ora nel dettaglio contabilità alla chiusura contabile OdL. (GG70)

7.3G — Annullamento dettagli giacenze per ubicazioni con quantità presenti negative: È possibile ora annullare un dettaglio giacenze effettuato rispetto ad una ubicazione con quantità presente negativa. (GH26)

7.3G — I componenti aggiunti alla distinta base OdL utilizzano il conto Variazione OdL; i componenti aggiunti allo scarico fine linea utilizzano il conto Variazione Uso Materiali: In precedenza se si aggiungeva l'articolo in Distinta Base OdL DEF, il suo costo andava nel conto Variazione Tasso Materali. Ora se si inserisce una Qtà Per e la si rilascia, il costo del nuovo articolo diviene una variazione OdL. Una eventuale differenza tra Qtà Per e quantità rilasciata diviene una variazione uso materiali.

Ancora, se in precedenza un articolo era aggiunto durante Prelievo Componenti OdL, Ricezione/Scarico Materiale OdL o durante operazioni di scarico linea ripetitivo, il suo costo era considerato una variazione tasso materiali. Ora diviene una variazione uso materiai. Il tasso standard viene rilevato la prima volta che si rilascia il nuovo articolo; una eventuale variazione successiva a tasso standard viene inserita come variazione tasso materiali. (GE81)

NUOVO per la Versione 7.3I

7.3I — Selezione polo in rapporti e interrogazioni: Il sistema può ora utilizzare la selezione del polo in Ordine di Lavoro INT (16.2), OdL (articolo) (16.3.2) e Costo WIP OdL in Corso (16.3.5). I due rapporti possono essere eseguiti per intervallo di poli.

Eventuali carichi CIM per i due rapporti devono essere modificati per tener conto dei campi addizionali. (FQ61)

7.3I — Rilascio fittizi scarico fine linea: Gli utenti possono adesso scegliere il modo in cui il sistema rilascia i componenti fittizi, per mezzo di un nuovo campo (Scarica con Ut Medio), quando si esegue lo scarico fine linea per quantità OdL parziali in Ricezione/ Scarico Materiale OdL (16.12).

- Impostare il campo a Si per far si che il sistema rilasci la quantità media del fittizio e dei suoi componenti (come è sempre stato fino adesso).
- Impostare il campo a No per far si che il sistema rilasci dapprima una quantità completa del fittizio allocato e quindi i componenti per il rimanente necessario. (GM01)

NUOVO per la Versione 7.3J

7.3J — Incorporazione del lead time per componenti fittizi: È possibile ora personalizzare il modo in cui il componente di un fittizio sarà richiesto per l'articolo padre. La data di rilascio del componente è:

data richiesta/rilascio fittizio - lead time fittizio + ritardo lead time fittizio/componente.

Ciò è equivalente a:

data rilascio padre + ritardo lead time padre/fittizio - lead time fittizio + ritardo lead time fittizio/componente.

Come risultato, due padri che utilizzino lo stesso fittizio e due che utilizzino fittizi diversi con lo stesso componente, possono avere date di richiesta per i componenti accurate (e diverse). (FT19)

NUOVO nella versione 7.3K

7.3K—Controllo Qtà da Scaricare in Ricezione/Scarico Materiale OdL. Due nuovi campi di Ricezione/Scarico Materiale OdL (16.12) consentono di controllare i valori di default di Qtà da Scaricare a seconda dello storico dell'OdL. Vedere sotto per maggiori dettagli. (F0LX)

Controllo Qtà da Scaricare in Ricezione/Scarico Materiale OdL

Due nuovi campi di Ricezione/Scarico Materiale OdL (16.12) consentono di controllare i valori di default di Qtà da Scaricare a seconda dello storico dell'OdL. I campi sono Metodo Calcolo Quantità, che imposta il metodo di calcolo utilizzato per determinare il valore della Qtà da Scaricare di tutti i componenti (è possibile rettificare anche ciascuna delle quantità di scarico riga per riga nella maschera dettaglio); e Metodo SFL, che definisce se utilizzare la quantità di scarico fine linea inserita dall'utente o includere scarichi e ricevimenti precedenti a fronte di questo ordine. I due campi funzionano congiuntamente. Nella maggior parte dei casi si consiglia

di accettare il default. Esistono tre situazioni nelle quali si ottengono più accuratamente le quantità di scarico reimpostando questi valori.

A: Si sono scaricati i componenti all'ordine, o è si è fatto un parziale ricevimento senza scaricare tutti i componenti. In questa situazione, utilizzare Al Netto di Scar/Ric precedenti nel campo Metodo SFL Questo fattorizza ricevimenti e scarichi precedenti per ottenere la Qtà da Scaricare. Ad esempio, se si è scaricato tutta o la maggior parte del componente desiderato, Qtà da Scaricare dovrebbe essere impostato a 0. Se d'altra parte si riceveno e scaricano a fine linea 50 dei 100 padri e poi si ricevono i rimanenti 50, la qtà da scaricare di un componente che ha il campo Qty per con un valore di 1, sarà di 50. Se questa rappresenta la sola circostanza riducente di questo ordine, lasciare Metodo Calcolo Quantità impostato a Fabbisogno Componente.

   Una possibile variazione di questa situazione accade se si completa un parziale ricevimento e si modifica poi il valore della Qtà Rich e/o della Qtà Per di un componente in Distinta Base OdL DEF (16.13.1). Affinchè Qtà da Scaricare consideri pienamente i fabbisogni per completamenti precedenti, utilizzare Al Netto di Scar/Ric precedenti nel campo Metodo SFL, diversamente si otterrà una Qtà da Scaricare che riflette le richieste di componenti solo per la quantità dell'ordine aperto.

B. Si è modificato il valore Qtà Per dell'OdL di un componente senza aver ricalcolato la quantità richiesta. Per ricalcolare la qtà da scaricare, compresa la Qtà Per di un componente dell'OdL modificato, utilizzare Qtà Per DiBa OdL nel campo Metodo Calcolo Quantità. Ad esempio, se la Qtà Per dell'OdL è stata reimpostata da 1.0 a 1.5 su un ordine di 100, la Qtà da Scaricare con questa impostazione sarà di 150; diversamente, rimarrà a 100. Se questa rappresenta la sola circostanza attenuante di questo ordine, lasciare Metodo SFL impostato a SFL Standard.

   Se si ha una combinazione delle due circostanze, utilizzare Al Netto di Scar/Ric precedenti e Qtà Per DiBa OdL.

   Fabbisogno Componente dovrebbe essere utilizzato quando si verificassero errori di arrotondamento o troncamento durante lo scarico fine linea per effetto di un componente con una Quantità Per minuscola o non ben divisibile (relativamente alla fattura).

C. Si sta completando un ricevimento parziale e si desidera utilizzare fittizi globali prima di scaricare i componenti del fittizio. In questo caso, utilizzare Prima Fittizi. Ad esempio, con 10 fittizi a scorta, se si completa uno scarico a fine linea di un ricevimento parziale di 10 articoli ed il fittizio ed i suoi componenti hanno una Quantità Per di 1, il valore Qtà da Scaricare del fittizio sarà di 10. Diversamente il fittizio ed i suoi componenti dovrebbero essere calcolati proporzionalmente, ognuno con un valore di 5 per la Qtà da Scaricare.

   Poiché i fittizi non sono definiti come tali nella fattura OdV, per Prima Fittizi il programma va a vedere la distinta base corrente per identificare quali sono gli articoli fittizi.

7.3K—Quantità non conformi riportate ora in OdL (Codice Ordine). OdL (Codice Ordine) (16.3.1) visualizza ora le quantità non conformi per ordine indipendentemente dal metodo di costo, piuttosto che solo per costo medio. (FU43)

7.3K—Prevenzione degli scarichi a fine linea quando Eccedenza di Scarico = No e non è disponibile sufficiente giacenza. Quando non esiste sufficiente giacenza per completare un ricevimento con scarico a fine linea ed il campo Eccedenza di Scarico è impostato a No, è necessario adesso risolvere ora la discrepanza prima che lo scarico sia completato. (F0N7)

Nuovi Campi

Prelievo Componenti OdL, Distinta Base OdL DEF, Distina Base OdL INT	Operazione	Identifica l'operazione di ciclo o di processo in cui viene utilizzato il componente.
Ricezione/Scarico Materiale OdL (NUOVO per la Versione 7.3K)	Metodo Calcolo Quantità	(vedere sopra)
	Metodo SFL	(vedere sopra)
Distinta Base Effettiva INT (NUOVO per la Versione 7.3K)	Stampa Duplicati	Determina se le operazioni appaiono in ciascuna delle posizioni pertinenti nell'interrogazione (Stampa Duplicati è Si) o solo la prima volta che si incontrano. (Stampa Dupli- cati è No).
Utilizzo Lotto INT (NUOVO per la Versione 7.3K)	Stampa Duplicati	Determina se le operazioni appaiono in ciascuna delle posizioni pertinenti nell'interrogazione (Stampa Duplicati è Si) o solo la prima volta che si incontrano. (Stampa Duplicati è No).

Controllo Produzione

La stampa della Manodopera nel Controllo Produzione può ora essere consolidata in operazioni specifiche utilizzando il campo Completa Op Precedenti. Dettaglio Movimenti INT contiene molte più informazioni rispetto alle versioni precedenti; inoltre tutti i rapporti di efficienza offrono maggior flessibilità e dettaglio.

NUOVO per la Versione 7.3G

7.3G — Impostazione variazioni rilevate a chiusura operazione: In precedenza le variazioni di impostazioni non venivano calcolate fino alla chiusura contabile del OdL. Per rendere più accurati i rapporti ed i costi WIP, tale calcolo è stato spostato in Dichiarazione Completamento OP (17.5) o è attivato dal campo Completa Op Precedenti nei programmi ore lavoro (17.1-17.3). Attenzione: se si riapre l'operazione l'eventuale tempo speso in più per l'impostazione viene applicato alle variazioni. (GE54)

7.3G — Cancellazione di cicli operativi consentita: È possibile utilizzando caricamenti a lotti, creare in un singolo ciclo operazioni multiple con date di inizio diverse. Questa circostanza può essere evitata cancellando singole operazioni in Ciclo Operativo DEF (13.13.1) e Definizione Processo DEF (15.13). (GF70)

NUOVO per la Versione 7.3I

7.3I — Aggiornamento del Rapporto di Utilizzazione CdL: Utilizzazione CdL RPT (17.18) adesso prende in considerazione il numero di macchine specificato per il CdL in Centro di Lavoro DEF (14.5). (FR34)

NUOVO per la Versione 7.3J

7.3J — Revisione di come vengono chiuse le operazioni per OdL : Quando si chiude un'operazione (17.1) e le precedenti devono essere contrassegnate come chiuse, la quantità completata è la maggior quantità completata che risulta all'ultima operazione. Ad esempio, si abbiano tre operazioni 10, 20, e 30 su un OdL per una quantità di 50. Si chiuda l'operazione 30 con 40 prodotti completi. Ora le operazioni 10 e 20 si chiuderanno anch'esse con 40 completi. (Prima di questa versione, le operazioni 10 e 20 si sarebbero chiuse con 50 completi.) (FS64)

NUOVO nella versione 7.3K

7.3K—Operazioni MdO cancellabili in assenza di paghe. È stata aggiunto un programma che reimposta l'indicatore opc_payroll a No. Questo indicatore, accessibile solo dal modulo Paghe, controlla se le operazioni sulle paghe vengono inviate al modulo Paghe. Il default è Si, e così impostato, Paghe diventa l'unico modulo nel quale è possibile cancellare o archiviare lo storico operazione MdO. L'esecuzione di utsfcntl1.p reimposta questo indicatore a No, consentendo cancellazioni nello storico MdO in Canc/Arch Storico Operazioni (17.23). (F0L3)

7.3K—Miglioramento del criterio di selezione nei rapporti di efficienza. È stato aggiunto un intervallo Polo in Efficienza (CdL) RPT (17.19) e Efficienza (OdL) RPT (17.20) per rendere più specifica e veloce la selezione.

Nuovi Campi

Ore Lavoro (OdL)	Completa Op Precedenti	Sì, se si desidera che il resoconto OdL includa le operazioni completate. No, per operazioni precedenti da riportare separatamente.
Ore Lavoro (Addetto)	Completa Op Precedenti	Vedere sopra.
Ore Lavoro (CdL)	Completa Op Precedenti	Vedere sopra.
Dichiarazione Completamento Op	Quantità Ordinata	Quantità ordinata per OdL.
Trasferimento Materiale tra Op	Quantità Ordinata	Quantità ordinata per OdL.
	Quantità WIP	Quantità aperta su OdL.
Operazioni (Dettaglio) INT	Data Tran	Data della transazione selezionata.
	Cod Art	Articolo prodotto.
	Polo	Polo produzione.
	Reparto	Reparto produzione.
	T Prep Std	Tempo impostazione di default per ciclo o processo.

	T Lvrz Std	Tempo esecuzione di default per ciclo o processo.
	Costo Std MdO	Costo MdO di default per ciclo o processo.
	Costo Std SGV	Costo SGV di default per ciclo o processo.
	C/Lavoro Std	Costo contolavoro di default per ciclo o processo.
	Motivo Scarto	Codice giustificativo per articoli scartati.
	Motivo Rilav	Codice giustificativo per articoli rilavorati.
	Costo MdO	Costo MdO effettivo.
	Costo SGV	Costo SGV effettivo.
	Costo C/Lavoro	Costo contolavoro effettivo.
Efficienza (CdL) RPT	Cod Art	Articolo prodotto.
	Dipend	Inserimento dati iniziali dipendenti.
	ID	Codice identificatore OdL.
	Operazione	Operazione dove viene stampato il lavoro.
Efficienza (OdL) RPT	Cod Art	Articolo prodotto.
	Dipend	Inserimento dati iniziali dipendenti.
	Macchina	Macchina dove viene stampato il lavoro.
	Operazione	Operazione dove viene stampato il lavoro.
	Mostra Preparazione	Stampa tempo attrezzaggio.
	Mostra Lavorazione	Stampa tempo esecuzione.
Efficienza (Addetto) RPT	Cod Art	Articolo prodotto.
	ID	Codice identificatore OdL.
	Macchina	Macchina dove viene stampato il lavoro.
	Operazione	Operazione dove viene stampato il lavoro.
Efficienza (CdL) (NUOVO per la Versione 7.3K)	Polo	Intervallo polo in cui risiedono i CdL.

Efficienza (OdL) (NUOVO per la Versione 7.3K)	Polo	Intervallo polo in cui risiedono gli OdL.

Ambiente Ripetitivo

Introduzione

Nella versione 7.3, il modulo Ambiente Ripetitivo è stato migliorato per fornire all'utente maggior controllo su operazioni individuali e centri di lavoro. Inoltre, ora è possibile assegnare cicli e distinte base diversi a ciascuna richiesta programmata.

Aspetti Chiave

Liste di prelievo ripetitive: Questa funzionalità è stata studiata per società che utilizzano programmi ripetitivi e trasferiscono componenti a CdL nel momento in cui servono per la produzione. È possibile ora determinare quali CdL non possono soddisfare le richieste programmate, assegnare le scorte che riforniranno i CdL, prelevarle e trasferirle al CdL. (G071)

Ambiente Ripetitivo/Parametri: Il file dei parametri era stato aggiunto al modulo Ambiente Ripetitivo per fornire i parametri di prefisso e codifica per le liste di prelievo. Questo file inoltre consente di impostare un consumo futuro e passato per programmi ripetitivi che funzionano analogamente ai consumi di previsioni passati e futuri. È possibile consentire esuberi di produzione in un giorno da contare come completamenti per programmi precedenti o successivi, e far sì che MRP e l'esplosione di programmi ripetitivi conteggino gli ordini in ritardo come fornitura programmata. (G071)

Operazioni rilevanti: Nella precedente versione 7.2, era possibile effettuare lo scarico a fine linea di materiali solo da operazioni al momento della stampa. Con la presente versione 7.3, è possibile designare un'operazione come rilevante e quando la si stampa, il sistema effettuerà anche lo scarico a fine linea di tutte le operazioni non rilevanti che la precedono. Il materiale viene rilevato dal CdL dell'operazione appropriata non rilevante al costo di tale operazione. (G689)

Costo di scarto per operazione: Con Scarto (18.18) è possibile ora creare operazioni CoGe, utilizzando il costo del materiale all'operazione in cui avviene il processo di scarto. Questo costo può essere calcolato o ricalcolato eseguendo Calcolo Costo Operazione (14.13.17). Questo miglioramento perfeziona l'accuratezza nell'attri-

buzione dei costi di scarto, specialmente su scarti stampati in una fase iniziale del processo di produzione. (Per ulteriori informazioni sul Calcolo Costo Operazione, consultare il capitolo Cicli/Centri di Lavoro.) (G701)

Cicli di Lavoro/Distinte Base alternativi: È possibile ora specificare un ciclo ed un codice DiBa per ciascuna richiesta giornaliera programmata. Per rapporti di MdO, attrezzaggio, e così via, è possibile ora disporre di campi per cicli e distinte base. Il ciclo ed il codice DiBa sono convalidati. (G689)

Lista Priorità CdL RPT: Questo nuovo rapporto (18.21.8) viene utilmente aggiunto a Dettaglio Operazioni RPT (16.18). Per ciascun CdL, esso illustra tutti gli OdL o programmi ripetitivi che hanno operazioni aperte con importi aperti con tempi di lavorazione e lead time standard. Vengono illustrati gli ordini con le date di scadenza precedenti alla data corrente, ed anche quelli con scadenza futura. (G676)

Opzioni Costi Operazione su Costo WIP: Nelle versioni precedenti di MFG/PRO, Costo WIP (18.21.12) valorizzava WIP basandosi o su costi e quantità a consuntivo o su standard di ciclo. Inoltre, ora, il rapporto può utilizzare sia costi di materiali generati da Calcolo Costo Operazione (14.13.17) che valori di giacenza definiti per operazioni di ciclo. (GB32)

Modifiche a programmi di linea e ripetitivi: Con la nuova versione, Utilizzo di Linea RPT (18.1.15) illustra una % di capacità calcolata per ciascuna linea. La funzione Programma MNT, ora, è in grado di sostituire le quantità ripetitive esistenti piuttosto che incrementarle. (Questa modifica apparirà nella versione 7.2.). Infine, un programma ripetitivo può essere cancellato purché esso non si trovi nella colonna settimanale CORRENTE o FUTURO, anche se le quantità completate si riferiscono ad esso. Queste vengono considerate come quantità completate in riferimento ad un programma nullo.

NUOVO per la Versione 7.3G

7.3G — La quantità richiesta e quella in arrivo aggiornate ad esplosione ordini: La quantità richiesta e quella in arrivo di un articolo in giacenza vengono aggiornate dall'ordine esploso in Ambiente Ripetitivo. (GG41)

7.3G — Il Programma di Linea MNT specifica i codici di ciclo e DiBa: Dopo aver eseguito il Programma di Linea MNT, è possibile vedere il Codice Ciclo ed il Codice DiBa in Programma DEF. (GJ20)

7.3G — Il Programma MNT aggiunge i codici di ciclo e DiBa alla visualizzazione ciclo: In precedenza, il Programma MNT non aggiornava il Programma DEF in modo da evidenziare i codici di Ciclo e DiBa. Ciò ora è possibile. (GJ20)

NUOVO per la Versione 7.3I

7.3I — Data per Workbench programmazione linea: Da questa versione, se il campo Dal viene lasciato vuoto, il sistema utilizza la data del giorno. (FQ99)

7.3I — Denominazione rapporto migliorata: In Operazioni (Articolo) (18.21.13), la colonna Qtà Terminata è ora intitolata Qtà Terminata + Scartata; questa nuova denominazione descrive più accuratamente i valori contenuti nella colonna. (GL26)

7.3I — Nuove colonne rapporto: Il rapporto Non Conformità (Articolo) (18.21.4) illustra ora il numero di unità iniziate, non conformi, e la percentuale non conforme. (GL84)

NUOVO per la Versione 7.3J

7.3J — Correzione squilibri tra i record dettaglio allocati all'ubicazione: Distinta Prelievo Trasferimento (18.8.6) è stato modificato per aggiornare correttamente la quantità di dettaglio dell'ubicazione allocata quando si verifica un trasferimento a fronte di un Listino Distinta Prelievo non stampato (quantità allocate ma non prelevate). A causa all'errore che si verifica nell'aggiornamento della quantità allocata al dettaglio ubicazione, le routine di allocazione non potevano utilizzare la quantità fisicamente esistente nell'ubicazione (quantità che appariva già allocata al dettaglio). È possibile eseguire il programma di utilità utldqty.p per correggere gli squilibri tra le quantità allocate al dettaglio memorizzate nell'ubicazione. (GN96)

7.3J — Aggiunta del criterio di selezione data di rilascio: Distinta Prelievo Calcolo (18.8.1) contiene ora la data di rilascio come criterio di selezione. È inoltre a disposizione una più vasta gamma di parametri da scegliere. (GO32)

NUOVO per la Versione 7.3K

7.3K—Scarico componente con Ore Lavoro migliorato. Le maschere per lo scarico componente di Ore Lavoro (18.14) sono state sostituite dalle omonime di Prelievo Componenti OdL (16.10). Ciò consente l'accesso ai campi Lotto/Serie e Riferimento per ciascun componente, che non era precedentemente disponibile in Ripetitivo. (F09Z)

7.3K—Chiarimenti su Utilizzo di Linea RPT. Utilizzo di Linea RPT (18.1.15) illustra ora dove pertinente il carico dei cambi di produzione tra i turni. (F0CR)

7.3K—Calcolo ore MdO standard modificato in Ripetitivo. Il calcolo delle ore MdO ora è il seguente: se il tempo di lavorazione standard non è uguale a 0, la formula è ore standard = ore di attrezzaggio effettive + (quantità completa x ore esecuzione standard). Precedentemente era invece: tempo esecuzione standard x quantità completa. E se tempo esecuzione standard = 0, ore standard = ore produzione = ore attrezzagggio effettive + tempo esecuzione effettivo. Precedentemente era: attrezzaggio effettivo + esecuzione effettiva. (FU18)

7.3K—Modifiche a Ore Lavoro. Quando un CdL fuori ciclo è utlizzato per riportare lavoro in Ore Lavoro (18.14), MFG/PRO localizza ora correttamente i valori Macchine/Op e SGV Macchina da Centri di Lavoro. (FU44)

7.3K—Programma Operazione RPT migliorato. È stato aggiunto un nuovo campo a Programma Operazione RPT (18.7) per controllare la visualizzazione di grosse quantità sul rapporto. In precedenza, queste quantità (oltre 9.999.999) apparivano come una serie di punti interrogativi ed il programma passava al record successivo. Impostando il nuovo campo Formato Quantità a Unità si continua ad avere la stessa visualizzazione di grossi numeri (una serie di punti di domanda), ma non si passa più al campo successivo; impostandolo a Migliaia, le tre cifre di base vengono cancellate: 9.999.999.999 diventa 9.999.999 e si stampa una legenda su ogni pagina che riporta i numeri essere in migliaia. (FR71)

7.3K—Produttività (Art) RPT migliorato. Con Rapporto (D/S) impostato a Dettaglio, Produttività (Art) RPT (18.21.17) riassume ora la storia delle transazioni e fornisce i totali parziali per rottura di sequenza per date, CdL o addetti. Inoltre, Tasse Std e Tasso Eff ora visualizzano fino a tre decimali, e Qtà Terminata un decimale. È stata aggiunta al rapporto una descrizione della procedura. (FU45)

7.3K—Giorni ed ore eccezionali visualizzate ora in Turni RPT. Turni RPT (18.1.23) è stato modificato per visualizzare date ed ore eccezionali ed anche lo stato dei turni attivi. (FU57)

7.3K—Selezione programma ripetitivo migliorata in Ore Lavoro. Ore Lavoro localizza ora l'operazione programmata più probabile e consuma tale programma. Prima, le transazioni aggiornavano le operazioni programmate che dovevano essere completate in base alla data di validità dell'operazione. Se la quantità ordinata era stata completata, veniva selezionato il programma inevaso successivo. Con il nuovo metodo di selezione, se si localizza un'operazione che si prevede debba essere lavorata, si consuma il programma corrispondente per la quantità riportata. Una volta che questo programma viene consumato ed ulteriori completamenti riportati, l'algoritmo logico localizza il primo programma che contiene quantità inevase all'interno del periodo di consumo. (G0FC)

7.3K—Programma/Sommario illustra le quantità attive. Le quantità in Programma/Sommario (18.5) ora includono solo programmi che scadono alla data del rapporto o successivamente. In passato, il rapporto visualizzava tutte le quantità inevase, indipendentemente da quelle che probabilmente il programma avrebbe dovuto consumare. (G0GD)

7.3K—Opzione per la cancellazione di liste prelievo in Lista Prelievo Calcolo. Per rivedere una lista di prelievo in modo da evitare impegni a fronte di materiale mancante, è possibile ora impostare il campo Cancellare Alla Fine in Lista Prelievo Calcolo (18.8.1). Così si produce una lista di prelievo che il sistema cancella automaticamente. Poiché va attraverso la logica di assegnazione e prelevamento richiesti, il calcolo della lista di prelievo, se abortito prima che sia stato completato, fa sì che rimangano i record di assegnazione dettaglio per il record della distinta di prelievo che si dovrebbe poi cancellare utilizzando Lista Prelievo Cancellazione (18.8.9). (G0HC)

Distinta di prelievo ripetitiva

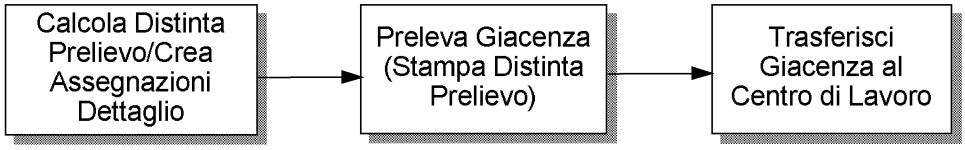


Fig. 18A-1 Flusso processo distinta di prelievo

Ciascun programma ripetitivo crea richieste di giacenza ai CdL, durante il proprio ciclo di lavoro. La Distinta di prelievo ripetitiva consente alle società di soddisfare le richieste in maniera tempestiva, trasferendo la giacenza necessaria al CdL.

Infatti, si dovrebbe eseguire periodicamente Distinta Prelievo Calcolo (18.8.1) per i CdL importanti. Il calcolo tiene conto della giacenza disponibile e delle richieste totali per ciascun CdL, determina dove ci saranno delle carenze e ne dispone il rifornimento ed infine crea una distinta di prelievo per ciascun CdL che risultasse carente.

Una distinta di prelievo viene creata solo se (1) esiste una carenza e (2) se la giacenza è disponibile per il prelievo. La stampa della distinta implica il prelievo dalla giacenza. (È disponibile una funzione inversa che consente di tornare alla situazione di stato assegnato). Nel caso in cui la distinta venga stampata, Distinta Prelievo Trasferimento (18.8.6) trasferisce la giacenza dall'ubicazione corrente a quella del CdL. Questo spostamento rappresenta un trasferimento di ubicazione e non uno scarico a WIP, così che non vengano prodotte operazioni CoGe. (Lo scarico avviene quando si effettua lo scarico a fine linea per la giacenza).

Ad esempio, si supponga che nel CdL OPS venga installato l'articolo A in quattro prodotti finiti diversi. Attualmente, il CdL dispone nella sua ubicazione, di 900 pezzi dell'articolo A. Per la prossima settimana, i programmi ripetitivi per questi articoli, hanno una richiesta totale di 1.000 pezzi. Quando si esegue il calcolo sulla distinta di prelievo ripetitiva, esso evidenzierà una carenza di 100 pezzi dell'articolo A per OPS, e assegnerà 100 all'ubicazione di giacenza. Quando si stampa la distinta di prelievo, i 100 pezzi vengono indicati come prelevati, e quando si esegue il trasferimento, i 100 pezzi saranno inviati all'ubicazione OPS. La giacenza non sarà scaricata finché la manodopera viene stampata per ciascuna operazione.

Nota Affinché la distinta di prelievo funzioni, è necessario impostare un'ubicazione con lo stesso nome del CdL.

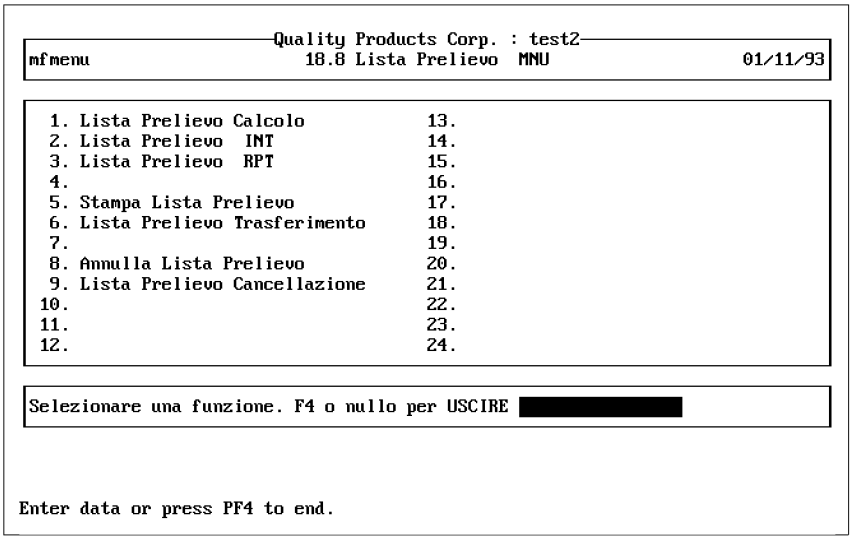


Fig. 18A-2 Distinta Prelievo MNU

Il ciclo della distinta di prelievo ripetitiva è il seguente:

1. **Calcolo della distinta di prelievo e creazione dei dettagli** con Distinta Prelievo Calcolo (18.8.1). Il calcolo prende in considerazione le richieste di componenti provenienti da tutti i programmi ripetitivi esplosi che corrispondano a poli, articoli, CdL e date di produzione specificate.

   Permette di dire che è stato inserito un nuovo programma che creerà richieste al CdL. Al momento attuale non esistono carenze. Distinta Prelievo Calcolo, utilizza le seguenti equazioni:

   Carenza al CdL = Nuove Richieste – Netto Disponibile

   dove il netto disponibile equivale a:

   Materiale Presente – Qtà Asseg – Qtà Rich da Altri Prog

   + Distinte Prelievo Non Trasferite

   Il Netto Disponibile (Net Available) rappresenta il materiale disponibile per tali richieste al CdL. È composto dal Materiale Presente (Actual OH) e dal materiale che vi deve essere trasferito (Distinte Prelievo Non Trasferite - Untrasferred Picklists), meno le richieste esistenti. Tali richieste sono composte da Qtà Rich da Altri Prog (Qty Req by Other Scheds) e da Qtà Asseg, che è la quantità assegnata al CdL per ordini di lavoro o

di vendita. (Ricordare che è possibile assegnare il materiale ad ogni ubicazione per un ordine di vendita.)

Come dimostrato dall'equazione, la distinta di prelievo rifornisce materiale per il CdL e non per i programmi individuali. È possibile assicurarsi che le liste di prelievo riforniscano programmi individuali, se si esegue il calcolo immediatamente dopo l'esplosione di ciascun nuovo programma. Questo calcolo considera già tutte le liste di prelievo esistenti, così che la nuova distinta corrisponderà solo alle nuove richieste.

In caso di problemi durante il calcolo, è consigliabile ricordare che:

- Un'ubicazione deve essere creata con lo stesso nome del CdL.
- Il calcolo non crea una distinta di prelievo se non esiste una giacenza da assegnare a dettaglio. (Non è possibile assegnare quantità negative). Il sistema non informa sullo stato insufficiente della giacenza; semplicemente, non crea la distinta di prelievo.
- Inoltre il sistema non crea una lista qualora esista una giacenza sufficiente per il CdL.
- L'assegnazione dettaglio non è correlata all'ordine, così che nessun ordine apparirà nell'interrogazione sulla giacenza assegnata.
- Il programma considera tutte le liste di prelievo esistenti come rifornimento di materiale. Se si desidera ricalcolare le richieste totali ad un CdL, si dovrebbero cancellare tutte le liste non trasferite. Una lista rimane aperta finché la si cancella o si trasferisce la giacenza, anche se cambia il programma.
- Il calcolo della distinta di prelievo spazia attraverso i fittizi; non esiste una logica ad esaurimento fittizi.
- La lista non calcola le richieste per turni, e non esiste al momento l'intenzione di modificarla in tal senso.
- Poiché il calcolo si basa su richieste provenienti da un programma ripetitivo esploso, esso non viene influenzato da modifiche effettuate in distinte o in cicli.
- È possibile ottenere maggior controllo sulle quantità di una lista, utilizzando i parametri di pianificazione articolo-polo, Ordine Massimo e Ordine Multiplo che vengono ora spiegati.

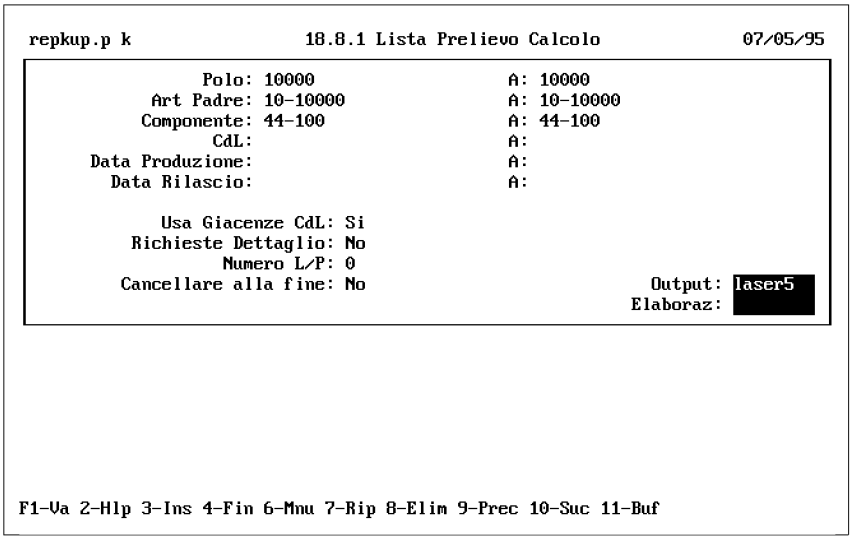


Fig. 18A-3 Distinta Prelievo Calcolo

Campo	Val.	Spiegazione
Usa Giacenze CdL	S/N	Sì (default), il calcolo della lista considererà le quantità dell'articolo già presente nel CdL; No, l'equazione sopra non include gli importi esistenti nel CdL.
Richieste Dettaglio	S/N	Il dettaglio illustra le quantità dell'articolo per data di scadenza e di inizio; il sommario totalizza semplicemente le quantità per componente.

La codifica delle liste di prelievo viene inizializzata in Ambiente Ripetitivo/Parametri (18.24). Il calcolo delle liste aumenterà questo numero per ciascun CdL ma lo diminuirà ancora (non verrà stampata nessuna distinta di prelievo) nel caso in cui non esistano carenze.

2. **Stampa della distinta di prelievo** in Distinta Prelievo Stampa (18.8.5). La stampa modifica lo stato della giacenza da assegnata in dettaglio a prelevata. La logica di prelievo è la stessa utilizzata dovunque nel sistema; essa viene impostata in Giacenze & Movimenti/Parametri (3.24). È possibile ristampare la distinta di prelievo senza influire sullo stato della giacenza.

Per tornare allo stato iniziale, è necessario utilizzare Annulla Lista Prelievo (18.8.8). Questa funzione, come la sua controparte in Rete Logistica, consente di cancellare momentaneamente una distinta di prelievo e di ristamparla più tardi. Con questa funzione si modifica lo stato da prelevato ad assegnato in dettaglio, il che significa che la prossima volta che si preleva, sarà trasferita la stessa giacenza.

3. **Trasferimento giacenza dall'ubicazione di magazzino al CdL** con Distinta Prelievo Trasferimento (18.8.6). La funzione effettua un trasferimento da ubicazione ad ubicazione e non uno scarico di giacenza. Deve esistere una nuova ubicazione ed avere lo stesso nome del CdL. Quando la giacenza è trasferita, la distinta di prelievo viene cancellata.

   Le liste di prelievo non trasferite sono considerate come rifornimento finché avviene il trasferimento o finché non vengono cancellate utilizzando Distinta Prelievo Cancellazione (18.8.9).

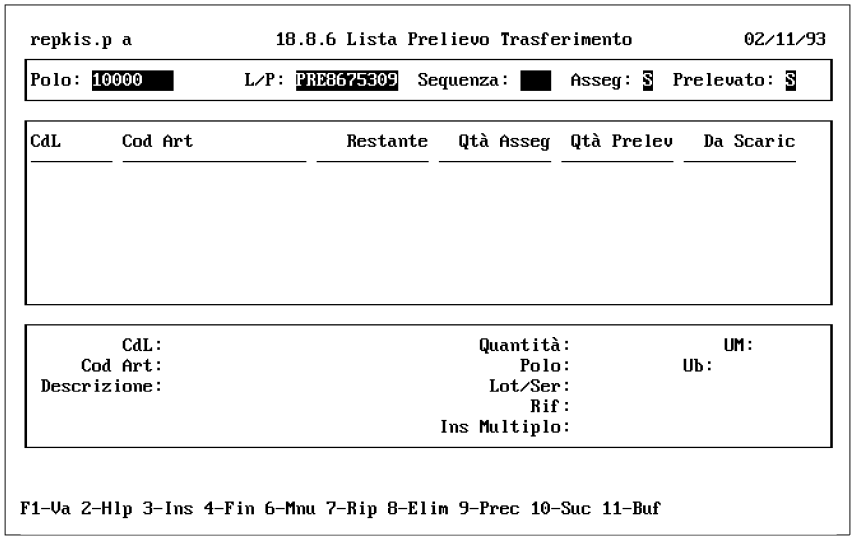


Fig. 18A-4 Distinta Prelievo Trasferimento

La data del trasferimento viene impostata in una finestra quando si preme F1 dall'intestazione. La data di sistema è il default.

Il codice di sequenza viene utilizzato quando si desidera trasferire solo parte del totale, ad esempio, quando lo spazio di un CdL è limitato. Si supponga che un CdL contenga solo 100 pezzi di un articolo, anche se la richiesta totale è di 5.000 pezzi. Una distinta di prelievo sarà creata per la richiesta to-

tale, assegnando un totale di 5.000. Ma il materiale sarà prelevato e trasferito in sequenze di 1.000 pezzi (ad es., sequenza 1 per 1.000, sequenza 2 per 1.000, ecc.).

La quantità massima di un ordine per un articolo viene impostata nel campo Ordine Multiplo dell'anagrafica articoli. (Dati di Pianificazione DEF (1.4.7) o Dati Pianificazione (Polo) DEF 1.4.17).

Se si desidera che il trasferimento avvenga per quantità specificate piuttosto che per ordine massimo, impostare l'importo nel campo Ordine Multiplo dell'anagrafica articoli. Ad esempio, se l'unita' di immagazzinaggio di un articolo è il litro, ma l'articolo viene spedito al CdL in barili da 500 litri, impostare un ordine multiplo di 500 per assicurarsi che l'articolo sia trasferito 500 litri alla volta.

Campo	Val.	Spiegazione
Sequenza		Utilizzato per trasferire parte della quantità di un articolo.
Asseg	S/N	È per default impostato a Sì poiché generalmente non si desidera trasferire la giacenza che non è ancora stata assegnata.
Prelevato	S/N	È per default impostato a Sì poiché generalmente non si desidera trasferire la giacenza che non è ancora stata prelevata.

Ambiente Ripetitivo/Parametri

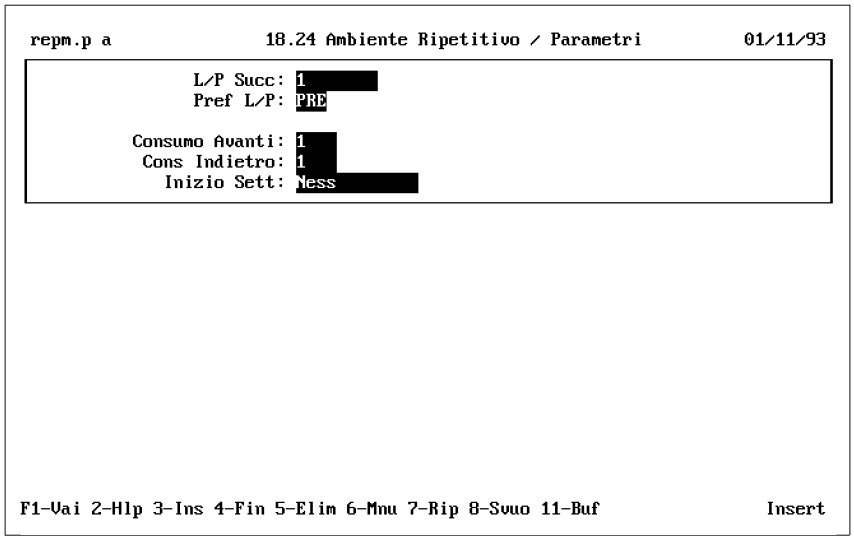


Fig. 18A-5 Ambiente Ripetitivo/Parametri

Come già menzionato, Ambiente Ripetitivo/Parametri (18.24) gestisce il prefisso ed il numero della distinta di prelievo successiva. Inoltre, Ambiente Ripetitivo/Parametri fornisce un maggior controllo su come MRP considera gli ordini aperti in ritardo ed il modo in cui vengono conteggiati i completamenti.

Campo	Val.	Spiegazione
L/P Succ	N.	Utilizzato per la creazione delle liste di prelievo; incrementata per ciascuna distinta. Se le distinte vengono create e cancellate durante il calcolo rimangono le stesse.
Prf	Alfa	Simili ai prefissi OdV e OdA.
Consumo Avanti	N.	Numero dei giorni futuri in cui si riportano completamenti extra come quantità Terminata.
Consumo Indietro	N.	Numero di giorni passati in cui si riportano completamenti extra come quantità Terminata. Se entrambi i campi hanno un valore diverso da zero, il sistema consuma indietro e poi in avanti.

Inizio Sett	nessuno oggi giorno della settimana	È il punto in cui il sistema passa da Prd Passati a Prd Futuri. Se impostato a oggi, ignora i Prd Passati. Se impostato a nessuno, consuma all'indietro il numero di giorni in Prd Passati e poi salta. In ogni altro caso, consuma all'indietro finché viene raggiunto quel giorno e poi in avanti.

Si può iniziare considerando il default corrente (versione 7.3). Se si stampano i completamenti per la data odierna utilizzando Ore Lavoro (18.14), la stampa produrrà i seguenti effetti. (Si presume che si stia stampando l'ultima operazione).

- La giacenza è incrementata dall'importo del completamento.
- Avviene uno scarico a fine linea. La giacenza del componente viene illustrata come scaricata all'ordine ripetitivo. Le richieste per i componenti di tutte le operazioni precedenti non rilevanti, vengono diminuite. (Vedere le operazioni rilevanti, qui sotto).
- Se esiste un importo programmato per oggi, la quantità Terminata aumenta e la quantità Restante diminuisce finché la quantità programmata non viene raggiunta. Nella versione 7.3, Programma DEF non illustra più tali quantità ma è possibile trovarle in Programma Operazioni (18.7).
- Se esistono operazioni precedenti non rilevanti, anche la quantità Terminata per ciascuna operazione precedente viene aumentata, fino a quella richiesta per ottenere la quantità programmata dell'articolo finito. Se 10 era stata programmata oggi e 12 era stata completata, in un'operazione precedente dove 20 era stata programmata, solo 10 sarà completata. La data di completamento per quelle operazioni precedenti è la data della distinta OdL, ovvero la data che l'operazione precedente avrebbe dovuto avere per essere completata in modo da chiudere le quantità per l'operazione finale alla data effettiva di completamento.
- Se la quantità aperta dell'ultima operazione è ancora diversa da zero, cioè se la quantità Terminata è inferiore a quella programmata, la quantità aperta viene considerata come fornita da MRP. In Dettaglio MRP INT (23.16), essa viene indicata come quantità corrente dell'ordine pianificato per la data di completamento.

In realtà, ciò non è sempre soddisfacente. Talvolta, le quantità vengono riportate come completate oggi, quando sono un riversamento rispetto al programma di ieri o dei completamenti in acconto per il programma di domani. Con il default corrente, questi completamenti extra, non hanno effetto sulla quantità Terminata per i programmi di giorni precedenti o successivi.

2.000 completati al 01/9/93

	27/8/93	28/8/93	29/8/93	30/8/93	31/8/93	01/9/93	02/9/93	03/9/93
Program.	**400**	**0**	**0**	**400**	**400**	**400**	**400**	**400**
PF=0/PP=2 IS=None	0	0	0	400	400	400	0	0
PF=2/PP=2 IS=None	0	0	0	400	400	400	400	400
PF=2/PP=2 IS=Today	0	0	0	0	0	400	400	400
PF=2/PP=5 IS=None	400	0	0	400	400	400	400	0
PF=2/PP=5 IS=Mon.	0	0	0	400	400	400	400	400

Fig. 18A-6 Quantità Terminata variabile in base al file dei parametri

Modificando i parametri Prd Futuri, Prd Passati e gg Inizio dai rispettivi default 0, 0, e nessuno, è possibile provocare dei completamenti "extra" che appariranno in altri giorni come quantità Terminata. Quando, per qualsiasi operazione vengono stampate le Ore Lavoro, l'algoritmo completo utilizzato è il seguente:

- La quantità Terminata sulla data di validità del rapporto viene aumentata fino a quella programmata, che viene poi sottratta dalla quantità terminata precedentemente riportata.
- Se il promemoria è positivo, successivamente il sistema osserva gli indicatori Prd Passati e gg Inizio in Ambiente Ripetitivo/Parametri (18.24). Se Prd Passati ha un valore diverso da zero (e gg Inizio lo consente), il sistema si sposta sul giorno precedente di calendario ed utilizza lo stesso algoritmo. La quantità Terminata viene aumentata fino a quella del programma, ecc.
- L'algoritmo poi si ripete. Gli indicatori Prd Passati e gg Inizio vengono controllati dal sistema; se consentito, il sistema si sposta sulla data precedente ed aumenta ancora quantità Terminata. Diversamente, esso controlla l'indicatore Prd Futuri e, se questo ha un valore diverso da zero, si sposta sul giorno di calendario

successivo alla data di validità del rapporto, aumentando così la quantità Terminata finché il totale completato sia esaurito o superi i giorni di Prd Futuri.

- Per ciascuna modifica sulla quantità Terminata di una operazione rilevante, la quantità Terminata corrispondente alle operazioni non rilevanti viene modificata per riflettere il fatto che l'ultima operazione era stata completata (come descritto sopra).
- Gli ordini pianificati completati sono ignorati da MRP e non appaiono più in Dettaglio MRP INT; le quantità aperte di ordini pianificati aperti, vengono corrette appropriatamente.

Volendo assicurarsi che i completamenti extra siano riflessi sempre nei programmi di ieri e di oggi, si dovrebbe impostare gli indicatori rispettivamente a 1, 1 e nessuno.

L'indicatore gg Inizio viene utilizzato per coloro che desiderino far apparire quantità Terminata solo nella settimana in corso. Qualunque giorno (o anche oggi) può essere considerato come inizio della settimana. Se l'indicatore ha un valore, il sistema consuma all'indietro fino all'inizio della settimana, e poi consuma in avanti a partire dalla data odierna il numero di giorni contenuti nel campo Prd Futuri. Ricordare che tutto il consumo viene espresso in giorni di calendario.

Come MRP considera gli ordini in ritardo

Si supponga che il completamento sia oggi e che l'indicatore Prd Passati non sia zero. In tal caso, l'utente normalmente desidera che la quantità Restante nel programma del giorno precedente significhi qualcosa. Per questo motivo, anche MRP ed Esplosione Fabbisogni utilizzano i tre indicatori di questo file dei parametri, per determinare se un ordine in ritardo proveniente da un programma ripetitivo debba essere contato come fornitura, e per determinare come venga esploso un programma. Nel caso di default, gli ordini in ritardo vengono ignorati. Ma se Prd Passati ha un valore diverso da zero e gg Inizio è impostato a nessuno o a qualche giorno della settimana, allora gli ordini in ritardo appropriati verranno considerati dal sistema come se fossero ancora da completare. Effettivamente, MRP non aggiunge queste quantità ancora da completare per ordini oltre il tempo di chiusura.

Nella versione 7.2, lo standard era che il sistema consumava all'indietro 6 giorni. Ciò risultava essere troppo inflessibile.

Operazioni rilevanti

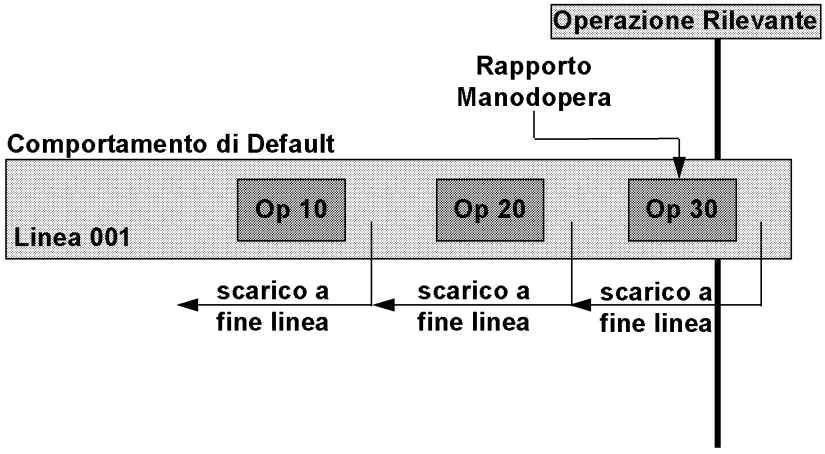


Fig. 18A-7 Flusso Operazione Rilevante

Nella versione 7.2, era possibile effettuare lo scarico a fine linea solo per operazioni in cui era stata riportata la manodopera. Questo poteva significare o la produzione di gravosi rapporti o una certa inaccuratezza riguardo all'operazione su cui il materiale veniva attualmente scaricato.

Con i nuovi miglioramenti orientati alle operazioni, si doveva trovare qualche meccanismo per scaricare accuratamente la giacenza, senza imporre dei requisiti gravosi.

Adesso, ogni operazione (incluse quelle standard) può essere indicata come rilevante. Quando si produce un rapporto per MdO ripetitiva ad un'operazione rilevante, essa e tutte quelle precedenti non rilevanti sono scaricate a fine linea. Poiché l'indicatore Rilevante è impostato per default a Sì, il sistema si comporta per default come nella versione 7.2.

Notare che l'ultima operazione viene sempre considerata come quella rilevante. I rapporti sono governati dalle seguenti regole:

- Non è possibile riportare MdO su un'operazione non rilevante.
- È possibile riportare impostazione, tempo di fermo, scarto e sfrido su un'operazione non rilevante. Questo consente l'impatto sui costi dello sfrido per operazione descritto più avanti.
- Se si riporta sfrido o scarto su un'operazione non rilevante, esso verrà scaricato a fine linea per quell'operazione.

- Se non si riporta impostazione per operazioni non rilevanti, ma si riporta MdO ad operazioni rilevanti, l'impostazione standard sarà scaricata a fine linea. Se si riporta impostazione per un'operazione rilevante, non ci saranno scarichi a fine linea.

Costo di sfrido per operazione

Lo scarto nelle prime operazioni può avere un costo relativamente basso in confronto a quello in ricezione; non avrà infatti tutti i costi accumulati per MdO, SGV e materiali aggiuntivi che si caricano durante le operazioni successive. Comunque, Scarto (18.18) valorizzava precedentemente lo scarto basandosi sui costi articoli ricevuti, indipendentemente da quale operazione del ciclo evidenziava lo scarto.

Nella versione 7.3, le operazioni ripetitive di scarto, lo evidenziano al costo accumulato dell'articolo attraverso l'operazione in cui avviene. Il sistema utilizza il costo standard creato dal calcolo costo operazione più recente (14.13.17) (comunque non è obbligatorio eseguirlo). Se non esistono costi di operazione relativi a articolo/ciclo/insieme di costo, lo Scarto calcolerà e totalizzerà automaticamente costi per operazione di materiali, MdO, SGV e contolavoro. Esso eseguirà inoltre gli stessi calcoli per scarti riportati per DiBa/cicli alternativi, eventualmente non inclusi in Calcolo Costo Operazione.

Il costo articolo per operazione può essere riesaminato utilizzando Costo Operazione INT o RPT (14.13.18 o 19).Dopo aver registrato l'operazione di scarto, il suo costo può essere verificato utilizzando Operazioni (18.21.10).

Precedentemente, il rapporto di scarto ripetitivo non generava transazioni CoGe per le quantità relative fino all'esecuzione di Chiusura Contabile OdL (16.21), quando venivano prodotte le differenze; adesso, Scarto addebita lo scarto e accredita WIP per il costo dell'operazione moltiplicato per la quantità scartata.

Distinte base e cicli di lavoro alternativi

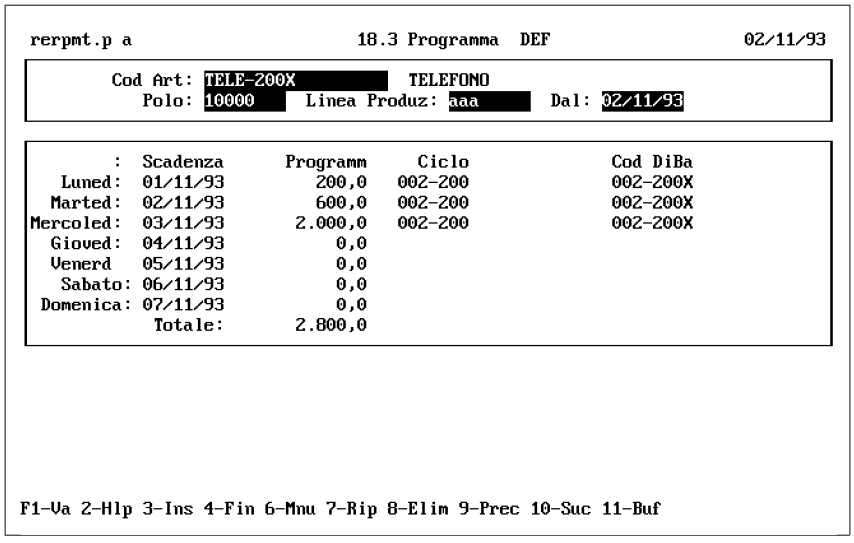


Fig. 18A-8 Programma DEF

Come evidenzia la maschera, è possibile ora allegare distinte e cicli alternativi a ciascun programma giornaliero ripetitivo. Il sistema fornisce ciclo e codice DiBa di default; ogni altra alternativa è possibile.

Inoltre, le transazioni di Preparazione (18.13), Ore Lavoro (18.14), Indisponibilità CdL (18.15), Rilavorazione (18.16), Materiale Non Conforme (18.17) e Scarto (18.18) consentono di ottenere rapporti su distinte base e cicli.

Lista Priorità CdL RPT

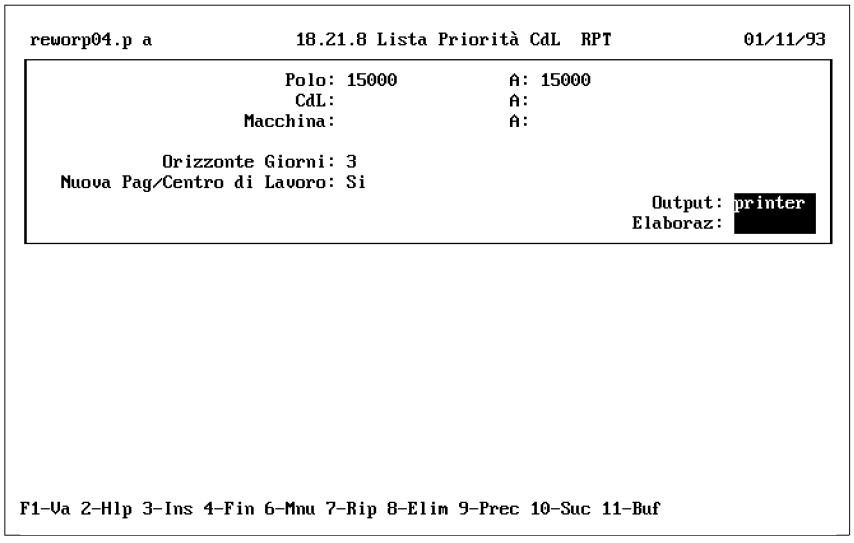


Fig. 18A-9 Lista Priorità CdL RPT

Questo rapporto illustra le quantità presso ciascun CdL per tutti gli OdL aperti e programmi ripetitivi. Il campo Orizzonte Giorni contiene il numero dei giorni in avanti, per cui saranno evidenziati solo gli OdL con date di scadenza uguali ad esso. (Ad esempio, se utilizzato il default 3, solo gli OdL con quantità aperte "3 giorni da oggi" saranno evidenziati).

Questo rapporto si differenzia da Lista Priorità CdL RPT per tre aspetti. Esso include solo gli ordini con quantità aperta non nulla. È organizzato per identificatore OdL e non per codice OdL. Include per finire anche gli ordini programmati.

Opzioni Costi Operazione su Costo WIP

Il rapporto WIP può utilizzare adesso i valori di inventario inseriti da Calcolo Costo Operazione (14.13.17) nei cicli o operazioni standard, o nei costi di materiali. Precedentemente, il campo Usa Valore Inventario per WIP, impostato a Sì, produceva un costo operazione nullo, e se impostato a No, accedeva al costo di ciclo standard. Questa situazione è cambiata. Se impostato a Sì, il rapporto accede al costo risultante dal valore di giacenza per l'operazione di ciclo (14.13.13/ 14.13.14). Il valore di giacenza è rappresentato dal costo materiali dell'articolo attraverso quell'operazione (o qualsiasi altro valore inserito).

Se impostato a No, il rapporto accede ai costi operazione standard calcolati, generati da Calcolo Costo Operazione; se non esistono, il rapporto WIP esegue anche un calcolo dei costi di operazione. Per ulteriori informazioni sui costi operazione, consultare il capitolo Cicli/CdL.

Nuove Funzioni

18.8	Distinta Prelievo MNU	
18.8.1	Distinta Prelievo Calcolo	(repkup.p)
18.8.2	Distinta Prelievo INT	(repkiq.p)
18.8.3	Distinta Prelievo RPT	(repkrp.p)
18.8.5	Distinta Prelievo Stampa	(repkrp01.p)
18.8.6	Distinta Prelievo Trasferimento	(repkis.p)
18.8.8	Annulla Lista Prelievo	(repkunpk.p)
18.8.9	Distinta Prelievo Cancellazione	(repkdel.p)
18.21.8	Lista Priorità CdL RPT	(reworp04.p)
18.24	Ambiente Ripetitivo/Parametri	(repm.p)

Nuovi Campi

Utilizzo di Linea RPT	Scadenza	Consente rapporti per data di consegna.
Programma DEF	Ciclo	Codice ciclo.
	Cod DiBa	Codice distinte.
Preparazione	LdP	Numero riga.
	Ciclo	Codice ciclo.

	Cod DiBa	Codice distinte.
	ID	Codice ID Programma.
Ore Lavoro	LdP	Numero riga.
	Ciclo	Codice ciclo.
	Cod DiBa	Codice distinte.
	Quantità Scartata	La quantità scartata.
	ID	Codice ID Programma.
Indisponibilità CdL	LdP	Numero riga.
	Ciclo	Codice ciclo.
	Cod DiBa	Codice distinte.
Rilavorazione	LdP	Numero riga.
	Ciclo	Codice ciclo.
	Cod DiBa	Codice distinte.
	Conv	Conversione Unità di Misura (UM), converte le unità di misura alternative delle quantità rilavorate nelle unità di misura originarie. Espressa come rapporto tra le due unità di misura.
Materiale Non Conforme	LdP	Numero riga.
	Ciclo	Codice ciclo.
	Cod DiBa	Codice distinte.
	Quantità WIP	Visualizza il campo che indica le quantità aperte registrate dal sistema.
	Modifica SFL	No, per evitare di avere lo scarico a fine linea della quantità non conforme nei casi in cui l'articolo potrebbe ritornare alla linea. Sì, se la quantità deve essere scaricata a fine linea.
	Conv	Conversione Unità di Misura (UM), converte le unità di misura alternative delle quantità scartate nelle unità di misura originarie. Espressa come rapporto tra le due unità di misura.
Scarto	LdP	Numero riga.
	Ciclo	Codice ciclo.

	Cod DiBa	Codice distinte.
	Conv	Conversione Unità di Misura (UM), converte le unità di misura alternative delle quantità di scarto nelle unità di misura originarie. Espressa come rapporto tra le due unità di misura.
	Validità	La data di sistema è il default. La data di validità della contabilità generale associata a questa transazione.
Dettaglio Transazioni	Data Tran	Data transazione.
	Ordine Cumulativo	Numero d'ordine proveniente da Ordini Cumulativi DEF.
	Cod Art	Codice articolo prodotto.
	Polo	Polo produzione.
	Riga	Numero riga.
	Reparto	Reparto produzione.
	T Prep Std	Tempo di attrezzaggio di default da cicli o processi.
	T Lvrz Std	Tempo di esecuzione di default da cicli o processi.
	Costo Std MdO	Costo MdO di default per ciclo o processo.
	Costo Std SGV	Costo SGV di default per ciclo o processo.
	Costo C/Lavoro	Costo contolavoro di default per ciclo o processo.
	Motivo Scarto	Codice giustificativo per articoli scartati.
	Motivo Rilav	Codice giustificativo per articoli rilavorati.
	Costo MdO	Costo MdO effettivo.
	Costo SGV	Costo SGV effettivo.
	Costo C/L	Costo contolavoro effettivo.
	Quantità WIP	Campo di visualizzazione che indica le quantità aperte registrate dal sistema.
Programma Operazioni RPT (NUOVO per la Versione 7.3K)	Formato Quantità (Unità/Migliaia)	Controlla la visualizzazione sul rapporto di grosse quantità. Se impostato a Migliaia, le tre cifre più basse vengono cancellate per consentire maggiori quantità.

Ripetitivo Avanzato

Introduzione

Ripetitivo Avanzato è un'opzione da utilizzare in sostituzione del modulo Ripetitivo esistente. La funzionalità di Ripetitivo è ancora operativa e può essere utilizzata in sostituzione del nuovo software. Le caratteristiche e migliorie principali di Advanced Repetitive comprendono:

- Elaborazione Ordine di Lavoro Cumulativo
- Scarto, Non Conforme, Rilavorato, Rapporto Rettifiche
- Elaborazione Contolavoro
- Elaborazione Operazione Non-principale
- Programmazione

Caratteristiche principali

Segue un sommario delle funzioni di Ripetitivo Avanzato.

Elaborazione Ordine di Lavoro Cumulativo

- Consente di registrare le variazioni senza dover chiudere l'ordine cumulativo.
- Consente di chiudere un ordine cumulativo e di trasferire saldi WIP in un nuovo ordine cumulativo. Con ciò si ottiene una facile fasatura per distinte base e modifiche di ciclo, ed anche un saldo per periodo contabile.
- Assegnazione data Inizio Automatico e Data Validità per date di scadenza di ordini cumulativi.
- Miglior visibilità e controllo per giacenze WIP.
- Aggiunta di accumulatori WIP per il tracciamento di ordini cumulativi spostati, non conformi, rilavorati, scartati e rettificati.

Scarto, Non Conforme, Rilavorato e Rapporto Rettifiche

- Consente lo scarto o la rettifica sia da code input, output che non conformi.

- Registra quantità multiple di scarto, non conformi e rilavorate con codici giustificativi.
- Rapporti di analisi.
- Rapporto variazioni d'uso per scarti e rettifiche.
- Rapporti di valutazione scarti e rettifiche.

Elaborazione Contolavoro

- L'integrazione di Programmi Fornitore con il modulo Ripetitivo fornisce un mezzo per l'acquisto ripetitivo di servizi di contolavoro.
- Un nuovo documento spedizione per contolavoro consente di creare i documenti cartacei di spedizione e registrare la spedizione fisica di materiali per il terzista.
- L'integrazione di Piano Fornitore EDI consente di ricevere preavvisi di spedizioni dal proprio fornitore, per la registrazione delle ricevute di materiali lavorati.

Elaborazione Operazione Non-principale

- L'Operazione Scarico Fine Linea (in precedenza, Operazione MdO Ripetitiva) e le attività di elaborazione contolavoro richiamano lo scarico a fine linea di operazioni non principali.
- Lo scarico a fine linea di operazioni non principali utilizza una strategia guidata dalla domanda per determinare le unità necessarie rilevabili dalle operazioni non principali. L'ammontare dipende dal fabbisogno netto delle operazioni non principali. (Unità che sono state lavorate—Unità della coda di input dell'operazione principale). Il fabbisogno netto viene soddisfatto trovando le unità in code output ed input di operazioni non principali precedenti finché la richiesta non sia stata soddisfatta o si sia incontrata un'altra operazione principale.
- Qualsiasi operazione ripetitiva può essere utilizzata per un'operazione non principale.

Programmazione

- La logica Consumo Avanti/Indietro è stata modificata in Consumo Primo Aperto.
- La nuova funzione, Completato Cumulativo DEF, era stata aggiunta per consentire la modifica di quantità completate per

programma ripetitivo. Tali modifiche vengono di nuovo applicate al programma tramite la logica Consumo Primo Aperto.

- La giacenza Work-In-Process (WIP) è ora visibile nelle funzioni Programma - Esplosione e MRP. Ciò evita una eccessiva richiesta di componenti che risulterebbe da una tale mancanza di visibilità.
- È stata aggiunta una nuova funzione Programma - Cancella. Ciò consente una più facile cancellazione di programmi ripetitivi e relativi OdL pianificati.

Descrizione del programma

Questa sezione descrive la funzionalità nel modulo Ripetitivo Avanzato.

Manutenzione Ripetitivo / Parametri

Il menu Ripetitivo/Parametri (18.22.24) comprende diversi campi nuovi come illustrato nella Figura 18B-1.

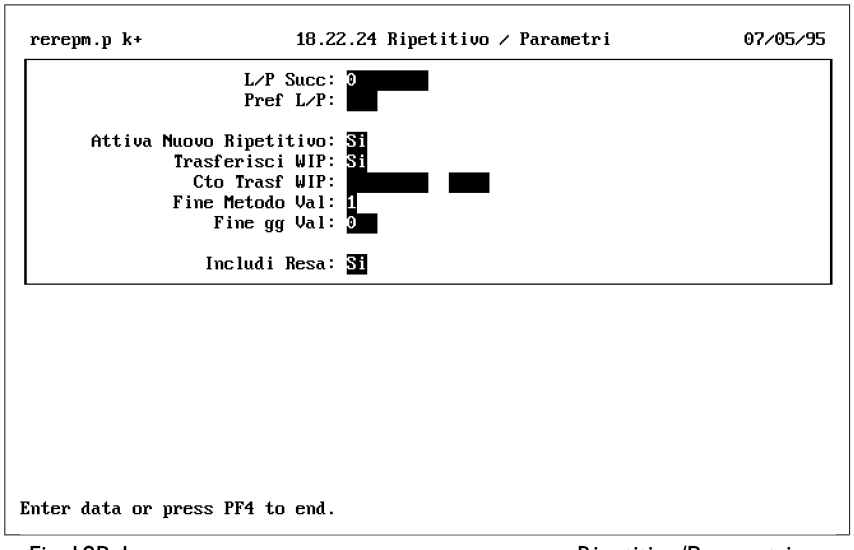


Fig. 18B-1 Ripetitivo/Parametri

Nuovi campi di Ripetitivo/Parametri

Campo	Valore	Descrizione
Trasferisci WIP	Si/No	Utilizzato come default per il campo con lo stesso nome in Ordine Cumulativo - Chiusura.
Metodo Default Fine Eff	Vuoto	Le date Inizio e Fine Validità non sono impostate. Illustra il metodo utilizzato per impostare le date di validità durante la creazione di nuovi ordini cumulativi.
	1	Imposta le date di inzio e fine validità alle date del periodo CoGe in corso durante l'operazione.
	2	Imposta le date inizio e fine validità alle date di validità del mese dell'operazione.
	3	Imposta le date inizio e fine validità di copertura per un certo numero di giorni, cosicché la data di validità dell'operazione risulti compresa in tale intervallo.
Includi Resa	Si/No	Indica se la resa di ciclo deve essere utilizzata per calcolare i codici di ordini cumulativi.
Fine gg Val	0 o maggiore	Se il Metodo Default Fine Eff è impostato a 3, indica il numero di giorni che le date di inizio e fine validità dovrebbero rappresentare.
Cto Trasf WOP	Conto CoGe	Conto CoGe utilizzato per registrare gli scarti del sistema durante la chiusura degli ordini cumulativi. CdC Scarti, Centro di Costo, utilizzati insieme con il conto WIP transfer.

La Figura 18B-2 illustra come viene utilizzato il campo Fine gg Val per impostare le date di inizio e fine validità. In questo esempio, è stato inserito un valore Fine gg Val di 10 giorni.

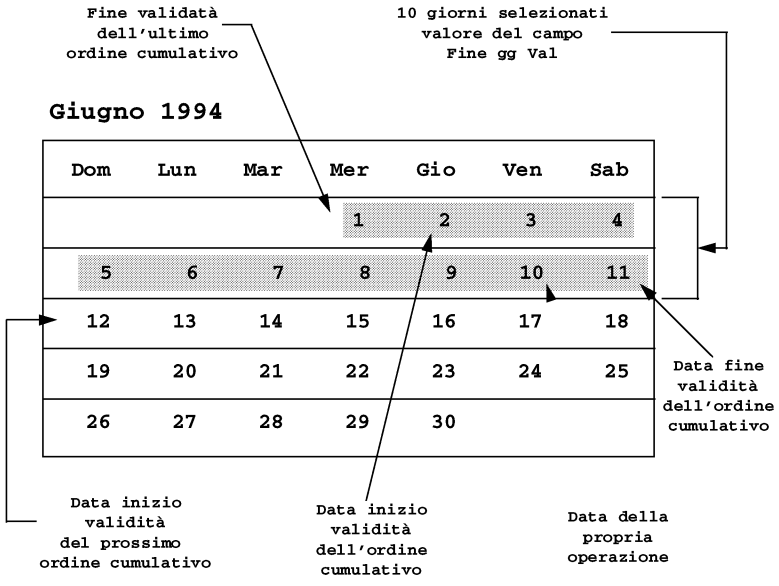


Fig. 18B-2 Esempio di Fine gg Val

Operazioni ripetitive (tutte)

Tutti i programmi interattivi utilizzano una maschera iniziale comune, come illustrato nella Figura 18B-3.

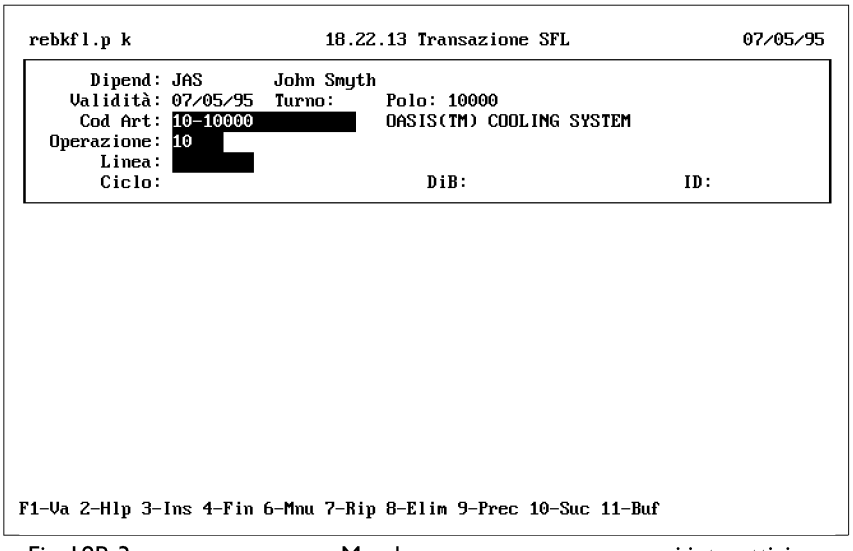


Fig. 18B-3 Maschera comune—programmi interattivi

I valori inseriti nei campi Data Validità, Polo, Articolo, Linea Produzione, DiBa e Ciclo vengono utilizzati per localizzare l'ordine cumulativo pertinente. L'ordine cumulativo selezionato ha le date di validità di inizio e fine che comprendono la data di validità dell'operazione. La tabella che segue descrive il modo in cui un ordine cumulativo viene selezionato in base alla data di validità inserita.

Come si seleziona un ordine cumulativo

Se	Dunque
Un ordine cumulativo ha il campo data Inizio Validità vuoto, il suo intervallo di validità decorre dalla data di fine validità all'indietro,	sarà sempre selezionato se la data di validità dell'operazione risulta in corso o precedente alla data di fine validità.
Un ordine cumulativo ha il campo data Fine Validità vuoto	il suo intervallo di validità decorre dalla data di inizio validità in avanti.
Un ordine cumulativo ha le date Inzio e Fine Validità vuote,	l'ordine cumulativo sarà sempre selezionato.
Nessun ordine cumulativo è stato trovato con il criterio di cui sopra,	ne viene immediatamente creato uno. Le date di Inizio e Fine Validità vengono impostate in base alle variabili di controllo descritte in Ripetitivo / Parametri.
Le date del nuovo ordine si sovrappongono alle date di qualche altro ordine cumulativo,	le date del nuovo ordine vengono rettificate in avanti o indietro per evitare la sovrapposizione.

Il processo di creazione di un ordine cumulativo recupera il ciclo attivo ala data di validità dell'operazione e lo copia nell'ordine cumulativo. Per ogni operazione del ciclo, questo processo recupera la distinta base in vigore alla data di validità dell'operazione e la copia nell'operazione dell'ordine cumulativo. Quando si accede al file della distinta base, vengono esplosi i fittizi. Nel nuovo ordine cumulativo viene poi eseguito un ricalcolo dei costi, ed i risultati vengono registrati per operazione nel ciclo dell'ordine cumulativo.

Questi costi vengono utilizzati per la reportistica di valutazione WIP e per il calcolo delle varianze. I costi sono indipendenti rispetto ai file Dati di Costo e Costi Ciclo Operativo.

Costo Ordine Cumulativo RPT visualizza i costi dell'operazione memorizzati nell'ordine cumulativo.

Messaggi di Avvertimento

Tutti i programmi interattivi possono emettere nuovi messaggi di avvertimento, che appaiono nelle seguenti occasioni.

- L'operazione in questione è non principale.
- La transazione causerebbe una coda WIP per un'operazione negativa.

Tutti i programmi interattivi scrivono i record Storico Operazione per registrare gli eventi relativi.

Variazione Tasso

La variazione del tasso viene calcolata e registrata immediatamente da tutte le operazioni che consumano risorse. Le variazioni del tasso vengono calcolate come differenza esistente tra il costo delle risorse contenute all'interno dell'ordine cumulativo, ed il costo corrente delle risorse.

I costi del componente contenuti nell'ordine cumulativo vengono rilevati da quelli standard della Contabilità Generale (CoGe), in corso quando l'ordine viene creato. Gli standard di manodopera (MdO), spese generali variabli (SGV) e contolavoro contenuti nell'ordine cumulativo vengono rilevati dai file CdL e ciclo in vigore al tempo della creazione dell'ordine.

Per il materiale dei componenti, la variazione del tasso viene calcolata come differenza esistente tra il costo CoGe standard attualmente in vigore ed il costo CoGe standard ottenuto dall'ordine cumulativo. Di solito non dovrebbe esistere una variazione di tasso sul materiale del componente; accadrà solo se il costo CoGe standard del componente cambia durante la vita dell'ordine cumulativo.

La variazione del tasso su manodopera e SGV viene calcolata similmente. Durante la creazione di un ordine cumulativo, i tassi

standard di MdO e SGV si ottengono dai file di CdL e ciclo in vigore. Quando la manodopera viene riportata in un CdL per l'operazione di un ordine cumulativo, la variazione del tasso viene calcolata come differenza esistente tra il tasso paga dell'addetto e lo standard MdO ottenuto.

La variazione tasso del contolavoro è la differenza esistente tra il prezzo unitario OdA ed il costo unitario del contolavoro ottenuto dall'ordine cumulativo. Questo viene registrato da Ricevimenti OdA. Notare che Ricevimenti OdA stabilisce la variazione prezzo di acquisto come differenza tra il prezzo di acquisto effettivo ed il costo CoGe standard.

Le variazioni del tasso vengono registrate solo se il costo CoGe standard risulta in vigore per il prodotto finito. Le variazioni non vengono registrate se risulta attivo il costo medio Coge.

Variazione Cambio OdL

La Variazione Cambio OdL (VCO), se calcolata, viene registrata dalle seguenti operazioni.

- Scarico Fine Linea
- Trasferimento
- Manodopera
- Impostazione
- Chiusura Ordine Cumulativo
- Rilavorato

Nelle operazioni di scarico fine linea e trasferimento, VCO può essere registrata durante lo spostamento dalla coda output dell'ultima operazione alla giacenza materiali finiti. VCO viene calcolata come differenza esistente tra il costo operazione finale contenuto nell'ordine cumulativo ed il costo CoGe standard corrente del materiale finito, moltiplicato per la quantità riportata.

Nelle operazioni di cui sopra (dove la MdO viene riportata), VCO può essere registrata quando si riporta ad un CdL diverso da quello dell'operazione dell'ordine cumulativo. VCO viene calcolata come differenza esistente tra i tassi standard di MdO e SGV del CdL che è stato riportato e i tassi standard di MdO e SGV del CdL

dell'operazione dell'ordine cumulativo, moltiplicati per il numero di ore riportate. Ciò evita di caricare variazioni di tasso indesiderate ai CdL.

Nella funzione Ordine Cumulativo - Chiusura, VCO può essere registrata durante il trasferimento delle quantità WIP ai nuovi ordini cumulativi. VCO viene calcolata come differenza esistente tra il costo della precedente operazione ordine cumulativo ed il costo della futura operazione ordine cumulativo, moltiplicati per la quantità trasferita.

Le VCO vengono registrate solo se risulta in vigore per l'articolo finito il costo CoGe standard, e non vengono registrate se risulta attivo il costo medio Coge.

Operazione Scarico Fine Linea

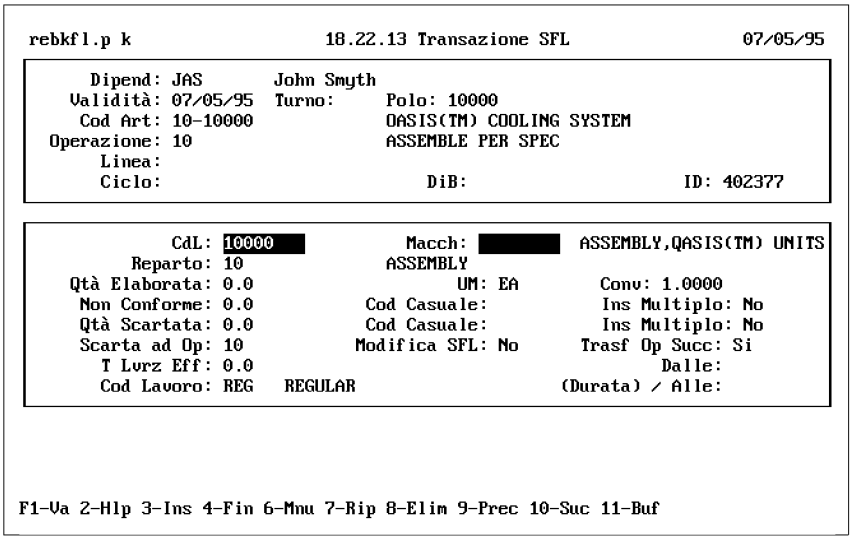


Fig. 18B-4 Operazione Scarico Fine Linea

La seguente tabella descrive i campi del secondo riquadro del menu Transazione SFL e la funzione eseguita da ogni campo.

Campi in Transazione SFL

Campo	Descrizione
Qtà Elaborata	Riporta la quantità elaborata attraverso l'operazione. Inserendo un valore in questo campo si hanno i seguenti effetti: la quantità della Coda Input diminuisce e la quantità della Coda Output aumenta. I componenti dell'operazione vengono scaricati a fine linea delle quantità per unità moltiplicate per la quantità elaborata.
Quantità Non Conforme, Codice Giustificativo, Ins-Multiplo	Provvede a riportare la quantità non conforme insieme alla quantità elaborata. È possibile inserire fino a 10 codici giustificativi e quantità non conformi alla volta. La seguente descrizione fa riferimento alla Transazione Non Conforme.
Quantità Scartata, Codice Giustificativo, Ins-Multiplo, Scarto all'Operazione	Provvede a riportare la quantità di scarto insieme alla quantità elaborata. È possibile inserire fino a 10 codici giustificativi e quantità scartate alla volta. Le quantità scartate possono essere inserite nella coda di scarto di ogni operazione principale. La seguente descrizione fa riferimento all'Operazione Non Conforme.
Trasf Op Succ	Indica se la quantità elaborata, meno le quantità scartate e non conformi, deve essere spostata nella coda input dell'operazione successiva. Se l'operazione riportata risulta l'ultima, lo spostamento implica un aumento della quantità della giacenza materiali finiti. Il default di Trasf Op Succ proviene dal record operazione ciclo ordine cumulativo, che viene impostato dallo stesso campo che si trova nel file di ciclo durante la creazione dell'ordine cumulativo.
Modifica SFL	Consente all'utente di modificare elenchi di poli, ubicazioni, numeri di serie e lotto, e quantità utilizzate per lo scarico a fine linea del componente ed il ricevimento di materiale finito.

Campo	Descrizione
T Lvrz Eff, Cod Lavoro, Dalle, (Durata)/Alle	Utilizzato per inserire le ore di manodopera ed i relativi codici di lavoro.

La logica di scarico fine linea del componente considera la distinta base in vigore come data di validità dell'operazione. Sei componenti vengono aggiunti, modificati o cancellati dalla distinta base corrente durante la vita di un ordine cumulativo, ed avviene uno scarico a fine linea, le differenze daranno luogo a variazioni d'uso del materiale. Le modifiche a cicli e distinte base possono essere inserite gradualmente negli ordini cumulativi impostando le date di validità dell'ordine cumulativo in modo che corrispondano alle date di validità del ciclo.

Operazioni di Esecuzione ed Impostazione MdO

Queste nuove funzioni riportano solo la manodopera per esecuzione ed impostazione, e consentono all'utente di riportare facilmente MdO per esecuzione ed impostazione di operazioni non principali o principali.

Operazione Scarto

L'operazione di scarto ha due funzioni: (1) di scartare unità precedentemente scaricate a fine linea dalla coda output di un'operazione, alla coda di scarto della stessa operazione o di qualsiasi operazione precedente e (2) di scartare le unità dalla coda input di una operazione e di registrare lo scarto nell'operazione precedente. È possibile inserire fino a 10 codici di scarto diversi alla volta.

Operazione Rilavorazione

Utilizzare questa funzione per riportare le quantità dalla coda di scarto di una operazione alla coda output dell'operazione scartante o alla coda input dell'operazione successiva a quella. In questa funzione è inclusa la capacità selettiva dello scarico fine linea del componente. È possibile inserire fino a 10 codici giustificativi e quantità scartate alla volta.

Operazione Non Conforme

Utilizzare questa funzione per scartare o eliminare quantità da qualsiasi coda di un'operazione. È possibile inserire fino a 10 codici giustificativi e quantità non conformi alla volta. Quando si esegue lo scarto dalla coda input, la quantità non conforme viene prima riportata alla coda output dell'operazione principale e poi registrata come non conforme a tale operazione. Ciò assicura un corretto bilancio tra le code e le quantità cumulative (come si osserva in Stato WIP RPT/INT).

Transazione Rettifica WIP

Questa nuova transazione modifica le quantità della coda di un'operazione. Quando si rettificano le quantità Output o Coda Scarto, la variazione sulla quantità viene registrata come rettifica alla coda output dell'operazione o coda di scarto. Quando si rettifica la quantità della Coda Input, la variazione sulla quantità viene prima riportata alla coda output dell'operazione principale e poi registrata come rettifica. Ciò assicura un corretto bilancio tra le code e le quantità cumulative (come si osserva in Stato WIP RPT/INT).

L'utente può designare un conto e centro di costo CoGe per addebitarvi le transazioni. Il default è il conto Differenza Inventario.

Stato WIP RPT/INT

Queste nuove funzioni riportano le quantità della coda WIP degli ordini cumulativi selezionati. Vengono riportate inoltre le attività cumulative che influiscono su ognuna delle quantità della coda, come cumulativa completata, non conforme, rettificata, scartata, rilavorata e spostata all'operazione successiva.

Operazione Spostamento

Questa nuova operazione trasferisce le quantità da una coda output dell'operazione alla coda input dell'operazione seguente oppure, se non esistono operazioni successive, alla giacenza materiali finiti. Il campo Modifica Ricev consente all'utente di modificare l'elenco di poli, ubicazioni, numeri di serie e lotto, e quantità durante lo spostamento alla giacenza materiali finiti.

Operazione Indisponibilità

Questa operazione funziona analogamente a prima, ad eccezione del fatto che ora risulta l'unico luogo in cui riportare l'indisponibilità. In precedenza, si poteva riportare l'indisponibilità in Ore Lavoro. All'ordine cumulativo non viene addebitata l'indisponibilità e non vengono applicate le SGV.

Registra Var Uso Cumulate

Questa nuova funzione calcola e registra le variazioni d'uso cumulate in ordini cumulativi, in base al criterio inserito (Figura 18B-5). Ciò consente all'utente di registrare le variazioni d'uso a richiesta. Precedentemente, il solo modo di registrare la variazione d'uso consisteva nel chiudere l'ordine cumulativo.

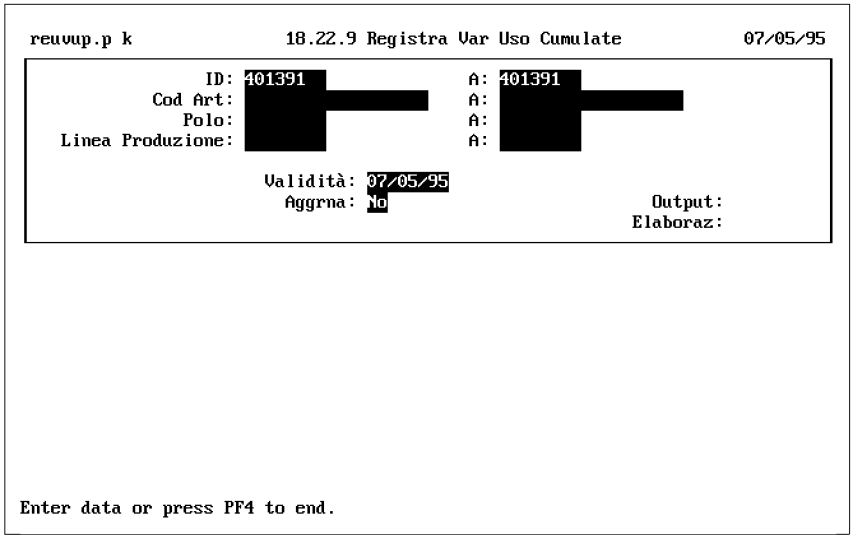


Fig. 18B-5 Registra Var Uso Cumulate

Per ogni ordine cumulativo aperto selezionato, le variazioni d'uso vengono calcolate per operazione per materiale componente, materiale WIP, Mdo, SGV e contolavoro. Le variazioni calcolate sono valide per l'intera vita dell'ordine cumulativo. Gli importi da registrare diminuiscono in base agli importi precedentemente registrati. In aggiunta, viene registrata la spesa della scorta di linea.

La variazione d'uso del materiale componente viene calcolata come differenza esistente tra le quantità effettive e previste scaricate,

moltiplicate per il costo componente operazione ordine cumulativo. La quantità di scarico prevista è la quantità standard operazione dell'ordine cumulativo richiesta per unità, moltiplicata per la quantità lavorata dal'operazione. I materiali del componente scartati che non risultano nella distinta base operazione dell'ordine cumulativo vengono considerati non standard e trattati interamente come variazione d'uso.

La variazione d'uso per il materiale WIP non conforme, viene calcolata come la differenza esistente tra le quantità non conformi effettive e previste, moltiplicate per il costo operazione ordine cumulativo.

La quantità non conforme prevista è la quantità lavorata, meno la quantità di "resa" dell'ordine cumulativo lavorata nell'operazione. Ad esempio, se il fattore di resa di un'operazione è pari al 75%, e 100 unità sono state lavorate per l'operazione, la quantità non conforme prevista dovrebbe essere 100 meno 75% = 25. L'importo della variazione viene registrato nel conto di scarto della linea di prodotto del codice articolo materiale finito.

È possibile scartare una quantità senza produrre una registrazione di scarto. Tenere in considerazione l'esempio di cui sopra, dove la resa è il 75% e la quantità non conforme prevista è di 25. Se la quantità effettiva scartata è di 25, non risulta alcuna variazione. Se non esistono altrove variazioni d'uso per componenti o MdO, al WIP viene addebitato esattamente l'importo delle risorse previste per produrre 75. Ciò si riflette nel fatto che il costo dell'operazione è già stato incluso nel concetto di "resa."

Se lo scarto viene sempre registrato indipendentemente dalla resa, potrebbe essere utile impostare a No il campo Includi Resa nel file parametri. In questo modo si impostano al 100% le rese dell'ordine cumulativo.

Le variazioni d'uso vengono registrate solo se il costo CoGe standard è in vigore per il prodotto finito (no se risulta in vigore il costo CoGe medio). Le variazioni d'uso per MdO e SGV vengono calcolate come differenza esistente tra le ore MdO effettive e previste, moltiplicate per i tassi MdO o SGV per l'ordine cumulativo.

Le ore MdO previste equivalgono alle ore MdO standard per unità operazione dell'ordine cumulativo, moltiplicate per la quantità elaborata per l'operazione.

Registrare la variazione d'uso creando record storici operazione con tipi di MUV-CMP (Variazione Utilizzo Materiale-Componente), MUV-WIP (Variazione Utilizzo Materiale Componente WIP), FLOORSTK (spesa scorta di linea), RLUV (variazione d'uso MdO esecuzione), RBUV (variazione d'uso SGV MdO esecuzione), SLUV (variazione d'uso MdO attrezzaggio), SBUV (variazione d'uso SGV MdO attrezzaggio), e SUV (variazione d'uso conto-lavoro).

Questo programma può essere eseguito in modalità di non-aggiornamento. In questo caso, il rapporto viene generato, ma non avvengono aggiornamenti nel database.

Ordine Cumulativo - Creazione

La maschera Ordine Cumulativo - Creazione (Figura 18B-6) viene utilizzata per creare in anticipo nuovi ordini cumulativi. Ciò consente di evitare di creare nuovi ordini cumulativi per le operazioni Ripetitive con risultante rallentamento nei tempi di risposta che potrebbe essere notevole per articoli che utilizzano parecchi numeri di componenti.

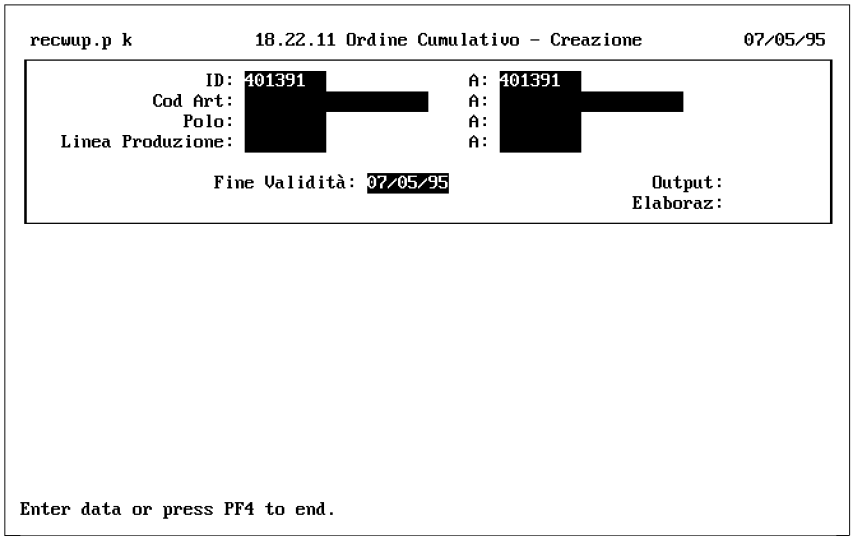


Fig. 18B-6 Ordine Cumulativo - Creazione

In aggiunta al solito criterio di selezione, il campo Fine Validità viene utilizzato per la selezione. Vengono selezionati ordini cumulativi che hanno una data di Fine Validità uguale a quella inserita.

Per ogni ordine cumulativo selezionato, il sistema cerca di vedere se esiste un ordine cumulativo con un intervallo di date di validità che includa il giorno successivo alla data Fine Validità inserita. Se non esiste viene creato un nuovo ordine cumulativo. Le date di Inizio e Fine Validità del nuovo ordine cumulativo vengono impostate in base ai campi Ripetitivo/Parametri, illustrati precedentemente nella Figura 18B-1.

Ordine Cumulativo - Chiusura

La principale capacità aggiunta a questa funzione è rappresentata dall'opzione per la creazione di ordini cumulativi successivi ed il trasferimento a questi dei saldi della coda WIP.

Questa funzione consente di selezionare ordini cumulativi non chiusi in base al criterio inserito dall'utente, come illustrato nella Figura 18B-7. Gli ordini cumulativi devono avere una data di Fine Validità uguale o precedente a quella inserita dall'utente. Gli ordini cumulativi con il campo della data di Fine Validità vuoto non saranno selezionati. Per chiudere ordini con date di Fine Validità vuote, inserire prima una data Fine Validità con Ordine Cumulativo DEF.

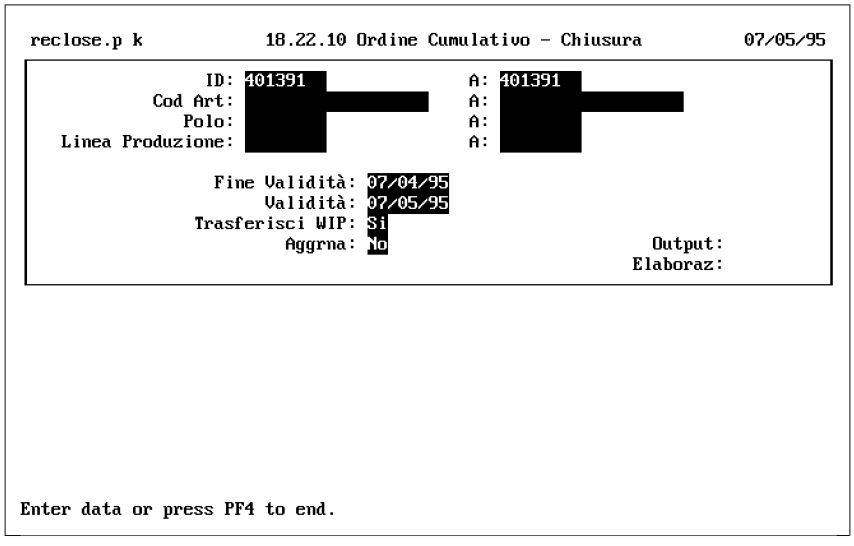


Fig. 18B-7 Ordine Cumulativo - Chiusura

Quando si seleziona un ordine cumulativo, il sistema prima richiama il sottoprogramma utilizzato da Registra Var Uso Cumulate per calcolare, registrare e riportare le variazioni d'uso; trasferisce i saldi della coda WIP se il campo Trasferisci WIP è impostato a Si.

Trasferimento di WIP

Per trasferire WIP, inserire i dati nella maschera Ordine Cumulativo - Chiusura. Il sistema trova un ordine cumulativo per il codice polo, articolo, linea di prodotto, ciclo e distinta base con un intervallo date di validità immediatamente successivo alla data Fine Validità inserita.

Se	Dunque
ne esiste uno e non risulta chiuso	esso riceverà le quantità WIP dell'ordine cumulativo che è stato chiuso.
ne esiste uno ma risulta chiuso	non trasferire.
non è stato trovato nessun ordine cumulativo	crearne uno nuovo al quale trasferire WIP.

Vecchio ordine cumulativo

All'inizio del processo, controllare che le seguenti fasi di ogni operazione vengano chiuse.

1. Il sistema registra il valore della giacenza coda WIP nello Scarto.
2. Il sistema memorizza la registrazione dell'evento creando un record storico dell'operazione con il tipo Chiuso.
3. L'ordine cumulativo viene contrassegnato come chiuso.

Nuovo ordine cumulativo

Se l'indicatore Trasferisci WIP è impostato a Si, il sistema trasferisce i saldi WIP.

4. Ricerca un'operazione nell'ordine di ricevimento che abbia lo stesso numero di questa operazione. Se ne trova una, procede con il trasferimento. Diversamente ignora questa operazione e non trasferisce WIP.

5. Se questa operazione non è la prima, e la stessa operazione nell'ordine di ricevimento risulta essere la prima, il sistema ignora questa operazione e non trasferisce WIP.
6. Il sistema aggiunge le quantità della Coda WIP di questa operazione alle quantità della Coda WIP dell'operazione ordine di ricevimento.
7. Il sistema aggiunge le quantità della Coda WIP di questa operazione a WIP. Dà inizio alle quantità del Saldo Coda nell'operazione ordine di ricevimento.
8. Il sistema registra il trasferimento creando un record storico operazione con tipo Trasfer.
9. Il sistema dichiara di nuovo il valore WIP addebitando il nuovo conto WIP dell'ordine cumulativo ed accreditando il vecchio conto Scarto dell'ordine cumulativo.
10. Se il costo della giacenza coda WIP di questa operazione è diverso dal costo dell'operazione di ricevimento, il sistema calcola e registra la differenza in Cambio Metodo Variaz.

Alla fine del rapporto, l'importo che resta nel campo accumulatore del valore WIP appare come valore WIP di residuo (che a questo punto dovrebbe essere vicino a zero, se è il risultato di un errore di troncamento).

È possibile eseguire questo programma in modalità di non-aggiornamento. In questo caso il rapporto viene generato, ma non avvengono aggiornamenti nel database.

Ordine Cumulativo DEF

Questa funzione provvede alla manutenzione delle date Inizio e Fine Validità di un ordine cumulativo. Consente di evitare modifiche alle date di validità qualora dovesse risultare una sovrapposizione con un altro ordine cumulativo. Inoltre, è possibile cancellare ordini cumulativi chiusi.

Ordine Cumulativo INT e RPT

Questi programmi illustrano le date di Inizio e Fine Validità per un ordine cumulativo.

Operazioni INT

Questa interrogazione è stata modificata per aggiungere dati pertinenti alla visualizzazione dei record Storico Operazione Ripetitivo.

Rapporti Non conforme, Scarto, Rilavorato, e Analisi Rettifica

Questi rapporti visualizzano percentuali non conformi, scartate o rilavorate per codice giustificativo su un intervallo di tempo a front della quantità completata nell'intervallo.

Costo Ordine Cumulativo RPT

Questa nuova funzione riporta tutti i dati relativi al costo rilevato dall'ordine cumulativo durante la sua creazione. Questo riporta per operazione i costi della distinta base e dei componenti, le ore MdO per operazione, il costo MdO per ora, i fattori SGV, il fattore di resa, il costo contolavoro ed il ricalcolo dei costi.

Valutazione WIP RPT

Questa funzione riporta il valore delle code WIP per il costo operazione contenuto negli ordini cumulativi selezionati. I costi standard dell'operazione ordine cumulativo, i costi medi dell'ordine cumulativo, o i costi operazione CoGe standard corrente possono essere utilizzati per la valutazione. Se lo si desidera, è possibile visualizzare gli elementi di costo.

Rapporti di Valutazione Non Conforme/ Rettifica

Queste funzioni riportano il valore del materiale scartato/rettificato all'interno di un intervallo di tempo. I dati possono essere ordinati per Polo ed Articolo o per valore decrescente. L'operazione ordine cumulativo, i costi medi dell'ordine cumulativo, o i costi operazione CoGe standard corrente possono essere utilizzati per la valutazione. Se lo si desidera, è possibile visualizzare gli elementi di costo.

Ricevimento Ordine di Acquisto

Questa funzione agisce congiuntamente al resto delle nuove funzionalità per il ricevimento del contolavoro. Registra le quantità processate e di conseguenza scarica a fine linea i componenti; non consente modifiche all'elenco dello scarico a fine linea del componente come avviene invece con Transazione SFL. Cerca di scaricare a fine linea tutti i componenti possibili, come gli articoli che non sono controllati da lotto o serie. Gli articoli controllati da lotto o serie devono essere scaricati a fine linea separatamente tramite Transazione SFL.

È possibile avere un'operazione contolavoro come ultima operazione di un ciclo. Comunque, anche se il campo Trsf è impostato a Si, non trasferirà la quantità della coda output nella giacenza Materiale Finito. A tale scopo utilizzare Trasferimento.

Il sistema localizzerà automaticamente l'ordine cumulativo effettivo corrente qualora l'ordine cumulativo nel file del record OdA fosse scaduto. Per localizzare l'ordine cumulativo effettivo, il sistema utilizza il codice articolo, polo, operazione, linea, ciclo e distinta base dell'ordine cumulativo nel record dettaglio OdA, insieme alla data di validità dell'operazione. Quindi, il personale dello scalo di ricevimento non deve necessariamente inserire l'ID e l'operazione dell'ordine cumulativo, purché esista un solo codice per linea, ciclo e distinta base per il polo e l'articolo relativi.

Questa funzione non registra la variazione d'uso del contolavoro, che viene invece effettuata da Registra Var Uso Cumulate.

Ciclo Operativo DEF

Questa funzione è stata modificata per aggiungere i campi descritti nella seguente tabella.

Nuovi campi in Ciclo Operativo DEF

Campo	Descrizione
Trasf Op Succ	Utilizzato come default per il campo con lo stesso nome in Transazione SFL.
Art WIP	Campo facoltativo utilizzato per indicare un codice articolo dell'anagrafica che descrive il materiale WIP all'ingresso di questa operazione. Utilizzato per la stampa di documenti di spedizione per il contolavoro.

Num OdA e Rig OdA	Questi campi sono facoltativamente utilizzati per identificare un record Rig OdA programmato. Utilizzati da Aggiorn Piano Fornitore della funzione MRP per associare dati operativi programmati e pianificati ad un OdA programmato.,
RPT MdO Automatico,	Se impostato a Si, Transazione SFL riporterà automaticamente il numero standard delle ore MdO per la quantità elaborata inserita. Ciò viene riportato in aggiunta a qualsiasi ora MdO inserita. Transazione SFL inoltre riporterà automaticamente le ore standard per ogni operazione non principale precedente che abbia questo campo impostato a Si.

Ordine a Programma DEF (Programmi Fornitore)

Questa funzione è stata modificata per rendere possibile l'inserimento di tipo record Rig OdA, ID Odl, ed operazione, come in Ordine di Acquisto DEF. È possibile inserire il campo Tipo a S (Contolavoro) o vuoto.

Questi campi vengono utilizzati da Ricevimento OdA, Aggiorn Piano Fornitore di MRP, e Conferma Spedizione. Utilizzare un codice articolo nella riga OdA programmata del contolavoro per visualizzare il servizio acquistato, come "CRANKSHAFT-HEAT- TREAT-SERVICE". Ciò garantisce una certa consistenza nel prezzo di ciò che si è acquistato.

Aggiorn Piano Fornitore di MRP (Programmi Fornitore)

Questa funzione elabora ora righe OdA programmate con il tipo S(Contolavoro). Il sistema passa attraverso i record del ciclo OdL (per OdL rilasciati) ed i record del file di ciclo (per OdL pianificati) e raccoglie i dati di fabbisogno dell'operazione, utilizzati per aggiornare il programma del fornitore.

Contenitore DEF e Doc Sped DEF

Queste nuove funzioni creano documenti spedizione analogamente alle funzioni contenitore programmi cliente (customer schedules container) e Doc Sped DEF. La sostanziale differenza appare nel riquadro Contenuto (Art). ID OdL, Operazione, ed Articolo sostituiscono Articolo, OdA, Ordine e Riga. I campi ID OdL ed Operazione identificano un record operazione contolavoro dell'ordine cumulativo. Il campo Articolo identifica tutti gli articoli componente utilizzati nell'operazione. Se lasciato vuoto, Articolo rappresenta il materiale WIP input dell'operazione.

Doc Sped/ Contenitore INT e Contenitore INT

Queste funzioni sono virtualmente uguali alle Interrogazioni Documento Spedizione e Contenitore del menu Programmi Clienti, eccetto che ID OdL, Operazione, ed Articolo sostituiscono Articolo, OdA, Ordine, e Riga.

Doc Sped Stampa

Questa funzione è uguale a Doc Sped - Stampa di Programmi Clienti. Per il Materiale WIP, il codice Art WIP inserito in Ciclo Operativo DEF (vedere sopra) localizza un record dell'articolo nell'anagrafica articoli. I campi descrizione e peso per questo articolo vengono utilizzati per stampare il documento di spedizione. Vengono inoltre stampati tutti gli articoli componente inseriti nel documento spedizione.

Conferma Spedizione

Questa funzione è simile alla Conferma Spedizione dei programmi clienti. Per le quantità identificate nel documento spedizione conto-lavoro, l'equivalente di un Trasferimento viene eseguito dalla coda output dell'operazione che precede quella del contolavoro. Se l'operazione precedente è di tipo non principale, lo scarico a fine linea di questa operazione verrà effettuato per l'operazione stessa e per tutte le altre operazioni non principali precedenti finché la richiesta della quantità venga soddisfatta o si incontri un'altra operazione non principale.

Per le richieste di materiale componente dell'operazione contolavoro, il sistema esegue un equivalente di un trasferimento di ubicazione giacenza. La giacenza viene trasferita dal polo ed ubicazione inseriti del documento spedizione al polo ordine cumulativo ed all'ubica-zione CdL dell'operazione, se esiste un record corrispondente in Ubicazioni. Altrimenti, la giacenza viene trasferita all'ubicazione di default dell'articolo.

Notare che i materiali del componente vengono scaricati a fine linea dalle funzioni relative al documento spedizione Ricevimento OdA e Stampa Doc Ricevimento OdA che si trovano nelle funzioni di acquisto di MFG/PRO. Uno scarico non pianificato della giacenza del contenitore viene eseguito per gli articoli del contenitore (se si usa la tecnica relativa).

Doc Sped Cancella/ Archivia

Funziona come quella in Programmi Clienti, ad eccezione che seleziona solo documenti spedizione di tipo contolavoro.

Qualità

Sono state apportate diverse modifiche alla terminologia per chiarire meglio le funzioni dei campi.

NUOVO per la Versione 7.3G

7.3G — Etichette variate in tutto il modulo: Per mantenere la consistenza, sono state effettuate modifiche multiple delle etichette dei campi (senza alterare ovviamente la funzionalità del modulo). (GF71)

Nuovi Campi

Procedura DEF	Numero	(In precedenza: Fase Test) Numero della fase di test.
	Nome Test	Nome della fase di test.
	Tolleranza Dati	(In precedenza: Dati Tolleranza) Elenco di risultati accettabili per il test.
	Tipo Tolleranza	Tipo di misurazione associato alla fase di test (ad es., gradi Celsius).
Procedura INT	Numero	(In precedenza: Fase Test) Numero della fase di test.

Piano Aggregato

Non sono state apportate modifiche per la Versione 7.3 del modulo Piano Aggregato.

Risorse Critiche

Non sono state apportate modifiche nella Versione 7.3 del modulo Risorse Critiche.

MPS/Piano Principale

Nuovi campi

Sommario MPS RPT	Includi Fabbisogno Nullo	Se impostato a Sì, tutti gli articoli selezionati vengono elencati indipendentemente dalle quantità richieste.Se impostato a No, stampa solo quegli articoli che hanno richieste in sospeso.
	Usa Piani Costi	Sì, per il sommario per periodo dei costi di produzione. Utilizza i costi CoGe, a meno che non siano stati impostati i costi pianificati per periodo in Pianificazione Costi del modulo Simulazione Costi.

MRP Fabbisogni

MRP può essere eseguito per più di un polo. Ciò non consente la pianificazione per poli o database multipli; crea però una coda per sollevare un operatore dalla necessità di avviare più esecuzioni di MRP per poli successivi.

NUOVO per la Versione 7.3G

7.3G — Possibilità di aggiornare i codici di livello inferiore: La creazione di articoli (anagrafica), DiBa, relazioni DRP, ed altre operazioni possono alterare codici isolati di livello inferiore. Per riordinare i codici prendendo in considerazione tutto l'insieme delle relazioni dell'articolo, è possibile utilizzare il campo Risoluzione Codici Livello Inferiore durante l'esecuzione del MRP Selettivo (23.3), o eseguire il Low Level Code Update (23.22) prima del MRP. Entrambe le opzioni ricalcolano tutti i codici inferiori in modo corretto, per tutti i poli nei database connessi. (FL60)

NUOVO per la versione 7.3I

7.3I — MRP aggiorna il file Dettaglio MRP: L'esecuzione di qualsiasi programma MRP (23.1, 23.2, 23.3), aggiorna il file Dettaglio MRP dai record scorta di stagionalità per il giorno di esecuzione corrente; se non esiste un giorno corrente di esecuzione, MRP utilizza il giorno di esecuzione più recente. Il sistema cancella tutti gli altri record scorta di stagionalità dal file Dettaglio MRP. (FR58)

Nuovi Campi

MRP alle Variazioni (Net Change)	Polo	Seleziona i poli a fronte dei quali eseguire MRP.
MRP Rigenerativo	Polo	c.s.
MRP Selettivo	Polo	c.s.
	Articoli non Pianificati	Sì, per includere quegli articoli definiti nell'anagrafica come Programma Principale = No e MRP = No. Questi potrebbero includere descrizioni aggiuntive o articoli di consumo.

Sommario MRP RPT	Usa Piani Costo	Sì, per riepilogare i costi di produzione per periodo. Utilizza i costi CoGe a meno che i costi pianificati non siano stati impostati in Pianificazione Costi del modulo Simulazione Costi.

CRP/Capacità

CRP può essere ora ricalcolato per intervalli di poli. Ciò non consente la pianificazione per poli o database multipli; crea però una coda per sollevare un operatore dalla necessità di avviare più esecuzioni di CRP per poli successivi.

Nuovi Campi

Verifica di Capacità	Polo	Seleziona i poli a fronte dei quali eseguire CRP.

Contabilità Generale

Introduzione

Nella versione 7.3, sono state apportate alla Contabilità Generale le seguenti migliorie.

Aspetti Chiave

Numerazione continua transazioni: Una nuova opzione di CoGe/Parametri (25.24) attiva una numerazione continua per transazioni CoGe. È stata inserita per gestire i requisiti di certificazione europei. (G703)

Protezione conti: È possibile ora limitare l'accesso ai conti CoGe a specifici gruppi di utenti, utilizzando Protezione Conti CoGe DEF (36.5.8). Questa miglioria è documentata nel capitolo Funzioni del gestore di sistema. (G708)

Rendiconto Finanziario Proforma: Questa nuova funzione (25.15.12) consente di generare un modello degli stati patrimoniali e conti economici. È particolarmente utile, durante la fase di implementazione, per verificare che i codici di aggregazione siano stati impostati correttamente. (G037)

Opzioni aggiuntive di ordinamento per rendiconti finanziari: Sono due opzioni, aggiunte in Codice di Aggregazione DEF (25.3.7), che consentono di determinare la priorità di ordinamento per conti, sottoconti e centri di costo all'interno di un codice di aggregazione. (G026, G030)

Convalida per codici commesse attive: MFG/PRO ora verifica che una commessa sia o meno attiva; prima verificava solo che il codice della commessa fosse stato impostato. (G034)

Convalida conti CoGe/sottoconti/centri di costo: MFG/PRO convalida ora le combinazioni di questi elementi in tutti i moduli; prima, tali combinazioni erano convalidate solo all'interno dei moduli della Contabilità Generale (versione 7.1) e Contabilità Fornitori (versione 7.2). (G001, G003 - G004, G006 - G016)

Limitazione registrazioni manuali per i conti del giornale CoGe: Precedentemente, il sistema accettava le transazioni CoGe standard (menu 25.13) per tutti i conti. Poiché queste transazioni non effettuano l'aggiornamento dei record di altri moduli, talvolta potevano creare confusione, soprattutto quando gli utenti eseguivano i rapporti CoFor e CoCli e poi confrontavano i saldi dei conti con i propri rapporti CoGe. In Codice Conto DEF (25.3.13), ora è possibile limitare le transazioni standard ai conti, impostando a Sì il campo Solo Da Sottomoduli. (G036)

Nuovo formato nome file in Esportazione Transazione: Con questa nuova versione, il nome di un file di esportazione può essere composto da un massimo di 8 caratteri, nel formato (<*ente*><*MMGG*>.trx). Il formato della data è stato inoltre standardizzato così che non esistano più variazioni tra i formati americano ed europeo. (G002)

Traccia operativa per Codice Conto DEF: Le modifiche effettuate in Codice Conto DEF (25.3.13) vengono ora incluse in Traccia Operativa File RPT (36.11) della sezione Funzioni del gestore di sistema. (G685)

Numerazione transazioni CoGe. Precedentemente, la numerazione delle transazioni JL, RV, RA e FX ripartiva giornalmente. Gli utenti potevano inserire anche i propri co- dici di riferimento per transazioni CoGe. Per rafforzare la sicurezza, impostare a Continua l'indicatore Sequenza Riferimento Giornaliera/ Continua in CoGe/ Parametri (25.24). Ciò previene l'inserimento di codici riferimento esterni durante l'inserimento delle transazioni. La numerazione è ancora nel formato <*aaggmm*><*numero transazione*>, ma il numero di transazione non riparte. Per mantenere la funzionalità precedente, impostare l'indicatore a Giornaliera.

NUOVO per la Versione 7.3I

7.3I — Aggiunta criterio di selezione per Registro Operazioni non Registrate: Per comodità degli utenti con ambiente database singolo/enti multipli, il Registro Operazioni non Registrate ha un nuovo criterio di selezione: un intervallo da/a per Ente. (FQ15)

NUOVO per la Versione 7.3K

7.3K—Data originaria operazione utilizzata per il cambio dopo il consolidamento del database. La data originaria dell'operazione viene riportata nel database di consolidamento durante Esporta Operazione (25.19.14) per conti con indice di

conversione 4. Il calcolo del tasso di cambio di Importa Operazione (25.19.15) può poi utilizzare la data originaria operazione invece della data di fine mese normalmente utilizzata. (F09M)

7.3K—Campo Conversione Valuta modificato in Importa Operazione. Il campo Conversione Valuta in Importa Operazione (25.19.15) risulta ora un campo di sola visualizzazione. Il sistema lo imposta a Si se la valuta ente è diversa dalla valuta base; altrimenti è impostato a No. (F0C1)

7.3K—Transazione Standard DEF utilizza ora date originarie per operazione. Transazione Standard DEF (25.13.1) può ora utilizzare il periodo data di validità delle operazioni originarie del modulo invece di utilizzare la data corrente. Affinché ciò accada, l'indicatore Permette Modifica Operazioni a CoGe in CoGe/Parametri (25.24) deve essere impostato a No. (F0CH)

Rendiconto Finanziario Proforma

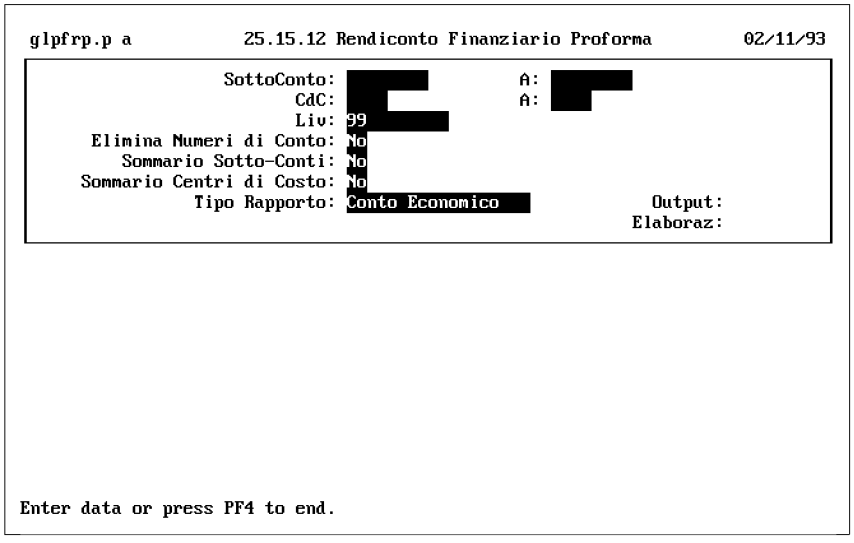


Fig. 25-1 Rendiconto Finanziario Proforma

Prima della versione 7.0, i modelli degli stati patrimoniali potevano essere generati utilizzando le funzioni di rapporto regolare impostando "Suppress Zero Balances" a No. Comunque,era impossibile produrre tali modelli, se il database non conteneva ancora i record delle transazioni. Rendiconto Finanziario Proforma (25.15.12), ripristina nuovamente la capacità di stampa di questo tipo di modelli.

In Codice di Aggregazione DEF (25.3.7), i seguenti indicatori, consentono di determinare la priorità di ordinamento per conti, sottoconti e centri di costo all'interno di un codice di aggregazione.

Campo	Val.	Spiegazione
Ordina S/Cto prima dei Conti	S/N	Sì, se i sottoconti hanno la precedenza sui conti durante la stampa e l'ordinamento del codice di aggregazione.
Ordina CdC prima dei Conti	S/N	Sì, se i centri di costo hanno la precedenza sui conti durante la stampa e l'ordinamento del codice di aggregazione.

I nuovi indicatori di ordinamento vengono utilizzati insieme alle opzioni Sommario Sotto-Conti e Sommario Centri di Costo nei rendiconti finanziari. Tenere presente che se si impostano a Sì, entrambe le opzioni Ordina e Sommario, il sommario sovrascriverà l'ordinamento. Ad esempio, si supponga di impostare entrambi gli indicatori a Sì per un codice di aggregazione e di stampare lo stato patrimoniale con Sommario Sotto-Conti = Sì e Sommario Centri di Costo = No. Il codice di aggregazione dello stato patrimoniale verrà ordinato prima per centro di costo e poi per conto; i sottoconti verranno riepilogati.

La tabella che segue illustra tutte le interazioni possibili tra i nuovi indicatori di ordinamento e gli indicatori di riepilogo rapporti esistenti.

Ordina Sottoconto	Ordina Centro di Costo	Sommario Sotto-Conti	Sommario Centro di Costo	Risultati *
no	no	no	no	ASC
no	no	no	si	AC
no	no	si	no	AS
no	no	si	si	A
no	si	no	no	CAS
no	si	no	si	AS
no	si	si	no	CA
no	si	si	si	A
si	no	no	no	SAC
si	no	no	si	SA
si	no	si	no	AC
si	no	si	si	A
si	si	no	no	SCA
si	si	no	si	SA
si	si	si	no	CA
si	si	si	si	A

* [A] Conto [S] Sottoconto [C] Centero di Costo.

Fig. 25-2 Opzioni Ordinamento Rendiconto Finanziario

Convalida Codice Commessa

Se un codice commessa viene modificato in inattivo, MFG/PRO non consentirà di referenziare il codice su nuove transazioni di acquisto, vendita e OdL. In ogni caso, per transazioni esistenti che si riferiscono al codice inattivo, è ancora possibile eseguire lo scarico di componenti OdL, transazioni di giacenza miste come ricevimenti e scarichi non pianificati, ricevimenti OdA, rilasci ordini aperti e spedizioni OdV.

Nuove Funzioni

25.15.12 Rendiconto Finanziario Proforma (glpfrp.p)

Nuovi Campi

Modifica Ente Corrente	Valuta Ente Corrente	Solo in uscita. Valuta dell'ente corrente.
	Nuova Valuta Ente	Solo in uscita. Valuta ente per la sessione utente in questione.
Codice di Aggregazione DEF	Ordina S/Cto prima dei Conti	Sì, se i sottoconti hanno precedenza sui conti durante la stampa e l'ordinamento del codice di aggregazione.
	Ordina CdC prima dei Conti	Sì, se i centri di costo hanno precedenza sui conti durante la stampa e l'ordinamento del codice di aggregazione.
Codice di Aggregazione INT	Ord S/C	Sì, se i sottoconti hanno precedenza sui conti durante la stampa e l'ordinamento del codice di aggregazione.
	Ord CC	Sì, se i centri di costo hanno precedenza sui conti durante la stampa e l'ordinamento del codice di aggregazione.
Codice Conto DEF	Solo Da Sottomoduli	Sì, per impedire agli utenti di creare transazioni CoGe standard sui conti di registro. Precedentemente, il sistema accettava le transazioni standard per tutti i conti. Poiché queste transazioni non effettuano l'aggiornamento dei record di altri moduli, talvolta potevano creare confusione, soprattutto quando gli utenti eseguivano i rapporti CoFor e CoCli e poi confrontavano i saldi dei conti con i propri rapporti CoGe.
	Valuta	Solo in uscita; Valuta ente per la quale era stato creato il bilancio.
Budget RPT	Valuta Rapporto	Valuta del rapporto.
Registro Operazioni	Valuta Rapporto	Valuta del rapporto.
	Suppres Zero Amounts	Sì, per evitare di fare apparire sul rapporto conti con saldo zero.
Sommario Bilancio di Verifica	Valuta	Valuta del rapporto.
Stato Patrimoniale	Valuta Rapporto	Valuta del rapporto.

Confronto Stati Patrimoniali	Valuta Rapporto	Valuta del rapporto.
Conto Economico	Valuta Rapporto	Valuta del rapporto.
Conto Economico - Colonna 4	Valuta	Valuta del rapporto.
Conto Economico - Colonna 12	Valuta	Valuta del rapporto.
Stampa Rapporto Personalizzato	Valuta	Valuta del rapporto.
CoGe/Parametri	Sequenza Riferimento Giornaliera/Continua	Impostato su Continua, previene l'inserimento di numeri di riferimento esterni durante l'inserimento delle transazioni CoGe; Impostato su Giornaliera, conserva l'abilità di inserire riferimenti diversi per transazioni.

Gestione Valute

Introduzione

Nella versione 7.3, Tasso di Cambio DEF (26.1) consente di impostare tassi di cambio tra valute di transazioni e valute di enti. Precedentemente, i tassi potevano essere impostati solo tra le valute di transazioni e la valuta base del sistema. Ad esempio, si supponga che la propria valuta base sia in dollari americani e che si abbia un ente con valuta francese che acquista dalla Germania. È possibile ora definire i tassi tra i franchi francesi ed i marchi tedeschi, ed anche tra i dollari americani e marchi tedeschi. Questa modifica è stata inserita per gestire, in una futura versione di MFG/PRO, i rapporti CoGe per valuta ente. Molti campi delle funzioni di definizione, interrogazione e rapporto, sono stati rinominati per gestire questa innovazione.

Inoltre, adesso, qualora si acceda ad una valuta esistente, verranno visualizzati gli ultimi sei tassi di cambio. (G798) (GB55)

NUOVO per la Versione 7.3G

7.3G — Valuta dell'ente verificata a fronte dell'ente: In Tasso di Cambio DEF (26.1), la valuta dell'ente è ora verificata a fronte del campo Valuta in Codice Ente DEF (25.3.1). (GE66)

Nuovi Campi

Tasso di Cambio DEF	Definisci Tasso XXX a Valuta Ente	Se la valuta ente è in franchi francesi e la valuta transazione in marchi tedeschi, specificare Sì (default) quando si definiscono i tassi di cambio da marchi a franchi, oppure No, per passare da franchi a marchi. Dopo aver impostato la valuta della transazione, essa apparirà in sostituzione delle "XXX".
	Val Da	Valuta ente per la relazione tassi di cambio.
	Inizio	In precedenza "Validità". La prima data in cui viene utilizzato per transazioni e rapporti.
Tasso di Cambio INT	Valuta	Valuta iniziale per l'interrogazione.
	Valuta Ente	Valuta ente per la visualizzazione dei tassi di cambio.
	Validità	La prima data in cui il tasso può essere utilizzato per transazioni e rapporti.

	Val	Valuta della transazione.
	Val Da	Valuta ente per la visualizzazione dei tassi di cambio.
	Inizio	In precedenza "Validità". La prima data in cui il tasso può essere utilizzato per transazioni e rapporti.
Tasso di Cambio RPT	A Valuta Ente	Valuta ente per la visualizzazione dei tassi di cambio.
	Validità	Intervallo date per tassi di cambio da includere nel rapporto.

Contabilità Clienti

Introduzione

Numerazione Note Debiti/Crediti: Nella versione 7.3C, è possibile stabilire una numerazione consecutiva senza intervalli per note di debito/credito, impostando l'indicatore Permessi Rif Nota Esterni a No in CoCli/Parametri (27.24). Questa modifica migliora la sicurezza sulla numerazione di documenti legali ed è stata inserita per supportare i requisiti di certificazione europei. Se si desidera continuare ad inserire i propri numeri per le note debito/credito, lasciare questo indicatore impostato a Sì. (G697)

NUOVO per la versione 7.3G

7.3G — Stampa del Registro Nota con valuta base: Il dettaglio CoGe nel Registro Nota Debiti/Crediti RPT converte ora la valuta dell'operazione (OdV) nella valuta base.(GE74)

7.3G — Verifica del numero assegno durante il consolidamento del cliente: Se si consolidano gli indirizzi clienti, e per uno di essi due assegni con identico numero dovessero essere registrati in CoCli, tale operazione viene bloccata. (GE65)

NUOVO nella versione 7.3K—Visualizzazione di pagamenti multipli per fattura migliorata nei rapporti Scadenziario. Quando si hanno più pagamenti a fronte di una fattura o nota, gli importi vengono ora aggregati per periodo ed il totale viene indicato nella valuta del rapporto. Gli assegni multipli da totalizzare vengono stampati su righe separate sotto il totale. Gli importi non vengono visualizzati poiché si tratta di rapporti scadenziario. In precedenza, il totale appariva sulla stessa riga del primo riferimento assegno. I rapporti migliorati sono Scadenziario (Data Scadenza) RPT (27.16), Scadenziario (Data Fattura) RPT (27.17), e Scadenziario (Data Validità) RPT (27.18). (F0C3)

NUOVO nella versione 7.3K—Modifica della data del cambio in Calcolo Oneri Finanziari **.** Calcolo Oneri Finanziari (27.12), ora applica il tasso di cambio alla data del calcolo oneri finanziari invece che alla data di creazione del documento. (FU26)

Nuovi Campi

Nota Debiti/ Crediti INT	CdC	Centro di Costo.
	CC	Centro di Costo.
Registro Pagamenti Giustificati	Fatt A	Sostituisce l'opzione "Vend A".
Approvazione Tratta	Ut/Per Cambio	Conto per la registrazione di guadagni/perdite realizzati sul cambio.
CoCli/Parametri	Permessi Rif Nota Esterni	Impostare a No per note debito/credito generate dal sistema. Impostare a Sì per consentire le note debito/credito inserite dall'utente.

Contabilità Fornitori

Introduzione

Nella versione 7.3, sono state apportate alla Contabilità Fornitori le seguenti migliorie.

Aspetti Chiave

Miglioramento sicurezza sulla numerazione di documenti giustificativi: In CoFor/Parametri (28.24), è possibile con la nuova versione, stabilire una numerazione consecutiva continua per i documenti giustificativi, impostando l'indicatore Permessi Rif DG Esterni a No. Questa modifica era stata inserita per supportare i requisiti di certificazione europei. Se si desidera continuare ad inserire i propri numeri dei documenti giustificativi, lasciare questo indicatore impostato a Sì. (G698)

Documenti giustificativi ricorrenti: I documenti giustificativi ricorrenti sono moduli utilizzati per pagamenti ciclici con importi fissi, come un noleggio mensile. Come gli OdA aperti, anche i DG ricorrenti vengono confermati e poi rilasciati. (G042)

Opzione per disabilitare conti di variazione articoli di consumo: Esiste ora l'opzione per disabilitare i rapporti sulla variazione degli articoli di consumo. All'atto della documentazione di ricevimenti OdA per un articolo di consumo, le variazioni possono ora essere registrate o ai conti di variazione articoli di consumo o direttamente ai conti spese. (G031)

Descrizione pagamento per assegni stampati: Il rapporto descrizione pagamento può essere ora stampato per moduli assegni 1 e 2. Questa innovazione semplifica i pagamenti a fornitori con fatture multiple. Prima, era spesso necessario utilizzare (annullare) assegni aggiuntivi ogni volta che i dettagli della rimessa non corrispondevano ad una matrice di assegni. (G059)

Convalida conto bancario a 12 cifre: MFG/PRO adesso può essere impostato per convalidare numeri a 12 cifre di conti bancari per trasferimenti elettronici di fondi. (tipo assegno 4). (G060)

Miglioramento sicurezza sulla gestione di documenti giustificativi: MFG/PRO non consente più di modificare il codice fornitore su documenti giustificativi confermati precedentemente, quando nei parametri CoFor (28.24) il campo Inserimento DG Confermati = No. Se un utente cercasse di modificarli, si verificherebbe un errore e non gli verrebbe più consentito di lasciare Docum Giustificativo (DG) DEF. (G053)

Conferma DG manuale: Sono stati aggiunti i campi per l'indirizzo del fornitore e per i numeri dei conti bancari. (G046)

NUOVO per la Versione 7.3G

7.3G — Operazioni CoGe stornate e rientrate per giustificativi modificati: Chiudendo una bolla ricezione in Docum Giustificativo (DG) DEF senza emettere giustificativi per tutti gli articoli relativi, si ha ora lo storno delle operazioni CoGe associate con il DG; gli articoli vengono inoltre reinseriti automaticamente. (FL55)

7.3G — Creazione DG quando la bolla ricezione va a zero: Nel caso in cui una bolla di ricezione ed un saldo di resa assommano a zero (0), viene creato un DG per mantenere una connessione con l'OdA e con i file storici (DG/OdA) (FM53)

7.3G — Validazione DG ricorrenti a fronte categorie IVA: Sia DG Ricorrenti DEF che Rilascio DG Ricorrenti effettuano ora una validazione per le categorie IVA. Se tale categoria non dovesse esistere (alla data del rilascio del DG), verrà emesso un messaggio di errore. (GH01)

7.3G — Aggiornamento saldo fornitore solo al Rilascio DG Ricorrenti: In passato era possibile aggiornare i saldi fornitori per DG non confermati, provocando perciò un raddoppiamento dei saldi quando la conferma avveniva automaticamente durante il rilascio. Questo non è più consentito. L'aggiornamento avviene solo al Rilascio DG Ricorrenti. (GI48)

NUOVO per la Versione 7.3J

7.3J — DG di credito con importi negativi possono essere messi in sospeso: I documenti giustificativi di credito che totalizzano un importo negativo possono essere messi in sospeso in Docum Giustificativo (DG) DEF (28.1). Soltanto un importo positivo può essere messo in sospeso se le linee di distribuzione totalizzano un importo positivo. (FS09)

7.3J — Emissione di avviso durante la modifica di un DG totalmente evaso: Docum Giustificativo (DG) DEF (28.1) emette un messaggio di avviso se si cerca di modificare la data del DG quando questo è stato evaso totalmente. È comunque consentita la modifica poiché non ha effetto sull'attività fornita dato che l'assegno è stato stampato. (FS24)

7.3J — Utilizzo dell'interfaccia CIM con Annullo Assegno DEF (28.9.13): Annullo Assegno DEF adesso è in grado di leggere un file CIM precedentemente caricato che elenca gli assegni cancellati. (FT17)

NUOVO per la Versione 7.3K

7.3K—Registro Docum Giustificativi utilizza costi OdA e UdM: Registro Docum Giustificativi (28.3) utilizza ora il costo OdA e l'Unità di Misura quando Stampa Arrivi Acquisti è impostato a Si. Precedentemente, utilizzava il costo articolo e l'unità di misura. (F0K5)

7.3K—Registro Pagamenti utilizza importi originari del documento giustificativo: Registro Pagamenti (28.9.12) utilizzava l'importo rivalutato del documento giustificativo in base al tasso di cambio del pagamento. Ora utilizza l'importo del documento giustificativo inserito in Docum Giustificativo (DG) DEF (28.1). Ciò consente a Registro Pagamenti di indicare variazioni precise (in positivo o negativo) quando si verificano modifiche di cambio tra documento giustificativo e pagamento. (F09H)

7.3K—Conto Profitti/Perdite aggiunto a Registro Pagamenti: Impostando Stampa Dett CoGe a Si in Registro Pagamenti (28.9.12) si includeranno ora il Conto Profitti/Perdite e l'importo. Ciò fornisce una visibilità delle operazioni CoGe influenzate dai pagamenti. (F0FX)

7.3K—Blocco conferma DG manuale migliorato: I sospesi fornitore vengono applicati ora solo a dg a debito e solo se il blocco è superiore all'importo del dg in Conferma DG – Manuale (28.7). Pertanto non vengono più ricercati nei dg a credito. (F0GY)

7.3K—Varianza calcolata per tasse su OdA e fatture: Viene inclusa ora la tassa sulla differenza tra i prezzi di acquisto e fatturazione durante il calcolo del costo degli articoli se si sta utilizzando il costo medio in Docum Giustificativo (DG) DEF (28.1). (FT67)

7.3K—Attività Fornitore RPT esteso per includere tutti i fornitori. Attività Fornitore RPT (28.14) può includere ora tutti i fornitori, oltre a quelli che sono stati impostati come fornitori 1099 (quelli che hanno 1099 Necess impostato a Si in 2.3.1, Fornitore DEF). Un nuovo campo, Includi solo fornitori 1099, è stato aggiunto in Attività Fornitore RPT. Se impostato a Si, il rapporto si comporta come sempre, illustrando importi scoperti e storici pagamenti per i fornitori 1099; altrimenti, tutti i fornitori vengono inclusi. (F0J6)

Documenti giustificativi ricorrenti

I documenti giustificativi ricorrenti semplificano l'elaborazione di pagamenti di routine come il noleggio. Come gli OdA aperti, i documenti giustificativi ricorrenti sono soltanto modelli e non hanno molto effetto finché vengono rilasciati. I documenti giustificativi ricorrenti:

- ☐ Non sono integrati con gli Acquisti e non possono essere verificati con i ricevimenti OdA.
- ☐ Non possono essere pagati.
- ☐ Non appaiono sulle rate di scadenza.
- ☐ Non creano transazioni CoGe.

Comunque, un documento giustificativo creato rilasciando un DG ricorrente, è uguale ad un qualsiasi altro DG.

La procedura per utilizzare i DG ricorrenti è la seguente:

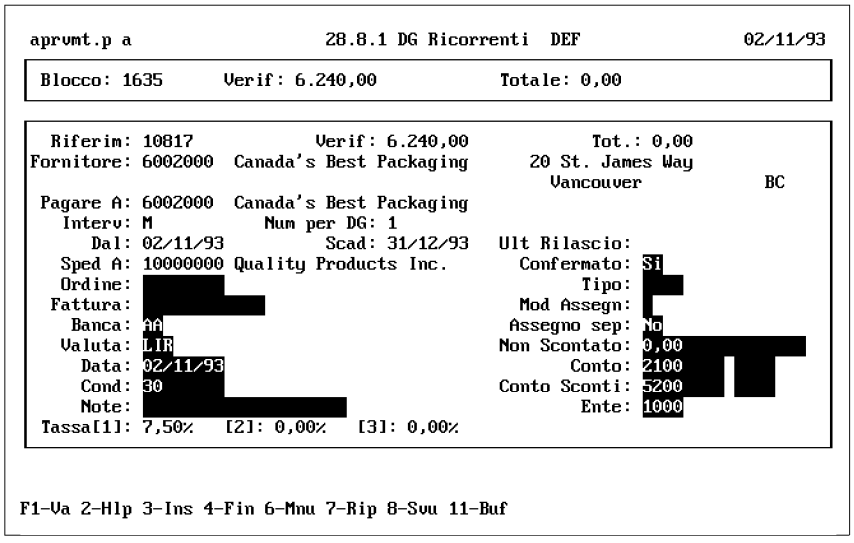


Fig. 28-1 DG Ricorrenti DEF

1. **Inserimento del documento giustificativo ricorrente** in DG Ricorrenti DEF (28.8.1). Questa funzione è simile a Docum Giustificativo (DG) DEF anche se i seguenti campi determinano il periodo di vita del DG ricorrente e quanto spesso sarà rilasciato.

Campo	Val.	Spiegazione
Interv	D	Giorno (Day)
	W	Settimana (Week)
	M	Mese (Month)
		Mese è il default.
Num Per DG		Numero di intervalli tra i DG rilasciati, ad es., 12 per mensile.
Dal		La data di validità del primo DG rilasciato dal DG ricorrente. La data di sistema è il default.

Scad	La data di scadenza del DG ricorrente. Dopo questa data non saranno più effettuati rilasci. <Vuoto> non è consentito.
Ult Rilascio	La data di validità dell'ultimo DG rilasciato da questo DG ricorrente.

I DG ricorrenti hanno un tipo di transazione CoFor di RV.

2. **(Opzionale) Conferma del DG ricorrente** in Conferma DG - Manuale (28.7). (La funzione conferma DG automatico non gestisce i DG ricorrenti). Come i DG regolari, anche quelli ricorrenti possono essere inseriti come confermati o non confermati (Inserimento DG Confermati in 28.24).

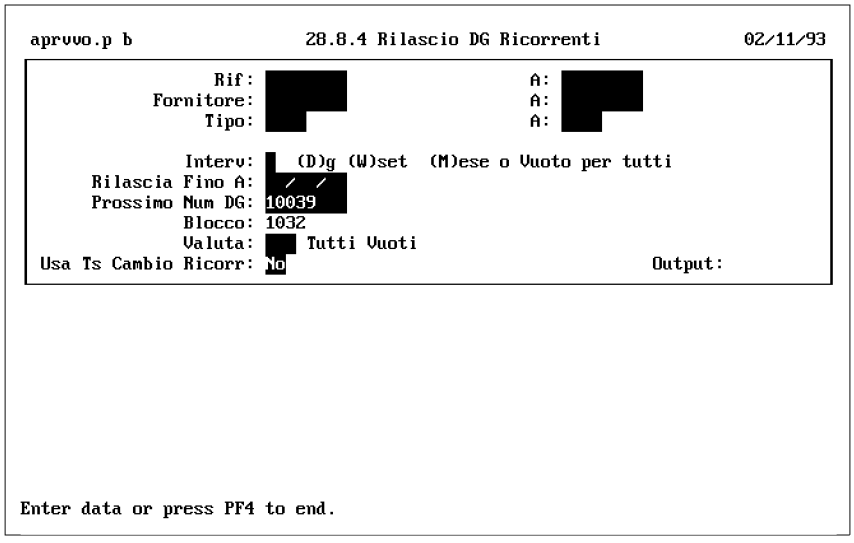


Fig. 28-2 Rilascio DG Ricorrenti

Una volta confermato il DG ricorrente, non è più possibile modificarne l'importo. Nessuna transazione CoGe viene creata su conferma; le transazioni vengono create solo quando un DG è rilasciato e confermato.

3. **Rilascio del DG ricorrente** in Rilascio DG Ricorrenti (28.8.4). Anche i DG creati dal DG ricorrente possono essere confermati o non confermati (Rilascio DG Ricorr Conferma in 28.24).

Campo	Val.	Spiegazione
Rilascia Fino A		Uguale a Scad in 28.8.1. I documenti giustificativi saranno rilasciati qualora le loro date di validità siano precedenti o uguali alla data in questione. È possibile rilasciare più di un DG dallo stesso DG ricorrente, purché tutti abbiano data antecedente a questa.
Valuta		<Vuoto> per tutte le valute.
Usa Ts Cambio Ricorr	S/N	Se Sì, tutti i DG rilasciati nelle valute non di base utilizzeranno il tasso di cambio del DG ricorrente. Se impostato a No, il tasso di cambio prenderà come default quello impostato in Tasso di Cambio DEF (26.1) per la data di validità dei DG rilasciati.

Una volta che il DG è stato rilasciato, l'intervallo, il numero di intervalli per DG e la data di inizio non possono più essere modificati; mentre la data di scadenza può essere modificata in qualsiasi momento.

Una volta rilasciato l'ultimo DG, il DG ricorrente viene automaticamente registrato come chiuso. A questo punto, non è più possibile modificarlo in DG Ricorrenti DEF.

L'indicatore Usa Cti Variaz Art Speciali in CoFor/Parametri (28.24) determina come registrare queste variazioni. Se impostato a Sì, le variazioni verranno registrate sui conti impostati in 36.1 per tasso articolo di consumo e variazione d'uso. Se impostato a No, tutte le variazioni sugli articoli di consumo saranno registrate nel conto spese inserito nel DG.

Descrizione Pagamenti

Per ottenere la stampa della descrizione dei pagamenti di un fornitore, impostare l'indicatore Specifica Pag a Sì in Fornitore DEF (2.3.1).

Il rapporto sulla descrizione dei pagamenti viene stampato alla fine della sessione assegni. Se, durante la sessione, uno dei fornitori dovesse ricevere le specifiche del pagamento, Pagamenti - Assegni Automatici richiede all'utente di specificare una stampante. Se possibile, si dovrebbe specificare una stampante diversa da quella utilizzata per stampare gli assegni; altrimenti, si dovrebbe togliere il modulo assegni dalla stampante ed inserire della carta. La matrice dell'assegno conterrà un messaggio per il fornitore che lo informa di osservare le specifiche del pagamento per i dettagli della rimessa.

Convalida conto bancario a 12 cifre

L'algoritmo di convalida a 12 cifre, era stato originariamente creato per il Belgio; se si desidera attivare questo tipo di convalida per un'altra nazione, riesaminare attentamente l'esempio che segue e controllare che il sistema di calcolo funzioni anche per i codici di conto bancario di questa nazione.

Per questo esempio, il numero di conto bancario è 063-0726999-19.

1. Il sistema ignora temporaneamente le ultime due cifre e divide la parte che rimane del numero per 97. In questo esempio, 0630726999 diviso per 97 è uguale a 6502340.196.
2. Perché un codice conto sia valido, le prime due cifre a destra della virgola decimale, devono essere le stesse delle ultime due cifre del codice conto. In questo esempio, 19 = 19.

Per attivare la convalida di un conto a 12 cifre, impostare, in Sistema/Conti/Parametri (36.1), Convalida conto bancario a 12.

La convalida del conto avviene in tre punti:

- ☐ Fornitore DEF (2.3.1)
- ☐ Banca DEF (28.9.1)
- ☐ Registro Selezione Pagamenti (28.9.6)

Nelle prime due funzioni, la convalida controlla entrambi i conti bancari. Per tutte e tre le funzioni, nel caso si sia inserito un codice conto non valido, apparirà un messaggio relativo a tale situazione.

Nuove Funzioni

28.8	DG Ricorrenti MNU	
28.8.1	DG Ricorrenti DEF	(aprvmt.p)
28.8.2	DG Ricorrenti INT	(aprviq.p)
28.8.4	Rilascio DG Ricorrenti	(aprvvo.p)

Nuovi Campi

Docum Giustificativo (DG) DEF	Tassa	Nella maschera di destinazione, il nome cambia da "T" a "Tassa".
Docum Giustificativo (DG) INT	DG Recurr	Numero del DG ricorrente associato, se esiste, al DG.
Conferma DG - Manuale	Cto Banca	Conti bancari del fornitore.
	DG Ricorrente	Sì, se il DG è di tipo ricorrente.
Selezioni Pagamenti - Automatico	Banca Assegn	Consente di pagare tutti i DG provenienti dalla stessa banca, durante una sessione assegni; sovrascrive la banca del fornitore dal DG.
	Tipo Assegno Stabil	Consente di pagare tutti i DG durante una sessione assegni, utilizzando lo stesso modulo assegni; sovrascrive il modulo assegni del fornitore di default.
Annullo Assegno DEF	Appr	La data dell'assegno cancellava la banca. Prende per default la data di sistema.
Annullamento Assegni DEF	Lotto	Numero di batch degli assegni da annullare.
Stato Assegni RPT	Data Appr	La data dell'assegno cancellava la banca.
	Annull Eff	La data dell'assegno viene annullata.
	Per Data	Data di separazione degli assegni selezionati che appare sul rapporto (ad es., se la data è 01/04/93 e lo Stato APERTO, saranno selezionati gli assegni aperti al 01/04/93).
1099-MISC Supporto Magnetico RPT	Last Filing	Sì, solo se questa rappresenta l'ultima volta in cui la propria società archivierà nel codice ID tassa corrente un 1099-MISC.

CoFor/ Parametri	Rilascio DG Ricorr Conferma	Sì, se i DG creati dai DG ricorrenti avranno automaticamente lo Stato impostato a confermato.
	Usa Cti Variaz Art Speciali	Sì, se le variazioni degli articoli di consumo saranno registrate nei conti tasso e variazione d'uso di CoFor/Parametri (36.1); No, se saranno registrate dal DG nel conto spese.
	Permessi Rif DG Esterni	Sì, per la codifica di sistema senza intervalli sui DG; No, per continuare ad inserire i propri codici DG.

Paghe

NUOVO per la Versione 7.3I

7.3I — Nuovo campo per registrare le detrazioni di "backup" separatamente da quelle federali: A seguito di modifiche da parte del IRS relative all'anno fiscale 1993, le detrazioni di "backup" devono essere registrate separatamente da quelle centrali. Gli utenti che hanno effettuato detrazioni di "backup", avranno due codici: il codice standard definito dal sistema per le detrazioni federali, ed un codice definito dall'utente per le detrazioni di "backup".

Affinché i dipendenti ricevano credito per tutte le tasse federali sul reddito pagate durante l'anno, il Rapporto Stampa Moduli W-2 (W-2 Form Print Report) ed il Rapporto Copia Magnetica W-2 (W-2 Magnetic Media Report) hanno un campo per l'inserimento del codice di detrazione di backup. L'importo di detrazione federale in questi due rapporti include quindi tutte le detrazioni federali più quelle di backup che il dipendente ha pagato durante l'anno. (FR83)

7.3I — Rapporto per detrazioni federali "third-party" (terza-parte): Esiste un nuovo campo nel rapporto Copia Magnetica W-2 (W-2 Magnetic Media Report), che serve a registrare il codice di detrazione federale terza-parte. Quando il codice è utilizzato su tale programma e sono state registrate trattenute terza-parte per il dipendente, il record 2E sul nastro magnetico, w2report, include la trattenuta federale terza-parte totale per l'anno. (FR83)

Simulazione Costi

Introduzione

La versione 7.3 presenta un cambiamento significativo per il modo in cui MFG/PRO gestisce la contabilità costi. Le voci di costo rappresentano la prima fase di questo cambiamento. La seconda fase, che comprende i costi medi per le voci sarà disponibile nella versione 7.4.

Aspetti Chiave

Voci di costo: Nella versione precedente, i costi erano suddivisi solo per categoria (MdO, materiali, contolavoro, SGV e SGF) per ciascun articolo, polo, o per insieme di costo. Con l'attuale versione, queste categorie possono essere suddivise in un numero illimitato di voci di costo, in modo tale da fornire un ulteriore livello di dettaglio sui calcoli per cicli e distinte base. (G032)

Copia costi simulati MdO SGV: Copia Simulazione da Reale (30.13.23), copia le percentuali ed i tassi SGV e MdO per il CdL. Nelle versioni precedenti, quando la simulazione veniva ricopiata dopo la modifica, solo i tassi SGV e MdO del CdL venivano aggiornati, lasciando qualsiasi valore CdL originario nel campo percentuale SGV MdO. Ciò poteva risultare in una esagerazione dei costi. Alla funzione Copia Reale da Simulazione (30.13.22) erano stati aggiunti un insieme di campi di Copia Tasso SGV Simulazione, per consentire all'utente di selezionare se i costi SGV MdO dovevano essere ricopiati sui campi relativi a tassi o a percentuali oppure su entrambi. (G986)

NUOVO per la Versione 7.3K

7.3K—Modifiche sul percorso in Voci di Costo Diretto INT. I primi due riquadri di Voci di Costo Diretto INT (30.17.6) e Simul Voci Costo Diretto INT (30.13.6) sono stati congiunti per standardizzare la gestione di riquadri in MFG/PRO. I campi Ins Costi, Typo Ins Cost, e Valorizzazione sono stati aggiunti al primo riquadro di questi programmi. (G0FB)

Voci di costo

Il costo per voci multiple soddisfa parecchie necessità.Una di queste potrebbe essere quella di identificare diversi tipi di contenuto di materiali a livello articolo padre. Le industrie alimentari, ad esempio, potrebbero voler separare i costi di prodotto dai costi di confezionamento. Le società farmaceutiche potrebbero voler rilevare una voce di costo principale del materiale tra tutti gli altri costi. Altre società potrebbero voler separare costi locali da quelli esteri.

Un'altra necessità potrebbe essere quella di conteggiare i costi aggiuntivi come trasporto, dazio e assicurazione, separatamente dalle spese generali variabili applicate alla fabbrica. Questo caso include gli utenti che desiderino definire diversi tipi di MdO (ad es., tecnica, fabbricazione, assemblaggio), SGV (ad es., ispezione, test, taratura, pulitura) oppure di contolavoro (ad es., assemblaggio, verniciatura, placcatura) e vedere tali voci totalizzate al livello articolo padre.

Le voci di costo gestiscono inoltre gli utenti che debbano sviluppare costi basati sulle attività di voci fuori linea. Questi utenti possono caricare tali costi nelle nuove voci di MFG/PRO ed utilizzarlo per calcolare verticalmente i costi per voce.

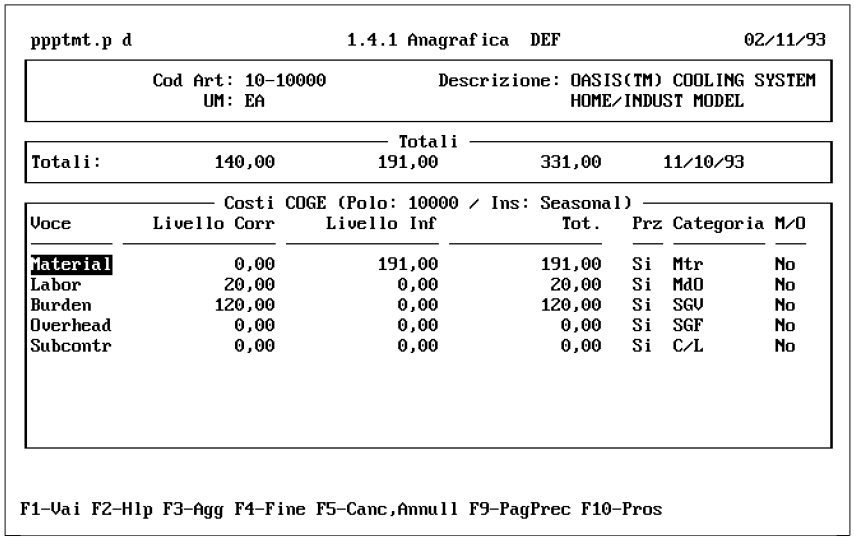


Fig. 30-1 Voci di costo nell'anagrafica articoli

Quando si esegue la versione 7.3 per la prima volta, appariranno immediatamente le voci di costo presenti nei record dell'anagrafica articoli. Le funzioni di definizione e rapporto per le voci di simulazione e di non simulazione, si trovano nel modulo Simulazione costi.

Una voce di costo rappresenta un sottoinsieme di una categoria di costo. Ciascuna categoria — materiali, MdO, SGF, SGV e conto-lavoro — possono contenere tante voci quante sono quelle richieste per ciascun articolo o insieme di articoli. Ogni voce viene assegnata ad una categoria ed i costi calcolati vengono totalizzati per voce nella categoria padre. Le voci di costo vengono utilizzate nei calcoli per distinte e cicli; non sono però gestite nei conti OdL, storico o CdV.

Entrambi i menu Simulazione Costi MNU (30.13) e Voce di Costo MNU (30.17) possono essere utilizzati per l'impostazione delle voci. Le voci di simulazione funzionano solo con le simulazioni di costo; le voci del menu Voce di Costo MNU funzionano solo con gli insiemi di costi non simulati.

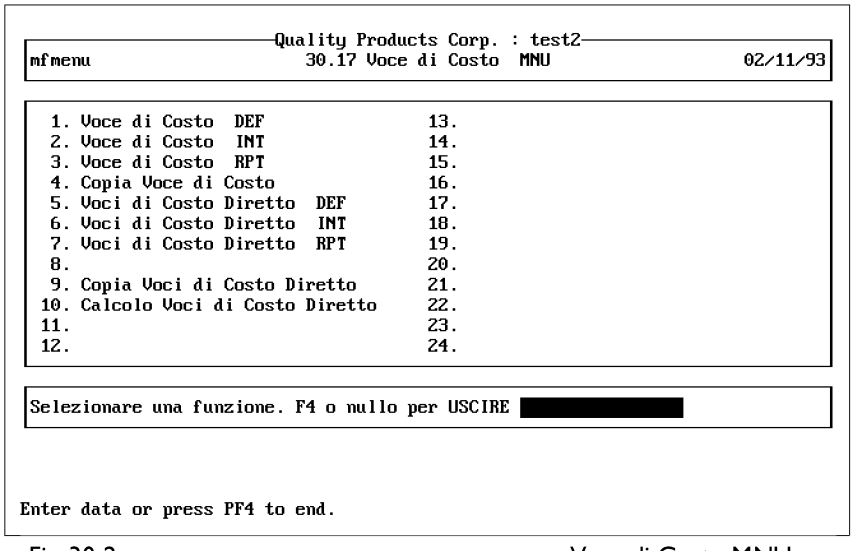


Fig. 30-2 Voce di Costo MNU

Voci principali

Ogni categoria deve avere una voce di costo principale in cui calcolare tutti i costi non assegnati (non di voce). Quando si inizia ad utilizzare la versione 7.3, le categorie e le voci di costo hanno lo stesso nome e contenuto. Poiché, la voce di costo principale è uguale alla sua categoria di costo padre, i costi già esistenti nelle versioni precedenti di MFG/PRO non cambiano o diventano obsoleti durante la conversione.

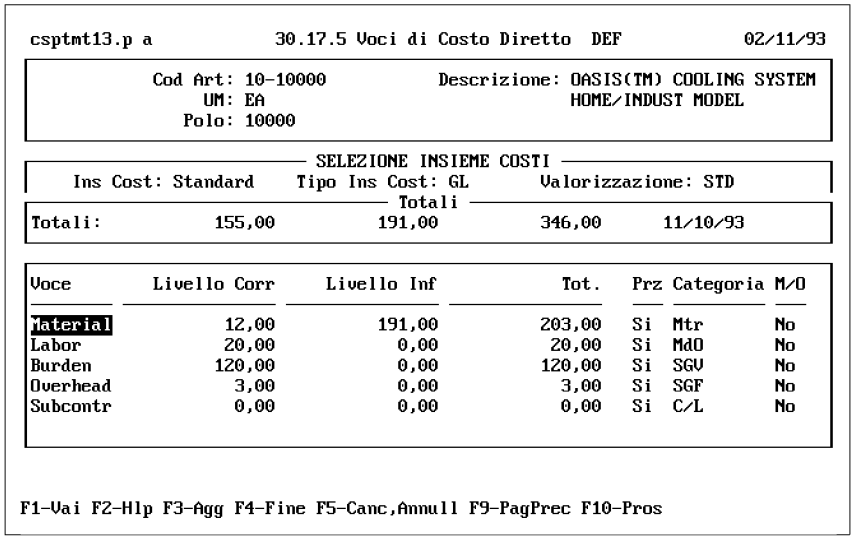


Fig. 30-3 Voci di costo principali

Quando si crea una voce di costo per un articolo o insieme di articoli, la si assegna ad una categoria e si applicano costi specifici alla nuova voce. La voce principale di questa categoria non è più equivalente alla categoria stessa; è equivalente al totale delle voci che le sono state assegnate.

Implementazione

La procedura per la creazione e l'utilizzo delle voci di costo è la seguente:

1. **Creazione voci di costo** in Voce di Costo DEF (30.13.1 per insiemi di simulazione o 13.17.1 per insiemi non simulati. Ogni voce appartiene ad un insieme di costo ed è assegnata ad una categoria.

2. **Inserimento voci di costo diretto** in Voci di Costo Diretto DEF (30.13.5 o 30.17.5). Le voci di default appaiono insieme ad eventuali costi già assegnati per categoria. Aggiungere nuove voci o digitare i costi delle voci esistenti nella maschera che si trova nella parte inferiore dello schermo.

   Premere F3 per inserire un nuova voce. Per ogni nuova voce, questa e l'insieme di costo vengono controllati con l'anagrafica relativa; non sono consentite duplicazioni o voci inesistenti. Una voce può essere cancellata premendo F5 (per annullare la cancellazione, premere di nuovo F5).

   Premere ↵Enter per modificare i costi o le impostazioni di una voce esistente. Le voci di costo diretto vengono inserite come importi per il Livello Corrente e per il Livello Inferiore; il totale viene calcolato automaticamente.

3. **Designazione voci principali** in Voci di Costo Diretto DEF (30.13.5 e 30.17.5). È necessario definire una voce principale per ogni categoria di costo. La voce principale di default è quella che condivide il nome della categoria (ad es., la voce materiali è la voce principale della categoria materiali). Per definire una nuova voce principale di una categoria, selezionare la voce che si desidera cambiare in voce principale, premere ↵Enter e poi impostare la colonna Pre (Prezzo) a S ì.

   La colonna (SGF mediabile o costi add-on) non viene utilizzata nella versione 7.3.

4. **Assegnazione voci di MdO, SGV e/o contolavoro a operazioni di ciclo** in Ciclo Operativo DEF (14.13.1).

5. **Calcolo costi di ciclo** in Calcolo Costo Ciclo Operativo (14.13.13) per assegnare agli articoli i costi per voci di MdO, SGV e/o contolavoro e definire la percentuale di costo rappresentata da ciascuna voce. Questa funzione effettua l'aggiornamento del costo della categoria.

6. **Calcolo costi distinta base** in Calcolo Costo Distinta Base (13.12.13) per calcolare i costi di livello inferiore di ciascuna voce.

7. **Esecuzione Esplosione Costo per Livello** (13.12.4) per voce, utilizzando il campo Per Categoria/Voce per analizzare il costo articolo finale suddiviso per voce.

   Quando si esegue Esplosione Costo per Livello (13.12.4) per voci, queste appaiono in verticale, mantenendo la proprie identità a livello dell'articolo padre. Nell'esplosione per categorie, i costi appaiono orizzontalmente.

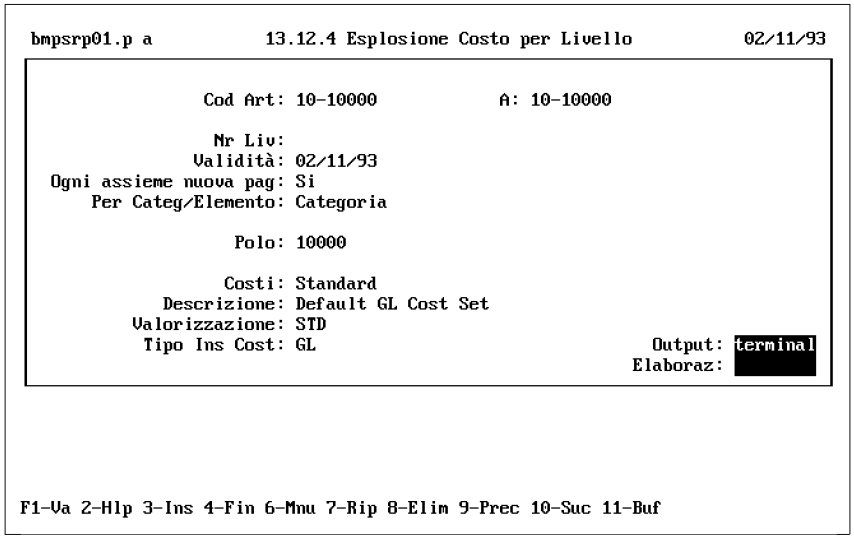


Fig. 30-4 Rapporti verticali per voci

Copia Simulata Costo MdO SGV

Copia Simulazione da Reale (30.13.23) copia le percentuali ed i tassi SGV e MdO per il CdL nel corrispondente tasso SGV e MdO del CdL. Nelle versioni precedenti, quando la simulazione veniva ricopiata dopo la modifica, solo i tassi SGV e MdO del CdL venivano aggiornati, lasciando qualsiasi valore CdL originario nel campo percentuale SGV MdO. Ciò poteva risultare in una esagerazione dei costi. Alla funzione Copia Reale da Simulazione (30.13.22) erano stati aggiunti due campi, per consentire all'utente di selezionare se i costi SGV MdO dovevano essere ricopiati sui campi relativi a tassi o a percentuali oppure su entrambi.

Se l'utente imposta a Sì il campo Tasso SGV CdL, e a No il campo % SGV CdL, il tasso SGV simulato viene copiato nel tasso SGV del CdL e qualsiasi percentuale SGV del CdL verrà impostata a 0. Nel caso opposto il tasso SGV simulato viene convertito in una percentuale e copiato nella percentuale SGV del CdL, e qualsiasi tasso SGV del CdL è impostato a zero.

Se entrambi i campi sono impostati a Sì, il tasso SGV simulato verrà ripartito proporzionalmente in base alle percentuali e SGV esistenti del CdL.

Ad esempio, un CdL ha un Tasso MdO di 10,00, un Tasso SGV MdO di 1,00 ed una Percentuale MdO SGV del 20% (2,00) per un costo totale SGV di 3,00. Copiare questi costi nell'insieme di costo di simulazione (utilizzando 30.13.23 Copia Simulazione da Reale) e modificare il risultante tasso MdO SGV da 3,00 a 6,00 (in 30.13.13 Simulaz Tasso Produzione DEF).

Se si ricopia la simulazione (utilizzando 30.13.22 Copia Reale da Simulazione), impostando a Sì solo il campo Tasso SGV CdL, si otterrà un tasso del 6,00 per MdO SGV del CdL ed una percentuale di zero. Similmente, impostando a Sì solo il campo % SGV CdL, si otterrà una percentuale MdO del CdL del 60% ed un tasso di zero.

Infine, impostando entrambi i campi a Sì, il totale SGV viene ripartito proporzionalmente in base ai numeri originari: la percentuale MdO SGV viene impostata al 40% (4,00) mentre il tasso MdO SGV è impostato a 2,00 (mantenendo le proporzioni originali 20% e 1,00).

Nuove Funzioni

30.13.9	Simul Voci Costo Diretto Copia	(csptcp13.p)
30.17	Voce di Costo MNU	
30.17.1	Voce di Costo DEF	(sccemt01.p)
30.17.2	Voce di Costo INT	(scceiq01.p)
30.17.3	Voce di Costo RPT	(sccerp01.p)
30.17.4	Copia Voce di Costo	(cssccp.p)
30.17.5	Voci di Costo Diretto DEF	(csptmt13.p)
30.17.6	Voci di Costo Diretto INT	(csptiq13.p)
30.17.7	Voci di Costo Diretto RPT	(csptrp13.p)
30.17.9	Copia Voci di Costo Diretto	(csptcp13.p)
30.17.10	Calcolo Voci di Costo Diretto	(ppbdov03.p)

Cambiamenti di Menu

Da		A	
30.10	Polo (Insieme di Costo)INT	30.10	Polo (Insieme di Costo) INT
30.13.1	Voce di Costo DEF	30.13.1	Simulazione Voce di Costo DEF
30.13.2	Voce di Costo INT	30.13.2	Simulazione Voce di Costo INT
30.13.3	Voce di Costo RPT	30.13.3	Simulazione Voce di Costo RPT
30.13.5	Costo Diretto DEF	30.13.5	Simul Voci Costo Diretto DEF
30.13.6	Costo Diretto INT	30.13.6	Simul Voci Costo Diretto INT
30.13.7	Costo Diretto RPT	30.13.7	Simul Voci Costo Diretto RPT
30.13.8	Costo Diretto MNT	30.13.8	Simul Voci Costo Diretto MNT
30.13.10	Costo C/Lavoro DEF	30.13.10	Simulaz Costi Conto Lavoro DEF
30.13.11	Costo C/Lavoro INT	30.13.11	Simulaz Costi Conto Lavoro INT
30.13.12	Costo C/Lavoro RPT	30.13.12	Simulaz Costi Conto Lavoro RPT
30.13.13	Capacità CdL DEF	30.13.13	Simulaz Tasso Produzione DEF
30.13.14	Capacità CdL INT	30.13.14	Simulaz Tasso Produzione INT
30.13.15	Capacità CdL RPT	30.13.15	Simulaz Tasso Produzione RPT
30.13.16	Capacità CdL MNT	30.13.16	Simulaz Tasso Produzione MNT

Nuovi Campi

Calcolo Costi Simulazione	Includei Resa nel Costo	Sì, per includere le percentuali di resa definite nella distinta base o ricetta. No, se si desidera che il calcolo presuma una resa del 100% per qualsiasi articolo con una percentuale di resa.
Calcolo Costi Struttura	LdP	Linea di default di produzione di un articolo.
	Tipo Art	Inserire il campo dall'anagrafica articoli.

	Gruppo	Campo Gruppo dell'anagrafica articoli.
	Inclusione % Resa	Sì, per includere le percentuali di resa definite nella distinta base o ricetta. No, se si desidera che il calcolo presuma una resa del 100% per qualsiasi articolo con una percentuale di resa.
Copia Reale da Simulazione	Tasso SGV CdL	Sì, (con il campo % SGV CdL impostato a No) per copiare i costi tasso MdO SGV nel tasso MdO SGV del CdL. Sì, con il campo % SGV CdL impostato a Sì, per copiare il tasso MdO SGV proporzionalmente al tasso e percentuale originari MdO SGV del CdL. No, con il campo % SGV CdL impostato a Sì, per copiare i costi tasso MdO SGV nella percentuale MdO SGV del CdL.
	% SGV CdL	Vedere sopra Tasso SGV CdL.

Gestione Finanziaria

In Proiezione Flusso di Cassa RPT (31.8) della versione 7.3, è possibile includere per codice bancario gli ordini di vendita e di acquisto e le transazioni di assistenza tecnica. In precedenza, il rapporto non poteva selezionare queste transazioni per banca, anche se la maschera aveva una opzione di selezione del codice bancario, poiché esso non era presente nel record. (G098)

NUOVO per la Versione 7.3J

7.3J — Correzione di un inserimento errato: Libro di Cassa DEF (31.13) è stato modificato per consentire la correzione di inserimenti CoCli negativi e CoFor positivi. (FS08)

7.3J — Archiviazione contenuti di un insieme di costi: Un insieme di costi può essere archiviato e/o cancellato. Attenzione: Questa archiviazione/cancellazione non supporta la stessa restore degli altri archivi. Ripristinare un insieme di costi è molto rischioso. Poli, articoli, etc. devono essere aggiornati manualmente dopo che l'insieme di costi sia stato ripristinato. (FT34)

NUOVO per la Versione 7.3K

7.3K—Libro di Cassa DEF gestisce ora completamente i codici Conto/Sottoconto/Centro di Costo: I saldi di Libro visualizzati in Libro di Cassa DEF (31.13), vengono ora calcolati sull'intera combinazione del codice conto/sottoconto/centro di costo invece che solo sul codice conto. (FT76)

Cespiti Fissi

NUOVO per la versione 7.3G

7.3G — L'ente primario è l'ente di default: In Cespiti DEF (32.5), l'ente per un nuovo cespite prende come valore di default quello dell'ente primario. (GI79, GI94)

7.3G — Abilitazione sovrascrittura calcoli ammortamento: È stato aggiunto un campo Creazione Record Ammortamento, che se abilitato (con Si) permette di sovrascrivere i vecchi file di ammortamento con i nuovi.

7.3G — Default per i campi Base Massima dai campi Cespiti: In Importo Massimo DEF, se si modifica il campo Importo Spese (abd_expense), il campo Agg Importo Spese sotto Base Massima prende il valore No. Analogamente accade per il campo Agg Credito Imposta se si modifica il campo Credito Imposta (abd_cr_amt). Inoltre, vengono visualizzate le descrizioni per i campi Campo, Libro, Ente e Classe. (GI93)

Il modulo Cespiti Fissi era stato introdotto nella versione 7.3. Questo modulo consente all'utente di gestire, ammortizzare e smobilitare cespiti fissi come edifici, attrezzature di stabilimento e arredamento uffici. È possibile gestire record con un numero illimitato di cespiti.

NUOVO per la Versione 7.3K

7.3K—Cancellazione ammortamento consentita in Ammortamento DEF. L'ammortamento calcolato per un cespite in Calcolo Ammortamento Periodo (32.13) può ora essere cancellato. È possibile utilizzare Ammortamento Periodo DEF (32.15) per cancellare record ammortamento non registrati per periodo, cespite, ente, e libro. (G09H)

7.3K—Programma per reimpostare equazioni di cespiti. Quando si copia un database che contiene equazioni di cespiti definiti dall'utente, è possibile ora eseguire uteqrset.p per reimpostare le equazioni di cespiti standard. (G09T)

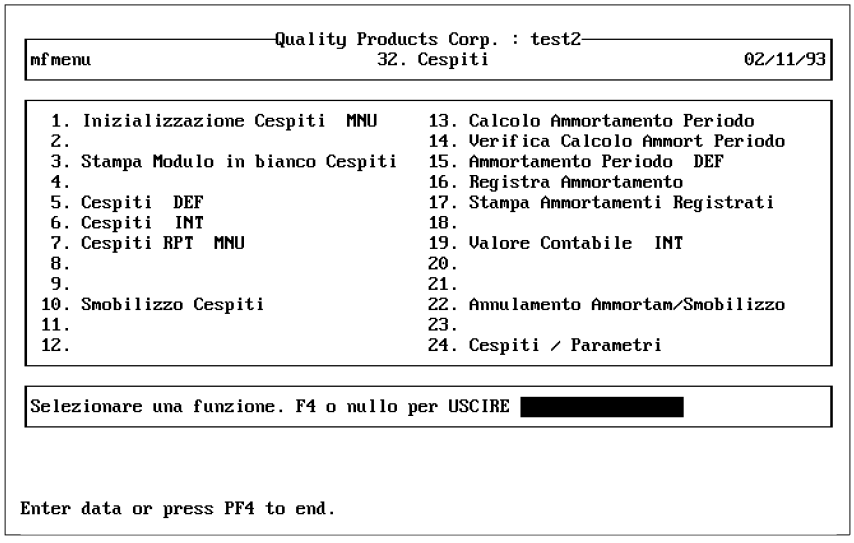


Fig. 32-1 Menu Cespiti Fissi

La maggior parte dell'attività del modulo ruota intorno all'ammortamento. Spesso esso viene calcolato in un modo per i rapporti interni ed in un altro per il fisco. Così, quando si imposta un record cespiti, è possibile impostare anche uno o più record dettagli di libro che specificano come sarà calcolato l'ammortamento per ciascun tipo di rapporto.

L'ammortamento viene calcolato utilizzando equazioni o tabelle. Possono essere utilizzate delle convenzioni insieme alle equazioni, per i calcoli di ammortamento nel primo, nell'ultimo e negli anni disponibili della vita di un cespite. Valori massimi dell'ammortamento, crediti d'imposta e importi di spesa, possono essere impostati per campi selezionati nel dettaglio di libro. Altri record come tipi e classi di cespiti possono essere usati per semplificare l'impostazione di questi record.

In questo capitolo sarà fornita prima una breve descrizione sul processo di ammortamento e poi un riepilogo sulle fasi di implementazione.

Sommario del processo

Quando un cespite viene messo in servizio, un record principale del cespite e uno o più dettagli di libro vengono impostati in Cespiti DEF (32.5). Il record principale del cespite specifica la data di inizio dell'ammortamento, i conti CoGe e varie informazioni di riferimento. Il dettaglio di libro specifica il metodo di ammortamento ed altri dati utilizzati per calcolare l'ammortamento in rapporti fiscali o finanziari.

Per ogni periodo è necessario procedere come segue:

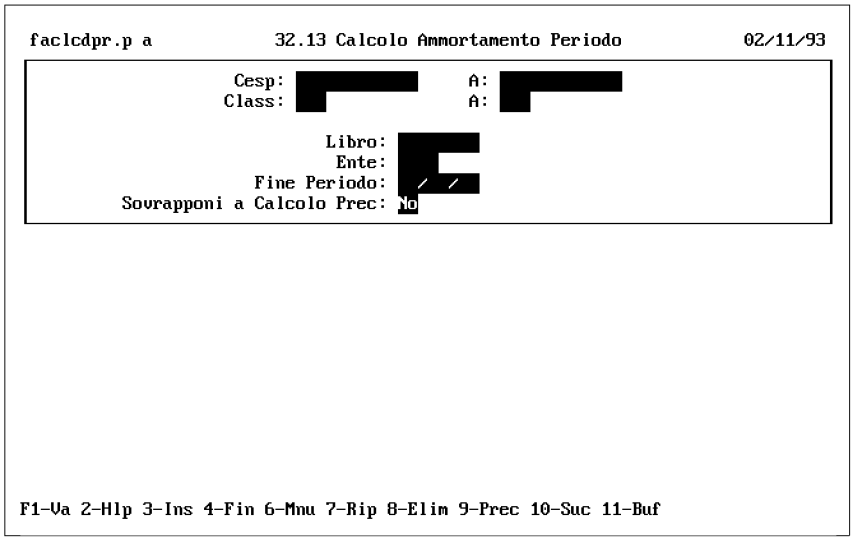


Fig. 32-2 Calcolo Ammortamento Periodo

1. **Calcolo del periodo di ammortamento** in Calcolo Ammortamento Periodo (32.13). L'ammortamento viene calcolato per ente e per libro per un intervallo di cespiti e classi di cespiti.
2. **Verifica che l'ammortamento sia stato calcolato per i giusti cespiti**, riesaminando Verifica Calcolo Ammort Periodo (32.14).

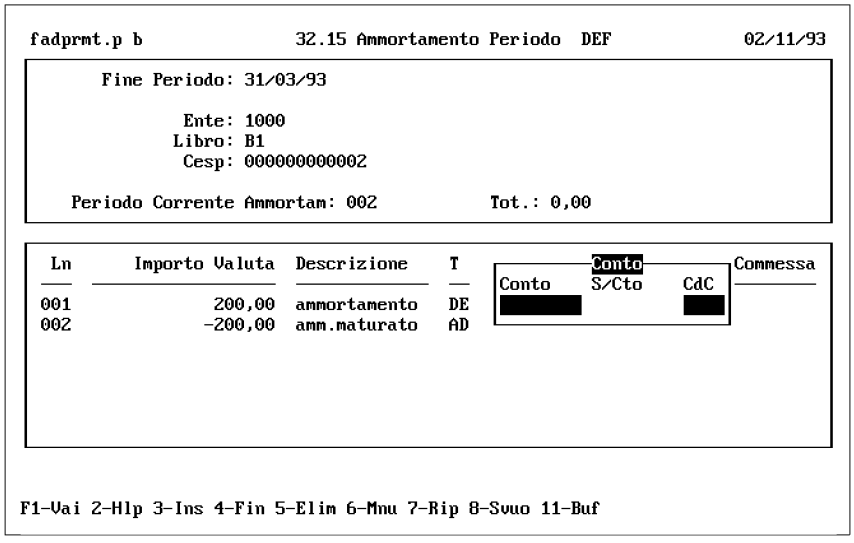


Fig. 32-3 Ammortamento Periodo DEF

3. **Rettifica manuale sui record** degli ammortamenti calcolati in Ammortamento Periodo DEF (32.15). Utilizzare questa funzione per la registrazione di importi speciali come "tax breaks" o bonus di tipo ambientale, oppure per rettificare cespiti sopra o sotto-ammortati.

4. **Registrazione ammortamento nel modulo CoGe** in Registra Ammortamento (32.16). La registrazione può essere effettuata per intervalli di libri e cespiti. Solo gli importi calcolati per il libro di registrazione vengono trasferiti al modulo Contabilità Generale o stampati sulla traccia operativa (che può essere stampata solo all'atto della registrazione).

   Per invertire l'ammortamento registrato, eseguire Annullamento Ammortam/Smobilizzo (32.22).

5. **Stampa Ammortamenti Registrati (32.17)** come record finale del periodo.

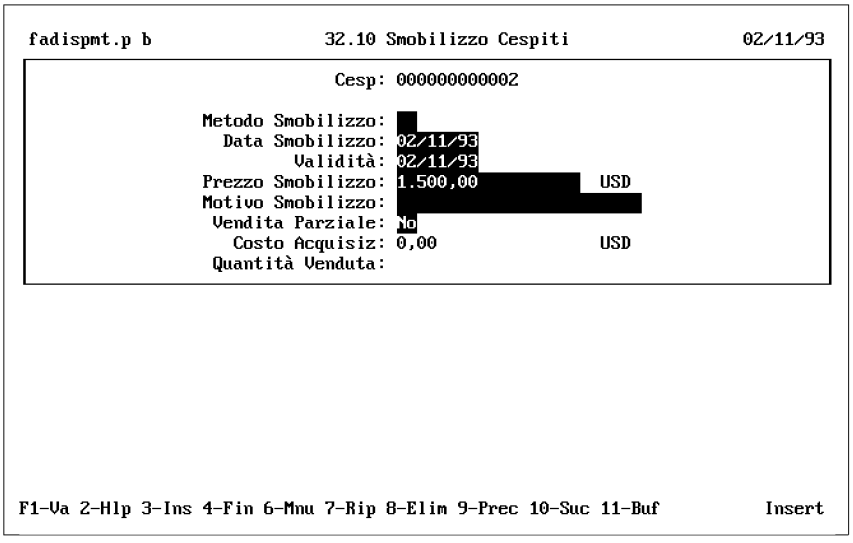


Fig. 32-4 Smobilizzo cespiti

Quando un cespite non risulta più in servizio o è stato completamente ammortato, viene smobilitato in Smobilizzo Cespiti (32.10). Questa funzione calcola e registra le transazioni relative a guadagni/perdite su disponibilità e annulla i conti cespite ed ammortamento. Il metodo ed il motivo dello smobilizzo sono facoltativi e possono essere impostati come codici predefiniti (36.3.13).

Se un cespite viene smobilizzato per errore, è possibile utilizzare Annullamento Ammortam/Smobilizzo (32.22) per riattivarlo.

Le funzioni del menu Cespiti RPT MNU (32.7) consentono di riesaminare:

- ☐ Valori di libro del cespite.
- ☐ Modifiche costi acquisizione.
- ☐ Acquisizioni e disponibilità.
- ☐ Crediti di imposta.
- ☐ Ammortamento effettivo vs. calcolato.
- ☐ Ammortamento proiettato tempo di vita.

Impostazione

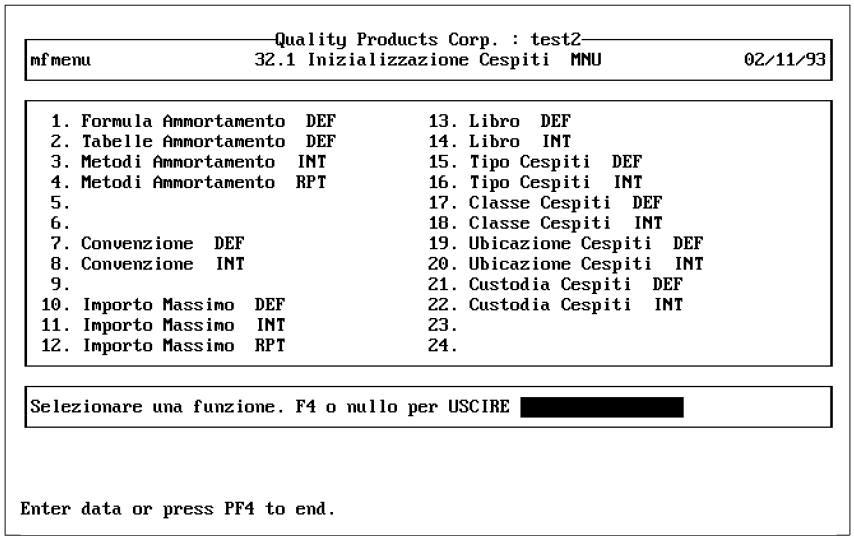


Fig. 32-5 Inizializzazione Cespiti MNU

Quasi tutte le funzioni relative all'implementazione dei Cespiti Fissi si trovano in Inizializzazione Cespiti MNU (32.1). In ogni caso, Cespiti DEF (32.5), appare nel menu principale, poiché rappresenta una delle funzioni di impostazione che si utilizzerà su base continuativa (molte fasi di implementazione sono opzionali).

1. **Definizione Cespiti/Parametri** (32.24). Questi valori influiscono sui calcoli dell'ammortamento, sulla registrazione e sullo smobilizzo dei cespiti.

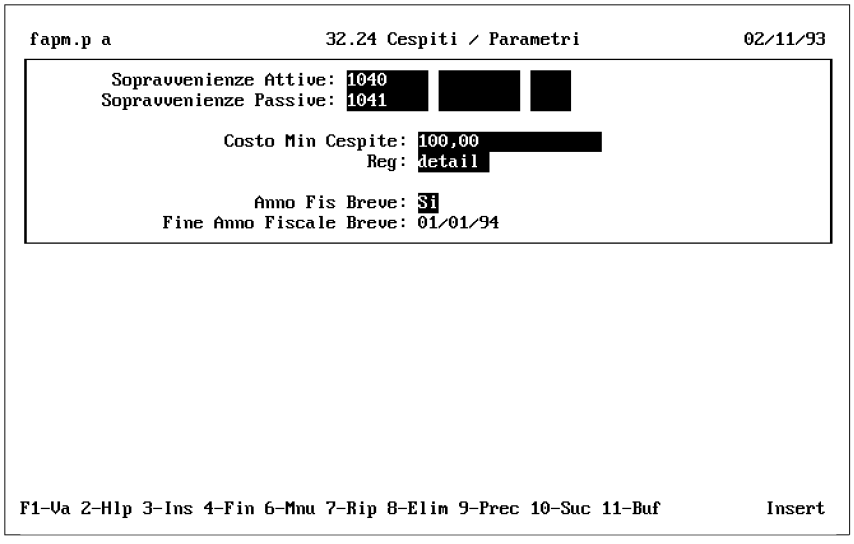


Fig. 32-6 Cespiti/Parametri

Campo	Val.	Spiegazione
Ut/Per Cambio (Sottoconti, Centri di Costo)		Conti su cui registrare guadagni e perdite su disponibilità del cespite (ad es., vendita, permuta, scarto).
Costo Min Cespite		Inserire solo nella valuta base. Apparirà un messaggio di avvertimento in Cespiti DEF (32.5) qualora si tentasse di creare un record per un cespite il cui costo di acquisizione fosse minore di questo valore.
Reg	Sommario/ Dettaglio	Determina se Registra Ammortamento (32.16) registra nel modulo Contabilità Generale per dettaglio o per sommario. Dettaglio, registra per debiti e crediti individuali e rende più semplice rintracciare gli errori nella contabilità generale; Sommario, registra i totali per combinazione di conto/sottoconto/centro di costo.

Anno Fis Breve	S/N	È normalmente impostato a No. Impostare a Sì solo se la società sta affrontando un anno fiscale breve (ad es., se la società è stata creata a metà anno o se sta cambiando da un certo ciclo di anno fiscale ad un altro). Se questo indicatore è impostato a Sì, il sistema lo reimposta automaticamente a No alla fine dell'anno breve. A questo punto, il sistema reimposta le date di inizio per l'anno di ammortamento di ciascun libro e ricalcola l'ammortamento per il dettaglio di libro di ciascun cespite; ricordarsi che questo processo dura a lungo. Questa impostazione influisce su ogni libro di ammortamento, non solo su quello per il rapporto fiscale.
Fine Anno Fiscale Breve		A questa data, il sistema reimposterà tutti i libri di ammortamento al periodo 1 del nuovo anno.

2. **Revisione/modifica equazioni o tabelle di ammortamento** nei menu Formula Ammortamento DEF (32.1.1) e Tabelle Ammortamento DEF (32.1.2). Le equazioni sono più facili da impostare e gestire rispetto alle tabelle, e sono espresse come nomi di campi PROGRESS. Ad esempio, l'equazione per l'ammortamento a quote annue costanti, (Costo di Acquisizione - Valore di Recupero) / Vita Assistenza, è il seguente:

   (*abd_curr_cost – abd_salvage*)*/abd_life_yr.*

   Se si specifica un intervallo di date iniziali/finali, solo i cespiti con le date di inizio ammortamento comprese in questo intervallo, possono essere inclusi nell'equazione.

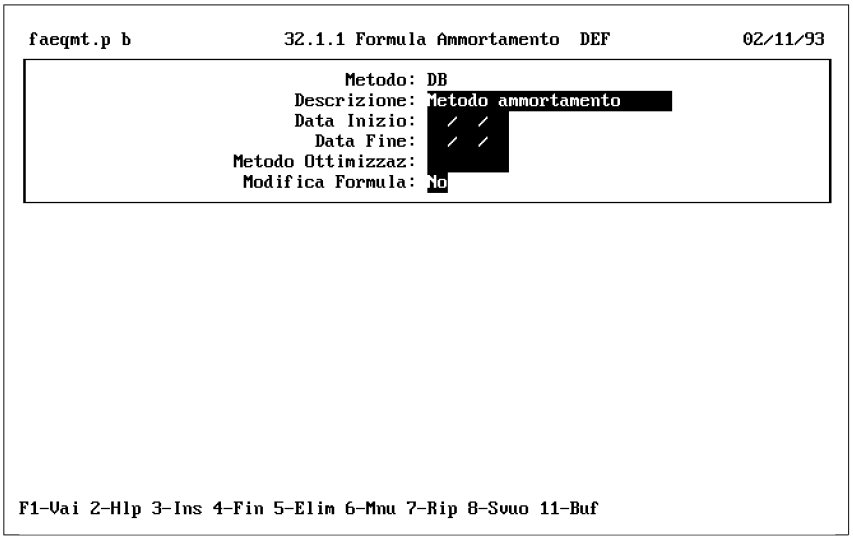


Fig. 32-7 Formula Ammortamento DEF

Per alcune codifiche di tassazione, è consentito utilizzare il più conveniente di due metodi. In MFG/PRO, è possibile specificare sia un'equazione di ammortamento di default che un metodo di ottimizzazione. Ad esempio, negli Stati Uniti l'ammortamento a quote annue costanti è il metodo di ottimizzazione più comune per l'ammortamento a quote annue decrescenti. Quando il sistema calcola all'inizio l'ammortamento di un cespite, determina il metodo più favorevole e continua ad utilizzarlo per il futuro.

MFG/PRO contiene già le equazioni di ammortamento più comuni. Per modificare un'equazione, impostare Modifica Formula a Sì. *Solo gli utenti che dispongono di Full PROGRESS o Query possono aggiungere o modificare le equazioni, poichè ciò richiede la capacità di compilare e salvare.* In ogni caso, gli utenti che hanno la versione Run-Time possono modificare le date di validità di inizio e di fine delle equazioni esistenti.

Nota Quando si aggiungono o modificano delle equazioni, i programmi per Formula Ammortamento DEF vengono ricompilati. Pertanto, è necessario accordare alla directory qq i privilegi di scrittura. Formula Ammortamento DEF non può essere eseguito su un disco rimovibile o su CD-ROM.

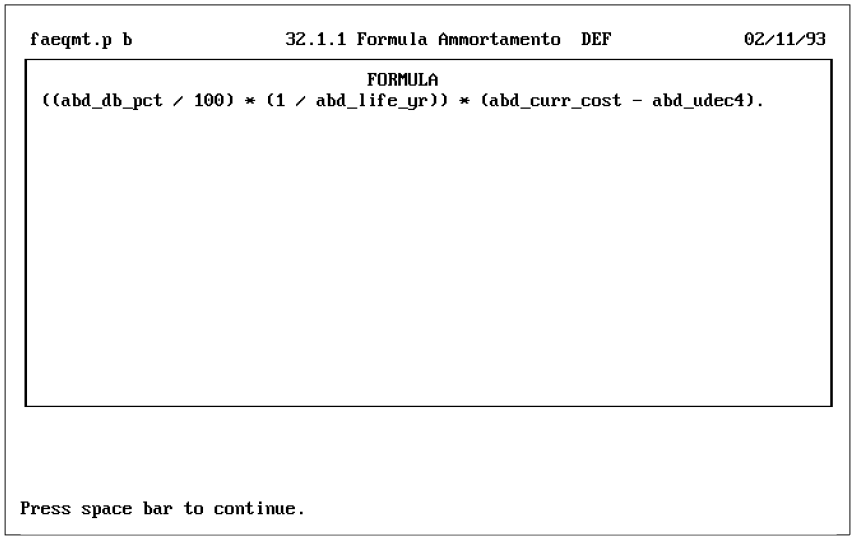


Fig. 32-8 Maschera Formula con Finestra di Aiuto

Le equazioni possono essere composte da nomi di campi di PROGRESS, numeri ed operatori aritmetici. È possibile accedere ad una finestra (con i valori permessi) premendo F2. Le equazioni possono contenere solo operatori aritmetici (+, -, /, *), nomi di campi validi, numeri e parentesi. *Tutte le equazioni devono terminare con un punto.*

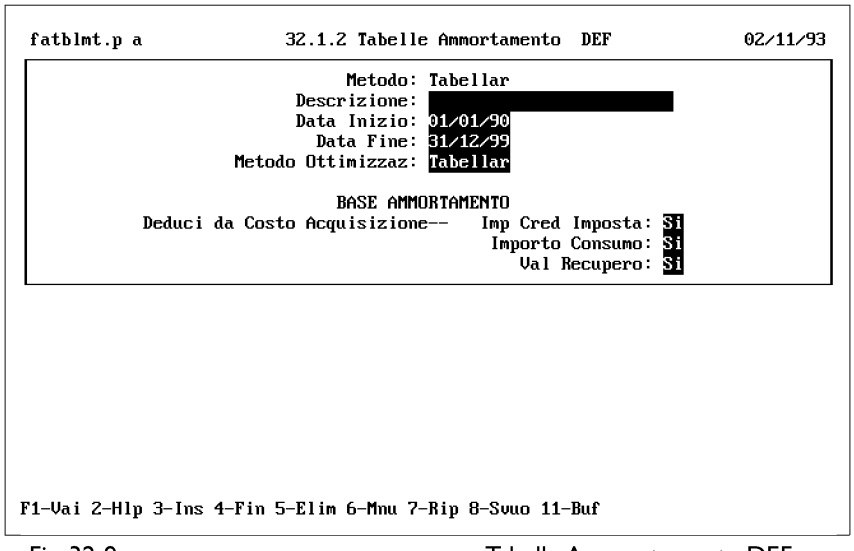


Fig. 32-9 Tabelle Ammortamento DEF

Le tabelle di ammortamento vengono impostate in Tabelle Ammortamento DEF (32.1.2); all'interno di queste è possibile specificare anche le date di inizio e di fine.

La base di ammortamento è l'importo dedotto dal costo di acquisizione prima che l'ammortamento sia calcolato. Ad esempio, per un ammortamento a quote annue costanti su cinque anni, il campo valore di recupero dovrebbe essere impostato a Sì poiché il valore di recupero non viene ammortizzato.

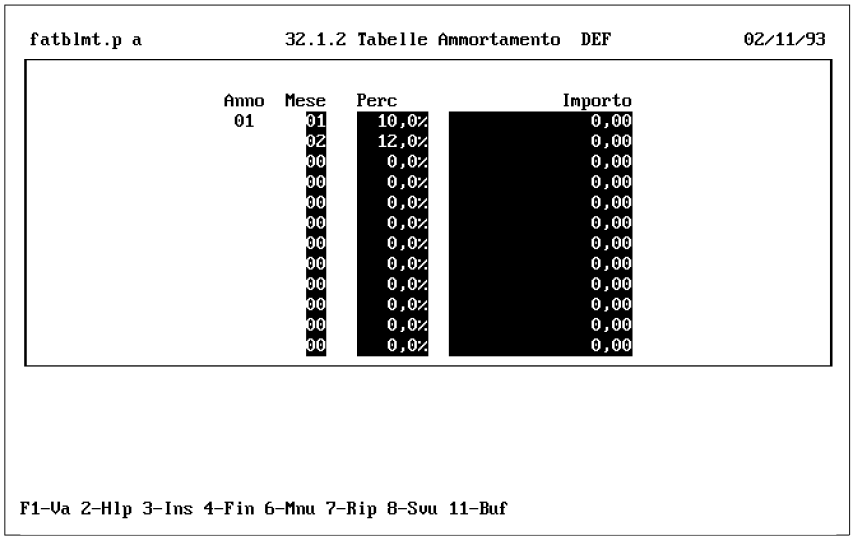


Fig. 32-10 Tabella, Ammortamento a quote annue costanti su cinque anni

Nelle tabelle si registrano gli importi o le percentuali per anno e mese. Per applicare una percentuale o un importo ad un intero anno, lasciare il mese impostato a zero; sopra, il 20% è stato impostato per il primo anno.

3. **(Opzionale) Revisione delle convenzioni** in Convenzione DEF (32.1.7). Le convenzioni determinano la quota di ammortamento presa nel primo, nell'ultimo e negli anni di disponibilità del cespite (durante la sua vita in servizio).

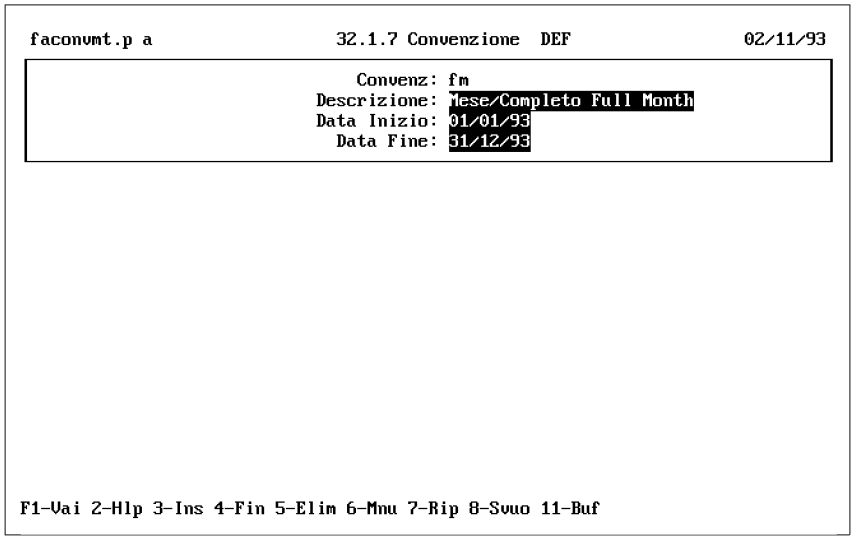


Fig. 32-11 Convenzione DEF

MFG/PRO supporta solo le seguenti convenzioni; non è possibile aggiungerne altre.

- **Mese pieno (Full-Month - FM).** Un ammortamento a mese pieno viene calcolato per il primo mese di servizio. Per il mese di disponibilità non viene calcolato nessun ammortamento.
- **Nessun ammortamento per disponibilità a metà anno (Half year—no depreciation at disposal - HYnoDisp).** Per il primo anno viene calcolato un ammortamento a metà anno. Nessun ammortamento sarà calcolato per anno di disponibilità. Se il cespite viene smobilizzato alla fine della sua vita, metà anno di ammortamento verrà calcolato per l'anno seguente.
- **Ammortamento consentito per disponibilità a metà anno (Half year—disposal depreciation allowed - HYw/Disp).** Per il primo anno viene calcolato un ammortamento a metà anno, ed un altro per l'anno di disponibilità. Se il cespite viene smobilizzato alla fine della sua vita, questo tipo di ammortamento verrà calcolato per l'anno seguente.
- **Metà anno modificato (Modified half year - MHY).** Se il cespite viene messo in servizio nella prima metà dell'anno, viene ammortizzato per l'intero anno; diversamente, nessun ammortamento verrà calcolato fino al secondo anno. Se il cespite è messo a disposizione nella prima metà dell'anno, nessun ammortamento verrà considerato; diversamente, sarà considerato un anno intero di ammortamento.

- **Metà mese (Mid-month - MM).** Un ammortamento a metà mese viene calcolato per il primo mese; un altro verrà calcolato per il mese di disponibilità.
- **Metà-quarto (Mid-quarter - MQ).** Un ammortamento a metà quarto viene calcolato per il primo quarto; un altro verrà calcolato per il quarto di disponibilità.

Di solito, non è necessario impostare nulla per le convenzioni se non si pianifica di registrare le loro date di validità di inizio e fine, o di modificare le loro descrizioni. È invece necessario impostare la tabella di percentuale nel caso in cui si stia si sta utilizzando la convenzione metà- quarto.

Nota Se si ritiene necessaria una convenzione attualmente non supportata, qad.inc sarà lieta di crearla appositamente senza nessun costo aggiuntivo.

4. **Impostazione dei libri di ammortamento** in Libro DEF (32.1.13). Impostare i libri di ammortamento per ente, banca e valuta. Per ciascun ente è possibile registrare nella contabilità generale un solo libro.

   Libro DEF contiene un'opzione per calcolare l'ammortamento periodo-per-periodo o anno-data-odierna (ADO). ADO consente di generare rapporti che illustrano gli importi alla data, anche se questi importi non aggiornano in modo permanente la contabilità generale fino alla fine dell'anno poiché, il sistema crea in Registra Ammortamento (32.16) delle transazioni inverse. L'ammortamento può essere basato o sul costo storico di acquisizione del cespite o sul suo costo corrente.

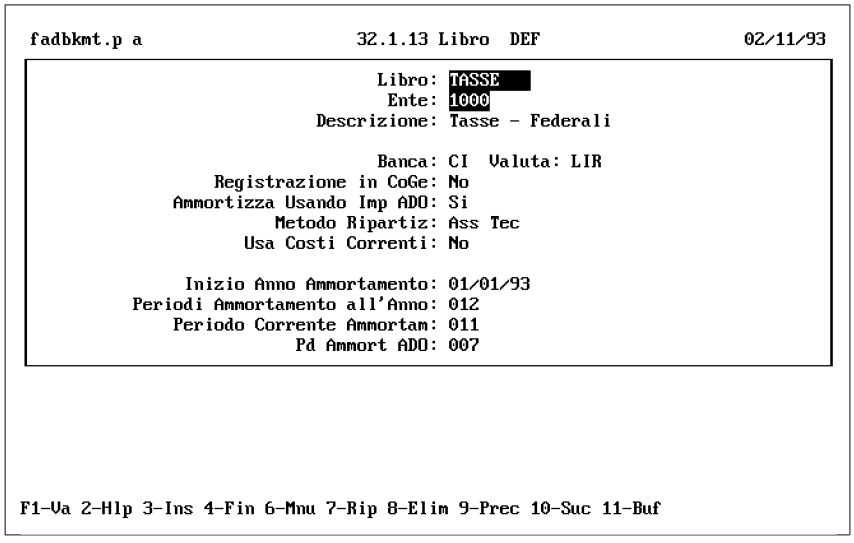


Fig. 32-12 Libro DEF

Campo	Val.	Spiegazione
Registrazione in CoGe	S/N	Appare un messaggio di errore nel caso in cui si tentasse di impostare questo campo a Sì per più di un libro per ente.
Ammortizza Usando Imp ADO	S/N	No, se l'ammortamento è periodo-per-periodo; Sì, se l'ammortamento viene calcolato come ADO.
Metodo Ripartiz	Assistenza o Anno	Determina se l'ammortamento sarà ripartito quando l'ammortamento per periodo verrà calcolato in Cespiti DEF (32.5). Assistenza, indica che l'ammortamento viene calcolato prima per l'anno di vita del cespite e poi ripartito nell'anno fiscale. Questo tipo di impostazione è valido per gli Stati Uniti. Anno (senza spazio) indica che non avrà luogo nessuna ripartizione; l'ammortamento viene calcolato come se il cespite fosse stato messo in servizio all'inizio dell'anno fiscale.

Usa Costi Correnti	S/N	Sì, (ad es., in nazioni con super-inflazione), per basare l'ammortamento sul costo corrente del cespite invece che sul suo costo di acquisizione storico. L'indice di costo corrente è presente nel dettaglio di libro di Cespiti DEF (32.5). Anche quando Usa Costi Correnti è impostato a Sì, il sistema continua a gestire un record con il costo di acquisto originario del cespite.
Inizio Anno Ammortamento		Data di inizio per l'anno di libro.
Periodi Ammortamento all'Anno		Ad es., 12 se l'ammortamento è calcolato mensilmente.
Periodo Corrente Ammortamento		Ad es., 10 per il decimo periodo di un anno di 12 periodi
Pd Ammort ADO		Numero di periodi per i quali è già stato calcolato un ammortamento in questo anno fiscale (ad es., 9)

5. **(Opzionale) Impostazione tipi cespiti** in Tipo Cespiti DEF (32.1.15). Per i calcoli di ammortamento, si consiglia di raggruppare i cespiti per tipo qualora lo stesso metodo di ammortamento possa essere utilizzato per più cespiti. Esempi di possibili tipi sono P per personali, L per leasing, I per immobili, ecc. Quando si inserisce un codice tipo in dettaglio libro cespite (32.5), si recupera il suo metodo di ammortamento. Se si utilizzano diversi metodi di ammortamento per i rapporti finanziari e per il fisco, è possibile impostare un codice di tipo separato per ciascun metodo. Nella versione 7.3, il codice di tipo può essere di due caratteri. Molti rapporti consentono la selezione per tipo.

6. **(Opzionale) Impostazione classi cespiti** in Classe Cespiti DEF (32.1.17). Nel record del cespite, i codici di classe identificano i conti per il cespite, l'ammortamento accumulato ed il consumo ammortamento, per i cespiti gestiti come gruppi nella contabilità generale. Ad esempio, si potrebbe impostare AU per arredamento uffici, AC per attrezzatura computer, ecc. Molti rapporti consentono la selezione per classe.

7. **(Opzionale) Impostazione ubicazioni cespiti** in Ubicazione Cespiti DEF (32.1.19). I codici ubicazione forniscono all'utente due possibilità. In primo luogo, essi designano la posizione fisica di un cespite, basata sul suo polo, edificio e reparto. Ciò rende più facile riportare l'ammortamento per ubicazione. In secondo luogo, essi identificano i centri di costo e sottoconti del cespite, dell'ammortamento accumulato e del consumo ammortamento, per i cespiti dell'ubicazione in questione. Ciò consente di effettuare rapporti di ammortamento di tipo divisionale e dipartimentale. Nel record del cespite (32.5), il sottoconto ed il centro di costo prendono per default il codice ubicazione. Molti rapporti consentono la selezione per ubicazione.

Nota Contrariamente ai codici ubicazione utilizzati altrove in MFG/PRO, i codici ubicazione dei cespiti fissi vengono generalmente utilizzati per localizzare un cespite per motivi fiscali ed inventariali piuttosto che per il tracciamento dei loro movimenti. Non esiste nessun tipo di connessione tra i due tipi di codici; ad esempio, non è possibile scaricare giacenze dall'ubicazione di un cespite fisso.

8. **(Opzionale) Impostazione custodi cespiti** in Custodia Cespiti DEF (32.1.21). I custodi sono impiegati responsabili per la posizione dei cespiti. Essi possono essere registrati nel record del cespite per riferimento.

9. **(Opzionale) Impostazione valori massimiper** crediti d'imposta, importi di spesa e per altri campi di dettaglio libro (32.5) in Importo massimo DEF (32.1.10). Ciò risulta utile quando:

- Esiste un limite per l'importo dell'ammortamento assumibile.
- È consentito prendere un credito d'imposta o un bonus di ammortamento fino ad un importo massimo.
- È possibile spendere parte o tutto il costo di un cespite.

I massimali possono essere impostati o come tabella di valori per un intervallo di date di validità, o come un importo fisso. Non possono essere impostati per i campi a percentuale.

I massimali vengono definiti per ente e libro di ammortamento, e facoltativamente per classe di cespite. Se sono stati definiti con una data di inizio e fine, essi saranno attivi per tutti i cespiti in servizio tra queste date. È possibile ottenere un elenco di campi di PROGRESS validi premendo F2 sul campo Campo.

Se viene impostato un massimale per lo stesso campo per più di un libro, esso non viene riportato da un libro a quello successivo. Ad esempio, se si inserisce un massimo di credito d'imposta di 2.000 dollari per il proprio libro fiscale, questo non si applica al libro registrazioni; per esso occorre ripetere l'impostazione del massimale.

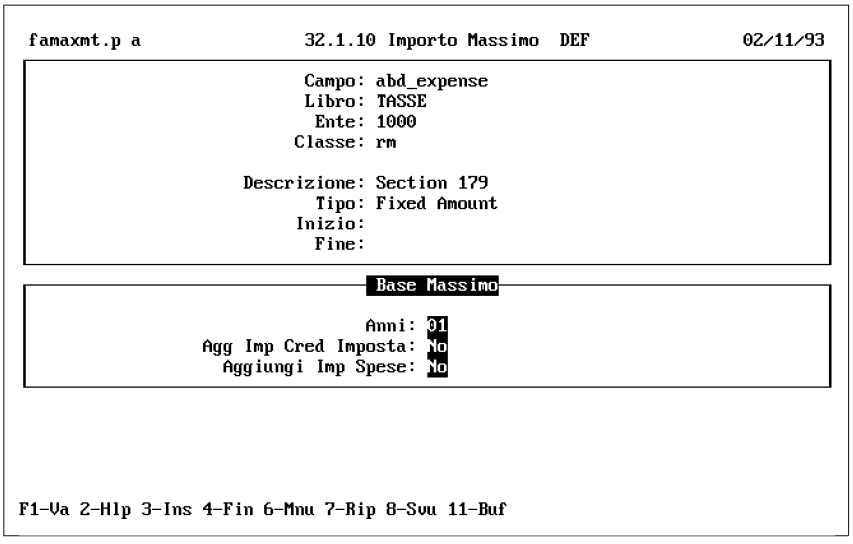


Fig. 32-13 Importo Massimo DEF

Base per Max è l'importo che il sistema considera quando confronta i campi dettaglio del libro o l'ammortamento calcolato a fronte del valore massimo, durante l'impostazione dei record per i cespiti o il calcolo del periodo di ammortamento. Se si impostano Agg Imp Cred Imposta o Aggiungi Imp Spese a Sì, qualsiasi valore impostato nel dettaglio libro cespite (32.5) per crediti d'imposta o importi di spesa, viene aggiunto al valore corrente del cespite per il campo massimo e poi confrontato con il massimo che si trova nel menu 32.1.10. Viceversa, se si impostano a No, verrà confrontato solo il valore del campo massimo con quello massimo del menu 32.1.10.

Ad esempio, si supponga che l'importo massimo di un ammortamento ADO accettabile per una classe di cespiti sia di 10.000 dollari e che il campo Aggiungi Imp Spese sia impostato a Sì. Il dettaglio libro cespiti ha una spesa di 5.000 dollari e l'ammortamento ADO è attualmente di 2.500 dollari. L'importo vs. massimo per questo cespite sarebbe di 7.500 dollari (ovvero 5.000 + 2.500).

Se si sta impostando un massimo per un credito d'imposta o per un importo di spesa, impostare il campo Agg a No poiché l'importo viene incluso nel campo Base per Max.

Campo	Val.	Spiegazione
Valuta		Solo dati in uscita. La valuta del libro ammortamenti.
Massimo		Il valore massimo del campo. Gli importi devono essere espressi nella valuta del libro ammortamenti.
Imp del Max utilizzato		L'importo del massimo che è già stato applicato. Il valore massimo può essere modificato in qualsiasi momento. Se il nuovo valore dovesse essere inferiore a quello del campo Imp del Max utilizzato, apparirà un messaggio di errore.
Costo Tot Cespite		Il costo massimo del cespite su cui è possibile applicare il massimo, il credito d'imposta o l'importo di spesa.
Imp di cui ridurre Max		Se il massimo supera l'importo consentito per il costo totale del cespite, l'eccesso viene ridotto di questo importo.

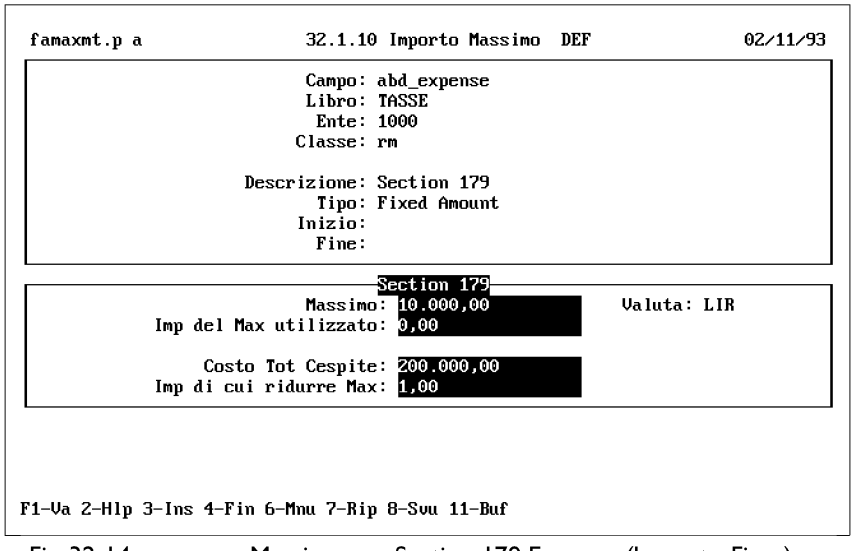


Fig. 32-14 Massimo per Section 179 Expense (Importo Fisso)

Se il tipo massimo è rappresentato da Importo Fisso, la maschera sopra menzionata apparirà successivamente. Questo esempio illustra un importo fisso impostato per abd_expense (Importo Spese). Negli Stati Uniti, la Sezione 179 consente a cespiti qualificati di essere completamente o parzialmente spesi invece di essere capitalizzati. A tutt'oggi, l'importo totale della parte spendibile dei cespiti non può superare i 10.000 dollari. Se il costo totale dei cespiti validi supera i 200.000 dollari, il massimo viene ridotto ad 1 dollaro per ciascun dollaro oltre i 200.000. Perciò, una volta che il costo totale raggiunga i 210.000 dollari, non sarà consentito nessuna spesa.

Se il tipo massimo è Tab, sarà possibile inserire gli importi per una serie di date di validità, nella maschera che viene visualizzata.

Campo	Val.	Spiegazione
Inizio/Fine		È possibile inserire insiemi di date di inizio e fine. Appare un messaggio di errore se si sovrappongono. Se la data di inizio dell'ammortamento del cespite rientra in questo intervallo, viene applicato l'importo massimo.
Imp		L'importo massimo del cespite per il campo.
Val		Solo dati in uscita. La valuta del libro ammortamenti.

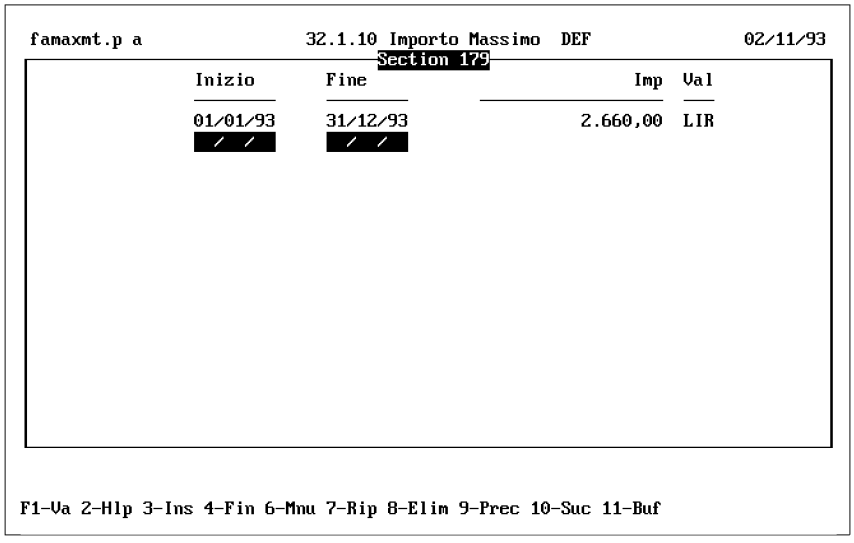


Fig. 32-15 Tabella

La maschera sopra illustra una tabella di valori massimi per un ammortamento annuale di automobili per il campo abd_ytd (Ammort ADO—Fiscale).

Si supponga che l'ammortamento ADO effettivo per il 1993 sia stato calcolato per 2.200 dollari e che sia stato impostato per il dettaglio libro cespite, un importo spese di 400 dollari; poiché il massimo per abd_ytd è di soli 2.550 dollari e Base per Max sarebbe di 2.600 dollari, l'importo del periodo sarebbe ridotto a 2.550 dollari.

10. **(Opzionale) Stampa moduli per inserimento dati** utilizzando Stampa Modulo in bianco Cespiti (32.3). Questi moduli sono utili per la registrazione dei dati grezzi prima dell'impostazione dei record di cespiti.

11. **Impostazione record di cespiti e dettagli del libro** in Cespiti DEF (32.5).

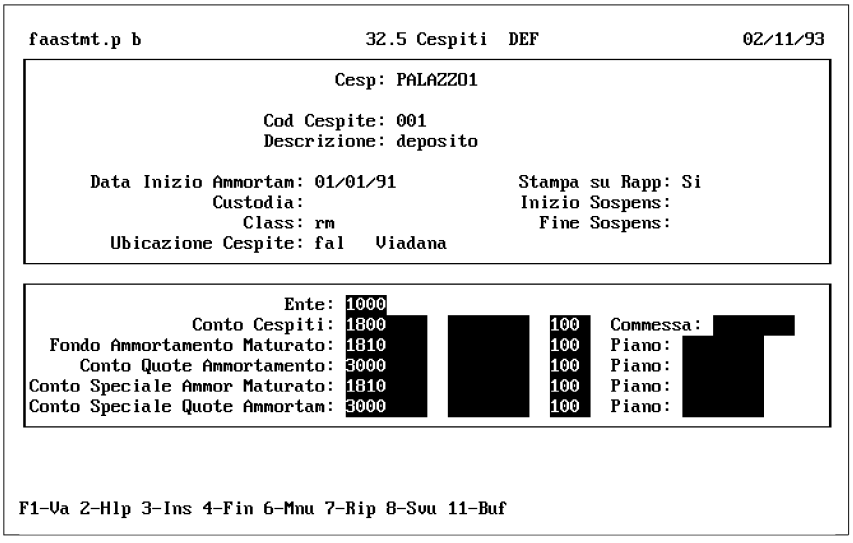


Fig. 32-16 Cespiti DEF, Dati generali

Campo	Val.	Spiegazione
Data Inizio Ammortam		Data di inizio ammortamento del cespite; di solito, è la data di messa in servizio.
Custodia		Facoltativo; utilizzato solo per riferimento
Classe		Facoltativo; determina i conti CoGe di default per cespiti, ammortamenti accumulati e spese di ammortamento.
Ubicazione Cespite		Facoltativo; determina sottoconti di default, centri di costo e commesse per il cespite, ammortamenti accumulati e spese di ammortamento.
Stampa su Rapp	S/N	No, per escludere i cespiti dai rapporti di ammortamento (ad es., cespiti non ammortizzabili come una proprietà terriera).
Inizio/Fine Sospens		Indica i periodi di tempo nei quali l'ammortamento non viene considerato (ad es., se il cespite è temporaneamente fuori servizio per una riparazione). Questo periodo viene aggiunto alla vita di servizio del cespite e a quella che rimane quando

	questo viene riportato in servizio. Le date di sospensione possono essere impostate più volte durante la vita di un cespite.
Ente	Un cespite non può essere assegnato a più di un ente.
Conti CoGe, Sottoconti, Centri di Costo, Commesse	Definiti per cespiti, ammortamenti accumulati, spese di ammortamento e ammortamenti speciali. I conti sono obbligatori.

Da qui, è necessario premere F1 per salvare i dati generali. Premere F4 per andare direttamente al dettaglio libro, oppure premere F1 per muoversi prima attraverso le maschere di riferimento.

Nelle due maschere successive, è possibile registrare dati sugli acquisti, assistenza tecnica e assicurazione per riferimento e rapporti. La maschera seguente è disponibile per le informazioni di riferimento definite dall'utente.

Il dettaglio libro è composto da diverse maschere aggiunte per la registrazione dei dati utilizzati per il calcolo degli ammortamenti. Per ciascun cespite è possibile impostare più dettagli libro.

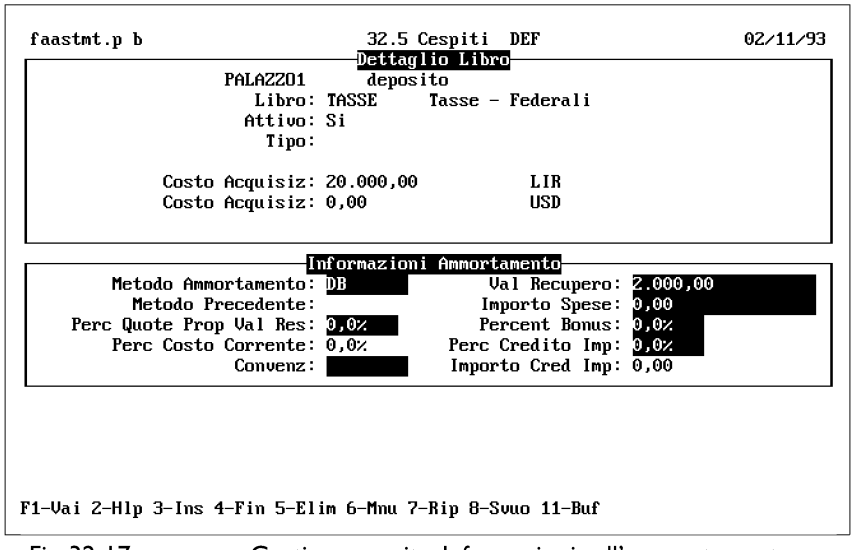


Fig. 32-17 Gestione cespite, Informazioni sull'ammortamento

Campo	Val.	Spiegazione
Costo Acquisiz		Può essere registrato nella valuta base del sistema e in quella del libro ammortamenti.
Metodo Ammortamento		Prende il valore di default dal tipo di cespite.
Perc Quote Prop Val Res		Utilizzato dall'equazione di ammortamento DB (Declining Balance - a quote annue decrescenti) e da qualsiasi equazione impostata che si riferisce al campo abd_db_pct.
Perc Costo Corrente		Utilizzato solo quando l'ammortamento è stato basato sul costo corrente piuttosto che sul costo storico di acquisto.
Convenz		Determina l'importo dell'ammortamento nel primo, ultimo e negli anni di disponibilità.
Val Recupero		Il valore di libro che un cespite dovrebbe avere alla fine della sua vita di utilizzo.
Importo Spese		Utilizzato qualora un cespite sia stato completamente o parzialmente speso piuttosto che capitalizzato.
Percent Bonus		Facoltativo. Utilizzato in due modi: (1) Può essere referenziato dalle equazioni di ammortamento. (2) Le autorità fiscali talvolta concedono dei bonus per il primo anno di ammortamento. Nel primo anno di servizio di un cespite, il sistema applica la percentuale del bonus al costo di acquisto del cespite meno valore di recupero. Ad esempio, per un cespite con un costo di acquisto di 10.000 dollari, un valore di recupero di 1.000 dollari e un bonus dell'1% , si avrebbe nel primo anno un bonus di 90 dollari.

	Nota: Il sistema calcola il bonus del primo anno sia che si ammortizzi o meno il cespite, utilizzando un'equazione con una percentuale di bonus. Per evitare un doppio bonus nel primo anno, ammortizzare il cespite utilizzando un'equazione senza percentuale di bonus.
Perc Credito Imp	Percentuale di costo del cespite che può essere considerata come credito d'imposta.
Importo Cred Imp	Calcolato moltiplicando il costo di acquisto per la percentuale del credito d'imposta.

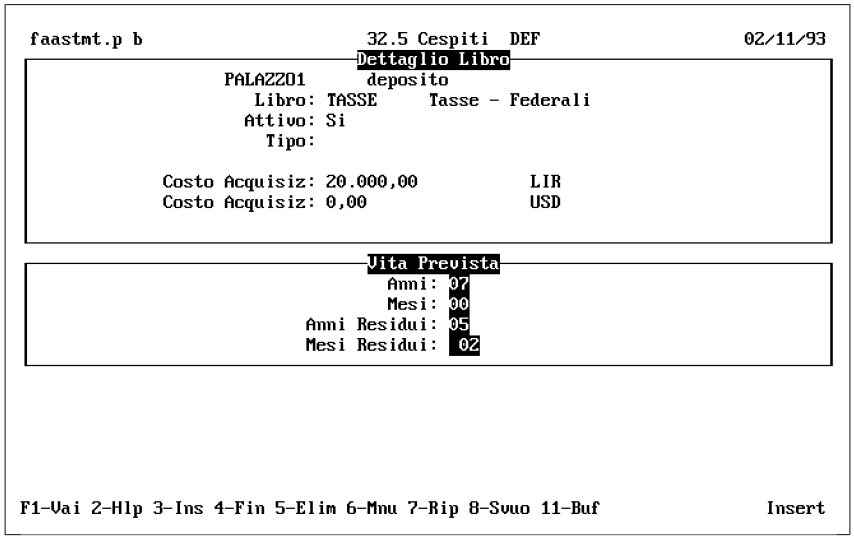


Fig. 32-18 Gestione cespite, Vita prevista

Campo	Val.	Spiegazione
Anni/Mesi		Attesa di vita totale del cespite.
Anni/Mesi Residui		Attesa di vita totale rimanente del cespite.

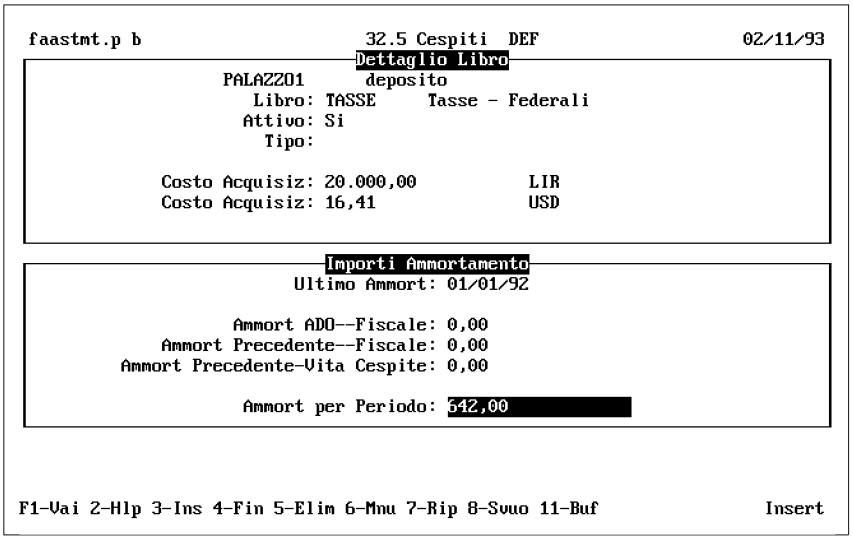


Fig. 32-19 Gestione cespite, Importi di ammortamento

Campo	Val.	Spiegazione
Ultimo Ammort		Può essere la data di ultimo ammortamento di un cespite esistente. Per i nuovi cespiti, è possibile consentire che questa data assuma come default quella in cui il cespite è stato messo in servizio. Aggiornata automaticamente quando si registra un ammortamento.
Ammort ADO —Fiscale		L'importo dell'ammortamento considerato per questo anno di libro
Ammort Precedente —Fiscale		Importo totale dell'ammortamento preso in considerazione all'inizio dell'anno di libro corrente. Incrementato all'inizio di ogni anno fiscale.
Ammort Precedente —Vita Cespite		Importo totale dell'ammortamento preso in considerazione all'inizio dell'anno di cespite corrente. Incrementato all'inizio di ciascun anno di servizio del cespite.

Ammort per Periodo	Importo di ammortamento che sarà considerato per periodo nell'anno di libro corrente. Il sistema lo calcola automaticamente quando si preme F1 per uscire dal dettaglio di libro. Se si sta registrando ADO, questo importo viene moltiplicato per il numero di periodi di servizio del cespite durante l'anno in corso. Se si sta registrando periodo-per-periodo, rappresenta l'importo che sarà registrato nella contabilità generale (a meno che non lo si modifichi manualmente in Ammortamento Periodo DEF, 32.15).

Nota

Per calcolare l'Ammortamento per Periodo (utilizzato in calcolo ammortamento periodo), premere F1 due volte e passare attraverso la maschera campi Libro Utente. Tornare poi alla maschera Importi Ammortamento. Da qui, premere F4 e successivamente F4 per uscire da Cespiti DEF.

Per la registrazione dei libri, rispondere al messaggio di richiesta della finestra Reg a CoGe. Questa può essere utilizzata per creare una transazione CoGe che addebita il conto del cespite ed accredita un altro conto (ad es., CoFor) per il costo di acquisto del cespite. Questa transazione viene solitamente creata quando si stanno mettendo in servizio nuovi cespiti o quando si modifica il costo di acquisto.

Qualora si apporti una modifica al costo di acquisto o alla vita di servizio di un cespite, si dovrà rispondere al messaggio di richiesta di un'altra finestra per registrare ulteriori informazioni.

Nuove funzioni

32	Menu Cespiti	
32.1	Inizializzazione Cespiti MNU	
32.1.1	Formula Ammortamento DEF	(faeqmt.p)
32.1.2	Tabelle ammortamento DEF	(fatblmt.p)
32.1.3	Metodi Ammortamento INT	(famethiq.p)
32.1.4	Metodi Ammortamento RPT	(famethrp.p)
32.1.7	Convenzione DEF	(faconvmt.p)
32.1.8	Convenzione INT	(faconviq.p)
32.1.10	Importo Massimo DEF	(famaxmt.p)
32.1.11	Importo Massimo INT	(famaxiq.p)
32.1.12	Importo Massimo RPT	(famaxrp.p)
32.1.13	Libro DEF	(fadbkmt.p)
32.1.14	Libro INT	(fadbkiq.p)
32.1.15	Tipo Cespiti DEF	(fatypemt.p)
32.1.16	Tipo Cespiti INT	(fatypeiq.p)
32.1.17	Classe Cespiti DEF	(faclsmt.p)
32.1.18	Classe Cespiti INT	(faclsiq.p)
32.1.19	Ubicazione Cespiti DEF	(falocmt.p)
32.1.20	Ubicazione Cespiti INT	(falociq.p)
32.1.21	Custodia Cespiti DEF	(facustmt.p)
32.1.22	Custodia Cespiti INT	(facustiq.p)
32.3	Stampa Modulo in bianco Cespiti	(fablnkrp.p)
32.5	Cespiti DEF	(faastmt.p)
32.6	Cespiti INT	(faastiq.p)
32.7	Cespiti RPT MNU	
32.7.1	Cespiti RPT	(faastrp.p)
32.7.2	Valore Contabile Cespiti RPT	(faabvrp.p)
32.7.4	Modifica Costo Acquisizione RPT	(facstcrp.p)
32.7.5	Acquisizioni & Disponibilità RPT	(faaqdsrp.p)
32.7.7	Credito Imposta RPT	(fatxcrrp.p)
32.7.8	Percentuale per Tipo Cespite RPT	(fatyprp.p)
32.7.13	Ammortamento Effett vs Calc RPT	(faavcrp.p)
32.7.14	Confronto Libri RPT	(fabcmprp.p)
32.7.15	Confronto tra Metodi RPT	(famcmprp.p)
32.7.17	Ammortamento (libro) RPT	(fabdprrp.p)
32.7.18	Piano Ammortamento Previsto RPT	(fapjlfrp.p)
32.10	Smobilizzo Cespiti	(fadispmt.p)
32.13	Calcolo Ammortamento Periodo	(faclcdpr.p)
32.14	Verifica Calcolo Ammort Periodo	(fadprmt.p)
32.15	Ammortamento Periodo DEF	(fatdprrp.p)
32.16	Registra Ammortamento	(fapost.p)
32.17	Stampa Ammortamenti Registrati	(fadprrp.p)
32.19	Valore Contabile INT	(faabviq.p)
32.22	Annullamento Ammortam/Smobilizzo	(favoid.p)
32.24	Cespiti/Parametri	(fapm.p)

Pianificazione Operazioni

Introduzione

Il modulo Pianificazione Operazioni è stato creato nella versione 7.3. È stato progettato per essere utilizzato da un pianificatore centrale di grandi società che hanno parecchi poli di fabbricazione e di distribuzione. Esso consente al pianificatore di ottenere previsioni di vendita e dati di produzione da tutti i poli e di bilanciare l'offerta e la domanda, rettificando tipicamente il programma di produzione. Quando si è raggiunto un programma soddisfacente, lo si può utilizzare per caricare una linea di produzione esistente.

Aspetti Chiave

Pianificazione tra più poli per articolo o per famiglia: Le previsioni di vendita e produzione di molti poli possono essere aggregate in un singolo piano per determinare la sua adeguatezza complessiva. Per articoli che hanno lo stesso mercato, come i pomodori ed il concentrato di pomodoro, le previsioni di vendita e produzione possono essere aggregate al totale vendita e produzione di una famiglia di articoli singola.

Settimane di Copertura: Le settimane di Copertura (o scorta di sicurezza dinamica) consentono di impostare le previsioni di vendita e di giacenza in modo che possano coprire le previsioni di vendita per un certo numero di settimane scoperte.

Previsioni di Vendita, Produzione e Portafoglio ordini: Tutti i dati di previsione possono essere collocati in un piano operazioni singolo che consente il confronto, in tutte le aree, con i dati attuali. Quando un dato è dipendente da un altro, come la produzione sulle vendite, se se ne modifica uno qualunque all'interno del piano, anche i dati dipendenti cambieranno.

Caricamento linea di produzione: Gli effetti che si possono avere sulle linee di produzione di programmi di produzione diversi, vengono calcolati come parte del piano e quando un pianificatore è soddisfatto, questo può essere utilizzato per aggiornare il programma corrente delle linee di produzione.

Piani di simulazione: I piani di simulazione consentono all'utente di determinare ciò che dovrebbe accadere con settimane di copertura, previsioni o tassi di produzione diversi.

Nozioni di base

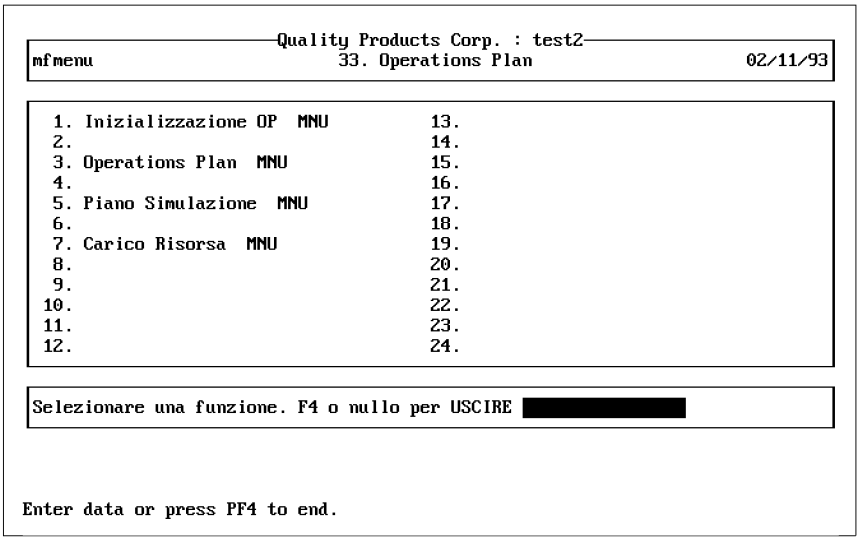


Fig. 33-1 Menu Pianificazione Operazioni

Il modulo consente di raccogliere dati di vendita (effettivi e previsti), dati di produzione (effettivi e previsti), e dati di giacenza effettivi per tutti i poli e articoli e di aggregare questi in un singolo piano, che può essere esaminato e rettificato. Quando il piano viene rettificato (i nuovi dati sono stati inseriti), il sistema esegue un ricalco generale in base ai nuovi dati. Se il pianificatore desidera fare una prova senza perdere il piano originale, può copiarlo in un piano di simulazione e viceversa.

Il modulo contiene inoltre due funzionalità diverse per determinare se il piano possa essere soddisfatto. Il pianificatore può (1) utilizzare una funzionalità di pianificazione risorsa per determinare se vi siano abbastanza risorse a disposizione del piano, e (2) egli può osservare i costi/capacità della linea di produzione per determinare se il piano possa essere soddisfatto e/o ad un costo ragionevole.

Lo scopo a cui tende solitamente il pianificatore è quello di massimizzare l'utilizzo dei cespiti, programmando la produzione in modo che soddisfi la domanda di previsione nel modo più efficiente.

Questo modulo è concepito per essere un sistema a se stante; può funzionare anche senza altri moduli di MFG/PRO. I dati di aggregazione debbono essere inseriti manualmente o anche caricati con EDI. I risultati della pianificazione (inclusi i programmi delle linee di produzione) devono essere stampati sui rapporti oppure trasferiti con EDI. Questo modulo non effettua aggiornamenti diretti al database di altri moduli.

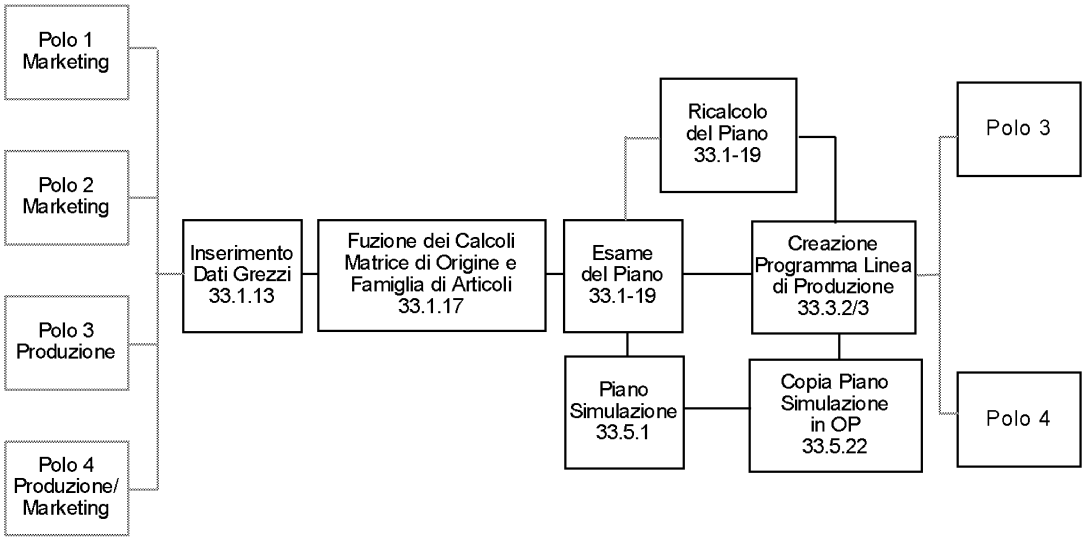


Fig. 33-2 Flusso Pianificazione Operazioni

Nel diagramma sopra, il fatto che il trasferimento dei dati accada fuori dal sistema, viene indicato da linee punteggiate. Si inizia a lavorare nel modulo quando vengono inseriti i dati grezzi provenienti da ciascun polo tramite CIM o utilizzando Dati Marketing/Prod DEF (33.1.13); questi, vengono poi aggregati utilizzando Aggregazione Dati OP (33.1.17). L'aggregazione trasferisce le previsioni di marketing dai poli marketing ai poli produzione, allocando le previsioni tra i poli produzione relativamente alle percentuali precedentemente impostate in Matrice Origine DEF (33.1.7). Inoltre totalizza le informazioni delle previsioni per gli articoli correlati, assegnando i totali alla cosiddetta famiglia di articoli. Il piano per ogni articolo componente, polo e famiglia di articoli può essere esaminato successivamente ed eventualmente cambiato.Se necessario, si può creare un piano simulato. Quando si modifica un piano, tutti i dati dipendenti vengono ricalcolati.Una volta soddisfatti del piano, da questo è possibile creare un programma per la linea di produzione.

Questo modulo è simile per certi aspetti ai moduli Pianificazione Linea di Produzione e Pianificazione Risorse. Entrambi rappresentano strumenti di pianificazione a lungo termine che consentono di bilanciare l'offerta e la domanda aggregate. Le differenze più sostanziali sono le seguenti:

- Pianificazione Linea di Produzione aggrega i dati per linea di prodotto; Pianificazione Operazioni li aggrega definendo una "famiglia di articoli," ovvero qualsiasi insieme di articoli correlati, come la salsa ed il concentrato di pomodoro.
- Pianificazione Linea di Produzione viene effettuata per polo singolo. Pianificazione Operazioni consente di aggregare i dati provenienti da altri poli e di creare piani di produzione per poli diversi.
- Pianificazione Linea di Produzione funziona per periodi mensili ed in migliaia di dollari. Pianificazione Operazioni utilizza periodi settimanali ed unità di articoli.
- Pianificazione Linea di Produzione consente la pianificazione per più anni. Un piano di operazioni è creato in unità di 13 settimane; sono consentite non più di 4 unità, anche se il piano non può essere riportato sull'anno seguente. Questo limite sarà eliminato nelle versioni future.
- Poiché, Pianificazione Linea di Produzione è redatta in termini finanziari, essa effettua una distinzione tra spedizioni e costi. Pianificazione Operazioni invece non lo fa. Può, comunque, stampare rapporti che utilizzano i costi standard degli articoli per il confronto dei costi.
- Pianificazione Operazioni consente di produrre pianificazioni a tre livelli: livello famiglia, livello articolo e livello linea di produzione.
- Pianificazione Operazioni consente di definire le risorse chiave e di controllare il piano confrontandolo con le risorse, nello stesso modo di Pianificazione Risorse, ma inoltre può tenere in considerazione la capacità di linea.

Concetti chiave

Pianificare le operazioni significa sostanzialmente bilanciare le previsioni di vendita provenienti da poli *marketing* con le previsioni di produzione dai poli di *fornitura.* Il modulo risulta particolarmente utile quando quei poli sono diversi; cioè, quando una società dispone di centri di distribuzione e produzione separati. È particolarmente efficace quando una società è coinvolta in approvvigionamenti internazionali, dove la casa madre che risiede in una nazione deve gestire offerte e domande su fabbriche e centri di distribuzione localizzati in diverse nazioni.

La pianificazione ha luogo di solito nel polo marketing e può essere top-down o bottom-up. Un approccio di tipo top-down inizia con un piano aggregato per un'intera famiglia bilanciata rispetto alle risorse totali. Il piano viene poi definito con maggiori dettagli (per polo o linea di produzione) mentre l'orizzonte di pianificazione si riduce. L'approccio top-down inizia con le previsioni di vendita e le utilizza per determinare le richieste di produzione per i vari poli, oppure può cominciare con le informazioni sulla produzione ed utilizzarle per produrre le previsioni di spedizione. L'approccio bottom-up consente di sviluppare un piano di produzione a livello di linea che è bilanciato rispetto alle risorse di livello inferiore e che supporta il piano di vendita. Le informazioni vengono poi aggregate a livello articolo e famiglia e queste aggregazioni vengono utilizzate per verificare i piani di dettaglio.

Si inizierà dall'approccio top-down poiché consente di spiegare molti concetti più semplicemente. Tenere presente pero' che la maggior parte degli utenti abituali del sistema tendono ad utilizzare l'approccio bottom-up.

Con un approccio top-down, il pianificatore inizia con le previsioni di vendita e di giacenza per vari articoli correlati. In molte industrie, le previsioni annuali sono cosi' approssimative che è meglio totalizzare le previsioni per tutti gli articoli e trattarle come gruppo. (È particolarmente vero quando le linee di produzione possono essere utilizzate per produrre uno qualunque degli articoli). È possibile fare questo con Pianificazione Operazioni.

Tutti i membri del gruppo possono essere definiti come componenti di una *famiglia di articoli*. Dopodiché, MFG/PRO somma automaticamente le previsioni per gli articoli componenti nel totale famiglia, e divide le previsioni per la famiglia equamente tra i componenti. Una famiglia di articoli viene definita nell'anagrafica articoli; essa deve avere un codice Pur/Mfg uguale a F. (Notare che MFG/PRO utilizza anche il concetto di famiglia di articoli nelle programmazioni di anagrafica multilivello; non esiste, comunque, nessuna connessione tra i due concetti). Una famiglia è praticamente una distinta base a un livello; non può avere sottocomponenti.

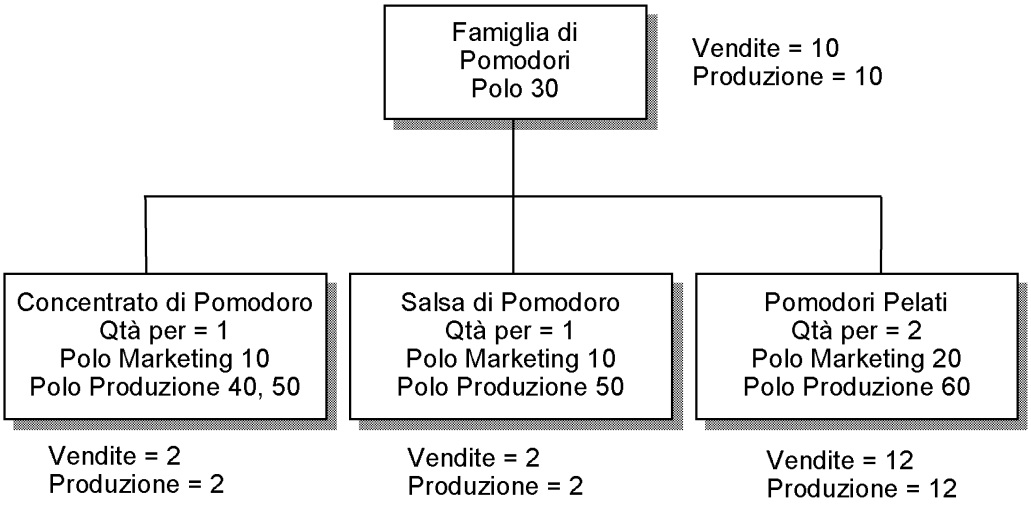


Fig. 33-3 Famiglia di articoli

Si prenda in considerazione, ad esempio, una società produttrice di pomodoro in scatola che può vendere pomodori pelati, salsa o concentrato, ciascuna in varie confezioni. Si potrebbe definire una famiglia di articoli chiamata Prodotti di Pomodoro che dovrebbe contenere i pomodori pelati, la salsa ed il concentrato di pomodoro. Durante l'aggregazione, tutti i dati per ciascun tipo di articolo vengono sommati. Per ognuno può essere definito il campo Qtà Per, qualora vendita o produzione necessitino di essere pesate.

In questo esempio, la vendita totale di 10 articoli (famiglia: Prodotti di Pomodoro), è composta da 2 concentrati, 2 salse e 6 pelati (il valore 2 nel campo Qtà Per, sta ad indicare che la vendita di 2 di questi articoli equivale alla vendita di 1 a livello di famiglia). Notare che nessuno degli articoli componenti viene prodotto o venduto al polo famiglia articoli.

In questo tipo di pianificazione multi-polo, è piuttosto normale che un polo marketing ottenga i suoi articoli da più poli, di solito in percentuali diverse. Il pianificatore può voler riassegnare queste percentuali per poter utilizzare i poli produzione il più efficacemente possibile. Per ciascun articolo di produzione, è possibile definire una matrice di origine che indica quale percentuale di un articolo di produzione di un polo marketing deriva da un determinato polo di fornitura.

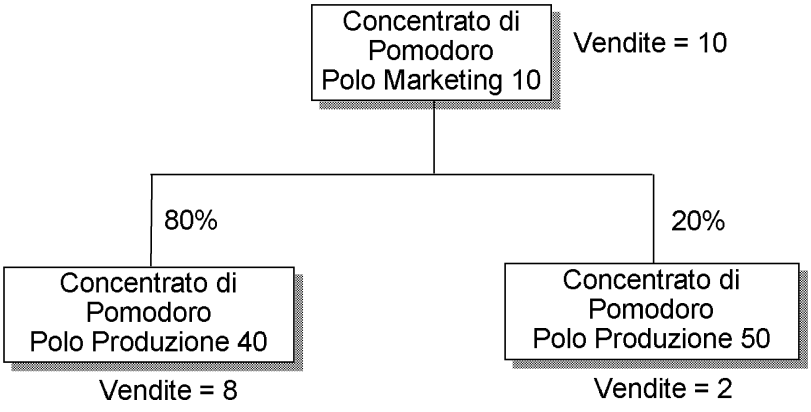


Fig. 33-4 Matrice di origine

Una matrice di origine è in qualche modo simile alla rete d'origine DRP, anche se nel software, non esistono effettive relazioni tra le due. In questo tipo di pianificazione, è normale esigere che il requisito di giacenza corrente sia definito in termini di spedizioni per le settimane successive. Per questo, MFG/PRO permette di abilitare il campo Sett Copert per ciascun articolo. Questo campo consente effettivamente di calcolare la scorta di sicurezza dinamicamente basandosi sulle previsioni di spedizione della prossima settimana. Sett Copert è definito come numero di settimane per le quali la domanda (spedizioni) deve essere rifornita dalla giacenza attuale. Se ad esempio Sett Copert è di 2 settimane e la fabbrica prevede una vendita di 10.000 unità per ognuna delle due settimane successive, l'attuale giacenza dovrebbe essere di 20.000. Questo campo serve quindi a calcolare i requisiti di giacenza correnti a partire dalle previsioni di vendita.

Quando si imposta Pianificazione Operazioni, è necessario creare una famiglia per ciascun gruppo di articoli prodotti, impostare una matrice di origine per ciascun prodotto ed assegnare una Sett Copert per entrambi i tipi di articoli. (Se si sta facendo l'analisi dei costi di produzione, è necessario assegnar loro anche un costo ed un tasso di

produzione. vedere dopo). Con questa informazione, i dati ricavati da tutti i poli possono essere aggregati.

Aggregazione dei dati

Per ciascun polo ed articolo, è possibile inserire cinque tipi di dati, ognuno dei quali sarà aggregato in intervalli settimanali. Essi comprendono:

- ☐ Previsioni di Vendita (tipo F)*
- ☐ Previsioni di Produzione (tipo W)
- ☐ Vendite Effettive (tipo S)
- ☐ Produzione Effettiva (tipo P)
- ☐ Giacenza Effettiva (tipo I)*

Per gli articoli con asterisco, non è consentito inserire dati per famiglia.

Utilizzando gli esempi precedenti, si supponga che il polo marketing 10 preveda, per una determinata settimana, una vendita di 100 (mila) casse di concentrato di pomodoro. A tale proposito viene inserita una previsione di vendita in Dati Marketing/Prod DEF (33.1.13). I due poli produzione (40 e 50) prevedono di produrre per la stessa settimana rispettivamente 60 e 40 mila casse di concentrato. Tutte le previsioni vengono inserite in 33.1.13.

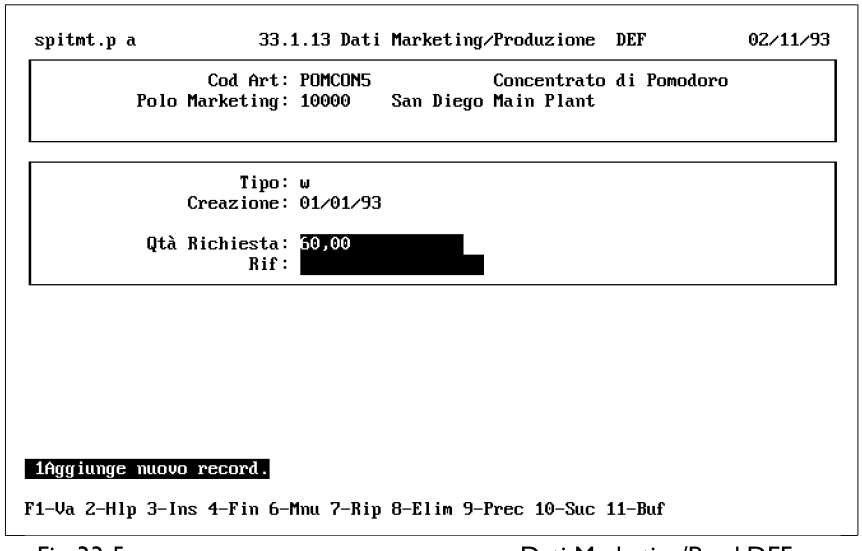


Fig. 33-5 Dati Marketing/Prod DEF

Eseguendo Aggregazione Dati OP (33.1.17), il pianificatore può confrontare le previsioni di vendita e produzione in ciascun polo. Al polo 40, la previsione di vendita sarà di 80, poiché la matrice di origine indica che l'80% della fornitura per il polo marketing 10 arriverà dal polo 40. La previsione di produzione sarà 60 poiché è quella che era stata inserita.

Come viene utilizzata quindi la famiglia di articoli? Si immagini che le previsioni di produzione siano state fornite per la famiglia "pomodoro", invece che per prodotto (concentrato), e che per il polo 40 sia di 180 (mila). MFG/PRO noterà che la famiglia è composta da tre articoli componenti e automaticamente dividerà 180 equamente fra i tre. La previsione di produzione in questo caso sarebbe di 60.

In realtà, i calcoli sono leggermente diversi per ciascun tipo di dati di vendita o di produzione. I dati di vendita e di giacenza effettiva possono essere inseriti soltanto per articoli componenti e lo dovrebbero essere solo per i poli marketing. Questi dati appaiono nel piano per i poli produzione dopo essere stati esplosi attraverso la matrice di origine. Produzione e vendite correnti e previsioni di vendita possono essere inserite o per articoli componenti o per famiglia, e solitamente ai poli produzione. Se inseriti per famiglia, i dati relativi vengono divisi per il numero di articoli presenti nella famiglia ed assegnati equamente a ciascuno. Per gli articoli componenti, i dati vengono aggiunti a quelli della famiglia per quel polo.

Più precisamente, di seguito vengono illustrati i calcoli per ciascun tipo di dato.

- **Per le previsioni di vendita (F)** ad un polo marketing per articoli componenti, i dati di previsione per ciascun polo di fornitura di tale articolo vengono calcolati dalla matrice di origine. Il totale della previsione per la famiglia a quel polo viene poi calcolato aggiungendo i dati previsti di vendita calcolati per ciascun articolo della famiglia. Se non sono stati calcolati i dati di previsione per un componente di una famiglia, allora i dati di previsione per la famiglia saranno utilizzati per calcolare la previsione di quel componente a quel polo, dividendo il totale della famiglia per il numero totale di componenti, ed assegnando tale numero al componente.

- **Per i dati di giacenza effettiva (I),** vale la stessa regola. I dati devono essere inseriti per articoli componenti ai poli di marketing. Essi vengono esplosi attraverso la matrice di origine; poi, per ciascun polo, i dati calcolati vengono addizionati ai dati della famiglia. In ogni caso, non viene calcolato alcun dato di giacenza effettiva a partire dai dati della famiglia, per quegli articoli su cui non si è inserito alcun dato di giacenza effettiva. Notare che si possono ottenere dati di giacenza effettiva per un polo produzione, solo inserendoli per il polo marketing, poiché devono essere esplosi attraverso la matrice di origine.
- **Per produzione (P) e vendite (S) effettive,** i dati inseriti in 33.1.13 vengono semplicemente trasferiti al piano per il polo elencato. Se si inseriscono dati per una famiglia di articoli, non verrà calcolato alcun dato effettivo per i componenti. Comunque, quando si inseriscono i dati per i componenti, essi vengono aggiunti al totale della famiglia a quel polo.
- **Un dato di previsione di produzione (W)** viene inserito per i poli di produzione. Quando si inserisce una previsione per una famiglia, i dati per i componenti vengono semplicemente distribuiti in modo equo tra gli articoli. Quando si inserisce una previsione per gli articoli componenti, il dato viene inserito per quell'articolo e quel polo, e successivamente aggiunto alla previsione di produzione per la famiglia a quel polo. Come nel primo esempio, la previsione totale per famiglia viene poi distribuita equamente tra tutti gli articoli per i quali non è stato inserito alcun dato di previsione.

Fare attenzione che gli articoli senza alcun dato inserito precedentemente potrebbero inaspettatamente ricevere dati dopo l'aggregazione, poiché avranno ad esempio una previsione di produzione dopo che sia stato calcolato il totale della famiglia.

Anche se non è stato inserito alcun dato in 33.1.13, è purtuttavia necessario comprendere queste regole, poiché vengono utilizzate anche quando si rettifica manualmente il piano.

Piano Operazioni

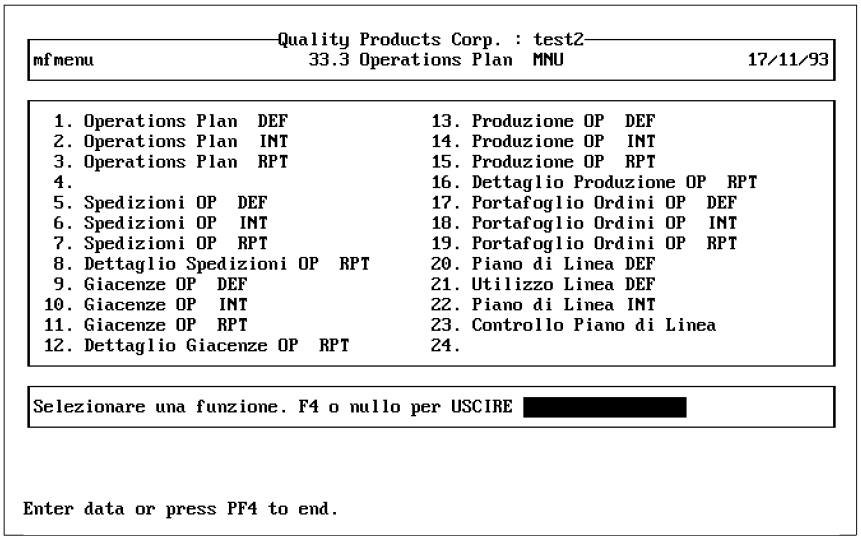
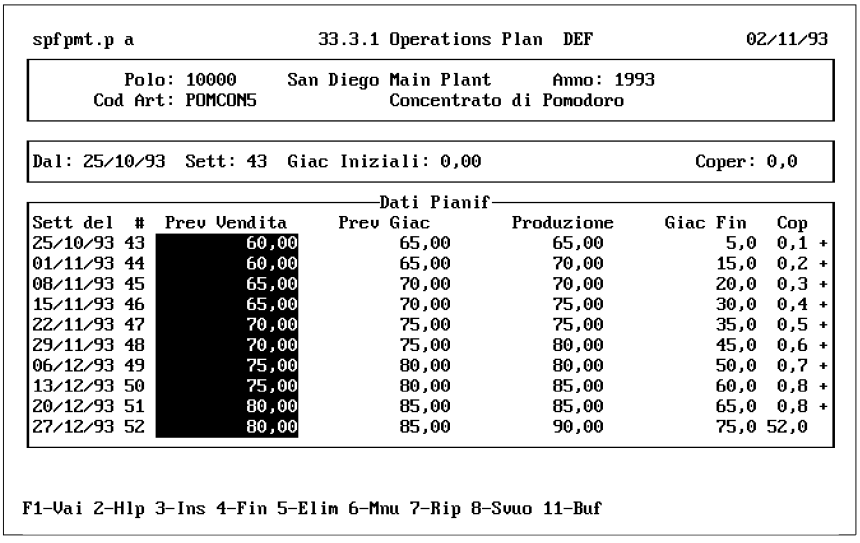


Fig. 33-6 Piano Operazioni

La configurazione di base di questo menu dovrebbe essere riconoscibile per tutti coloro che utilizzano Pianificazione Linea di Produzione. La maschera principale della pianificazione (Operations Plan DEF) consente all'utente di confrontare le previsioni di vendita, produzione e giacenza. Altre funzioni consentono di confrontare spedizioni, giacenza e produzione effettive e di previsione.

Comunque, l'operatività di queste funzioni è completamente diversa. Ogni maschera dovrebbe essere considerata come una finestra diversa sullo stesso insieme di dati, impostata per essere internamente consistente. Pertanto, se si modificano dei dati di una maschera, i dati dipendenti verranno modificati in tutto il piano. Se una previsione di produzione viene modificata in un punto, la modifica apparirà ogni volta che si richiamerà tale previsione; e se si tratta di una previsione di produzione per un articolo componente, la previsione corrispondente per la famiglia verrà aggiornata.

Molti di questi dati sono dipendenti a livelli multipli. Ad esempio, se si modifica la previsione di vendita, è possibile modificare sia quella di giacenza che quella di produzione per riportare la situazione in bilancio. Il sistema è piuttosto flessibile rispetto alle variabili dipendenti da modificare, permettendo quindi un certo controllo sul procedimento.



```
spfpmt.p a                  33.3.1 Operations Plan  DEF              02/11/93

        Polo: 10000     San Diego Main Plant      Anno: 1993
    Cod Art: POMCON5            Concentrato di Pomodoro

Dal: 25/10/93  Sett: 43  Giac Iniziali: 0,00                    Coper: 0,0

                                        Dati Pianif
Sett del  #  Prev Vendita     Prev Giac        Produzione     Giac Fin   Cop
25/10/93 43        60,00         65,00             65,00          5,0  0,1 +
01/11/93 44        60,00         65,00             70,00         15,0  0,2 +
08/11/93 45        65,00         70,00             70,00         20,0  0,3 +
15/11/93 46        65,00         70,00             75,00         30,0  0,4 +
22/11/93 47        70,00         75,00             75,00         35,0  0,5 +
29/11/93 48        70,00         75,00             80,00         45,0  0,6 +
06/12/93 49        75,00         80,00             80,00         50,0  0,7 +
13/12/93 50        75,00         80,00             85,00         60,0  0,8 +
20/12/93 51        80,00         85,00             85,00         65,0  0,8 +
27/12/93 52        80,00         85,00             90,00         75,0 52,0

F1-Vai 2-Hlp 3-Ins 4-Fin 5-Elim 6-Mnu 7-Rip 8-Svuo 11-Buf
```

Fig. 33-7 Un piano operazioni consistente

I dati contenuti in questa maschera vengono calcolati come segue:

Previsione di Vendita	Calcolata durante l'aggregazione o inserita manualmente. Sempre costante durante il ricalcolo.
Previsione di Giacenza	Calcolata dalle previsioni di produzione e vendita (se i dati di giacenza possono essere influenzati da quelli di vendita o produzione; se nella prima settimana si è venduto 10 e prodotto 15, la giacenza è di 5). Se 0 all'origine, calcolata dalle Sett Copert. Se in Settimana 2 le vendite sono 10, Sett Copert = 1 e la giacenza nella Settimana 1 è 0, allora la giacenza sarà calcolata nella Settimana 1 come 10.
Previsione di produzione	Calcolata durante l'aggregazione o inserita manualmente. Può essere tenuta costante durante il ricalcolo.

Una volta inseriti i dati in questa maschera e dopo aver premuto F1, viene richiesto se si desidera ricalcolare le previsioni di giacenza o di produzione, basate sui dati di Sett Copert e di vendita. Questa operazione viene effettuata solo per periodi di 13 settimane come illustrato nella maschera e risulta inaccurata verso la fine dell'anno, poiché i piani possono essere creati solo per anni di calendario.

Se si ricalcola giacenza e produzione, il calcolo della giacenza si baserà sulla domanda esercitata dalla previsione di vendita. (Ad esempio, se le vendite sono 50, 60 e 70 nelle settimane 4, 5 e 6, e Sett Copert è 1, la giacenza sarà di 50, 60 e 70 nelle rispettive settimane).

Se si ricalcola la produzione, ci si dovrà basare sulla giacenza effettiva (non illustrata) e sulla previsione di vendita. Si supponga, ad esempio, che la giacenza effettiva all'inizio del periodo sia 30 e che la domanda di vendita per ognuna delle prime quattro settimane sia 10, con Sett Copert di 1. La previsione di produzione per le prime due settimane sarà 0 e la previsione di produzione per la terza settimana sarà 10 — abbastanza per soddisfare la domanda per la settimana seguente.

I dati di magazzino sono basati sulla previsione di produzione e sulla giacenza effettiva.

Le rimanenti maschere funzionano approssimativamente nello stesso modo. È possibile inserire dati nella colonna previsione o in quella effettiva, e può essere richiesto se si desidera il ricalcolo. I calcoli sono quelli descritti sopra e nelle precedenti sezioni. È possibile rettificare il piano a livello di famiglia o di articolo componente. (I ricalcoli a questi livelli non sono, comunque, completamente corretti).

Programmazione linea di produzione

È possibile determinare l'effetto di un programma di produzione per un articolo ad un polo, osservando come viene utilizzata la linea di produzione. Come prima operazione, impostare le linee di produzione per quell'articolo e polo in Linea di Produzione DEF (18.1.1), e se si desidera accertare i costi, impostare anche i costi in 33.1.1.

Per controllare l'effetto della capacità di linea, utilizzare Piano di Linea DEF (33.3.20), Utilizzo Linea DEF (33.3.21), e Controllo Piano di Linea (33.3.23). I primi due consentono di rettificare il piano di produzione per pareggiare la previsione di vendita, controllando allo stesso tempo l'effetto su giacenza ed utilizzo. L'ultimo consente

di modificare le previsioni sia di vendita che di produzione. Se si desidera osservare l'effetto di alcune modifiche, nel caso di capacità di linea diverse, utilizzare le simulazioni descritte sotto.

Simulazioni

Il modulo Pianificazione Operazioni consente all'utente di creare un piano simulato a partire da uno esistente, cambiando alcuni parametri chiave.

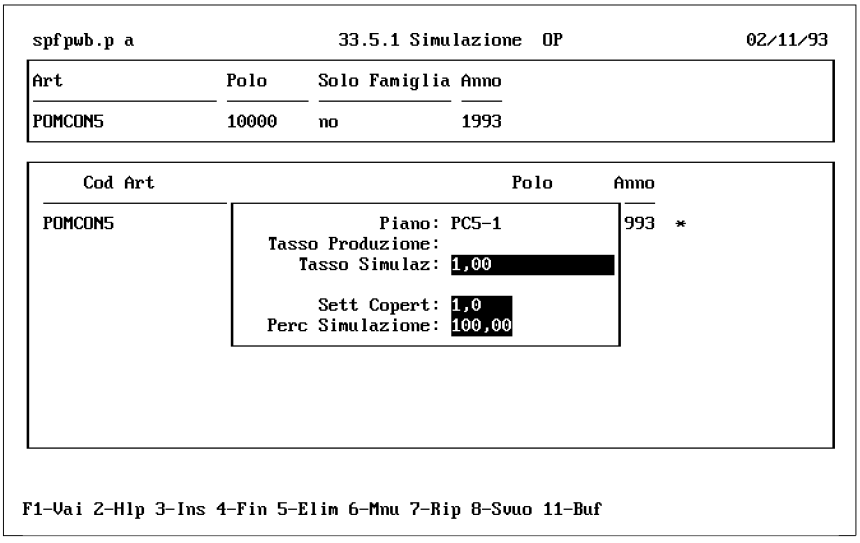


Fig. 33-8 Piani simulati

La maschera chiede all'utente di selezionare un piano per un particolare articolo e polo; poi ne richiede l'Identificatore ed i parametri che si desidera cambiare. Attualmente, i parametri sono rappresentati dal tasso di produzione (dalla linea di produzione), dalle Sett Copert e dalla percentuale di simulazione. (Una percentuale di simulazione nuova moltiplica tutti i dati per tale percentuale). Il piano verrà completamente ricalcolato in base ai nuovi parametri scelti. Una volta stabiliti i parametri, è possibile passare immediatamente a varie opzioni di menu, compresi Piano Simulazione RPT (33.5.4) e Simulazione Confronto RPT (33.5.21). Dopo aver creato un piano di simulazione, è possibile aggiornare il piano corrente con il piano simulato.

Pianificazione Risorse

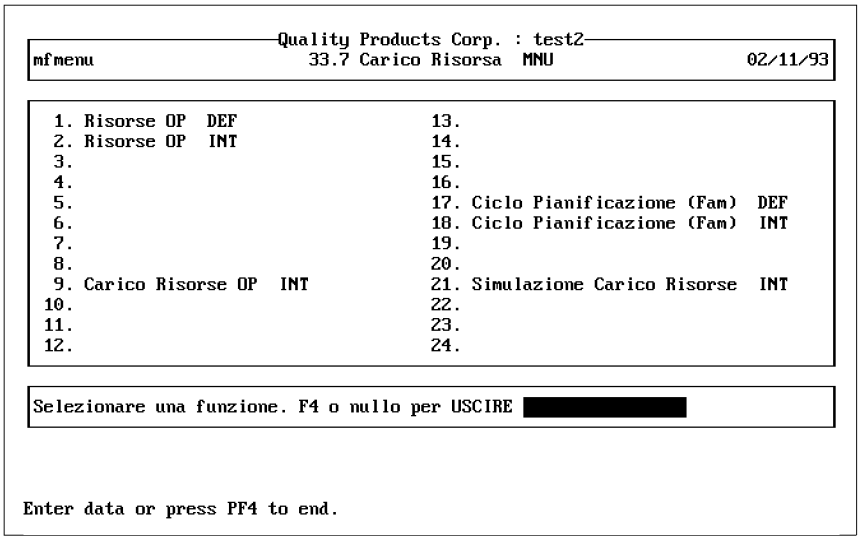


Fig. 33-9 Pianificazione Risorse

È possibile inoltre verificare se il piano è fattibile, utilizzando le funzioni Pianificazione Risorse, che operano approssimativamente nello stesso modo di Pianificazione Risorse. È possibile definire qualsiasi tipo arbitrario di risorsa per linea di produzione, articolo o polo (e relative combinazioni), e stabilire la quantità di risorse a disposizione per ciascun periodo in termini di capacità per giorno. (Per fare questo utilizzare Risorse OP DEF). È necessario poi impostare la quantità di risorsa necessaria per articolo unitario, inserendo un fattore di conversione in Ciclo Pianificazione (Fam) DEF.

Successivamente il sistema calcola il carico sulla risorsa, utilizzando il fattore di conversione ed i dati di previsione di produzione inseriti nel piano operazioni. Come in Pianificazione Risorse, in una maschera si vedranno sia l'importo di sovra o sotto-capacità per il carico, che quelle cumulative; la sovra o sotto-capacità per ciascuna settimana è visualizzata graficamente nella maschera successiva.

Impostazione

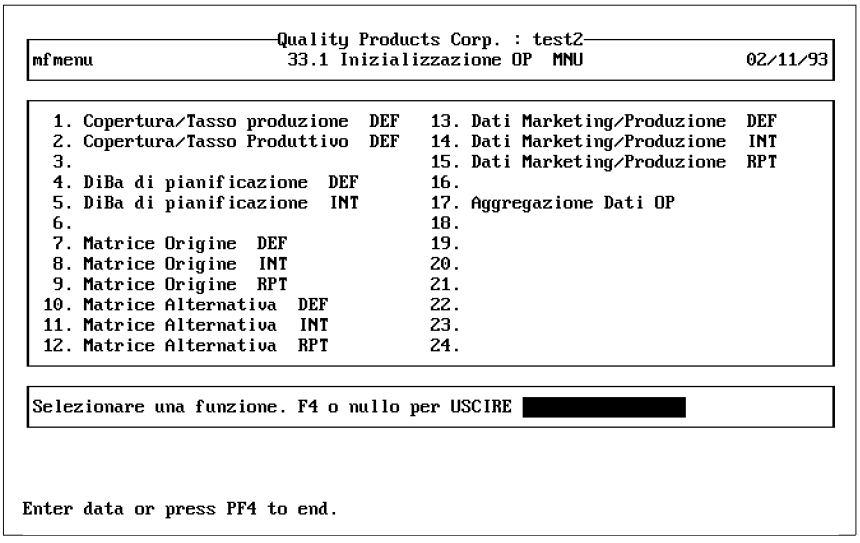


Fig. 33-10 Impostazione Pianificazione Operazioni

In questa sezione si presume che articoli, poli, unità di misura e calendario di produzione siano già stati impostati. Ricordare che, anche se i propri poli marketing o produzione non vengono attualmente gestiti nel database, è necessario impostare per loro i poli prima di procedere come segue:

1. **Definizione famiglia articoli in Anagrafica DEF (1.4.1).** Poiché le famiglie di articoli vengono utilizzate solo nel Piano Operazioni, non è necessario preoccuparsi dei parametri di giacenza o di pianificazione, ad eccezione di Pur/Mfg che deve essere impostato a F. I parametri di prezzi e costi possono essere irrilevanti se si stanno utilizzando anche le linee di produzione.

2. **Impostazione linee di produzione per componente in Linea di Produzione DEF (18.1.1).** In caso si utilizzino turni multipli o si stiano effettuando sostituzioni, si dovrebbero impostare anche questi parametri. Il Piano Operazioni non altera questi dati, ma tutti i dati di utilizzo della linea si basano sulla capacità di linea e sulla produttività del turno (sempre che sia stata impostata).

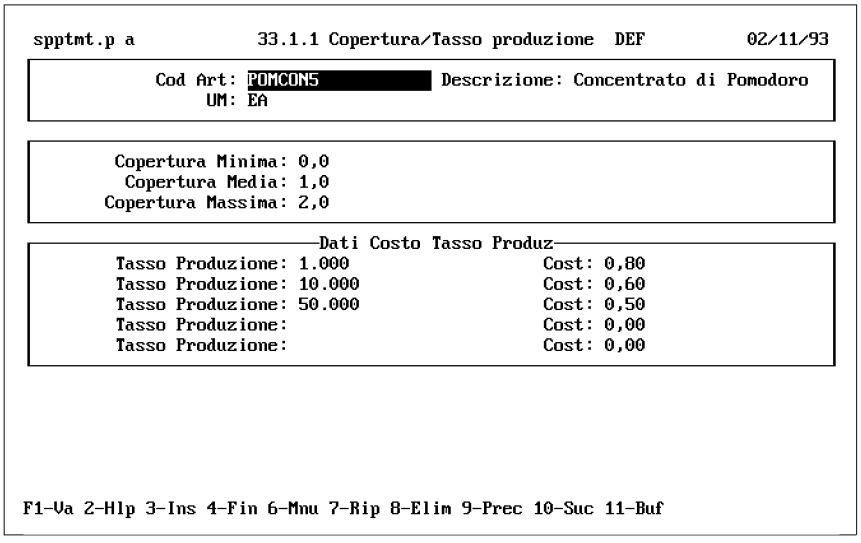


Fig. 33-11 Settimane di Copertura e tasso di produzione

3. **Impostazione settimane di copertura e tassi di produzione (33.1.1 o 33.1.2).** È possibile inserirli per ciascun articolo o articolo-polo (famiglie incluse). L'insieme di costi qui presente sostituirà quello nell'anagrafica articoli, almeno per quanto riguarda la Pianificazione Operazioni.

Campo	Val.	Spiegazione
Copertura Media	Intero	Il numero di settimane di domanda di vendita da coprire in giacenza. Viene utilizzata solo una media; il minimo ed il massimo servono solo per dare messaggi di avvertimento. Di solito, tutti i membri di una famiglia avranno le stesse settimane di copertura.
Tasso Produz	Intero	Il numero di articoli prodotti da un polo per settimana. Può essere inserito qualunque numero di tassi e costi, purché i tassi vengano inseriti in ordine ascendente. Di solito i costi diminuiscono all'aumentare dei tassi.

4. **Impostazione della DiBa di pianificazione (33.1.4).** La distinta base può contenere qualsiasi numero di articoli componenti. La maggior parte dei dati calcolati vengono allocati equamente tra ciascun componente della distinta, anche se è possibile utilizzare il campo Quantità Per, per eseguire assegnazioni pesate. Gli altri campi, comprese le percentuali di previsione, non vengono utilizzati. Un componente ad un polo differente viene considerato come un componente differente. Un componente può essere presente in una sola famiglia.

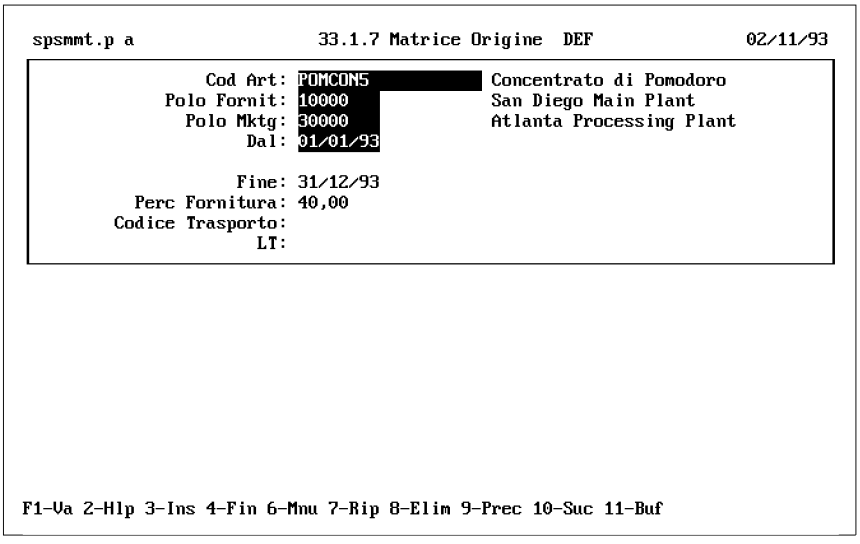


Fig. 33-12 Matrice di origine

5. **Impostazione della matrice di origine per ciascun articolo componente (33.1.7).** La matrice di origine stabilisce qual'è la percentuale di fornitura di un articolo presso un polo marketing che deriva da un determinato polo produzione. Vengono utilizzate le date di inizio e fine ma non i codici di trasporto e lead time. Le percentuali non necessariamente devono assommare al 100%.

6. **Impostazione delle matrici di origine alternative.** Se si desidera utilizzare gli stessi dati inseriti inizialmente, provando diverse percentuali di assegnazione, è possibile impostare una matrice alternativa. Quando i dati vengono aggregati, è possibile scegliere di impostare questa nuova matrice.

7. Inserimento dati in Dati Marketing/Prod DEF (33.1.13).
I dati possono essere inseriti manualmente o utilizzando l'interfaccia CIM. È possibile inserire cinque tipi di dati per giorno.

Campo	Val.	Spiegazione
Polo Marketing	Codice Polo	I dati di vendita e di giacenza effettiva devono essere definiti per un polo marketing, e cioè un polo per cui sia stata definita una matrice di origine. La giacenza effettiva sarà esplosa attraverso la matrice di origine ed inserita nel polo produzione. Definire altri dati per il polo produzione rilevante.
Tipo	F	Previsione di Vendita; al polo marketing che sarà esplosa attraverso la matrice di origine ed utilizzata per calcolare il fabbisogno di produzione ed i livelli di giacenza al polo produzione. Questo tipo di previsione non può essere inserito per una famiglia di articoli.
	W	Previsione di produzione. Dovrebbero essere inseriti i dati per il polo produzione. Se vengono inseriti i dati di produzione della famiglia, le previsioni di vendita verranno distribuite equamente su tutti gli articoli componenti.
	I	Giacenza effettiva. Deve essere inserita per un articolo componente al polo marketing. Sarà esplosa attraverso la matrice di origine e successivamente aggiunta ai totali della famiglia per ciascun polo.
	P	Produzione effettiva. Dovrebbe essere inserita per ciascun polo produzione. I dati di produzione saranno aggiunti ai totali della famiglia. Se inseriti per una famiglia, i dati di produzione verranno distribuiti equamente su tutti i componenti.

S Vendite effettive. Dovrebbero essere inserite per ciascun polo produzione e possono essere utilizzate per i poli marketing. Saranno aggiunte ai totali della famiglia, e se inserite per questa, i dati di vendita verranno distribuiti equamente su tutti i componenti.

8. **Esecuzione Aggregazione Dati OP (33.1.17).** Inserisce i dati nel piano operazioni per articoli e poli specificati. È possibile inserire i dati manualmente direttamente nel piano.

9. **Impostazione delle risorse in Risorse OP DEF (33.7.1).** È praticamente simile a Risorsa DEF (21.1.). È possibile impostare qualsiasi risorsa arbitraria e definire la capacità globale del polo per giorno nei termini di tale risorsa.

10. **Impostazione della distinta di risorsa in Ciclo Pianificazione (Fam) DEF (33.7.17).** L'ammontare della specifica risorsa, richiesta per uno specifico articolo ad uno specifico polo viene impostato qui. Il campo Quantità Per può essere compreso nel seguente modo. "Occorre l'ammontare di Quantità Per (nell'unità di misura della risorsa) di questa risorsa per produrre un'unità di questo articolo."

Nuove Funzioni

33.	Piano Operazioni	
33.1	Inizializzazione OP MNU	
33.3	OP MNU	
33.5	Piano Simulazione MNU	
33.7	Carico Risorsa MNU	
33.1.1	Copertura/Tasso produzione DEF	(spptmt.p)
33.1.2	Copertura/Tasso Produttivo DEF	(spptmt01.p)
33.1.4	DiBa di Pianificazione DEF	(spfbmt.p)
33.1.5	DiBa di Pianificazione INT	(spfbiq.p)
33.1.7	Matrice Origine DEF	(spsmmt.p)
33.1.8	Matrice Origine INT	(spsmiq.p)
33.1.9	Matrice Origine RPT	(spsmrp.p)
33.1.10	Matrice Alternativa DEF	(spammt.p)
33.1.11	Matrice Alternativa INT	(spamiq.p)
33.1.12	Matrice Alternativa RPT	(spamrp.p)
33.1.13	Dati Marketing/Prod DEF	(spitmt.p)
33.1.14	Dati Marketing/Prod INT	(spediiq.p)
33.1.15	Dati Marketing/Produzione RPT	(spedirp.p)
33.1.17	Aggregazione Dati OP	(spitcvt.p)
33.3.1	OP DEF	(spfpmt.p)

33.3.2	OP INT	(spfpiq.p)
33.3.3	OP RPT	(spfprp04.p)
33.3.5	Spedizioni OP DEF	(spspmt.p)
33.3.6	Spedizioni OP INT	(spspiq.p)
33.3.7	Spedizioni OP RPT	(spsprp.p)
33.3.8	Dettaglio Spedizioni OP RPT	(spfprp02.p)
33.3.9	Giacenze OP DEF	(spipmt.p)
33.3.10	Giacenze OP INT	(spipiq.p)
33.3.11	Giacenze OP RPT	(spiprp.p)
33.3.12	Dettaglio Giacenze OP RPT	(spfprp03.p)
33.3.13	Produzione OP DEF	(spppmt.p)
33.3.14	Produzione OP INT	(sppiq.p)
33.3.15	Produzione OP RPT	(sppprp.p)
33.3.16	Dettaglio Produzione OP RPT	(spfprp01.p)
33.3.17	Portafoglio Ordini OP DEF	(spbpmt.p)
33.3.18	Portafoglio Ordini OP INT	(spbpiq.p)
33.3.19	Portafoglio Ordini OP RPT	(spbprp.p)
33.3.20	Piano di Linea DEF	(spflmt.p)
33.3.21	Utilizzo Linea DEF	(splumt.p)
33.3.22	Piano di Linea INT	(spfliq.p)
33.3.23	Controllo Piano di Linea	(spfpdp.p)
33.5.1	Simulazione OP	(spfpwb.p)
33.5.4	Piano Simulazione RPT	(spfprp05.p)
33.5.8	Piano Spedizioni Simulato RPT	(spfprp07.p)
33.5.12	Piano Giacenze Simulato RPT	(spfprp08.p)
33.5.16	Piano Produzione Simulato RPT	(spfprp06.p)
33.5.21	Simulazione Confronto RPT	(spcprp.p)
33.5.22	Conversione Simulazione a Piano	(spfpcvt.p)
33.7.1	Risorse OP DEF	(rprsmt.p)
33.7.2	Risorse OP INT	(rprsiq.p)
33.7.9	Carico Risorse OP INT	(sprsiq05.p)
33.7.17	Ciclo Pianificazione (Fam) DEF	(sppsmt.p)
33.7.18	Ciclo Pianificazione (Fam) INT	(sppsiq.p)
33.7.21	Simulazione Carico Risorse INT	(sprsiq06.p)

Database Multipli

Non viene più richiesta l'estensione .pf per nominare un file dei parametri da utilizzare in Stato Connessione Database (34.1). Inoltre, la lunghezza del campo File Parameteri è stata portata a 12 caratteri. (GB85)

Electronic Data Interchange (EDI)

Introduzione

Electronic Data Interchange (EDI) rappresenta un nuovo modulo della versione 7.3. EDI consente l'importazione e l'esportazione, tramite Posta Elettronica o modem, di documenti standard relativi a transazioni di affari tra clienti e fornitori.

EDI Standard - Indipendente

EDI è un protocollo internazionale che definisce metodi e mezzi per la trasmissione elettronica dei documenti. I documenti utilizzabili con EDI sono veramente molti, ma quelli principali sono ordini di acquisto e programmi fornitori, ordini di vendita e programmi clienti, fatture e preavvisi di spedizione (PaS).

Durante lo sviluppo del protocollo internazionale EDI, sono stati scritti parecchi standard, ed ognuno è stato riveduto a diversi livelli. Gruppi di utenza in nazioni diverse hanno adattato gli standard EDI a seconda delle proprie necessità, così come vari tipi di industrie, ad es. automobili, elettronica, etc. Inoltre, particolari partner di affari tipicamente modificano uno standard/livello di EDI, in modo che rifletta i propri bisogni specifici. Pertanto, ogni singolo produttore che utilizzi EDI ad esempio con due clienti e tre fornitori, può aver bisogno di comunicare dati tra un totale di sei standard/livelli di EDI (il suo, più uno per ogni partner).

Le trasmissioni EDI vengono eseguite su vari tipi di posta elettronica (E-mail), da quelle aziendali (ad es. su host) a quelle di tipo VAN (value added networks). Le caratteristiche di posta elettronica fondamentali per EDI sono l'abilità di indirizzare automaticamente documenti specifici a specifici partner, e l'abilità di questi ultimi di sondare le proprie caselle di posta elettronica ad intervalli regolari per recuperare i documenti.

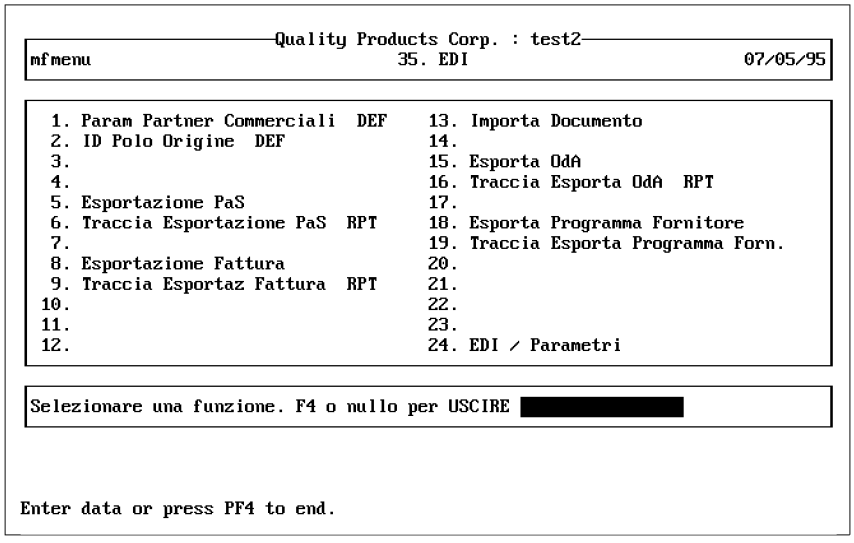


Fig. 35-1 Menu Principale di EDI

Interfaccia Programmazione EDI

Per utilizzare EDI in MFG/PRO, si dovrà modificare un programma di PROGRESS per ciascun programma di importazione/esportazione che si intende utilizzare. Si dovrà inoltre implementare un software EDI di una terza parte per abilitare alcune conversioni di dati e task di trasmissione.

Programmi di esportazione

Ogni programma di esportazione del menu EDI esegue alcuni compiti specifici. Esso verifica il criterio di selezione inserito per il processo di esportazione; apre quindi uno specifico elenco di file e record relativi a tale criterio, ed infine richiama il programma scritto dall'utente sopra menzionato.

Esporta OdA (35.15), ad esempio, apre i programmi (vedi dopo) po_mstr e ad_mstr, ed i record di dettaglio relativi agli ordini che si desidera esportare. Esso richiama quindi il programma edusexpo.p. I programmi-utente sono il mezzo per implementare EDI rispetto a qualsiasi standard, livello e partner. Essi estraggono i dati di MFG/PRO richiesti e li posizionano nell'ordine e nel formato corretti per lo standard EDI opportuno.

La tabella seguente elenca i programmi-utente per tipo di programma di esportazione:

Nome Menu		Programma	Programmi Scritti dall'Utente
35.5	Esporta PaS	edexasn.p	edusexsn.p
35.8	Esporta Fattura	edexinv.p	edusexiv.p
35.15	Esporta OdA	edexpo.p	edusexpo.p
35.18	Esporta Pro-grammaFornitore	edexsch.p	edexscha.p *o* edexschb.p*

*a seconda del tipo di programma

Fig. 35-2 Programmi scritti dall'utente richiamati dai programmi di esportazione

I programmi-utente vengono inviati con MFG/PRO (possono anche essere messi a disposizione successivamente tramite il bulletin board qad.inc, per dare supporto alle società che acquistano il codice compilato). Sono programmi schematici contenenti codice e formato di esempio.

I programmi sono stati concepiti per eseguire quattro compiti distinti:

- Estrazione di valori dai campi di MFG/PRO.
- Conversione dei dati dal formato PROGRESS a quelli standard di EDI.
- Scrittura di un record-riga di dati estratti e convertiti. Questo tipo di record fornisce una locazione temporanea dove è possibile scrivere l'insieme completo dei dati dei campi, principalmente aggiungendo in serie valori di campi selezionati dai documenti interni di MFG/PRO. I dati vengono normalmente ordinati per ordine di apertura dei file (po_mstr, si_mstr, ecc.), piuttosto che nell'ordine finale richiesto.

- Utilizzo del record-riga di dati completato, per scrivere un file di trasmissione. Questo includerà qualsiasi evidenziatore di inizio e fine file, necessario per il riconoscimento del partner o della posta elettronica, e riordinerà i dati in base allo standard EDI.

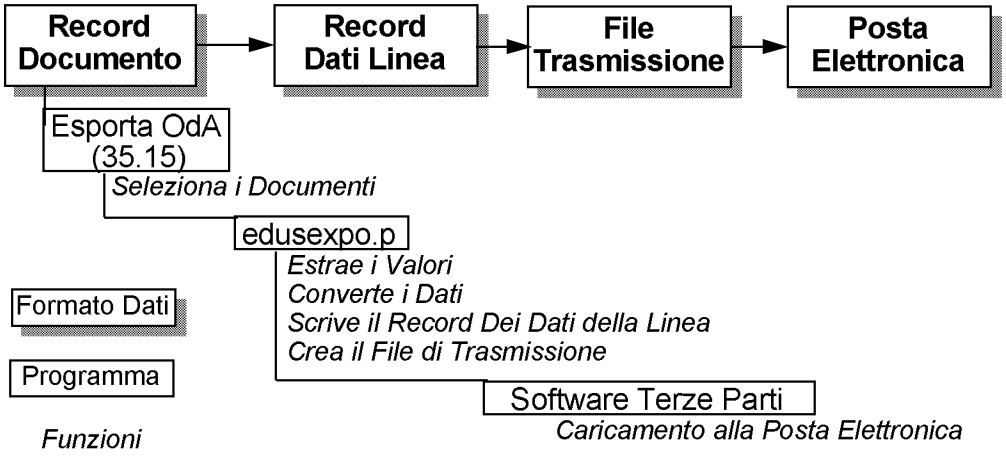


Fig. 35-3 Flusso del programma di esportazione

È possibile compiere specifiche estrazioni, conversioni e inserzioni di dati, richiamando programmi di utilità aggiuntivi rilasciati con MFG/PRO. I programmi ed i task per l'esportazione dei documenti sono:

Programma di Utilità	**Task eseguito**
edputch.i	Estrae una variabile alfanumerica da un campo specifico in un determinato record di dettaglio e lo inserisce in una specifica locazione del record-riga di dati. (Ad esempio, estrae il valore "FRP" dal campo schd_user1 del record di dettaglio sch_det.)
edputnum.i	Estrae una variabile numerica da un campo specifico in un determinato record di dettaglio e lo inserisce in una locazione specifica del record-riga di dati.

edputdt.i	Estrae una data in formato PROGRESS e la inserisce in una specifica locazione del record della riga-dati (in formato standard YYMMDD) .
edputnx.i	Aggiunge la variabile alfanumerica specificata (da un campo e record di dettaglio specifici) ed il separatore di fine file alla fine del record-riga di dati, e lo inserisce in una specifica locazione.
edputln.i	Scrive il record-riga completato nel file di trasmissione.

Esportazione PaS

Il programma Esportazione PaS (35.5) esegue alcune ulteriori verifiche del record, calcoli sui dati ed aggiornamenti di record. Dopo la selezione e prima della conversione dei dati, il programma Esportazione PaS verifica che lo spedizioniere di riferimento sia stato confermato in Conferma Spedizione (7.6.5.11), e che esso non sia stato utilizzato già per un'esportazione PaS. Il programma calcola inoltre il tempo di arrivo della spedizione e lo imprime nel record. Dopo che tutti i dati sono stati passati al software della terza parte, il programma aggiorna lo stato dello spedizioniere in "esportato".

Programma di importazione

Il programma Importa Documento, importa attualmente solo i programmi clienti (i rilasci a fronte del programma del fornitore del proprio cliente). Nel processo di importazione, un software EDI di una terza parte scandisce la propria casella postale elettronica, dove possono essere in attesa i documenti del partner. Se si trovano dei record, essi vengono scaricati in un file specificato dall'utente. Il file viene scritto nel formato di trasmissione.

Il programma Importa Documento (35.13) utilizza dapprima il criterio di selezione inserito nella maschera, per selezionare i documenti in ingresso che sono stati scaricati dal software terza parte nel proprio sistema. Esso controlla il tipo del documento per determinare se si tratta di un programma di pianificazione, spedizione o spedizione richiesta. Richiama poi il programma-utente edusim.p.

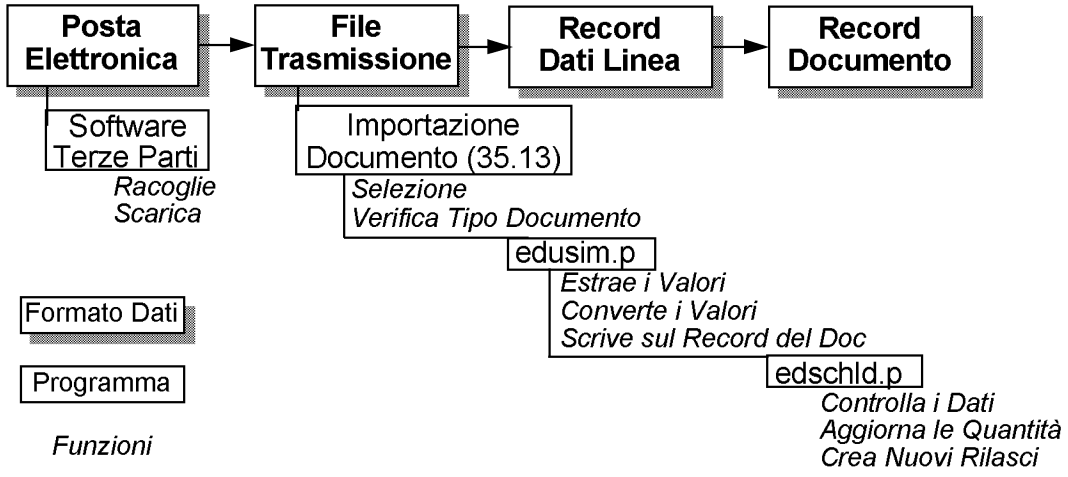


Fig. 35-4 Flusso Programma di Importazione

Il programma edusim.p innanzitutto scrive il file di trasmissione in un record-riga di dati riconoscibile da PROGRESS. Successivamente estrae da esso valori di campo specifici, li converte se necessario in dati compatibili con PROGRESS, e memorizza questi valori come variabili di campo. Quando tutti i dati sono stati estratti, le variabili vengono poi scritte su specifici campi di MFG/PRO in un record-documento. Come i programmi-utente di esportazione, edusim.p è disegnato per l'esecuzione sia della conversione che dell'inserimento. Esso contiene inoltre del codice di esempio per ciascun task richiesto, e, come i programmi di utilità per l'esportazione, fa riferimento ad un insieme di programmi di utilità per l'estrazione, conversione, pulizia e scrittura dei dati.

Programma di Utilità	**Task Eseguito**
edgetln.i	Scrive il file di trasmissione nel record-riga di dati ed aggiunge un evidenziatore di fine file.
edgetch.i	Estrae una variabile alfanumerica (ad es., RUSH) da una locazione specifica nel record-riga di dati e la inserisce in una variabile di programma specifica (ad es., schd_reference).

edgetnum.i	Estrae una variabile numerica da una locazione specifica nel record-riga di dati e la inserisce in una variabile di programma specifica.
edgetdt.i	Estrae una data in formato standard YYMMDD (Year/Month/Day) da una locazione specifica nel record-riga di dati, la converte nel formato di PROGRESS e la inserisce in una variabile di programma specifica.
edcpcd.p	Estrae un identificatore di periodo del cliente dal record-riga di dati, lo converte in formato PROGRESS e lo inserisce in una variabile di programma specifica.
edparse.p	Estrae una sequenza di valori dal record-riga di dati ed inserisce l'intera sequenza in una variabile di programma "fld" specifica. Imposta successivamente un'altra variabile di programma , "fld_ct", con il numero di valori inseriti in "fld".

Il programma-utente richiama poi un altro programma di MFG/PRO, edschld.p, che verifica i dati del documento. Esistono diverse fasi dove il programma:

- ☐ Verifica che il partner esista nel sistema
- ☐ Verifica che il proprio codice polo corrisponda con quello rilasciato
- ☐ Effettua dei riferimenti incrociati tra i codici degli articoli e quelli propri interni
- ☐ Controlla ed apre il record degli ordini ed il codice della riga in MFG/PRO
- ☐ Controlla che le quantità accumulate appaiano in ordine ascendente
- ☐ Cancella questo specifico rilascio qualora già esista nel sistema (nell'eventualità che un'importazione precedente fosse stata parzialmente completata o avesse riportato errori gravi)
- ☐ Imposta la data finale effettiva del rilascio precedente
- ☐ Aggiunge eventuali commenti ed i dettagli del programma
- ☐ Aggiorna le richieste accumulate

- ☐ Aggiorna le ultime informazioni di ricevimento dai PaS allegati
- ☐ Aggiorna le autorizzazione per la fabbricazione e per le materie prime
- ☐ Crea un nuovo rilascio di programma, incrementando l'identificatore Rilascio

Parametri Clienti/Fornitori

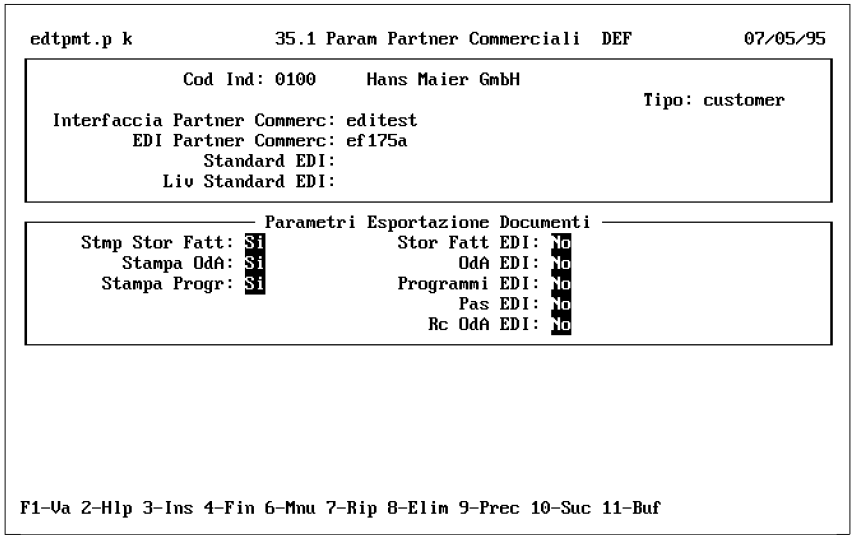


Fig. 35-5 Param Partner Commerciali DEF (35-1)

Parametri Clienti/Fornitori DEF (35.1) contiene tre sezioni nelle quali definire prima la relazione e lo standard EDI specifici per il partner, poi i protocolli effettivi di trasmissione del documento, ed infine eventuali informazioni di testata per PaS. Utilizzare i seguenti campi per impostare i dati di un determinato partner:

Campo	Val.	Spiegazione
Cod Ind		Il codice di indirizzo utilizzato in MFG/PRO (da Cliente o Fornitore DEF) per fare riferimento a questo partner. (È possibile riferire questo codice a quello che utilizzano essi stessi in ID Polo Origine DEF [35.2], viene richiesto per i documenti trasmessi). Il codice qui inserito riempie il campo Tipo Lista con "cliente"

	per i codici cliente, e con "fornitore" per i codici fornitore.
Interfaccia Partner Commerc	Il valore univoco obbligatorio utilizzato dal software per riconoscere questo partner. Questo valore può essere utilizzato in più file di parametri quando si utilizzano più indirizzi di spedizione per lo stesso cliente o si accettano origini multiple da un fornitore. Il valore viene trasmesso in ciascun documento di EDI. Durante l'importazione, MFG/PRO utilizza questo identificatore per selezionare i partner corretti; durante l'esportazione, viene utilizzato dal loro software di EDI per identificare il mittente.
EDI Partner Commerc	Questo valore rappresenta l'identificatore EDI del partner per il suo indirizzo di spedizione da/a, ed è contenuto in ciascun documento EDI trasmesso. Può essere usato facoltativamente a seconda dell'identificatore Interfaccia Partner Commerc: se esso è univoco per i documenti in trasmissione/ricezione con queste impostazioni (ad esempio, l'indirizzo del cliente ed il destinatario di spedizione sono gli stessi), può essere omesso; se si hanno più spedizioni ad un singolo cliente o da un singolo fornitore, l'identificatore EDI è necessario per differenziarle. Durante l'importazione, MFG/PRO lo utilizza per selezionare l'indirizzo corretto di questo partner; durante l'esportazione, MFG/PRO include questo identificatore per consentire al software di EDI del partner di riconoscere il documento di esportazione.

Standard EDI	Questo campo contiene lo standard di EDI (ad es., ANSI X12, EDIFACT, ODETTE, ecc.) ed è solo per riferimento.
Liv Standard EDI	Questo campo contiene il livello standard di EDI (1, 2, 3...) ed è solo per riferimento.

La sezione successiva controlla i default per la gestione e trasmissione dei documenti. Qui avviene l'implementazione della politica commerciale che si ha con il partner. Ciascun campo consente o proibisce un certo tipo di elaborazione del documento. Verso i clienti, si sceglierà come si intende gestire internamente le fatture e se si trasmettono fatture e PaS. Verso i fornitori, si sceglierà come gestire gli ordini di acquisto ed i programmi di fornitura., e se questi vengano trasmessi con EDI.

Campo	Val.	Spiegazione
Stmp Stor Fatt	S/N	Il valore di questo campo fornisce il default del campo Stmp Stor Fatt dei menu Ordine di Vendita DEF (7.1) e Ordine a Programma DEF (7.6.1.13). Esso determina se le fatture possono essere accumulate e stampate con Ristampa Fatture Chiuse (7.17.13). [S]ì, per ambienti in cui le fatture vengono registrate giornalmente o settimanalmente. Se questo partner comunica con l'utente attraverso i programmi clienti, si imposterà tipicamente l'indicatore Auto Fattura nell'ordine programmato (7.6.1.13) a [S]ì, per registrare automaticamente le fatture durante la conferma di spedizione. Se impostato a [N]o, le fatture non vengono gestite in maniera cumulativa e devono essere stampate e registrate per ciascuna spedizione. Impostare a [N]o anche l'indicatore Auto Fattura negli ordini a programma del cliente.

Stampa PO	S/N	Questo campo determina se stampare un ordine di acquisto per questo fornitore e serve come default per il campo Stampa OdA in Ordine di Acquisto DEF (5.7). Se impostato a [S]ì, si abilita Stampa Ordine di Acquisto (5.10) indipendentemente dal fatto che l'ordine di acquisto sia stato spedito anche con EDI. Se anche l'indicatore EDI OdA (vedere sotto) è impostato a [S]ì, è possibile stampare copie/file o copie secondarie di verifica per il fornitore, anche nel caso in cui OA fosse stato inviato con EDI. Se impostato a [N]o, il programma Stampa Ordine di Acquisto non effettua la selezione per la stampa degli ordini di acquisto di questo partner. Normalmente, ciò richiederebbe (nel caso di una relazione non programmata) che l'indicatore EDI OdA fosse impostato a [S]ì. In Ordine di Acquisto DEF, l'indicatore risulta specifico per ordine e si alterna da [S]ì a [N]o come risultato della stampa dell'OdA. L'indicatore qui, impostato a [S]ì, non altera in alcun modo questo comportamento; impostato a [N]o, fa sì che l'indicatore OdA DEF passi a [N]o per questo fornitore prima della stampa.
Stampa Piani Nulli	S/N	Questo campo determina se viene stampato un programma per il fornitore in questione. Se impostato a [S]ì, si abilita Stampa Programma (5.5.3.8) indipendentemente dal fatto che l'ordine programmato sia stato spedito anche con EDI. Se anche l'indicatore Programmi EDI (vedere sotto) è impostato a [S]ì, è possibile stampare copie/file o copie secondarie di verifica per il fornitore, anche nel caso in cui il programma OA fosse stato inviato con EDI.

		Se impostato a [N]o, Stampa Programma non effettua la selezione per la stampa degli ordini programmati di questo partner. Tipicamente, ciò richiederebbe che l'indicatore Programmi EDI fosse impostato a [S]ì in modo da ottenere i programmi fuori da MFG/PRO per il proprio fornitore .
Stor Fatt EDI	S/N	Il valore di questo campo fornisce il default per il campo Stor Fatt EDI dei menu Ordine di Vendita DEF (7.1) e Ordine a Programma DEF (7.6.1.13). Esso determina se le fatture possono essere trasmesse con Esporta Fattura (35.8). Impostare a [S]ì per le relazioni in cui le fatture cumulative giornaliere, settimanali o mensili siano inviate al cliente con EDI. Impostando a [N]o, le fatture non vengono inviate in modo cumulativo. Ciò può servire dove esse vengano inviate soltanto come documenti cartacei, o per quei clienti che pagano esclusivamente da PaS.
EDI OdA	S/N	Abilita o disabilita la trasmissione con EDI degli ordini di acquisto. Fornisce il default per lo stesso campo in Ordine di Acquisto DEF (5.7). Se impostato a [S]ì, il programma Esporta OdA (35.15) selezionerà gli OdA del fornitore in questione.
Programmi EDI	S/N	Abilita o disabilita la trasmissione con EDI dei programmi fornitore. Se impostato a [S]ì, il programma Esporta Programma Fornitore (35.18) selezionerà gli ordini programmati per questo fornitore.

PaS EDI	S/N	[S]ì, consente al programma Esporta PaS (35.5) di generare PaS per questo cliente. Quando questo campo è impostato a [S]ì, è possibile inserire i valori PaS di intestazione nella terza sezione del programma (vedere sotto). Quando èimpostato a [N]o, Esporta PaS non funzionerà per le spedizioni di questo cliente.
Rc OdA EDI	S/N	Determina se gli OdV vengono elaborati da Esporta Rc OdA (35.11) e Traccia Esporta Rc OdA (35.12). Default è no.

```
edtpmt.p a              35.1 Param Partner Commerciali  DEF          02/11/93

              Cod Ind: 001      CEMENTERIA MONSELICE
                                                          Tipo: supplier
  Interfaccia Partner Commerc: 789DAQ789M
          EDI Partner Commerc: 2345432
                 Standard EDI: 1
             Liv Standard EDI: 3

                                    DATI TESTATA PaS
ID Campo Etich Sollec    Soll Val Iniziale
──────── ──────────────── ──── ──────────────────────────────────────────────
TD501    Coda Vettore    No   12345
TD502    Codice di Coda  Si


F1-Va 2-Hlp 3-Ins 4-Fin 6-Mnu 7-Rip 8-Elim 9-Prec 10-Suc 11-Buf
```

Fig. 35-6 Parametri Clienti/Fornitori DEF (35-1)

La terza ed ultima sezione del file Parametri Clienti/Fornitori contiene tutti i campi aggiuntivi richiesti nell'intestazione PaS. Si tratta di valori univoci richiesti per un particolare cliente o standard di EDI per informazioni di spedizione. Ogni campo può essere una costante (Soll=[N]o) o essere richiesto come parte del programma Esporta PaS (Soll=[S]ì). I campi costanti (non richiesti) potrebbero essere l'identificatore del vettore o il metodo di trasporto. I campi richiesti potrebbero essere il numero di autocarro-rimorchio o le iniziali dell'addetto al dock di spedizione.

Campo	Val.	Spiegazione
ID Campo		Gli identificatori dei campi vengono definiti e documentati dagli standard/livelli di EDI o dal proprio partner specifico. Sono composti da un identificatore e da un numero di sequenza. Ad esempio, TD301 indica la prima istanza (01) del campo TD3.
Ettich Sollec		Rappresenta il nome del campo che apparirà all'operatore durante l'esecuzione di Esporta PaS. Ad esempio, se si inserisce qui il numero di autocarro-rimorchio, all'operatore appariranno questi nomi ed una riga di campo vuota per l'inserimento del numero.
Soll	S/N	Con [S]ì, il programma Esporta PaS richiede all'operatore di inserire un valore per il campo. Esso utilizza Ettich Sollec Label come nome del campo durante l'esportazione. Con [N]o, i campi ID Campo e Val Iniziale vengono utilizzati automaticamente.
Val Iniziale		Questo valore viene messo sull'intestazione come valore alfanumerico statico se l'indicatore Soll (sopra) è impostato a [N]o. Se impostato a [S]ì, il valore inserito inizialmente appare nel campo di richiesta per l'operatore. L'operatore può accettare il valore iniziale o inserirne uno nuovo.

Importazione Documenti EDI

MFG/PRO attualmente consente di ricevere documenti trasmessi elettronicamente come "Material Release" (documento ANSI ASC X12 830 - chiamato talvolta programma di pianificazione) o "Shipping Schedule" (documento ANSI ASC X12 862), in base alle convenzioni EDI AIAG (Automotive Industry Action Group).

I documenti di importazione vengono creati ai poli cliente o fornitore. Ad esempio, un cliente potrebbe creare un programma di spedizione con le quantità richieste e le date di scadenza, convertirlo in un file compatibile con EDI (utilizzando un apposito software EDI), ed inserirlo in un sistema di posta elettronica dove diventa disponibile per l'utente.

A sua volta, un fornitore potrebbe creare un PaS a fronte di un programma di fornitura, come parte della propria procedura di spedizione. Questo PaS viene convertito in dati compatibili con EDI ed inserito nel sistema di posta elettronica. Una volta che il documento EDI è disponibile nel sistema di posta elettronica, il proprio software EDI, che controlla il proprio indirizzo di posta elettronica nel sistema ad intervalli regolari, riconosce il nuovo documento e lo trasferisce nel proprio sistema. Qui, il software EDI converte i dati in un file che MFG/PRO può utilizzare facoltativamente per aggiornare richieste, forniture e conti all'interno di MFG/PRO.

La procedura base per l'esecuzione dell'Importazione di Documenti include le seguenti fasi (presumendo che EDI sia attivo):

1. **Impostazione indirizzo del cliente** in Cliente DEF (2.1.1).
2. **Impostazione di un articolo**in Anagrafica DEF (1.4.1).
3. **Impostazione riferimento incrociato per articolo cliente** in Articolo Cliente DEF (1.16). Importa Documento riconosce il codice articolo cliente sul documento importato e lo converte nel proprio codice articolo interno.
4. **Impostazione ordine a programma**in Ordine a Programma DEF (7.6.1.13).
5. **Impostazione parametri clienti/fornitori**in Parametri Clienti/Fornitori DEF (35.1).
6. **Impostazione riferimento incrociato per indirizzo cliente** in ID Polo Origine DEF (35.2). Inserire il codice polo con cui si è riferiti dal cliente. Viene scambiato durante l'importazione divenendo il codice polo con cui ci si riferisce a se stessi.
7. **Esecuzione dell'importazione** con Importa Documento (35.13). I campi più importanti sono:

Campo	Val.	Spiegazione
Tipo Documento		Il tipo documento definito dallo standard di EDI che è stato implementato.
Documento		Definisce un intervallo di documenti tramite il codice di identificazione del documento.
Aggiorn	S/N	Questo campo controlla se i programmi importati vengono utilizzati per creare nel sistema nuovi rilasci dell'ordine programmato, oppure semplicemente per calcolare e riportare la presenza dei nuovi programmi, consentendo all'utente di riesaminarli prima di accettarli. Se impostato a [S]ì, nuovi rilasci programmati vengono creati e resi attivi come parte del processo di importazione. Se impostato a [N]o, i rilasci programmati vengono aggiunti al sistema ma non resi attivi.

8. **Aggiornamento rilascio programma** con Programma Spedizioni Cliente MNT (7.6.3.5) per convertire, se necessario, le date e le quantità richieste dal cliente in date e quantità compatibili con la propria modalità di produzione, come definito nell'intestazione dell'ordine a programma.

Esportazione documenti

MFG/PRO consente anche di esportare i documenti standard creati al suo interno verso un sistema di posta elettronica, tramite un pacchetto software di terza parte. Il pacchetto traduce i documenti di esportazione in un formato file che può essere letto dal software terze parti, utilizzato dai propri clienti e fornitori.

Le opzioni di esportazione del modulo EDI comprendono l'esportazione di PaS, di fatture, di OdA e di programmi fornitore. Queste funzioni sono separate, a differenza di quelle di importazione, poiché il criterio di selezione è unico per ciascun tipo di documento di esportazione. Per ciascuna funzione di esportazione, può essere eseguito un rapporto di controllo per specifico documento o insieme di documenti esportati.

Esportazione OdA

Per eseguire l'esportazione di un ordine di acquisto:

1. **Impostare il fornitore in Fornitore DEF (2.3.1).**
2. **Impostare i parametri clienti/fornitori**in Parametri Clienti/ Fornitori DEF (35.1) con l'indicatore EDI OdA impostato a [S]ì.
3. **Impostare un OdA o intervallo OdA** in Ordine di Acquisto DEF (5.7). Impostare l'indicatore EDI OdA a [S]ì.
4. **Esportare ordini** con Esporta OdA (35.15).
5. **Eseguire il rapporto di controllo** con Traccia Esporta OdA RPT (35.16), per verificare quali ordini siano stati esportati e se si siano verificati errori durante la conversione e trasmissione dei dati.

Esportazione programma fornitore

Per eseguire l'esportazione di un programma fornitore:

1. **Impostare fornitore**in Fornitore DEF (2.3.1).
2. **Impostare i parametri clienti/fornitori** in Parametri Clienti/Fornitori DEF (35.1) con l'indicatore Programmi EDI impostato a [S]ì.
3. **Impostare un ordine fornitore a programma o intervallo di ordini** in Ordine a Programma DEF (5.5.1.13). Impostare l'indicatore Programmi EDI a [S]ì.
4. **Eseguire un rilascio di programma** lanciando MRP (23.1) per la creare gli ordini pianificati e Aggiorna Programma da MRP (5.5.3.1).
5. **Esportare gli ordini** con Esporta Programma Fornitore (35.18).
6. **Eseguire il rapporto di controllo** con Traccia Esporta Programma Fornit (35.19) per verificare quali ordini siano stati esportati e se si siano verificati errori durante la conversione e trasmissione dei dati.

Esportazione PaS

L'esportazione di PaS, a differenza di qualsiasi altra opzione di esportazione nel menu di EDI, non è di tipo batch. Si esporta un PaS alla volta. I PaS hanno esigenze in tempo reale: molti clienti non ricevono spedizioni fino a che un PaS non sia stato ricevuto. I PaS vengono utilizzati a tutt'oggi solo dai programmi cliente. Le fasi della procedura di esportazione sono le seguenti:

1. **Impostazione cliente** in Cliente DEF (2.1.1).
2. **Impostazione parametri clienti/fornitori** in Parametri Clienti/Fornitori DEF (35.1) con l'indicatore EDI PaS impostato a [S]ì.
3. **Impostazione ordine cliente a programma** in Ordine a Programma DEF (7.6.1.13).
4. **Eseguire un rilascio di programma** lanciando Programma Spedizioni Cliente MNT (7.6.3.5) a fronte di un rilascio cliente ricevuto, oppure inserendo le richieste in Programma Spedizioni Cliente DEF (7.6.3.3) e rendendo attivo il rilascio stesso.
5. **Inserimento quantità di spedizione**in Doc Sped DEF (7.6.5.5).
6. **Conferma spedizione** in Conferma Spedizione (7.6.5.11).
7. **Esportazione di PaS** con Esporta PaS (35.5). L'identificatore Doc Sped diventa il numero PaS.
8. **Esecuzione rapporto di controllo** con Traccia Esporta Fattura RPT (35.9) per verificare che PaS sia stato esportato correttamente e se si siano verificati errori durante la conversione e trasmissione dei dati.

Esportazione fatture

L'esportazione fatture può essere utilizzata per esportare fatture singole, o in batch provenienti dallo storico fatture. Molte impostazioni controllano come esse vengono eseguite e trasmesse ai clienti. Per i programmi cliente, l'indicatore Auto Fattura dell'intestazione ordine a programma (7.6.1.13) controlla se le fatture (con [S]ì) siano registrate automaticamente come parte del processo di spedizione e siano perciò cumulative ed inviate come storico, o (con [N]o) richiedano una registrazione e stampa manuale e individuale per ogni spedizione.

In entrambi i casi, l'indicatore Stor Fatt EDI che appare sia nell'intestazione ordine a programma che nei parametri clienti/fornitori, controlla se le fatture possano essere esportate con EDI. Le fasi della procedura di esportazione sono le seguenti:

1. **Impostazione cliente** in Cliente DEF (2.1.1).
2. **Impostazione parametri clienti/fornitori** in Parametri Clienti/Fornitori DEF (35.1) con l'indicatore Stor Fatt EDI impostato a [S]ì.
3. **Impostazione ordine cliente a programma o OdV** in Ordine a Programma DEF (7.6.1.13) o in Ordine di Vendita DEF (7.1). Impostare Stor Fatt EDI a [S]ì.
4. **(Solo per programmi cliente) Esecuzione rilascio programmato** lanciando Programma Spedizioni Cliente MNT (7.6.3.5) a fronte di un rilascio cliente ricevuto o inserendo le richieste in Programma Spedizioni Cliente DEF (7.6.3.3) e rendendo attivo il rilascio stesso.
5. **Inserimento quantità spedizione** in Doc Sped DEF (7.6.5.5) o Spedizioni OdV (7.12.13).
6. **(Solo per programmi cliente) Conferma spedizione** in Conferma Spedizione (7.6.5.11).
7. **Chiusura fattura** stampando e registrando la fattura in Stampa Fattura (7.15) e Registrazione Fattura CoCli(7.16). Se il programma cliente è impostato con il campo Auto Fattura = [S]ì, questa fase viene eseguita da Conferma Spedizione (fase 6).
8. **Esportazione fatture** con Esporta Fattura (35.8).
9. **Esecuzione rapporto di controllo** con Traccia Esporta Fattura RPT (35.9) per verificare quali fatture siano state esportate e se si siano verificati errori durante la conversione e trasmissione dei dati.

NUOVO nella versione 7.3K—Esporta Ric OdA

Esporta al cliente fatture singole, multiple o cumulative via EDI. La ricevuta OdA indica al cliente che il suo OdA è stato ricevuto ed inserito in un OdV. È possibile apportare le modifiche all'ordine manualmente, come le date di scadenza e/o le quantità. In tal caso l'OdA non poteva essere completato come ordinato. Il contenuto della ricevuta è essenzialmente il contenuto dell'OdV.

Un OdV confermato può essere ricevuto (acknowledged). Se il campo Ric OdA EDI in Ordine di Vendita DEF (7.1) è impostato a Si, è possibile esportare la ricevuta via EDI. È possibile rivedere gli OdV prima di esportarne ricevuta utilizzando i vari rapporti OdV. La procedura di esportazione è la seguente:

1. **Impostare il cliente** in Cliente DEF (2.1.1).
2. **Impostare i riferimenti del numero ID EDI** in Param Partner Commerciali DEF (35.1), e Ric OdA EDI a Si.
3. **Inserire l'ordine(i) di vendita** per il cliente utilizzando sia Importa Documento (35.13) che, se necessario, Ordine di Vendita DEF (7.1).
4. **Rivedere ed apportare eventuali modifiche** agli ordini di vendita che erano stati inseriti con Importa Documento (35.13).
5. **Confermare gli ordini di vendita** (7.10).
6. **Esportare le ricevute** con Esporta Ric OdA (35.11).

Nuove Funzioni

35.1	Parametri Clienti/Fornitori DEF	(edtpmt.p)
35.2	ID Polo Origine DEF	(rcsfidmt.p)
35.5	Esporta PaS	(edexasn.p)
35.6	Traccia Esportazione PaS RPT	(edexrp01.p)
35.8	Esporta Fattura	(edexinv.p)
35.9	Traccia Esporta Fattura RPT	(edexrp02.p)
35.11	Esporta Ric OdA **(NUOVO nella versione 7.3K)**	(edexack.p)
35.12	Traccia Esporta Ric OdA **(NUOVO nella versione 7.3K)**	(edexrp05.p) (edexrp02.p)
35.13	Importa Documento	(edimport.p)
35.15	Esporta OdA	(edexpo.p)
35.16	Traccia Esporta OdA RPT	(edexrp03.p)
35.18	Esporta Programma Fornitore	(edexsch.p)
35.19	Traccia Esporta Programa Fornit	(edexrp04.p)
35.24	EDI/Parametri	(edmgmt.p)

Funzioni del Gestore di sistema

Introduzione

Nella versione 7.3, le migliorie apportate alle Funzioni del Gestore di sistema comprendono le modifiche di definizione della stampante e la gestione delle tracce operative. Sono state aggiunte inoltre l'Aiuto nelle procedure e Sicurezza Conto CoGe.

Aspetti Chiave

Migliore funzionalità della stampante: L'aggiunta di due miglioramenti a Impostazione Stampante DEF (36.13.2) rendono più efficiente la produzione di rapporti ed interrogazioni. Il primo consente ora di specificare un limite alla quantità di dati in uscita da un particolare dispositivo. Il secondo consente di specificare qualsiasi lunghezza di pagina invece delle 48, 54, 66, e 72 righe/pagina della versione precedente.

Possibilità di scorrimento e ricerca per terminali: Anche in Impostazione Stampante DEF (36.13.2), è possibile adesso impostare le capacità di scorrimento e ricerca per i terminali. Gli utenti di DOS apprezzeranno particolarmente questa innovazione. (G058)

Miglioramenti per tracce operative: Sono state inserite tre migliorie per perfezionare la gestione delle tracce operative. La prima consente al sistema di generare tracce operative per tutti gli aggiornamenti di Cliente DEF (2.1.1), Fornitore DEF (2.3.1), Codice Conto DEF (25.3.13), Utente DEF (36.5.18) e Menu DEF (36.7.4). Esse possono essere stampate utilizzando Traccia Operativa File RPT (36.11). Il record illustra sia i valori nuovi che quelli vecchi di ciascun campo aggiornato. In secondo luogo, Traccia Operativa File RPT (36.11) contiene ora opzioni per il nome campo e codici indirizzo. In terzo luogo, una nuova funzione, Traccia Operativa Canc/Archivia (36.22), consente all'utente di eliminare selettivamente dal sistema i vecchi record/tracce. (G069, G078, G725)

Convalida conto bancario a 12 cifre: MFG/PRO può adesso convalidare i codici di conti bancari a 12 cifre. Per ulteriori informazioni, consultare il capitolo Contabilità Fornitori. (G060)

Aiuto nelle procedure: L'Aiuto nelle procedure è stata aggiunto ad alcune funzioni di MFG/PRO versione 7.3. Questo aiuto si accoda all'ultima pagina del Campo Aiuto per ciascun campo di una funzione che contiene l'Aiuto nelle procedure. (G552) La nuova funzione Help Procedure RPT (36.7.16) consente di stampare l'Aiuto nelle procedure per i programmi specificati dall'utente. (GB25)

Protezione conto CoGe: Protezione Conti CoGe DEF (36.5.8) consente di limitare l'accesso a questi conti. Con Protezione Conti CoGe RPT (36.5.10) è possibile stampare tutti i conti con l'accesso protetto. (G708)

Identificatori gruppo CIM: I codici identificatori di gruppi CIM creati utilizzando Carico Dati CIM (36.17.1), vengono ora visualizzati quando Carico Dati CIM è stato completato. I codici identificatori di gruppi CIM vengono utilizzati da Esecuzione Carico Dati CIM (36.17.2), e possono essere utilizzati anche come criteri di selezione in Carico Dati CIM RPT (36.17.3). (GA20)

Nuovo stato batch: Nella nuova versione, il campo Stato di Dettagli Elaborazioni DEF (36.15.3) visualizza "RUNNING" ("in esecuzione") qualora il batch selezionato sia in esecuzione. Lo stato di un lavoro batch adesso non viene controllato finché l'utente non prema F1 dopo aver selezionato un identificatore batch. Questa funzionalità è cambiata rispetto alle versioni precedenti di MFG/PRO in quanto il suo scorrere attraverso gli identificatori era solito interrompere i processi batch per controllare il loro stato. (GA55)

NUOVO per la Versione 7.3G

7.3G — Valuta base obbligatoria in Sistema/Conti/Parametri: Poichè molti programmmi richiedono la valuta base per i loro calcoli, non è più consentito lasciare tale campo vuoto. (GG49)

7.3G — Controlli di sicurezza per i nomi dei programmi aggiunti nei menu: Anche se la sicurezza a livello di programma esisteva nelle precedenti versioni, un utente poteva accedere a programmi riservati digitando il nome del programma insieme ad altri caratteri (ad es., ppptmt.px per ppptmt.p). Ciò non è più possibile. (GH19)

7.3G — Calendario di produzione aggiornato dai turni: Il calendario dei turni in Turni DEF (18.1.22) modifica ora automaticamente il calendario di produzione in Calendario DEF (36.3.5), e variazioni a quest'ultimo non sovrascrivono più i turni. (GE99)

NUOVO per la Versione 7.3I

7.3I — Aggiunte a Parametri RPT: Parametri RPT (36.24) contiene ora i file RA e Fatturazione / Parametri. (GL99)

Impostazione Stampante DEF

I campi Max Pagine e Righe/Pagina, determinano la quantità massima di dati accettata dal dispositivo. Max Pagine specifica il numero massimo di pagine. Se lo si lascia impostato a zero, non ci sarà limite per la pagina. Righe/Pagina specifica il numero massimo di righe per pagina. Se si imposta una stampante per un massimo di 6 pagine a 72 righe/pagina, questa stamperà solo le prime 432 righe (escluso il piede). Attualmente, il sistema accetta un massimo di 3.000 righe, se Scroll Output = Sì; diversamente, applica il limite del campo Max Pagine.

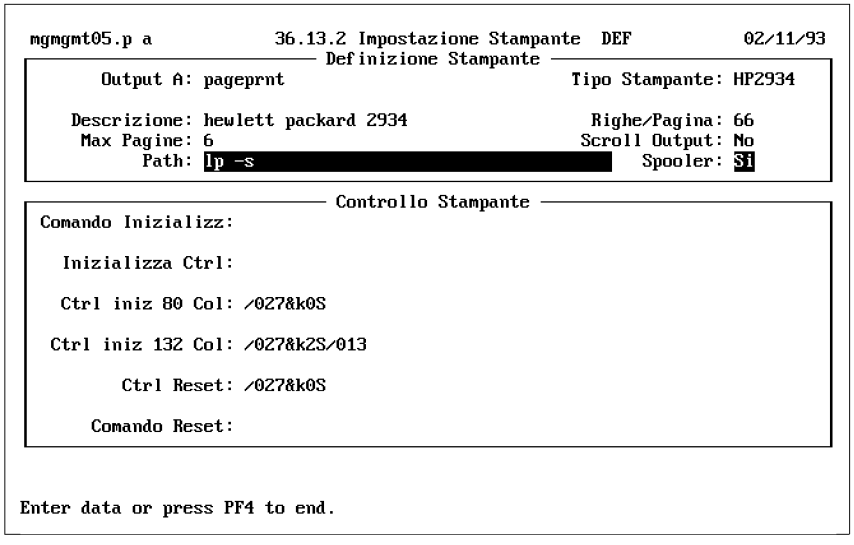


Fig. 36-1 Impostazione Stampante DEF

Nota Le funzioni per la stampa degli assegni, i moduli W-2 e 1099-MISC e simili, non possono inviare dati in uscita ai dispositivi con limiti di pagina massimi. In tal caso apparirà un messaggio di errore.

Opzioni di scorrimento/ricerca

Per abilitare un terminale allo scorrimento e ricerca, impostare Scroll Output a [S]ì. Quando si inviano dati ad un terminale impostato per lo scorrimento, il sistema li invia in effetti prima ad un file e poi al video. I rapporti non hanno il ritorno a capo automatico; utilizzare i tasti o le stringhe di ricerca per spostarsi in un'area specifica del rapporto.

```
utxrrp05.p a          36.9.19 Utilizzo Sorgenti / Sommario      Data: 03/11/93
 Pag: 1                      Quality Products Corp.               Ore: 15:12:30


Comp            Tipo Perm End Item Program
--------------- ---- ---- ---------------
adadcg3.i       Incl      adadcgb.p
adadcg3.i       Incl      adadcgc.p
adadcg3.i       Incl      adadcgd.p

adadcg4.i       Incl      adadcga.p
adadcg4.i       Incl      adadcgb.p
adadcg4.i       Incl      adadcgd.p

adadcg5.i       Incl      adadcga.p
adadcg5.i       Incl      adadcgb.p

adadcga.p       Run       adadcg.p

adadcgb.p       Run       adadcg.p


Press space bar to continue.
```

Fig. 36-2 Rapporto a scorrimento inviato al terminale

Tasto	Azione
Home	Va alternativamente all'inizio e alla fine del rapporto/interrogazione. Il messaggio *** Raggiunto numero massimo di DOVE USATO *** indica la fine del file (EOF).
PageUp, PageDown	Scorre di una pagina in avanti o indietro.
Tasti frecce	Le frecce Su/Giù consentono lo scorrimento in avanti o indietro di una riga. Il numero di ciascuna riga evidenziata viene visualizzato nella parte inferiore destra. Le frecce Sinistra/Destra consentono lo scorrimento tra i margini sinistro e destro.

F8 o Ctrl Z	Cancella il testo nella stringa di ricerca.

Nota Per utilizzare le nuove funzioni a scorrimento di interrogazione e traccia operativa, è necessario specificare il direttorio corrente in PROPATH ed avere come utenti i privilegi di scrittura in tale direttorio.

Aiuto nelle procedure

L'Aiuto nelle procedure è stato aggiunto alle funzioni di gestione e di elaborazione dati. Per accedervi, premere F2 mentre il cursore si trova su un campo qualsiasi della funzione (allo stesso modo con cui si accede all'aiuto sul campo). La finestra Aiuto nelle procedure apparirà una volta utilizzato Space Bar per scorrere tra l'aiuto sul campo. (Apparirà anche premendo F4 una volta visualizzato l'aiuto di campo)

L'Aiuto nelle procedure elenca i requisiti e le definizioni procedurali, e fornisce inoltre informazioni su argomenti procedurali come il flusso dei dati, problemi di implementazione e circostanze particolari.

Protezione Conto CoGe

Protezione Conto CoGe consente agli amministratori di limitare l'accesso degli utenti ai conti della contabilità generale. Utilizzando Protezione Conti CoGe DEF (36.5.8), possono essere definiti gruppi di protezione per codici di conto. Questi gruppi vengono convalidati a fronte dei gruppi stabiliti per singoli utenti in Utente DEF (36.5.18). Se un utente cerca di creare una transazione che tocchi un conto con una protezione di gruppo diversa, riceverà un messaggio di errore e non gli sarà consentito di procedere con la transazione.

Protezione Conti CoGe funzionerà solo se si imposta l'indicatore Verif Conti CoGe a Si in Sistema/Conti/Parametri (36.1) e se si sta utilizzando una delle opzioni di protezione U e B. L'opzione di protezione viene impostata in Protezione/Parametri (36.5.24). Funzioneranno solo le opzioni B e U poiché l'opzione P non effettua la verifica dei gruppi utente impostati in Utente DEF (36.5.18).

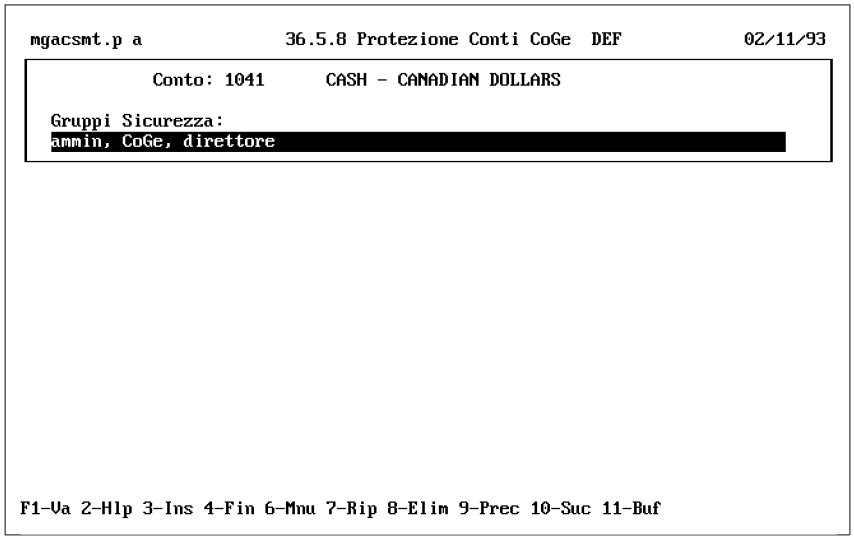


Fig. 36-3 Protezione Conti CoGe DEF

I gruppi sono assegnati ai codici dei conti utilizzando il campo Gruppi Sicurezza in Protezione Conti CoGe DEF. È un campo che ha una lunghezza di 72 caratteri. Gruppi multipli inseriti in questo campo devono essere separati da una virgola.

Dopo che si sono stabiliti i gruppi protezione, l'indicatore Verif Conti CoGe in Sistema/Conti/Parametri è stato impostato a [s]i e si sta utilizzando una delle opzioni U o B, gli utenti che non appartengono ai gruppi necessari non potranno creare transazioni che influiscano sui conti protetti. Protezione Conti CoGe RPT (36.5.10) elenca tutti i conti che hanno gruppi di protezione.

La protezione Conti CoGe non viene applicata durante la registrazione delle transazioni. Si dovrebbe limitare l'accesso alle funzioni di registrazione con Password Menu DEF (36.5.1).

Nota Protezione Conto non viene attivata finché non si ritorna al Menu Principale.

Cambiamenti di Menu

Da		A	
36.5.22	Controllo Utente DEF	36.5.24	Protezione/Parametri

Nuove funzioni

36.10	Traccia File Principali RPT	(mgaurp.p)
36.11	Traccia Operativa File RPT	(mgaudrp.p)
36.22	Traccia Operativa Canc/Archivia	(mgaudup.p)
36.5.8	Protezione Conti CoGe DEF	(mgacsmt.p)
36.5.10	Protezione Conti CoGe RPT	(mgacsrp.p)

Nuovi Campi

Sistema/Conti/ Parametri	Traccia Oper	No, per disabilitare la funzionalità traccia operativa.
Impostazione Stampante DEF	Max Pagine	Specifica il numero massimo di pagine accettato da un dispositivo. Lasciare impostato a zero per non avere alcun limite sulle pagine.
	Scroll Output	Sì, per visualizzare solo nella molalità scorrimento i dati in uscita su un terminale.
Utente DEF	Riservato	Le opzioni sono Sì e No. Questo campo è stato aggiunto per gestire futuri miglioramenti relativi all'Assistenza Tecnica; non ha effetto con l'attuale sistema.
	Tipo Utente	Le opzioni sono Cliente e Dipendente. Questo campo è stato aggiunto per supportare futuri miglioramenti relativi all'Assistenza Tecnica; non ha effetto con l'attuale sistema.

Previsioni

Note su questa Guida

Questa guida è stata progettata per essere d'aiuto nell'utilizzo del modulo Simulazione Previsioni di MFG/PRO, ed è strutturata in modo da poter saltare informazioni non necessarie. La lista seguente sintetizza i capitoli della Guida ed il loro contenuto.

- **Funzionalità:** descrive le nuove funzionalità fornite da questo modulo.
- **Flusso di Lavoro:** illustra come questo modulo si inserisce nel contesto più ampio di MFG/PRO.
- **Implementazione:** esamina alcuni problemi derivanti dall'uso iniziale del modulo.
- **Sommario delle Procedure:** illustra lo scopo di tutti i menu del modulo (che non siano rapporti o interrogazioni).
- **Esercitazione**: spiega passo per passo come utilizzare il modulo.
- **Sommario dei Rapporti:** illustra lo scopo ed il tipo di calcoli effettuati dalla funzione di reportistica del modulo (fornisce anche un esempio).

Il Glossario definisce la terminologia utilizzata nel modulo.

Funzionalità

Introduzione

Il modulo Simulazione Previsioni include alcune nuove funzionalità che migliorano MFG/PRO in modo significativo. La sua aggiunta permette di creare un sistema "closed loop", dove dall'analisi delle spedizioni (vendite), si passa a calcolare le previsioni e ad aggiornare il fabbisogno, per guidare infine l'MRP; tutto all'interno di MFG/PRO.

Definizione criteri di Previsione

La produzione delle previsioni inizia con la definizione del modello dei criteri, che specifica il tipo di storia delle vendite da utilizzare e come effettuare i calcoli. Per questo, utilizzare Criteri Simulazione DEF (22.7.1).

Calcolo Previsioni

Calcolo Previsioni Simulate (22.7.5) analizza la storia delle vendite di un articolo, e tenta di prevedere quanto se ne venderà in futuro, tramite un certo numero di tecniche di calcolo.

Modifica Previsioni

Spesso l'esperienza del management nel prevedere la domanda futura conduce a voler effettuare degli aggiustamenti "manuali" alle previsioni. Le nuove funzioni Dettaglio Previsioni DEF (22.7.7), Copia Simulazione da Simulazione (22.7.11) e Copia Simulaz singolo Cod Art (22.7.12) servono proprio ad aggiustare ed aggregare le previsioni.

Lancio di MRP con Previsioni

La domanda previsionale è utlizzata quindi per lanciare MRP. Esiste una nuova funzione, Simulazione a Sommarizzato (22.7.13), per trasferire le quantità previsionali nel file utilizzato da MRP (di tipo sommario).

Aggiunta nuovi Metodi di Previsione

MFG/PRO utilizza alcuni metodi specialistici per produrre le previsioni; ma la nuova funzione Metodo Previsione Utente DEF (22.7.17) è in grado di aggiungere metodi sviluppati dall'utente.

Panoramica Previsioni

Questo modulo può servire per pianificare la produzione e gestire il magazzino. Esso assume che le tendenze storiche delle vendite si ripeteranno in varia misura nel futuro. Naturalmente, l'accuratezza delle previsioni dipende da quella delle informazioni sulle vendite: più dati si hanno su di esse, più le previsioni risulteranno accurate.

Si può produrre delle previsioni basandosi sulla storia delle spedizioni. Prima di questo miglioramento, si dovevano estrarre i dati di vendita, effettuare i calcoli fuori da MFG/PRO, e ricaricare le quantità previste per lanciare MRP.

È possibile produrre una previsione traslabile per 12 mesi, oppure per un certo anno; scegliere tra un certo numero di metodi statistici e modi per aggregare i dati storici delle vendite (su cui si effettuano i calcoli), con la possibiltà infine di modificare i risultati dell'intero processo.

È possibile copiare e combinare i risultati delle previsioni e caricarli nel file (di sommario) utilizzato da MRP.

Infine, è possibile caricare in tale file anche dati di previsione generati del tutto fuori da MFG/PRO.

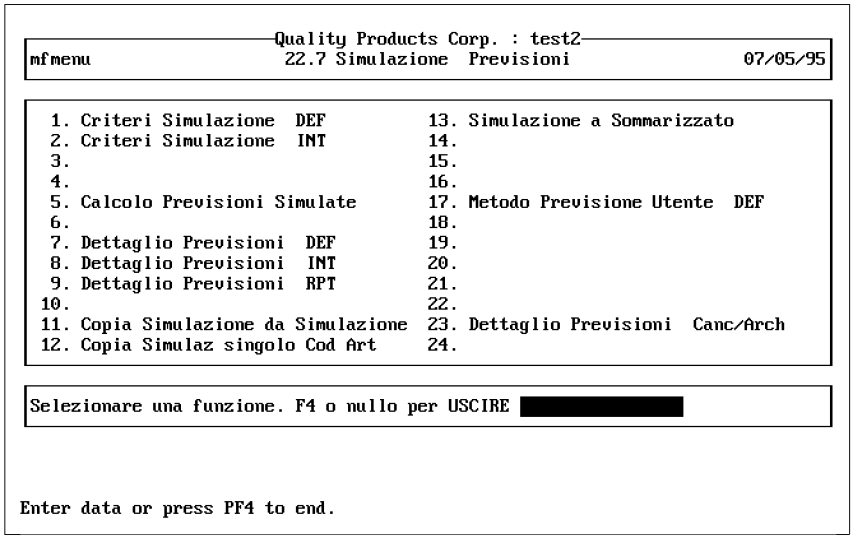


Fig. I Menu Simulazione Previsioni

Questo modulo include cinque metodi statistici comunemente utilizzati dalle aziende, ed una scelta di metodi "best fit" (miglior approssimazione) basati sulla minima deviazione media assoluta.

Inoltre, i dati storici di vendita sono ordinati nei modi seguenti:

Prodotto/tipo/gruppo/linea
Polo
Cliente/regione
Indirizzo di spedizione o di vendita

Flusso di Lavoro

La Figura 2 e la abella illustrano il flusso delle informazioni all'interno del modulo.

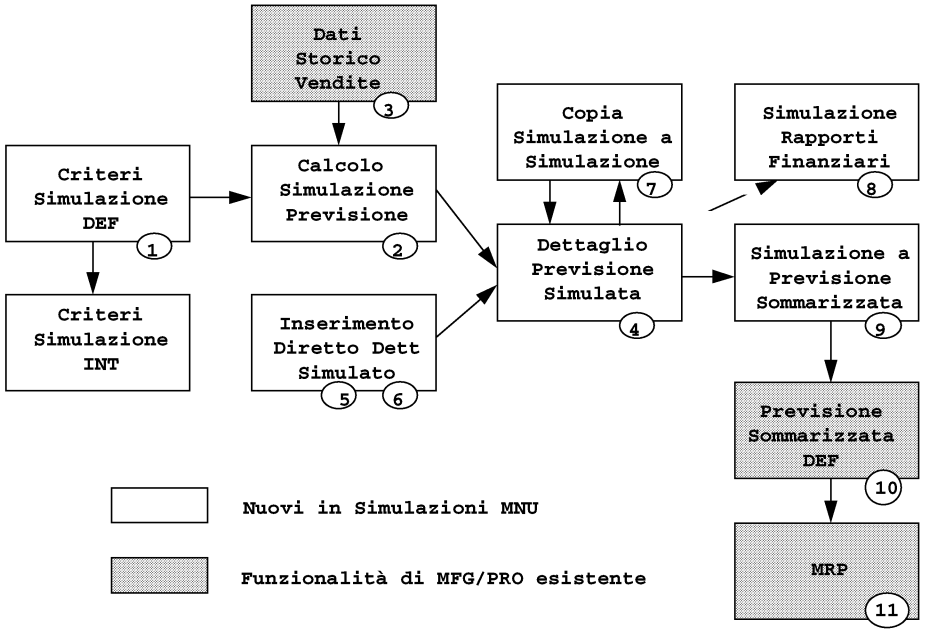


Fig. 2 Flusso di lavoro per Previsioni

Previsioni passo per passo.

Passo	Funzione
1	Creare un modello dei criteri in Criteri Simulazione DEF (22.7.1) per guidare il calcolo delle previsioni.
2	Il calcolo delle previsioni....
3	analizza i dati storici delle vendite (spedizioni)....

4	e produce un record dettagli di previsioni.
5	Inserire il record dettagli manualmente, se prodotto fuori da MFG/PRO.
6	Una volta creato, il record dettagli può essere modificato manualmente.
7	Copiare e/o combinare i record dettagli di previsione.
8	Generare un rapporto che illustra costo, prezzo e margini di profitto per le quantità proiettate per ogni singolo mese.
9	Caricare le quantità previste in un file di sommario, che diverrà la fonte della domanda per guidare MRP.
10	Utilizzare le funzioni già disponibili per modificare ulteriormente la domanda che guida MRP (aggiustando le quantità nel file di sommario).
11	Infine lanciare MRP per calcolare i fabbisogni lordi e le giacenze disponibili, e per produrre messaggi in grado di consigliare le opportune azioni.

Implementazione

Per implementare questo modulo, è necessario disporre anche dei moduli Ordini di Vendita/Fatture (7) e Previsioni/Piano Principale (22).

Simulazione Previsioni analizza la storia delle previsioni nel file cph_hist. Per passare gli opportuni dati, occorre quindi impostare a Si il campo Integr con An Vendite in Ordini di Vendita / Parametri (7.24).

Sommario delle Procedure

Questa sezione illustra le procedure della Simulazione Previsioni. Vengono presentate le maschere del programma DEF e le relative descrizioni. Per i rapporti, fare riferimento al relativo capitolo (Sommario dei Rapporti).

Criteri Simulazione DEF (22.7.1)

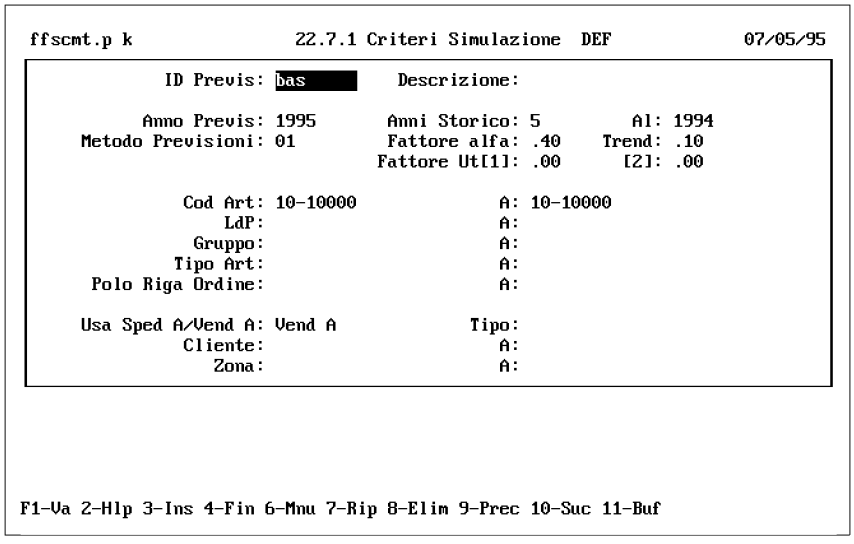


Figura 3. Criteri Simulazione DEF

L'identificativo (ID) previsioni individua un modello di criteri che controlla come i dati storici sono analizzati durante il calcolo della quantità per le previsioni mensili. Il modello è utilizzato in Calcolo Previsioni Simulate (22.7.5). Nella tabella seguente vengono descritti i tipi di informazioni necessarie al modello dei criteri per definire il calcolo previsionale.

Informazioni per il Modello dei Criteri

Categoria	Descrizione
Dati statistici	Definisce metodo, tendenza, fattore alpha. Include anche i fattori definiti dall'utente nel caso relativo (metodo di previsione fornito dall'utente).
Informazioni sul prodotto	Definisce articolo, linea di prodotto, gruppo, tipo di articolo, e polo riga d'ordine che è sottoposto a previsione.
Dati storici	Definisce come i dati storici di vendita (cliente, regione e tipo listino) vengono analizzati dal calcolo. La previsione viene prodotta per ogni mese dell'anno specificato. Si può produrre una Previsione Corrente, specificando il mese di fine uguale al mese di previsione. In pratica, vengono analizzati i dati di vendita sino al mese precedente, per calcolare le quantità in previsione, per 12 mesi a partire dal mese corrente. I risultati vengono registrati per ID, anno, e articolo. Quando si specifica una intera linea/tipo/gruppo di prodotto, la previsione è comunque per singolo articolo. Dopo il calcolo, il modello viene congelato e non è più modificabile qui (può esserlo solo al tempo di un altro calcolo). Risultati precedenti, con lo stesso ID, vengono sovrascritti. Si prega di prendere nota dei seguenti criteri. È necessario specificare un ID ed un anno di previsione. Esistono valori di default (che possono essere sovrascritti) per metodo, anni di storico, anno di fine, fattore alpha, tendenza, fattore utente 1, fattore utente 2. Gli anni di storico possono essere al massimo 5. È possibile utilizzare i metodi di sistema (01-06)

Calcolo Previsioni Simulate (22.7.5)

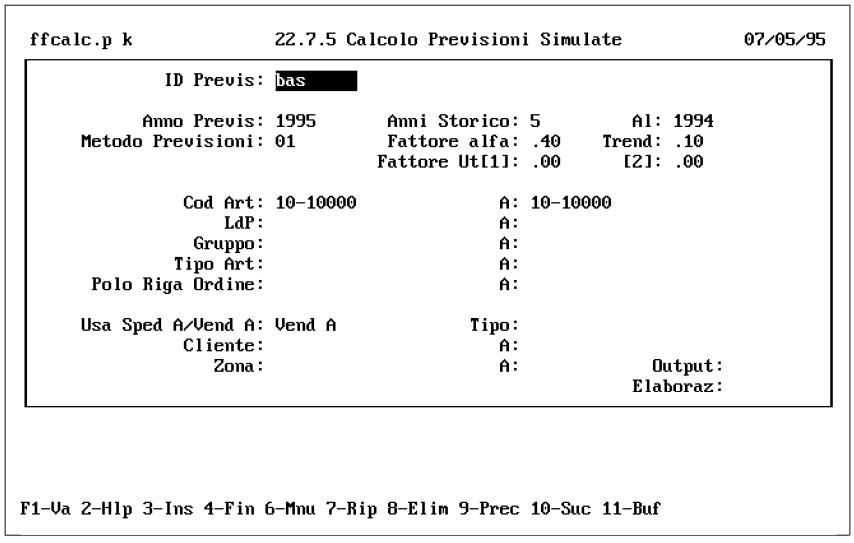


Fig. 4 Calcolo Previsioni Simulate

Questa funzione calcola una previsione, valida per l'anno specificato, analizzando lo storico delle vendite. Il calcolo richiede un modello di criteri. È possibile utilizzare quello definito in Criteri Simulazione DEF (22.7.1) e registrato nel sistema con il suo ID, o definirlo qui. Per produrre una previsione, entrare nel modello dei criteri ed identificare una periferica di uscita.

Il calcolo genera previsioni di vendita per ogni articolo e per ogni mese (dei successivi 12 o dell'anno specificato). Un rapporto statistico illustra il numero di articoli calcolati e quelli non calcolati, poiché mancano di dati storici sufficienti a generare previsioni accurate. I risultati sono registrati per ID, anno e articolo.

Gli articoli devono essere presenti nell'anagrafica. Quando si utilizzano regioni e indirizzi di spedizione per selezionare i dati storici, solo quelli permanenti (nell'anagrafica articoli) risulteranno effettivi.

Per produrre una quantità di previsione non nulla, è necessario che esista almeno un record di vendita. Se il sistema reputa che i dati storici siano insufficienti, viene creato un record dettaglio di previsione con quantità nulla, e l'articolo etichettato come "insufficiente". Valori negativi vengono stampati come nulli.

Una volta eseguito il calcolo, vengono aggiornati il modello ed il record di previsione. Modelli e record precedenti sono cancellati, mentre il modello viene congelato e può essere modificato solo al momento di un altro calcolo, sempre tramite Calcolo Previsioni Simulate (22.7.5)

Dettaglio Previsioni DEF (22.7.7)

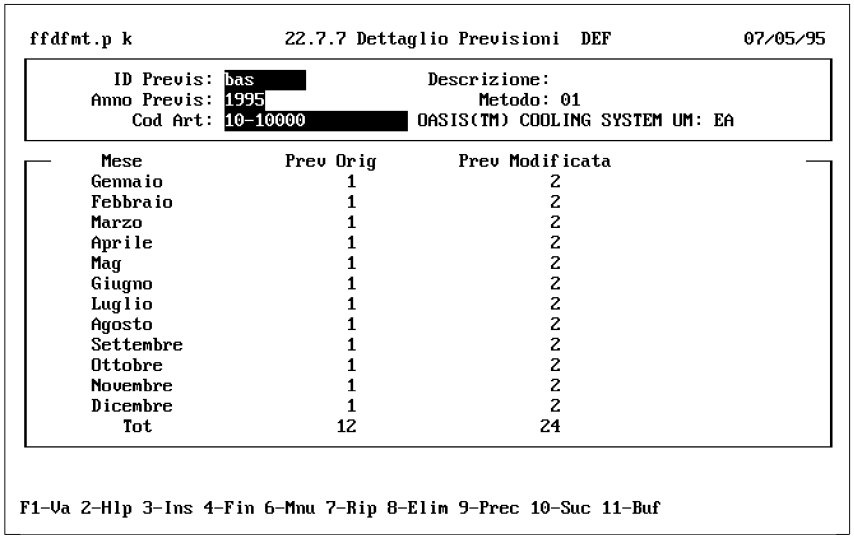


Fig. 5 Dettaglio Previsioni DEF

Utilizzare questa funzione per creare o modificare manualmente i risultati. Essi sono prodotti dal calcolo (record dettagli di previsione) o caricati attraverso l'interfaccia CIM. Possono richiedere alcune modifiche che tengano meglio conto di evoluzioni future della domanda di mercato, in particolare quando si siano avute delle vendite di tipo eccezionale.

Recuperare i record per ID e anno. Se si è utilizzato il gruppo, si deve definire uno specifico codice articolo. la visualizzazione avviene su tre colonne: mese, quantità originale, e quantità rettificata.

All'inizio, quest'ultima è uguale alla precedente. La modifica deve essere effettuata dall'utente. Le due quantità, al momento del calcolo, sono sempre inizializzate a zero. Se si caricano i risultati di previsione dall'interfaccia CIM, o si creano qui, si devono fornire ID, anno e codice articolo. Il sistema imposta il metodo a 00 e crea un modello di criteri (registrato con lo stesso ID della previsione).

Le modifiche ai record di previsione sono permanenti. Per ottenere di nuovo i dati precedenti, si deve rieseguire il calcolo. È consigliabile fare una copia delle previsioni originali (o archiviarle con un altro ID) prima di manipolare i record.

Copia Simulazione da Simulazione (22.7.11)

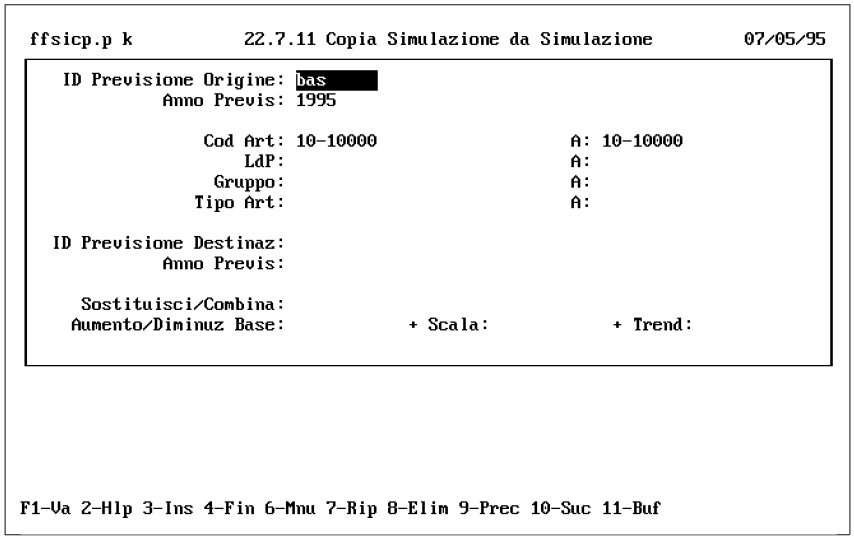


Fig. 6 Copia Simulazione da Simulazione

Utilizzare questa funzione per copiare o combinare modelli e record. Quando si effettua una combinazione, la previsione nel record sorgente è aggiunta a quella nel record obiettivo (per un certo articolo). Quando si copia, il record sorgente rimpiazza quello di arrivo (ciò avviene per tutti gli articoli).

Si può aumentare, diminuire o moltiplicare per un fattore di scala il record risultante, o moltiplicarlo ancora per un fattore di tendenza. Ciò è utile quando si ha cognizione di una futura domanda senza precedenti storici, come ad esempio per campagne di vendita.

Questa funzionalità (22.7.11) è utile per aggregare le previsioni. Vederne i risultati con Dettaglio Previsioni INT (22.7.8) o Dettaglio Previsioni RPT (22.7.9). Rettificare i risultati con Dettaglio Previsioni DEF (22.7.7). Valutare bene se copiare o combinare, prima di inserire i risultati di previsione in MRP. La copia o combinazione avviene solo in termini di unità. Durante la combinazione, il record di arrivo è modificato (e quindi i valori contenuti in esso persi). Il

record sorgente rimane inalterato. Se gli insiemi di articoli nei due file sono diversi, allora l'insieme di arrivo risulta ampliato.

Il metodo di previsione del file obiettivo deve essere 00 (se non esiste, il sistema ne crea uno con metodo 00). Non si possono separare record combinati. Notare ancora che durante una copia o combinazione, il record sorgente si conserva, mentre quello obiettivo ed il modello sono sovrascritti.

Copia Simulaz singolo Cod Art (22.7.12)

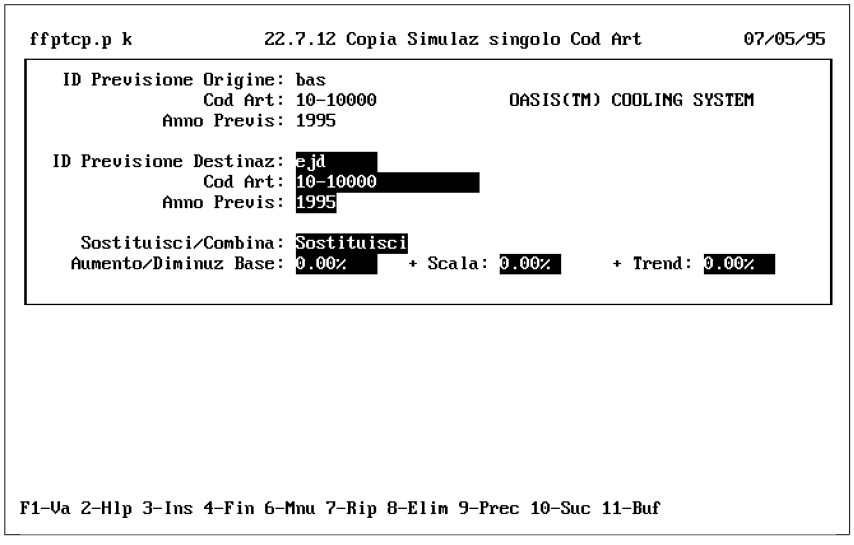


Fig. 7 Copia Simulaz singolo Cod Art

Come già detto, i record di previsione sono copiati solo in termini di unità. Pertanto, gli articoli sorgente ed obiettivo devono avere la stessa unità di misura, oppure un fattore di conversione. Se ID, anno e codice articolo del record obiettivo sono vuoti, vengono utilizzati i dati del sorgente.

Durante la copia, i record possono essere modificati con una base additiva/sottrattiva, o con un fattore di scala o di tendenza. Il metodo di previsione per il record obiettivo deve essere 00 se esso già esiste (se non esiste, viene creato dal sistema con metodo 00).

Durante una copia o combinazione, il record sorgente si conserva, mentre quello obiettivo ed il modello sono sovrascritti.

Simulazione a Sommarizzato (22.7.13)

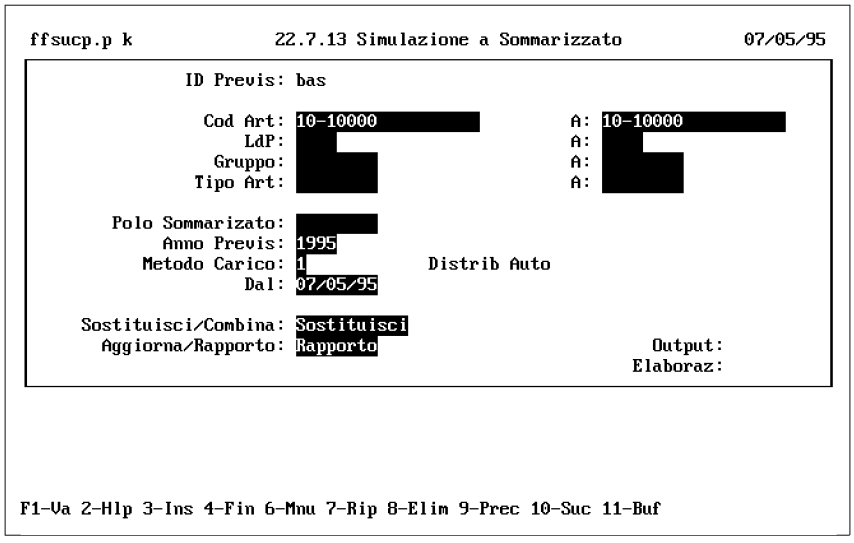


Fig. 8 Simulazione a Sommarizzato

È possibile trasferire i record dettaglio di previsione nel file sommario utlizzato da MRP. Esso fornisce a MRP i dati di domanda necessari per calcolare il fabbisogno lordo e le quantità disponibili, e generare messaggi propositivi. È possibile creare nuovi file di sommario, rimpiazzare i vecchi, o combinarli con quelli esistenti. I record di dettaglio previsione sono identificati da ID, anno e articolo; quelli di sommario per articolo, polo, e anno. Il programma MRP è specifico per polo, pertanto è necessario selezionare un polo nel sommario per l'aggiornamento (esso può essere diverso da quello della riga d'ordine specificato nel modello).

Si può calcolare la previsione per una intera linea di prodotti, ma trasferire solo la previsione di un articolo per volta nel file sommario.

L'aggiornamento del file sommario (da parte del file di previsioni) avviene in termini di unità. Esistono tre metodi di carico, descritti nella tabella seguente, per disaggregare le previsioni mensili in quelle settimanali.

Carico Previsioni nel File Sommario

Metodo di carico	Descrizione
Autodistribuzione	La previsione mensile è distribuita in medie giornaliere, che vengono riassommate in periodi settimanali a partire dal lunedi (metodo di default).
Carica Ultima Settimana	La previsione mensile viene caricata nell'ultimo lunedi di quel mese.
Carica Prima Settimana	La previsione mensile viene caricata nel primo lunedi di quel mese. Quando si usa Autodistribuzione, la previsione inizia dal lunedi successivo, a meno che il giorno del caricamento non sia proprio lunedi.

Metodo Previsione Utente DEF (22.7.17)

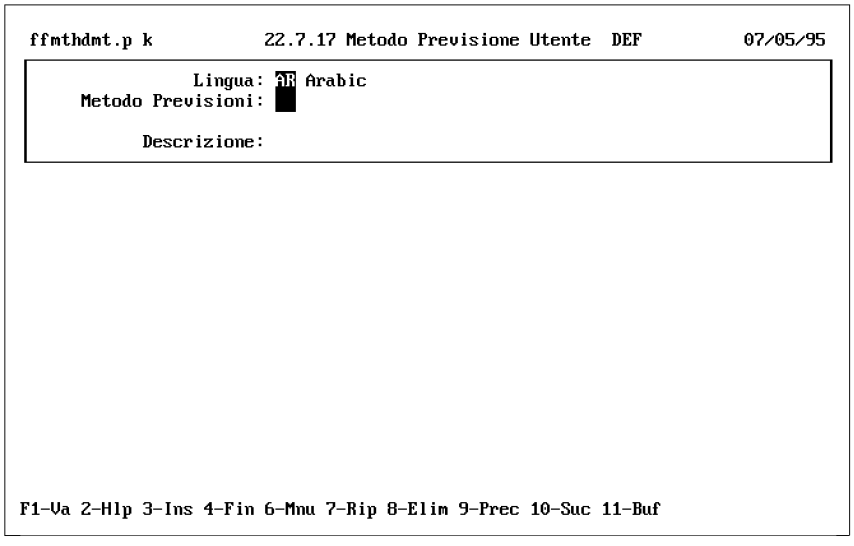


Fig. 9 Metodo Previsione Utente DEF

Il metodo di previsione indica al sistema quale procedura di PROGRESS deve utilizzare per il calcolo. Le procedure si diversificano per metodo statistico di calcolo. È possibile scrivere

una propria procedura ed incorporarla in MFG/PRO. Essa deve avere un nome come ffcalcXX.p, dove XX deve essere un numero tra 51 e 99 (uguale al numero di metodo). Si devono includere anche nella procedura i file ffcalvar.i e ffvar.i, ed utilizzare un array con nome calc[1-60] per i dati di input storici, ed un array con nome fcast[1-12] per i dati di output calcolati. Il metodo 00 indica che il modello ed il record di previsione sono stati copiati, inseriti manualmente o caricati attraverso l'interfaccia CIM. I metodi da 01 a 06 sono predefiniti, e quelli da 07 a 50 sono riservati. I metodi da 01 a 06 sono illustrati nella seguente tabella.

Metodi di Calcolo

Metodo	Descrizione
Metodo 01, Best Fit (miglior approssimazione, di default)	Utilizza tutti gli altri predefiniti (02 a 06) e seleziona i risultati con la minima deviazione media assoluta.
Metodo 02, Double Moving Average (media mobile doppia)	È il metodo più semplice; utilizza un insieme di medie semplici mobili, basate su dati storici, e quindi calcola un altro insieme di medie mobili a partire da esse. Le medie sono basate su 4 mesi di dati. Questo metodo fornisce una previsione "lenta" rispetto ad effetti di tendenza.
Metodo 03, Double Exponential Smoothing (Arrotondamento Esponenziale Doppio)	È il metodo più diffuso; è simile al precedente con la variante che assegna un peso maggiore alle vendite più recenti. Questo metodo fornisce una previsione "lenta" rispetto ad effetti di tendenza.
Metodo 04, Winter's Linear Exponential Smoothing (Arrotondamento Esponenziale Lineare di Winter)	Produce un risultato simile a 03, con il vantaggio di incorporare un fattore di aggiustamento stagionale e di tendenza. È quindi valido per previsioni basate su dati storici di vendita che contengono andamenti sia stagionali che di tendenza.

Metodo 05, Classic Decomposition (Decomposizione Classica)	Questo metodo riconosce tre andamenti sottostanti ai dati storici di vendita, dovuti a fattori di tendenza, stagionali e ciclici. Si assume che la tendenza sia rappresentabile da una linea retta che elimina tutte le fluttuazioni casuali dovute a fattori ciclici e stagionali. Il fattore stagionale si riferisce alle fluttuazioni annuali. Il fattore ciclico segue lo schema di un'onda oscillante tra valori di vendita alti e bassi. Il fattore ciclico si estende per un periodo maggiore dell'anno. Questo metodo è preferito in genere per prevedere l'andamento di articoli costosi e stagionali.
Metodo 06, Simple Regression (Regressione Semplice)	Chiamato anche il metodo dei quadrati minimi, analizza la relazione tra obiettivi (vendite) ed il tempo (mese). Assicura che la quantità in previsione abbia uguale probabilità di essere maggiore o minore della quantità attualmente venduta.

Dettaglio Previsioni Canc/Arch (22.7.23)

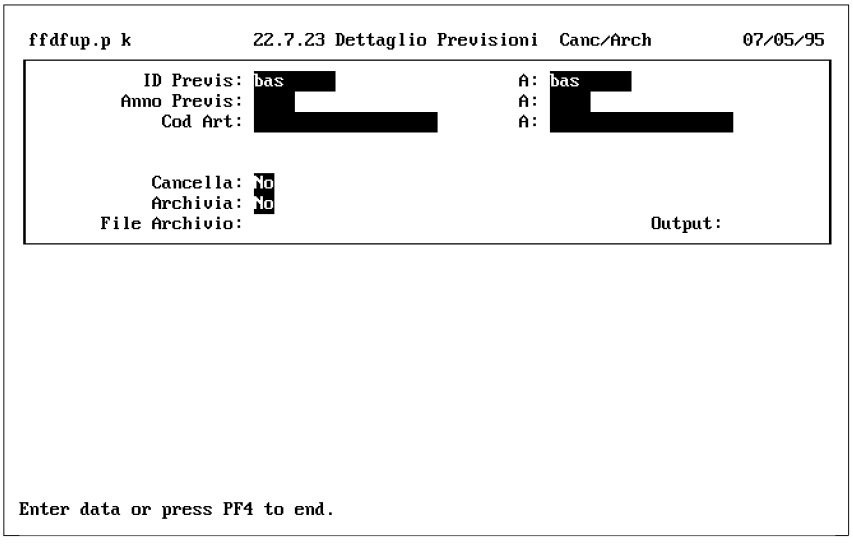


Fig. 10 Dettaglio Previsioni Canc/Arch

Utilizzare questa funzione per cancellare i record di previsione od archiviarli in un file. Lo stesso vale per i modelli. Eseguire questo programma due volte: prima con l'indicatore Cancella impostato a No per riesaminare il file, poi di nuovo con Cancella impostato a Si. Se Cancella e Archivia sono impostati a Si, i dati cancellati sono registrati in un file ASCII, che può essere ricaricato usando Ricarica File Archiviati. Con Cancella impostato a Si, i record di previsione

che soddisfano i criteri di selezione sono cancellati dal database. Con Archivia impostato anche a Si, i dati sono copiati in un file denominato ffAAMMGG.hst, dove ff indica che questo è un record di previsione simulata e AAMMGG è la data dell'archiviazione. Se il file già esiste, il record archiviato è aggiunto ad esso.

Non è possibile recuperare un record di previsione cancellato. I file archiviati possono essere recuperati utilizzando Ricarica File Archiviati. Si consiglia di tenere traccia del contenuto del file di archiviazione.

Nozioni di base

Questa sezione è strutturata per guidare l'utente attraverso un primo utilizzo di Simulazione Previsioni.

Creazione di una previsione

Le quantità di previsione sono mantenute in un record di dettaglio, identificato da un ID univoco. Esistono 4 modi per creare questo record:

1. Lanciare il programma di calcolo di MFG/PRO, basato sui dati storici di vendita e sul metodo prescelto.

2. Utilizzare l'interfaccia CIM per caricare nel dettaglio record le previsioni generate al di fuori del sistema.

3. Creare manualmente il record dettaglio inserendo le previsioni.

4. Copiare il record dettaglio (o parti di esso) dandogli un nuovo ID.

Utilizzare Dettaglio Previsioni DEF (22.7.7; fare riferimento alla parte "inserimento manuale") per inserire (o modificare) le previsioni. Per copiare record esistenti, utilizzare Copia Simulazione da Simulazione o Copia Simulaz singolo Cod Art (22.7.11-12; fare riferimento alla parte di "modifica risultati").

Per sfruttare le capacità di calcolo del sistema, occorre dapprima sviluppare un modello dei criteri con Criteri Simulazione DEF (22.7.1), e poi eseguire il calcolo in Calcolo Previsioni Simulate (22.7.5) con quel modello. MFG/PRO utilizza metodi statistici e tecniche di estrapolazione per analizzare degli andamenti sottostanti ai dati storici di vendita e predire quindi la futura domanda. Queste tecniche, ed i dati specifici su cui applicarle, sono definite nel modello dei criteri.

Cosa è un modello di criteri?

Il modello alimenta il calcolo con le informazioni seguenti:

Informazioni del Modello Criteri

Dato	Funzione
Dati statistici	Definiscono il metodo, la tendenza ed i fattori alpha per il calcolo.
Informazioni sul prodotto	Definiscono l'articolo, la linea di prodotti, il gruppo, il tipo ed il polo riga d'ordine su cui basare il calcolo
Dati storico vendite	Definiscono come utilizzare i dati storici (filtrati/consolidati/aggregati). Lo storico vendite analizzato nel calcolo è determinato dall'articolo sotto previsione ed opzionalmente dai suoi acquirenti (clienti che lo hanno comprato). Il modello è identificato e registrato con il suo ID, che individua inoltre anche il dettaglio record prodotto da quel modello. Una volta utilizzato nel calcolo, il modello non può più essere modificato con Criteri Simulazione DEF (22.7.1), ma può esserlo eseguendo un'altra simulazione con Calcolo Previsioni Simulate (22.7.5). La previsione è prodotta per periodi mensili, sia per l'anno specificato che per i 12 mesi successivi, a partire da quello attuale (detta anche previsione "mobile"). Nel primo caso (previsione per anno specifico), occorre inserire un anno di fine che sia precedente a quello di previsione. In caso contrario (anni uguali), si otterrà una previsione mobile a partire dal presente mese.

Creazione modello di criteri

I passi esemplificati nella tabella seguente servono a definire tutti gli elementi del modello, sia in Criteri Simulazione DEF (22.7.1), che al momento del calcolo in Calcolo Previsioni Simulate (22.7.5):

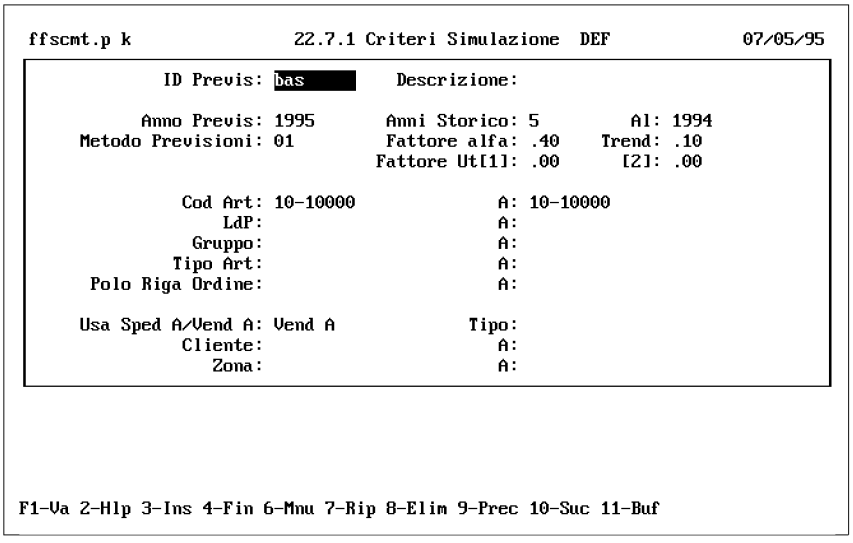


Fig. 11 Criteri Simulazione DEF

Passi per creazione modello di criteri

Passo	Azione	Opzione/Effetto
1. Identificare il modello dei criteri.	Inserire l'ID della previsione.	È disponibile una riga di descrizione.
	Inserire l'anno di previsione.	Previsione corrente a partire dal presente mese deve avere l'anno di previsione uguale a quello di fine.
2. Specificare l'intervallo temporale dei dati di vendita.	Inserire un numero da 1 a 5 (anni da considerare).	Questo numero viene decrementato dal sistema se non ci sono in realtà dati di vendita da analizzare.
	Inserire l'anno di fine.	Deve essere precedente o uguale all'anno di previsione.
3. Specificare il metodo di calcolo.	Inserire due cifre, corrispondenti al metodo di previsione.	Indica al sistema quale procedura di PROGRESS eseguire.
3. Specificare il metodo di calcolo (continuazione).	Inserire i fattori alpha, tendenza ed utente.	Impostazione dei pesi utilizzati dai vari metodi.

4. Indicare quali articoli devono essere sottoposti a previsione.	Inserire codice articolo, linea di prodotto, gruppo o tipo.	Indica un singolo articolo, oppure un insieme di articoli per codice, linea, gruppo o tipo.
	Inserire il polo della riga d'ordine.	Focalizza ulteriormente l'insieme di articoli da prevedere, attraverso il polo specificato sull'ordine.
5. Specificare i dati del cliente.	Impostare l'indicatore Destinatario Spedizione/Vendita.	Seleziona i dati storici di vendita da analizzare in base ai Destinatari Spedizione/Vendita.
	Inserire tipo di listino, insieme di clienti o regione.	Viene identificato un sottoinsieme di clienti.

Inserimento manuale quantità di previsione

In generale, è possibile creare e manipolare le quantità di previsione nel record dettaglio, in quattro modi:

1. Utilizzando i metodi di calcolo del sistema

2. Caricando i dati nel sistema con l'interfaccia CIM

3. Inserendo i dati manualmente con Dettaglio Previsioni DEF (22.7.7)

4. Copiando i dati da un record esistente con Copia Simulazione da Simulazione o Copia Simulaz singolo Cod Art (22.7.11-12)

Utilizzare Dettaglio Previsioni DEF (22.7.7) per inserire manualmente un record dettaglio, specificando ID, anno e codice articolo. Inserire quindi le quantità per ogni singolo mese dell'anno.

Quando si esegue questa operazione, il sistema crea automaticamente il corrispondente modello dei criteri, con lo stesso ID ed un metodo uguale a 00. Si possono avere articoli multipli nello stesso record dettaglio, ma le quantità devono essere aggiunte individualmente.

Non si può produrre manualmente una previsione mobile.

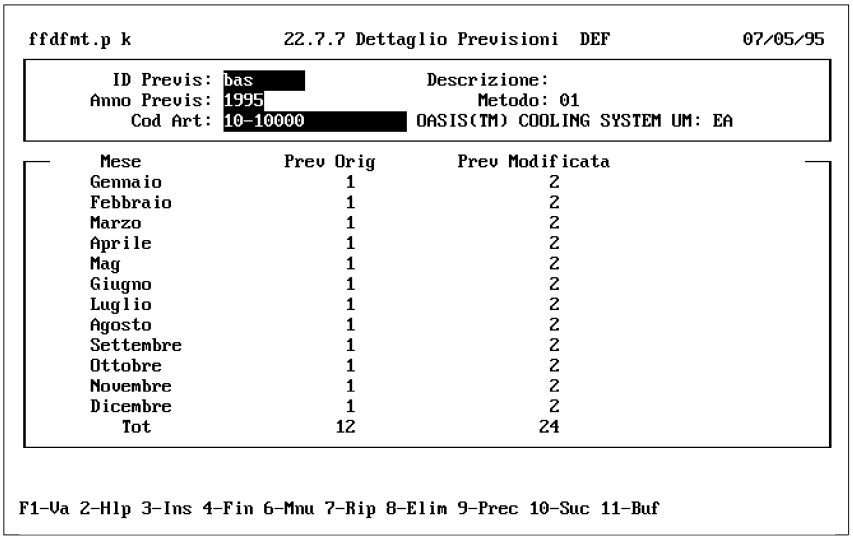


Fig. 12 Dettaglio Previsioni DEF

In cosa consiste un Calcolo di Previsione?

Un calcolo di previsione analizza lo storico delle vendite per poter predire le quantità vendute in un certo anno futuro o per i prossimi 12 mesi. La previsione viene generata per ogni articolo selezionato dall'insieme di articoli, linea di prodotto, gruppo o tipo.

Utilizzare Calcolo Previsioni Simulate (22.7.5) per eseguire il calcolo. Si consiglia inoltre di sfruttare un modello precedentemente utilizzato e registrato con il suo ID (fare riferimento a Creazione modello di criteri); altrimenti, crearlo al momento. I risultati del calcolo sono conservati in un file (con record di dettaglio identificati da ID ed anno). Questi risultati sono validi proporzionalmente ai dati storici su cui si basano. Le tecniche statistiche necessitano di una mole significativa di dati storici per essere accurate. Di fatto, il sistema deve disporre di almeno un record di vendita per generare una previsione, ma se i dati storici sono insufficienti a creare una previsione valida, esso produce un record di default con quantità nulle, ed etichetta l'articolo come "insufficente" (quantità negative sono anch'esse nulle).

Si consiglia di calcolare le previsioni più volte per articoli ad alto costo, in modo da evitare dispendiose sovra o sotto-produzioni.

Utilizzare l'opzione "corrente" per produrre previsioni per i prossimi 12 mesi. Questo calcolo utilizza i dati storici fino all'ultimo mese precedente; in tal modo si può beneficiare di previsioni su base mensile.

Esecuzione calcolo di previsione

Per far eseguire il calcolo al sistema, occorre seguire la procedura esemplificata nella tabella seguente.

Creazione previsione

Passo	Azione	Effetto
1	Identificare il modello di criteri.	Il modello è conservato nel sistema con il suo ID. Se non esiste un modello con l'ID fornito, occorre definirlo al momento del calcolo.
2	Specificare una periferica di uscita.	Si otterrà un rapporto che illustra il numero di articoli analizzati ed il numero di articoli insufficienti.

Una volta effettuato il calcolo, vengono automaticamente aggiornati il modello ed il record di dettaglio associato (per ID), mentre quelli precedenti vengono cancellati. Il modello viene comunque congelato e non può più essere modificato in Criteri Simulazione DEF (22.7.1), ma può esserlo al momento di una successiva elaborazione.

Metodi di previsione

Il calcolo può essere effettuato in 6 modi diversi, chiamati metodi di previsione. Esiste la possibilità di effettuare un "best fit" (migliore approssimazione), basato sulla minima deviazione media assoluta degli altri cinque. Si possono aggiungere altri metodi con Metodo Previsione Utente DEF (22.7.17; consultare Aggiunta di nuovi metodi), e si possono controllare i pesi (fattori moltiplicativi) utilizzati da alcuni metodi. Questi fattori sono chiamati alpha, tendenza, fattore utente 1 e 2.

Metodi predefiniti

I metodi sono individuati da due caratteri numerici. Il metodo 00 indica che i record dettaglio sono stati creati manualmente, o con la funzione di copia, o caricando risultati esterni attraverso l'interfaccia CIM. La tabella seguente riassume i metodi.

Numeri dei Metodi

Numero metodo	Utilizzo
00	Indica che il record dettaglio di previsione non è stato generato dal sistema.
01-06	Predefiniti e presenti nel sistema.
07-50	Riservati alla QAD Inc.
51-99	Disponibili per i propri metodi di previsione.

La sezione seguente descrive ciascuno dei metodi predefiniti.

Metodo 01: Best Fit (miglior approssimazione; default)

Questo metodo utilizza gli altri cinque, e sceglie quindi il risultato con la minima deviazione media assoluta.

Metodo 02: Double Moving Average (media mobile doppia)

È il metodo più semplice; utilizza un insieme di medie semplici mobili, basate su dati storici, e quindi calcola un altro insieme di medie mobili a partire da esse. Le medie mobili coprono intervalli di 4 mesi di dati. Questo metodo fornisce una previsione "lenta" rispetto ad effetti di tendenza.

Metodo 03: Double Exponential Smoothing (arrotondamento esponenziale doppio)

È il metodo più diffuso; è simile al precedente con la variante che utilizza il fattore alpha per assegnare un peso maggiore alle vendite più recenti. Questo metodo fornisce una previsione "lenta" rispetto ad effetti di tendenza.

Metodo 04: Winter's Linear Exponential Smoothing (Arrotondamento Esponenziale Lineare di Winter)

Produce un risultato simile a 03, con il vantaggio di incorporare un fattore di aggiustamento stagionale e di tendenza. È quindi valido per previsioni basate su dati storici di vendita che contengono andamenti sia stagionali che di tendenza. Questo metodo richiede sia il fattore alpha che di tendenza, e 2 anni interi di storico.

Metodo 05: Classic Decomposition (Decomposizione Classica)

Questo metodo riconosce tre andamenti sottostanti ai dati storici di vendita, dovuti a fattori di tendenza, stagionali e ciclici. Si assume che la tendenza sia rappresentabile da una linea retta che elimina tutte le fluttuazioni casuali dovute a fattori ciclici e stagionali. Il fattore stagionale si riferisce alle fluttuazioni annuali. Il fattore ciclico segue lo schema di un'onda oscillante tra valori di vendita alti e bassi. Il fattore ciclico si estende per un periodo maggiore dell'anno. Questo metodo è preferito in genere per prevedere l'andamento di articoli costosi e stagionali, e richiede almeno 2 anni di storico (ma un periodo di 3 anni migliora molto l'accuratezza del calcolo).

Metodo 06: Simple Regression (Regressione Semplice)

Chiamato anche il metodo dei quadrati minimi, analizza la relazione tra obiettivi (vendite) ed il tempo (mese). Assicura che la quantità in previsione abbia uguale probabilità di essere maggiore o minore della quantità attualmente venduta. È un buon metodo per prodotti con una storia stabile (andamento orizzontale).

Andamenti Soggiacenti.

I dati storici possono contenere 4 andamenti soggiacenti della domanda. Vari metodi di previsione cercano di quantificare questi schemi e sono descritti nella tabella seguente.

Andamenti Soggiacenti

Andamento	Descrizione	Esempio
Tendenza	Le quantità vendute tendono ad aumentare o diminuire lungo l'arco del tempo.	L'andamento di vendita di un prodotto nuovo.
Stagionale	Le quantità vendute fluttuano secondo alcuni fattori stagionali, come il clima, od il modo in cui un'azienda ha deciso di gestire le sue operazioni.	Vendita di bevande gassate, che aumenta durante l'estate.
Ciclico	Simile allo stagionale, ma la lunghezza del ciclo di fluttuazione è maggiore dell'anno. Il ciclo non si ripete ad intervalli costanti ed è più difficile da prevedere.	La vendita di case.
Orizzontale	Le quantità vendute sono stabili in prima approssimazione.	Un prodotto consolidato con domanda consistente.

Figura 13. Andamenti Soggiacenti

Le tabelle riassumono i metodi, gli andamenti previsti, gli anni di storico richiesti, e l'utilizzo dei fattori alpha e di tendenza (che devono essere un numero compreso tra 0 e 1).

Parametri di Calcolo

Metodo	01	02	03	04	05	06
Ciclico					Si	
Tendenza		Lenta	Lenta	Si	Si	
Stagionale				Si	Si	
Orizzontale						Si
Anni di Storico	1	1	1	2	2-3	1
Fatt di tendenza				Si		
Fattore Alpha			Si	Si		

Fattori Alpha e Tendenza

Fattore	Zero	Uno
Tendenza	Assegna pesi uguali su tutto lo storico.	Assegna pesi maggiori per la storia recente.
Stagionale	Ignora cambiamenti repentini nello storico	Assegna pesi notevoli ai cambiamenti repentini nello storico

Aggiunta di Nuovi Metodi

Una buona tecnica di previsione si acquisisce solo con l'esperienza. Essa può essere incorporata nel sistema aggiungendo nuovi metodi personalizzati, in forma di programmi PROGRESS, tramite la nuova funzione Metodo Previsione Utente DEF (22.7.17). L'utente deve fornire il programma PROGRESS (indicato al sistema dal suo numero di metodo).

Il modello dei criteri offre due variabili per interagire con il proprio metodo: fattore utente 1 e 2. Essi sono riservati per i metodi utente e quindi NON funzionano con alcuno dei metodi predefiniti.

Regole per aggiungere un nuovo metodo:

- Il nome del programma deve essere ffcalcXX.p, dove XX rappresenta il numero del metodo (tra 51 e 99).
- La procedura deve essere scritta ed accessibile a MFG/PRO prima di definire il numero di metodo in Metodo Previsione Utente DEF (22.7.17).
- La procedura deve usare un array denominato calc[1-60] come insieme di dati storici di input, ed uno denominato fcast[1-12] per insieme di output (valori calcolati).
- La procedura deve includere all'inizio i seguenti file: fcalvar.i and ffvar.i.

Confrontare la propria procedura con una di quelle esistenti, e cioè ffcalc[02-06].p.

Modifica dei Risultati di Previsione.

I risultati del calcolo possono avere bisogno di modifiche per essere in maggior accordo con l'evoluzione della domanda di mercato. Ciò può essere vero in particolare per estrapolazioni da vendite eccezionali (ad esempio, per una promozione di vendita od un disastro naturale). Pertanto, ogni volta che si sospetti una difformità tra domanda futura e vendite passate, sarà opportuno rettificare le previsioni calcolate. Effettuare tali rettifiche prima di copiare le quantità previste in MRP. Esse vengono effettuate sui record di dettaglio in vari modi e con varie funzioni.

Funzioni per rettifica record dettaglio

Numero Menu	Nome	Funzione
22.7.7	Dettaglio Previsioni DEF	Modifica (o inserisce) manualmente i record di dettaglio
22.7.12	Copia Simulaz singolo Cod Art	Copia le quantità previste di un articolo in un altro. È possibile definire opzionalmente un fattore moltiplicativo.
22.7.11	Copia Simulazione da Simulazione	Rimpiazza o combina le quantità in un record con quelle di un altro. È possibile definire opzionalmente un fattore moltiplicativo.

Modifica manuale record di previsione

Utilizzare Dettaglio Previsioni DEF (22.7.7) per modificare i risultati; tali modifiche divengono permanenti. Selezionare i record dettaglio per ID ed anno. Poichè la previsione originale poteva essere stata eseguita per gruppo di prodotti, è necessario anche specificare un codice articolo. I record sono visualizzati in 3 colonne: mese, quantità originale, quantità rettificata.

La quantità originale è permanente (quindi, dopo una seconda modifica, non si vedranno i risultati della prima modifica nella colonna quantità originale); essa viene sempre o generata dal sistema (calcolata) o inserita una prima volta dall'utente o caricata dall'interfaccia CIM. La quantità rettificata è quella che di volta in volta si modifica.

Copia risultati di previsione

Per copiare i record di dettaglio vengono fornite due nuove funzioni: Copia Simulazione da Simulazione (22.7.11) e Copia Simulaz singolo Cod Art (22.7.12). La copia o la combinazione dei risultati può essere molto utile per la previsione futura di nuovi prodotti o per l'aggregazione di tutte le previsioni per un articolo.

Occorre essere cauti durante queste operazioni, poichè da un punto di vista puramente statistico, il risultato non è corretto. L'operazione corretta consisterebbe nell'aggregare i dati storici, piuttosto che i risultati.

In entrambe le funzioni di copia è possibile disporre di moltiplicatori, e rimpiazzare o combinare le quantità mensili; esse vengono descritte nella sezione seguente.

Copia Simulazione da Simulazione

Questa funzione copia e combina i modelli e/o i record. È possibile copiare un modello od un record esistenti su un altro ID, o combinare diversi record di dettaglio in un ID (e ciò vale anche per i modelli).

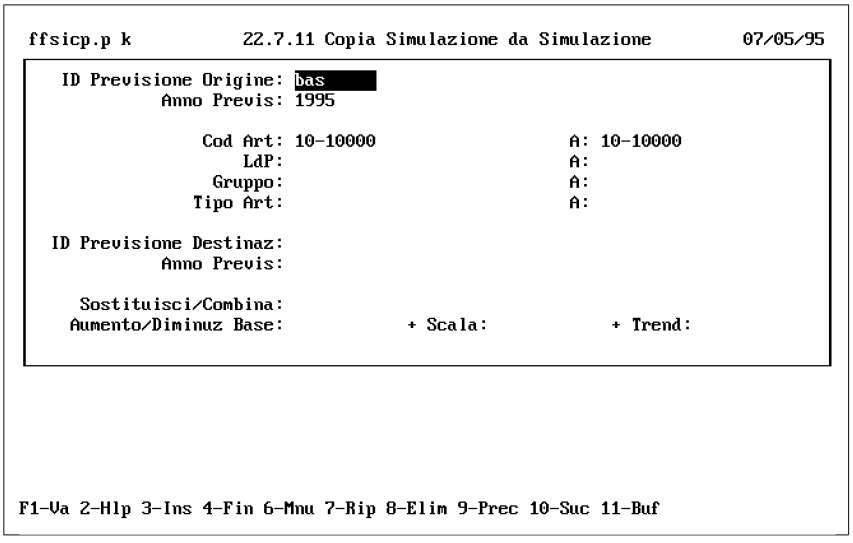


Fig. 13 Copia Simulazione da Simulazione

Specificare gli ID sorgente ed obiettivo. Almeno il modello associato all'ID sorgente deve esistere, mentre può non esistere il record (in tal caso, la copia e combinazione avviene solo per il modello). L'ID obiettivo può anche non esistere. Se esiste un record associato ad esso, è possibile copiare (sovrascrivere) o combinare con esso le quantità sorgente. È possibile a tutti gli effetti selezionare un sotto-insieme di articoli da copiare.

Si deve scegliere tra la copia e la combinazione. Combinare significa che la quantità sorgente è addizionata a quella obiettivo (per un certo articolo). Se l'insieme di articoli sorgente è diverso da quello obiettivo, l'insieme obiettivo sarà allargato. Copiare significa che le quantità obiettivo sono sovrascritte, e l'insieme degli articoli ivi presenti non è modificato.

Copia Simulaz singolo Cod Art

Questa funzione permette di creare la previsione per un nuovo articolo, basandosi sui dati storici di un altro. Ciò è utile, poiché un nuovo articolo ha sempre poca storia, e quindi si può utilizzare lo storico di un articolo analogo per produrre una prima previsione approsimata.

Copia Simulaz singolo Cod Art è simile a Copia Simulazione da Simulazione; ma con essa si possono copiare record di previsione tra differenti articoli. Si deve specificare il codice articolo da copiare dal record sorgente (che deve essere presente anche nell'anagrafica); ed esso deve avere una Unità di Misura uguale a quella obiettivo (oppure deve esistere un fattore di conversione).

Fattori Moltiplicativi

Essi sono utili quando si ha cognizione a priori di una domanda non programmata, come ad esempio per effetto di promozioni di vendita. In Copia Simulaz singolo Cod Art (22.7.12), il moltiplicatore consente di scalare i risultati secondo una percentuale calcolata sull'articolo sorgente. Ciò è utile quando si vuole uguagliare la domanda stagionale del vecchio articolo, ma non la quantità per il nuovo. Copia Simulazione da Simulazione (22.7.11) consente di applicare il fattore a tutto l'insieme degli articoli.

Esistono tre possibili moltiplicatori:

Aumento/Decremento di Base: la percentuale per cui viene aumentata o diminuita la quantità prevista (una percentuale negativa significa diminuzione).

Scala: la percentuale per cui viene moltiplicata la quantità prevista. Non può essere negativa.

Tendenza: la percentuale per cui la quantità prevista aumenta ogni mese (una percentuale negativa significa decremento).

Utilizzare anche più di un fattore per volta. L'effetto è infatti cumulativo: quello di Base è applicato per primo, Scala per secondo e Tendenza per ultimo. Usare cautela: ognuno di questi fattori produce diversi effetti di calcolo, come dimostra la seguente tabella.

Base

Mese	**Unità**	**10%**	**- 10%**
Gennaio	100	110	90
Febbraio	150	165	135
Marzo	120	132	108

Scala

Mese	Unità	10%	- 10%
Gennaio	100	10	n/a
Febbraio	150	15	n/a
Marzo	120	12	n/a

Tendenza

Mese	Unità	10%	- 10%	
Gennaio	100	110	90	= 100 +/- (100 x 10%)
Febbraio	150	180	120	= 150 +/- (150 x 20%)
Marzo	120	156	84	= 120 +/- (120 x 30%)

Quando si copia con un moltiplicatore, esso è applicato alla quantità sorgente ed il risultato sovrascrive ciò che è nel record obiettivo.

Quando si combina con un moltiplicatore, esso è applicato alla quantità sorgente ed il risultato viene sommato alla quantità obiettivo (quindi, esso non è applicato alla somma delle quantità, ma solo alla prima).

Come lanciare MRP

Le previsioni, una volta calcolate, possono servire al programma di MRP per pianificare gli ordini, calcolare i fabbisogni lordi, proiettare le giacenze e produrre messaggi correttivi. Le quantità di previsione (calcolate dal sistema o caricate attraverso CIM) si trovano nei record di dettaglio; ma MRP utilizza un suo file di sommario per proiettare la domanda futura.

Con la nuova funzione, Simulazione a Sommarizzato (22.7.13), i record dettaglio sono utilizzati per creare nuovi file di sommario, rimpiazzare quelli obsoleti, o combinarli con file esistenti. Un record di dettaglio può essere ricalcolato in un file di sommario.

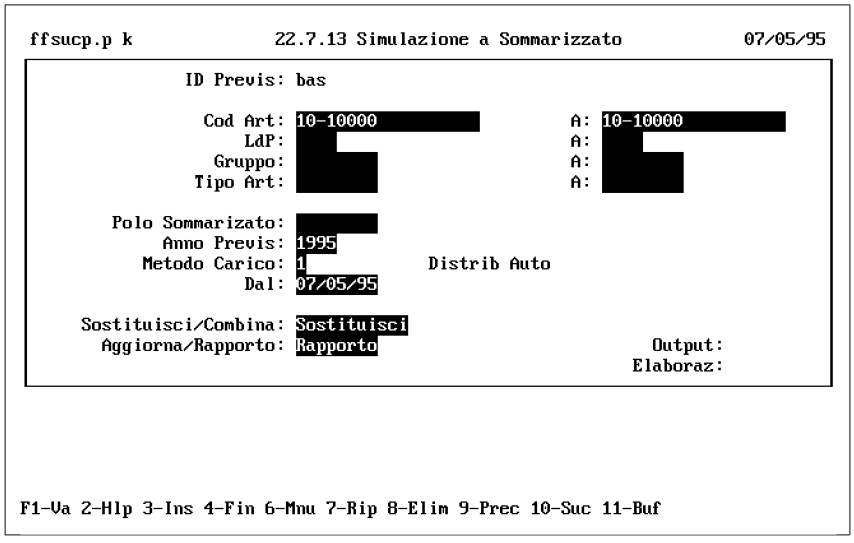


Fig. 14 Simulazione a Sommarizzato

I record dettaglio sono identificati dall'ID di previsione, anno ed articolo, mentre quelli di sommario da articolo, polo ed anno. Se si fa la previsione per un gruppo, si ha l'opzione di caricare il sommario con un articolo, un sottoinsieme di articoli, o tutti gli articoli. Si sconsiglia di combinare i record di dettaglio in un file di sommario, anche se è possibile. Da un punto di vista puramente statistico, il risultato combinato non è correto.

Come caricare quantità di previsione

I record di dettaglio sono copiati nel sommario solo in termini di unità. Esistono tre metodi di caricamento per suddividere le quantità mensili in quelle settimanali utilizzate da MRP, come descritto nella tabella seguente.

Metodi di caricamento

Metodo di caricamento	Effetto
1. Autodistribuzione (default)	La previsione mensile è distribuita in medie giornaliere, che vengono riassommate in periodi settimanali a partire dal lunedì.
2. Carica ultima settimana	La previsione mensile viene caricata nell'ultima settimana di quel mese ed appare nell'ultimo lunedì.

3. Carica prima settimana	La previsione mensile viene caricata nella prima settimana di quel mese, ed appare nel primo lunedi .

Poichè MRP è specifico per polo, è necessario selezionare un polo nel sommario per l'aggiornamento (esso può essere diverso da quello della riga d'ordine specificato nel modello).

Un aggiornamento del file sommario è permanente e non può essere invertito, a meno che non si modifichi manualmente il file in Previsioni DEF (22.1). Si consiglia di eseguire questa funzione dapprima come un rapporto, e solo in seguito effettuare le modifiche.

Sommario dei Rapporti

Questa sezione descrive la funzione di generazione rapporti in Simulazione Previsioni. Viene illustrata qui la maschera del rapporto, con la descrizione ed un esempio.

Dettaglio Previsioni RPT (22.7.9)

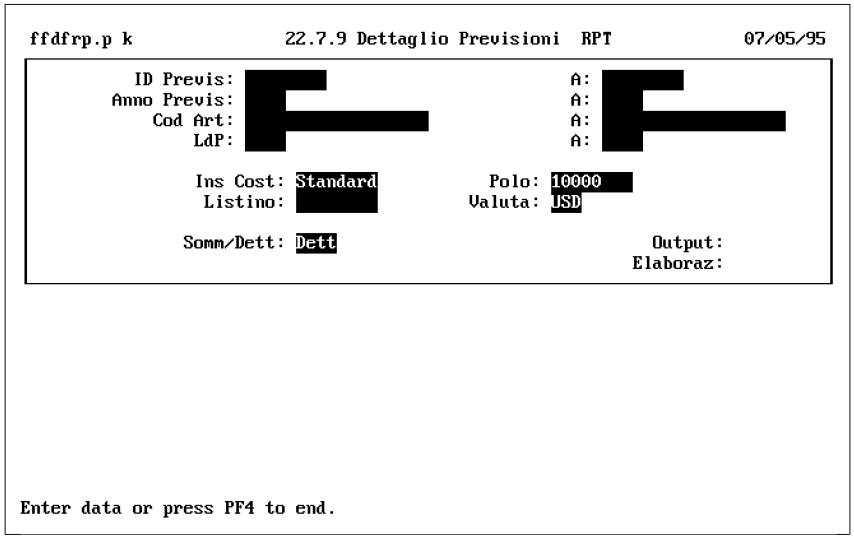


Fig. 15 Dettaglio Previsioni RPT

MFG/PRO non genera previsioni in valore (dollari), ma Dettaglio Previsioni RPT (22.7.9) permette di visualizzare le quantità, insieme con i costi di produzione e prezzi di vendita per mese. L'utente specifica i record di dettaglio da includere nel rapporto, per mezzo di un insieme di ID, anno di previsione, numero articolo e/o linea di prodotto. Si deve anche specificare l'insieme di costi, polo, listino prezzi e valuta in cui tradurre gli importi monetari.

Se costi e prezzi sono nella stessa valuta, allora si otterrà anche il margine di profitto (calcolato come prezzo meno costo). Vengono totalizzati anche per i 12 mesi il numero di pezzi ed i valori Costo Tot e Prezzo Tot.

Il seguente è un esempio di rapporto.

Previsione	Anno	Cod Art	UM	Mese	Unità	Costo	Val	Prezzo	Val	Costo Tot	Prezzo Tot	Margin
bas	1995	10-10000	EA	Gen	2	385.500	USD	3,900.00	USD	771.00	7800.00	7029.00
				Feb	2	385.500	USD	3,900.00	USD	771.00	7800.00	7029.00
				Mar	2	385.500	USD	3,900.00	USD	771.00	7800.00	7029.00
				Apr	2	385.500	USD	3,900.00	USD	771.00	7800.00	7029.00
				Mag	2	385.500	USD	3,900.00	USD	771.00	7800.00	7029.00
				Giu	2	385.500	USD	3,900.00	USD	771.00	7800.00	7029.00
				Lug	2	385.500	USD	3,900.00	USD	771.00	7800.00	7029.00
				Ago	2	385.500	USD	3,900.00	USD	771.00	7800.00	7029.00
				Set	2	385.500	USD	3,900.00	USD	771.00	7800.00	7029.00
				Ott	2	385.500	USD	3,900.00	USD	771.00	7800.00	7029.00
				Nov	2	385.500	USD	3,900.00	USD	771.00	7800.00	7029.00
				Dic	2	385.500	USD	3,900.00	USD	771.00	7800.00	7029.00
				Tot	24					9252.00	93600.00	84348.00

Fig. 16 Rapporto di esempio

Glossario

anno di fine Ultimo anno dei dati storici di vendita, analizzati dal calcolo.

anno di previsione Anno per il quale si calcola la previsione.

articolo Ogni componente, prodotto, semiassemblato o materiale, univocamente acquistato o fabbricato.

campo Area specifica di un record, utilizzata per una particolare categoria di dati.

codice analisi Identifica gerarchie di rapporti definite dall'utente. I codici di analisi servono a raggruppare e collegare elementi di Contabilità (CoGe) di cinque tipi: ente, conto, centro di costo, sottoconto e commessa. Inoltre, possono collegare altri codici di analisi, per creare relazioni gerarchiche di livelli via via più alti.

codice articolo Numero che serve ad identificare univocamente un articolo

contabilità generale (CoGe) Piano dei conti illustrato su rendiconti e dichiarazioni di bilancio.

default Azione che sarà intrapresa dal programma, quando l'utente non specifica un parametro/variabile.

domanda Fabbisogno di un particolare prodotto o componente.

electronic data interchange (EDI) Scambio elettronico (senza carta) di documenti commerciali, come ordini di acquisto, autorizzazioni di spedizione, note anticipate di spedizione e fatture, tramite l'utilizzo di formati standardizzati.

fattore alpha Fattore di arrotondamento utilizzato nei metodi 3 e 4. Se è vicino a zero, si tenderà ad applicare pesi uguali ai dati storici di vendita; se vicino ad uno, si peseranno di più i dati recenti.

ID	Codice identificativo.
ID previsione	Identifica i record dettagli di previsione (otto caratteri o meno, alfanumerici)
incremento/ decremento di base	Fattore di moltiplicazione costante, applicato a tutte le quantità di previsione.
margine di profitto	Differenza tra prezzo e costo di produzione dell'articolo.
metodo di caricamento	Modo in cui la previsione mensile viene suddivisa in periodi settimanali, durante il caricamento delle previsioni nel file di dettaglio utilizzato da MRP di MFG/PRO. Ne sono forniti tre.
metodi di previsione	Varie tecniche statistiche utilizzate per calcolare le previsioni. Vengono identificati da un numero di due cifre, e quelli da 01 a 06 sono predefiniti dal sistema.
metodo di miglior approssimazione (best fit)	Questo metodo utilizza gli altri metodi da 01 a 06 definiti dal sistema, e quindi sceglie una delle previsioni calcolate in base al criterio della minima deviazione media assoluta (least mean absolute deviation).
modello criteri	Gruppo di variabili utiizzato per caratterizzare il calcolo delle previsioni.
numero prodotto	Numero dell'articolo.
pianificazione dei fabbisogni (materials requirements planning, o MRP)	Insieme di tecniche che utilizzano la distinta base, i dati di giacenza, ed il piano principale di produzione per calcolare i fabbisogni di materiale.
previsione	Stima di futura domanda. Viene creata per mezzo di statistiche matematiche su dati storici.

previsioni (forecasting)	Attività finanziaria che cerca di predire vendite ed utilizzo di prodotti, in modo tale da poterli acquistare o fabbricare in anticipo con le giuste quantità.
previsioni correnti	Previsione di 12 mesi che inizia con il mese corrente. Questo tipo di previsione non è allineata con l'anno fiscale o di calendario.
record dettagli di previsione	Gestito da MFG/PRO. Questo record contiene le quantità di previsione prodotte dal sistema, caricate attraverso l'interfaccia CIM, create manualmente o copiate.
scala (fattore di)	Percentuale moltiplicativa applicata alle quantità di previsione.
semi-lavorato (work in process o WIP)	Uno o più prodotti che si sottopongono a vari stadi di completamento attraverso un impianto di produzione. Si includono tutti i materiali, dalle materie prime rilasciate per il trattamento iniziale, fino ai materiali totalmente trasformati, che attendono l'ispezione finale e l'approvazione come prodotti finiti.
tendenza (trend)	Moltiplicatore applicato alle quantità di previsione, in modo tale che le quantità aumentino o diminuiscano ogni mese di una quantità anch'essa in aumento o decremento.
unità di misura	Unità di misura con cui viene gestita la quantità di un articolo, come Kg, pezzi, ecc.

Creazione Rapporti CoGe)

Note su questa Guida

Questa guida è stata progettata per essere d'aiuto nell'utilizzo del modulo Creazione Rapporti CoGe di MFG/PRO, ed è strutturata in modo da poter saltare informazioni non necessarie. La lista seguente sintetizza i capitoli della Guida ed il loro contenuto.

Funzionalità: descrive le nuove funzionalità fornite da questo modulo.

Flusso di Lavoro: illustra come questo modulo si inserisce nel contesto più ampio di MFG/PRO.

Implementazione: esamina alcuni problemi derivanti dall'uso iniziale del modulo.

Sommario delle Procedure: illustra lo scopo di tutti i menu del modulo (che non siano rapporti o interrogazioni).

Esercitazione: spiega passo per passo come utilizzare il modulo.

Il Glossario: definisce la terminologia utilizzata nel modulo.

Funzionalità

Introduzione

Creazione Rapporti CoGe consente di produrre bilanci completi di Contabilità Generale in accordo con esigenze istituzionali e di legge. Tali rapporti sono basati su gerarchie definite dall'utente per ogni segmento della Contabilità.

Questo modulo può anche giocare il ruolo di strumento di analisi finanziaria, ed utilizzando tutti i dati già contenuti in MFG/PRO, lo eleva così al rango di strumento per la pianificazione d'impresa.

Creazione Rapporti CoGe è concepito per venire incontro ad esigenze sofisticate, non soddisfatte generalmente dai più comuni rapporti finanziari, e può quindi sostituirli in toto. Creazione Rapporti CoGe non è limitato peraltro a produrre bilanci, ma può servire in pieno come strumento di analisi.

Semplice interfaccia utente

Creazione Rapporti CoGe opera similmente ad altri pacchetti standard, come ad esempio il foglio elettronico, permettendo di definire rapporti con gruppi di righe, colonne e calcoli basati su di esse.

Famiglia di rapporti

Si possono riutilizzare velocemente gruppi di righe e colonne in differenti combinazioni per produrre una molteplicità di rapporti. Al momento dell'esecuzione, è possibile anche sovrascrivere alcune impostazioni, come il formato dei numeri ed il loro arrotondamento.

Recupero dati sofisticato

Sono stati apportati parecchi miglioramenti alla versione attuale:

Costruibilità del rapporto con articoli da qualunque tipo di codice CoGe

Criteri di ricerca su maschere con ogni combinazione di codici CoGe

Raggruppamento di articoli CoGe per insieme, utilizzando caratteri sostitutivi, o selezionandoli uno per uno

Gerarchia di controllo per il rapporto (ad esempio, visualizzare gli importi per gli enti 1,2, e 1+2 consolidati)

Periodi

Per una migliore elaborazione, il sistema calcola i saldi anticipati per periodo, e li registra in un proprio database.

Output flessibile

Oltre a poter stampare (in linea o batch) i rapporti, è possibile esportarli in un file ASCII, ed importarli quindi in fogli elettronici od altri programmi. È possibile inoltre salvare immagini nel rapporto e deselezionare righe e colonne.

Panoramica di Creazione Rapporti CoGe

Creazione Rapporti CoGe opera su un database separato, alimentato dal normale database residente sul server. (Se vi sono più database sul server, quello giusto è specificato in una procedura di startup).

Il database di Creazione Rapporti CoGe conserva dati finanziari (come i saldi), piuttosto che le tipiche transazioni CoGe. In tal modo, il sistema è in grado di recuperare informazioni pre-calcolate, invece di calcolarle ogni volta durante la sua esecuzione, ed è pertanto assai più veloce. La Figura 1 illustra il flusso di informazioni tra i due database ed il report finale che viene creato.

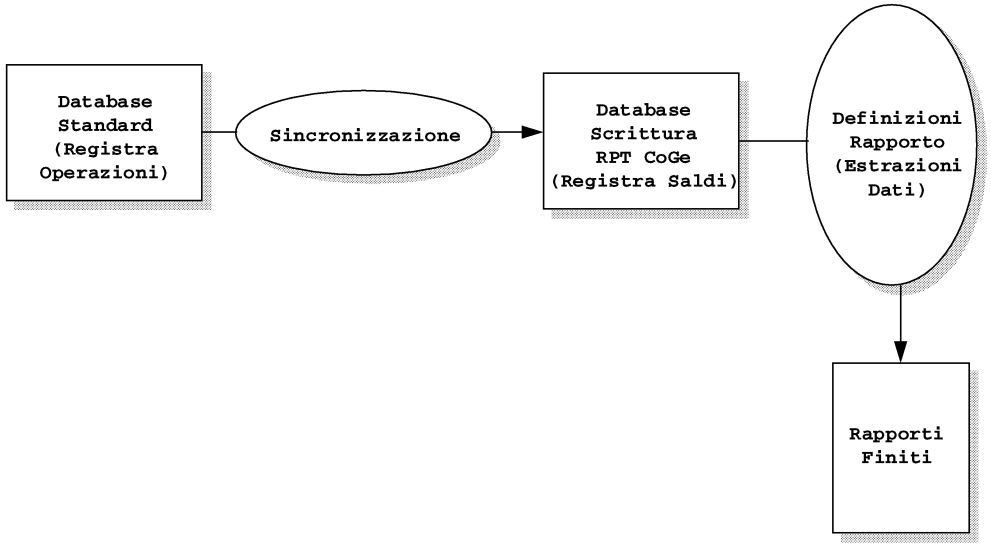


Fig. 1 Flusso informazioni di Scrittura RPT CoGe

Le Figure seguenti illustrano i menu ed i sottomenu di Creazione Rapporti CoGe.

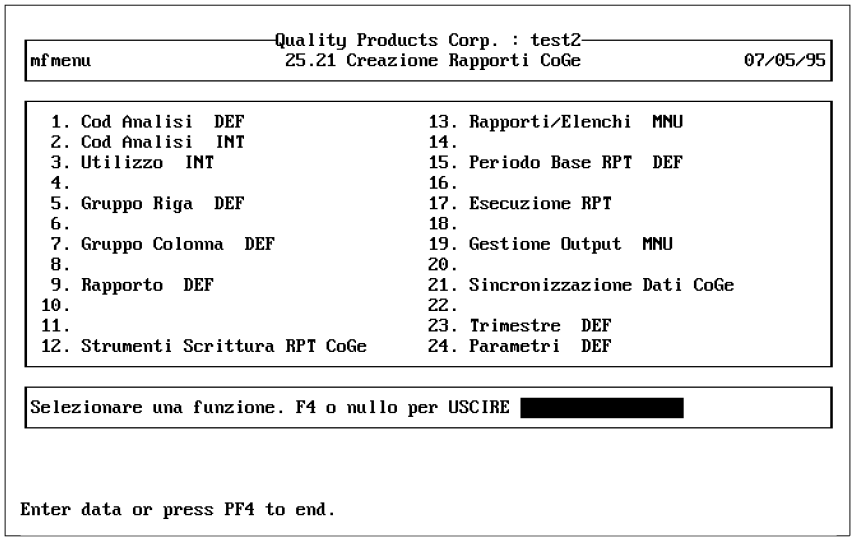


Fig. 2 Menu Principale di Creazione Rapporti CoGe

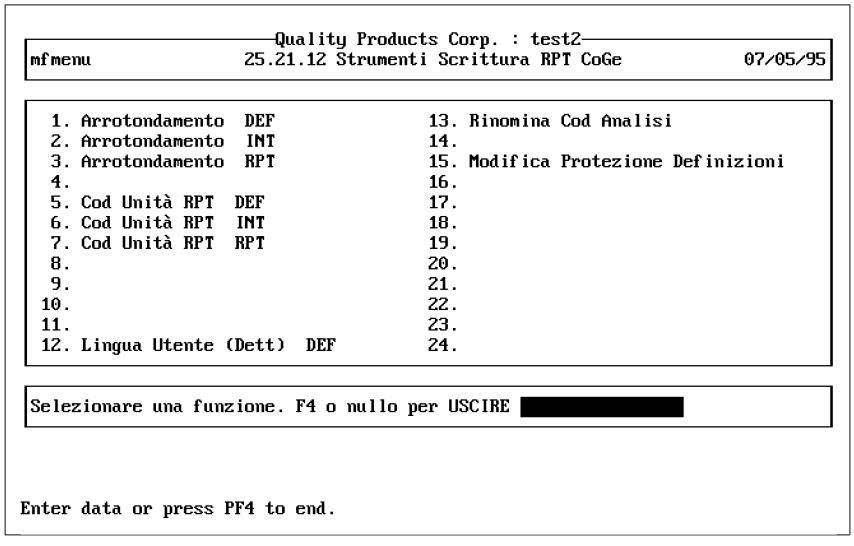


Fig. 3 Menu Funzionalità di Creazione Rapporti CoGe

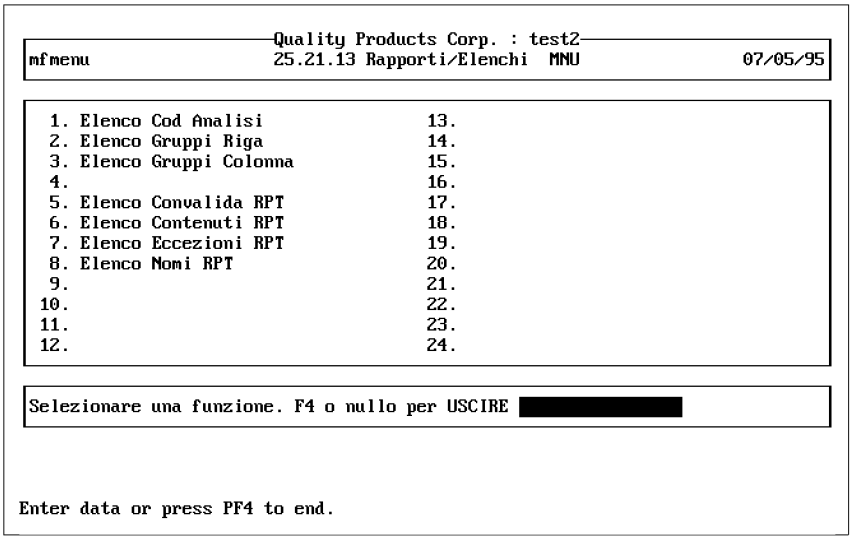


Fig. 4 Menu Rapporti/Elenchi MNU

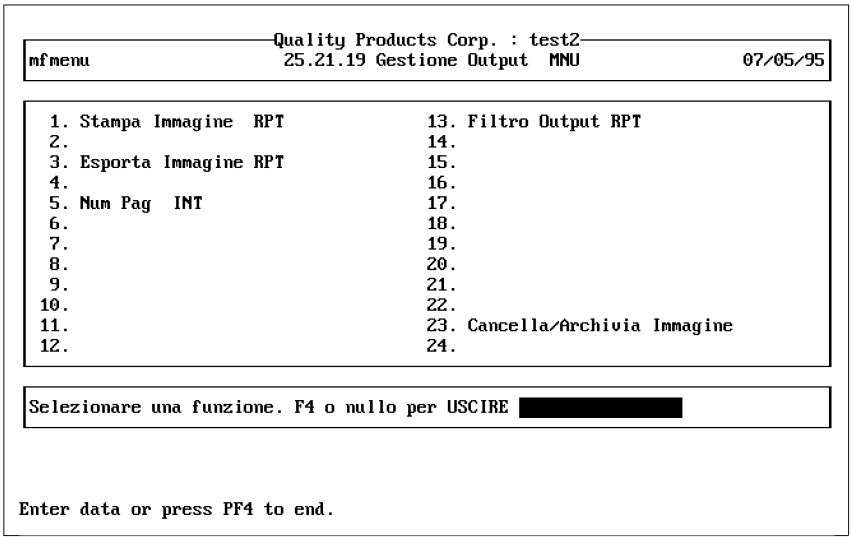


Fig. 5 Menu Gestione Output

Flusso di Lavoro

La tabella elenca i sei passi necessari per produrre i rapporti di Creazione Rapporti CoGe ed inoltre, passi, azioni ed effetti. La Figura 6 illustra i passi.

Funzionalità passo per passo di Creazione Rapporti CoGe

Passo	Azione	Opzione/Effetto
1 Implementazione	Interfaccia Creazione Rapporti CoGe con il modulo CoGe. (Parecchi passi obbligatori ed opzionali)	
2 Sincronizzazione	Esegue il processo di sincronizzazione per caricare i dati finanziari nel database di Creazione Rapporti CoGe; farlo regolarmente dopo ogni registrazione di transazione.	La sincronizzazione utilizza le transazioni dettagliate CoGe per calcolare i saldi correnti e previsti per ogni periodo.
3 Definizione rapporto	Imposta i codici di analisi.	Vengono utilizzati in righe e colonne per specificare un gruppo di articoli CoGe.
	Imposta un gruppo di righe, di colonne, ed un record di rapporto (una combinazione dei primi due).	I gruppi di righe e colonne sono impostati indipendentemente. Essi sono combinati per produrre una molteplicità di rapporti.
4 Esecuzione rapporto	La procedura di elaborazione trasforma un record di rapporto in un rapporto finale ...	... che può essere stampato, esportato in un file ASCII o salvato come immagine.
5 Stampati di verifica (opzionale)	Utilizza gli strumenti di verifica per identificare gli errori ...	... che possono derivare da formule non valide, componenti ridondanti, ed omissioni.
6 Output del report (opzionale)	Crea una molteplicità di rapporti da una singola immagine.	Questa funzione (Gestione Output) è presente solo in Creazione Rapporti CoGe; utilizzarla per applicare un filtro all'immagine del report registrata.

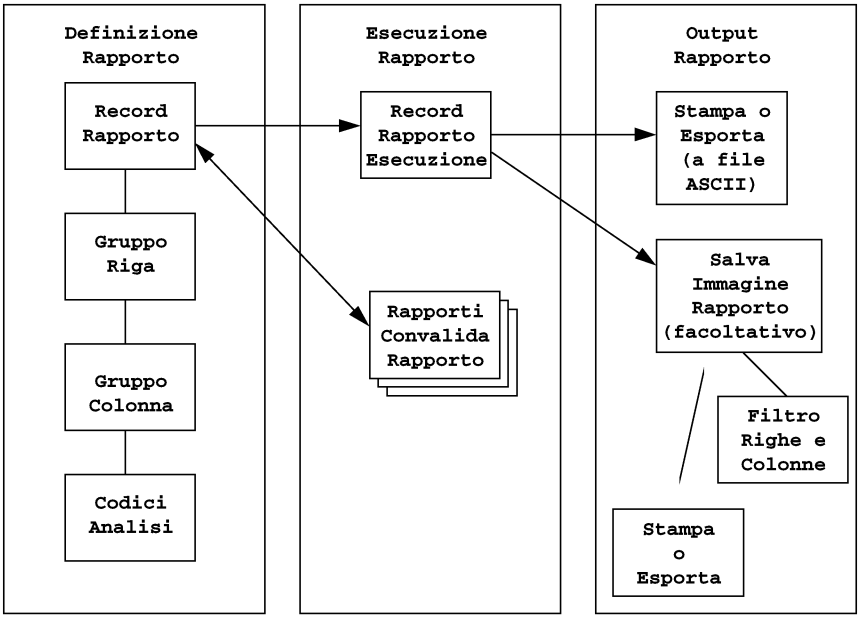


Fig. 6 Passi flusso di lavoro di Creazione Rapporti CoGe

Implementazione

L'implementazione di Creazione Rapporti CoGe comprende parecchi passi, alcuni obbligatori ed altri opzionali.

Obbligatori

I passi obbligatori per un corretto avviamento di Creazione Rapporti CoGe vengono descritti qui di seguito.

- Implementazione completa del modulo CoGe. (Consultare il manuale finanziario di MFG/PRO per maggiori informazioni). Creazione Rapporti CoGe non richiede codici di aggregazione, che servono solo per le dichiarazioni di bilancio standard.
- Creazione dei conti CoGe per i guadagni non distribuiti e per il reddito pregresso dell'anno corrente.
- Impostazione delle specifiche generali in Parametri DEF (25.21.24).
- Sincronizzazione del database di Creazione Rapporti CoGe con quello di sistema

Opzionali

È possibile personalizzare ulteriormente Creazione Rapporti CoGe affinché esso si adatti alle proprie specifiche esigenze (ovviamente, quello che segue è opzionale).

- Impostare la sicurezza.
- Definire un intervallo di periodi in Trimestre DEF (25.21.23).
- Alterare il set di caratteri per l'ingresso dei campi in Lingua Utente (Dett) DEF (25.21.12.12).
- Stabilire una unità di misura (UdM). Ad esempio, illustrare le figure in decine, centinaia, od altra scala.
- Impostare il metodo di arrotondamento (per tale unità).

Creazione dei conti CoGe (Obbligatorio)

Il sistema registra nel DB standard le transazioni e non i saldi. Il DB di Creazione Rapporti CoGe registra i saldi, ed ha bisogno che i conti per ogni periodo siano pareggiati.

Per far sì che ciò accada durante la sincronizzazione, il sistema deve effettuare speciali calcoli di pregressione. Il sistema pareggia il Conto Economico tramite il pregresso del reddito corrente, e pareggia lo stato patrimoniale tramite i Guadagni non Distribuiti dell'anno corrente. Per facilitare questi calcoli, il sistema utilizza due conti:

- Reddito pregresso dell'anno corrente
- Guadagni non distribuiti dell'anno corrente

Assicurarsi che questi conti siano impostati in CoGe, e non effettuare alcuna transazione su di essi (sono utilizzati da Creazione Rapporti CoGe soltanto, e non influiscono sui file standard CoGe). Seguire i passi della tabella per impostare i conti del reddito pregresso e dei guadagni non distribuiti dell'anno corrente.

Creazione dei conti di pregresso

Passo	Azione	Nota
1	Utilizzare Codice Conto DEF (25.3.13) per impostare il reddito pregresso dell'anno corrente.	Tipo: passività Cod Aggregazione: zero Solo da Sottomoduli: No Attivo: Si
2	Per guadagni non distribuiti dell'anno corrente, utilizzare il conto esistente di attivo-passivo, o impostare un nuovo conto.	Il tipo è passività.
3	Utilizzare Protezione Conti CoGe DEF (36.5.8) per prevenire registrazioni a questi conti.	Specificare inoltre i conti ed i gruppi di sicurezza che hanno accesso ad essi.

Durante una stampa di prova del saldo dei conti con Creazione Rapporti CoGe, si possono includere il reddito pregresso ed i guadagni non distribuiti (anno corrente).

Impostazione delle specifiche generali (Obbligatorio)

La maggior parte delle impostazioni dei programmi DEF sono già pronte per default. È necessario però inserire:

- Il numero di conto del reddito pregresso (anno corrente).
- Il numero di conto dei guadagni non distribuiti.

Fare riferimento alla sezione precedente (Come Creare i conti CoGe).

Si può anche voler cambiare il periodo corrente, il cui default è il mese corrente. Per tutti i calcoli ed i rapporti che definiscono un periodo relativo al corrente, il sistema utilizza il corrente anno e periodo (come per i sei mesi precedenti al mese corrente). Per tutti gli altri campi di Parametri DEF (25.21.24), accettare i default o modificarli se necessario.

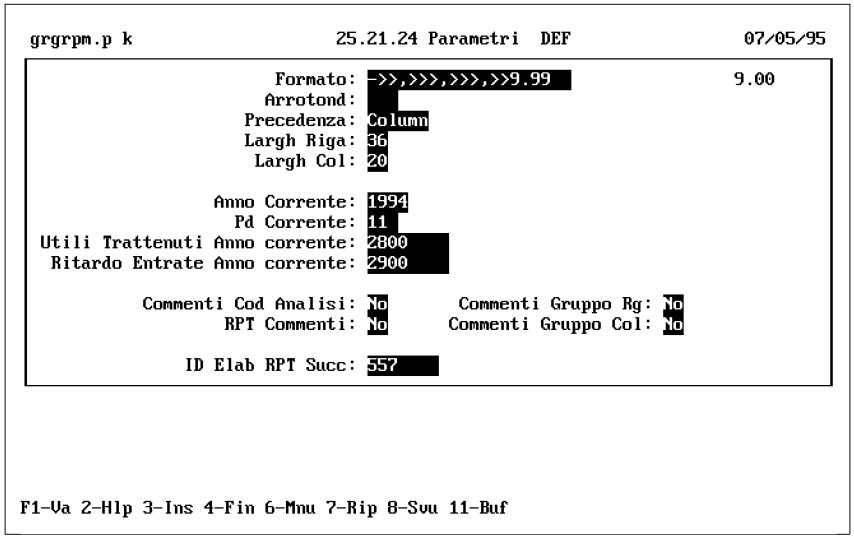


Fig. 7 Parametri DEF

Sincronizzazione iniziale (Obbligatoria)

Utilizzare Sincronizzazione Dati CoGe (25.21.21) per caricare i dati nel DB di Creazione Rapporti CoGe; esso rappresenta la fonte di tutti i rapporti che saranno creati.

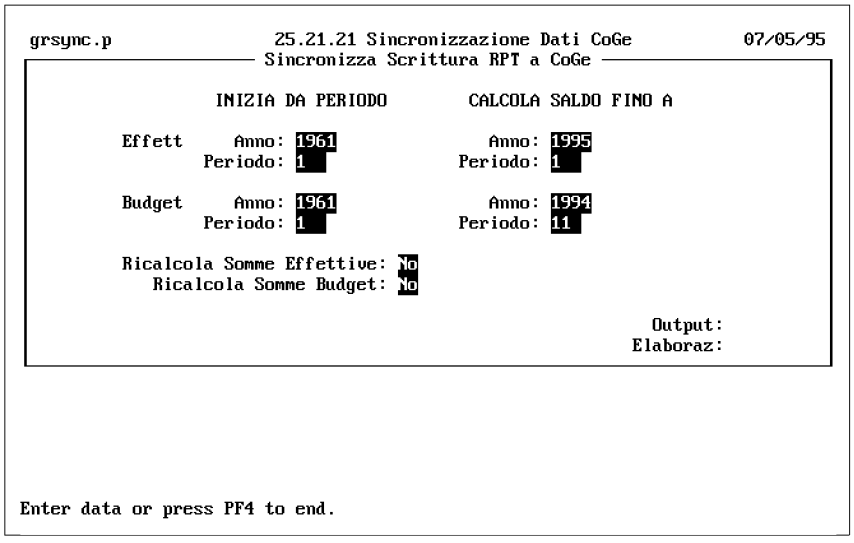


Fig. 8 Sincronizzazione Dati CoGe

Questa procedura è essenziale per inizializzare il DB; eseguirla poi regolarmente per tenerlo aggiornato (di solito giornalmente dopo ogni transazione registrata).

La prima volta che la si esegue, il sistema crea nuovi record ed indici, dove ciascuno contiene diversi tipi di bilanci: inizio, attività, fine, periodo, e anno alla data. Inserire l'ultimo periodo dell'anno in Periodo Attuale e Periodo di Bilancio.

Il sistema quindi imposta dei record ed indici vuoti per tutti i periodi dell'anno, in modo da sveltire il processo di sincronizzazione giornaliero. Seguire i passi nella tabella seguente.

Passi per la sincronizzazione iniziale

Passo	Inserimento campo	Nota
1	Impostare Periodo Attuale e Periodo di Bilancio al periodo corrente.	Per la sincronizzazione iniziale, inserire in essi invece l'ultimo periodo dell'anno.
2	Accettare il default (No) per l'opzione Ricalcola e Ricostruisci.	Potrebbe essere necessario usarli in circostanze speciali: riferirsi alla manutenzione del DB di Creazione Rapporti CoGe nel capitolo 5.
3	Si può utilizzare lo stesso ID blocco come Registra Operazione (25.13.7).	Assicurarsi che questa sia eseguita prima della sincronizzazione.

Utilizzare Sincronizzazione Dati CoGe (25.21.21) per impostare una richiesta in batch (per essere sicuri che la sincronizzazione venga dopo, modificare la sua priorità in zero in Dettagli Elaborazioni DEF (36.15.3)). Il Capitolo 5 contiene maggiori dettagli su tutto ciò.

Impostare la sicurezza (Opzionale)

È possibile impostare una parola chiave di accesso per i seguenti menu:

- Parametri DEF (25.21.24)
- Sincronizzazione Dati CoGe (25.21.21)
- Trimestre DEF (25.21.23)
- Arrotondamento DEF (25.21.12.1)
- Cod Unità RPT DEF (25.21.12.5)
- Lingua Utente (Dett) DEF (25.21.12.12)
- Modifica Protezione Definizioni (25.21.12.15)

Il sistema permette di inserire la sicurezza per ogni riga, colonna, codice di analisi e record di rapporto (perciò la parola chiave è inutile per essi, anche se possibile).

Utilizzare Modifica Protezione Definizioni (25.21.12.15) per aggiungere o rimuovere ID dall'elenco degli utenti che sono autorizzati a modificare un dato oggetto del rapporto. Inserire il codice dell'articolo nel campo appropriato ed associargli una nuova lista di sicurezza.

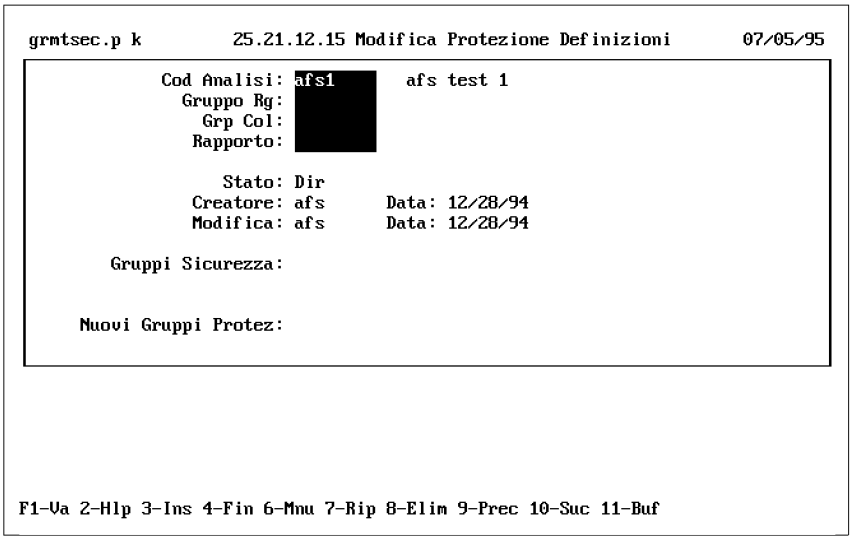


Fig. 9 Modifica Protezione Definizioni

Insieme di periodi (Opzionale)

Come ulteriore comodità è possibile impostare i rapporti in modo da avere trimestri piuttosto che intervalli di periodi. Per questo viene fornito il menu Trimestre DEF (25.21.23), dove si può specificare Inizio e Fine Periodo per ciascun trimestre dell'anno. Per consistenza, iniziare con il primo anno del calendario CoGe e completare il tutto fino all'anno corrente. I trimestri sono utilizzati solo nei rapporti. Non hanno altra funzione.

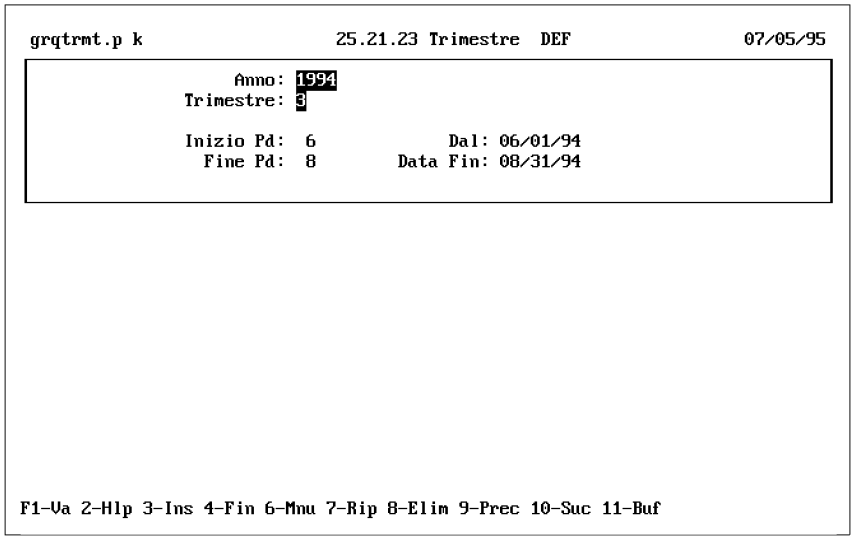


Fig. 10 Trimestre DEF

Alterare il set di caratteri (Opzionale)

Per venire incontro alle varie esigenze linguistiche, MFG/PRO permette di modificare il set di caratteri utilizzati come codici in vari campi. Ad esempio, un campo può dare la scelta di A, B, C, ma si può voler la lettera S invece di B.

Utilizzare Lingua Utente (Dett) DEF (25.21.12.12) per modificare non solo il set di caratteri, ma anche le etichette dei campi. Le modifiche si estendono a tutti i campi applicabili. Seguire i passi descritti nella tabella seguente.

Come modificare il set di caratteri

Passo	Azione	Nota
1	Sul campo, utilizzare F2 per trovare il nome del data set.	Appare la finestra Valori Ammessi. La colonna di destra specifica il data set.
2	Inserire il nome del data set in Lingua Utente (Dett) DEF.	Utilizzare i comandi precedenti/seguenti per localizzare il codice da modificare.
3	Modificare il codice mnemonico e/o l'etichetta come desiderato.	

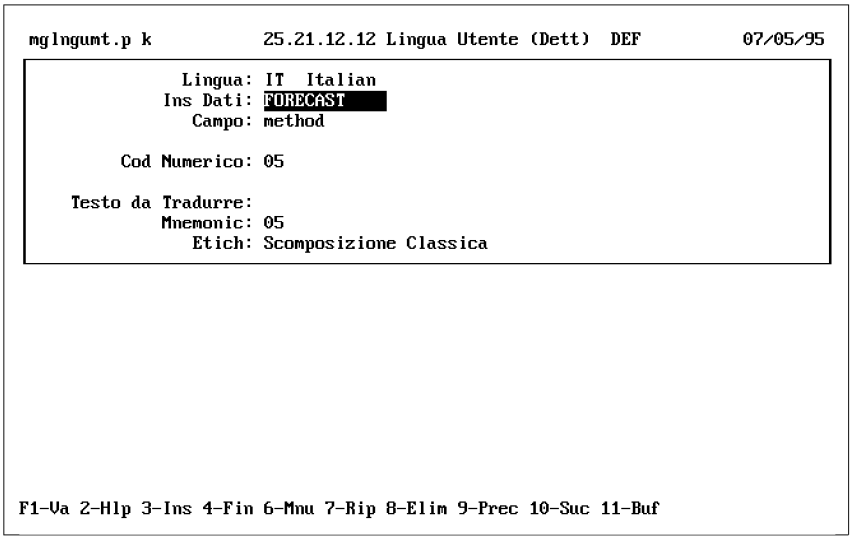


Fig. 11 Lingua Utente (Dett) DEF

Unità di Misura per rapporti (Opzionale)

Creare i codici di unità per definire, per ogni sezione del rapporto, quali sono le unità di misura (UdM) ed il metodo di arrotondamento da utilizzare. Questi codici sono applicabili a righe, colonne, lo stesso record, o come modifiche temporanee durante l'esecuzione. Una UdM di rapporto consiste di 2 elementi.

- Una unità di scala di conversione, utilizzata per passare dall'unità originale a quella del rapporto.
- Un metodo di arrotondamento, per indicare come l'importo viene arrotondato dopo la conversione.

Tre UdM di rapporto sono create automaticamente dopo la prima esecuzione di Cod Unità RPT DEF (25.21.12.5). La tabella illustra le UdM generate dal sistema.

UdM generate dal sistema

Codice UdM rapporto	Unità scala	Metodo arrotondamento
W (unità)	1,00	1 (uno)
T (migliaia)	1.000	1 (uno)
M (milioni)	1.000.000	1 (uno)

Definire tutti i metodi necessari in Arrotondamento DEF (25.21.12.1) prima di creare le UdM (con Cod Unità RPT DEF).

Metodo di arrotondamento (Opzionale)

È possibile selezionare un metodo di arrotondamento per ogni codice di unità del rapporto (nella sua definizione). Il sistema ne fornisce alcuni standard, che possono essere modificati o arricchiti da altri.

Impostazione UdM (Opzionale)

Il metodo di arrotondamento specifica come gli importi calcolati dal sistema vengano arrotondati alla più vicina decina, centinaia, ecc. Ciò dipende molto anche dalle regole o leggi vigenti. Può accadere che in un paese si debba arrotondare alla decina, ed in altri alle centinaia. Nella versione 7.3 l'utilizzo dei metodi di arrotondamento era limitato alla funzione Cod Unità RPT DEF di Creazione Rapporti CoGe.

Utilizzare Arrotondamento DEF (25.21.12.1) per definire l'unità di arrotondamento e la soglia corrispondente, per un dato metodo (utilizzare il codice metodo associato ad una UdM di rapporto).

Arrotondamento DEF crea 3 metodi (descritti sotto) durante la sua prima esecuzione, che possono essere variati per la soglia, ma non per l'unità. La tabella illustra i metodi di arrotondamento generati dal sistema.

Codici metodi arrotondamento creati dal sistema

Metodo di arrotondamento	Unità di arrotondamento	Soglia di arrotondamento
0 (unità)	1,00	0,5
1 (decine)	0,10	0,05
2 (centinaia)	0,01	0,005

Una unità di arrotondamento determina il livello di arrotondamento sino alla più prossima decina, centinaia, ecc. Deve essere un numero positivo, che sia anche una potenza di 10, moltiplicato per 1 o 5. Ad esempio, 10, 500, 0,01, 0,005 sono tutti validi. La soglia rappresenta il valore sopra o sotto il quale il numero viene arrotondato (in eccesso o difetto). Se la soglia è 0,05, gli importi inferiori od uguali vengono arrotondati per difetto, e quelli maggiori per eccesso. La soglia deve essere un numero positivo. Gli importi vengono arrotondati in base al loro valore assoluto. Ad esempio, -9,99 è arrotondato come 9,99.

Sommario delle Procedure

Questa sezione descrive a grandi linee le procedure di Creazione Rapporti CoGe (Creazione Rapporti CoGe) e presenta sia le schermate (tipo DEF) che una descrizione delle funzionalità.

Cod Analisi DEF (25.21.1)

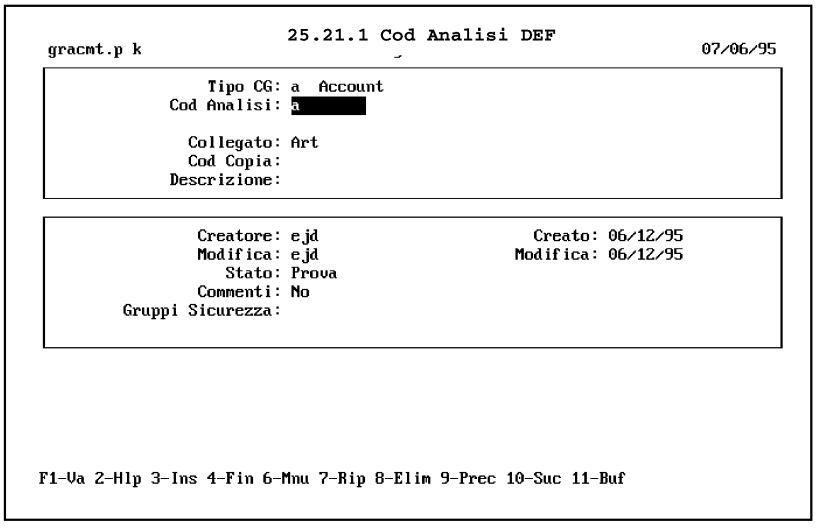


Fig. 12 Cod Analisi DEF

Cod Analisi DEF crea un gruppo di articoli CoGe di un determinato tipo (conti, sottoconti, centri di costo, commesse, o enti). Quando si creano altri componenti di un rapporto (gruppi di righe, di colonne e record rapporto) è possibile fare riferimento ad un codice analisi invece di specificare un per uno gli articoli CoGe.

Un codice analisi può collegare insieme anche altri codici analisi all'interno di una struttura più vasta. Ciò risulta particolarmente utile quando si desidera che il rapporto riassuma i dati in maniera univoca, come la gerarchia di controllo.

La gerarchia di controllo è una specifica globale di recupero dati, impostata in Gruppo Riga o in Rapporto DEF. Questa caratteristica produce diverse iterazioni di un rapporto, una per ogni articolo CoGe nel codice analisi della gerarchia di controllo. Produce inoltre iterazioni riassuntive.

Ad esempio, in un rapporto analisi di costo, il codice analisi della gerarchia di controllo si collega a diversi centri di costo, così che per ognuno di questi appare una iterazione del rapporto. Un'altra iterazione illustra le informazioni cumulative di tutti i centri di costo.

I codici analisi hanno vari effetti sui rapporti. Se utilizzati in una riga, i codici CoGe che si trovano in un codice analisi possono apparire come le righe di un rapporto, se si è scelto di esplodere il codice analisi. Diversamente, il sistema utilizza il codice analisi principalmente come criterio di recupero dei dati. Ad esempio, se non si esplode il codice analisi in una riga, esso crea un dato di sommario per tutti gli articoli in esso contenuti.

Esistono due modi per utilizzare Cod Analisi DEF: collegando gli articoli CoGe o collegando insieme altri codici analisi. Specificare Nel campo Colleg, specificare ARTICOLO per collegare gli articoli o CODICE per collegare i codici analisi.

Durante la sincronizzazione, il sistema aggiorna i codici analisi nel caso in cui trovi un nuovo articolo che corrisponda alle specifiche dell'intervallo o del carattere sostitutivo.

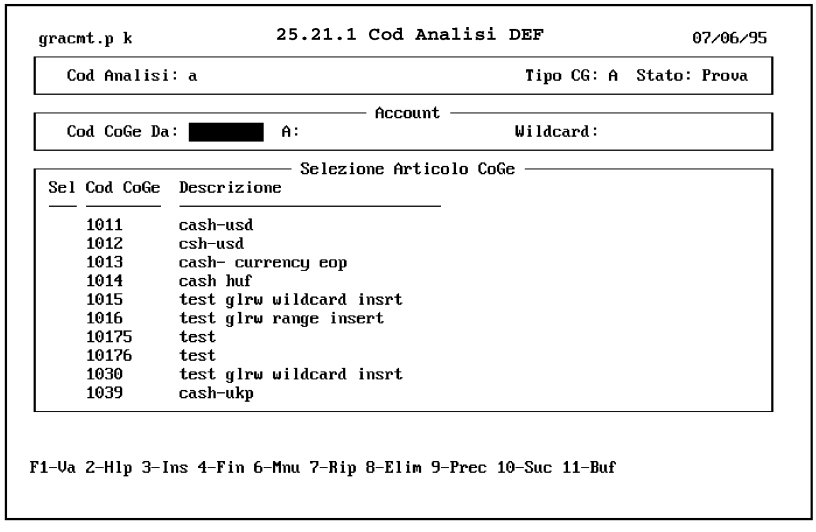


Fig. 13 Cod Analisi DEF (25.21.1)

Gruppo Riga DEF

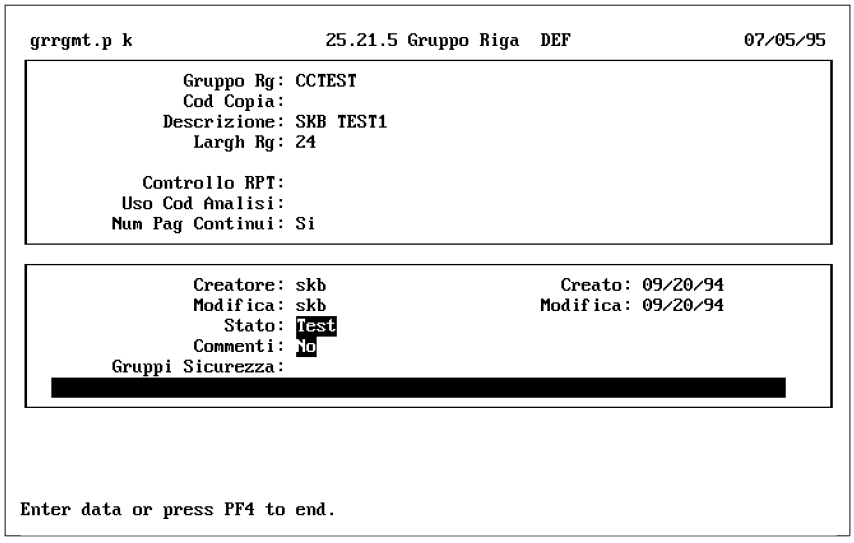


Fig. 14 Gruppo Riga DEF

Il gruppo riga è un insieme di specifiche di recupero dati che il sistema utilizza per creare le righe di un rapporto. I gruppi riga sono riutilizzabili. È possibile combinarli con vari gruppi di colonne per produrre diversi rapporti (in Rapporto DEF).

I tipi di righe sono Testo, Dati e Calcolo. Si dovrebbe pianificare in anticipo l'organizzazione generale delle righe poiché, una volta create, non è più possibile spostarle. Comunque, è possibile inserire le righe o cancellarle, se necessario. Le modifiche apportate ad un gruppo di righe aggiorneranno i rapporti che lo utilizzano.

Righe di Testo

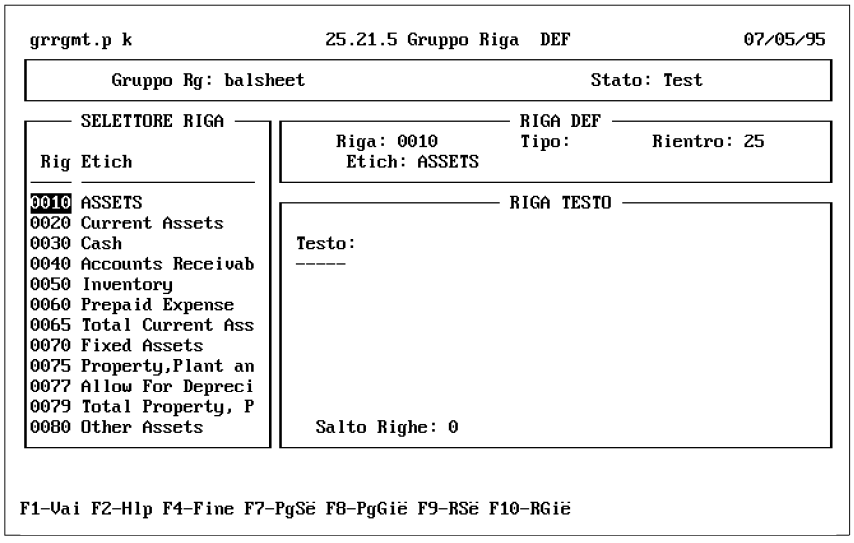


Fig. 15 Creazione righe di testo

Le righe di testo vengono stampate su una o più righe all'interno della colonna etichette righe, le righe di dati impostano le specifiche di recupero dati, e le righe di calcolo eseguono un'operazione su una o più righe.

Righe di dati

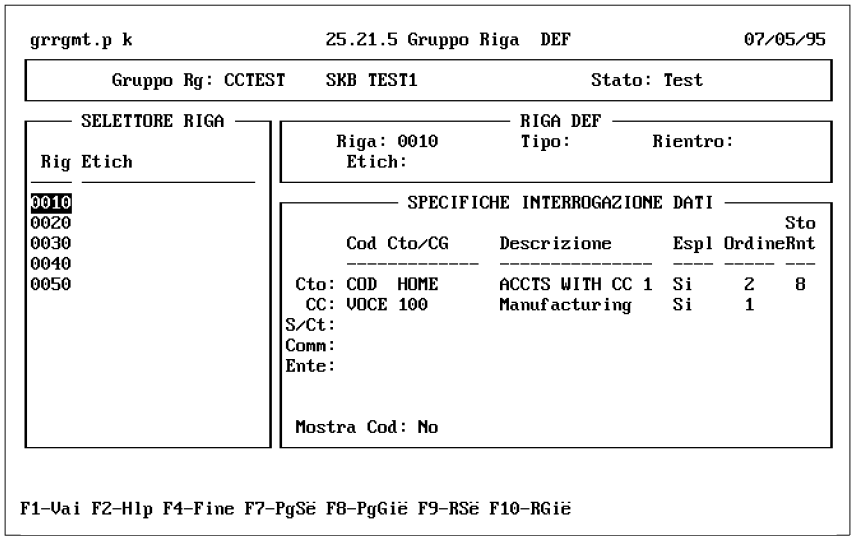


Fig. 16 Creazione righe di dati

Creare una riga di dati per ogni segmento di dati che si desidera ottenere sul rapporto. È possibile specificare un articolo CoGe singolo (come il Conto 1000) o un codice analisi. Questi ultimi, impostati in Cod Analisi DEF (25.21.1), definiscono un gruppo di articoli CoGe simili (ad esempio, tutti i conti giacenza). Utilizzando un codice analisi, è possibile esploderne il dettaglio (campo Esplodi) che fa apparire sul rapporto gli articoli CoGe di un codice analisi.

Righe di calcolo

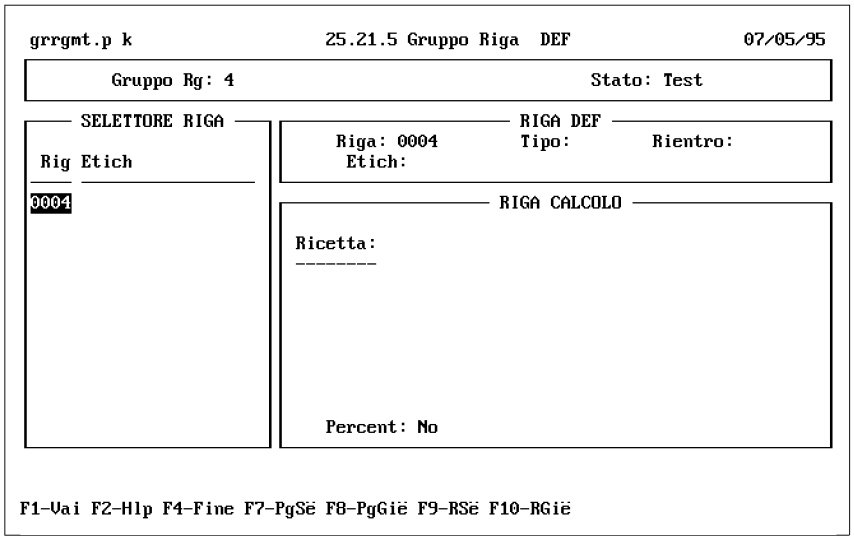


Fig. 17 Creazione righe di calcolo

Le righe di calcolo possono fare riferimento solo alle righe sovrastanti. Le colonne possono anche contenere calcoli, che si possono riferire all'importo di una particolare riga o colonna.

Tipi CoGe multipli

È possibile impostare le specifiche per ordinare i dati con una combinazione di tipi CoGe. Ad esempio, è possibile specificare conti di ricavi vendite per il centro di costo 100 o per la commessa 555 o per entrambi. I risultati ottenuti dipendono principalmente dal campo Ordine e dai codici analisi esplosi (campo Esplodi).

In generale, se si includono codici analisi esplosi, le righe risultanti saranno una combinazione di dettagli e di totali parziali. Il campo Ordine determina quale(i) tipo(i) CoGe sarà utilizzato come dettaglio e quali saranno i parziali. Ad esempio, se si imposta il centro di costo 100 al vertice della gerarchia (inserire 1) ed i conti vendite ad un livello più basso (inserire 2), le righe dovrebbero apparire ordinate come nella Figura 18.

Riga 10 (titolo)
Centro di Costo 100 (titolo)
Conto 1030
Conto 1040
Centro di Costo 100 (parziale)
Riga 10 (totale)

Fig. 18 Organizzazione rapporto

Il recupero dei dati dipende anche dalle specifiche del Gruppo Colonna (25.21.7), che possono comprendere altri articoli CoGe.

Interrogazione globale

È possibile qualificare il recupero dati di un intero rapporto nel campo Specifiche Interrogazione Globale di Rapporto DEF (25.21.9). Ad esempio, invece di specificare un ente in ogni riga di dati, specificare l'ente come una Specifica Interrogazione Globale.

Gerarchia di controllo

È possibile impostare una riga o un rapporto per creare più iterazioni diverse dei dati. Ad esempio, per un rapporto di analisi dei costi, è possibile ripetere il rapporto per ogni centro di costo. Per impostare questa funzione, utilizzare il campo Controllo RPT in Rapporto DEF o in Gruppo Riga DEF (25.21.5).

Controllo Stampa

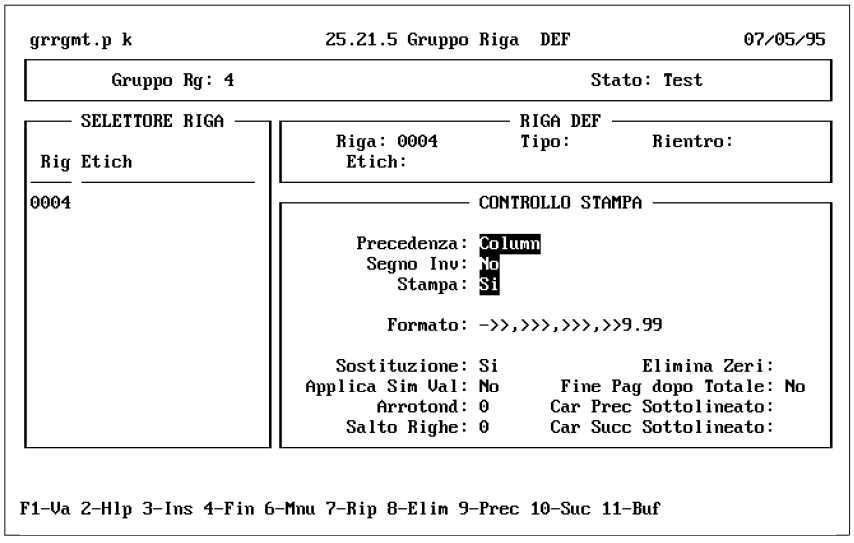


Fig. 19 Riquadro Controllo Stampa per gruppi di righe

Utilizzare il riquadro Controllo Stampa per impostare precedenze e formati di numeri. Poiché il gruppo riga ed il gruppo colonna potrebbero avere formati in confitto tra loro, è necessario specificarequi quale formato ha la precedenza.

Gruppo Colonna DEF (25.21.7)

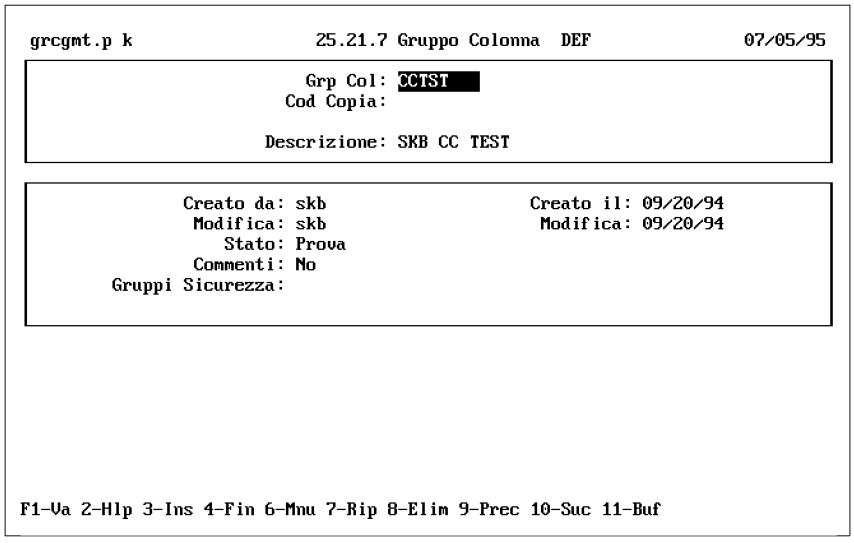


Fig. 20 Gruppo Colonna DEF

Gruppo Colonna DEF imposta tutte le colonne di un rapporto. Il gruppo colonna è riutilizzabile ed è possibilecombinarlo con vari gruppi di righe per produrre tanti rapporti diversi (in Rapporto DEF, 25.21.9).

Esistono tre tipi di colonne: Effettiva, Budget, o Calcolo. Si dovrebbe pianificare in anticipo l'organizzazione generale delle colonne poiché, una volta create, non è più possibile spostarle. Comunque, è possibile inserire colonne o cancellarle se necessario. (Le modifiche apportate ad un gruppo colonna aggiornano i rapporti che la utilizzano).

Colonne Effettiva e Budget

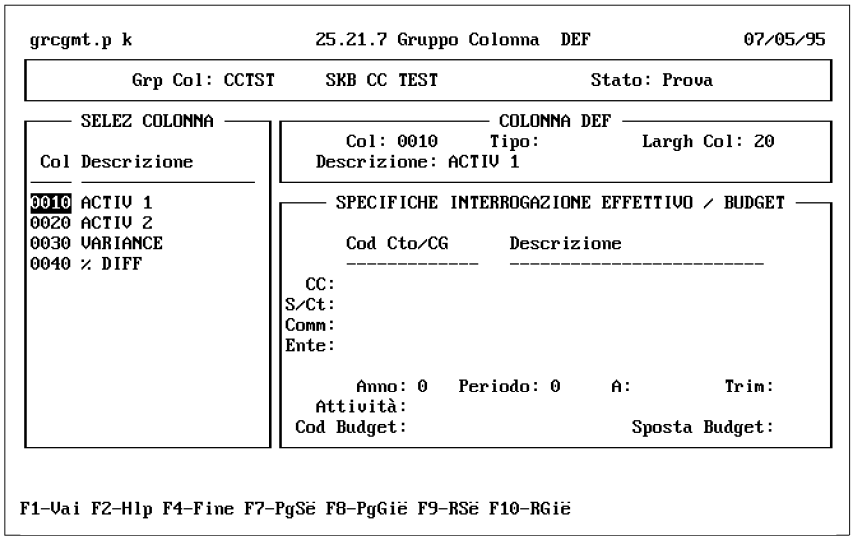


Fig. 21 Creazione di colonne Effettiva e Budget

Le colonne effettiva e budget impostano le specifiche per il recupero dei dati. Ad esempio, una colonna può specificare i saldi finali del periodo corrente per tutti i centri di costo.

Colonne di calcolo

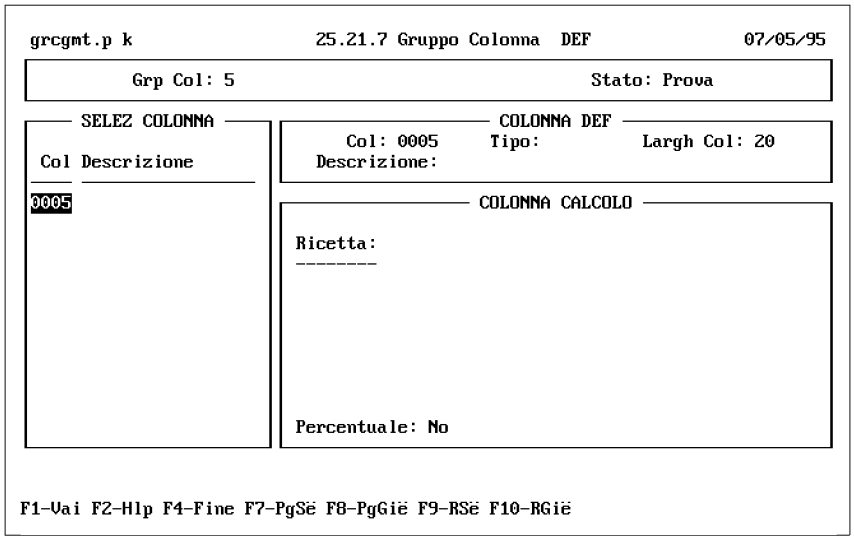


Fig. 22 Creazione colonne di calcolo

Le colonne di calcolo eseguono operazioni su altre colonne o celle del rapporto (intersezioni tra una riga ed una colonna).

Specifiche di interrogazione

Gli articoli CoGe o i codici analisi specificati influiscono sul recupero dati, anche se non appaiono come righe nel rapporto. Ad esempio, se si specifica un centro di costo, il sistema combina questi criteri con le specifiche della riga, ma non farà apparire nel rapporto il sommario per centro di costo. Non utilizzare un tipo CoGe nella colonna che si pianifica di utilizzare nel gruppo riga altrimenti il rapporto non verrà eseguito.

Gruppi di colonne scadute

Per evitare che il gruppo colonna diventi datato, impostare le colonne per periodi relativi invece che per periodi specifici. Un periodo relativo è un certo numero X di periodi successivi o precedenti a quello corrente. Il periodo corrente viene inserito quando si esegue il rapporto.

Altre specifiche

È possibile qualificare il recupero dei dati di un intero rapporto nel campo Specifiche Interrogazione Globale di Rapporto DEF. È possibile inoltre impostare una gerarchia di controllo per il rapporto (fare riferimento a Gruppo Riga DEF o Rapporto DEF).

Formattazione della pagina

Se le colonne non rientrano in una pagina, saranno stampate sulle pagine successive. È possibile eliminare selettivamente colonne (e righe) utilizzando Filtro Output RPT (25.21.19.13; purchè si salvi l'immagine del rapporto durante la sua esecuzione).

Controllo Stampa

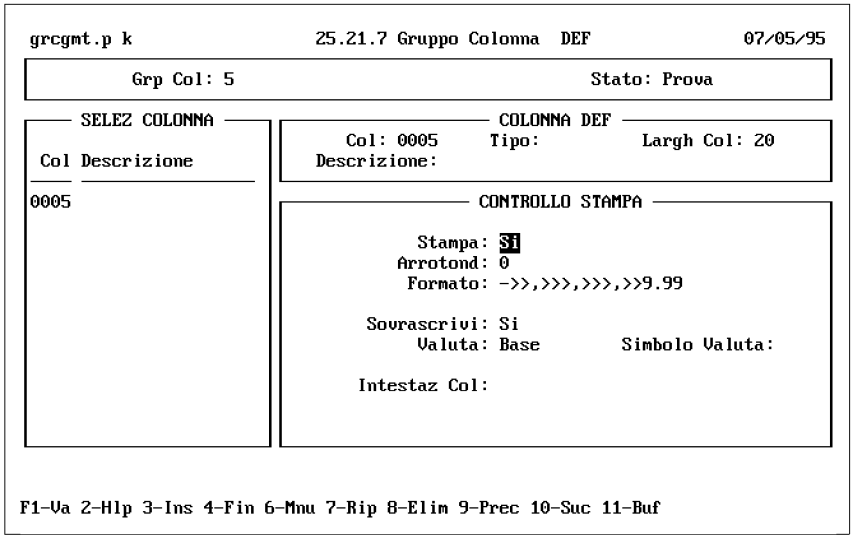


Fig. 23 Riquadro Controllo Stampa per gruppi di colonne

Utilizzare il riquadro Controllo Stampa per impostare il formato del numero, i codici unità della reportistica ed i simboli della valuta

Rapporto DEF (25.21.9)

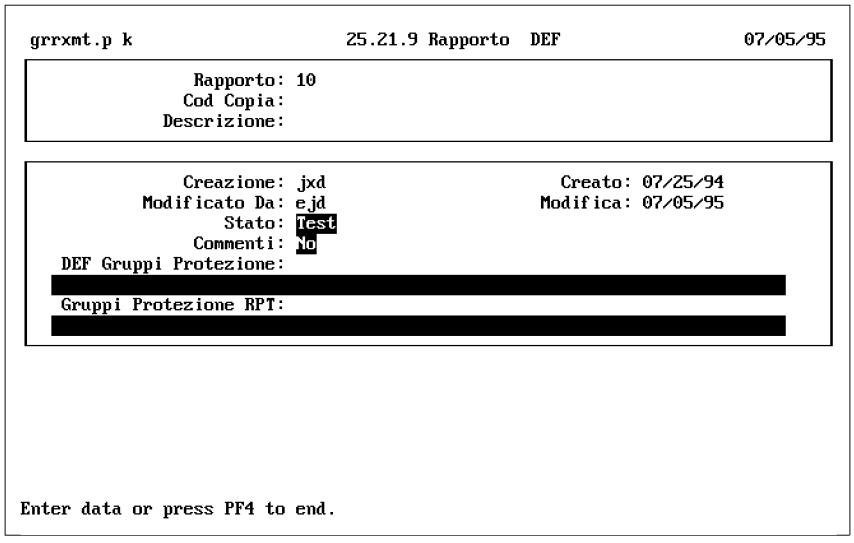


Fig. 24 Rapporto DEF

Il campo Rapporto imposta un record del rapporto da utilizzare per recuperare i dati e produrre un rapporto finito. Il recupero dati del rapporto si basa su una combinazione di Gruppo Riga, Gruppo Colonna, Gerarchia di Controllo (facoltativa) e Specifiche Interrogazione Globale (facoltativo). Prima di creare il rapporto effettivo (in Esecuzione RPT), si dovrebbe controllare l'accuratezza del record del rapporto tramite Elenco Convalida RPT (25.21.13.5), Elenco Eccezioni RPT (25.21.13.7), o Elenco Contenuti RPT (25.21.13.6). Convalida RPT controlla le formule di calcolo in righe e colonne; Eccezioni RPT verifica le ridondanze ed omissioni; e Contenuti RPT riporta il formato combinato riga/colonna.

Se utilizzata, la gerarchia di controllo crea più iterazioni diverse dell'intero rapporto. Ad esempio, per un rapporto di analisi dei costi, è possibile vedere tutte le righe del rapporto ripetute per ciascun centro di costo. Per impostare questa funzione, utilizzare il campo Controllo RPT in Rapporto DEF o in Gruppo Riga DEF.

Specifiche Interrogazione Globale

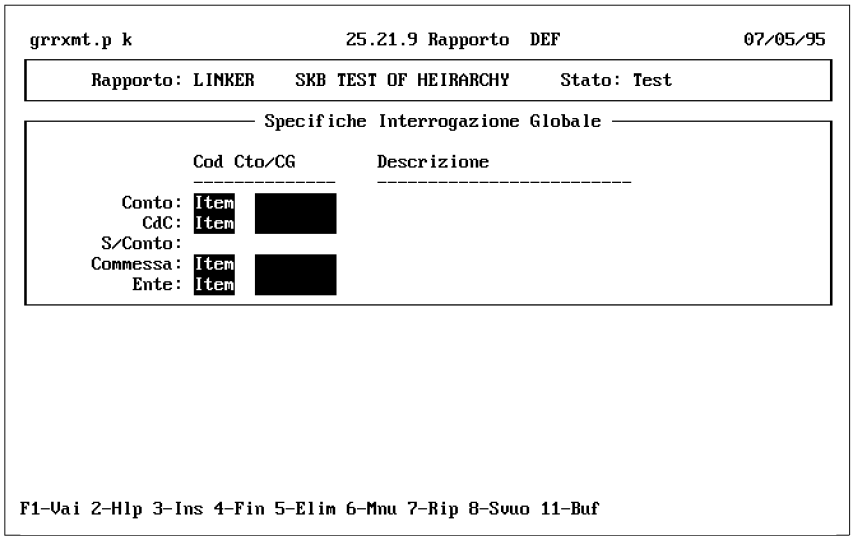


Fig. 25 Maschera Specifiche Interrogazione Globale

Specifiche Interrogazione Globale, una delle maschere accessorie di Rapporto DEF, qualifica i dati recuperati di un intero rapporto. Ad esempio, può specificare un ente per il rapporto.

Titoli e note a piè pagina del rapporto (pil)

Utilizzare Rapporto DEF per posizionare titoli e pil sul proprio rapporto. Il titolo del rapporto, il pil della pagina e del rapporto vengono tutti gestiti nelle maschere corollary di Rapporto DEF.

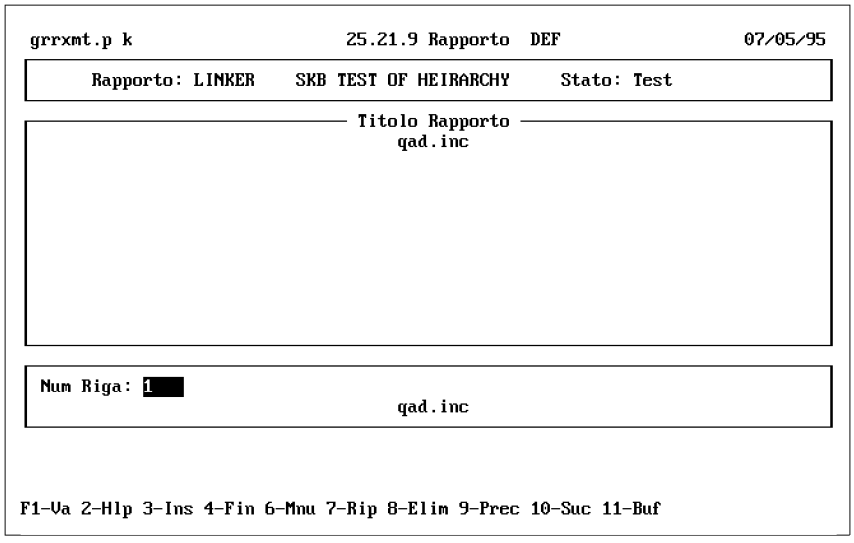


Fig. 26 Riquadro Titolo Rapporto

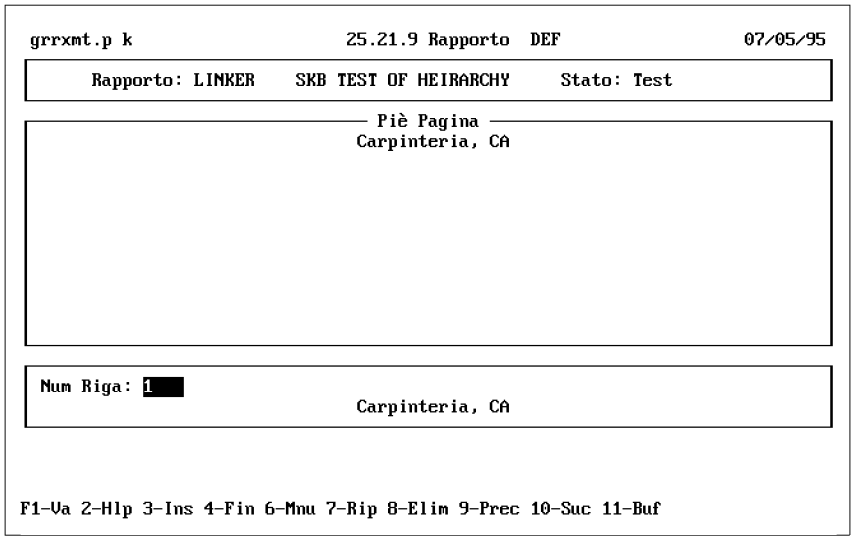


Fig. 27 Riquadro Piè Pagina

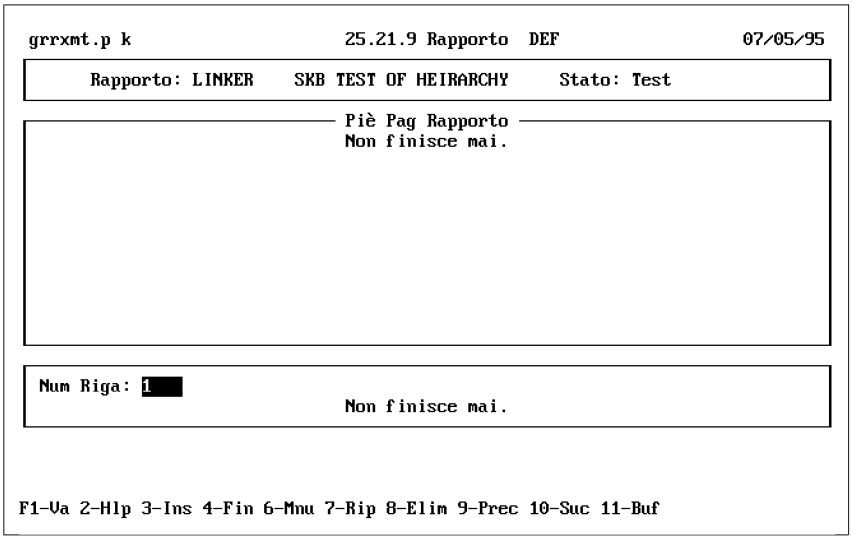


Fig. 28 Riquadro Piè Pag Rapporto

Arrotondamento DEF (25.21.12.1)

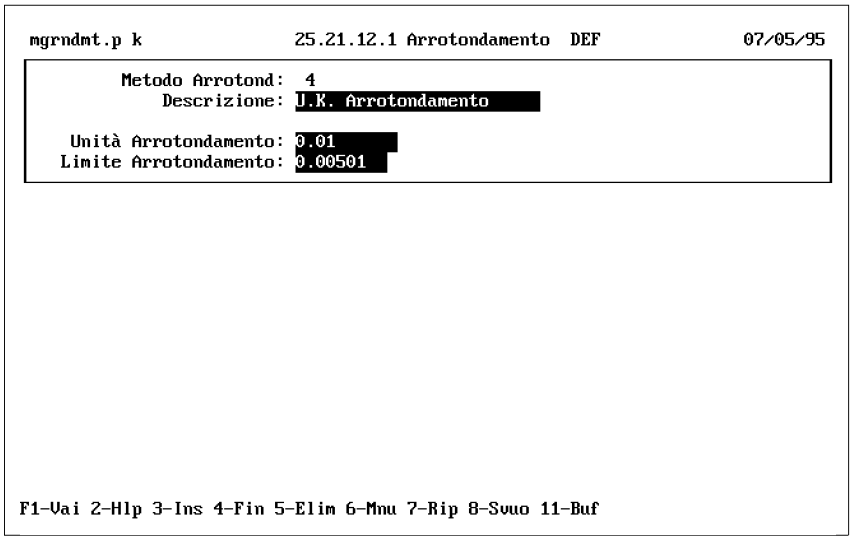


Fig. 29 Arrotondamento DEF

Il metodo di arrotondamento specifica come vengono arrotondati gli importi calcolati dal sistema (decine, centinaia etc.) per uno o più ambienti regolamentati. Nella Versione 7.3, l'utilizzo dei metodi di arrotondamento è valido solo per Creazione Rapporti CoGe, in Cod Unità RPT DEF.

Definire i metodi di arrotondamento per diversi ambienti in Arrotondamento DEF. Ad esempio, per una certa nazione, gli importi possono essere arrotondati alla prossima decina, mentre in un'altra alle centinaia.

Assegnare a ciascun codice unità del rapporto il metodo di arrotondamento che determina come devono essere arrotondati gli importi di un determinato ambiente finanziario. Per ogni metodo di arrotondamento, l'unità di arrotondamento determina il livello di arrotondamento (decine, decimi, etc.). L'unità di arrotondamento deve essere un numero positivo, potenza di 10, moltiplicato per 1 o 5, come 10, 500, 0,01, ,005, e così via.

La soglia di arrotondamento è il punto dal quale gli importi vengono arrotondati in eccesso o in difetto. Se questa soglia è 0,05, gli importi inferiori o uguali a 0,05 vengono arrotondati in difetto, mentre quelli maggiori di 0,05 in eccesso. La soglia di arrotondamento può essere un numero positivo qualunque. Gli importi vengono arrotondati in base al loro valore assoluto; ad esempio, -9,99 viene arrotondato allo stesso modo di 9,99.

MFG/PRO contiene tre metodi di arrotondamento come descritto dettagliatamente nella tabella seguente.

Metodi di arrotondamento del sistema

Metodo di arrotondamento	Unità di arrotondamento	Soglia di arrotondamento
0 (unità)	1,00	0,5
1 (decimi)	0,10	0,05
2 (centesimi)	0,01	0,005

Per questi tre metodi, è possibile modificare la soglia di arrotondamento ma non la sua unità.

Cod Unità RPT DEF (25.21.12.5)

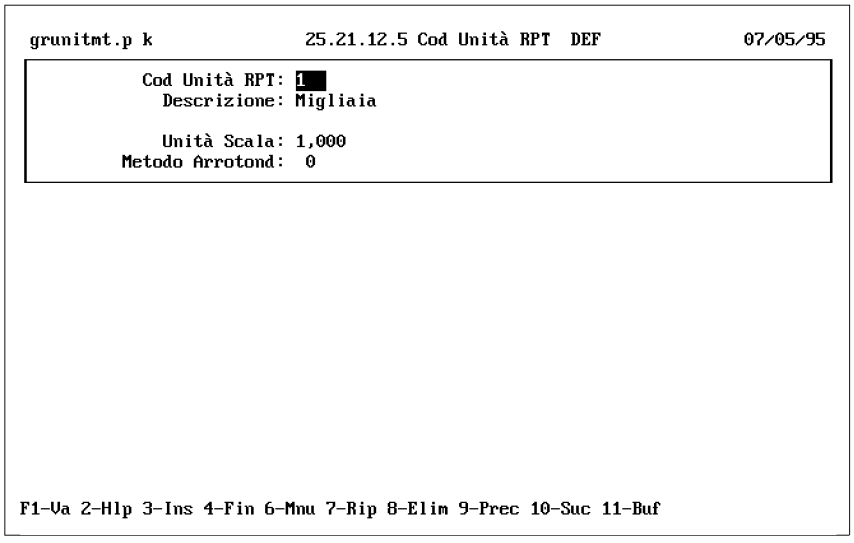


Fig. 30 Cod Unità RPT DEF

Creare codici unità del rapporto per definire quali unità e quale metodo di arrotondamento si dovrebbe utilizzare per il rapporto in base ad una determinata sezione. Utilizzare i codici unità del rapporto per righe, colonne, il rapporto stesso, o come valori validi solo all'esecuzione.

Utilizzare Arrotondamento DEF (25.21.12.1) per definire i metodi di arrotondamento necessari prima di creare codici unità del rapporto. Utilizzare Cod Unità RPT DEF (25.21.12.5) per creare codici unità del rapporto. Tre di questi codici vengono automaticamente durante la prima esecuzione del programma.

Un codice unità del rapporto è composto da due elementi come definito nella tabella seguente.

Elementi del Cod Unità RPT

Elemento	Definizione
Unità Scala	Questa unità viene utilizzata per convertire gli importi nelle unità di rapporto desiderate. Il programma ottiene ciò dividendo l'importo originario per l'unità di scala.
Metodo di arrotondamento	Questo codice indica come sarà arrotondato l'importo dopo essere stato trasformato nelle unità desiderate.

Lingua Utente (Dett) DEF (25.21.12.12)

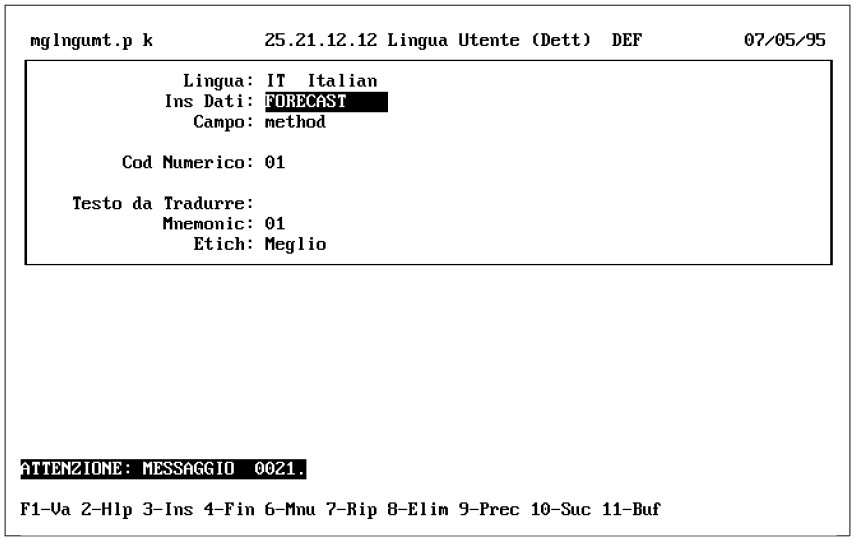


Fig. 31 Lingua Utente (Dett) DEF

La modifica dei mnemonici della lingua è facoltativa. Utilizzare questo programma per modificare un mnemonico quando il valore preventivamente impostato non risulta adatto alla situazione. Questa funzione dovrebbe essere controllata da password. Le modifiche effettuate con questa procedura influiranno su tutti gli utenti di una determinata versione di lingua.

Rinomina Cod Analisi (25.21.12.13)

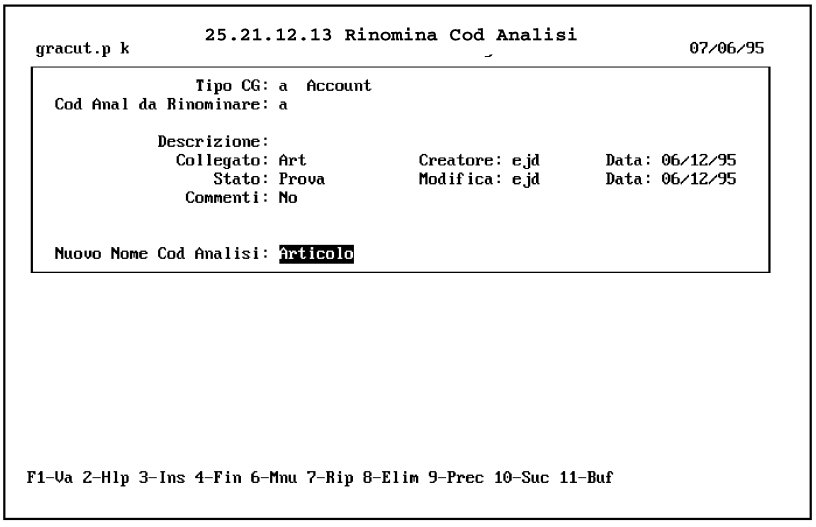


Fig. 32 Rinomina Cod Analisi

Utilizzare questo programma per modificare il nome di un codice analisi esistente.

Un codice analisi non può essere uguale ad un codice articolo CoGe, indipendentemente dal tipo CoGe. Se viene aggiunto un articolo CoGe che entra in conflitto con un codice analisi esistente, e l'articolo CoGe non può essere eliminato o rinominato, il codice analisi può essere rinominato con questa procedura.

Modifica Protezione Definizioni (25.21.12.15)

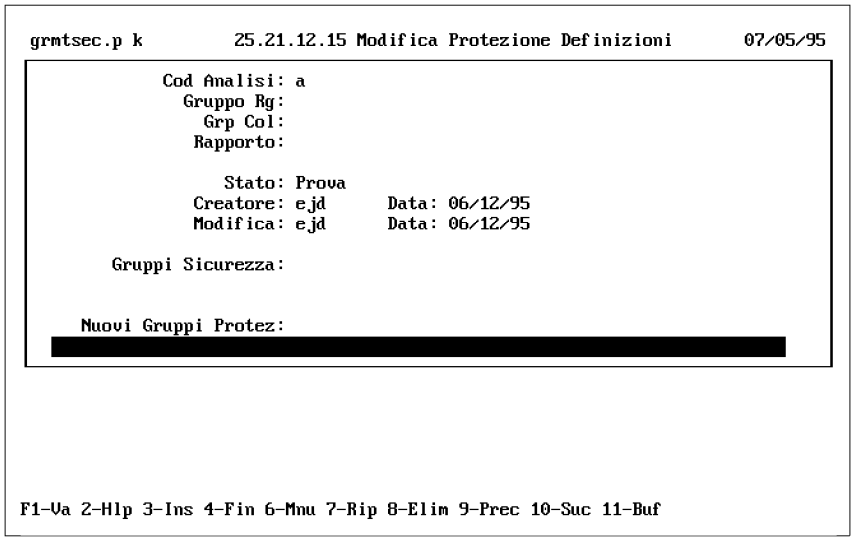


Fig. 33 Modifica Protezione Definizioni

Utilizzare questo programma per modificare la sicurezza del componente di un rapporto.

Questa procedura aggiunge o cancella ID dall'elenco degli utenti autorizzati alla modifica di un determinato componente del rapporto. Inserire il codice articolo nell'apposito campo, e poi un nuovo elenco di protezione dell'articolo.

Periodo Base RPT DEF (25.21.15)

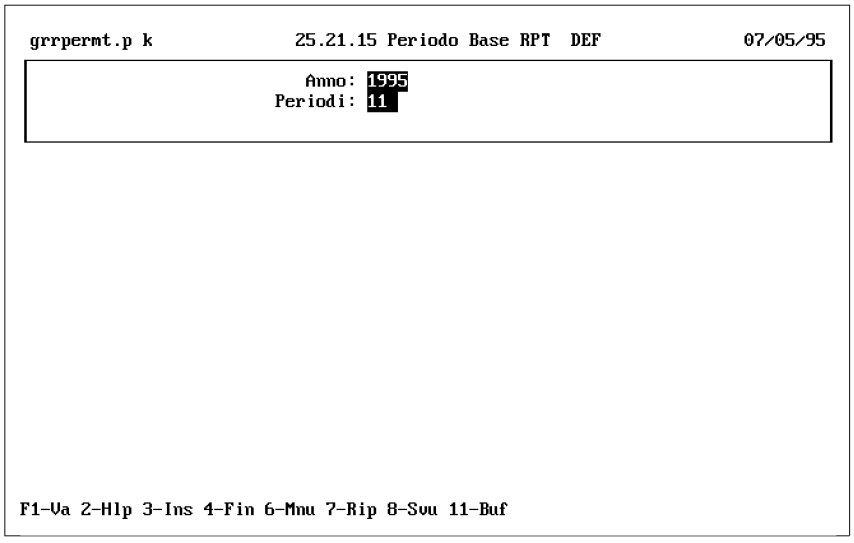


Fig. 34 Periodo Base RPT DEF

Periodo Base RPT DEF aggiorna il periodo corrente (base) impostato in Parametri DEF.

Se si desidera modificare il periodo corrente ma non si ha accesso alla sicurezza di Parametri DEF (25.21.24), questa procedura aggiornerà automaticamente i parametri.

In generale, il periodo corrente appartiene a rapporti che definiscono un periodo ad esso relativo (come il periodo precedente). Normalmente, il sistema utilizza il periodo e l'anno corrente specificati in Esecuzione RPT (25.21.17) anche se i rapporti eseguiti in batch lo rilevano dai parametri. Prima di eseguire un batch di rapporti, si dovrebbe controllare il periodo corrente e modificarlo. Il sistema utilizza periodo ed anno corrente per determinare se deve prendere numeri effettivi o di budget nelle colonne impostate con budget di ricalcolo.

Il programma influisce sui campi Anno Corrente e Periodo Corrente in Parametri DEF. Le modifiche appaiono anche come default in Esecuzione RPT.

Esecuzione RPT (25.21.17)

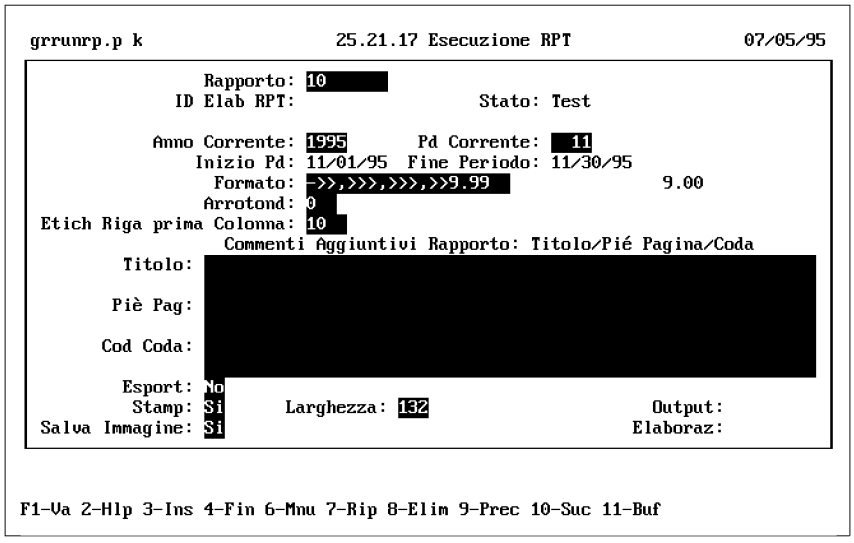


Fig. 35 Esecuzione RPT

Esecuzione RPT crea un rapporto in base alla definizione impostata in Rapporto DEF. Il processo recupera dati, calcola formule, esegue arrotondamenti ed applica formattazioni per creare l'immagine del rapporto.

L'immagine del rapporto può essere ottenuta per stampa (ad una stampante o file), esecuzione in batch, esportazione ad un file ASCII, e salvando l'immagine stessa. Salvando l'immagine, è possibile utilizzare la caratteristica Gestione Output per stamparla/esportarla ancora o per ottenere alcuni dati.

Esecuzione RPT rappresenta la fase finale della creazione di un rapporto. Si dovrebbe aver già eseguito Sincronizzazione Dati CoGe e creato una definizione del rapporto. Prima di eseguire il rapporto, se lo si desidera, è possibile stampare Elenco Contenuti RPT (25.21.13.6), Elenco Eccezioni RPT (25.21.13.7), e Elenco Convalida RPT (25.21.13.5) per controllare la definizione del rapporto creata.

Se non si salva l'immagine del rapporto, questo sarà cancellato una volta completate stampa ed esportazione. Salvando l'immagine invece, il sistema la memorizza sotto un numero ID di esecuzione (automaticamente assegnato). L'immagine rimane nel sitema finché non la si cancella in Cancella/Archivia Immagine. Ogni volta che si

esegue un rapporto e si salva la sua immagine, il sistema la memorizza sotto un nuovo numero ID di esecuzione.

Leggere le seguenti istruzioni per una corretta esecuzione.

Esecuzione in modalità batch

Inserire zero nei campi Anno e Periodo. Il sistema elaborerà i rapporti in batch con anno e periodo impostati in Parametri DEF o in Periodo Base RPT DEF.

Come salvare l'immagine di un rapporto

Rispondere Si nel campo Salva Immagine. Prendere nota del numero ID esecuzione assegnato dal sistema (campo ID Elab). Quando si utilizza Gestione Output, è necessario selezionare l'immagine rapporto in base al nome rapporto ed ID Elab.

Modifica del formato o del metodo di arrotondamento

Se si modificano questi campi, si influisce sull'intero rapporto, purché le righe e le colonne abbiano il campo Sovrascrivi impostato a Si (il default). Se una riga o colonna non consente la sovrascrittura, il sistema utilizza la formattazione ed il metodo di arrotondamento della riga/colonna per le celle applicabili sul rapporto.

Stampa Immagine RPT (25.21.19.1)

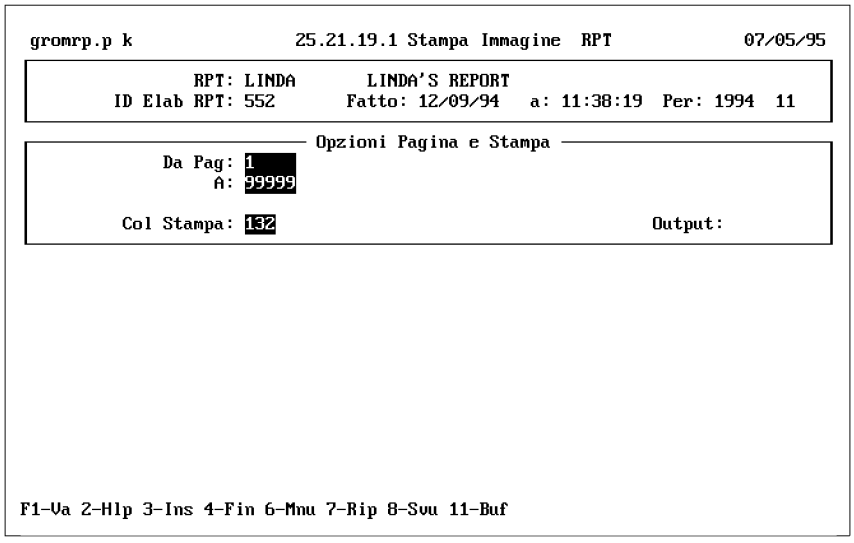


Fig. 36 Stampa Immagine RPT

Stampa Immagine RPT stampa un'immagine del rapporto creata dall'elaborazione di Esecuzione RPT.

È possibile utilizzare una immagine di rapporto tutte le volte che si desidera con ognuna delle funzioni di Gestione Output. Per creare inizialmente un'immagine del rapporto, è necessario rispondere Si nel campo Salva Immagine prima di eseguire il rapporto. Per modificare l'immagine utilizzare Filtro Output RPT (25.21.19.13); per cancellarla o archiviarla, Cancella/Archivia Immagine (25.21.19.23).

Per cercare una determinata immagine di rapporto, fare attenzione al tempo di esecuzione ed all'ID Elab del rapporto (automaticamente assegnati dal sistema). Per stampare un intervallo di pagine, specificare i numeri di pagina quando appaiono i relativi campi. Comunque, se l'immagine del rapporto contiene una gerarchia di controllo, se lo si desidera, è possibile utilizzare Num Pag INT (25.21.19) per trovare i numeri di pagina sequenziali corrispondenti ai numeri di pagina del gruppo.

Esporta Immagine RPT (25.21.19.3)

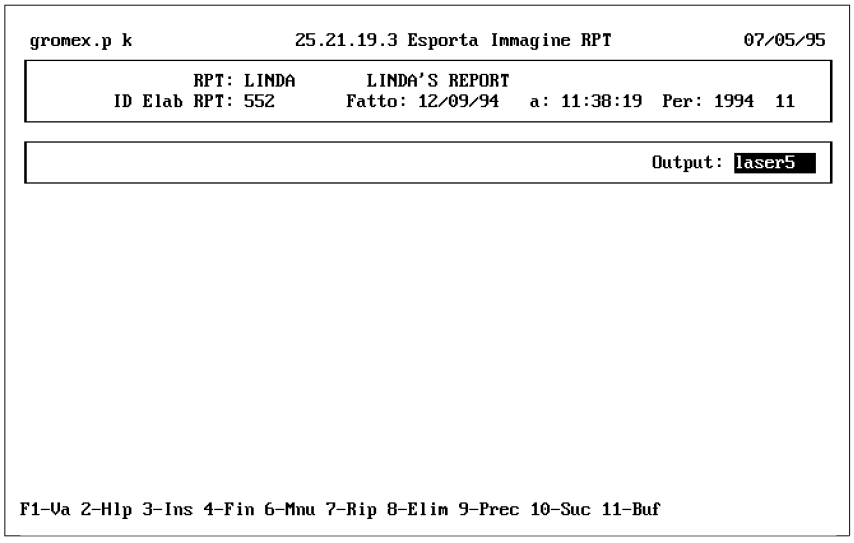


Fig. 37 Esporta Immagine RPT

Esporta Immagine RPT copia l'immagine del rapporto nel formato ASCII. Con il file ottenuto, è possibile importare le informazioni in un altro software, come i fogli elettronici.

È possibile utilizzare una immagine di rapporto tutte le volte che si desidera con ognuna delle caratteristiche di Gestione Output. Per creare un'immagine del rapporto, Salva Immagine deve risultare impostato a Si prima dell'esecuzione del rapporto. È possibile modificare l'immagine in Filtro Output RPT (25.21.19.13); cancellarla o archiviarla in Cancella/Archivia Immagine.

Per esportare, inserire un nome di file nel campo Output. Il sistema lo salverà sotto la directory di login dell'utente.

Num Pag INT (25.21.19)

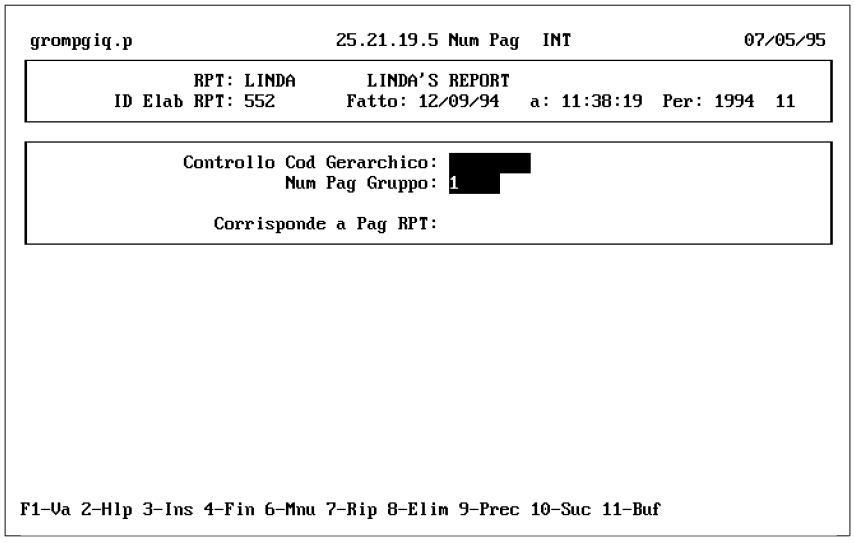


Fig. 38 Num Pag INT

Num Pag INT visualizza un numero di pagina equivalente per rapporti numerati con pagine ripetitive. Un rapporto può avere numeri di pagina ripetitivi solo se implica una gerarchia di controllo. Utilizzare questa interrogazione quando si desidera stampare (Stampa Immagine RPT, 25.21.19) un intervallo di pagine da un certo rapporto.

Rapporto DEF determina se il rapporto avrà numeri di pagina ripetitivi. Se il campo Num Pag Continui è impostato a No, i numeri di pagina inizieranno dalla pagina uno per ogni iterazione richiesta dalla gerarchia di controllo

Il sistema calcola il numero di pagina equivalente e la visualizza nell'ultimo campo (che corrisponde alla pagina del rapporto). È possibile utilizzare questo numero di pagina in Stampa Immagine RPT per specificare la pagina(e) desiderata.

Non esistono funzionalità di stampa per questa interrogazione.

Filtro Output RPT (25.21.19.13)

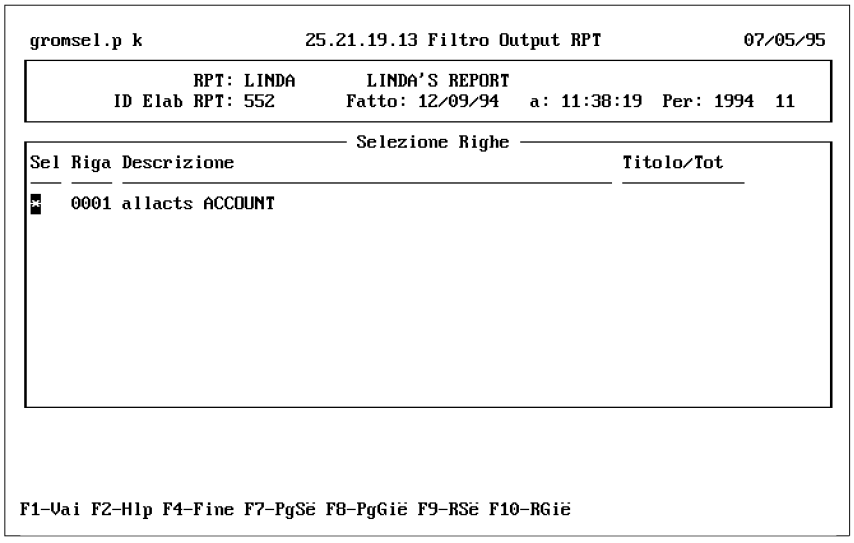


Fig. 39 Filtro Output RPT

Filtro Output RPT consente di sopprimere output di colonne, righe, o iterazioni del rapporto (gruppi) da un'immagine di rapporto. È possibile utilizzare questa funzione più volte per creare diverse versioni di un rapporto.

Per creare l'immagine di un rapporto, Salva Immagine deve essere impostato a Si prima dell'esecuzione del rapporto. Filtro Output RPT consente all'utente di rifinire ulteriormente l'immagine prima di stamparla o esportarla. Per cancellare o rimuovere l'immagine, utilizzare Cancella/Archivia Immagine.

Le modifiche apportate all'immagine del rapporto appariranno durante la stampa o l'esportazione. Il sistema conserva l'immagine originaria così da porter riselezionare parti che si erano cancellate.

Una volta selezionata l'immagine del rapporto, il sistema visualizza la selezione delle righe prima, e delle colonne poi, ed infine, dei gruppi della gerarchia di controllo.

Inizialmente, tutti gli articoli verranno selezionati (contrassegnati da un asterisco). Per cancellare un articolo, spostare il cursore vicino e premere i tasti [SpaceBar] o [↵Enter]. Per riselezionare un articolo, premere [SpaceBar] un seconda volta.

Cancella/Archivia Immagine (25.21.19.23)

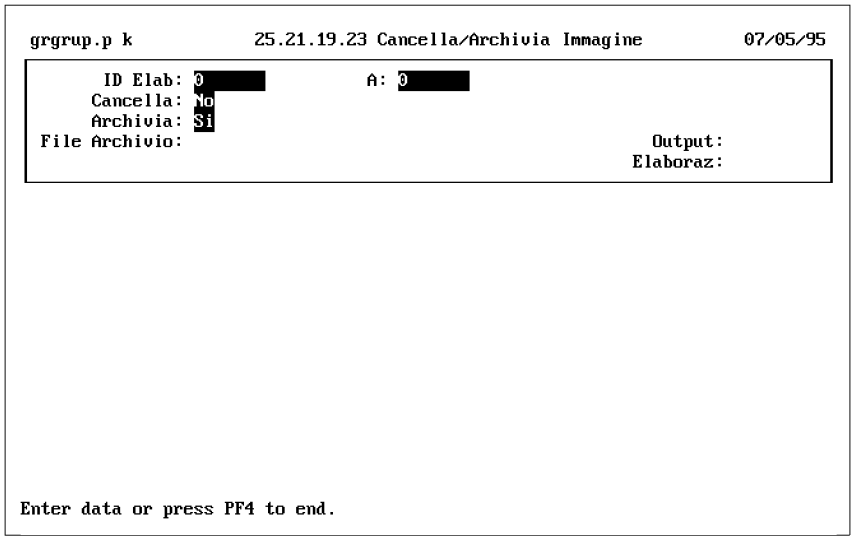


Fig. 40 Cancella/Archivia Immagine

Cancella/Archivia Immagine cancella le informazioni sull'immagine del rapporto associate a specifiche esecuzioni del rapporto. Se si specifica Cancella = Si, si può anche scegliere di archiviare. MFG/PRO non cancella automaticamente le informazioni sullo storico alla fine del periodo o dell'anno. L'utente può decidere se cancellare o meno queste informazioni, frequentemento o meno, come preferisce. Molte società conservano le informazioni sullo storico per almeno un anno o più, a seconda della disponibilità di spazio sul disco.

Di solito la funzione Cancella/Archivia viene eseguita due volte; la prima volta con Cancella impostato a No per vedere il rapporto, la seconda volta con Cancella impostato a Si.

In quest'ultimo caso, le informazioni sullo storico corrispondenti al criterio di selezione vengono cancellate dal database. Se si imposta Archivia a Si, i dati cancellati vengono copiati in un file ASCII che può essere ricaricato con Ricarica File Archiviati. Diversamente, i dati cancellati non possono essere recuperati.

Se Archivia è impostato a Si, MFG/PRO conserva i dati cancellati in un file chiamato xxAAMMGG.hst dove, xx è il codice del modulo e AAMMGG rappresenta la data di esecuzione della cancellazione/ archiviazione. Se il file non esiste, viene creato. Se invece esiste

(significa che si è già eseguita per quel giorno l'archiviazione/ cancellazione), MFG/PRO appende un file all'altro.

Non sono permesse cancellazioni per saldi non a zero. Se alcune informazioni di dettaglio giacenza non vengono cancellate come si sarebbe pensato, potrebbe essere a causa di quantità frazionarie lasciate nell'ubicazione. Per rivedere le quantità a giacenza con nove decimali, utilizzare Giacenza (Art) INT (3.2).

Colui che esegue la cancellazione/archiviazione deve conservare un record del nome del file e relativo contenuto. Non esiste etichetta all'interno del file. Il nome del file identifica solo il modulo e la date di creazione del file stesso, come XX930514.hst.

Per ricaricare particolari dati, è necessario sapere da quale file caricarli.

Sincronizzazione Dati CoGe (25.21.21)

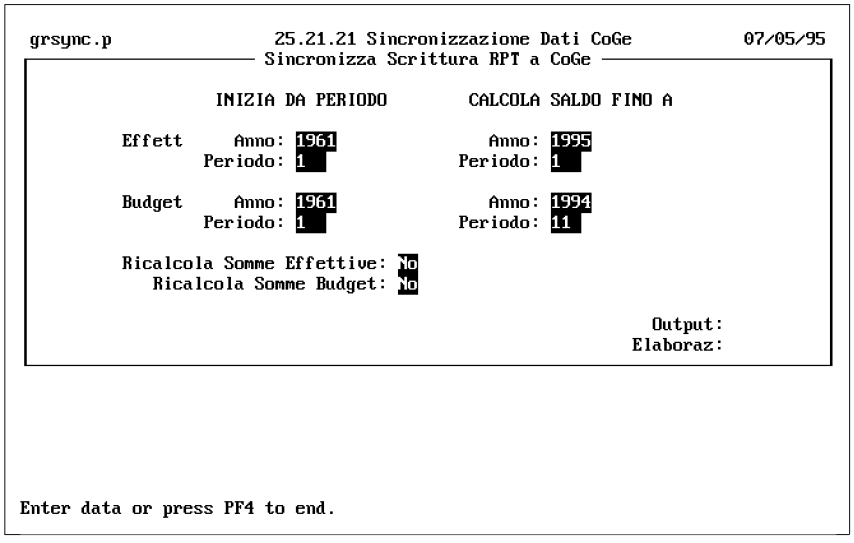


Fig. 41 Sincronizzazione Dati CoGe

Sincronizzazione Dati CoGe carica i dati finanziari dal database di sistema al database Creazione Rapporti CoGe. Quest'ultimo rappresenta la sorgente di informazione di tutti i rapporti creati dall'utente. La sincronizzazione calcola i saldi effettivi e di buget per il periodo specificato. Avendo saldi precalcolati nel suo database, Creazione Rapporti CoGe può creare rapporti più velocemente.

Sincronizzazione Dati CoGe viene richiesto per impostare il database iniziale di Creazione Rapporti CoGe e per mantenerlo aggiornato.

La sincronizzazione iniziale deve iniziare con il primo periodo del calendario CoGe.

Per i dati effettivi, non a budget, la sincronizzazione utilizza il file Dettaglio Totale Conto (acd_det), che riceve gli aggiornamenti da Registra Operazione. Normalmente si dovrebbe eseguire Sincronizzazione Dati CoGe dopo ogni registrazione CoGe (utilizzare lo stesso ID Blocco).

Prima di eseguire la sincronizzazione per la prima volta, è necessario impostare i conti per i guadagni non distribuiti per l'anno corrente e per il reddito pregresso. (Solo la sincronizzazione utilizza questi conti; non registrare operazioni a fronte) È necessario specificare inoltre i numeri di questi conti in Parametri DEF (25.21.24). Nota: il processo di sincronizzazione impiegherà più tempo per la prima esecuzione e e meno per le successive esecuzioni giornaliere.

Durante la prima esecuzione di Sincronizzazione Dati CoGe, il sistema crea nuovi record ed indici nel database di Creazione Rapporti CoGe. Ogni record contiene diversi tipi di saldo, calcolati dal database principale del sistema. I tipi di saldo sono iniziale, attività, finale, periodo ed alla data.

Dopodiché, Sincronizzazione Dati CoGe ricalcola questi saldi e, se trova delle variazioni, aggiorna i record di Creazione Rapporti CoGe. Se necessario si possono utilizzare i campi Ricrea o Ricalcola per regolare il modo in cui la sincronizzazione effettua l'aggiornamento (per dettagli consultare l'aiuto di campo). Comunque, l'utilizzo di questi campi rallenterà l'aggiornamento.

Se la sincronizzazione trova nuovi articoli CoGe nel DB principale (come nuovi conti), essa controlla i file con i codici di analisi e li aggiorna come dovuto. Ad esempio, se si ha un codice di analisi per i conti da 2.000 a 2.900 e si aggiunge 2.340 al piano dei conti, il sistema aggiungerà quel conto al codice di analisi. Per sveltire l'esecuzione giornaliera della sincronizzazione, se ne può fare una speciale con le date impostate alla fine dell'anno; essa costruirà record ed indici per i periodi futuri, cosicché l'esecuzione giornaliera potrà fare aggiornamenti veloci (altrimenti li dovrà creare ogni volta). Sarebbe consigliabile eseguire questa sincronizzazione speciale all'inizio dell'anno.

Trimestre DEF (25.21.23)

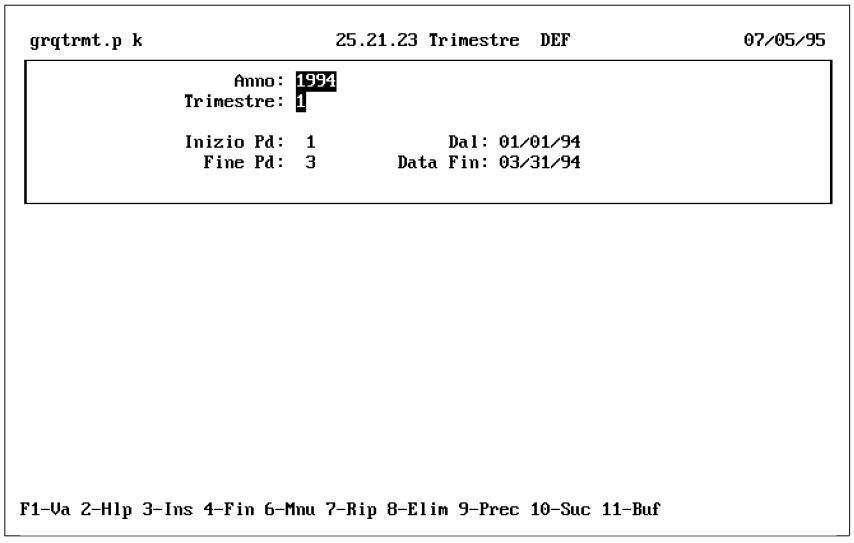


Fig. 42 Trimestre DEF

Trimestre DEF raggruppa i periodi in quarti per un dato anno fiscale. Essi sono utili per impostare le colonne dei rapporti (esse possono riferirsi direttamente ai quarti invece che ad un insieme di periodi). L'anno ed i periodi da inserire devono essere preventivamente definiti nel Calendario CoGe. Una volta fatto ciò, riferirsi ad essi in Gruppo Colonna DEF. Definire nuovi quarti a piacere, ed in qualunque momento. Non c'è restrizione sul numero di periodi compresi in un quarto.

Esercitazione

Questa sezione è stata progettata per guidare l'utente attraverso l'utilizzo base di Creazione Rapporti CoGe.

Gestione del Database Creazione Rapporti CoGe

Creazione Rapporti CoGe ha un database separato dal resto di MFG/PRO. Per gestire ed aggiornare questo database con le informazioni CoGe correnti, è necessario eseguire Sincronizzazione Dati CoGe (25.21.21) regolarmente (giornalmente).

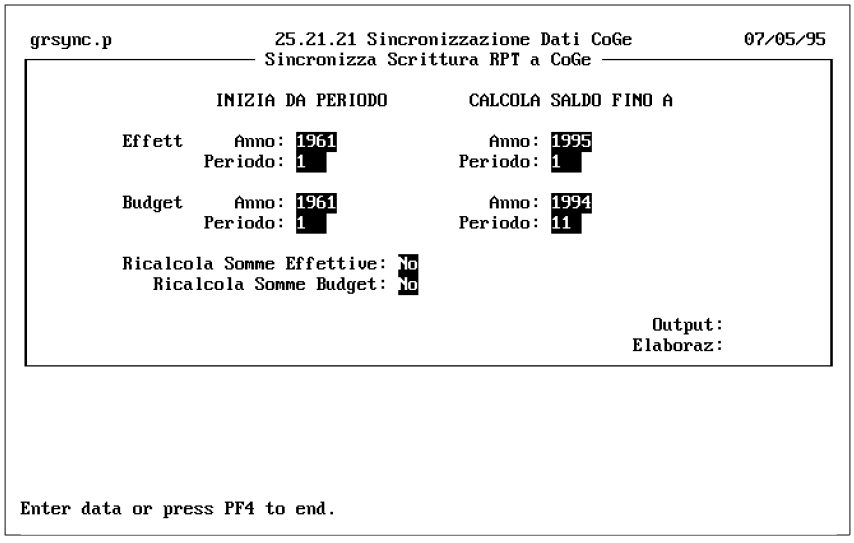


Fig. 43 Sincronizzazione del Database Creazione Rapporti CoGe

Sincronizzazione Dati CoGe carica i dati finanziari dal database di sistema al database di Creazione Rapporti CoGe. L'operazione di sincronizzazione consiste nel calcolare saldi effettivi e di budget tramite il periodo fiscale specificato. In base a questi saldi preventivamente calcolati nel database, il programma può creare più velocemente i rapporti.

La sincronizzazione viene richiesta per impostare il database iniziale del programma. (Fare riferimento a Sincronizzazione Iniziale) Questa elaborazione richiederà più tempo la prima volta che non per le esecuzioni giornaliere.

La prima volta che si esegue Sincronizzazione Dati CoGe, il sistema crea nuovi record ed indici nel database del rapporto. Ogni record contiene diversi tipi di saldo: iniziale, effettivo, finale, di periodo ed alla data odierna. Durante un'esecuzione giornaliera, la sincronizzazione ricalcola questi saldi; se sono stati modificati, il database del programma viene aggiornato.

Se esistono nuovi articoli CoGe nel database principale (come un nuovo conto), la sincronizzazione controlla i file dei codici analisi e li aggiorna se necessario.

Definizione Rapporto

La definizione rapporto è composta da specifiche od interrogazioni di recupero dati. L'interrogazione più semplice potrebbe essere un articolo CoGe per un periodo: conto 1040 per il periodo 1.

Un rapporto è composto da tre elementi principali: gruppi di righe, gruppi di colonne e record di rapporti (interrogazione globale). In generale, specificare gli articoli CoGe nel gruppo righe ed i periodi nel gruppo colonna. Tutti questi componenti specificano il singolo articolo CoGe o il codice analisi. Gli articoli CoGe comprendono conti, sottoconti, centri di costo, commesse, ed enti.

I codici analisi specificano un gruppo di articoli CoGe.

Rapporti di pianificazione

Se i componenti del rapporto sono stati definiti correttamente, è possibile combinarli in modi diversi per creare più variazioni di un rapporto. La tabella dovrebbe aiutare a pianificare i rapporti.

Considerazioni per Pianificazione

Considerare	Esempio	Nota
Quale distinto gruppo di articoli si desidera?	Tutti i conti di vendita.	Creare i codici analisi per questi gruppi. Indicare un numero totale di articoli nel codice analisi o in un elenco dettagliato.

Quali combinazioni di articoli si desiderano?	Tutti i conti di vendita dei centri di costo 100, 200, e 300.	Specificare tutte le combinazioni di conto, sottoconto, centro di costo, commessa o ente.
Si desiderano più riproduzioni di un rapporto?	Una riproduzione del rapporto per ogni ente.	Impostare una gerarchia di controllo per ordinare i dati in più riproduzioni diverse.
Si devono effettuare calcoli?		Inserire le formule all'interno di righe e colonne.
Come si desidera chiamare i componenti del rapporto?		Inserire il nome di ciascun componente del rapporto (eventualmente lo stesso).

Definizione rapporti

Iniziare a definire un rapporto stabilendo codice analisi, gruppi di righe e colonne. Una volta definiti, utilizzare Rapporto DEF (25.21.9) per definire ciò che deve apparire sul rapporto e come deve apparire. Una volta completata la definizione, è possibile far eseguire il rapporto (fare riferimento a Eseguendo un Rapporto).

Gli unici campi richiesti in Rapporto DEF sono gruppo riga e gruppo colonna. I campi precedenti a questi consentono di impostare una gerarchia di controllo per il rapporto, ed i campi successivi controllano il formato del rapporto.

Gerarchie di controllo

La gerarchia di controllo ordina i dati del rapporto in più iterazioni diverse, una per ogni articolo del codice analisi della gerarchia di controllo. Ciò viene particolarmente utilizzato per rapporti consolidati con gerarchia di divisioni finanziarie.

Per utilizzare una gerarchia di controllo, inserire il tipo di articolo CoGe in Controllo RPT. Inserire poi un codice analisi da attivare come gerarchia di controllo. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a Utilizzo di gerarchie di controllo.

Interrogazioni globali

Esiste la possibilità di inserire specifiche aggiuntive di dati scegliendo Si nel campo Modif Specif INT Globale. Le specifiche inserite si combinano con quelle del gruppo riga e, se esistono, con quelle del gruppo colonna.

Solitamente, si dovrebbe utilizzare questa caratteristica per inserire un articolo CoGe da applicare a più conti, come un ente. Ad esempio, si può deliberatamente lasciare fuori l'ente dai propri gruppi riga e colonna così da poterli applicare ad una certa varietà di rapporti. Le interrogazioni globali risultano utili anche quando si desidera effettuare una variazione velolce di un rapporto esistente.

Nella finestra Specifiche Interrogazione Globale (che appare dopo aver accettato la prima finestra), inserire gli articoli CoGe o i codici analisi, proprio come righe di dati. Il sistema non consente di inserire specifiche per tipi CoGe già utilizzati nei gruppi riga o colonna.

Titoli e Pil (Note a piè di pagina)

Inserire o modificare titoli e Pil del rapporto scegliendo Si nei campi Modif Titolo RPT, Modifica Pi_ Pag, e Modifica Pi_ RPT. I Pil di pagina posizionano il testo alla fine di ogni pagina, mentre quelli RPT creano il testo solo sull'ultima pagina. È possibile aggiungere anche due linee di commenti al titolo ed i Pil durante l'esecuzione del rapporto.

È possibile utilizzare vari caratteri di formato per la creazione di titoli e Pil. Per creare testi centrati, inserire il titolo tra due parentesi quadre (come [titolo]). Per giustificare a destra, inserire la parentesi solo a sinistra (come [titolo).

Le parole chiave della tabella al piano di sotto sono a disposizione. Inserendo il codice il sistema sostituisce il testo attuale.

Parole Chiave per Titoli e Pil

Parola Chiave	Sostituita con...
<COMPANY>	Nome della società impostato per rapporti standard.
<DATE>	Data di creazione del report in Esecuzione RPT.

<GDESC>	Utilizzato per la gerarchia di controllo; indica la descrizione del codice analisi affiliato ad una determinata iterazione (vedere anche GRUPPO).
<GRIDPAGE>	Numero di pagina, con lineette per le pagine secondarie (che si producono quando le colonne non entrano su una pagina e devono quindi continuare su una nuova).
<GROUP>	Utilizzato per la gerarchia di controllo; indica il nome ID del codice analisi affiliato ad una determinata iterazione (vedere anche PADRE).
<PAGE>	Numero di pagina.
<PAGES>	Numero totale di pagine.
<PERIOD>	Periodo corrente come appare in Esecuzione RPT.
<PARENT>	Utilizzato per la gerarchia di controllo; indica il nome ID per il codice analisi di livello successivo affiliato ad una determinata iterazione (vedere anche GRUPPO).
<RDESC>	Descrizione del rapporto che appare in Rapporto DEF.
<REPORT>	Nome ID del rapporto inserito in Rapporto DEF.
<RUNID>	Nome ID assegnato quando si eseguiva il rapporto.
<STATUS>	Test o Reale, inserito in Rapporto DEF.
<TIME>	Ora di creazione del rapporto in Esecuzione RPT.
<UND*>	Crea una riga di * o di qualsiasi carattere inserito; ad esempio, utilizzerà invece il carattere lineetta (-).
<USERID>	ID di colui che ha creato il rapporto in Esecuzione RPT.
<YEAR>	Anno di creazione del rapporto in Esecuzione RPT.

Creazione dei Codici Analisi

I codici analisi raggruppano insieme articoli CoGe di un determinato tipo (conti, sottoconti, centri di costo, commesse o enti). Per la creazione di componenti del rapporto, fare riferimento al codice analisi piuttosto che specificare gli articoli CoGe uno per uno.

Modificare i codici analisi se necessario. Le modifiche influiscono su tutte le righe, colonne e record che utilizzano il codice analisi.

Il sistema controlla i codici analisi durante la sincronizzazione e li aggiorna se necessario. Se un codice analisi comprende conti dal 2000 al 2999 e, al piano dei conti viene aggiunto il codice 2301, il sistema lo aggiungerà al codice analisi.

Un codice analisi può concentrare altri codici analisi per ottenere una struttura più vasta. Questa caratteristica risulta particolarmente utile quando si devono riportare dati riassunti in un'unico modo, come una gerarchia di controllo. Consultare la sezione seguente per ulteriori informazioni.

Collegamento dei Codici di Analisi ad articoli CoGe.

Utilizzare Cod Analisi DEF (25.21.1) per creare un codice analisi collegando insieme degli articoli CoGe. Seguire le fasi nella tabella seguente.

Fasi per la creazione di codici di analisi

Fase	Inserimento nel campo	Nota
1	Specificare il tipo degli articoli da raggruppare in Tipo CoGe.	Inserire conti, centri di costo, sottoconti, commesse o enti.
2	Inserire un nome di codice analisi.	Otto caratteri, alfanumerico.
3	Impostare Colleg ad Articolo.	
4	Impostare Stato a Test o Reale.	Inserire Test dapprima, e cambiare con Reale una volta creato correttamente un rapporto con questo codice analisi.
5	Aggiungere note inserendo Si in Commenti.	Ciò contribuisce a gestire il codice analisi.
6	Aggiungere le iniziali utente appropriate in Gruppo Sicurezza.	Proteggere il codice analisi. Includere le proprie iniziali.

7	Nella maschera successiva, elencare gli articoli. Utilizzare un intervallo od i caratteri sostitutivi.	Ripetere il processo di selezione se necessario. Gli articoli scelti appaiono con un asterisco in Selezione Articolo CoGe.
8	In Selezione Articolo CoGe, aggiungere o cancellare gli articoli dalla selezione.	Attivare o disattivare la selezione con la barra spaziatrice.
9	Una volta terminato, premere F1.	F4 per uscire.

Se inavvertitamente ci si chiude fuori dal codice analisi, sovrascrivere il blocco di protezione in Modifica Protezione Definizioni (fare riferimento a Protezione Rapporto).

Collegamento di Codici di Analisi

Collegando insieme codici analisi, è possibile riassumere dati in vari modi. Seguono due esempi.

Esempio 1

La direzione desidera vedere i risultati delle regioni 1 e 2. Si hanno codici analisi costruiti per i centri di costo in ogni regione. Piuttosto che collegare i centri di costo nelle regioni 1 e 2, collegare semplicemente i codici analisi che sono già stati impostati per queste regioni.

Esempio 2

Si è costituito un codice analisi strutturato da utilizzare in una gerarchia di controllo. Il rapporto che ne deriva include non solo una serie di iterazioni, ma anche i relativi sommari che si basano sulla struttura del codice analisi. Per ulteriori informazioni, consultare Utilizzo di gerarchie di controllo

Per collegare codici analisi, utilizzare Cod Analisi DEF (25.21.1) e seguire le fasi della tabella.

Fasi per il collegamento di codici analisi

Fase	Azione	Nota
1	Impostare un nuovo codice analisi. Impostare il codice Collegato.	Completare tutti gli altri campi normalmente (per un codice di analisi di base).

2	Nella maschera successiva, inserire o selezionare i codici analisi esistenti.	Utilizzare un numero più alto in Seq per ciascun codice analisi. La struttura che ne deriva appare in formato sommario e dettaglio nel riquadro al centro.
3	Per inserire un codice analisi tra altri due codici, utilizzare un numero di sequenza compreso tra gli altri numeri.	Utilizzare un decimale se necessario.

Visualizzare l'intera struttura del codice analisi in Cod Analisi INT (25.21.2).

I codici analisi vengono identificati come tipo articolo (collegato agli articoli CoGe) o tipo codice (collegato ad altri codici analisi). Se il tipo è codice, i codici analisi di sottolivello vengono visualizzati in Cod Analisi DEF. La colonna Livello illustra la relazione esistente tra i codici analisi di tipo ARTICOLO e quelli di tipo CODICE.

Interrogazione sui codici analisi

La tabella illustra una varietà di strumenti di interrogazione per contribuire alla ricerca dei codici analisi che sono stati costituiti.

Strumenti di verifica per codici analisi

Numero Menu	Nome	Funzione
25.21.2	Cod Analisi INT	Visualizza l'esplosione di un codice analisi.
25.21.13.1	Elenco Cod Analisi	Visualizza l'esplosione di uno o più codici analisi.
25.21.3	Utilizzo INT	Illustra i codici analisi che si riferiscono ad uno specifico articolo CoGe.

Come rinominare i codici analisi

Utilizzare Rinomina Cod Analisi (25.21.12.13) per modificare il nome di un codice analisi esistente. Un codice analisi non può essere uguale ad un codice articolo CoGe indipendentemente dal tipo CoGe. Un articolo CoGe in conflitto con un codice di analisi può essere aggiunto. Poiché l'articolo CoGe non può essere eliminato o rinominato, utilizzare questa procedura per rinominare il codice analisi.

Gruppi di Righe

Un gruppo riga rappresenta un insieme di specifiche di recupero dati che viene utilizzato dal sistema per creare le righe di un rapporto. I gruppi di righe sono riutilizzabili ed è possibile combinarli con vari gruppi di colonne per produrre diversi rapporti. Le modifiche apportate ad un gruppo di righe aggiorneranno i rapporti che lo utilizzano.

I tipi di righe sono Testo, Dati e Calcolo. Le righe di testo stampano una o più righe di testo; le righe di dati impostano le specifiche di recupero dati; e le righe di calcolo eseguono un'operazione su una o più righe.

La tabella definisce i tipi di righe ed il loro utilizzo.

Tipi di Righe

Tipo riga	Definizione	Utilizzo
Dati (D)	Crea una riga di dati per ciascun segmento di dati che desidera ottenere sul rapporto.	I dati recuperati possono apparire in diverse righe del rapporto stampato, compresi articoli, parziali e righe di titolo dettagliati.
Calcolo (C)	Esegue un calcolo utilizzando le righe precedenti.	Utilizzare F2 per ottenere un elenco di righe disponibili per il calcolo. Se la formula si riferisce ad una riga con arrotondamento, il sistema esegue prima l'arrotondamento e poi la formula.
Testo (T)	Stampa il testo all'interno del margine di una etichetta di righe. Entrambe le etichette di righe e testo vengono stampate.	Utile quando si sottolineano sezioni di un rapporto.

Le colonne di un rapporto possono anche contenere calcoli. In caso di conflitto tra il calcolo di una riga e di una colonna, il sistema utilizza uno o l'altro, in base all'impostazione presente nel campo Precedenza, nel riquadro Controllo Stampa della riga.

Pianificare in anticipo l'organizzazione generale delle righe poiché, una volta create, non è più possibile spostarle. Comunque, è possibile inserire o cancellare righe. Numerare le righe in unità di 10 in caso si desideri aggiungere una riga tra le righe.

Creazione di un gruppo riga

Utilizzare Gruppo Riga DEF (25.21.5) per stabilire un gruppo di righe. Inserire un alfanumerico di un massimo di otto caratteri per il campo Gruppo Riga. Per tutti gli altri campi, è possibile accettare i default o completarli se necessario.

La seconda maschera di Gruppo Riga DEF richiede il numero ed il tipo di riga.

Creazione di una riga dati

Inserire D per Tipo nella seconda maschera di Gruppo Riga DEF. Appare il riquadro Specifiche Interrogazione Dati.

Inserire le informazioni della tabella nel riquadro Specifiche Interrogazione Dati.

Informazioni richieste per la creazione della riga dati

Nome Campo	Dati	Effetto
Cto/CG	Inserire I per articolo o C per codice.	Specificare un codice CoGe singolo o un gruppo di articoli.
Codice	Inserire il codice articolo CoGe o il codice analisi.	Utilizzare F2 per ottenere un elenco di possibilità.
Espl	Se lo si desidera, esplode il dettaglio di un codice analisi.	Gli articoli CoGe all'interno del codice analisi appaiono sul rapporto.
Ordine	Inserire un livello di priorità se è stato specificato più di un tipo di articolo CoGe per questa riga.	Fare riferimento a Righe Dati e Tipi CoGe Multipli per ulteriori informazioni.

Il riquadro Specifiche Interrogazione Dati è seguito dal riquadro Controllo Stampa che imposta il formato riga. Fare riferimento a Controllo Stampa in Righe per ulteriori informazioni.

Righe di dati e tipi CoGe multipli

È consentita una certa flessibilità all'interno delle righe dati per ordinarli con una combinazione di tipi CoGe. Ad esempio, è possibile specificare i conti ricavo vendite per il centro di costo 100 o per la commessa 555 o per entrambi.

I risultati ottenuti dipendono dall'ordinamento specificato nel campo Ordine del riquadro Specifiche Interrogazione Dati e se si hanno codici analisi esplosi. Più basso il numero dell'ordine, più alto il livello.

Ad esempio, se l'ordine di un codice analisi di un conto vendite e di un centro di costo era

Centro di Costo 100	Ordine 1
Codice Analisi Conto Vendite	Ordine 2

il centro di costo risulta di un livello più alto rispetto al codice analisi del conto vendite. Il sistema recupera i numeri dei conti in base al centro di costo. Se l'ordine viene scambiato, il sistema allora recupera i numeri per il centro di costo in base ad ogni conto vendite. In entrambi i modi, il numero totale per la riga è lo stesso. Si nota la differenza solo se si sceglie di esplodere gli articoli nel codice analisi del conto vendite.

La Figura 44 illustra un esempio di alcuni articoli e di una riga esplosi. Sulla sinistra vengono riportate le specifiche di interrogazione dati e le possibili combinazioni per gli articoli specificati. Sulla destra appaiono le righe risultanti sul rapporto—una esplosione della riga.

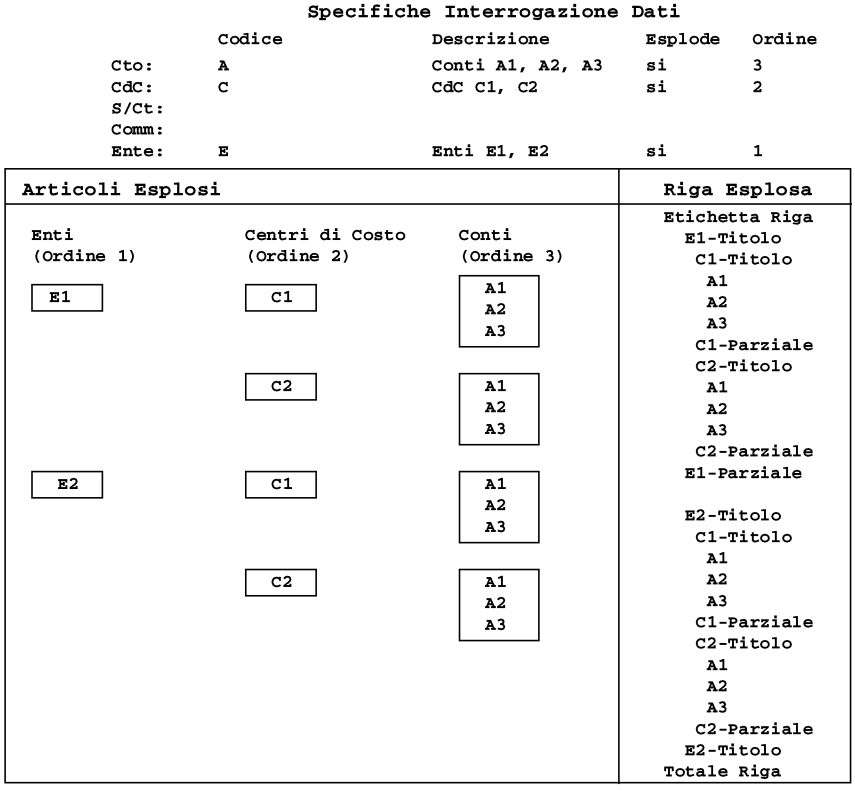


Fig. 44 Esplosione di una riga

Per vedere l'esplosione della riga del proprio rapporto, utilizzare Elenco Contenuti RPT (25.21.13.6). Le indentazioni del rapporto finito derivano dal campo Reintro Tot Parz, che viene specificato per ogni tipo CoGe.

Se si disattiva l'esplosione per uno dei livelli più bassi, il sistema lo riassume nel livello successivo più alto. La Figura 45 illustra come si presente il rapporto con l'esplosione impostata a No per il codice analisi del conto.

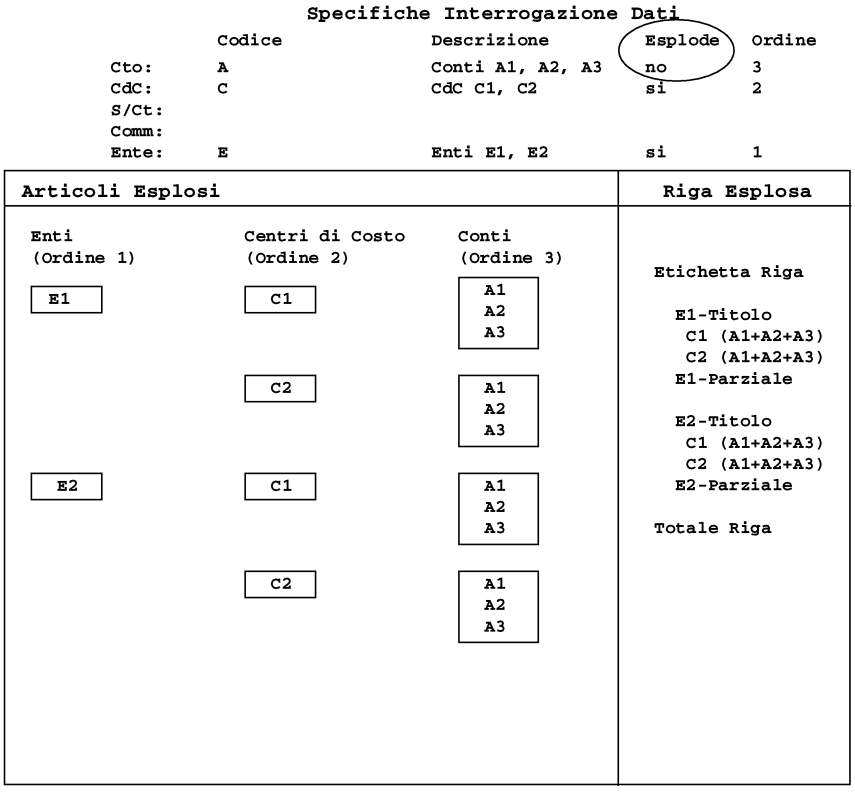


Fig. 45 Righe non esplose

Se l'ordinamento è diverso, si ottiene anche un risultato differente, come appare nella Figura 46. In questo caso, è cambiato l'ordine tra conto e centro di costo, cosicché ora i centri di costo si riassumono in ogni conto.

Questa figura illustra inoltre ciò che accade qualora non esista una particolare combinazione di articoli CoGe nelle impostazioni CoGe (nessuna corrispondenza). Il rapporto che ne deriva esclude articoli che non hanno una opportuna corrispondenza.

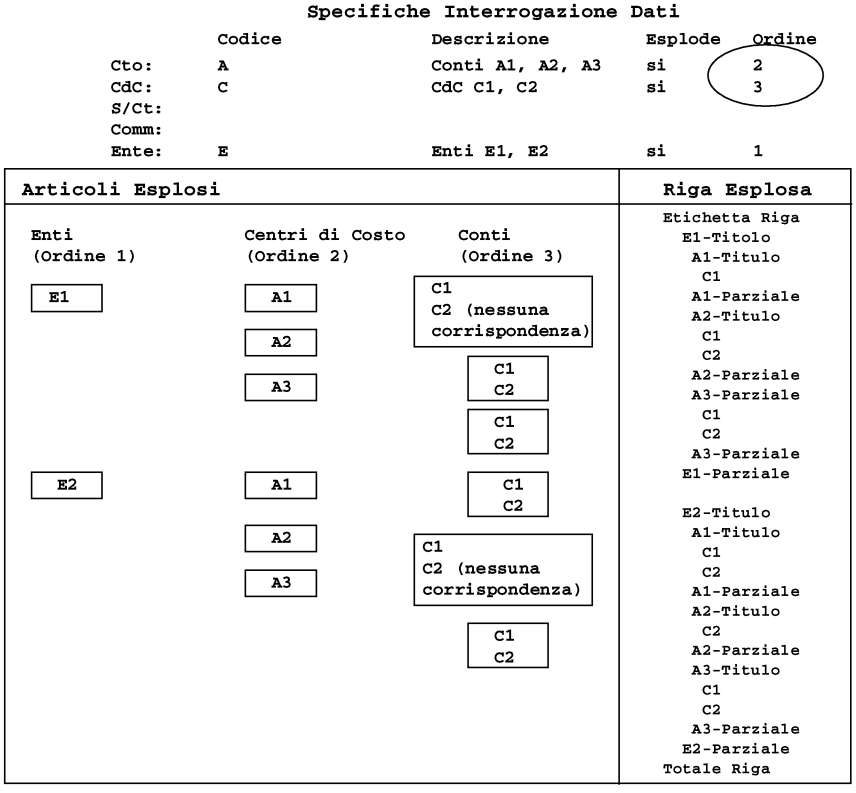


Fig. 46 Un ordinamento diverso

Creazione righe di calcolo

Inserire C per Tipo nella seconda maschera di Gruppo Riga DEF (25.21.5). Appare il riquadro Riga Calcolo. Inserire la formula per il calcolo.

Ad esempio, calcolare la somma delle righe 10 e 20 con la formula R10 + R20.

Se la riga calcola una percentuale, si dovrebbe impostare il campo Percentuale a Si. Si evitano così conflitti con colonne percentuali sopprimendo il calcolo percentuale nella cella dove si incontrano riga e colonna di calcolo.

Il riquadro Riga Calcolo è seguito dal riquadro Controllo Stampa che imposta il formato della riga. Consultare la sezione Controllo Stampa in Righe per ulteriori informazioni.

Creazione righe di testo

Inserire T per Tipo nella seconda maschera di Gruppo Riga DEF. Appare il riquadro Riga Testo. Inserire il testo.

Per disporre di righe vuote dopo la riga di testo, inserire il numero di righe vuote in Salto Righe.

Il riquadro Riga Testo è seguito dal riquadro Controllo Stampa.

Controllo Stampa in Righe

Entrambe le righe dati e calcolo hanno istruzioni di stampa. Inserire queste istruzioni nel riquadro Controllo Stampa. Questo tipo di istruzioni possono essere sovrascrivere quelle impostate in Rapporto DEF.

Poiché sia righe che colonne possono eseguire calcoli e possono avere metodi di arrotondamento e formati diversi, è necessario specificare quale metodo di calcolo, formato ed arrotondamento utilizzare nella cella dove si incontrano riga e colonna.

In caso di conflitto tra riga e colonna, il sistema utilizza l'una o l'altra, a seconda di come risulta impostato per la riga il campo Precedenza in Controllo Stampa.

La tabella descrive gli inserimenti chiave possibili in Controllo Stampa. I valori di default sono in corsivo.

Inserimenti in Controllo Stampa

Campi Chiave	Inserimento	Effetto
Precedenza	Riga	I calcoli e le impostazioni della colonna sovrascrivono le impostazioni della riga.
	Colonna	La precedenza di default è quella di Parametri DEF.
Segno Inv	Si	Inverte il segno degli importi.
	No	Non inverte il segno. (I saldi a credito sono registrati come valori negativi).
Stampa	No	Annulla la stampa di questa riga.
	Si	Stampa questa riga sul rapporto.
Formato	Formato riga numerico	Imposta il formato di quantità numeriche stampate in questa riga. Il formato di default è quello di Parametri DEF. Sovrascrivi deve essere impostato a No per sovrascrivere il formato impostato in Rapporto DEF.
Sovrascrivi	No	Le definizioni della riga non possono essere sovrascritte dai valori impostati in Rapporto DEF.
	Si	Possono essere sovrascritte dai valori impostati in Rapporto DEF. Sovrascrivi non influisce sulla priorità del calcolo di righe e colonne.
Arrotond	0 (intere unità)	Qualunque metodo di arrotondamento definito. Utilizzare F2 per elencare i metodi di arrotondamento consentiti.
Nuova Pag. Dopo Totale	Si	Impone una nuova pagina dopo questa riga.
	No	Nessuna nuova pagina.

Gruppi di colonne

Colonne e righe vengono combinate insieme per formare la definizione del rapporto. Come le righe, anche le colonne impostano il criterio di selezione dati e possono utilizzare i codici analisi. Le colonne definiscono sul rapporto ciò che segue.

Rapporto in valori effettivi o di budget
Periodo di tempo contabile
Tipo di saldo (iniziale o alla data)
Specifiche di interrogazione facoltative (il sistema le congiunge con le specifiche gruppo riga)

Esistono tre tipi di colonne: Effettiva, Budget e Calcolo. Combinarle nel modo desiderato. Non è possibile spostare le colonne una volta create! Comunque, è possibile inserire colonne e cancellarne se necessario. Numerare le colonne in unità da 10 in caso si desideri inserire una colonna tra le altre. La tabella descrive a grandi linee i tipi di colonna.

Tipi di colonna

Tipo colonna	Definizione	Utilizzo
Effettiva (A)	Imposta le informazioni sul rapporto utilizzando i saldi effettivi.	Tipi di saldi consentiti: attività, saldo iniziale, saldo finale, alla data e saldo periodo.
Budget (B)	Imposta le informazioni sul rapporto utilizzando i saldi di budget da un codice budget specificato.	Imposta le colonne in modo da utilizzare valori effettivi, se esistono, e di budget altrimenti.
Calcolo (C)	Esegue un calcolo utilizzando le colonne precedenti.	Utilizzare F2 per elencare le colonne disponibili per il calcolo.

Se la formula si riferisce ad una colonna di arrotondamento, il sistema prima esegue l'arrotondamento e poi la formula.

È possibile aggiungere tante colonne quante necessarie per un gruppo colonna. Le colonne che non rientrano in una pagina vengono riportate su una nuova pagina. È possibile eseguire il filtro delle colonne in Filtro Output RPT (25.21.19.13); con esso è possibile produrre più variazioni di uno stesso rapporto.

Il sistema crea automaticamente le etichette delle righe in una colonna. È possibile controllare dove appaiono tali etichette quando si imposta il record del rapporto e quando si esegue quest'ultimo. Ad esempio, le etichette della riga possono apparire prima della prima colonna o di ogni altra colonna di un gruppo di colonne.

Creazione gruppo di colonne

Utilizzare Gruppo Colonna DEF (25.21.7) per stabile un gruppo di colonne. Inserire un alfanumerico di otto caratteri per il Gruppo Colonna. Per tutti gli altri campi, è possibile accettare i default o completarli se necessario.

La seconda maschera di Gruppo Colonna DEF richiede il numero ed il tipo della colonna.

Creazione colonne effettive

Le colonne effettive impostano le informazioni sulla reportistica utilizzando i saldi effettivi. Inserire il numero di colonna ed impostare Tipo con A nella seconda maschera di Gruppo Colonna DEF (25.21.7).

Inserire le informazioni contenute nella tabella seguente nel riquadro Specifiche Interrogazione Effettivo/Budget che segue nella maschera.

Informazioni richieste per creazione colonna effettiva

Nome campo	Dati	Effetto
Cto/CG	Inserire I per articolo o C per codice.	Specificare un codice CoGe singolo o un gruppo di articoli.
Codice	Inserire il codice articolo CoGe o il codice analisi.	Utilizzare F2 per ottenere un elenco di possibilità.
Anno	Inserire zero per l'anno corrente o +/- n per indicare un anno relativo.	Determina l'intervallo dal quale vengono estratti i dati. Vedere sotto Periodi Colonna Effettiva.

Periodo/A	Inserire un intervallo di periodi. Inserire zero per il periodo corrente. Inserire +/- n per indicare un anno relativo.	Determina l'intervallo dal quale vengono estratti i dati. Vedere sotto Periodi Colonna Effettiva.
Attività	Inserire il tipo di saldo. Vedere Attività Colonna Effettiva.	Utilizzare F2 per ottenere un elenco di possibilità. (Saldo attività, iniziale, finale, alla data, o periodo)

Non utilizzare un tipo CoGe nella colonna che si è deciso di utilizzare nel gruppo riga del rapporto. Il rapporto non verrebbe eseguito.

Un'altra maschera, Controllo Stampa, imposta il formato di stampa per la colonna. Consultare la sezione sul controllo di stampa per colonne per ulteriori informazioni.

Periodi Colonna Effettiva

Il sistema offre un certo numero di possibilità per la definizione del periodo contabile. È possibile inserire anno e periodo specifici, anno/periodo relativo all'anno/periodo della reportistica corrente, un intervallo di periodi e trimestri.

Per evitare che il gruppo colonna diventi obsoleto, utilizzare i periodi relativi invece di un periodo specifico. Un periodo relativo è un numero "n" di periodi prima o dopo il periodo corrente. Il periodo corrente viene determinato quando si esegue il rapporto. Zero indica l'anno/periodo corrente; "-n" un anno/periodo precedente, e "+n" un anno/periodo del futuro. Alcuni esempi vengono illustrati nella tabella seguente.

Esempio periodi

Periodo	Campo Anno	Campo Periodo	Campo A
Periodo Corrente	zero	zero	-
Periodo Corrente, 1990	1990	zero	-

Sesto Periodo, qualsiasi anno	zero	6	-
Ultimo Periodo	zero	-1	-
Periodo Corrente, ultimo anno	-1	zero	-
Anno Corrente, Periodi 1-6	0	1	6

Se si desidera specificare un intervallo di periodi, utilizzare i campi Periodo/A o Trimestre. (I trimestri devono essere impostati in Trimestre DEF). L'ordine dell'intervallo non è importante. Ad esempio, si potrebbero specificare i periodi da 1 a 3 o da 3 a 1.

In generale, si dovrebbe utilizzare il tipo saldo attività (nel campo Attività) per intervalli e trimestri di periodi. Non si dovrebbe utilizzare il saldo Finale, ad esempio, poiché il sistema dovrebbe trovare il totale dei saldi finali per ciascun periodo dell'intervallo.

Non è possibile utilizzare periodi relativi di un intervallo poiché un intervallo che comprende più di un anno deve essere abolito. È possibile ottenere le stesse informazioni calcolando la differenza tra le due colonne. Nella tabella seguente, la Colonna 10 (periodo corrente, ultimo anno) e la Colonna 20 (periodo corrente, anno corrente) non appaiono sul rapporto poiché il campo Stampa è impostato a No. Appare solo la Colonna 30 (colonna di calcolo).

Esempio dati di calcolo

	Colonna 10	**Colonna 20**	**Colonna 30**
Tipo Colonna	A	A	C
Anno Relativo	-1	0	-
Periodo Relativo	0	0	-

Attività	Finale	Iniziale	-
Stampa Si/No	No	No	Si
Ricetta	-	-	C10-C20

Attività Colonna Effettiva

Quando si specifica l'attività (tipo di saldo), tenere presente ciò che appare nella tabella seguente.

Rapporto Conto e Tipi Attività

Tipi Conto Rapporto	Tipo Attività	Nota
Conto Economico	Alla Data (year-to-date, Y) Periodo (P)	Attività (A) agisce analogamente a Periodo (P).
Stato Patrimoniale	Iniziale (B) Finale (E)	Utilizzare Attività (A) per illustrare la variazione tra i due saldi.
Entrambi	Alla Data (Y) Periodo (P)	

I conti dello stato patrimoniale riportano le informazioni cumulative a partire dall'inizio del database. I conti economici indicano i saldi a partire dall'inizio dell'anno o del periodo.

Creazione colonne di budget

La creazione delle colonne budget è sostanzialmente analoga a quella delle colonne effettive, ad eccezione dei campi Cod Budget e Sposta Budget che si trovano in fondo al riquadro Specifiche Interrogazione Effettivo/Budget. In Cod Budget, inserire il codice appropriato al periodo di tempo specificato.

Nel campo Sposta Budget, si ha la possibilità di impostare la colonna per utilizzare valori effettivi, se esistono, e numeri di budget altrimenti. Ad esempio, se si imposta una colonna per il periodo cinque e si elabora il rapporto nel periodo quattro, probabilmente non vi saranno effettivi per tale colonna. La funzione di spostamento riporterebbe perciò valori di budget. Quando si esegue lo stesso rapporto nel periodo cinque, la colonna dovrebbe riportare poi gli effettivi.

Creazione colonne di calcolo

Le colonne di calcolo consentono di eseguire le operazioni su colonne precedenti. È possibile utilizzare una cella del rapporto (intersezione tra colonna e riga) per le proprie formule. Ad esempio, per fare riferimento a riga 10 e colonna 20, inserire R10C20. Premere F2 per ottenere un elenco di colonne e righe disponibili all'interno di un gruppo di righe.

Se la colonna calcola una percentuale, impostare il campo Percent a Si. Si evitano i conflitti con righe percentuali sopprimendo il calcolo percentuale nella cella dove si incontrano colonna e riga di calcolo.

Se la propria formula si riferisce ad una colonna impostata con arrotondamento, il sistema eseguirà prima l'arrotondamento e poi la formula.

Se il calcolo richiede colonne che non si desidera avere sul rapporto finale, impostare il campo Stampa a No per tali colonne nel riquadro Controllo Stampa. Consultare la sezione successiva.

Controllo stampa per colonne

Entrambe le righe dati e calcolo hanno istruzioni di stampa. Inserire queste istruzioni nel riquadro Controllo Stampa. Questo tipo di istruzioni possono sovrascrivere quelle impostate in Rapporto DEF. È possibile avere una colonna formattata diversamente dal resto.

La tabella descrive a grandi linee gli inserimenti chiave nel riquadro Controllo Stampa. I valori di default appaiono in corsivo.

Inserimenti per Controllo Stampa

Nome Campo	Dati	Nota
Stampa	Si No	Abolisce la stampa di questa riga. Stampa questa riga sul rapporto.
Arrotond	0 (unità intere)	Permesso qualunque metodo di arrotondamento. Utilizzare F2 per elencare i metodi di arrotondamento consentiti.
Formato	Formato riga numerico	Formato di default di Parametri DEF. Sovrascrivi deve essere impostato a No per sovrascrivere il formato impostato in Rapporto DEF.
Sovrascrivi	No Si	Le definizioni di colonne non possono essere sovrascritte dai valori impostati in Rapporto DEF. Possono essere sovrascritte in Rapporto DEF.
Valuta	Base	Definita in Sistema/Conti/Parametri.
Simbolo Valuta	Tre caratteri	Il simbolo appare nelle righe se Applica Sim Val è impostato a Si.
Intestaz Col	Vuoto Inserire testo	Prende per default il nome del periodo o il nome inserito in Trimestre DEF. Il testo appare sopra la colonna. Sottolineato automaticamente dal sistema. Fare riferimento a Intestaz Col.

Il sistema non controlla le specifiche di recupero dati dell'utente per verificare che la valuta sia la stessa. Assicurarsi che le specifiche del rapporto siano state impostate correttamente per evitare di mischiare valute diverse all'interno delle celle del rapporto.

Inserimento intestazione colonna

Esistono vari formati da poter inserire per Intestaz Col nel riquadro Controllo Stampa. Per creare testi centrati, inserire l'intestazione come [etich]. Per giustificare a destra, inserire [etich.

Sono disponibili le parole chiave elencate nella tabella seguente. Inserire il codice in Intestaz Col ed il sistema sostituisce il testo attuale. Ad esempio, <BY> illustra l'anno specificato per la colonna.

Parole chiave per Intestaz Col

Parola chiave	Sostituita con...
<BP>	Periodo
<BY>	Anno della colonna
<BP1>	Limite inferiore dell'intervallo del periodo
<BP2>	Limite superiore dell'intervallo del periodo
<BQ>	Trimestre della colonna
<BUCKET>	Anno e periodo della colonna (o intervallo di periodi o trimestre)

Utilizzo di gerarchie di controllo

Le gerarchie di controllo consentono di ordinare i dati dei rapporti in più iterazioni diverse. Risultano particolarmente utili per consolidare rapporti con gerarchie di divisioni finanziarie.

Definire la struttura della gerarchia di controllo con un codice analisi. Per ciascun articolo CoGe in questo codice analisi, il sistema produrrà una iterazione separata che comprende tale tipo di articolo nelle specifiche di recupero dati. Il sistema produce inoltre una o più iterazioni riassuntive, in base alla struttura del codice analisi. Per impostare una gerarchia di controllo, seguire le fasi indicate nella tabella seguente.

Creazione gerarchia di controllo

Fase	Azione	Nota
1	Creare un codice analisi adatto. Codici analisi di esempio sono illustrati nelle Figure 47 e 48, qui sotto.	Il sistema non consente di utilizzare un codice analisi dello stesso tipo di quelli utilizzati nei gruppi righe, colonne, o nelle specifiche globali dei rapporti.
2	Richiedere Rapporto DEF o Gruppo Riga DEF. Utilizzare Rapporto DEF per poter riutilizzare il gruppo righe in altri rapporti.	

3 Selezionare il tipo CoGe adatto nel campo Controllo RPT e selezionare il codice analisi della gerarchia di controllo nel campo Uso Cod Analisi.

Esempio A

In un rapporto di analisi dei costi, il codice analisi della gerarchia di controllo si collega a diversi centri di costo, così che appare una iterazione del rapporto per ognuno di questi (Figura 47). Un'altra iterazione illustra le informazioni cumulative di tutti i centri di costo.

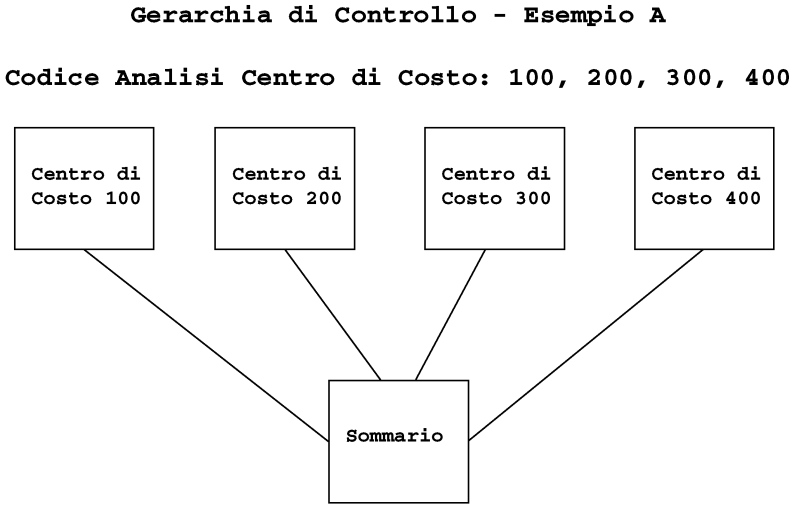


Fig. 47 Rapporto Analisi di Costo

Esempio B

In un rapporto con enti multilivello, il codice analisi della gerarchia di controllo si collega ad altri due codici analisi, uno per enti dell'area ovest ed uno per enti dell'area est. Il sistema stampa riproduzioni singolarmente per ciascun ente, più uno per enti dell'area ovest, uno per enti dell'area est, ed uno per tutti gli enti.

La Figura 48 illustra questo esempio. Notare che per ogni iterazione esiste un nome gruppo, che controlla l'articolo CoGe o il codice analisi. Esiste anche un nome padre, che si riferisce al nome gruppo della riproduzione di livello successivo. Se richiesta, questa informazione apparirà nel titolo del rapporto.

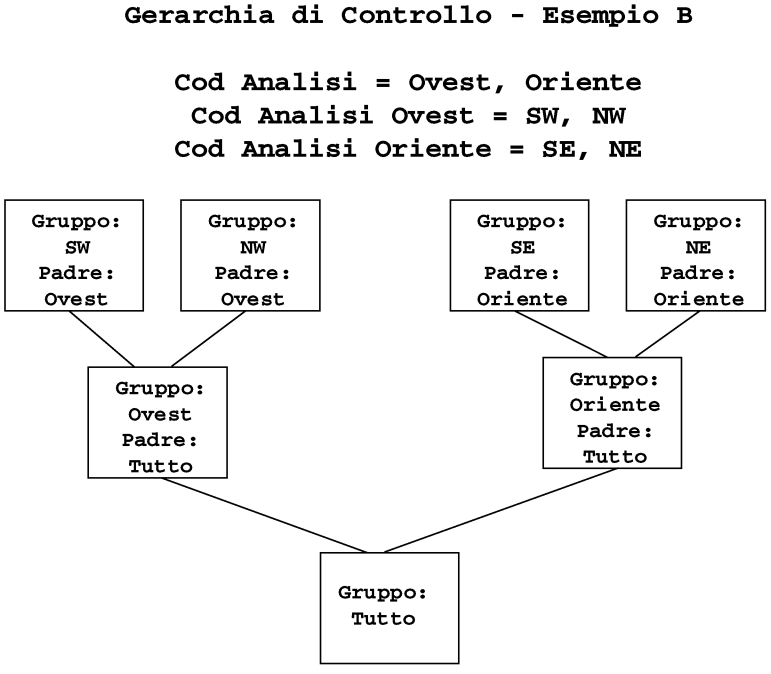


Fig. 48 Rapporto per inserimenti multipli

Esecuzione di un rapporto

Dopo aver registrato la Contabilità Generale e prima di eseguire qualsiasi rapporto, assicurarsi di eseguire Sincronizza Scrittura RPT a CoGe. Utilizzare Esecuzione RPT (25.21.17) per eseguire il rapporto creato come descritto precedentemente. Seguire le fasi della Tabella 25 per utilizzare Esecuzione RPT.

Fasi di Esecuzione RPT

Fase	Azione	Definizione
1	Inserire il nome del rapporto.	Definito in Rapporto DEF
2	Inserire anno e periodo per il rapporto.	Definiti nel File Parametri di Creazione Rapporti CoGe. Vengono utilizzati per determinare gli intervalli del periodo per le colonne: valori anno o data relativi.
3	Impostare altre opzioni.	Sovrascrive formati ed arrotondamenti compresi i commenti aggiuntivi su titoli e pedici.
4	Selezionare una modalità output.	La stampa crea una copia cartacea (è necessario selezionare un dispositivo di output). L'esportazione crea un file ASCII. È possibile caricare questo file in un altro programma software.

I risultati di esecuzione del rapporto vengono memorizzati in una immagine del rapporto con un ID esecuzione univoco. Salvare l'immagine per stampare/esportare successivamente il rapporto inserendo Si in Salva Immagine. Utilizzare Gestione Output per gestire immagini di rapporto salvate (consultare la sezione Immagine Rapporto)

Esecuzione in Batch

Inserire il nome di un batch esistente in ID Blocco. Per eseguire gli stessi rapporti su base regolare, creare un batch permanente. Questo tipo di batch richiede che gli intervalli periodo della colonna abbiano i riferimenti dati relavi (per ulteriori dettagli consultare la sezione Colonna DEF). Utilizzare Esecuzione RPT con anno e periodo impostati a zero. Creazione Rapporti CoGe utilizza i valori di anno e periodo dei parametri CoGe.

Come modificare il periodo corrente

Il sistema utilizza il periodo corrente specificato in Esecuzione RPT; i rapporti in batch invece utilizzano il periodo specificato nei parametri. Prima di eseguire un batch di rapporti, si dovrebbe controllare il periodo corrente. Utilizzare Periodo Base RPT DEF (25.21.15) per aggiornare il periodo corrente (base) impostato in Parametri DEF; le modifiche influiscono sui campi Anno Corrente e Pd Corrente in Parametri DEF. Le modifiche appaiono anche come default in Esecuzione RPT.

Questa funzione consente agli utenti che non hanno accesso a Parametri DEF di aggiornare l'anno ed il periodo corrente. Si dovrebbe garantire un permesso privilegiato ad alcuni utenti nel caso in cui intendano modificare l'impostazione di anno e periodo corrente, come per l'esecuzione di un rapporto in batch.

Ricerca di errori

Esecuzione RPT controlla eventuali incongruenze ed errori nella definizione del rapporto. Se trova degli errori, visualizza un messaggio d'errore e blocca l'esecuzione del rapporto. Utilizzare gli strumenti di verifica del rapporto per identificare gli errori. Questi strumenti includono i seguenti menu.

Elenco Convalida RPT (25.21.13.5)
Elenco Eccezioni RPT (25.21.13.7)
Elenco Contenuti RPT (25.21.13.6)

Fare riferimento alle seguenti sezioni per ulteriori dettagli.

Formule non valide

Utilizzare Elenco Convalida RPT (25.21.13.5) per scoprire errori nei calcoli di righe, colonne e celle. Le formule non valide contengono riferimenti a righe, colonne o celle inesistenti od una sintassi errata.

Componenti ridondanti od omissioni

Utilizzare Elenco Eccezioni RPT (25.21.13.7) per scoprire dati di recupero ridondanti ed omissioni di articoli CoGe.

Controllo ridondanza

Questa opzione elenca le righe che contengono l'esatta combinazione di articoli CoGe quando vengono esplosi (conto, centro di costo, sottoconto, commessa ed ente). Inserire Si in Stampa Duplicati per eseguire un controllo di ridondanza.

Controllo omissioni componente

Utilizzare questo controllo per cercare gli articoli CoGe che sono stati omessi dalla definizione di rapporto. Eseguire questo controllo in uno di questi tre modi: con un codice analisi, un tipo del rapporto, o un intervallo di articoli CoGe (solo un'opzione alla volta). Inserire Si in Stampa Omessi per eseguire un controllo delle omissioni.

Codici Analisi

Inserire un codice analisi precedentemente definito in Cod Analisi DEF. L'elenco indica gli articoli CoGe trovati nel codice anagrafica ma non trovati nella definizione rapporto.

Tipo rapporto

Stati patrimoniali e conti economici vengono controllati utilizzando questa opzione. Inserire 1 o 2 nel campo Tipo Rapporto. Il processo di verifica della tabella utilizza il tipo conto CoGe definito in Codice Conto DEF.

Tipo Rapporto	Effetto
1 (Stato Patrimoniale)	L'elenco indica i conti dello stato patrimoniale nel Piano dei Conti che mancano nella definizione del rapaporto.
2 (Conto Economico)	L'elenco riporta i conti di tipo I ed E che non si trovano nella definizione del rapporto.

Articoli CoGe

Inserire un intervallo di articoli CoGe ed eseguire il programa. Il risultato che si ottiene è un elenco di articoli CoGe che non si trovano nella definizione rapporto.

Dettaglio del contenuto

Elenco Contenuti RPT (25.21.13.6) visualizza in anteprima il formato del gruppo righe esploso completamente, e riporta i livelli totale e parziale. Il sistema esegue il programma di esplosione della gerarchia per esplodere tutti i codici analisi del gruppo riga e colonna.

Come utilizzare l'immagine rapporto

Dopo l'esecuzione di un rapporto, i risultati vengono conservati nel sistema sotto forma di immagine rapporto. Per creare e memorizzare un immagine rapporto è necessario impostare a Si il campo Salva Immagine in Esecuzione RPT (25.21.17). Salvare l'immagine rapporto se si desidera stampare o esportare successivamente tutto o parte del rapporto.

Ogni immagine di rapporto ha un ID esecuzione univoco assegnato dal sistema. Per cercare una determinata immagine rapporto, registrare l'ID ed il tempo di esecuzione del rapporto. Utilizzare Gestione Output per gestire le immagini rapporto salvate. Gestione Output MNU (25.21.19) offre molte funzioni per stampare, esportare, cancellare, archiviare e modificare l'immagine del rapporto come elencato nella tabella seguente.

Come utilizzare l'immagine rapporto

Numero Menu	Nome Funzione	Obiettivo
25.21.19.1	Stampa Immagine RPT	Stampa l'immagine del rapporto o un intervallo di pagine dell'immagine rapporto. Inserire la destinazione della stampante in Output. È possibile stampare in batch inserendo ID Blocco.
25.21.19.3	Esporta Immagine RPT	Copia un'immagine del rapporto in un file ASCII. È possibile importare il file in altro software. Inserire il nome file nel campo Output. Il sistema salva il file nella propria directory corrente.
25.21.19.5	Num Pag INT	Utilizzare questa interrogazione quando si desidera stampare un intervallo di pagine di un'immagine rapporto. Un rapporto può avere numeri di pagina ripetitivi solo se implica una gerarchia di controllo.

25.21.19.13	Filtro Output RPT	Sopprime l'output di colonne, righe o linee esplose di un immagine di rapporto. Utilizzare questa funzione più volte per creare diverse versioni di un rapporto. Le modifiche appaiono quando il rapporto viene stampato o esportato. L'immagine originaria non è modificata. Fare riferimento alla sezione apposita.
25.21.19.23	Cancella/Archivia Immagine	Scarta o archivia le immagini del rapporto che non servono più. I dati cancellati non possono essere recuperati. Fare riferimento alla sezione apposita,

Come utilizzare un filtro rapporto

Filtro Output RPT (25.21.19.13) modifica l'immagine del rapporto stampata o esportata annullando colonne, righe o gerarchie di controllo selezionate.

Una volta selezionata un'immagine di rapporto, il sistema visualizza sul rapporto le varie righe, poi le colonne ed infine i gruppi della gerarchia di controllo.

Gli articoli selezionati per il rapporto sono contrassegnati da un asterisco. Per cancellare una riga, una colonna o una gerarchia, posizionare il cursore sull'articolo e premere la barra spaziatrice o il tasto ritorno. L'asterisco scompare. Per riselezionare l'articolo, premere "y" una seconda volta.

Cancellazione ed archiviazione immagine di rapporto

Le immagini del rapporto possono essere cancellate o archiviate. Identificare le immagini dal campo ID Elab. Impostare Cancella a Si per cancellare l'immagine del rapporto dal database. Con Cancella impostato a Si, si attiva l'opzione Archivia. Impostare Archivia a Si per memorizzare l'immagine rapporto in un file ASCII e poi cancellare l'immagine dal database.

Il nome file memorizzato ha il formato xxAAMMGG.hst, dove xx rappresenta il codice del modulo (25 per la Contabilità Generale) e AAMMGG, la data in cui si era eseguita la cancellazione/archiviazione. Se il file non esiste, viene creato. Se invece esiste già da una precedente esecuzione di cancellazione/archiviazione, il sistema aggiunge l'immagine del rapporto a questo file.

Glossario

campo Area specifica di un record, utilizzata per una particolare categoria di dati.

codice analisi Identifica gerarchie di rapporti definite dall'utente. I codici di analisi servono a raggruppare e collegare elementi di Contabilità (CoGe) di cinque tipi: ente, conto, centro di costo, sottoconto e commessa.

codice di copia Utilizzato nei codici di analisi, gruppi di righe e di colonne. Indica che un articolo definito in precedenza deve essere copiato e disponibile per modifiche. Permette di allestire efficientemente nuovi record.

codice recupero dati Può essere sia un codice di analisi, che un ente di base della Contabilità Generale (CoGe: conto, sottoconto, ecc.), utilizzato per estrarre dati dai file CoGe (si trovano in righe di dati, colonne attuali o di budget, e nel record del rapporto). Una specifica di interrogazione è costituita da un insieme di codici di recupero, inclusi uno per ogni tipo CoGe.

collegato-a Codice di analisi che deve essere collegato-a ad un elemento di Contabilità Generale (CoGe), o ad un altro codice di analisi. Questo metodo crea gerarchie multiple per i rapporti.

contabilità generale (CoGe) Piano dei conti illustrato su rendiconti e dichiarazioni di bilancio.

default Azione che sarà intrapresa dal programma, quando l'utente non specifica un parametro/variabile.

esplosione Processo che consiste nel calcolo della domanda per componenti di un articolo padre, moltiplicando il fabbisogno del padre per le quantità componenti specificate nella distinta base.

gerarchia di controllo Codice di analisi che serve a produrre una iterazione completa di una definizione di rapporto per ciascun nodo nella gerarchia.

gruppo di colonne Insieme di colonne definite dall'utente, che identifica i dati, il periodo, ed i calcoli che devono essere considerati quando esso è utilizzato in un rapporto.

gruppo di righe Insieme di righe definite dall'utente; identificano la struttura di un rapporto, articolo per articolo.

gruppo di sicurezza Insieme di ID di utenti. Sono collegati opzionalmente ai codici di analisi, gruppi di righe e di colonne. Solo gli utenti assegnati ad un certo gruppo di sicurezza possono accedere e modificare i record corrispondenti.

ID Codice identificativo. Vedere gruppo di sicurezza.

record del rapporto Ne definisce il titolo, il formato, i gruppi di righe e di colonne utilizzati.

tipo colonna Attributo di una colonna in un gruppo. I valori per questi tipi sono:

Attuale. La colonna contiene gli importi correnti registrati.
Budget. La colonna contiene gli importi di budget.
(Viene anche specificato un codice di budget per l'estrazione).
Calcolo. La colonna risulta funzione di altre colonne.

tipo di riga Attributo obbligatorio di una riga in un gruppo. Valori validi sono:

Dati. Contiene una specifica di interrogazione che serve ad estrarre dati dai file CoGe.
Calcolo. Il risultato di una formula algebrica che utilizza i valori delle altre righe.
Testo. Visualizza soltanto informazioni testuali.

unità di misura Unità di misura con cui viene gestita la quantità di un articolo, come Kg, pezzi, scatole da 12, ecc.